

Sussidi liturgici

Τριώδιον
Τεύχος α'
Triodion
Volume I

Roma
2018 2023

Triodion I

Domenica del pubblicano e del fariseo

Si fa memoria della parabola evangelica del pubblicano e del fariseo.

Sabato sera

Ufficio del vespro delle domeniche.

Dopo il salmo introduttivo, tutto il primo káthisma del salterio; al Signore, ho gridato, 10 stichi, con 7 stichirá anástasima dall'októichos e 2 idiómela dal triódion, ripetendo il primo.

Tono 1.

Μὴ προσευξώμεθα φαρισαϊκῶς, ἀδελφοί· ὁ γὰρ ὑψῶν ἑαυτὸν ταπεινωθήσεται, ταπεινωθῶμεν ἐναντίον τοῦ Θεοῦ, τελωνικῶς διὰ νηστείας κρᾶζοντες· Ἰλάσθητι ἡμῖν ὁ Θεός, τοῖς ἁμαρτωλοῖς. *Δίς*

Φαρισαῖος κενοδοξία νικώμενος, καὶ Τελώνης τῇ μετανοίᾳ κλινόμενος, προσῆλθόν σοι τῷ μόνῳ Δεσπότῃ, ἀλλ' ὁ μὲν καυχησάμενος, ἐστερήθη τῶν ἀγαθῶν, ὁ δὲ μὴ φθεγξάμενος, ἠξιώθη τῶν δωρεῶν. Ἐν τούτοις τοῖς στεναγμοῖς, στήριζόν με Χριστὲ ὁ Θεὸς ὡς φιλάνθρωπος.

Δόξα...

Non preghiamo, fratelli, al modo del fariseo: perché chi si esalta, sarà umiliato. Umiliamoci davanti a Dio, gridando durante il digiuno come il pubblicano: Sii propizio, o Dio, a noi peccatori. *2 volte.*

Il fariseo, dominato dalla vanagloria, e il pubblicano, piegato dal pentimento, si accostarono a te, unico Sovrano: ma l'uno, per essersi vantato, fu privato di ciò che aveva di bene; mentre all'altro, che neppure aveva aperto bocca, furono elargiti i doni. Confermami in questo genere, o Cristo Dio, nel tuo amore per gli uomini.

Gloria.

Tono pl. 4.

Παντοκράτορ Κύριε, οἶδα, πόσα δύνανται τὰ δάκρυα· Ἐζεκιάν γὰρ ἐκ τῶν πυλῶν τοῦ θανάτου ἀνήγαγον, τὴν ἁμαρτωλὸν ἐκ τῶν χρονίων πταισμάτων ἐρρύσαντο, τὸν δὲ Τελώνην, ὑπὲρ τὸν Φαρισαῖον ἐδικαίωσαν, καὶ δέομαι, σὺν αὐτοῖς ἀριθμήσας, ἐλέησόν με.

Καὶ νῦν...

Signore onnipotente, so quanto possono le lacrime: esse hanno fatto risalire Ezechia dalle porte della morte; hanno liberato la peccatrice dalle sue colpe inveterate; hanno reso il pubblicano più giusto del fariseo. Ed io, annoverandomi tra costoro ti prego: Abbi pietà di me.

Ora e sempre...

Theotokíon, il primo del tono.

Ingresso. Luce gioiosa. **Prokímenon:** Il Signore ha instaurato il suo regno.

Allo stico, stichirá dall'októichos, alfabetici.

Δόξα...

Gloria...

Tono pl. 1.

Βεβαρημένων τῶν ὀφθαλμῶν μου ἐκ τῶν ἀνομιῶν μου, οὐ δύναμαι ἀτενίσαι, καὶ ἰδεῖν τὸν αἰθέρα τοῦ οὐρανοῦ, ἀλλὰ δέξαι με ὡς τὸν Τελώνην, μετανοοῦντα Σωτήρ, καὶ ἐλέησόν με.

Καὶ νῦν...

Poiché si sono appesantiti i miei occhi per le mie iniquità, non posso volgermi a guardare la volta del cielo: ma tu accogliami nel pentimento, come il pubblicano, o Salvatore, e abbi pietà di me.

Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Ναὸς καὶ πύλη ὑπάρχεις, παλάτιον καὶ θρόνος

Tu sei tempio e porta, reggia e trono del Re, o

Triodion I

τοῦ Βασιλέως, Παρθένε πάνσεμνε, δι' ἧς ὁ λυ-
τρωτής μου Χριστός ὁ Κύριος τοῖς ἐν σκότει κα-
θεύδουσιν ἐπέφανεν, Ἥλιος ὑπάρχων δικαιο-
σύνης, φωτίσαι θέλων οὐς ἔπλασε, κατ' εἰκόνα
ἰδίαν, χειρὶ τῆ ἑαυτοῦ. Διὸ Πανύμνητε, ὡς μη-
τρικὴν παρρησίαν, πρὸς αὐτὸν κεκτημένη, ἀδια-
λείπτως πρέσβευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Vergine tutta venerabile: per te il mio Redentore,
Cristo Signore, è apparso, sole di giustizia, a coloro
che dormivano nella tenebra, volendo illuminare
quelli che di propria mano aveva plasmato a sua
immagine. Tu dunque, o degna di ogni canto, che
hai con lui familiarità di madre, incessantemente
intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Apolytíktion anastásimon. Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon e congedo.**

Orthros

Ufficio dell'óρθρος delle domeniche.

A Il Signore è Dio, **apolytíktion anastásimon del tono.** Gloria, **lo stesso tropario.** Ora e sempre, **il suo theotokíon.**

La consueta sticología, i kathísmata dall'októichos, l'ámomos, gli evloghitária, l'ypakói, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo mattutino stabilito, Contemplata la risurrezione di Cristo. Quindi, dopo il salmo 50 e gli idiómela del triódion

Τῆς μετανοίας ἀνοιξὸν μοι πύλας Ζωοδότα·
ὀρθρίζει γὰρ τὸ πνεῦμά μου, πρὸς ναὸν τὸν
ἅγιόν σου, ναὸν φέρον τοῦ σώματος, ὅλον ἐπι-
λωμένον· ἀλλ' ὡς οἰκτίρμων κάθαρον,
εὐσπλάγχνω σου ἐλέει.

Καὶ νῦν...

Aprimi le porte della penitenza, o datore di vita,
perché prima dell'alba si protende il mio spirito
verso il tuo tempio santo, portandoti il tempio del
mio corpo tutto coperto di macchie: ma tu che sei
pietoso, purificami nella tua tenera misericordia.

Ora e sempre...

Theotokion, stessa melodia

Τῆς σωτηρίας εὐθυνόν μοι τρίβους, Θεοτόκε·
αἰσχροαῖς γὰρ κατερρῦπωσα, τὴν ψυχὴν
ἀμαρτίαις, ὡς ῥαθύμως τὸν βίον μου, ὅλον
ἐκδαπανήσας, ταῖς σαῖς πρεσβείαις ῥῦσαί με,
πάσης ἀκαθαρσίας.

Appiana per me, o Madre di Dio, i sentieri della
salvezza: ho insozzato la mia anima con turpi pec-
cati, e ho consumato tutta la mia vita nella noncu-
ranza. Liberami, per la tua intercessione, da ogni
impurità.

Poi lo stico:

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεὸς κατὰ τὸ μέγα ἔλεός
σου καὶ κατὰ τὸ πλῆθος τῶν οἰκτιρῶν σου,
ἐξάλειψον τὸ ἀνόμημά μου.

Stico: Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande
misericordia, e secondo la moltitudine delle tue
compassioni, cancella il mio delitto.

Tono 2 pl.

Τὰ πλήθη τῶν πεπραγμένων μοι δεινῶν,
ἐννοῶν ὁ τάλας, τρέμω τὴν φοβερὰν ἡμέραν τῆς
κρίσεως· ἀλλὰ θαρρῶν εἰς τὸ ἔλεος τῆς εὐσπλαγ-
χνίας σου, ὡς ὁ Δαυῖδ βοῶ σοι Ἐλέησόν με ὁ
Θεός, κατὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.

Considerando, me infelice, la moltitudine delle
mie gravi colpe, tremo di fronte al terribile giorno
del giudizio, ma confidando nella tua tenera mise-
ricordia, come Davide a te grido. Pietà di me, o Dio,
secondo la tua grande misericordia.

Cominciano i canoni, quello anastásimos e il seguente, del triódion.

Canone del triódion. Poema di Giorgio.

Acrostico nei theotokía: Di Giorgio.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 2. Ὡς ἐν ἠπιείῳ πεζεύσας Dopo che Israele.

Παραβολαῖς ἐμβιβάζων πάντα Χριστός, πρὸς
βίου διόρθωσιν, τὸν Τελώνην ἀνυψοῖ, ἐκ τῆς τα-
πεινώσεως δεικνύς, Φαρισαῖον τῆ ἐπάρσει ταπει-
νούμενον.

Il Cristo, inducendo tutti con le sue parabole a
correggere la propria vita, solleva il pubblicano
dalla sua umiliazione, umiliando il fariseo che si era
innalzato.

Ἐκ ταπεινώσεως γέρας ὑψοποιόν, ἐκ δὲ τῆς ἐπάρσεως, πτώμα βλέπων χαλεπόν, τοῦ Τελώνου ζήλου τὰ καλά, καὶ τὴν φαρισαϊκὴν, κακίαν μίσησον.

Ἐξ ἀπονοίας κενοῦται πᾶν ἀγαθόν, ἐκ δὲ ταπεινώσεως, καθαιρεῖται πᾶν κακόν, ἦν περ ἀσπασώμεθα πιστοί, βδελυττόμενοι σαφῶς, τρόπον κενόδοξον.

Τὸ ταπεινόφρονος εἶναι τοὺς ἑαυτοῦ Μαθητὰς βουλόμενος, ὁ τῶν πάντων Βασιλεύς, παραινῶν ἐδίδασκε ζηλοῦν, τὸν Τελώνου στεναγμόν, καὶ τὴν ταπείνωσιν.

Ὡς Τελώνης στενάζω, καὶ ὀδυρμοῖς ἀσιγήτοις Κύριε, νῦν προσέρχομαι τῇ σῇ εὐσπλαγχνία, οἴκτειρον καὶ μέ, ταπεινώσει τὴν ζωὴν, νῦν διεξάγοντα.

Γνώμην, βουλήν, προσδοκίαν, σῶμα, ψυχὴν, καὶ τὸ πνεῦμα Δέσποινα, ἀνατίθῃμι πρὸς σέ, δυσχερῶν ἐχθρῶν καὶ πειρασμῶν, καὶ μελλούσης ἀπειλῆς, ῥῦσαι καὶ σῶσόν με.

Ὡς ἐν ἠπειρῷ πεζεύσας ὁ Ἰσραήλ, ἐν ἀβύσσῳ, ἵχνησι, τὸν διώκτην Φαραώ, καθορῶν ποντούμενον, Θεῷ ἐπινίκιον ᾠδὴν, ἐβόα ἄσωμεν

Ode 3.: Cantico di Anna. Οὐκ ἔστιν ἅγιος ὡς σὺ Non c'è santo come te.

Ἀπὸ κοπρίας καὶ παθῶν, ταπεινὸς ἀνυψοῦται, ἀρετῶν ἀπὸ ὕψους, καταπίπτει δὲ δεινῶς, ὑψηλοκάρδιος πᾶς, οὗ τὸν τρόπον, τῆς κακίας φύγωμεν.

Κενοδοξία ἐκκενοῖ πλοῦτον δικαιοσύνης, τῶν παθῶν δὲ σκορπίζει, ἢ ταπείνωσις πληθύν, ἦν μιμουμένους ἡμᾶς, τῆς μερίδος, δεῖξον τοῦ Τελώνου Σωτήρ.

Ὡς ὁ Τελώνης καὶ ἡμεῖς, τύπτοντες εἰς τὸ στήθος, κατανύξει βοῶμεν· Ἰλάσθητι ὁ Θεός, ἡμῖν τοῖς ἁμαρτωλοῖς, ὅπως τούτου λάβωμεν τὴν ἄφεσιν.

Πρὸς ζῆλον ἔλθωμεν πιστοί, κατορθοῦντες τὸ πρᾶον, ταπεινώσει συζῶντες, ἐκ καρδίας στεναγμῷ, κλαυθμῷ τε καὶ προσευχῇ, ὅπως σχῶμεν ἐκ Θεοῦ συγχώρησιν.

Ἀποβαλλώμεθα πιστοί, τὸν ὑπέρογκον κόμπον, ἀπόνοιαν δεινὴν τε, καὶ τύφον τὸν βδελυκτόν, καὶ τὴν κακίστην Θεῷ Φαρισαίου, ἀπρεπῆ ὠμότητα.

Vedendo che dall'umiliazione viene una ricompensa che eleva, mentre dall'innalzarsi, una tremenda caduta, emula quanto ha di bello il pubblicano e detesta la malizia farisaica.

Dalla temerità vien svuotato ogni bene, mentre dall'umiltà vien purificato ogni male: abbracciamola dunque, o fedeli, aborrendo davvero tutto ciò che è vanagloria.

Volendo che i suoi discepoli fossero di umile sentire, il Re dell'universo ammonendo insegnava ad emulare il gemito del pubblicano e la sua umiltà.

Gemo come il pubblicano, e con incessanti lamenti, o Signore, mi accosto alla tua amorosa compassione: sii pietoso anche con me che vivo ora la mia vita con umiltà.

Theotokion.

A te affido, Sovrana, mente, volontà, speranze, corpo, anima e spirito: liberami e salvami da nemici insidiosi e tentazioni, come pure dalla minaccia futura.

Katavasía.

Dopo che Israele ebbe camminato a piedi nell'abisso come su terra ferma, vedendo che il faraone inseguitore veniva sommerso nel mare, esclamava: Cantiamo a Dio un inno di vittoria.

Dal letame delle passioni l'umile è sollevato, dalla vetta delle virtù cade invece paurosamente chiunque sia di cuore altero: fuggiamo tali cattive disposizioni.

La vanagloria devasta tesori di giustizia, mentre l'umiltà disperde il cumulo delle passioni: concedi dunque, o Salvatore, che noi, imitando l'umiltà, abbiamo la sorte del pubblicano.

Come il pubblicano, anche noi, battendoci il petto, gridiamo compunti: Sii propizio, o Dio, a noi peccatori! Così anche noi, come lui, otterremo la remissione.

Diamoci allo zelo, o fedeli, agendo con mitezza, vivendo insieme con umiltà, nel gemito del cuore, nel pianto e nella preghiera, per ottenere da Dio il perdono.

Gettiamo via da noi, o fedeli, l'abnorme gonfiore della millanteria, la disgustosa temerarietà, la detestabile boria, e l'impudente durezza del fariseo, tanto cattiva davanti a Dio.

Triodion I
Theotokion.

Ἐν σοὶ τῇ μόνῃ προσφυγῇ, πεποιθῶς μὴ ἐκπέσω, τῆς καλῆς προσδοκίας, ἀλλὰ τύχοιμι τῆς σῆς, ἐπικουρίας Ἁγνῆ, πάσης βλάβης δυσχερῶν ὑόμενος.

Confidando in te, unico rifugio, possa io non venir meno alla buona speranza, ma ottenga il tuo soccorso, o pura, per non subire danno alcuno dalle difficoltà.

Katavasía.

Οὐκ ἔστιν Ἅγιος ὡς σύ, Κύριε ὁ Θεός μου, ὁ ὑψώσας τὸ κέρασ, τῶν πιστῶν σου ἀγαθέ, καὶ στερεώσας ἡμᾶς, ἐν τῇ πέτρᾳ τῆς ὁμολογίας σου

Non c'è santo come te, Signore mio Dio, che sollevi la fronte dei tuoi fedeli, o buono, e ci rafforzi sulla roccia della tua confessione.

Káthisma. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ταπείνωσις ὑψωσε, κατησχυμμένον κακοῖς, Τελώνην στυγνάσαντα, καὶ τό, Ἰλάσθητι, τῷ Κτίστη βοήσαντα· ἔπαρσις δὲ καθεῖλεν, ἀπὸ δικαιοσύνης, δείλαιον Φαρισαῖον, μεγαλορρημονοῦντα· ζηλώσωμεν διὸ τὰ καλὰ, κακῶν ἀπεχόμενοι.

L'umiltà ha sollevato il pubblicano che, mesto e confuso per i suoi peccati, gridava al Creatore il suo 'Sii propizio'. L'alterigia ha invece fatto decadere dalla giustizia lo sciagurato fariseo millantatore: emuliamo dunque il bene, astenendoci dal male.

Δόξα...

Gloria

Un altro tropario, stessa melodia.

Ταπείνωσις ὑψωσε, πάλαι Τελώνην κλαυθμῷ βοήσαντα· Ἰλάσθητι, καὶ ἐδικαίωσεν. Αὐτὸν μιμησώμεθα, ἅπαντες οἱ εἰς βάθος, τῶν κακῶν ἐμπεσόντες, κράζωμεν τῷ Σωτῆρι, ἀπὸ βάθους καρδίας. Ἡμάρτομεν, ἰλάσθητι, μόνε φιλόανθρωπε.

L'umiltà ha sollevato e giustificato un tempo il pubblicano che gridava tra il pianto: Siimi propizio. Imitiamolo dunque, tutti noi che siamo caduti nelle profondità del male; gridiamo al Salvatore dal profondo del cuore: Abbiamo peccato, siici propizio, o solo amico degli uomini.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion, stessa melodia.

Ταχὺ δέξαι Δέσποινα τὰς ἰκεσίας ἡμῶν, καὶ ταύτας προσάγαγε, τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, Κυρία Πανάμωμε· λῦσον τὰς περιστάσεις, τῶν εἰς σὲ προστρεχόντων, σύντριψον μηχανίας, καὶ κατάβαλε θράσος, τῶν ὀπλιζομένων ἀθέων, κατὰ τῶν δούλων σου.

Presto accogli, o Sovrana, le nostre suppliche, e presentale al tuo Figlio e Dio, o Signora tutta immacolata. Sciogli le difficoltà di quanti a te accorrono, sventa le insidie e gli attacchi sfrontati, o Vergine, di quanti ora si armano contro i tuoi servi.

Ode 4. Cantico di Abacuc. Χριστός μου δύναμις Cristo mia forza.

Ἀρίστην ἔδειξεν, ὁδὸν ὑψώσεως τὴν ταπεινώσιν Λόγος, ταπεινωθεὶς, μέχρι καὶ μορφῆς δουλικῆς, ἦν ἐκμιμούμενος ἅπας, ἀνυψοῦται ταπεινούμενος.

Perfetta via di elevazione ha reso il Verbo l'umiltà, umiliando se stesso sino ad assumere forma di servo. E chiunque imita questa umiltà, umiliandosi viene innalzato.

Υψώθη δίκαιος, καὶ καταπέπτωκε, Φαρισαῖος, ἐν πλήθει δὲ τῶν κακῶν, βρίθων τεταπεινῶνται, ἀλλ' ἀνυψώθη Τελώνης, παρ' ἐλπίδα δικαιούμενος.

Si è innalzato il giusto fariseo, ed è caduto in basso; ma il pubblicano, gravato da un cumulo di mali, si umilia e viene risollevato, giustificato contro ogni speranza.

Πενίας πρόξενος, ἐκ πλούτου τῶν ἀρετῶν, ἡ ἀπόνοια ὤφθη, καὶ πορισμός, αὐθις ἢ ταπεινώσις, δικαιοσύνης ἐξ ἄκρας ἀπορίας ἦν κτησώμεθα.

La temerarietà produce indigenza di virtù traendola dalla loro stessa abbondanza, mentre a sua volta l'umiltà guadagna la giustizia proprio con l'estrema indigenza di questa: possiamo anche noi acquisirla!

Προέφης Δέσποτα, τοῖς μεγαλόφροσιν, ἀντιτάσσεσθαι πάντως, καὶ ταπεινοῖς, χάριν σὴν παρέχων Σωτήρ, ταπεινωθεῖσι νῦν ἡμῖν, τὴν σὴν χάριν ἐξαπόστειλον.

Πρὸς θείαν ὑψωσιν, αἰεὶ ἀνάγων ἡμᾶς, ὁ Σωτήρ καὶ Δεσπότης ὑποποιόν, ἔδειξε ταπεινώσιν· τοὺς πόδας γὰρ τῶν Μαθητῶν αὐτοχειρῶς ἐναπένεψεν.

Ὡς φῶς ἀπρόσιτον, Παρθένε τέξασα, τῆς ψυχῆς μου τὸ σκότος φωτιστικῆ, αἴγλη διασκέδασσον, καὶ σωτηρίας πρὸς τρίβους, τὴν ζωὴν μου χειραγώγησον.

Χριστός μου δύναμις, Θεὸς καὶ Κύριος, ἡ σεπτὴ Ἐκκλησία θεοπρεπῶς, μέλπει ἀνακράζουσα, ἐκ διανοίας καθαρᾶς, ἐν Κυρίῳ ἐορτάζουσα

Ode 5.: Cantico di Isaia. Τῷ θείῳ φέγγει σου ἀγαθὲ Col tuo divino fulgore.

Τοῦ Φαρισαίου τὰς ἀρετάς, σπεύσωμεν μιμεῖσθαι καὶ ζηλοῦν, τὴν τοῦ Τελώνου ταπεινώσιν τὸ ἐν ἑκατέροις μισοῦντες ἄτοπον, ἀπόνοϊαν καὶ λύμην τῶν παραπτώσεων.

Δικαιοσύνης δρόμος κενὸς ἤλεγκται συζεύξας ἐν αὐτῷ, ὁ Φαρισαῖος τὴν οἴησιν, αὐθις δὲ Τελώνης, ὑποποιῶ ἀρετῆ, κτησάμενος συνέμπορον τὴν ταπεινώσιν.

Ἀρματηλάτης ἐν ἀρεταῖς, ᾧετο δραμεῖν Φαρισαῖος, ἀλλὰ πεζὸς παρακλύδιον, ἄρμα διαθέων, καλῶς προέλαβε, συζεύξας ὁ Τελώνης οἰκτῶ ταπεινώσιν.

Τὴν τοῦ Τελώνου παραβολὴν, πάντες ἀναπτύξαντες τῷ νῷ, δεῦτε ζηλώσωμεν δάκρυσιν, πνεῦμα συντετριμμένον Θεῷ προσάγοντες τὴν τῶν ἁμαρτημάτων ζητοῦντες ἄφεσιν.

Τὸν ὑψαυχῆ τε καὶ μοχθηρόν, ἀλαζονικόν τε καὶ θρασύν, πόρρω ἀπώσωμεν ἔμφρονα, Φαρισαίου τρόπον, δεινὸν μέγαλαυχον, ὅπως μὴ γυμνωθῶμεν, τῆς θείας χάριτος.

Ράβδον δυνάμεως, Ἀγαθὴ, πᾶσιν ἐξαπόστειλον ἡμῖν, τοῖς ἐπὶ σοὶ καταφεύγουσι, κατακυριεύειν ἐν μέσῳ πάντων ἐχθρῶν, παρέχουσα, καὶ ἐκ πάσης βλάβης ἐξαίρουσα.

Τῷ θείῳ φέγγει σου ἀγαθέ, τὰς τῶν ὀρθοιζόντων σοὶ ψυχὰς, πόθῳ καταύγασσον δέομαι, σὲ

Già avevi detto, Sovrano, che tu resisti agli orgogliosi, mentre concedi la tua grazia agli umili, o Salvatore: su noi che ci umiliamo, manda dunque la tua grazia.

Sempre guidandoci alla divina elevazione, il Salvatore e Sovrano, come mezzo per elevarci, ci ha indicato l'umiltà: egli ha infatti lavato con le proprie mani i piedi dei discepoli.

Theotokion.

Tu che hai partorito, o Vergine, la luce inaccessibile, dirada la tenebra della mia anima con lo splendore che colma di luce, e guida la mia vita sui sentieri della salvezza.

Katavasía.

Cristo, mia forza, Dio e Signore! Così la sacra Chiesa divinamente canta, levando il grido da animo puro, facendo festa nel Signore.

Studiamoci di imitare le virtù del fariseo, e di emulare l'umiltà del pubblicano, ma detestando, in entrambi, ciò che è male: tanto la folle temerità quanto la sozzura delle colpe.

La corsa della giustizia si è dimostrata vana per il fariseo, che l'ha compiuta unendovi la presunzione; il contrario accade per il pubblicano, che si è preso l'umiltà come compagna della virtù che innalza.

Il fariseo presumeva di correre nelle virtù come un auriga, ma a piedi il pubblicano superò quel carro deviante, gareggiando con esso ottimamente, perché aveva aggiogato l'umiltà al gemito.

Poiché tutti abbiamo dispiegata davanti alla mente la parabola del pubblicano, venite, emuliamolo con lacrime, presentando a Dio uno spirito contrito, chiedendo la remissione dei peccati.

Quanti abbiamo senno, respingiamo lontano da noi l'atteggiamento funesto, orgoglioso, miserabile, arrogante, altero e superbo del fariseo, per non essere spogliati della divina grazia.

Theotokion.

Manda, o buona, lo scettro di potenza a tutti noi che in te ci rifugiamo, dandoci di dominare in mezzo a tutti i nemici, e sottraendoci a ogni danno.

Katavasía.

Col tuo divino fulgore, o buono, rischiara, ti prego, le anime di quanti con amore vegliano per te

Triodion I

ειδέναι Λόγε Θεοῦ, τὸν ὄντως Θεόν, ἐκ ζόφου τῶν πταισμάτων ἀνακαλούμενον

dai primi albori, perché conoscano te, Verbo di Dio, che veramente sei Dio e che ci richiami dal buio delle colpe.

Ode 6.: Cantico di Giona. Τοῦ βίου τὴν θάλασσαν Vedendo il mare della vita.

Τοῦ βίου τὸ στάδιον, ὁ Τελώνης ἐν ταυτῶ, καὶ Φαρισαῖος ἔδραμον· ἀλλ' ὁ μὲν ἀπονοία κατενεχθεῖς, αἰσχυρῶς ἐναυάγησεν, ὁ δὲ τῇ ταπεινώσει διεσφάζετο.

Il pubblicano e il fariseo hanno corso contemporaneamente nello stadio della vita, ma l'uno, dominato dalla temerità, ha fatto un vergognoso naufragio, mentre l'altro è stato salvato dall'umiltà.

Τοῦ βίου τὸ δίκαιον, διαμείβοντες ἡμεῖς, δρόμον ἐκμιμησώμεθα, τοῦ Τελώνου μὲν φρόνημα ζηλωτόν, φύγωμεν δὲ φύσημα βδελυκτὸν Φαρισαίου καὶ ζησώμεθα.

Noi che affrontiamo la dura corsa della vita, imitiamo i fervidi sentimenti del pubblicano, fuggiamo l'abominevole boria del fariseo, e vivremo.

Τοὺς τρόπους ζηλώσωμεν, τοῦ Σωτῆρος Ἰησοῦ καὶ τὴν αὐτοῦ ταπεινώσιν, οἱ ποθοῦντες τὴν ἄληκτον τῆς χαρᾶς, τυχεῖν κατασκήνωσιν, ἐν τῇ χάρᾳ τῶν ζώντων ἀυλιζόμενοι.

Emuliamo la condotta di Gesù Salvatore e la sua umiltà, noi che desideriamo ottenere l'eterna dimora della gioia, abitando nella regione dei viventi.

Ἐπέδειξας Δέσποτα, τοῖς οἰκείοις Μαθηταῖς ὑποποιὸν ταπεινώσιν, τῷ λεντίῳ ζωννύμενος τὴν ὀσφύν, τοὺς πόδας ἀπέπλυνας, καὶ τὸν τρόπον μιμεῖσθαι παρεσκεύασας.

Hai mostrato, o Sovrano, ai tuoi discepoli l'umiltà che innalza: cinto ai fianchi il grembiule, hai lavato loro i piedi e li hai predisposti ad imitare la tua condotta.

Τὸν βίον διείλοντο, Φαρισαῖος ἀρεταῖς, καὶ ὁ Τελώνης πταίσμασιν· ἀλλ' ὁ μὲν τὴν ἐξ ὄγκου φρενοβλαβῆ, ὑπέστη ταπεινώσιν, ὁ δὲ ἀνυψοῦται ταπεινόφρων φανείς.

Il fariseo viveva tra le virtù, e il pubblicano tra le colpe. Ma il primo si sobbarcò quella folle umiliazione che viene dall'orgoglio, mentre l'altro, mostrandosi di umile sentire, fu esaltato.

Theotokion.

Γυμνὸν τῇ ἀπλότητι, τῇ ἀτέχνῳ τε ζωῇ, πλασθέντα παραβάσεως διπλόη περιέβαλέ με ἐχθρός, σαρκός τε παχύτητι, νῦν δὲ σῆ μεσιτεία, Κόρη, σώζομαι.

Creato nudo grazie alla semplicità e alla vita non artificiale, il nemico mi avvolse nella doppiezza della trasgressione e nella pesantezza carnale: ma ora per la tua mediazione, o Vergine, io vengo salvato.

Katavasía.

Τοῦ βίου τὴν θάλασσαν, ὑψουμένην καθορῶν, τῶν πειρασμῶν τῷ κλύδωνι, τῷ εὐδίῳ λιμένι σου προσδραμών, βοῶ σοι· Ἀνάγαγε, ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου Πολυέλεε

Vedendo il mare della vita sollevarsi per i marosi delle tentazioni, accorro al tuo porto sereno e grido: Fa' risalire dalla corruzione la mia vita, o misericordiosissimo.

Kondákion. Tono 3. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Φαρισαίου φύγωμεν ὑψηγορίαν, καὶ Τελώνου μάθωμεν, τὸ ταπεινὸν ἐν στεναγμοῖς, πρὸς τὸν Σωτῆρα κραυγάζοντες· Ἰλαθι μόνε ἡμῖν εὐδιάλλακτε.

Fuggiamo il superbo parlare del fariseo, e impariamo l'elevatezza delle parole umili del pubblicano, gridando pentiti: Salvatore del mondo, sii propizio ai tuoi servi.

Altro kondákion. Tono 4. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Στεναγμοὺς προσοίσωμεν, τελωνικούς τῷ Κυρίῳ, καὶ αὐτῷ προσπέσωμεν, ἁμαρτωλοὶ ὡς Δεσπότη· θέλει γὰρ τὴν σωτηρίαν πάντων ἀνθρώπων, ἄφεσιν παρέχει πᾶσι μετανοοῦσι δι' ἡμᾶς γὰρ ἐσαρκώθη Θεὸς ὑπάρχων Πατρὶ συνάναρχος.

Come il pubblicano, offriamo gemiti al Signore, e gettiamoci ai suoi piedi quali peccatori davanti al Sovrano: egli vuole infatti la salvezza di tutti gli uomini e concede la remissione a tutti quelli che si pentono, perché per noi si è incarnato, lui che è Dio, coeterno al Padre.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἐαυτοὺς ἀδελφοὶ ἅπαντες ταπεινώσωμεν, στεναγμοῖς καὶ ὀδυρμοῖς τύψωμεν τὴν συνείδησιν, ἵνα ἐν τῇ κρίσει τότε τῇ αἰωνία, ἐκεῖ ὀφθῶμεν πιστοὶ ἀνεύθυνοι, τυχόντες ἀφέσεως· ἐκεῖ γὰρ ἔστιν ὄντως ἡ ἀνεσις, ἣν ἰδεῖν ἡμᾶς νῦν ἱκετεύσωμεν, ἐκεῖ ὀδύνη ἀπέδρα λύπη καὶ οἱ ἐκ βάθους στεναγμοί, ἐν τῇ Ἐδέμ τῇ θαυμαστῇ, ἧς ὁ Χριστός δημιουργός, Θεὸς ὑπάρχων Πατρὶ συνάναρχος.

Umiliamoci tutti, o fratelli: con gemiti e lamenti percuotiamo la nostra coscienza, affinché si possa comparire innocenti, o fedeli, al giudizio eterno, e ottenere remissione: là è infatti il vero riposo, che noi ora supplichiamo di vedere; di là sono fuggiti dolore, tristezza e gemiti profondi, nel mirabile Eden di cui Cristo è creatore, lui che è Dio, coeterno al Padre.

Sinassario del minéο, poi il seguente:

Lo stesso giorno di domenica, si fa memoria della parabola evangelica del pubblicano e del fariseo.

Per l'intercessione di tutti i tuoi santi che hanno compiuto opere grandi, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Δροσοβόλον μὲν τὴν κάμινον Tutta rugiadosa.

Δικαιώσεως τοῖς ἔργοις ἐπαιρόμενος, βρόχοις κενοδοξίας δεινῶς, περιεπάρη Φαρισαῖος ἄμετρα αὐχῶν, Τελώνης δὲ κούφω τῷ περῶ, τῆς ταπεινώσεως ἀρθείς, Θεῷ προσήγγισε.

Esaltandosi per le sue opere di giustizia, il fariseo incappò paurosamente nei lacci della vanagloria, con la sua smodata millanteria; mentre il pubblicano, agilmente sollevato dall'ala dell'umiltà, giunse vicino a Dio.

Ταπεινώσεως ὡς κλίμακι χρησάμενος, τρόπῳ Τελώνης πρὸς οὐρανῶν, ὕψος ἐπήρθη, τῆς ἀλαζονείας δὲ ἀρθείς, κουφότητι δείλαιος σαθρῶ, ὁ Φαρισαῖος καταντᾶ, πρὸς Αἰδοῦ πέταυρον.

Servendosi di umili modi come di una scala, il pubblicano fu sollevato alle altezze del cielo; mentre il misero fariseo, innalzato dalla fallace leggerezza della millanteria, incontrò le profondità dell'ade.

Τοὺς δικαίους ἐνεδρεῦων μὲν ὁ δόλιος, τρόποις κενοδοξίας συλᾶ, ἁμαρτωλοὺς δέ, βρόχοις ἀπογνώσεως δεσμεῖ. Ἄλλ' οὖν ἑκατέρων τῶν κακῶν, οἱ τοῦ Τελώνου ζηλωταί, ὄυσθηναί σπεύσωμεν.

L'ingannatore, quando insidia i giusti, li depreda con sentimenti di vanagloria, mentre lega i peccatori con i lacci della disperazione: ma noi che emuliamo il pubblicano, sforziamoci di sottrarci a entrambi questi mali.

Ἐν προσευχῇ ἡμῶν Θεῷ προσπέσωμεν, δάκρυσι καὶ θερμοῖς στεναγμοῖς, ἐκμιμούμενοι, τοῦ Τελώνου τὴν ὑποποιὸν ταπεινώσιν, μέλποντες πιστοὶ· Εὐλογητὸς εἶ ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Nella nostra preghiera, gettiamoci davanti a Dio, con lacrime e con gemiti ardenti, imitando l'umiltà rilevante del pubblicano, e cantando, o fedeli: Benedetto tu sei, o Dio, Dio dei padri nostri.

Εἰσηγούμενος τοῖς Μαθηταῖς προέλεγες, Δέσποτα, μὴ φρονεῖν ὑψηλά, συναπάγεσθαι ταπεινοῖς διδάσκων δὲ Σωτῆρ· διό σοι κραυγάζομεν πιστοί· Εὐλογητὸς εἶ ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Ammaestrando i discepoli, dicevi, o Sovrano, di non avere un sentire superbo, insegnando loro ad attenersi invece a ciò che è umile, o Salvatore. Perciò a te noi fedeli acclamiamo: Benedetto tu sei, o Dio, Dio dei padri nostri.

Theotokíon.

Ἰακώβ σε καλλονὴν καὶ θείαν κλίμακα, κάτωθεν, ἦν ἑώρακε πρῖν, ἐκτεταμένην, πρὸς ὕψος γινώσκομεν, Σεμνή, κατάγουσαν ἄνωθεν Θεὸν σεσαρκωμένον, καὶ βροτούς, αὐθις ἀνάγουσαν.

Noi ti conosciamo come bellezza di Giacobbe e come divina scala che egli aveva vista un tempo protendersi dal basso verso il cielo, o venerabile, per condurre quaggiù il Dio incarnato, e portare in alto a loro volta i mortali.

Triodion I
Katavasía.

Δροσοβόλον μὲν τὴν κάμινον εἰργάσατο,
Ἄγγελος τοῖς ὁσίοις Παισί, τοὺς Χαλδαίους δὲ
καταφλέγον πρόσταγμα Θεοῦ, τὸν τύραννον
ἔπεισε βοᾶν· Εὐλογητὸς εἶ ὁ Θεός, ὁ τῶν
Πατέρων ἡμῶν

Tutta rugiadosa rese l'angelo la fornace per i
santi fanciulli, mentre, bruciando i caldei, il co-
mando di Dio persuase il tiranno a gridare: Bene-
detto tu sei, Dio dei padri nostri.

Ode 8.: Cantico delle creature. Ἐκ φλογὸς τοῖς Ὅσίοις Dalla fiamma hai fatto scaturire.

Ταπεινόφρονι γνώμη, ἴλεων Κύριον, ὁ
Τελώνης στενάξας, εὔρε καὶ σέσωσται, τρόπῳ δὲ
δεινῷ γλώσσης μεγαλορρήμονος, τῆς δικαιοσύ-
νης ἐκπίπτει Φαρισαῖος.

Con un animo umile, il pubblicano, gemendo,
trovò propizio il Signore e fu salvato, ma decadde
paurosamente dalla giustizia il fariseo dalla lingua
magniloquente.

Φαρισαίου τὸν τύφον, τῆς προαιρέσεως, καὶ
τὴν προσηγορίαν, τῆς καθαρότητος, φύγωμεν
πιστοί, ζηλοῦντες τοῦ Τελώνου καλῶς, τὴν ἡλε-
ημένην, ταπείνωσιν καὶ γνώμην.

Fuggiamo, o fedeli, la boria dei propositi del fa-
riseo e i suoi titoli di purezza, emulando rettamente
l'umiltà e i sentimenti del pubblicano che hanno ot-
tenuto misericordia.

Τὰς φωνὰς τοῦ Τελώνου, πιστοὶ φθελγξώμεθα,
Ἰερῶ ἐν ἀγίῳ· Ὁ Θεὸς ἴλαθι, ἵνα σὺν αὐτῷ, τύχω-
μεν συγχωρήσεως, λύμης μεγαλαύχου ὀυ-
σθέντες Φαρισαίου.

Pronunciamo, o fedeli, le parole del pubblicano
nel santo santuario: O Dio, sii propizio. Così otter-
remo con lui il perdono, e saremo sottratti alla ro-
vina del fariseo millantatore.

Στεναγμὸν τοῦ Τελώνου πάντες ζηλώσωμεν,
καὶ Θεῷ ὀμιλοῦντες θερμοῖς τοῖς δάκρυσιν,
κράξωμεν αὐτῷ· Φιλάνθρωπε ἡμάρτομεν,
εὐσπλαγχνε οἰκτίρμον. Ἰλάσθητι καὶ σῶσον.

Emuliamo tutti il gemito del pubblicano, e acco-
standoci a Dio tra calde lacrime, a lui gridiamo: O
amico degli uomini, abbiamo peccato: o pietoso, o
compassionevole, siici propizio e salvaci.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν καὶ Ἅγιον Πνεῦμα.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Στεναγμῷ τοῦ Τελώνου, Θεὸς ἐπένευσε, δι-
καιώσας τε τοῦτον, πᾶσιν ὑπέδειξε, κάμπτεσθαι
αἰεὶ, στεναγμοῖς τε καὶ δάκρυσιν, τῶν πλημμε-
λημάτων, αἰτούμενοι τὴν λύσιν.

Dio ascoltò il gemito del pubblicano, e, giustifi-
candolo, mostrò a tutti che egli si lascia sempre pie-
gare, se gli chiediamo il perdono delle colpe con ge-
miti e lacrime.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon.

Οὐκ ἐπίσταμαι πλὴν σου, ἄλλην ἀντίληψιν, Σε
προβάλλομαι πρέσβιν, Ἀγνή πανάμωμε, σὲ πρὸς
τὸν ἐκ σοῦ, Τεχθέντα μεσίτριαν, πάντων τῶν λυ-
πούντων, ἐλεύθερόν με δεῖξον.

Non conosco altro soccorso all'infuori di te: te io
presento a intercedere per me, o pura, tutta imma-
colata, te, mediatrice presso colui che da te è nato:
liberami da ogni pena.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν
Κύριον

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Katavasía.

Ἐκ φλογὸς τοῖς Ὅσίοις δρόσον ἐπήγασας, καὶ
δικαίου θυσίαν ὕδατι ἔφλεξας· ἅπαντα γὰρ δράς,
Χριστέ, μόνῳ τῷ βούλεσθαι· Σε ὑπερυψοῦμεν, εἰς
πάντας τοὺς αἰῶνας

Dalla fiamma hai fatto scaturire per i santi la ru-
giada, e con l'acqua hai bruciato il sacrificio del giu-
sto: perché tutto tu compi, o Cristo, col solo volere;
noi ti sovresaltiamo per tutti i secoli.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν Non è possibile
agli uomini.

Ὅδον ὑψώσεως τὴν ταπείνωσιν, παρὰ Χριστοῦ
λαβόντες, σωτηρίας ὑπόδειγμα, τοῦ Τελώνου τὸν
τρόπον ζηλώσωμεν, τύφον ὑπεροψίας, πόρρω
βαλλόμενοι, γνώμη ταπεινόφρονι Θεὸν ἐξίλε-

Avendo ricevuto dal Cristo l'umiltà come via per
la glorificazione, emuliamo, quale modello di sal-
vezza, la condotta del pubblicano, buttando lon-
tano da noi la boria della superbia, rendendoci pro-

ούμενοι.

Ψυχῆς ἀπόνοιαν ἀπώσωμεθα, γνώμην εὐθῆ ἐν ταπεινοφροσύνῃ κτησώμεθα, ἑαυτοὺς δικαι- οῦν μὴ σπουδάζωμεν, τὸν τῆς κενοδοξίας, τύφον μισήσωμεν, καὶ σὺν τῷ Τελώνῃ, τὸν Θεὸν ἰλεω- σώμεθα.

Λιτὰς τῷ Κτίστῃ οἴκτου προσφέρωμεν, τελω- νικάς, τὰς φαρισαϊκὰς ἐκτρεπόμενοι, ἀχαρί- στους εὐχὰς, μεγαλαύχους φωνάς, αἱ κατὰ τοῦ πλησίον, κρίσιν ἐπάγουσιν, ἵνα Θεὸν ἰλεων, καὶ φῶς ἐπισπασώμεθα.

Πολλῶ πταισμάτων ἐσμῶ βαρούμενος, ὑπερ- βολῆ κακίας τὸν Τελώνην παρήλασα, καὶ τοῦ Φαρισαίου τὸν μέγαλαυχον, τύφον προσεπι- σπῶμαι, πάντοθεν ἔρημος, πάντων καθιστάμε- νος καλῶν. Κύριε φεῖσαί μου.

Τῆς σῆς ἀξίωσον μακαριότητος, τοὺς διὰ σὲ τῷ πνεύματι πτωχοὺς ἐνυπάρξαντας· εἰσηγήσει γὰρ τῆς σῆς προστάξεως, πνεῦμα συντετριμ- μένον, σοὶ προσκομίζομεν. Σῶτερ προσδεξάμε- νος σῶζε, τοὺς σοὶ λατρεύοντας,

Θεῶ Τελώνης ποτὲ εὐξάμενος, τῷ ἱερῷ πιστῶς προσανιῶν, δεδικαίωται· στεναγμοῖς γὰρ προ- σελθὼν καὶ δάκρυσιν, συντριμμῶ τε καρδίας, πάντα ἀπέθετο, τῶν ἀμαρτημάτων τὸν φόρτον ἐξιλεώσεσι.

Ὑμνεῖν, δοξάζειν καὶ μακαρίζειν σε, δίδου ἡμῖν ἀξίως τοῖς τιμῶσί σε, Πάναγνε, καὶ τὸν τόκον τὸν σὸν μεγαλύνουσι, μόνη εὐλογημένη· σὺ γὰρ τὸ καύχημα, τῶν Χριστιανῶν καὶ πρὸς Θεόν, πρέσβις εὐπρόσδεκτος.

Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν ἀδύνατον, ὃν οὐ τολμᾷ Ἀγγέλων ἀτενίσαι τὰ τάγματα, διὰ σοῦ δὲ Πάναγνε ὠράθη βροτοῖς, Λόγος σεσαρκωμένος, ὃν μεγαλύνοντες, σὺν ταῖς οὐρανίαις στρατιαῖς σε μακαρίζομεν

pizio Dio con un animo umile.

Respingiamo la temerarietà dell'anima, studia- moci di acquistare con l'umiltà un animo retto, non cerchiamo di giustificarci, aborriamo la gonfia va- nagloria, e insieme al pubblicano rendiamoci pro- pizio Dio.

Offriamo al Creatore le suppliche del gemito come il pubblicano, evitando le preghiere non gra- dite del fariseo e le sue parole millantatrici che por- tavano giudizio contro il prossimo: allora ci attire- remo la benevolenza di Dio e la sua luce.

Oppresso da un nugolo di colpe, ho superato il pubblicano per eccesso di malizia, e ho assunto per giunta la boria millantatrice del fariseo, renden- domi da ogni parte privo di qualsiasi bene: Signore, usami indulgenza.

Rendi degni della tua beatitudine quanti per te sono stati poveri nello Spirito: spinti infatti dal tuo comando, ti portiamo uno spirito contrito: o Salva- tore, accogli e salva quanti a te rendono culto.

Un pubblicano, che un giorno pregò Dio, salendo al tempio con fede, fu giustificato: accostandosi in- fatti con gemiti e lacrime e con cuore contrito, de- pose tutto il peso dei peccati con questi atti di pro- piziazione.

Theotokíon.

O tutta pura, a noi che degnamente ti onoriamo, e magnifichiamo il tuo parto, dona di cantarti, di glorificarti e dirti beata, o sola benedetta: perché tu sei il vanto dei cristiani e mediatrice accetta presso Dio.

Katavasía.

Non è possibile agli uomini vedere Dio che le schiere degli angeli non osano fissare: ma grazie a te, o tutta pura, il Verbo si è mostrato ai mortali in- carnato; e noi, magnificando lui insieme con gli eserciti celesti, diciamo te beata.

Exapostilárion.

L'éothinón anastásimon, quindi i seguenti tropari del triódion.

Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ὑψηγορίαν φύγωμεν, Φαρισαίου κακίστην, ταπεινώσιν δὲ μάθωμεν, τοῦ Τελώνου ἀρίστην, ἴν' ὑψωθῶμεν βοῶντες, τῷ Θεῷ σὺν ἐκείνῳ· Ἰλάσθητι τοῖς δούλοις σου, ὁ τεχθεὶς ἐκ Παρ- θένου, Χριστὲ Σωτῆρ, ἔκουσίως, καὶ Σταυρὸν ὑπομείνας, συνήγειρας τὸν κόσμον σου θεϊκῆ δυ-

Fuggiamo le pessime millanterie del fariseo, im- pariamo invece l'ottima umiltà del pubblicano, per venirne innalzati, gridando con lui a Dio: Sii propi- zio ai tuoi servi, o Cristo Salvatore, nato dalla Ver- gine; poiché volontariamente ti sei sottoposto an- che alla croce, con divina potenza hai risuscitato in-

Triodion I

ναστεία.

sieme a te il tuo mondo.

Theotokión, stessa melodia.

Ὁ ποιητὴς τῆς κτίσεως, καὶ Θεὸς τῶν ἀπάντων, σάρκα βροτεῖαν ἔλαβεν, ἐξ ἀχράντου γαστρὸς σου, πανύμνητε Θεοτόκε, καὶ φθαρεῖσάν μου φύσιν, ὅλην ἀνεκαινούργησε, πάλιν ὡς πρὸ τοῦ τόκου, καταλιπὼν μετὰ τόκον· ὅθεν πίστει σε πάντες ἀνευφημοῦντες κράζομεν· Χαῖρε, κόσμου ἡ δόξα.

L'autore del creato e Dio dell'universo ha assunto carne mortale dal tuo grembo purissimo, o Madre di Dio degna di ogni canto. La mia natura tutta corrotta ha rinnovato lasciando te, dopo il parto, quale eri prima del parto. Per questo, con fede, noi tutti ti salutiamo acclamando: Gioisci, gloria del mondo.

Alle lodi, 4 stichirá anastásima dall'októichos. Quindi i seguenti 4 idiómela dal triódion. Tono 1.

Μὴ προσευξώμεθα φαρισαϊκῶς, ἀδελφοί· ὁ γὰρ ὑψῶν ἑαυτὸν ταπεινωθήσεται, ταπεινωθῶμεν ἐναντίον τοῦ Θεοῦ, τελωνικῶς διὰ νηστείας κράζοντες· Ἰάσθητι ἡμῖν ὁ Θεός, τοῖς ἁμαρτωλοῖς.

Non preghiamo, fratelli, al modo del fariseo: perché chi si esalta, sarà umiliato. Umiliamoci davanti a Dio, gridando durante il digiuno come il pubblicano: Sii propizio, o Dio, a noi peccatori.

Φαρισαῖος κενοδοξία νικώμενος, καὶ Τελώνης τῇ μετανοίᾳ κλινόμενος, προσῆλθόν σοι τῷ μόνῳ Δεσπότῃ, ἀλλ' ὁ μὲν καυχησάμενος, ἔστερήθη τῶν ἀγαθῶν, ὁ δὲ μὴ φθεγξάμενος, ἤξιώθη τῶν δωρεῶν. Ἐν τούτοις τοῖς στεναγμοῖς, στήριξόν με Χριστὲ ὁ Θεός ὡς φιλάνθρωπος.

Il fariseo, dominato dalla vanagloria, e il pubblicano, piegato dal pentimento, si accostarono a te, unico Sovrano: ma l'uno, per essersi vantato, fu privato di ciò che aveva di bene; mentre all'altro, che neppure aveva aperto bocca, furono elargiti i doni. Confermami in questo genere, o Cristo Dio, nel tuo amore per gli uomini.

Στιχ. Ανάστηθι, Κύριε ὁ Θεός μου, ὑψωθήτω ἡ χεὶρ σου, μὴ ἐπιλάθῃ τῶν πενήτων.

Stico: Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.

Tono 3.

Τοῦ Τελώνου καὶ τοῦ Φαρισαίου τὸ διάφορον, ἐπιγνοῦσα, ψυχὴ μου· τοῦ μὲν, μίσησον τὴν ὑπερήφανον φωνήν, τοῦ δέ, ζήλωσον τὴν εὐκατάνυκτον εὐχήν, καὶ βόησον, ὁ Θεός ἰάσθητί μοι τῷ ἁμαρτωλῷ, καὶ ἐλέησόν με

Poiché hai appreso, o anima, la differenza tra il pubblicano e il fariseo, detesta dell'uno le parole superbe, dell'altro emula la preghiera compunta, e grida: O Dio, sii propizio a me peccatore, e abbi pietà di me.

Στιχ. Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου

Stico: Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore.

Τοῦ Φαρισαίου τὴν μεχάλαυχον φωνήν, πιστοὶ μισήσαντες, τοῦ δὲ Τελώνου τὴν εὐκατάνυκτον εὐχὴν ζηλώσαντες, μὴ τὰ ὑψηλὰ φρονῶμεν, ἀλλ' ἑαυτοὺς ταπεινοῦντες, ἐν κατανύξει κράζομεν· ὁ Θεός ἰάσθητι, ταῖς ἁμαρτίαις ἡμῶν

Odiando, o fedeli, il vanitoso parlare del fariseo, ed emulando la preghiera compunta del pubblicano, non coltiviamo sentimenti superbi, ma umiliando noi stessi, gridiamo con compunzione: O Dio, perdona i nostri peccati.

Δόξα...

Gloria...

Tono pl. 4.

Ταῖς ἐξ ἔργων καυχήσεσι, Φαρισαῖον δικαιούντα ἑαυτὸν κατέκρινας Κύριε, καὶ Τελώνην μετριοπαθήσαντα, καὶ στεναγμοῖς ἰασμὸν αἰτούμενον, ἐδικαίωσας· οὐ γὰρ προσίεσαι, τοὺς μεγαλόφρονας λογισμούς, καὶ τὰς συντετριμμένας καρδίας, οὐκ ἐξουθενεῖς· διὸ καὶ ἡμεῖς σοὶ προσπίπτομεν, ἐν ταπεινώσει τῷ παθόντι δι'

Tu hai condannato, Signore, il fariseo che giustificava se stesso col vanto che traeva dalle opere, e hai giustificato il pubblicano che era di sentimenti modesti e chiedeva con gemiti la tua benevolenza: tu infatti non accetti i pensieri superbi, e non disprezzi i cuori contriti. Anche noi dunque ci gettiamo umilmente ai tuoi piedi, davanti a te che hai

ἡμᾶς· Παράσχου τὴν ἄφεσιν καὶ τὸ μέγα ἔλεος

patito per noi: Concedici la remissione e la grande misericordia.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Χ. Ὑπερευλογημένη ὑπάρχεις, Θεοτόκε Παρθένε, διὰ γὰρ τοῦ ἐκ σοῦ σαρκωθέντος, ὁ Ἄδης ἠχμαλώτισται, ὁ Ἀδὰμ ἀνακέκληται, ἡ κατάρα νενέκρωται, ἡ Εὐὰ ἠλευθέρωται, ὁ θάνατος τεθανάτῳται, καὶ ἡμεῖς ἐζωοποιήθημεν, διὸ ἀνυμνοῦντες βοῶμεν. Εὐλογητὸς Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ οὕτως εὐδοκήσας, δόξα σοί.

C. Sei piú che benedetta, Vergine Madre di Dio, perché per colui che da te si è incarnato l'ade è stato fatto prigioniero, Adamo richiamato, la maledizione abolita, Eva liberata, la morte messa a morte, e noi vivificati. Perciò inneggiando acclamiamo: Benedetto sei tu, Cristo Dio nostro, perché così ti è piaciuto: gloria a te.

Grande dossologia, tropario e congedo.

Domenica del figliol prodigo

Si fa memoria della parabola evangelica del figliol prodigo.

Sabato sera

Ufficio del vespro delle domeniche.

Dopo il salmo introduttivo e la consueta sticología, al Signore, ho gridato, 10 stichi con 6 stichirá anastásima dall'októichos e 2 idiómela dal triódion, da ripetere 2 volte.

Tono 1.

Εἰς ἀναμάρτητον χώραν, καὶ ζωηράν, ἐπιστεύθην, γεωσπορήσας τὴν ἁμαρτίαν, τῇ δρεπάνῃ ἐθέρισα, τοὺς στάχους τῆς ἀμελείας, καὶ δραγμάτων ἐστοίβασα, πράξεών μου τὰς θημωνίας, ἃς καὶ κατέστρωσα οὐχ ἄλωνι τῆς μετανοίας. Ἄλλ' αἰτῶ σε, τὸν προαιώνιον γεωργὸν ἡμῶν Θεόν, τῷ ἀνέμῳ τῆς σῆς φιλευσπλαγχνίας ἀπολίκμισον τὸ ἄχυρον τῶν ἔργων μου καὶ σιτάρησον τῇ ψυχῇ μου τὴν ἄφεσιν, εἰς τὴν οὐράνιον σου συγκλείων με ἀποθήκην καὶ σῶσόν με. Δίς.

Avevo confidato nel terreno impeccabile e ferace, pur avendo io seminato in terra il peccato; con la falce ho mietuto le spighe della negligenza e ho ammassato i mucchi di covoni delle mie opere che ho anche disteso, ma non sull'aia della penitenza. Ti prego dunque, eterno agricoltore, nostro Dio: col vento della tua benevola compassione, disperdi come pula la paglia delle mie opere, e da' alla mia anima il frumento della remissione, rinchiudendomi nel tuo celeste granaio, e salvami. 2 volte.

Εἰς ἀναμάρτητον χώραν, καὶ ζωηράν, ἐπιστεύθην, γεωσπορήσας τὴν ἁμαρτίαν, τῇ δρεπάνῃ ἐθέρισα, τοὺς στάχους τῆς ἀμελείας, καὶ δραγμάτων ἐστοίβασα, πράξεών μου τὰς θημωνίας, ἃς καὶ κατέστρωσα οὐχ ἄλωνι τῆς μετανοίας. Ἄλλ' αἰτῶ σε, τὸν προαιώνιον γεωργὸν ἡμῶν Θεόν, τῷ ἀνέμῳ τῆς σῆς φιλευσπλαγχνίας ἀπολίκμισον τὸ ἄχυρον τῶν ἔργων μου καὶ σιτάρησον τῇ ψυχῇ μου τὴν ἄφεσιν, εἰς τὴν οὐράνιον σου συγκλείων με ἀποθήκην καὶ σῶσόν με. Δίς.

Riconosciamo, fratelli, il senso del mistero: il Padre pieno di bontà va incontro al figlio dissoluto che dal peccato torna al focolare paterno, lo abbraccia, gli accorda di nuovo i segni distintivi della sua gloria, e misticamente celebra una festa con gli esseri celesti, sgozzando il vitello ingrassato, affinché noi viviamo degnamente per il Padre amoroso che per noi lo ha immolato, e per la vittima gloriosa, il Salvatore delle anime nostre. 2 volte.

Δόξα...

Gloria...

Tono 2.

ὦ πόσων ἀγαθῶν, ὁ ἄθλιος ἐμαυτὸν ἐστέρησα! ὦ ποίας βασιλείας ἐξέπεσα ὁ ταλαίπωρος ἐγώ! τὸν πλοῦτον ἠνάλωσα, ὃν περ

Oh, me infelice, di quali beni mi sono privato! Me misero, da quale regno sono decaduto! Ho consumato la ricchezza che avevo ricevuto, ho trasgre-

Triodion I

ἔλαβον, τὴν ἐντολὴν παρέβην. Οἴμοι τάλαινα ψυχὴ! τῷ πυρὶ τῷ αἰωνίῳ λοιπὸν καταδικάζεσαι· διὸ πρὸ τέλους βόησον Χριστῷ τῷ Θεῷ. Ὡς τὸν Ἄσωτον δέξαι με υἱόν, ὁ Θεός, καὶ ἐλέησόν με.

Καὶ νῦν...

Theotokion, il primo del tono. Ingresso. Luce gioiosa. **Prokímenon:** Il Signore ha instaurato il suo regno.

Allo stico, stichirá dall'októichos, alfabetici.

Δόξα...

Gloria...

Idiómelon. Tono pl. 2.

Τῆς πατρικῆς δωρεᾶς διασκορπίσας τὸν πλοῦτον, ἀλόγοις συνεβοσκομένην ὁ τάλας κτήνεσι, καὶ τῆς αὐτῶν ὀρεγόμενος τροφῆς ἐλίμωπτον μὴ χορταζόμενος, ἀλλ' ὑποστρέψας πρὸς τὸν εὐσπλαγχνον Πατέρα, κραυγάζω σὺν δάκρυσιν· Δέξαι με ὡς μίσθιον, προσπίπτοντα τῇ φιλανθρωπίᾳ σου, καὶ σῶσόν με.

Καὶ νῦν...

Una volta dissipata la ricchezza del dono paterno, io, l'infelice, sono finito a pascermi insieme alle bestie senza ragione, e pur bramando il loro cibo, soffrivo la fame senza potermi saziare. Ma ora sono tornato al tenero Padre e grido tra le lacrime: Accogliami come un mercenario mentre mi getto davanti alla tua benignità, e salvami.

Ora e sempre...

Theotokion. Stesso tono.

Ὁ ποιητὴς καὶ λυτρωτὴς μου Πάναγνε, Χριστὸς ὁ Κύριος, ἐκ τῆς σῆς νηδύος προελθὼν, ἐμὲ ἐνδυσάμενος, τῆς πρώην κατάρας, τὸν Ἀδὰμ ἠλευθέρωσε· διὸ σοι Πάναγνε, ὡς τοῦ Θεοῦ Μητρὶ τε, καὶ Παρθένῳ ἀληθῶς, βοῶμεν ἀσιγήτως, τὸ Χαῖρε του Ἀγγέλου, χαῖρε Δέσποινα, προστασία, καὶ σκέπη, καὶ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Apolytícion anastásimon.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Theotokion e congedo.

Il mio Creatore e Redentore, il Cristo Signore, procedendo dal tuo grembo, o tutta pura, rivestendosi di me ha liberato Adamo dalla maledizione antica. Per questo, o tutta pura, noi gridiamo senza sosta a te, veramente Madre di Dio e Vergine, il 'Gioisci' dell'angelo: Gioisci, Sovrana, avvocata, protezione e salvezza delle anime nostre.

Gloria...Ora e sempre...

Orthros

Ufficio dell'óρθρος delle domeniche.

A Il Signore è Dio, **apolytícion anastásimon del tono.** Gloria, **lo stesso tropario.** Ora e sempre, **il suo theotokion.**

La consueta sticologia, i kathísmata dall'októichos, l'ámomos, gli evloghitária, l'ypakoí, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo mattutino stabilito, Contemplata la risurrezione di Cristo. **Quindi, dopo il salmo 50 e gli idiómela del triódion**

Τῆς μετανοίας ἀνοιξόν μοι πύλας Ζωοδότα· ὀρθρίζει γὰρ τὸ πνεῦμά μου, πρὸς ναὸν τὸν ἅγιόν σου, ναὸν φέρον τοῦ σώματος, ὅλον ἐσπιλωμένον· ἀλλ' ὡς οἰκτίρμων κάθαρον, εὐσπλαγχνῶ σου ἐλέει.

Καὶ νῦν...

Theotokion, stessa melodia

Aprimi le porte della penitenza, o datore di vita, perché prima dell'alba si protende il mio spirito verso il tuo tempio santo, portandoti il tempio del mio corpo tutto coperto di macchie: ma tu che sei pietoso, purificami nella tua tenera misericordia.

Ora e sempre...

Τῆς σωτηρίας εὐθυνόν μοι τρίβους, Θεοτόκε· αἰσχροαῖς γὰρ κατερούπωσα, τὴν ψυχὴν ἁμαρτίαις, ὡς ῥαθύμως τὸν βίον μου, ὅλον ἐκδαπανήσας, ταῖς σαῖς πρεσβείαις ῥῦσαι με, πάσης ἀκαθαρσίας.

Poi lo stico:

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεὸς κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου καὶ κατὰ τὸ πλῆθος τῶν οἰκτιρισμῶν σου, ἐξάλειψον τὸ ἀνόμημά μου.

Τὰ πλήθη τῶν πεπραγμένων μοι δεινῶν, ἐννοῶν ὁ τάλας, τρέμω τὴν φοβερὰν ἡμέραν τῆς κρίσεως· ἀλλὰ θαρρῶν εἰς τὸ ἔλεος τῆς εὐσπλαγχνίας σου, ὡς ὁ Δαυῖδ βοῶ σοι· Ἐλέησόν με ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.

Cominciano i canoni, quello anastásimos e il seguente, del triódion.

Canone del triódion. Poema di Giuseppe. Tono 2.

Acrostico nella ode 9.: Di Giuseppe.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Τὴν Μωσέως ᾠδὴν Fa' tuo il cantico di Mosè.

Ἰησοῦ ὁ Θεός, μετανοοῦντα δέξαι νῦν καὶ μέ, ὡς τὸν Ἄσωτον Υἱόν, πάντα τὸν βίον ἐν ἀμελείᾳ ζήσαντα καὶ σὲ παροργίσαντα.

Ὅν μοι δέδωκας πρὶν, κακῶς ἐσκόρπισα θεῖον πλοῦτον, ἐμακρύνθην ἀπὸ σοῦ, ἀσώτως ζήσας, εὐσπλαγχνε Πάτερ. Δέξαι οὖν καὶ ἐπιστρέφοντα.

Τὰς ἀγκάλας νυνί, τὰς πατρικὰς προσεφάπλωσας δέξαι, Κύριε, καὶ μέ, ὥσπερ τὸν Ἄσωτον, πανοικτίρμον, ὅπως εὐχαρίστως δοξάζω σε.

Ἐν ἐμοὶ ὁ Θεός, πᾶσαν δεικνὺς ἀγαθωσύνην, παρίδὲ μου τὴν πληθύν, τῶν ἐγκλημάτων ὡς εὐεργέτης, θείαις τῆς Μητρὸς σου δεήσεσι.

Τὴν Μωσέως ᾠδὴν, ἀναλαβοῦσα βόησον ψυχὴ. Βοηθὸς καὶ σκεπαστής, ἐγένετό μοι εἰς σωτηρίαν, οὗτός μου Θεὸς καὶ δοξάσω αὐτόν

Ode 3.: Cantico di Anna. Στειρωθέντα μου τὸν νοῦν Rendi fertile di virtù.

Ἐξ ὅλος ἐμαυτοῦ, γεγονῶς φρενοβλαβῶς προσεκολληθήην, τοῖς παθῶν ἐφευρέταις, ἀλλὰ δέξαι με Χριστέ, ὥσπερ τὸν Ἄσωτον.

Τοῦ Ἄσώτου τὴν φωνὴν, ἐκμιμούμενος βοῶ· Ἕμαρτον Πάτερ, ὡς ἐκείνον οὖν καὶ μέ, ἐναγκάλισαι νυνί, καὶ μὴ ἀπώσῃ με.

Appiana per me, o Madre di Dio, i sentieri della salvezza: ho insozzato la mia anima con turpi peccati, e ho consumato tutta la mia vita nella noncuranza. Liberami, per la tua intercessione, da ogni impurità.

Stico: Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Tono 2 pl.

Considerando, me infelice, la moltitudine delle mie gravi colpe, tremo di fronte al terribile giorno del giudizio, ma confidando nella tua tenera misericordia, come davide a te Grido. Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia.

O Gesù Dio, accogli ora anche me pentito come il figliol prodigo, dopo una vita trascorsa tutta nella negligenza, provocando la tua ira.

La divina ricchezza che un tempo mi avevi dato, l'ho malamente dissipata: mi sono allontanato da te, vivendo da dissoluto, o Padre pietoso: accogli dunque anche me convertito.

Apri dunque le tue braccia paterne, e accogli anche me, Signore, come il figliol prodigo, o pietosissimo, affinché, grato, io ti glorifichi.

Theotokión.

O Dio, che verso di me hai usato ogni bontà, non tener conto, quale benefattore, della moltitudine delle mie colpe, per le divine suppliche della Madre tua.

Katavasía.

Fa' tuo il cantico di Mosè, e grida, o anima: Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza: è il mio Dio, lo voglio glorificare.

Totalmente uscito da me stesso, ho follemente aderito agli inventori di passioni: ma tu accogliami, o Cristo, come il figliol prodigo.

Imitando le parole del figliol prodigo, grido: Ho peccato, Padre, abbraccia dunque ora anche me come lui, e non mi respingere.

Triodion I

Τὰς ἀγκάλας σου Χριστέ, ὑφαπλώσας συμπα-
θῶς ὑπόδειξαι με, ἀπὸ χώρας μακρᾶς, ἁμαρτίας
καὶ παθῶν ἐπαναστρέφοντα.

Aprendo compassionevole le braccia, accogliami,
o Cristo, ora che torno dalla regione lontana del
peccato e delle passioni.

Theotokion.

Ἡ καλή ἐν γυναιξί, καταπλούτισον καὶ μέ,
καλῶν ιδέαις, ἁμαρτίαις πολλαῖς, τὸν πτωχεύσα-
ντα, Ἄγνή, ὅπως δοξάζω σε.

O bella fra le donne, arricchisci anche me, impo-
verito dai molti peccati, di belle forme di bene, o
pura, affinché io ti glorifichi.

Katavasía.

Στειρωθέντα μου τὸν νοῦν, καρποφόρον ὁ
Θεὸς ἀνάδειξόν με, γεωργὲ τῶν καλῶν, φυ-
τουργὲ τῶν ἀγαθῶν, τῇ εὐσπλαγχνία σου

Rendi fertile di virtù il mio intelletto insterilito, o
coltivatore di bene, giardiniere di bontà, nel tuo
compassionevole amore.

Káthisma. Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτήρ I soldati a guardia della tua tomba.

Ἀγκάλας πατρικᾶς διανοῖξαι μοι σπεῦσον,
ἀσώτως τὸν ἐμόν, κατηνάλωσα βίον, εἰς πλοῦτον
ἀδαπάνητον, ἀφορῶν τοῦ ἐλέους Σου. Νῦν πτω-
χεύουσαν, μὴ ὑπερίδης καρδίαν· σοὶ γὰρ Κύριε,
ἐν κατανύξει κραυγάζω. Ἕμαρτον, σῶσόν με.

Affrettati ad aprirmi le tue braccia paterne: da
dissoluto ho consumato tutti i miei beni, volgendo
le spalle all'inesauribile ricchezza delle tue compas-
sioni, o Salvatore: non disprezzare ora un cuore im-
poverito. Compunto a te grido, Signore: Contro di
te ho peccato, salvami.

Δόξα...

Gloria...

Ἀγκάλας πατρικᾶς...

Affrettati ad aprirmi

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion, stessa melodia.

Ἀνύμφευτε ἄγνή, Θεοτόκε Παρθένε, ἡ μόνη
τῶν πιστῶν, προστασία καὶ σκέπη, κινδύνων καὶ
θλίψεων, καὶ δεινῶν περιστάσεων, πάντας
λύτρωσαι, τοὺς ἐπὶ σοὶ τὰς ἐλπίδας, Κόρη, ἔχο-
ντας, καὶ τὰς ψυχὰς ἡμῶν σῶσον ταῖς θεαῖς πρε-
σβείαις σου.

O pura, ignara di nozze, Vergine Madre di Dio,
sola avvocata e protezione dei cristiani, libera da
pericoli e afflizioni, e da difficoltà penose, tutti co-
loro che in te, o Vergine, ripongono le loro spe-
ranze; e salva le anime nostre con la tua divina in-
tercessione.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Τὴν ἐκ Παρθένου σου γέννησιν Γιὰ allora vedendo.

Πλοῦτον καλῶν ὃν μοι δέδωκας, ἐπουράνιε
Πάτερ, διεσκόρπισα κακῶς, ξένοις πολίταις δου-
λούμενος· διὸ βοῶ σοι· Ἕμαρτόν σοι δέξαι με, ὡς
τὸν Ἄσωτον πάλαι, ὑφαπλώσας, τὰς ἀγκάλας
μοι τὰς σὰς.

O Padre celeste, la ricchezza di bene che mi hai
data, l'ho dissipata nel male, asservendomi a citta-
dini stranieri; per questo a te grido: Ho peccato, ac-
cogliami come il figliol prodigo, stendendo a me le
tue braccia.

Πάση κακίᾳ δεδούλωμαι, ὑποκύψας ἀθλίως
τοῖς παθῶν δημιουργοῖς καὶ ἑμαυτοῦ ἕξω
γέγονα, ἀπροσεξία· οἴκτειρόν με Σῶτερ,
ἐπουράνιε Πάτερ, προσφυγόντα, τοῖς πολλοῖς
σου οἰκτιρμοῖς.

Sono schiavo di tutti i vizi, perché mi sono di-
sgraziatamente sottomesso agli artefici di passioni,
e sono fuori di me stesso per la negligenza: abbi
pietà di me, o Salvatore, Padre celeste, perché mi
rifugio nella tua multiforme compassione.

Πάσης αἰσχύνης πεπλήρωμαι, μὴ τολμῶν
ἀτενίσαι εἰς τὸ ὕψος τοῦ οὐρανοῦ· καὶ γὰρ
ἀλόγως ὑπέκυψα τῇ ἁμαρτία, νῦν δὲ ἐπι-
στρέφων, ἐκβοῶ κατανύξει· Ἕμαρτόν σοι, δέξαι
με, Παμβασιλεῦ.

Sono tutto pieno di vergogna e non oso fissare la
volta del cielo: perché contro la ragione mi sono sot-
tomesso al peccato. Ma ora, convertendomi, grido
con compunzione: Ho peccato contro di te, acco-
glimi, o Re dell'universo.

Theotokion.

Ἡ τῶν ἀνθρώπων βοήθεια, ἡ ἐλπίς ἡ βεβαία,

Aiuto degli uomini, salda speranza di tutti i cri-

πάντων τῶν Χριστιανῶν, τὸ καταφύγιον, ἄχραντε, τῶν σωζομένων, σῶσόν με, Παρθένε, μητρικαῖς σου πρεσβείαις, καὶ μελλούσης, καταξίωσον ζωῆς.

stiani, rifugio di quanti si salvano, o Vergine immacolata, salvami con la tua materna intercessione e fammi degno della vita futura.

Katavasía.

Τὴν ἐκ Παρθένου σου γέννησιν, ὁ Προφήτης προβλέπων, ἀνεκήρυττε βοῶν· Τὴν ἀκοὴν σου ἀκήκοα καὶ ἐφοβήθην, ὅτι ἀπὸ Θαιμάν, καὶ ἐξ ὄρους ἀγίου κατασκίου, ἐπεδήμησας, Χριστέ

Già allora vedendo la tua nascita dalla Vergine, il profeta l'annunciava gridando: Ho udito il tuo annuncio e ho avuto timore, perché da Teman e dal santo monte adombrato tu, o Cristo, sei venuto.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Τῆς νυκτὸς διελθούσης Passata la notte.

Ἐδουλώθην πολίταις, ξένοις καὶ εἰς χώραν φθοροποιὸν ἀπεδήμησα, καὶ ἐπλήσθην αἰσχύνης, νῦν δὲ ἐπιστρέφων, κράζω σοι· Οἰκτίρμον τό, Ἥμαρτον.

Sono divenuto schiavo di cittadini stranieri, sono andato lontano, in un paese corruttore e mi sono coperto di vergogna. Ma ora ritornando grido a te, o pietoso: Ho peccato.

Τὰ πατρῶά σου σπλάγχνα, νῦν ὑπάνοιξόν μοι, ἀπὸ τῶν κακῶν ἐπιστρέφοντα, ἐπουράνιε Πάτερ, καὶ μὴ με ἀπώση, ἔχων ὑπερβάλλον τὸ ἔλεος.

Le tue viscere paterne apri, o Padre celeste, a me che mi converto dal male, e non mi respingere, perché sovrabbondante è la tua misericordia.

Οὐ τολμῶ ἀτενίσαι, ἄνω εἰς τὸ ὕψος, ἄμετρα Χριστέ παροργίσας σε ἀλλ' εἰδώς σου Οἰκτίρμον τὸ εὐσπλαγχνον κράζω· Ἥμαρτον, ἰλάσθητι, σῶσόν με.

Non oso fissare in alto lo sguardo, perché ti ho enormemente provocato, o Cristo: e tuttavia, o pietoso, conoscendo il tuo amore compassionevole, grido: Ho peccato, siimi propizio e salvami!

Theotokión.

Παναγία Παρθένε, κεχαριτωμένη, ἡ τὸν ἰλασμόν πάντων τέξασα, τῶν ἐμῶν ἐγκλημάτων, τὸ βαρὺ φορτίον, σοῦ ταῖς ἰκεσίαις ἐλάφρυνον.

Vergine tutta santa, piena di grazia, tu che hai partorito l'espiazione universale, alleggerisci con la tua intercessione il pesante fardello delle mie colpe.

Katavasía.

Τῆς νυκτὸς διελθούσης, ἤγγικεν ἡ ἡμέρα, καὶ τὸ φῶς τῷ κόσμῳ ἐπέλαμψε· διὰ τοῦτο ὕμνεῖ σε τάγματα Ἀγγέλων καὶ δοξολογεῖ σε Χριστέ ὁ Θεός

Passata la notte, il giorno si avvicina, e risplende la luce sul mondo: per questo ti cantano e ti glorificano, o Cristo Dio, le schiere degli angeli.

Ode 6.: Cantico di Giona. Βυθῷ ἀμαρτημάτων Sono chiuso nell'abisso.

Βυθὸς ἀμαρτημάτων, συνέχει με αἰεὶ, καὶ τρικυμία πταισμάτων, βυθίζει με κυβέρνησον, πρὸς λιμένα με ζωῆς Χριστέ ὁ Θεός, καὶ σῶσόν με Βασιλεῦ τῆς δόξης.

Sempre mi rinserra l'abisso dei peccati, e mi sommergono i marosi delle cadute: guidami al porto della vita, o Cristo Dio, e salvami, o Re della gloria.

Τὸν πλοῦτον τὸν πατρῶον, ἐσκόρπισα δεινῶς, καὶ πενητεύσας, αἰσχύνης πεπλήρωμαι, δουλούμενος τοῖς ἀκάρποις λογισμοῖς· διό σοι βοῶ φιλάνθρωπε· Οἰκτειρόν με, σῶσον.

Ho orrendamente dissipato la ricchezza paterna, e, divenuto povero, sono pieno di vergogna, schiavo di pensieri infruttuosi; per questo a te grido, amico degli uomini: Sii pietoso e salvami.

Λιμῷ καταφθαρέντα, παντοίων ἀγαθῶν καὶ ξενωθέντα ἐκ σοῦ Ὑπεράγαθε, οἰκτείρησον, ἐπιστρέφοντά με νῦν, καὶ σῶσον Χριστέ, ὕμνουντά σου τὴν φιλάνθρωπίαν.

Consumato dalla carestia di ogni specie di bene, divenuto estraneo a te, o più che buono, siimi pietoso, ora che ritorno, e salvami, o Cristo, mentre inneggio al tuo amore per l'uomo.

Theotokión.

Σωτήρα καὶ Δεσπότην κηύσασα Χριστόν, τῆς σωτηρίας με Κόρη ἀξίωσον, πτωχεύσαντα, ἐκ

Tu che hai partorito il Cristo, Salvatore e Sovrano, ottienimi la salvezza, o Vergine, ora che

Triodion I

παντοίων ἀγαθῶν, Παρθένε ἀγνή, ἵνα ὑμῶ τὰ
σὰ μεγαλεῖα.

sono divenuto povero di ogni bene, o Vergine pura,
affinché io canti le tue grandezze.

Katavasía.

Βυθῷ ἁμαρτημάτων, συνέχομαι Σωτήρ, καὶ ἐν
πελάγει τοῦ βίου βυθίζομαι ἀλλ' ὥσπερ τὸν
Ἰωνᾶν ἐκ τοῦ θηρός, καὶ τῶν παθῶν ἀνάγαγε,
καὶ διάσωσόν με

Sono chiuso nell'abisso dei peccati, o Salvatore, e
affondo nell'oceano della vita: ma tu, come hai
tratto Giona fuori dal mostro marino, così trai an-
che me dalle passioni, e salvami.

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Τῆς πατρῶας, δόξης σου, ἀποσκιρτήσας ἀφρό-
νως, ἐν κακοῖς ἐσκόρπισα, ὃν μοι παρέδωκας
πλοῦτον· ὅθεν σοι τὴν τοῦ Ἀσώτου, φωνὴν κραυ-
γάζω· Ἡμαρτον ἐνώπιόν σου Πάτερ οἰκτίριμον,
δέξαι με μετανοοῦντα, καὶ ποιήσόν με, ὡς ἓνα
τῶν μισθίων σου.

Mi sono stoltamente escluso dalla tua gloria pa-
terna e ho dissipato nel male la ricchezza che mi
avevi trasmesso; per questo a te presento le parole
del figliol prodigo: Ho peccato davanti a te, padre
pietoso: ricevimi nella penitenza, e trattami come
uno dei tuoi mercenari.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Τοῦ Σωτῆρος ἡμῶν καθ' ἐκάστην διδάσκοντος
δι' οἰκείας φωνῆς, τῶν Γραφῶν ἀκουσώμεθα,
περὶ τοῦ Ἀσώτου καὶ σώφρονος πάλιν, καὶ
τούτου πίστει ἐκμιμησώμεθα τὴν καλὴν
μετάνοιαν, τῷ κατιδόντι πάντα τὰ κρύφια μετὰ
ταπεινῆς καρδίας κράξωμεν· Ἡμάρτομέν σοι
Πάτερ οἰκτίριμον, καὶ οὐκ ἐσμὲν ἄξιοι ποτέ, κλη-
θῆναι τέκνα ὡς πρὶν. Ἀλλ' ὡς φύσει ὑπάρχων
φιλάνθρωπος, σὺ προσδέχου, καὶ ποιήσόν με, ὡς
ἓνα τῶν μισθίων σου.

Poiché ogni giorno il Salvatore ci ammaestra con
la sua propria voce, ascoltiamo le Scritture che ci
parlano di colui che un tempo era stato dissoluto ed
è rinsavito, e imitiamo con fede il suo bel penti-
mento; gridiamo con cuore umile a colui che vede
tutto ciò che è segreto: Abbiamo peccato contro di
te, Padre pietoso, e non siamo piú degni dell'antico
nome di figli tuoi: ma tu che per natura sei amico
degli uomini, accogliami, e trattami come uno dei
tuoi mercenari.

Sinassario del minéo, poi il seguente:

Lo stesso giorno di domenica, si fa memoria della parabola evangelica del figliol prodigo: questa para-
bola è stata posta dai nostri divinissimi padri come seconda nel triódion.

Nel tuo ineffabile amore per gli uomini, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Τὰ Χερουβὶμ μιμούμενοι Imitando i cherubini.

Ταῖς ἡδοναῖς τοῦ σώματος, ὑπέκυψα πανα-
θλίως, καὶ ἐδουλώθην ὄλως, τοῖς τῶν παθῶν
ἐφευρεταῖς, καὶ ξένος ἐγενόμην, ἀπὸ σοῦ
φιλάνθρωπε, νῦν δὲ κράζω, τὴν τοῦ, Ἀσώτου
φωνὴν· Ἡμάρτηκα Χριστέ, μὴ με ὑπερίδης, ὡς
μόνος ἐλεήμων.

Mi sono malauguratamente piegato ai piaceri del
corpo, e mi sono volontariamente fatto schiavo de-
gli inventori di passioni; sono divenuto estraneo a
te, amico degli uomini; ma ora grido con le parole
del figliol prodigo: Ho peccato, o Cristo, non di-
sprezzarmi, tu che solo sei misericordioso.

Ἀναβοῶ τὸ Ἡμαρτον, μηδὲ ἕνατενίσαι,
ἀποτολμῶν εἰς ὕψος τοῦ οὐρανοῦ Παμβασιλεῦ
ὅτι ἐν ἀφροσύνη, μόνος σε παρώργισα, ἀθετήσας
τὰ σὰ προστάγματα· διὸ ὡς μόνος ἀγαθός, μὴ με
ἀπορρίψης ἀπὸ τοῦ σοῦ προσώπου.

Grido: Ho peccato!, e neppure oso fissare la volta
del cielo, o Re dell'universo, perché io solo, per stol-
tezza, ti ho provocato disubbidendo ai tuoi decreti:
perciò, tu che solo sei buono, non respingermi lon-
tano dal tuo volto.

Τῶν Αποστόλων Κύριε, καὶ Προφητῶν καὶ
Ὁσίων, καὶ τῶν σεπτῶν Μαρτύρων καὶ τῶν Δι-
καίων προσευχαῖς συγχώρησόν μοι πάντα, ἅπερ
ἐπλημμέλησα, παροργίσας Χριστέ, τὴν ἀγα-
θότητά σου, ὅπως ὑμνολογῶ σε εἰς πάντας τοὺς
αἰῶνας.

Per le preghiere degli apostoli, o Signore, dei pro-
feti, dei monaci, dei martiri venerabili e dei giusti,
perdonami tutte le colpe con le quali ho mosso a
sdegno la tua bontà, o Cristo: affinché a te io in-
neggi e a te io renda gloria per tutti i secoli.

Theotokión.

Τῶν Χερουβὶμ φανεῖσα, καὶ Σεραφὶμ Θεοτόκε,
καὶ πάσης λαμπροτέρα, ἐπουρανίου στρατιάς,
σὺν τούτοις ἐκδυσώπει, ὄν περ ἐσωμάτωσας
Θεὸν Λόγον πανάμωμε, ἀνάρχου Πατρός, ὅπως
τῶν ἀγαθῶν τῶν αἰωνιζόντων, πάντες ἀξιω-
θῶμεν.

Divenuta piú risplendente dei cherubini e dei se-
rafini, o Madre di Dio, e di ogni altra celeste schiera,
implora insieme a loro il Verbo divino del Padre
senza principio al quale hai dato un corpo, o tutta
immacolata, affinché tutti otteniamo i beni eterni.

Katavasía.

Τὰ Χερουβὶμ μιμούμενοι, Παῖδες, ἐν τῇ καμίνῳ
ἐχόρευον βοῶντες· Εὐλογητὸς εἶ ὁ Θεός, ὅτι ἐν
ἀληθείᾳ καὶ κρίσει, ἐπήγαγες ταῦτα πάντα διὰ
τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν, ὁ ὑπερῦμνητος καὶ δεδο-
ξασμένος εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Imitando i cherubini, i fanciulli facevano coro
nella fornace, acclamando: Benedetto sei tu, o Dio,
perché con verità e giudizio hai fatto venire su di
noi tutto questo per i nostri peccati, o celebratis-
simo e glorificato per tutti i secoli.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐν τῇ βάρῳ Celebrate, benedite.

Ὁ καταβὰς ἐπὶ γῆς εἰς τὸ σῶσαι τὸν κόσμον,
ἐκουσίῳ πτωχείᾳ διὰ ἔλεος πολὺ, πτωχεύσαντά
με πάσης νῦν ἀγαθοεργίας, ὡς ἐλεήμων σῶσον.

O tu che sei disceso sulla terra per salvare il
mondo con una volontaria povertà, nella tua
grande misericordia, salva ora me, divenuto po-
vero di ogni opera buona, tu che sei misericordioso.

Ἀπὸ τῶν σῶν ἐντολῶν μακρυνθεὶς ἐδουλώ-
θην, παναθλίως τῷ πλάνῳ, ἐπιστρέφοντα δὲ
νῦν, τὸν Ἄσωτον ὡς πάλαι, προσπίπτοντά σοι
δέξαι, ἐπουράνιε Πάτερ.

Mi sono allontanato dai tuoi comandamenti e
sono divenuto malauguratamente schiavo del se-
duttore. Ma ora ritorno: e tu accogli, come un
tempo il figliol prodigo, colui che si getta ai tuoi
piedi, o Padre celeste.

Φθοροποιοῖς λογισμοῖς, ὑπαχθεὶς ἡμανρώθην,
καὶ ἐκ σοῦ ἐμακρύνθην, ὅλως ἔξω ἐμαυτοῦ,
γενόμενος Οἰκτίρμον· διὸ ἐν μετανοίᾳ, προ-
σπίπτοντά σοι σῶσον.

Mi sono ottenebrato per essermi piegato a pen-
sieri che corrompono, e mi sono allontanato da te,
riducendomi del tutto fuori di me stesso, o pietoso;
mi getto perciò pentito ai tuoi piedi: salvami.

Theotokión.

Θεογεννητορ Ἀγνή ἡ τῶν κατερραγμένων,
ἐπανόρθωσις μόνη, ἐπανόρθωσον καὶ μέ, παντοί-
αις ἁμαρτίαις, συντετριμμένον ὄλον, καὶ τετα-
πεινωμένον.

O pura Genitrice di Dio, tu che sola risollevi chi
è stato gettato a terra, risolleva anche me, tutto la-
cerato e umiliato da ogni sorta di peccato.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν
Κύριον

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Katavasía.

«Τὸν ἐν τῇ βάρῳ Μωσῆ, τῆς Παρθένου τὸ
θαῦμα, ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει προτυπώσαντα ποτέ,
ὕμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας
τοὺς αἰῶνας».

Celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli
colui che nel roveto del monte Sinai ha prefigurato
per Mosè il prodigio della Vergine.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Τῶν γηγενῶν τίς ἤκουσε Chi mai tra i figli della terra.

Ἴδε Χριστέ, τὴν θλιψὶν τῆς καρδίας, ἴδε μου τὴν
ἐπιστροφὴν, ἴδε τὰ δάκρυα Σῶτερ, καὶ μὴ
παρίδης με, ἀλλ' ἐναγκάλισαι πάλιν δι'
εὐσπλαγχνίαν, πληθῆσι σφζομένων συναριθμῶν
ὅπως ὑμῶν εὐχαρίστως τὰ ἐλέη σου.

Guarda, o Cristo, la tribolazione del mio cuore,
guarda alla mia conversione, guarda le mie lacrime,
o Salvatore, e non mi disprezzare, ma di nuovo,
nella tua amorosa compassione, accogliami fra le tue
braccia, associandomi alla moltitudine degli eletti,

Triodion I

Ὡς ὁ ληστής βοῶ τὸ Μνήσθητί μου, ὡς ὁ Τελώνης κατηφῆς τύπτω τὸ στήθος καὶ κρᾶζω, νῦν τό, ἰλάσθητι ὡσπερ τὸν Ἄσωτον ῥῦσαί με πανοικτίρμον, ἐκ πάντων τῶν κακῶν μου Παμβασιλεῦ, ὅπως ὑμνῶ σου τὴν ἄκραν συγκατάβασιν.

Στέναξον νῦν, ψυχὴ μου, παναθλία, καὶ ἀναβόησον Χριστῷ· Ὁ δι' ἐμὲ ἐκουσίως πτωχεύσας Κύριε, πτωχεύσαντά με ἐκ πάσης ἀγαθοεργίας, καλῶν περιουσία, ὡς ἀγαθός καὶ πολύελεος, μόνος καταπλούτισον.

Ἦν περ ποτέ, εἰργάσω εὐφροσύνην, τῇ τοῦ, Ἀσώτου Ἀγαθέ, ἐπιστροφῇ ἐκουσίῳ ταύτην νῦν ποιήσον καὶ ἐπ' ἐμοὶ τῷ ἀθλίῳ προσεφαπλῶν μοι, τὰς σὰς σεπτὰς ἀγκάλας ἵνα σωθῆς ὑμνολογῶ σου τὴν ἄκραν συγκατάβασιν.

Φωτιστικαῖς, πρεσβείαις σου Παρθένε, τοὺς νοερούς μου ὀφθαλμούς, ἐσκοτισμένους κακία, φάτισον δέομαι, καὶ πρὸς ὁδοὺς μετανοίας εἰσάγαγέ με, ὅπως χρεωστικῶς σε ὑμνολογῶ, τὴν ὑπὲρ λόγον τὸν λόγον σωματώσασαν.

Τῶν γηγενῶν τίς ἤκουσε τοιοῦτον, ἢ τίς ἐώρακε ποτέ; ὅτι παρθένος εὐρέθη ἐν γαστρὶ ἔχουσα, καὶ ἀνωδίνως τὸ βρέφος ἀποτεκουῖσα τοιοῦτόν σου τὸ θαῦμα καὶ σὲ ἀγνή Θεοκυητορ Μαρία μεγαλύνομεν

affinché io canti grato le tue misericordie.

Come il ladrone grido: Ricòrdati di me! Come il pubblicano confuso, mi batto il petto e grido: Siimi propizio! Come il figliol prodigo, liberami, o pietosissimo, da tutti i miei mali, o Re dell'universo, affinché io canti la tua somma condiscendenza.

Gemi dunque, infelicissima anima mia, e grida a Cristo: O tu che volontariamente per me ti sei fatto povero, arricchiscimi, Signore, ora che sono divenuto povero di ogni opera buona, con abbondanza di beni, perché tu solo sei buono e pieno di misericordia.

Quella festa che preparasti un tempo al figliol prodigo, o buono, per la sua volontaria conversione, falla anche ora per me, l'infelice, allargandomi le tue braccia venerabili, affinché io sia salvato e inneggi alla tua somma condiscendenza.

Theotokión.

Con la tua intercessione che illumina, o Vergine, rischiara, ti prego, i miei occhi spirituali ottenebrati dal male, e conducimi sulle vie della penitenza, affinché come tuo debitore ti celebri, tu che oltre ogni comprensione hai dato un corpo al Verbo.

Katavasía.

Chi mai tra i figli della terra udí tanto? O chi mai vide che una vergine si trovasse incinta e senza dolori partorisce il bimbo? Tale è il tuo prodigio, e noi, o pura genitrice di Dio Maria, ti magnifichiamo.

Exapostiláron.

L'éothinón anastásimon, quindi i seguenti tropari del triódion. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε
Udite, donne.

Τὸν πλοῦτον, ὃν μοι δέδωκας, τῆς χάριτος ὁ ἄθλιος, ἀποδημήσας ἀχρείως, κακῶς ἠνάλωσα Σῶτερ, ἀσώτως ζήσας δαίμοσι, δολίως διεσκόρπισα· διό με ἐπιστρέφοντα, ὡσπερ τὸν Ἄσωτον δέξαι, Πάτερ οἰκτίρμον, καὶ σῶσον.

La ricchezza della grazia che mi avevi dato, nella mia miseria l'ho malamente consumata, andando lontano vanamente, o Salvatore: vivendo da dissoluto, l'ho dissipata con i demoni, da loro ingannato: accoglami dunque come il figliol prodigo, ora che torno, o Padre pietoso, e salvami.

Un altro, stessa melodia.

Ἐσκόρπισα τὸν πλοῦτόν σου, ἐκδραπανήσας Κύριε, καὶ πονηροῖς δαιμονίοις, καθυπετάγην ὁ τάλας· ἀλλὰ Σωτὴρ πανεύσπλαγγνε τὸν Ἄσωτον οἰκτείρησον, καὶ ῥυπωθέντα κάθαρρον, τὴν πρῶτην ἀποδιδούς μοι, στολὴν τῆς σῆς βασιλείας.

Ho dissipato la tua ricchezza consumandola, Signore, e sono, ahimè, caduto in potere dei perfidi demoni. Ma tu, Salvatore pietosissimo, abbi pietà di questo dissoluto, purificami dalla sozzura, e rendimi la 'veste prima' del tuo regno.

Theotokión, stessa melodia.

Ἀγία Μητροπάρθενε, τὸ μέγα περιήχημα τῶν Ἀποστόλων Μαρτύρων, καὶ Προφητῶν καὶ

Santa Vergine Madre, risonante annuncio degli apostoli, dei martiri, dei profeti e dei santi, rendi il

Ὅσιων, τὸν σὸν Υἱὸν καὶ Κύριον, ἰλέωσαι τοῖς δούλοις σου, ἡμῖν Θεογεννήτρια, ὅταν καθίσῃ τοῦ κρῖναι, τὰ κατ' ἀξίαν ἐκάστου.

tuo Figlio e Signore propizio a noi tuoi servi, o Genitrice di Dio, quando egli si assiderà per giudicare secondo il merito di ciascuno.

Alle lodi, 4 stichirá anastásima dall'októichos e un anatólikón. Quindi i seguenti 3 idiómela dal triódion.

Tono 2.

Τὴν τοῦ Ἀσώτου φωνὴν προσφέρω σοι Κύριε. Ἦμαρτον ἐνώπιον τῶν ὀφθαλμῶν σου ἀγαθέ, ἐσκόρπισα τὸν πλοῦτον τῶν χαρισμάτων σου, ἀλλὰ δέξαι με μετανοοῦντα, Σωτὴρ καὶ σῶσόν με.

Ti presento le parole del figliol prodigo, Signore: Ho peccato davanti ai tuoi occhi, o buono; ho dissipato la ricchezza dei tuoi doni, ma tu, o Salvatore, accogliami pentito, e salvami.

Στίχ. Ἐξομολογήσομαί σοι Κύριε.

Stico: Ti confesserò, Signore.

Tono 4.

Ὡς ὁ Ἄσωτος Υἱὸς ἦλθον καὶ γὰρ οἰκτίριμον, ὁ τὸν βίον ὅλον δαπανήσας ἐν τῇ ἀποδημίᾳ, ἐσκόρπισα τὸν πλοῦτον, ὃν δέδωκάς μοι Πάτερ, δέξαι με μετανοοῦντα ὁ Θεός, καὶ ἐλέησόν με.

Come il figliol prodigo anch'io sono venuto, o pietoso, io che ho consumato tutta la vita in terra straniera; ho dissipato, o Padre, la ricchezza che mi avevi dato: accogliami pentito, o Dio, e abbi pietà di me.

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε ὁ Θεός μου.

Stico: Sorgi, Signore Dio mio.

Tono pl. 4.

Δαπανήσας ἀσώτως, τῆς πατρικῆς οὐσίας τὸν πλοῦτον, καὶ καταναλώσας, ἔρημος γέγονα, ἐν τῇ χώρᾳ οἰκήσας, τῶν πονηρῶν πολιτῶν, καὶ μηκέτι φέρων τὸ μετὰ τούτων συνοικέσιον, ἐπιστρέψας βοῶ σοι τῷ οἰκτίριμονι Πατρί: Ἦμαρτον εἰς τὸν οὐρανόν, καὶ ἐνώπιόν σου, καὶ οὐκ εἰμι ἄξιος κληθῆναι υἱός σου· ποίησόν με ὡς ἓνα τῶν μισθίων σου, ὁ Θεός, καὶ ἐλέησόν με.

Da dissoluto ho dissipato la ricchezza del patrimonio paterno, e dopo averla consumata mi sono trovato abbandonato, avendo preso dimora nel paese di cittadini malvagi. Non sopportando piú di vivere con loro, sono ritornato e grido a te, Padre pietoso: Ho peccato contro il cielo e contro di te, e non sono degno di essere chiamato tuo figlio: trattami come uno dei tuoi mercenari, o Dio, e abbi pietà di me.

Δόξα...

Gloria...

Tono pl. 2.

Πάτερ ἀγαθέ, ἐμακρύνθην ἀπὸ σοῦ μὴ ἐγκαταλίπης με, μηδὲ ἀχρεῖον δείξης τῆς βασιλείας σου· ὁ ἐχθρὸς ὁ παμπόνηρος ἐγύμνωσέ με, καὶ ἤρέ μου τὸν πλοῦτον· τῆς ψυχῆς τὰ χαρίσματα ἀσώτως διεσκόρπισα, ἀναστὰς οὖν, ἐπιστρέψας πρὸς σὲ ἐκβοῶ· Ποίησόν με ὡς ἓνα τῶν μισθίων σου, ὁ δι' ἐμὲ ἐν Σταυρῷ τὰς ἀχράντους σου χεῖρας ἀπλώσας, ἵνα τοῦ δεινοῦ θηρὸς ἀφάρπαξής με, καὶ τὴν πρώτην καταστολήν ἐπενδύσης με, ὡς μόνος πολυέλεος.

Padre buono, mi sono allontanato da te; non abbandonarmi, non dichiararmi inadatto per il tuo regno. Il malignissimo nemico mi ha spogliato e mi ha tolto la mia ricchezza; ho dissipato da dissoluto le grazie dell'anima, ma ora mi sono risollevato, e tornando a te, grido: Trattami come uno dei tuoi mercenari, tu che per me hai disteso sulla croce le tue mani immacolate per strapparmi alla belva tremenda e rivestirmi della 'veste prima', perché tu solo sei pieno di misericordia.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Ὑπερευλογημένη ὑπάρχεις, Θεοτόκε Παρθένε, διὰ γὰρ τοῦ ἐκ σοῦ σαρκωθέντος, ὁ Ἄδης ἠχμαλώτιστα, ὁ Ἀδὰμ ἀνακέκληται, ἡ κατάρα νενέκρωται, ἡ Εὐὰ ἠλευθέρωται, ὁ θάνατος τεθανάτωται, καὶ ἡμεῖς ἐζωοποιήθημεν, διὸ ἀνυ-

Sei piú che benedetta, Vergine Madre di Dio, perché per colui che da te si è incarnato l'ade è stato fatto prigioniero, Adamo richiamato, la maledizione abolita, Eva liberata, la morte messa a morte, e noi vivificati. Perciò inneggiando acclamiamo: Be-

Triodion I

μνοῦντες βοῶμεν. Εὐλογητὸς Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ οὕτως εὐδοκήσας, δόξα σοί.

nedetto sei tu, Cristo Dio nostro, perché così ti è piaciuto: gloria a te.

Grande dossologia, tropario e congedo.

Sabato dei defunti

Il sabato che precede la domenica di carnevale si fa memoria di tutti i cristiani ortodossi defunti dall'inizio del mondo, dei nostri padri e dei nostri fratelli.

Venerdì sera

Ufficio del vespro del sabato.

Dopo il salmo introduttivo e la consueta sticologia, al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá martyriká dall'októichos nel tono corrente e i seguenti 3 prosómia.

Tono pl. 4. Ὁ ἐν Ἐδέμ Παράδεισος Il paradiso dell'Eden.

Τῶν ἀπ' αἰῶνος σήμερον νεκρῶν, ἀπάντων κατ' ὄνομα, μετὰ πίστεως ζησάντων εὐσεβῶς, μνήμην τελοῦντες οἱ πιστοί, τὸν Σωτῆρα καὶ Κύριον, ἀνυμνήσωμεν, αἰτοῦντες ἐκτενῶς, τούτους ἐν ὥρᾳ τῆς κρίσεως, ἀπολογία ἀγαθὴν, δοῦναι αὐτῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν, τῷ πᾶσαν κρίνοντι τὴν γῆν, τῆς δεξιᾶς αὐτοῦ παραστάσεως τυχόντας ἐν χαρᾷ, ἐν μερίδι Δικαίων, καὶ ἐν Ἁγίῳ κλήρῳ φωτεινῷ, καὶ ἀξιῶς γενέσθαι, τῆς οὐρανοῦ βασιλείας αὐτοῦ.

Ὁ τῷ οἰκείῳ αἵματι Σωτῆρ, βροτοὺς ἐκπριάμενος, καὶ θανάτῳ σου, θανάτου τοῦ πικροῦ, ἐκλυτρωσάμενος ἡμᾶς, καὶ ζωὴν τὴν αἰώνιον, παρασχών τῇ ἀναστάσει σου ἡμῖν, πάντας ἀνάπαυσον Κύριε, τοὺς κοιμηθέντας εὐσεβῶς, ἢ ἐν ἐρήμοις, ἢ πόλεσιν, ἢ ἐν θαλάσσει, ἢ ἐν γῆ, ἢ ἐν παντὶ τόπῳ, βασιλεῖς τε, ἱερεῖς, ἀρχιερεῖς, μοναστὰς καὶ μιγάδας, ἐν ἡλικίᾳ πάσῃ παγγενεῖ, καὶ ἀξίωσον αὐτούς, τῆς οὐρανοῦ βασιλείας σου.

Τῇ ἐκ νεκρῶν ἐγέρσει σου Χριστέ, οὐκέτι ὁ θάνατος, κυριεύει τῶν θανόντων εὐσεβῶς· διὸ αἰτοῦμεν ἐκτενῶς, τοὺς σοὺς δούλους ἀνάπαυσον, ἐν αὐλαῖς σου, καὶ ἐν κόλποις Ἀβραάμ, τοὺς ἐξ Ἀδάμ μέχρι σήμερον, λατρεύσαντάς σοι καθαρῶς, πατέρας καὶ ἀδελφοὺς ἡμῶν, φίλους ὁμοῦ καὶ συγγενεῖς, ἅπαντα ἄνθρωπον, τὰ τοῦ βίου λειτουργήσαντα πιστῶς, καὶ πρὸς σὲ μεταστάντα, πολυειδῶς, καὶ πολυτρόπως ὁ Θεός, καὶ ἀξίωσον τούτους, τῆς οὐρανοῦ βασιλείας σου.

Δόξα...

Tono pl. 4.

Θρηνῶ καὶ ὀδύρομαι, ὅταν ἐννοήσω τὸν θάνα-

Celebrando oggi, o fedeli, la memoria di quanti dall'inizio del mondo sono morti, dopo aver con fede piamente vissuto, di tutti, ciascuno per nome, noi celebriamo il Salvatore e Signore, chiedendo fervidamente che costoro, nell'ora del giudizio, possano presentargli una buona giustificazione, a lui, nostro Dio, che verrà a giudicare tutta la terra, e ottenere così di stare gioiosi alla sua destra, dalla parte dei giusti, nella luminosa eredità dei santi, degni del suo celeste regno.

O Salvatore, che col tuo proprio sangue ti sei acquistati i mortali e con la tua morte ci hai riscattati dall'amara morte, e con la tua risurrezione ci hai elargito la vita eterna, dona, Signore, il riposo, a tutti coloro che si sono piamente addormentati, sia nei deserti che nelle città, sul mare o in terra, o in qualsiasi altro luogo, sia ai re che ai sacerdoti, ai vescovi, ai monaci e alla gente comune, di ogni genere di età, e concedi loro il tuo regno celeste.

Grazie alla tua risurrezione dai morti, o Cristo, la morte non ha più potere su quanti muoiono piamente. Perciò chiediamo con fervore: Dona il riposo ai tuoi servi nei tuoi atri e nel seno di Abramo, a tutti quelli che, a partire da Adamo sino ad oggi, ti hanno reso culto con purezza, ai nostri padri e ai nostri fratelli insieme agli amici e ai parenti, a ogni uomo che abbia compiuto fedelmente il suo servizio nelle cose di questa vita, e a chiunque sia passato a te in ogni forma e modo, o Dio: rendili degni del tuo regno celeste.

Gloria...

Gemo e mi lamento quando penso alla morte e

τον, καὶ ἴδω ἐν τοῖς τάφοις κειμένην τὴν κατ' εἰκόνα Θεοῦ, πλασθεῖσαν ἡμῖν ὠραιότητα, ἄμορφον, ἄδοξον, μὴ ἔχουσιν εἶδος. Ὡ τοῦ θαύματος! τί τὸ περὶ ἡμᾶς, τοῦτο γέγονε μυστήριον; Πῶς παρεδόθημεν τῇ φθορᾷ; πῶς συνεζεύχθημεν τῷ θανάτῳ; Ὅντως Θεοῦ προστάξει, ὡς γέγραπται, τοῦ παρέχοντος τοῖς μεταστᾶσι τὴν ἀνάπαυσιν.

Καὶ νῦν...

Theotokion, il primo del tono.

Luce gioiosa. **Invece del prokímenon, l' Alleluia, tono pl. 2.**

Ἀλληλούϊα γ'

Στίχ. Μακάριοι οὓς ἐξελέξω, καὶ προσελάβου, Κύριε.

Ἀλληλούϊα γ'

Στίχ. Καὶ τὸ μνημόσυνον αὐτῶν εἰς γενεάν καὶ γενεάν.

Ἀλληλούϊα γ'

Chi presiede dice:

Καταξίωσον, Κύριε, ἐν τῇ ἐσπέρα ταύτῃ, ἀναμαρτήτους φυλαχθῆναι ἡμᾶς.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, καὶ αἰνετὸν καὶ δεδοξασμένον τὸ ὄνομά σου εἰς τοὺς αἰῶνας. Ἀμήν.

Γένοιτο, Κύριε, τὸ ἔλεός σου ἐφ' ἡμᾶς, καθάπερ ἠλπίσαμεν ἐπὶ σέ.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε. δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Εὐλογητὸς εἶ, Δέσποτα, συνέτισον μὲ τὰ δικαιώματά σου.

Εὐλογητὸς εἶ, Ἄγιε, φώτισόν με τοῖς δικαιώμασί σου

Κύριε, τὸ ἔλεός σου εἰς τὸν αἰῶνα, τὰ ἔργα τῶν χειρῶν σου μὴ παριδῆς.

Σοὶ πρέπει αἶνος, σοὶ πρέπει ὕμνος, σοὶ δόξα πρέπει, τῷ Πατρὶ καὶ τῷ Υἱῷ καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Il diacono prosegue con le invocazioni:

Δ. Πληρῶσωμεν τὴν ἐσπερινὴν δέησιν ἡμῶν τῷ Κυρίῳ.

Χ. Κύριε ἐλέησον.

Δ. Ἀντιλαβοῦ, σῶσον, ἐλέησον καὶ διαφύλαξον ἡμᾶς, ὁ Θεός, τῇ σῇ χάριτι.

Χ. Κύριε ἐλέησον.

Δ. Τὴν ἐσπέραν πᾶσαν, τελείαν, ἁγίαν, εἰρηνικὴν καὶ ἀναμάρτητον, παρὰ τοῦ Κυρίου, αἰτησώμεθα.

I cori, alternandosi:

vedo giacere nella tomba, informe, senza gloria, senza splendore, la bellezza a immagine di Dio plasmata per noi. O stupore! Perché questo mistero che ci riguarda? Come dunque siamo stati consegnati alla corruzione? Come siamo stati insieme aggiogati alla morte? Realmente, come sta scritto, per disposizione di Dio, che concede ai defunti il riposo.

Ora e sempre...

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Stico: Beati coloro che tu hai scelto e preso con te, Signore.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Stico: Il loro ricordo, di generazione in generazione.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Concedici, Signore, in questa sera, di essere custoditi senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amin.

Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come in te abbiamo sperato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Sovrano, dammi l'intelligenza dei tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Santo, illumina mi con i tuoi decreti.

Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare.

A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

D. Completiamo la nostra preghiera vespertina al Signore.

C. Signore, pietà.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

C. Signore, pietà.

D. Invochiamo il Signore perché tutta questa sera sia perfetta, santa, pacifica e senza peccato.

Triodion I

X. Παράσχου Κύριε. *[καί μετά ἀπό κάθε αἴτηση]*

Δ. Ἄγγελον εἰρήνης, πιστὸν ὁδηγόν, φύλακα τῶν ψυχῶν καὶ τῶν σωμάτων ἡμῶν, παρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

Συγγνώμην καὶ ἄφεσιν τῶν ἁμαρτιῶν καὶ τῶν πλημμελημάτων ἡμῶν, παρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

Τὰ καλὰ καὶ συμφέροντα ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν καὶ εἰρήνην τῷ κόσμῳ, παρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

Τὸν ὑπόλοιπον χρόνον τῆς ζωῆς ἡμῶν ἐν εἰρήνῃ καὶ μετανοίᾳ ἐκτελέσαι, παρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

Χριστιανὰ τὰ τέλη τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἀνώδυνα, ἀνεπαίσχυντα, εἰρηνικά, καὶ καλὴν ἀπολογία τὴν ἐπὶ τοῦ φοβεροῦ βήματος τοῦ Χριστοῦ αἰτησώμεθα.

Τῆς Παναγίας, ἀχράντου, ὑπερευλογημένης, ἐνδόξου, Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας, μετὰ πάντων τῶν Ἁγίων μνημονεύσαντες, ἑαυτοὺς καὶ ἀλλήλους καὶ πᾶσαν τὴν ζωὴν ἡμῶν, Χριστῷ τῷ Θεῷ παραθώμεθα.

X. Σοὶ Κύριε.

Il sacerdote, volendo, può dire la preghiera 7. del lucernario, quindi l'ekfónisis:

Γ. Ὅτι ἀγαθὸς καὶ Φιλάνθρωπος Θεὸς ὑπάρχεις καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, τῷ Πατρὶ καὶ τῷ Υἱῷ καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. .

X. Ἀμήν.

Allo stico, i 4 martyriká del tono e i 2 nekrósima di Giovanni Damasceno.

Δόξα...

C. Concedi, o Signore. *(così alle invocazioni successive)*

D. Invochiamo dal Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle nostre anime e dei nostri corpi.

Invochiamo dal Signore il perdono e la remissione dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Invochiamo dal Signore ciò che è buono e giova alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Invochiamo il Signore perché ci dia di portare a termine il rimanente tempo della nostra vita nella pace e nella penitenza.

Invochiamo il Signore perché la fine della nostra vita sia cristiana, senza dolore, senza vergogna, pacifica; e chiediamo di avere una buona difesa al temibile tribunale di Cristo.

Facendo memoria della santissima, immacolata, piú che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. A te, Signore.

7. del lucernario, quindi l'ekfónisis:

S. Poiché tu sei Dio buono e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amin.

Gloria...

Tono pl. 2.

Ἀρχή μοι καὶ ὑπόστασις, τὸ πλαστοργόν σου γέγονε πρόσταγμα· βουλευθεὶς γὰρ ἐξ ἀοράτου τε καὶ ὄρατῆς με ζῶον συμπῆξαι φύσεως, γῆθέν μου τὸ σῶμα διέπλασας, δέδωκας δέ μοι ψυχὴν, τῇ θείᾳ σου καὶ ζωοποιῷ ἐμπνεύσει· διὸ Σωτὴρ τοὺς δούλους σου, ἐν χώρᾳ ζώντων, ἐν σκηναῖς Δικαίων ἀνάπαυσον.

Καὶ νῦν...

Principio ed esistenza divenne per me il tuo comando creatore: volendo infatti formarmi essere vivente di natura visibile e invisibile, tu dalla terra plasmasti il mio corpo, e mi desti un'anima col tuo divino soffio vivificante. Perciò, o Salvatore, da' riposo ai tuoi servi nella regione dei viventi, nelle tende dei giusti.

Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Πρεσβείαις τῆς Τεκούσης σε, Χριστὲ καὶ τῶν Μαρτύρων σου, Ἀποστόλων, Προφητῶν, Ἱεραρχῶν, Ὁσίων, καὶ Δικαίων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, τοὺς κοιμηθέντας δούλους σου ἀνάπαυσον.

Per l'intercessione di colei che ti ha partorito, o Cristo, dei tuoi martiri, dei tuoi apostoli, profeti, pontefici, monaci e giusti e di tutti i tuoi santi, da' riposo ai tuoi servi defunti.

Apolytíkion. Tono pl. 4.

Ὁ βάθει σοφίας φιλανθρώπως πάντα οἰκο-
νομῶν, καὶ τὸ συμφέρον πᾶσιν ἀπονέμων μόνε
Δημιουργέ, ἀνάπαυσον Κύριε τὰς ψυχὰς τῶν
δούλων σου· ἐν σοὶ γὰρ τὴν ἐλπίδα ἀνέθεντο, τῷ
ποιητῇ καὶ πλάστη καὶ Θεῷ ἡμῶν.

Δόξα...

Si ripete l'ultima parte dell'apolytíkion:

Ἐν σοὶ γὰρ τὴν ἐλπίδα ἀνέθεντο, τῷ ποιητῇ καὶ
πλάστη καὶ Θεῷ ἡμῶν.

Καὶ νῦν...

Σὲ καὶ τεῖχος, καὶ λιμένα ἔχομεν, καὶ πρέσβιν
εὐπρόσδεκτον, πρὸς ὃν ἔτεκες Θεόν, Θεοτόκε
ἀνύμφευτε, τῶν πιστῶν ἡ σωτηρία.

L'ektenía

Δ. Εἴπωμεν πάντες ἐξ ὅλης τῆς ψυχῆς καὶ ἐξ
ὅλης τῆς διανοίας ἡμῶν, εἴπωμεν.

Χ. Κύριε, ἐλέησον. (γ') [καὶ μετὰ ἀπό κάθε
αἴτηση]

Δ. Κύριε, Παντοκράτορ, ὁ Θεὸς τῶν πατέρων
ἡμῶν, δεόμεθά Σου, ἐπάκουσον καὶ ἐλέησον.

Ἐλέησον ἡμᾶς, ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα ἔλεός
Σου, δεόμεθά Σου, ἐπάκουσον καὶ ἐλέησον.

Ἦτι δεόμεθα ὑπὲρ τοῦ Πατρὸς καὶ Ἐπισκόπου
ἡμῶν (δεῖνος), του τιμοῦ πρεσβυτερίου.

Ἦτι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν ἀδελφῶν ἡμῶν τῶν ἱε-
ρέων, ἱερομονάχων, ἱεροδιακόνων καὶ μοναχῶν
καὶ πάσης τῆς ἐν Χριστῷ ἡμῶν ἀδελφότητος.

Ἦτι δεόμεθα ὑπὲρ ἐλέους, ζωῆς, εἰρήνης,
υγείας, σωτηρίας, ἐπισκέψεως, συγχωρήσεως
καὶ ἀφέσεως ἁμαρτιῶν τῶν δούλων τοῦ Θεοῦ,
τῶν κατοικούντων ἐν τῇ πόλει ταύτῃ.

Ἦτι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν μακαρίων καὶ ἀειμνή-
στων κτιτόρων τῆς ἁγίας Ἐκκλησίας (ἡ Μονῆς)
ταύτης καὶ ὑπὲρ πάντων τῶν προαναπαυσάμε-
νων πατέρων καὶ ἀδελφῶν ἡμῶν, τῶν ἐνθάδε
εὐσεβῶς κειμένων καὶ ἀπανταχοῦ ὀρθοδόξων.

Ἦτι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν καρποφορούντων καὶ
καλλιεργούντων ἐν τῷ ἁγίῳ καὶ πανσέπτῳ ναῶ
τούτῳ, κοπιώντων, ψαλλόντων καὶ ὑπὲρ τοῦ πε-
ριεστῶτος λαοῦ τοῦ ἀπεκδεχομένου τὸ παρὰ σοῦ
μέγα καὶ πλούσιον ἔλεος.

Ekfónisis del sacerdote:

τι ἐλεήμων καὶ φιλάνθρωπος Θεὸς ὑπάρχεις,
καὶ Σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, τῷ Πατρὶ καὶ

Tu che, nel tuo amore per gli uomini, tutto di-
sponi con profonda sapienza, assegnando a cia-
scuno ciò che giova, o solo Creatore, da' riposo, Si-
gnore, alle anime dei tuoi servi: poiché hanno ripos-
to speranza in te, che ci hai creati, che ci hai plas-
mati, che sei il nostro Dio.

Gloria...

Poiché hanno riposto speranza in te, che ci hai
creati, che ci hai plasmati, che sei il nostro Dio.

Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Baluardo e porto tu sei per noi, e mediatrice ac-
cetta presso il Dio che hai partorito, o Madre di Dio
senza nozze, salvezza dei fedeli.

D. Diciamo tutti con tutta l'anima, con tutta la
nostra mente diciamo:

C. Signore, pietà (3 volte, così alle invocazioni suc-
cessive)

D. Signore onnipotente, Dio dei padri nostri, ti
preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande miseri-
cordia, ti preghiamo, esaudiscici e abbi pietà di noi.

Ancora preghiamo per il nostro vescovo N.
amato da Dio e per il venerabile presbiterio.

Ancora preghiamo per i nostri fratelli sacerdoti,
ieromonaci, diaconi, ierodiaconi e monaci, e per
tutti i nostri fratelli in Cristo.

Preghiamo ancora per ottenere misericordia,
vita, pace, sanità, salvezza, consolazione, perdono
e remissione dei peccati dei servi di Dio che dimo-
rano in questa città.

Ancora preghiamo per i beati e indimenticabili
fondatori di questa santa chiesa (o monastero) e per
tutti i nostri padri e fratelli che già si sono addor-
mentati, e per tutti i fedeli ortodossi che sono pia-
mente sepolti qui e dovunque.

Ancora preghiamo per quelli che portano offerte
e lavorano in questo santo e venerabilissimo tem-
pio, per quelli che vi si affaticano, per i cantori, e
per il popolo qui presente che attende la grande e
copiosa misericordia che viene da te.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli
uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e

Triodion I

τῷ Υἱῷ καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς
τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων.

Χ. Ἀμήν.

Dopo l'ekfónisis si fa la commemorazione dei defunti come di seguito.

Si salmeggiano questi tropari col tono 4.

Μετὰ πνευμάτων δικαίων τετελειωμένων, τὴν
ψυχὴν τοῦ δούλου σου, Σῶτερ, ἀνάπαυσον, φυ-
λάττων αὐτὴν εἰς τὴν μακαρίαν ζωὴν, τὴν παρὰ
σοί, φιλάνθρωπε.

Εἰς τὴν κατάπαυσίν σου, Κύριε, ὅπου πάντες οἱ
Ἅγιοί σου ἀναπαύονται, ἀνάπαυσον καὶ τὴν ψυ-
χὴν τοῦ δούλου σου, ὅτι μόνος ὑπάρχεις ἀθάνα-
τος.

Δόξα...

Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ καταβάς εἰς Αἶδη, καὶ τὰς
ὁδύνας λύ-σας τῶν πεπεδημένων, αὐτὸς καὶ τὴν
ψυχὴν τοῦ δούλου σου, Σῶτερ, ἀνάπαυσον.

Καὶ νῦν...

Ἡ μόνη ἀγνή καὶ ἄχραντος Παρθένος, ἡ Θεὸν
ἀφράστως κυήσασα, πρέσβευε ὑπὲρ τοῦ σω-
θῆναι τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου.

Si ricordano quindi i nomi dei defunti, ripetendo ad ogni invocazione il Signore, pietà, 3 volte.

Ἐλέησον ἡμᾶς ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου,
δεόμεθά σου, ἐπάκουσον καὶ ἐλέησον.

Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ αἰωνίου μνήμης καὶ
μακαρίας ἀναπαύσεως πάντων τῶν ἐπ' ἐλπίδι
ἀναστάσεως ζωῆς αἰωνίου κεκοιμημένων
εὐσεβῶς ὀρθοδόξων χριστιανῶν, βασιλέων, πα-
τριαρχῶν, ἀρχιερέων, ιερέων, ιερομονάχων, ιε-
ροδιακόνων, μοναχῶν, πατέρων, προπατόρων,
πάππων, προπάππων, γονέων, συζύγων,
τέκνων, ἀδελφῶν καὶ συγγενῶν ἡμῶν, ἐκ τῶν ἀπ-
ἀρχῆς καὶ μέχρι τῶν ἐσχάτων, καὶ ὑπὲρ τοῦ συγ-
χωρηθῆναι αὐτοῖς πᾶν πλημμέλημα ἐκούσιόν τε
καὶ ἀκούσιον.

Ὅπως Κύριος ὁ Θεὸς τάξη τὴν ψυχὴν αὐτοῦ
ἐνθά οἱ Δίκαιοι ἀναπαύονται, τὰ ἐλέη τοῦ Θεοῦ,
τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν, καὶ ἄφεςιν τῶν
αὐτοῦ ἁμαρτιῶν, παρὰ Χριστῷ τῷ ἀθανάτῳ
Βασιλεῖ καὶ Θεῷ ἡμῶν αἰτησώμεθα.

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Ὁ Θεὸς τῶν πνευμάτων καὶ πάσης σαρκός, ὁ
τὸν θάνατον καταπατήσας, τὸν δὲ διάβολον κα-
ταργήσας, καὶ ζωὴν τῷ κόσμῳ σου δωρησάμε-
νος, αὐτός, Κύριε, ἀνάπαυσον τὴν ψυχὴν τοῦ κε-
κοιμημένων δούλων σου [...], ἐν τόπῳ φωτεινῷ,

al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amin.

Insieme agli spiriti dei giusti resi perfetti, dona il
riposo, o Salvatore, alle anime dei tuoi servi, intro-
ducendoli nella vita beata che viene da te, o amico
degli uomini.

Nella tua quiete, Signore, là dove riposano tutti i
tuoi santi, dona riposo anche alle anime dei tuoi
servi, tu che, solo, sei immortale.

Gloria...

Tu sei il Dio che è disceso nell'ade e ha fatto ces-
sare i dolori dei prigionieri: tu dunque dona il ri-
poso, o Salvatore, alle anime dei tuoi servi.

Ora e sempre

Sola Vergine pura e immacolata, che senza seme
hai generato Dio, intercedi per la salvezza delle
anime nostre.

Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande miseri-
cordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Ancora preghiamo per la beata memoria e
l'eterno riposo delle anime dei tuoi servi defunti,
dei re, dei patriarchi, dei vescovi, dei sacerdoti, de-
gli ieromonaci, degli ierodiaconi, dei monaci e di
tutti i cristiani pii ed ortodossi defunti, da un con-
fine all'altro della terra; e dei nostri padri, progeni-
tori, nonni, bisnonni, genitori, fratelli e parenti, per-
ché sia loro perdonata ogni colpa volontaria e invo-
lontaria.

Affinché il Signore Dio collochi le loro anime là
dove riposano i giusti. Chiediamo al Cristo, Re im-
mortale e Dio nostro, le misericordie di Dio, il regno
dei cieli e la remissione delle loro colpe

Preghiamo il Signore.

Preghiera:

O Dio degli spiriti e di ogni carne, tu che hai cal-
pestato la morte, annientato il demonio e donato al
tuo mondo la vita: tu, Signore, da' riposo alle anime
dei tuoi servi in luogo luminoso, in luogo verdeg-
giante, nel luogo del refrigerio da cui sono fuggiti

ἐν τόπῳ χλοερῶ, ἐν τόπῳ ἀναψύξεως, ἔνθα ἀπέδρα ὀδύνη, λύπη καὶ στεναγμός. Πᾶν ἁμάρτημα τὸ παρ' αὐτοῦ πραχθὲν ἐν λόγῳ ἢ ἔργῳ ἢ διανοίᾳ, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος Θεός, συγχώρησον· ὅτι οὐκ ἔστιν ἄνθρωπος, ὃς ζήσεται καὶ οὐχ ἁμαρτήσῃ· σὺ γὰρ μόνος ἐκτὸς ἁμαρτίας ὑπάρχεις, ἡ δικαιοσύνη σου δικαιοσύνη εἰς τὸν αἰῶνα, καὶ ὁ νόμος σου ἀλήθεια.

Ὅτι σὺ εἶ ἡ ἀνάστασις, ἡ ζωὴ, καὶ ἡ ἀνάπαυσις τοῦ κεκοιμημένου δούλου σου [...], Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, σὺν τῷ ἀνάρχῳ σου Πατρὶ, καὶ τῷ παναγίῳ καὶ ἀγαθῷ καὶ ζωοποιῷ σου Πνεύματι, νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ἀμήν.

Αἰωνία σου ἡ μνήμη γ'

Quindi Sapienza! Colui che è benedetto ecc. e il congedo.

Colui che è risorto dai morti, Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima Madre sua; dei santi e gloriosi apostoli degni di ogni lode; dei nostri padri pii e teòfori e di tutti i santi, collochi nelle tende dei giusti anche le anime di tutti i suoi servi che ci hanno lasciati, doni loro il riposo nel seno di Abramo, li annoveri tra i giusti e abbia pietà di noi: perché è buono e amico degli uomini. Amen.

Orthros

Ufficio dell'orthros del sabato.

Dopo l'exápsalmos, l'Alleluia col tono pl. 4, insieme ai suoi stichi, e i tropari come sopra nel vespro

Μετὰ πνευμάτων δικαίων τετελειωμένων, τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, Σῶτερ, ἀνάπαυσον, φυλάττων αὐτὴν εἰς τὴν μακαρίαν ζωὴν, τὴν παρὰ σοί, φιλόανθρωπε.

Εἰς τὴν κατάπαυσίν σου, Κύριε, ὅπου πάντες οἱ Ἅγιοί σου ἀναπαύονται, ἀνάπαυσον καὶ τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, ὅτι μόνος ὑπάρχεις ἀθάνατος.

Δόξα...

Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ καταβάς εἰς Αἴδην, καὶ τὰς ὀδύνας λύσας τῶν πεπεδημένων, αὐτὸς καὶ τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, Σῶτερ, ἀνάπαυσον.

Καὶ νῦν...

Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ καταβάς εἰς Αἴδην, καὶ τὰς ὀδύνας λύσας τῶν πεπεδημένων, αὐτὸς καὶ τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, Σῶτερ, ἀνάπαυσον.

Alla prima sticologia, i kathísmata nekrósima e i martyriká del tono.

Quindi l'ámomos (s.118), gli evloghitária nekrósima, la colletta e i kathísmata.

Evloghitária nekrósima

Tono pl. 1.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε· δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

dolore, tristezza e lamento. Perdona ogni peccato da loro commesso in parole, opere e pensieri, perché tu sei Dio buono e amico degli uomini. Non c'è infatti uomo che viva senza peccare: tu solo sei senza peccato, la tua giustizia è giustizia eterna e la tua parola è verità.

Poiché tu sei la risurrezione, la vita e il riposo dei tuoi servi che si sono addormentati, o Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Amen.

Eterna la loro memoria, **3 volte.**

Insieme agli spiriti dei giusti resi perfetti, dona il riposo, o Salvatore, alle anime dei tuoi servi, introducendoli nella vita beata che viene da te, o amico degli uomini.

Nella tua quiete, Signore, là dove riposano tutti i tuoi santi, dona riposo anche alle anime dei tuoi servi, tu che, solo, sei immortale.

Gloria...

Tu sei il Dio che è disceso nell'ade e ha fatto cessare i dolori dei prigionieri: tu dunque dona il riposo, o Salvatore, alle anime dei tuoi servi.

Ora e sempre...

Sola Vergine pura e immacolata, che senza seme hai generato Dio, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Triodion I

Τῶν Ἁγίων ὁ χορός, εὔρε πηγὴν τῆς ζωῆς καὶ θύραν Παραδείσου· εὔρω καὶ γῶ, τὴν ὁδὸν διὰ τῆς μετανοίας· τὸ ἀπολωλὸς πρόβατον ἐγὼ εἰμι ἀνακάλεσαί με, Σωτῆρ, καὶ σῶσόν με.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε· δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Οἱ τὸν ἀμνὸν τοῦ Θεοῦ κηρύξαντες, καὶ σφαιγιασθέντες ὡσπερ ἄρνες, καὶ πρὸς ζωὴν, τὴν ἀγήρω ἅγιοι, καὶ αἰδιδιον μετατεθέντες, τοῦτον ἐκτενῶς, μάρτυρες, αἰτήσασθε, ὀφλημάτων λύσιν ἡμῖν δωρήσασθαι.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε· δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Οἱ τὴν ὁδὸν τὴν στενὴν βαδίσαντες, τεθλιμμένην πάντες οἱ ἐν βίῳ οἱ τὸν σταυρὸν, ὡς ζυγὸν ἀράμενοι, καὶ ἐμοὶ ἀκολουθήσαντες ἐν πίστει, δεῦτε ἀπολαύετε, ἃ ἠτοίμασα ὑμῖν βραβεῖα, καὶ στέφη τὰ οὐράνια.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε· δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Εἰκὼν εἰμι, τῆς ἀρρήτου δόξης σου, εἰ καὶ στίγματα φέρω πταισμάτων· οἰκτείρησον τὸν σὸν πλάσμα Δέσποτα, καὶ καθάρισον σὴ εὐσπλαχνία· καὶ τὴν ποθεινὴν πατρίδα παράσχου μοι, Παραδείσου πάλιν ποιῶν πολίτην με.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε· δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Ὁ πάλαι μὲν, ἐκ μὴ ὄντων πλάσας με, καὶ εἰκόνι σου θεία τιμήσας, παραβάσει ἐντολῆς δὲ πάλιν με ἐπι-στρέψας, εἰς γῆν ἐξ ἧς ἐλήφθη, εἰς τὸ καθ' ὁμοίωσιν ἐπανάγαγε, τὸ ἀρχαῖον κάλλος ἀναμορφώσασθαι.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε· δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Ἀνάπαυσον, ὁ Θεὸς τὸν δούλον σου, καὶ κατάταξον αὐτὸν ἐν Παραδείσῳ, ὅπου χοροὶ τῶν Ἁγίων Κύριε, καὶ οἱ Δίκαιοι ἐκλάμψουσιν ὡς φωστῆρες· τὸν κεκοιμημένον δούλον σου ἀνάπαυσον, παρορῶν αὐτοῦ πάντα τὰ ἐγκλήματα.

Δόξα...

Τὸ τριλαμπές, τῆς μιᾶς Θεότητος, εὐσεβῶς ὑμνήσωμεν βοῶντες· Ἅγιος εἶ, ὁ Πατὴρ ὁ ἀναρχος, ὁ συνάναρχος Υἱὸς καὶ τὸν θεῖον Πνεῦμα· φώτισον ἡμᾶς, πίστει σοι λατρεύοντας, καὶ τοῦ αἰωνίου πυρὸς ἐξάρπασον.

Καὶ νῦν...

Triadikón.

Il coro dei santi ha trovato la sorgente della vita e la porta del paradiso: possa io pure, con la penitenza, trovare la via; la pecora perduta io sono: chiamami a te, o Salvatore, e salvami.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Voi che avete annunciato l'agnello di Dio, e come agnelli siete stati sgozzati, e trasferiti, o santi, alla vita senza tramonto, all'eterna vita: insistentemente pregate il Signore, o martiri, perché ci conceda la remissione dei nostri debiti.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

O voi tutti che nella vita avete camminato per la via stretta e angusta, che avete portato quale giogo la croce, e mi avete seguito nella fede: venite, godete i premi e le corone celesti che per voi ho preparato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Sono immagine della tua gloria ineffabile, anche se porto le stigmate delle colpe. Abbi pietà della tua creatura, Sovrano, purificami, nella tua amorosa compassione, e concedimi la patria desiderata: del paradiso rendimi di nuovo cittadino.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

O tu che un tempo dal nulla mi hai plasmato, della tua immagine divina mi hai onorato, e poi, per la trasgressione del comando, alla terra da cui fui tratto mi hai rimandato: risollevami alla tua somiglianza, perché sia riplasmata la bellezza antica.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Da' riposo, o Dio, ai tuoi servi, da' loro posto in paradiso, dove risplendono, o Signore, come astri, i cori dei santi, e i giusti tutti. Da' riposo ai tuoi servi che si sono addormentati, e di tutte le loro colpe non far conto alcuno.

Gloria...

Theotokión.

Il triplice fulgore della Deità una piamente celebriamo acclamando: Santo tu sei, Padre senza principio, Figlio a lui coeterno, e Spirito divino. Illuminaci, noi che con fede ti rendiamo culto, e al fuoco eterno strappaci.

Ora e sempre.....

Χαῖρε σεμνή, ἡ Θεὸν σαρκὶ τεκοῦσα, εἰς πά-

Gioisci, o venerabile, tu che hai partorito Dio

ντων σωτηρίαν, δι' ἧς γένος τῶν ἀνθρώπων εὐρατο τὴν σωτηρίαν· διὰ σοῦ εὐροίμεν Παράδεισον, Θεοτόκε, ἀγνή εὐλογημένη.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα. Δόξα σοι, ὁ Θεός γ'

Il sacerdote dice la colletta; a ogni invocazione si canta il Signore, pietà, 3 volte.

Ἐλέησον ἡμᾶς ὁ Θεός κατὰ τὸ μεγα ἔλεός σου, δεόμεθά σου, ἐπάκουσον καὶ ἐλέησον.

Ἔτι δεόμεθα ὑπὲρ ἀναπαύσεως πάντων τῶν προκοιμηθέντων πατέρων καὶ ἀδελφῶν ἡμῶν, τῶν ἐνθάδε εὐσεβῶς κειμένων, καὶ ἀπανταχοῦ ὀρθοδόξων.

Ὅπως Κύριος ὁ Θεός τάξη τὰς ψυχὰς αὐτῶν ἐνθα οἱ δίκαιοι ἀναπαύονται.

Τὰ ἐλέη τοῦ Θεοῦ, τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν, καὶ ἄφεσιν τῶν αὐτῶν ἁμαρτιῶν παρὰ Χριστῷ τῷ ἀθανάτῳ Βασιλεῖ καὶ Θεῷ ἡμῶν αἰτησώμεθα.

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Ὁ Θεός τῶν πνευμάτων καὶ πάσης σαρκός, ὁ τὸν θάνατον καταπατήσας, τὸν δὲ διάβολον καταργήσας, καὶ ζωὴν τῷ κόσμῳ σου δωρησάμενος, αὐτός, Κύριε, ἀνάπαυσον τὰς ψυχὰς τῶν δούλων σου, ἐν τόπῳ φωτεινῷ, ἐν τόπῳ χλοερῷ, ἐν τόπῳ ἀναψύξεως, ἐνθα ἀπέδρα ὀδύνη, λύπη καὶ στεναγμός. Πᾶν ἁμάρτημα τὸ παρ' αὐτῶνπραχθὲν ἐν λόγῳ ἢ ἔργῳ ἢ διανοίᾳ, ὡς ἀγαθός καὶ φιλόανθρωπος Θεός, συγχώρησον· ὅτι οὐκ ἔστιν ἄνθρωπος, ὃς ζήσεται καὶ οὐχ ἁμαρτήσῃ· σὺ γὰρ μόνος ἐκτὸς ἁμαρτίας ὑπάρχεις, ἡ δικαιοσύνη σου δικαιοσύνη εἰς τὸν αἰῶνα, καὶ ὁ νόμος σου ἀλήθεια.

Ὅτι σὺ εἶ ἡ ἀνάστασις, ἡ ζωὴ, καὶ ἡ ἀνάπαυσις τῶν κεκοιμημένων δούλων σου, Χριστέ ὁ Θεός ἡμῶν, καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, σὺν τῷ ἀνάρχῳ σου Πατρὶ, καὶ τῷ παναγίῳ καὶ ἀγαθῷ καὶ ζωοποιῷ σου Πνεύματι, νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ἀμήν.

Poi i kathísmata che sono dopo la seconda sticología.

Ἀνάπαυσον Σωτὴρ ἡμῶν, μετὰ Δικαίων τοὺς δούλους σου, καὶ τούτους κατασκήνωσον ἐν ταῖς αὐλαῖς σου, καθὼς γέγραπται, παρορῶν ὡς ἀγαθός, τὰ πλημμελήματα αὐτῶν, τὰ ἐκούσια, καὶ τὰ ἀκούσια, καὶ πάντα τὰ ἐν ἀγνοίᾳ καὶ γνώσει φιλόανθρωπε.

Δόξα...

Di nuovo la fine del tropario

nella carne, per la salvezza di tutti: per te il genere umano ha trovato salvezza; per te possiamo noi trovare il paradiso, o Madre di Dio, pura e benedetta.

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio. **3 volte.**

Pietà di noi o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Ancora preghiamo per il riposo di tutti i padri e fratelli nostri che già si sono addormentati, e per tutti i fedeli ortodossi che sono piamente sepolti qui e dovunque.

Affinché il Signore collochi le anime loro là dove riposano i giusti.

Invochiamo le misericordie di Dio, il regno dei cieli e la remissione dei loro peccati da parte di Cristo, Re immortale e Dio nostro.

Preghiamo il Signore.

Preghiera:

O Dio degli spiriti e di ogni carne, tu che hai calpestato la morte, annientato il demonio e donato al tuo mondo la vita: tu, Signore, da' riposo alle anime dei tuoi servi in luogo luminoso, in luogo verdeggiante, nel luogo del refrigerio da cui sono fuggiti dolore, tristezza e lamento. Perdona ogni peccato da loro commesso in parole, opere e pensieri, perché tu sei Dio buono e amico degli uomini. Non c'è infatti uomo che viva senza peccare: tu solo sei senza peccato, la tua giustizia è giustizia eterna e la tua parola è verità.

Poiché tu sei la risurrezione, la vita e il riposo dei tuoi servi che si sono addormentati, o Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Amin.

Da' riposo ai tuoi servi insieme ai giusti, o Salvatore nostro, e falli dimorare nei tuoi atri, come sta scritto, senza tener conto, nella tua bontà, delle loro colpe volontarie e involontarie, e di tutte le colpe commesse consapevolmente e inconsapevolmente, o amico degli uomini.

Gloria...

Triodion I

καὶ τὰ ἀκούσια, καὶ πάντα τὰ ἐν ἀγνοίᾳ καὶ γνῶσει φιλάνθρωπε.

Καὶ νῦν...

Theotokion

Ὁ ἐκ Παρθένου ἀνατείλας τῷ κόσμῳ, Χριστέ ὁ Θεός, υἱὸς φωτὸς δι' αὐτῆς ἀναδείξας, ἐλέησον ἡμᾶς.

Quindi il salmo 50.

Canone del triódion, il cui acrostico, nei triadiká e nei theotokía è: Dell'indegno Teodoro.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 4. Irmós.

Ἄισμα ἀναπέμφωμεν λαοί, τῷ θαυμαστῷ Θεῷ τῷ ἡμῶν, ἀπαλλάξαντι τὸν Ἰσραήλ ἐκ δουλείας, ὠδὴν ἐπινίκιον ἄδοντες καὶ βοῶντες· Ἄισωμέν σοι, τῷ μόνῳ Δεσπότη

e di tutte le colpe commesse consapevolmente e inconsapevolmente, o amico degli uomini.

Ora e sempre...

O tu che dalla Vergine sei sorto al mondo, o Cristo Dio, e grazie a lei ci hai reso figli della luce, abbi pietà di noi.

Tropari.

Πάντες δυσωπήσωμεν Χριστόν, τελοῦντες μνήμην σήμερον, τῶν ἀπ' αἰῶνος νεκρῶν, ἵνα τοῦ αἰωνίου πυρὸς αὐτοὺς ῥύσῃται, πίστει κεκοιμημένους, καὶ ἐλπίδι ζωῆς αἰωνίου.

Βάθει τῶν κριμάτων σου Χριστέ, πανσόφως σὺ προώρισας, ἐκάστου τέλος ζωῆς, τὸν ὅρον καὶ τὸν τρόπον· διὸ οὐς ἐκάλυψε τάφος, ἐν πάσῃ χῶρᾳ, ἐν τῇ κρίσει, σῶσον Πανοικτίρμον.

Ὅρους τῆς ζωῆς ἡμῶν ὁ δούς, διὸ τοὺς ἀφυνώσαντας ἐκ τῆς τοῦ βίου νυκτός, ἡμέρας ἀνεσπέρου, υἱὸς δεῖξον, Κύριε, Ἱερεῖς ὀρθοδόξους, Βασιλεῖς τε, καὶ πάντα λαόν σου.

Οὐς περ κατεκάλυψεν ὑγρὰ, καὶ πόλεμος ἐθέρισε, σεισμὸς δὲ οὐς συνέσχε, καὶ ἔκτειναν φονῶντες, καὶ πῦρ οὐς ἐτέφρωσε, τῶν πιστῶν Ἐλεῆμον, ἐν μερίδι, τάξον τῶν Δικαίων.

Πάντα παρορῶν τὰ τῆς σαρκός, ὀφλήματα Σωτῆρ ἡμῶν ἐν πάσῃ ἡλικίᾳ, παντὸς γένους ἀνθρώπων, πρὸ τοῦ κριτηρίου σου, στήσον ἀκατακρίτους, σοὶ τῷ Κτίστη, ἀπολογουμένους.

Δόξα...

Τρία μιᾶς φύσεως ὑμῶν, πρόσωπα ἀυθιπόστατα, ἀγέννητον Πατέρα, Υἱὸν τὸν γεννηθέντα, καὶ Πνεῦμα τὸ ἅγιον, ἀναρχον βασιλείαν, ἐξουσίαν, Θεότητα μίαν.

Καὶ νῦν...

Innalziamo un canto, o popoli, al nostro Dio meraviglioso, perché ha liberato dalla schiavitù Israele, che cantava l'inno di vittoria e acclamava: A te, solo Sovrano, noi cantiamo.

Supplichiamo tutti Cristo, facendo oggi memoria di quanti sono morti sin dall'inizio del mondo, perché egli liberi dal fuoco eterno quanti si sono addormentati nella fede e nella speranza della vita eterna.

Con la profondità dei tuoi giudizi, o Cristo, hai sapientemente fissato il termine e il modo della fine della vita di ciascuno: salva dunque nel tuo giudizio, o pietosissimo, tutti coloro che una tomba in qualsiasi regione ha ricoperto.

Sogno è la nostra vita. Perciò, o Signore, rendi figli del giorno senza sera quanti si sono destati dalla notte di questa vita: tanto i sacerdoti ortodossi quanto i re e tutto il tuo popolo.

Quanti ha ricoperto l'umido elemento, quanti ha mietuto la guerra, quanti ha travolto il terremoto, quanti gli assassini hanno ucciso, quanti dei tuoi fedeli ha incenerito il fuoco, colloca, o misericordioso, nella porzione dei santi.

Ignorando tutti i debiti della carne, o Salvatore nostro, fa' stare davanti al tuo tribunale, liberi da condanna, uomini di ogni epoca e di ogni stirpe, giustificati da te, il Creatore.

Gloria....

Celebro tre Persone autosussistenti, di un'unica natura: il Padre ingenito, il Figlio generato e lo Spirito santo, regno senza principio, potestà, Deità una.

Ora e sempre...

Theotokion.

Ὅντως σὺ ἐφάνης οὐρανός, ἐπὶ τῆς γῆς μεῖζότερος, τοῦ ἀνωτάτου πόλου, ἀνύμφευτε, τῷ

Realmente sei apparsa sulla terra come cielo più alto dei cieli eccelsi, o Vergine senza nozze, perché

Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν, Ἥλιος ἐν κόσμῳ, ὁ δεσπόζων, τῆς δικαιοσύνης.

da te è sorto per il mondo il sole che regna sulla giustizia.

Katavasía.

Ἄισμα ἀναπέμψωμεν λαοί

Innalziamo un canto.

Dopo l'ode 3. Káthisma. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ὁ δι' ἡμᾶς ὑπομείνας Σταυρὸν καὶ θάνατον, καὶ νεκρώσας τὸν Ἄϊδην, καὶ συνεγείρας νεκρούς, τοὺς μεταστάντας ἐξ ἡμῶν, Σῶτερ ἀνάπαυσον, ὡς φιλόανθρωπος Θεός, καὶ τῆ φρικτῆ καὶ φοβερᾷ, ἐλεύσει σου Ζωοδότα, ὡς ἔχων πλῆθος ἐλέους, τῆς βασιλείας σου ἀξίωσον.

O Salvatore, tu che per noi ti sei sottoposto alla croce e alla morte, tu che hai messo a morte l'ade e hai risuscitato con te i morti, dona il riposo a quanti ci hanno lasciati, tu che sei Dio amico degli uomini; e alla tua temibile e tremenda venuta, rendili degni del tuo regno, o datore di vita, tu che possiedi abbondanza di misericordia.

Δόξα...

Gloria...

Ὁ δι' ἡμᾶς ὑπομείνας...

O Salvatore, tu che per noi...

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Τὴν ταχεϊάν σου σκέπην, καὶ τὴν βοήθειαν, καὶ τὸ ἔλεος δεῖξον, ἐπὶ τοὺς δούλους σου, καὶ τὰ κύματα ἀγνή καταπραῦνον, τῶν ματαίων λογισμῶν, καὶ τὴν πεσοῦσάν μου ψυχὴν, ἀνάστησον Θεοτόκε· οἶδα γὰρ, οἶδα Παρθένε, ὅτι ἰσχύεις ὅσα καὶ βούλεσαι.

Mostra ai tuoi servi la tua sollecita protezione, l'aiuto e la misericordia che offri; placa, o pura, i marosi dei pensieri vani, e risolve la mia anima caduta, o Madre di Dio: perché lo so, o Vergine, lo so che tu puoi tutto quanto vuoi.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Συνεχόμενον δέξαι με φιλόανθρωπε, ἐκ παισμάτων πολλῶν, προσπίπτοντα τοῖς οἰκτιρμοῖς σου, ὡς τὸν Προφήτην Κύριε, καὶ σῶσόν με

Stretto tra molte colpe, o amico degli uomini, prostrato davanti alla tua pietà, accogliami come il profeta, o Signore, e salvami.

Tropari.

Τοῦ θανάτου ὁ λύσας, τὰς ὀδύνας παθῶν, ἀρχηγὲ τῆς ζωῆς, ὁ Θεὸς ἡμῶν, τοὺς ἐξ αἰῶνος κεκοιμημένους, δούλους σου ἀνάπαυσον.

Tu che con la tua passione hai posto fine ai dolori della morte, o autore della vita, Dio nostro, dona il riposo ai tuoi servi defunti, a quanti dall'inizio del mondo sono morti.

Τοῖς ἀρρήτοις κρίμασιν, οὓς ἔκτειναν, φαρμακοποσίαι, δηλητήρια, ὀστώδεις πνίξεις, μετὰ Ἁγίων, Κύριε ἀνάπαυσον.

Con i tuoi ineffabili giudizi, dona il riposo insieme ai santi, o Signore, a quanti sono stati uccisi da bevande velenose, da cibi dannosi, o sono rimasti soffocati da ossa.

Ὅταν κρίνης τὰ σύμπαντα, ἐστῶτα γυμνά, τετραχηλισμένα πρὸ προσώπου σου, τότε Οἰκτιρμον, φείσαι τῶν λατρευσάντων σοι πιστῶς ὁ Θεός.

Quando giudicherai tutto l'universo, nudo e scoperto al tuo cospetto, allora, o pietoso, risparmi, o Dio, quanti ti avranno reso culto con fede.

Τῆ ἐσχάτῃ οὖν σάλπιγγι, σαλπίζοντος, τοῦ σοῦ Ἀρχαγγέλου, εἰς ἀνάστασιν ζωῆς ἀπάντων, τότε Χριστὲ τοὺς δούλους σου ἀνάπαυσον.

Quando il tuo arcangelo suonerà l'ultima tromba, per la risurrezione alla vita incorruttibile, allora, o Cristo, dona il riposo ai tuoi servi.

Ἐξ αἰῶνος οὓς ἔλαβες, πιστοὺς ὁ Θεός, γένος ἅπαν, βροτῶν καταξίωσον, εἰς τοὺς αἰῶνας, μετὰ τῶν θεραπόντων σου δοξάζειν σε.

I fedeli che tu, o Dio, hai tolto dal mondo, da ogni stirpe di mortali, rendili degni di glorificarti in eterno, insieme ai tuoi ministri.

Δόξα...

Gloria...

Θεαρχία τρισάγιε, ὁμόθρονε, ὁ Πατὴρ ὁ Υἱός,

Tearchía tre volte santa, assisa sull'unico trono,

Triodion I

σὺν τῷ πνεύματι, σὺ εἶ Θεός μου, ὁ παντοκράτο-
τορία σου συνέχων τὸ πᾶν.

Καὶ νῦν...

Padre, Figlio, insieme allo Spirito, tu sei il mio Dio,
tu che reggi l'universo con la tua onnipotenza.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ἐκ τῆς ῥίζης ἀνέτειλε, σοῦ ἄνθος ζωῆς Ἰεσοῖ
προπάτορ, ἀνασκήρτησον, ὁ σῶζων κόσμον ἐκ
τῆς ἀγνῆς Νεάνιδος, Χριστὸς ὁ Θεός.

Sussulta di gioia, progenitore lesse: dalla tua ra-
dice è fiorito il fiore della vita, colui che salva il
mondo, il Cristo Dio, nato dalla pura Fanciulla.

Katavasía.

Συνεχόμενον δέξαι με φιλάνθρωπε...

Stretto tra molte colpe...

Kondákion. Tono pl. 4.

Μετὰ τῶν Ἀγίων ἀνάπαυσον Χριστέ, τὰς ψυ-
χὰς τῶν δούλων σου, ἔνθα οὐκ ἔστι πόνος, οὐ
λύπη, οὐ στεναγμός, ἀλλὰ ζωὴ ἀτελεύτητος.

Insieme con i santi, da' riposo, o Cristo, alle
anime dei tuoi servi, là dove non è affanno, né tri-
stezza, né lamento, ma vita che non ha fine.

Ikos.

Αὐτὸς μόνος ὑπάρχεις ἀθάνατος, ὁ ποιήσας
καὶ πλάσας τὸν ἄνθρωπον· οἱ βροτοὶ οὖν ἐκ γῆς
διεπλάσθημεν, καὶ εἰς γῆν τὴν αὐτὴν πορευ-
σόμεθα, καθὼς ἐκέλευσας ὁ πλάσας με, καὶ
εἰπὼν μοι· Ὅτι γῆ εἶ, καὶ εἰς γῆν ἀπελεύση, ὅπου
πάντες βροτοὶ πορευσόμεθα, ἐπιτάφιον θοῆνον
ποιοῦντες ᾠδὴν τό, Ἀλληλούϊα.

Tu solo sei immortale, tu che hai fatto e plasmato
l'uomo; noi mortali siamo stati formati dalla terra,
e alla terra ritorneremo, come hai comandato tu che
mi hai plasmato e che mi hai detto: Terra tu sei, e
alla terra tornerai: là dove tutti noi mortali ce ne an-
dremo, prendendo quale lamento funebre un inno,
l'alleluia.

Sinassario del minéo, poi il seguente:

Lo stesso giorno si fa memoria di tutti i nostri padri e fratelli che si sono piamente addormentati, fin dall'inizio del mondo.

Colloca, o Cristo Sovrano, nelle tende dei tuoi giusti le anime di quanti già se ne sono andati al riposo, e abbi pietà di noi, tu che solo sei immortale. Amen.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Τὸν προδηλωθέντα ἐν ὄρει τῷ Νομοθέτῃ, ἐν
πυρὶ καὶ βάτῳ, τόκον τὸν τῆς Αἰεπαρθένου, εἰς
ἡμῶν τῶν πιστῶν σωτηρίαν, ὕμνοις ἀσιγήτοις
μεγαλύνομεν

Magnifichiamo con inni che mai tacciono il parto
della sempre Vergine, avvenuto per la salvezza di
noi fedeli, che già era stato rivelato sul monte al le-
gislatore nel fuoco e nel rovetto.

Tropari.

Ἐνθα εὐφραينوμένων ἐστὶν ἡ κατοικία, τῶν
Ἀγίων σου Κύριε, πάντας τοὺς ἀπ' αἰῶνος, κεκοι-
μημένους ἐν πίστει τε καὶ ἐλπίδι, ἀγαλλιασθῆναι
καταξίωσον.

Là dove è la dimora dei tuoi santi in festa, o Si-
gnore, là concedi di essere colmati di esultanza a
tutti coloro che si sono addormentati nella fede e
nella speranza, sin dall'inizio del mondo.

Τοὺς θεομηνία, θανατικῶν ἐκτριβέντας, κε-
ραυνῶν παντοίων, ἐξ οὐρανοῦ ἐνεχθέντων, γῆς
σχισθείσης, ἐπικλυσάσης θαλάσσης πάντας
τοὺς πιστοὺς, Χριστέ ἀνάπαυσον.

Dona, o Cristo, il riposo, a tutti i fedeli periti nel
corso di un flagello naturale, vittime di ogni sorta
di fulmini mortali mandati dal cielo, della terra che
si squarciava, del mare che si sollevava allagando.

Πᾶσαν ἡλικίαν, πρεσβύτας καὶ νεανίσκους,
νέους καὶ ἐφήβους, παῖδας, καὶ τὰ ἄωρα βρέφη,
ἀρρενικὴν φύσιν τε καὶ θηλειάν, ἀνάπαυσον ὁ
Θεός, οὗς προσελάβου πιστοὺς.

Dona, o Cristo, il riposo ai fedeli che hai preso
con te: di ogni età, vecchi e ragazzi, giovani e ado-
lescenti, bambini e infanti ancora prematuri, tanto
uomini che donne.

Τοὺς ἐξ ἰοβόλων δηγμάτων κεκοιμημένους,
καταπόσεως ὄφρων, συμπατήσεως ἵππων καὶ ἐκ

Dona il riposo a quanti ti hanno reso culto con
fede e sono morti per morsi velenosi delle fauci di

πνιγμοῦ, καὶ ἀγχόνης τοῦ πέλας, πίστει σοι λατρεύσαντας ἀνάπαυσον.

Ἐκαστον κατ' ὄνομα, τῶν ἐν πίστει θανέντων, ἀπὸ τοῦ αἰῶνος, καὶ γενεῶν καὶ γενεᾶς, ἀκατακρίτως παρασταθῆναί σοι τότε, ἐν τῇ παρουσίᾳ σου ἀξίωσον.

Δόξα...

Ὁ εἷς ἐν Τριάδι Θεός, δόξα σοι ἀπαύστως· εἰ γὰρ καὶ Θεὸς ἕκαστον, ἀλλ' εἷς τῇ φύσει πέλει, ὁ Πατὴρ ὁ Υἱὸς καὶ τὸ Πνεῦμα, τοῖς τρισοφραέσιν ιδιώμασι.

Καὶ νῦν...

Ὑπὲρ νοῦν ὁ τόκος σου· γεννᾶς γὰρ τὸν πρόγοντα, καὶ γαλουχεῖς ἀφράστως, τὸν τροφοδότην τοῦ κόσμου, ἀνακλίνεις τὸν τοῦ παντός συνοχέα, Χριστὸν μόνον λυτρωτὴν ἡμῶν Πανάμωμε.

Τὸν προδηλωθέντα ἐν ὄρει...

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ὁ καὶ νεκρῶν καὶ ζώντων, ἐξουσιάζων ὡς Θεός, ἀνάπαυσον τοὺς σοὺς δούλους, ἐν ταῖς σκηναῖς τῶν ἐκλεκτῶν· εἰ γὰρ καὶ ἡμαρτον Σῶτερ, ἀλλ' οὐκ ἀπέστησαν ἐκ σοῦ.

Un altro. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀνάπαυσον τοὺς δούλους σου, ἐν χώρᾳ ζώντων Κύριε, ἔνθα ἀπέδρα ὀδύνη, λύπη ὀμοῦ καὶ στεναγμός, ἴλαθι ὡς φιλόανθρωπος, ἄπερ ἐν βίῳ ἡμαρτον· μόνος γὰρ ἀναμάρτητος, ὑπάρχεις καὶ ἐλεήμων, νεκρῶν καὶ ζώντων Δεσπότης.

Theotokión, stessa melodia.

Μαρία θεονύμφευτε, Χριστὸν ἀπαύστως πρόσβευε, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν σῶν δούλων, σὺν θεηγόροις Προφήταις, καὶ τῶν Μαρτύρων δήμοις τε, Ἱεραρχῶν Ὁσίων τε, καὶ πάντων τε τῶν Δικαίων, συγκληρονόμους γενέσθαι, τῆς οὐρανῶν βασιλείας.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὁ ἐν Ἐδέμ Παράδεισος Il paradiso dell'Eden.

Δεῦτε πρὸ τέλους πάντες Ἀδελφοί, τὸν χοῦν ἡμῶν βλέποντες, καὶ τῆς φύσεως ἡμῶν τὸ ἀσθενές, καὶ τὴν εὐτέλειαν ἡμῶν, καὶ τὸ τέλος ὀψώμεθα, καὶ τὰ ὄργανα τοῦ σκεύους τῆς σαρκός, καὶ ὅτι κόνις ὁ ἄνθρωπος, βρῶμα σκωλήκων

serpenti, calpestati da cavalli, strangolati o impiccati dal prossimo.

Concedi a ciascuno singolarmente di quanti sono morti nella fede, sin dall'inizio del mondo, da tutte le generazioni, di stare presso di te liberi da condanna, o Verbo, nell'ora della tua parusia.

Gloria...

O Dio uno nella Trinità, gloria a te incessantemente: perché tu, benché ciascuno della Trinità sia Dio, sei tuttavia uno per natura, Padre, Figlio e santo Spirito, nelle proprietà di triplice splendore.

Ora e sempre...

Trascende l'intelletto il tuo parto: tu generi infatti colui che è prima di te, ineffabilmente allatti colui che dà cibo al mondo, e poni a giacere colui che regge l'universo, il Cristo nostro Redentore, o tutta immacolata.

Katavasía.

Magnifichiamo con inni...

Tu che come Dio, sui vivi e sui morti hai potere, da' riposo ai tuoi servi nelle tende degli eletti: poiché, se anche hanno peccato, o Salvatore, da te tuttavia non si sono allontanati.

Dona riposo, Signore, ai tuoi servi, nella regione dei viventi, da dove sono fuggiti dolore, tristezza e lamento; perdona, come amico degli uomini, i peccati che hanno commesso in vita: tu solo infatti sei senza peccato e misericordioso, Sovrano dei morti e dei vivi.

Maria, sposa di Dio, incessantemente intercedi presso il Cristo per noi tuoi servi, insieme ai profeti dalle divine parole, alle folle dei martiri, dei pontefici, dei monaci e di tutti i giusti, affinché insieme con loro diveniamo eredi del regno dei cieli.

Prima che giunga la fine, venite, fratelli tutti, vedendo la nostra polvere, osserviamo anche la debolezza e la miseria della nostra natura, la nostra fine, e gli organi di questo vaso di carne: ecco l'uomo divenuto cenere, cibo dei vermi e corruzione; secche

Triodion I

καὶ φθορά· ὅτι ξηρὰ τὰ ὀστᾶ ἡμῶν, ὅλως μὴ ἔχοντα πνοήν· τοὺς τάφους κατίδωμεν, ποῦ ἡ δόξα; ποῦ τὸ κάλλος τῆς μορφῆς; ποῦ ἡ εὐλαλος γλῶσσα; ποῦ ἡ ὀφρὺς; ἢ ποῦ ὁ ὀφθαλμὸς; πάντα κόνις καὶ σκιά· διὸ φεῖσαι Σωτὴρ πάντων ἡμῶν.

Τί ἀπατᾶται ἄνθρωπος αὐχῶν, τί μάτην ταράττεται, ὁ πηλός, καὶ μετ' ὀλίγον ὁ αὐτός; τί οὐ λογίζεται ὁ χοῦς, ὅτι κόνις τὸ φύραμα, καὶ σαπρίας καὶ φθορᾶς ἀποβολή; Εἰ οὖν πηλὸς ἐσμὲν ἄνθρωποι, τί προστετήκαμεν τῇ γῆ; καὶ εἰ Χριστοῦ ἐσμὲν σύμφυτοι, τί οὐ προστρέχομεν αὐτῷ, καὶ ὄλην ἀφέμενοι τὴν ἐπίκληρον καὶ ῥέουσιν ζωὴν, τῇ ζωῇ τῇ ἀφθάρατῳ, ἀκολουθοῦντες; ἦτις ἐστὶν ὁ Χριστός, ὁ φωτισμὸς τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ὁ τῇ χειρὶ σου πλάσας τὸν Ἀδὰμ, καὶ στήσας μεθόριον, ἀφθαρσίας, καὶ θνητότητος Σωτὴρ, καὶ τῆς ἐν χάριτι ζωῆς, τῆς φθορᾶς ἀπαλλάξας τε, πρὸς τὴν πρώτην μεταθέμενος ζωὴν, αὐτὸς τοὺς δούλους σου Δέσποτα, οὓς προσελάβου ἐξ ἡμῶν, μετὰ Δικαίων ἀνάπαυσον, καὶ ἐν χορῶ τῶν ἐκλεκτῶν, καὶ τούτων τὰ ὀνόματα, μεταγράψας ἐν βίβλῳ τῆς ζωῆς, ἐν φωνῇ Ἀρχαγγέλου, ἐξαναστήσας σάλπιγγος ἡχοῖ, καταξίωσον αὐτούς, τῆς οὐρανίου βασιλείας σου.

Χριστὸς ἀνέστη λύσας τῶν δεσμῶν, Ἀδὰμ τὸν πρωτόπλαστον, καὶ τοῦ Ἄιδου καταλύσας τὴν ἰσχύν, θαρσεῖτε πάντες οἱ νεκροί, ἐνεκρώθη ὁ θάνατος, ἐσκυλεύθη καὶ ὁ Ἄιδης σὺν αὐτῷ, καὶ ὁ Χριστὸς ἐβασίλευσεν, ὁ σταυρωθεὶς καὶ ἀναστάς, αὐτὸς ἡμῖν ἐχαρίσατο, τὴν ἀφθαρσίαν τῆς σαρκός, αὐτὸς ἀνιστᾶ ἡμᾶς, καὶ δωρεῖται τὴν ἀνάστασιν ἡμῖν, καὶ τῆς δόξης ἐκείνης, μετ' εὐφροσύνης πάντας ἀξιοῖ, τοὺς ἐν πίστει ἀκλινεῖ, πεπιστευκότας θερμῶς ἐπ' αὐτῷ.

Δόξα...

Ὡς ἄνθος μαραίνεται, καὶ ὡς ὄναρ παρέρχεται, καὶ διαλύεται πᾶς ἄνθρωπος, πάλιν δὲ ἠχούσης τῆς σάλπιγγος, νεκροὶ ὡς ἐν συσσεισμῷ πάντες ἀναστήσονται, πρὸς τὴν σὴν ὑπάντησιν Χριστὲ ὁ Θεός. Τότε Δέσποτα, οὓς μετέστησας ἐξ ἡμῶν, ἐν ταῖς τῶν Ἁγίων σου κατάταξον σκηναῖς, τὰ πνεύματα Δέσποτα τῶν σῶν δούλων ἀεὶ.

Καὶ νῦν...

Χαῖρε Μαρία Θεοτόκε, ὁ ναὸς ὁ ἀκατάλυτος, μᾶλλον δὲ ὁ ἅγιος, καθὼς βοᾷ ὁ Προφήτης,

sono le nostre ossa, non vi è piú respiro. Consideriamo le tombe: dove è la gloria? Dove la bellezza delle forme? Dove la lingua eloquente? Dove il ciglio altero, dove l'occhio? Tutto cenere e ombra. Perciò, o Salvatore, trattaci tutti con indulgenza.

Perché si inganna l'uomo vantandosi? Perché invano si turba, lui che già ora è fango e lo sarà ancora tra poco? Perché la polvere non pensa che è di terra questo impasto, rifiuto di putredine e corruzione? Se dunque, o uomini, siamo fango, perché siamo tutti dediti alla terra? E se siamo connaturati con Cristo, perché non corriamo a lui, e, deponendo la vita caduca e fuggitiva, non perseguiamo la vita incorruttibile? La vita che è Cristo, illuminazione e propiziazione per le anime nostre.

Tu che con la tua mano hai plasmato Adamo e lo hai posto ai confini di incorruttibilità e mortalità, o Salvatore, e della vita nella grazia, tu che lo hai liberato dalla corruzione e trasferito alla vita originale, tu stesso, o Sovrano, dona il riposo insieme ai giusti, nel coro degli eletti, ai tuoi servi che hai preso con te di tra noi. Scrivi i loro nomi nel libro della vita, e quando alla voce dell'angelo, al suono della tromba, li farai risorgere, rendili degni del tuo regno celeste.

Cristo è risorto, sciogliendo dalle catene Adamo il primo creato, e annientando la forza dell'ade. Coraggio, o morti tutti: è stata uccisa la morte, e con lei è stato spogliato l'ade. Cristo ha instaurato il suo regno, lui che è stato crocifisso ed è risorto. Egli ci ha fatto dono dell'incorruttibilità della carne, egli ci rialza, ci dona la risurrezione e ne concede la gloria con festa a quanti con fede indefettibile hanno fervidamente creduto in lui.

Gloria...

Nekrósimon. Tono 2.

Come appassisce il fiore e come passa il sogno, così si dissolve ogni uomo; ma di nuovo, quando echeggerà la tromba, i morti, come in quel grande terremoto, tutti risorgeranno incontro a te, o Cristo Dio. Allora, o Sovrano, quelli che di tra noi avrai trasferiti, gli spiriti dei tuoi servi, o Cristo, collocali nelle tende dei tuoi santi.

Ora e sempre...

Theotokión.

Gioisci Maria, Madre di Dio, tempio indistruttibile, o meglio tempio santo, come acclama il pro-

Ἅγιος ὁ ναός σου, θαυμαστός ἐν δικαιοσύνη.

feta: Santo è il tuo tempio, mirabile nella giustizia.

A te si addice la gloria... e la dossologia

Come apósticha, gli stichirá prosómia di Teofane nell'októichos.

Δόξα...

Gloria...

Nekrósimon del Damasceno. Tono pl. 2.

Ἄλγος τῷ Ἀδὰμ ἐχρημάτισεν, ἡ τοῦ ξύλου ἀπόγευσις, πάλαι ἐν Ἐδέμ, ὅτε ὄφρις ἰὸν ἐξηρέυξατο· δι' αὐτοῦ γὰρ εἰσηλθεν ὁ θάνατος, παγγενῆ κατεσθίων τὸν ἄνθρωπον· ἀλλ' ἐλθὼν ὁ Δεσπότης, καθεῖλε τὸν δράκοντα, καὶ ἀνάπαυσιν ἡμῖν ἐδώρησατο. Πρὸς αὐτὸν οὖν βοήσωμεν· Φεῖσαι Σωτήρ, καὶ οὐς προσελάβου, μετὰ τῶν ἐκλεκτῶν σου ἀνάπαυσον.

Divenne dolore per Adamo un tempo il frutto gustato dall'albero nell'Eden, quando il serpente vomitò il suo veleno: perché per lui è entrata la morte, che divora tutto il genere umano. Ma il Salvatore con la sua venuta ha abbattuto il drago, e ha donato a noi risurrezione. A lui dunque gridiamo: Usa indulgenza, o Salvatore, anche con quanti hai preso con te, e da' loro riposo insieme ai giusti.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ ἐν σοφίᾳ τὰ πάντα δημιουργῶν, καὶ πληρῶν, Προφήτας ἐξαπέστειλας Χριστέ, προφητεῦσαί σου τὴν παρουσίαν, καὶ Ἀποστόλους, κηρῦξαί σου τὰ μεγαλεῖα· καὶ οἱ μὲν προεφήτευσαν τὴν ἔλευσίν σου, οἱ δὲ τῷ Βαπτίσματι ἐφώτισαν τὰ ἔθνη, Μάρτυρες δὲ παθόντες, ἔτυχον ὧν περ ἐπόθουν· καὶ πρεσβεύει σοὶ ὁ χορὸς τῶν ἀμφοτέρων, σὺν τῇ Τεκούσῃ σε. Ἀνάπαυσον ὁ Θεός, ψυχὰς ἃς προσελάβου, καὶ ἡμᾶς καταξίωσον τῆς βασιλείας σου, ὁ Σταυρὸν ὑπομείνας, δι' ἐμὲ τὸν κατάκριτον, ὁ λυτρωτὴς μου, καὶ Θεός.

Tu sei il nostro Dio che con sapienza crei e colmi l'universo; hai mandato i profeti, o Cristo, a profetizzare il tuo avvento, e gli apostoli ad annunciare le tue meraviglie; e gli uni hanno profetizzato la tua venuta; gli altri, con il battesimo, hanno illuminato le genti, e patendo da martiri hanno raggiunto ciò che desideravano; il coro degli uni e degli altri intercede presso di te, insieme a colei che ti ha partorito: Dona il riposo, Signore, alle anime che hai preso con te, e rendici degni del tuo regno, tu che per me, il condannato, ti sei sottoposto alla croce, o mio Redentore e Dio.

È bene confessare. Trisagio, ecc. Dopo l'ekfónisis, l'apolytícion, come al vespro e il congedo.

Domenica di carnevale

Si fa memoria della seconda e incorruttibile parusia del Signore nostro Gesù Cristo.

Sabato sera

Ufficio del vespro delle domeniche.

Dopo il salmo introduttivo e la consueta sticologia, al Signore, ho gridato, 10 stichi con 6 stichirá anastásima dall'októichos e i seguenti 4 prosómia.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὅταν μέλλης ἔρχεσθαι, κρίσιν δικαίαν ποιῆσαι, Κριτὰ δικαιοσύνη, ἐπὶ θρόνου δόξης σου καθεζόμενος· ποταμὸς πύρινος, πρὸ τοῦ σοῦ Βήματος καταπλήττων ἔλκει ἅπαντας, παρισταμένω σοι, τῶν ἐπουρανίων Δυνάμεων, ἀνθρώπων κρινόμενων τε, φόβῳ καθ' ἃ ἕκαστος ἔπραξε· τότε ἡμῶν φεῖσαι, καὶ μοίρας καταξίωσον Χριστέ, τῶν σφωζομένων ὡς εὐσπλαγχνος, πίστει δυσωποῦμέν σε.

Quando verrai per il giusto giudizio, o giustissimo Giudice, seduto sul trono della tua gloria, mentre un fiume di fuoco scorrendo dal tuo tribunale colpirà tutti di sbigottimento, e le potenze celesti ti assisteranno, e gli uomini, pieni di timore, saranno giudicati, ciascuno secondo le sue opere; allora sii indulgente con noi, e facci degni, o Cristo, nella tua amorosa compassione, della sorte dei salvati: con fede ti supplichiamo.

Triodion I

Βίβλοι ἀνοιγήσονται, φανερωθήσονται πράξεις, ἀνθρώπων ἐπίπροσθεν, τοῦ ἀστέκτου Βήματος, διηχήσει δέ, ἡ κοιλὰς ἅπασα, φοβερῶ βρῦγματι, τοῦ κλαυθμῶνος, πάντας βλέπουσα τοὺς ἁμαρτήσαντας, ταῖς αἰωνιζούσαις κολάσεσι, τῇ κρίσει τῇ δικαίᾳ σου, παραπεμπομένους, καὶ ἄπρακτα, κλαίοντας Οἰκτίρμον· διό σε δυσωποῦμεν ἀγαθέ· Φεῖσαι ἡμῶν τῶν ὑμνούντων σε, μόνε Πολυέλεε.

Ἠχήσουσι σάλπιγγες, καὶ κενωθήσονται τάφοι, καὶ ἐξαναστήσεται, τῶν ἀνθρώπων τρέμουσα, φύσις ἅπασα· οἱ καλὰ πράξαντες ἐν χαρᾷ χαίρουσι, προσδοκῶντες μισθὸν λήψεσθαι, οἱ ἁμαρτήσαντες, τρέμουσι δεινῶς ὀλολύζοντες, εἰς κόλασιν πεμπόμενοι, καὶ τῶν ἐκλεκτῶν χωριζόμενοι· Κύριε τῆς δόξης, οἰκτεῖρησον ἡμᾶς ὡς ἀγαθός, καὶ τῆς μερίδος ἀξίωσον, τῶν ἡγαπηκῶτων σε.

Κλαίω καὶ ὀδύρομαι, ὅταν εἰς αἴσθησιν ἔλθω, τὸ πῦρ τὸ αἰώνιον, σκότος τὸ ἐξώτερον, καὶ τὸν τάρταρον, τὸν δεινὸν σκώληκα, τὸν βρυγμὸν αὐθις τε, τῶν ὀδόντων, καὶ τὴν ἄπαυστον, ὀδύνην μέλλουσαν, ἔσεσθαι τοῖς ἄμετρα πταίσασι, καὶ σὲ τὸν Ὑπεράγαθον, γνώμη πονηρᾷ παροργίσασι ὧν εἷς τε καὶ πρῶτος, ὑπάρχω ὁ ταλαίπωρος ἐγὼ· ἀλλὰ Κριτὰ τῷ ἐλέει σου, σῶσόν με ὡς εὐσπλαγχνος.

Δόξα...

Ὅταν τίθωνται θρόνοι, καὶ ἀνοίγωνται βίβλοι, καὶ Θεὸς εἰς κρίσιν καθέζεται, ὦ ποῖος φόβος τότε! Ἀγγέλων παρισταμένων ἐν φόβῳ, καὶ ποταμοῦ πυρὸς ἔλκοντος, τί ποιήσομεν τότε οἱ ἐν πολλαῖς ἁμαρτίαις ὑπεύθυνοι ἄνθρωποι; Ὅταν δὲ ἀκούσωμεν καλοῦντος αὐτοῦ, τοὺς εὐλογημένους τοῦ Πατρὸς εἰς βασιλείαν, ἁμαρτωλοὺς δὲ ἀποπέμποντος εἰς κόλασιν, τίς ὑποστήσεται τὴν φοβερὰν ἐκείνην ἀπόφασιν; Ἀλλὰ μόνε φιλάνθρωπε Σωτῆρ, ὁ Βασιλεὺς τῶν αἰώνων, πρὶν τὸ τέλος φθάσει, διὰ τῆς μετανοίας ἐπιστρέψας ἐλήσόν με.

Καὶ νῦν...

I libri saranno aperti, verranno rese pubbliche le opere degli uomini davanti al tuo insostenibile tribunale. Risuonerà tutta la valle del pianto di tremendo stridore di denti mentre vedrà tutti coloro che avranno peccato mandati ai tormenti eterni per il tuo giusto giudizio, invano piangenti, o pietoso; noi dunque ti supplichiamo, o buono: Sii indulgente con noi che a te cantiamo, o solo misericordiosissimo.

Suoneranno le trombe, si svuoteranno le tombe, e tutta la stirpe umana risorgerà tremante: quanti avranno fatto il bene saranno pieni di gioia nell'attesa di ricevere la ricompensa; quelli che avranno peccato tremeranno urlando paurosamente, mentre verranno mandati al castigo e separati dagli eletti. Signore della gloria, abbi compassione di noi nella tua bontà, e facci degni della parte di quanti ti hanno amato.

Piango e mi lamento quando prendo coscienza del fuoco eterno, della tenebra esteriore, del tartaro, del tremendo verme, e ancora dello stridore dei denti e dell'incessante dolore che colpirà quanti si saranno macchiati di colpe senza numero e con la loro volontà cattiva avranno provocato la tua somma bontà: fra costoro sono anch'io, il miserevole, sono anzi il primo di loro: ma tu, o Giudice, per la tua misericordia salvami, nella tua amorosa compassione.

Gloria....

Tono pl. 4.

Quando saranno posti i troni e i libri verranno aperti e Dio si assiderà per il giudizio, quale timore allora! Gli angeli assisteranno con timore, un fiume di fuoco scorrerà davanti a lui: e che faremo allora, noi uomini rei di molti peccati? Quando udremo la sua voce chiamare al regno i benedetti del Padre e mandare al castigo i peccatori, chi sosterrà quella tremenda sentenza? Ma tu, o solo Salvatore amico degli uomini, Re dei secoli, prima che giunga la fine, convertimi col pentimento, abbi pietà di me.

Ora e sempre...

Theotokion, il primo del tono.

Ingresso. Luce gioiosa. **Prokímenon:** Il Signore ha instaurato il suo regno.

Allo stico, stichirá dall'októichos, alfabetici.

Δόξα...

Gloria...

Tono pl. 4.

Οἶμοι μέλαινα ψυχή! ἕως πότε τῶν κακῶν οὐκ ἐκκόπτεις; ἕως πότε τῇ ῥαθυμίᾳ κατάκεισαι; τί οὐκ ἐνθυμῆ τὴν φοβεραν ὥραν τοῦ θανάτου; τί οὐκ τρέμεις ὅλη τὸ φρικτὸν Βῆμα τοῦ Σωτῆρος; ἄρα τί ἀπολογήση, ἢ τί ἀποκριθήση; τὰ ἔργα σου παρίστανται πρὸς ἔλεγχόν σου, αἱ πράξεις σου ἐλέγχουσι κατηγοροῦσαι. Λοιπὸν ὦ ψυχή, ὁ χρόνος ἐφέστηκε· δράμε, πρόφθασον, πίστευ βόησον. Ἡμαρτον Κύριε, ἡμαρτόν σοι, ἀλλ' οἶδα φιλόανθρωπε τὸ εὐσπλαγχνόν σου, ὁ ποιμὴν ὁ καλός, μὴ χωρίσης με, τῆς ἐκ δεξιῶν σου παραστάσεως, διὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.

Καὶ νῦν...

Ahimè, anima nera! Fino a quando rifiuterai di staccarti dal male? Fino a quando starai adagiata nell'indolenza? Perché non pensi alla temibile ora della morte? Perché non tremi tutta di fronte al tremendo tribunale del Salvatore? Che scuse potrai portare, che cosa dirai? Le tue opere sono lí a tua accusa: le azioni senza vigore ti accusano. Ormai, o anima, il tempo è giunto: corri, fa' presto, grida con fede: Ho peccato, Signore, ho peccato contro di te, ma conosco, o amico degli uomini, la tua tenera compassione; pastore buono, non togliermi dalla parte destra, per la tua grande misericordia.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ἀνύμφευτε Παρθένε, ἢ τὸν Θεὸν ἀφράστως συλλαβοῦσα σαρκί, Μήτηρ Θεοῦ τοῦ Ὑψίστου, σῶν οἰκετῶν παρακλήσεις, δέχου Πανάμωμε, ἢ πᾶσι χορηγοῦσα, καθαρισμόν τῶν πταισμάτων, νῦν τὰς ἡμῶν ἰκεσίας προσδεχομένη, δυσώπει σωθῆναι πάντας ἡμᾶς.

Apolytícion anastásimon.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Theotokíon e congedo.

Vergine senza nozze, che hai ineffabilmente concepito Dio nella carne, Madre del Dio altissimo, ricevi le invocazioni dei tuoi servi, o tutta immacolata: tu che a tutti procuri la purificazione delle colpe, implora per la salvezza di noi tutti, accettando ora le nostre suppliche.

Gloria...Ora e sempre...

Orthros

Ufficio dell'óρθros delle domeniche

A Il Signore è Dio, **apolytícion anastásimon** del tono. **Gloria, lo stesso tropario.** Ora e sempre, **il suo theotokíon.**

La consueta sticología, i kathísmata dall'októichos, l'ámomos, gli evloghitária, l'ypakoí, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo mattutino stabilito, Contemplata la risurrezione di Cristo. **Quindi, dopo il salmo 50 e gli idiómela del triódion**

Τῆς μετανοίας ἀνοιξόν μοι πύλας Ζωοδότα· ὀρθρίζει γὰρ τὸ πνεῦμά μου, πρὸς ναὸν τὸν ἅγιόν σου, ναὸν φέρον τοῦ σώματος, ὅλον ἐσπιλωμένον· ἀλλ' ὡς οἰκτίρων κάθαρον, εὐσπλαγχνῶ σου ἔλεει.

Καὶ νῦν...

Theotokion, stessa melodia

Τῆς σωτηρίας εὐθυνόν μοι τρίβους, Θεοτόκε· αἰσχροαῖς γὰρ κατερούπωσα, τὴν ψυχὴν ἁμαρτίαις, ὡς ῥαθύμως τὸν βίον μου, ὅλον ἐκδαπανήσας, ταῖς σαῖς πρεσβείαις ῥῦσαί με, πάσης ἀκαθαρσίας.

Poi lo stico:

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεὸς κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου καὶ κατὰ τὸ πλήθος τῶν οἰκτιρῶν σου,

Aprimi le porte della penitenza, o datore di vita, perché prima dell'alba si protende il mio spirito verso il tuo tempio santo, portandoti il tempio del mio corpo tutto coperto di macchie: ma tu che sei pietoso, purificami nella tua tenera misericordia.

Ora e sempre...

Appiana per me, o Madre di Dio, i sentieri della salvezza: ho insozzato la mia anima con turpi peccati, e ho consumato tutta la mia vita nella noncuranza. Liberami, per la tua intercessione, da ogni impurità.

Stico: Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue

Triodion I

ἐξάλειψον τὸ ἀνόμημά μου.

Tono 2 pl.

Τὰ πλήθη τῶν πεπραγμένων μοι δεινῶν, ἐννοῶν ὁ τάλας, τρέμω τὴν φοβερὰν ἡμέραν τῆς κρίσεως· ἀλλὰ θαρρῶν εἰς τὸ ἔλεος τῆς εὐσπλαγχνίας σου, ὡς ὁ Δαυῖδ βοῶ σοι· Ἐλέησόν με ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.

Cominciano i canoni, quello anastásimos e il seguente, del triódion.

Canone del triódion. Tono pl. 2.

Poema di Teodoro Studita.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Βοηθὸς καὶ σκεπαστῆς Aiuto e protettore.

Τὴν ἡμέραν τὴν φορικτὴν, τῆς παναρρήτου σου παρουσίας φρίπτω ἐννοῶν, δεδοικῶς προορῶ, ἐν ἧ προκαθίσεις κρῖναι ζῶντας καὶ νεκρούς, Θεέ μου Παντοδύναμε.

Ὅτε ἤξεις ὁ Θεός ἐν μυριάσι καὶ χιλιάσι, τῶν Ἀγγελικῶν, οὐρανίων ἀρχῶν, καὶ μὲ ἐν νεφέλαις, ὑπαντήσαι σοι Χριστέ, τὸν ἄθλιον ἀξιώσον.

Δεῦρο λάβε μοι ψυχὴ, αὐτὴν τὴν ὥραν καὶ τὴν ἡμέραν, ὅταν ὁ Θεός ἐμφανῶς ἐπιστῆ καὶ θρήνησον, κλαῦσον, εὐρεθῆναι καθαρὰ, ἐν ὥρᾳ τῆς ἐτάσεως.

Ἐξιστᾶ με καὶ φοβεῖ, τὸ πῦρ τὸ ἄσβεστον τῆς γεέννης, σκώληξ ὁ πικρός, τῶν ὀδόντων βρυγμός, ἀλλ' ἄνες μοι ἄφες, καὶ τῆ στάσει με Χριστέ, τῶν ἐκλεκτῶν σου σύνταξον.

Τῆς εὐκταίας σου φωνῆς, τῆς τοῦς Ἁγίους σου προσκαλούσης, ἐπὶ τὴν χαρὰν, ἧς ἀκούσω καὶ γώ, ὁ τάλας καὶ εὐρῶ, βασιλείας οὐρανῶν, τὴν ἄρρητον ἀπόλαυσιν.

Μὴ εἰσέλθῃς μέτ' ἐμοῦ, ἐν κρίσει φέρων μου τὰ πρακτέα, λόγους ἐκζητῶν, καὶ εὐθύνων ὀρμάς· ἀλλ' ἐν οἰκτιρμοῖς σου, παρορῶν μου τὰ δεινὰ, σῶσόν με Παντοδύναμε.

Δόξα...

Τρισυπόστατε Μονάς, ἀρχικωτάτη Κυρία πάντων, τελεταρχικὴ ὑπεράρχιε, αὐτὴ ἡμᾶς σῶσον, ὁ Πατὴρ καὶ ὁ Υἱός, καὶ Πνεῦμα τὸ πανάγιον.

Καὶ νῦν...

Τίς ἐγέννησεν υἱόν, τὸν μὴ σπαρέντα πατρῶω νόμῳ; τοῦτον οὖν γεννᾶ, ὁ Πατὴρ πλὴν Μητρός, παράδοξον τέρας! Σὺ γὰρ ἔτεκες Ἁγνή, Θεὸν ὁμοῦ καὶ ἄνθρωπον.

compassioni, cancella il mio delitto.

Considerando, me infelice, la moltitudine delle mie gravi colpe, tremo di fronte al terribile giorno del giudizio, ma confidando nella tua tenera misericordia, come Davide a te grido. Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia.

Tremo pensando al giorno tremendo della tua arcaica parusia, con timore già vedo questo giorno in cui ti siedrai per giudicare i vivi e i morti, o mio Dio onnipotente.

Quando verrai, o Dio, con miriadi e migliaia di celesti principati angelici, concedi anche a me infelice, o Cristo, di venirti incontro sulle nubi.

Su, o anima, poni mente a quell'ora e a quel giorno in cui Dio verrà manifestamente: e gemi, piangi, per essere trovata pura nell'ora dell'esame.

Mi rendono sbigottito, mi intimoriscono il fuoco inestinguibile della geenna, il verme crudele, lo stridore dei denti: ma tu, o Cristo, perdonami, donami la remissione, e collocami dalla parte degli eletti.

Possa anch'io misero udire la tua voce desiderata che chiama i tuoi santi alla gioia, e ottenere l'ineffabile gaudium del regno dei cieli.

Non entrare in giudizio con me mettendomi innanzi ciò che avrei dovuto fare, chiedendomi conto delle parole e rimproverandomi per i miei impulsi; ma nella tua pietà, senza far conto del male commesso, salvami, onnipotente.

Gloria...

Monade trisipostatica, che sei prima di ogni cosa e ogni cosa d'omini, iniziatrice di ogni mistero, trascendente ogni principio, salvaci tu, Padre, Figlio, e Spirito santissimo.

Ora e sempre...

Theotokión.

Chi ha generato il Figlio che non è frutto di seme, secondo la paternità naturale? Questo dunque lo genera il Padre, senza una madre: straordinario portento! Tu infatti hai partorito, o pura, colui che è Dio e uomo insieme.

Katavasía.

Βοηθός καὶ σκεπαστής ἐγένετό μοι εἰς σω-
τηρίαν, οὗτός μου Θεός, καὶ δοξάσω αὐτόν, Θεός
τοῦ Πατρὸς μου καὶ ὑψώσω αὐτόν· ἐνδόξως γὰρ
δεδόξασται

Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza: è il
mio Dio, lo voglio glorificare, è il Dio di mio padre,
lo voglio esaltare: perché si è reso grandemente glo-
rioso.

Ode 3.: Canticò di Anna. Στερέωσον Κύριε Rafforza, Signore.

Ὁ Κύριος ἔρχεται, καὶ τίς ὑποίσει αὐτοῦ τὸν
φόβον τῷ προσώπῳ τίς ὀφθῆ αὐτοῦ ἀλλ' ἑτοίμη
γενοῦ, ᾧ ψυχὴ πρὸς ὑπάντησιν.

Il Signore viene: chi ne sosterrà il timore? Chi si
 presenterà al suo cospetto? Preparati dunque, o
anima, a questo incontro.

Προφθάσωμεν, κλαύσωμεν, καταλλαγῶμεν
Θεῷ πρὸ τέλους· φοβερόν γὰρ τὸ κριτήριον, ἐν ᾧ
πάντες, τετραηλισμένοι στησόμεθα.

Affrettiamoci, piangiamo, riconciliamoci con Dio
prima della fine: tremendo è il suo tribunale, da-
vanti al quale tutti staremo in piedi, del tutto sco-
perti.

Ἐλέησον Κύριε, ἐλέησόν με ἀναβοῶ σοι· ὅτε
ἤξεις μετ' Ἀγγέλων σου, ἀποδοῦναι, πᾶσι κατ'
ἀξίαν τῶν πράξεων.

Abbi pietà, Signore, a te grido, abbi pietà di me,
quando verrai con i tuoi angeli a rendere a ciascuno
secondo quanto meritano le sue azioni.

Τὴν ἄστεκτον Κύριε, ὀργὴν πῶς οἶσω τῆς
κρίσεώς σου, παρακούσας σου τὸ πρόσταγμα;
ἀλλὰ φεῖσαι, φεῖσαί μου, ἐν ὥρᾳ τῆς κρίσεως.

Come sopporterò, Signore, l'insostenibile ira del
tuo giudizio, giacché ho disubbidito al tuo co-
mando? Ma tu, sii indulgente, sii indulgente con me
nell'ora del giudizio.

Ἐπίστρεψον, στέναξον, ψυχὴ ἀθλία, πρὶν ἢ τοῦ
βίου, πέρας λάβῃ ἢ πανήγυρις, πρὶν τὴν θύραν
κλείσῃ, τοῦ νυμφῶνος ὁ Κύριος.

Convèrtiti, gemi, anima infelice, prima che abbia
termine la festa della vita, prima che il Signore
chiuda la porta del talamo.

Ἡμάρτηκα Κύριε, καθάπερ ἄλλος οὐδεὶς ἀν-
θρώπων, πλημμελήσας ὑπὲρ ἀνθρώπων, πρὸ τῆς
δίκης, ἵλεως γενοῦ μοι φιλάνθρωπε.

Ho peccato, Signore, come mai nessun altro, sono
piú colpevole di qualsiasi uomo: prima che venga il
giudizio, móstrati a me propizio, o amico degli uo-
mini.

Δόξα...

Gloria...

Τριάς ἀπλή, ἄκτιστε, ἀναρχε φύσις, ἢ ἐν
Τριάδι, ὑμνουμένη ὑποστάσεων, ἡμᾶς σῶσον,
πίστει, προσκυνοῦντας τὸ κράτος σου.

Monade semplice, increata, natura senza princi-
pio, celebrata nella Trinità delle ipòstasi: salva
quanti con fede adoriamo il tuo potere.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ἐβλάστησας Ἄχραντε, ἀσπόρῳ τόκῳ τὸν
ζῶντα λόγον, σαρκωθέντα ἐν τῇ μήτρᾳ σου, οὐ
τραπέντα· Δόξα Θεομητορ τῷ τόκῳ σου.

Con parto senza seme, o immacolata, hai gene-
rato il Verbo vivente, che nel tuo grembo si è incar-
nato senza subire mutamento. Gloria al tuo parto, o
Genitrice di Dio.

Katavasía.

Στερέωσον, Κύριε, ἐπὶ τὴν πέτραν τῶν
ἐντολῶν σου, σαλευθεῖσαν τὴν καρδίαν μου, ὅτι
μόνος Ἅγιος ὑπάρχεις καὶ Κύριος

Conferma, Signore, sulla roccia dei tuoi coman-
damenti il mio cuore scosso, perché tu solo sei santo
e Signore.

Káthisma. Tono 1. Τὸν Τάφον σου, Σωτὴρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Τὸ Βῆμά σου φρικτόν, καὶ ἡ κρίσις δικαία, τὰ
ἔργα μου δεινά, ἀλλ' αὐτός, Ἐλεῆμον, προφ-
θάσας με διάσωσον, καὶ κολάσεως λύτρωσαι,
ῥῦσαι, Δέσποτα, τῆς τῶν ἐρίφων μερίδος, καὶ
ἀξιώσον, ἐκ δεξιῶν σου με στήναι, Κριτὰ δι-

Tremendo è il tuo tribunale, giusto il tuo giudi-
zio, e malvage le mie opere. Ma tu, misericordioso,
previenimi con la tua salvezza e dal castigo riscat-
tami. Toglimi, Sovrano, dalla parte dei capri, e
fammi degno di stare alla tua destra, o Giudice giu-

Triodion I

καιότατε.

stissimo.

Theotokíon, stessa melodia.

Τὸν πάντων ποιητὴν, καὶ Θεὸν σου καὶ κτίστην, πανάμωμε Ἄγνή, διὰ Πνεύματος θείου, ἐν μήτρᾳ σου ἐχώρησας, καὶ φθορᾶς δίχα τέτοκας, ὄν δοξάζοντες, σὲ ἀνύμνουμέν Παρθένε, τὸ παλάτιον τοῦ Βασιλέως τῆς δόξης, καὶ κόσμου ἀντίλυτρον.

O pura, tutta immacolata, tu hai accolto nel tuo grembo, per virtù dello Spirito divino, l'Artefice di tutti, tuo Dio e Creatore, e senza corruzione lo hai partorito: glorificando lui, noi celebriamo te, o Vergine, come reggia del Re della gloria e riscatto del mondo.

Altro káthisma. Tono pl. 2.

Ἐννοῶ τὴν ἡμέραν τὴν φοβεράν, καὶ θρηνῶ μου τὰς πράξεις τὰς πονηρὰς, πῶς ἀπολογήσομαι τῷ ἀθανάτῳ Βασιλεῖ; ποία δὲ παρησιὰ ἀτενίσω τῷ Κριτῇ, ὁ ἄσωτος ἐγώ; Εὐσπλαγχνε Πάτερ, Υἱὲ μονογενές, τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον ἐλέησόν με.

Penso al giorno terribile, e gemo sulle mie azioni turpi: quale difesa presenterò al Re immortale? Con quale fiducia guarderò al Giudice, io, il dissoluto? Padre pietoso, Figlio unigenito, Spirito santo, abbi pietà di me.

Δόξα...

Gloria...

Stesso tono.

Εἰς τὴν κοιλάδα τοῦ κλαυθμῶνος, εἰς τὸν τόπον ὃν διέθου, ὅταν καθίσῃς Ἐλεῆμον ποιῆσαι δικαίαν κρίσιν, μὴ δημοσιεύσης μου τὰ κεκρυμμένα, μηδὲ καταισχύνης με ἐνώπιον τῶν Ἀγγέλων· ἀλλὰ φεῖσαί μου ὁ Θεός, καὶ ἐλέησόν με.

Quando tu siederai, o misericordioso, per fare il giusto giudizio, nella valle del pianto, nel luogo che hai stabilito, non pubblicare i miei mali nascosti e non svergognarmi davanti agli angeli, ma usami indulgenza, o Dio, e abbi pietà di me.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Ἐλπίς τοῦ κόσμου ἀγαθή, Θεοτόκε Παρθένε· τὴν σὴν καὶ μόνην φοβεράν, προστασίαν αἰτοῦμαι, σπλαγχνίσθητι εἰς εὐπερίστατον λαόν, δυσώπησον τὸν ἐλεήμονα Θεόν, ῥυσθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ἐκ πάσης ἀπειλῆς, μόνη εὐλογημένη.

Speranza buona del mondo, Madre di Dio Vergine, noi chiediamo la tua, e sola temibile, protezione: lasciati impietosire dal popolo senza difesa, implora il Dio misericordioso perché siano strappate a ogni minaccia le anime nostre, o sola benedetta.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης Ha udito il profeta.

Ἐφέστηκεν ἡ ἡμέρα, ἥδη πρὸ θύραις ἡ κρίσις, ψυχὴ γρηγόρει, ὅπου βασιλεῖς ὁμοῦ καὶ ἄρχοντες, πλούσιοι καὶ πένητες ἀθροίζονται, καὶ λήψεται τὰ κατ' ἀξίαν, τῶν πεπραγμένων, ὁ τῶν ἀνθρώπων ἕκαστος.

È giunto il giorno, il giudizio è alle porte: sii vigilante, o anima; là sono radunati insieme re e capi, ricchi e poveri, e ogni uomo riceverà secondo quanto avranno meritato le sue opere.

Ἐν τάγματι τῷ οἰκείῳ, μονάζων καὶ Ἱεράρχης, πρέσβυς καὶ νέος, δοῦλος καὶ δεσπότης ἐτασθήσονται, χήρα καὶ παρθένος εὐθυνθήσεται, καὶ ἅπασιν δεινὰ τὰ τότε, τοῖς μὴ τὸν βίον, ἔχουσιν ἀνεύθυνον γέγραπται.

Ciascuno nella propria schiera, monaco e pontefice, vecchio e giovane, schiavo e padrone verranno esaminati, vedova e vergine saranno chiamate in giudizio. E guai allora a quanti non avranno avuto una vita senza colpe!

Ἀδέκαστός σου ἡ κρίσις, ἀλάθητόν σου τὸ Βῆμα τεχνολογίας, οὐ ῥητόρων πιθανότης κλέπτουσα, οὐ μαρτύρων σκῆψις παρακρούουσα τὸ δίκαιον· ἐν σοὶ γὰρ πάντων τὰ κεκρυμμένα, τῷ Θεῷ παρίστανται.

Imparziale è il tuo giudizio, al tuo tribunale nulla resta nascosto; non lo inganna la forza persuasiva dell'eloquenza dei retori; non c'è qui l'appoggio di testimoni che falsino il diritto: perché davanti a te, Dio, stanno i segreti di tutti.

Μὴ ἔλθω εἰς γῆν κλαυθμῶνος, μὴ ἴδω τόπον τοῦ σκότους, Χριστέ μου λόγε, μὴ δεθῶ χεῖρας καὶ πόδας μου, ἔξω τοῦ νυμφῶνός σου ῥιπτόμενος, τὸ ἔνδυμα τῆς ἀφθαρσίας ῥερωπυμένον, ἔχων ὁ πανάθλιος.

Ἦνίκα ἀποχωρίσης ἀμαρτωλούς, ἐκ δικαίων, κρίνων τὸν κόσμον, ἕνα τῶν προβάτων σου μὲ σύνταξον, ἀπὸ τῶν ἐρίφων διακρίνων με Φιλάνθρωπε, εἰς τὸ ἀκοῦσαι φωνῆς ἐκείνης, τῆς εὐλογημένης σου.

Ἐτάσεως γινομένης, καὶ βιβλίων ἀνεωγμένων, τῶν πεπραγμένων, τί ποιήσεις, ὦ ψυχὴ ταλαίπωρε; τί ἀπολογία ἐπὶ Βήματος, μὴ ἔχουσα δικαιοσύνης καρπούς προσάξει, τῷ Χριστῷ καὶ πλάστη σου;

Ἀκούων τῆς τοῦ πλουσίου, ἐν τῇ φλογὶ τῆς βασιάνου θρηνηλογίας, κλαίω καὶ ὀδύρομαι ὁ ἄθλιος, τῆς αὐτῆς ὑπάρχων κατακρίσεως, καὶ δέομαι Ἐλέησόν με, Σωτῆρ τοῦ κόσμου, ἐν καιρῷ τῆς κρίσεως.

Δόξα...

Υἱὸν ἐκ Πατρὸς καὶ Πνεῦμα, δοξάζω ὡς ἐξ ἡλίου φῶς καὶ ἀκτῖνα· τὸ μὲν γεννητῶς, ὅτι καὶ Γέννημα, τὸ δὲ προβλητῶς, ὅτι καὶ πρόβλημα· συνάναρχον θείαν Τριάδα προσκυνουμένην, ὑπὸ πάσης κτίσεως.

Καὶ νῦν...

Theotokion.

Παρθένος βρέφος τεκοῦσα, καὶ τὴν ἀγνείαν τηροῦσα, σεμνὴ, σὺ ὦφθης, τὸν Θεὸν γεννήσασα καὶ ἄνθρωπον, ἕνα τὸν αὐτὸν ἐν ἑκατέρῃ μορφῇ τὸ θαῦμά σου Παρθενομητορ, ἐκπλήττει πᾶσαν, ἀκοὴν καὶ ἔννοιαν.

Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης, τὴν ἔλευσίν σου Κύριε, καὶ ἐφοβήθη, ὅτι μέλλεις ἐκ Παρθένου τίκτεσθαι, καὶ ἄνθρωποις δείκνυσθαι, καὶ ἔλεγεν· Ἀκήκοα τὴν ἀκοὴν σου καὶ ἐφοβήθη· δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε

Ode 5.: Cantico di Isaia. Ἐκ νυκτὸς ὀρθηρίζοντα Quando prima dell'alba.

Τρόμος ἀδιήγητος καὶ φόβος ἐκεῖ ἦξει γὰρ Κύριος, καὶ τὸ ἔργον μετ' αὐτοῦ, ἐκάστου τῶν ἀνθρώπων, καὶ τίς ἐντεῦθεν λοιπὸν ἑαυτὸν μὴ πενήθει;

Ποταμὸς ὁ πύρινος ταράττει με, τήκει με, ξέει με, τῶν ὀδόντων ὁ βρυγμός, τὸ σκότος τῆς ἀβύσσου. καὶ πῶς; ἢ τί πεπραχῶς, Θεὸν ἐξιλέωσω;

Che io non venga alla terra del pianto, che io non veda il luogo della tenebra, o mio Cristo, o Verbo: che io non venga gettato fuori dalla sala di nozze, mani e piedi legati, perché, me misero!, ho macchiato la veste dell'incorruttibilità.

Quando separerai i peccatori dai giusti, giudicando il mondo, collocami tra le tue pecore, dividendomi dai capri, o amico degli uomini, perché io oda quella tua parola benedetta.

Giunta l'ora dell'esame, quando verranno aperti i libri delle nostre azioni, che farai tu, anima miserabile? Quale sarà la tua difesa davanti al tribunale, poiché non hai frutti di giustizia da portare al Cristo, tuo Creatore?

Udendo le parole di lamento del ricco nel fuoco che lo tormentava, piango e gemo, me misero!, perché mi spetta la stessa condanna, e prego: Usami misericordia, o Salvatore del mondo nel giorno del giudizio.

Gloria...

Do gloria al Figlio e allo Spirito che vengono dal Padre, come dal sole luce e raggio: l'uno per generazione, perciò 'generato', l'altro per processione, perciò 'procedente': divina Trinità senza principio, adorata da ogni creatura.

Ora e sempre...

Vergine che partorisce un bambino e conserva la castità, tale o venerabile, sei divenuta, generando il Dio e uomo, unica persona nelle due nature. Il tuo prodigio, o Vergine Madre, colma di stupore ogni udito e ogni pensiero.

Katavasía.

Ha udito il profeta della tua venuta, o Signore, e ha avuto timore, ha udito che nascerai dalla Vergine e ti mostrerai agli uomini, e diceva: Ho udito il tuo annunzio e ho avuto timore; gloria alla tua potenza.

Vi sarà allora indicibile tremore e timore: perché verrà il Signore, e con lui l'opera di ciascun uomo; e chi dunque non farà lutto su se stesso?

Mi sconvolge, mi consuma il fiume di fuoco; mi sento esasperare dallo stridore dei denti, dalla tenebra dell'abisso: come o quali dovranno essere state le mie azioni, perché rendermi allora Dio propizio?

Triodion I

Φεῖσαι, φεῖσαι Κύριε, τοῦ δούλου σου μήποτε δώης με, τοῖς πικροῖς βασανισταῖς, Ἀγγέλων ἀποτόμων, ἐν οἷς οὐκ ἔστιν ἐκεῖ, ἀνάπαυσιν εὐρέσθαι.

Ἄρχων καὶ ἡγούμενος, ἐκεῖ ἐν ταύτῳ, πλούσιος ἄδοξος, μέγας ἅμα καὶ μικρὸς εὐθύνεται ἐπίσης· οὐαὶ ἐκάστῳ λοιπὸν τὸ μὴ ἡτοιμασμένῳ!

Ἄνες ἄφες Κύριε, καὶ σύγγνωθι, ὅσοι ἤμαρτον, καὶ μὴ δείξης με ἐκεῖ, ἐνώπιον, Ἀγγέλων, ἐν κατακρίσει πυρὸς αἰσχύνης ἀπεράντου.

Φεῖσαι, φεῖσαι Κύριε, τοῦ πλάσματός σου ἤμαρτον· ἄνες μοι, ὅτι φύσει καθαρὸς, αὐτὸς ὑπάρχεις μόνος, καὶ ἄλλος πλὴν σου οὐδεὶς, ὑπάρχει ἔξω ῥύπου.

Δόξα...

Μονάδα τῆ φύσει σε, Τριάς ἀνυμνῶ, ἄναρχον ἄληπτον, ἀρχικὴν, βασιλικὴν, ὑπερτελῆ ἐνάδα, Θεὸν καὶ φῶς καὶ ζωὴν, δημιουργὸν τοῦ κόσμου.

Καὶ νῦν...

Ἐν τῇ ὑπὲρ φύσιν σου, κήσει, Σεμνή, νόμοι σοι φύσεως, καταλύονται σαφῶς· καὶ γὰρ ἀσπόρως τίκεις, τὸν πρὸ αἰώνων Θεόν, Πατρός γεννηθέντα.

Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντα Φιλάνθρωπε, φώτισον δέομαι, καὶ ὀδήγησον καὶ ἐμὲ, ἐν τοῖς προστάγμασί σου, καὶ δίδαξόν με ποιεῖν, ἀεὶ τὸ θέλημά σου

Ode 6.: Cantico di Giona. Ἐβόησα ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου Ho gridato con tutto il cuore.

Ἐν τῇ φορικτῇ, Χριστέ, παρουσία σου, ὅταν φανῆς ἐξ οὐρανοῦ, καὶ τεθῶσι θρόνοι, καὶ βίβλοι ἀνοιγῶσι, φεῖσαι, φεῖσαι τότε, Σωτῆρ τοῦ πλάσματός σου.

Ἐκεῖ οὐδὲν βοηθῆσαι δύναται, Θεοῦ ὑπάρχοντος κριτοῦ, οὐ σπουδῆ, οὐ τέχνη, οὐ δόξα, οὐ φιλία, εἰ μὴ ἡ ἐξ ἔργων, ἰσχύς σου ὧ ψυχῇ μου.

Ἐκεῖ ὁμοῦ ἄρχων καὶ ἡγούμενος, πένης καὶ πλούσιος ψυχῇ, οὐ πατὴρ ἰσχύει, οὐ μήτηρ βοηθοῦσα, οὐ λυτρούμενος ἀδελφὸς τῆς καταδίκης.

Τὸ φοβερὸν ψυχῇ λογοθέσιον, ἐννοουμένη τοῦ Κριτοῦ, φρίξον ἀπ' ἐντεῦθεν, ἐτοίμασον τὸν λόγον, μὴ κατακριθῆση, δεσμοῖς τοῖς αἰωνίοις.

Risparmia, risparmi, Signore, il tuo servo: non consegnarmi ai crudeli torturatori, agli angeli cattivi tra i quali non è possibile trovare nell'aldilà riposo.

Principe e capo sono là allo stesso modo, ricco e uomo da nulla, grande e piccolo vengono chiamati insieme in giudizio alla pari: sventura ormai per chiunque di loro si trovi impreparato.

Condona, assolvimi, Signore, perdona tutti i miei peccati, e non espormi là davanti ai tuoi angeli condannato al fuoco di una vergogna senza fine.

Risparmia, risparmi, Signore, la creatura da te plasmata: ho peccato, assolvimi, perché tu solo sei puro per natura, e nessun altro all'infuori di te è estraneo a sozzura.

Gloria...

Ti celebro, o Trinità, quale Monade per natura, unità senza principio, incomprendibile, sovrana, regale, perfettissima, Dio e luce e vita, Demiurgo del mondo.

Ora e sempre...

Nella tua gravidanza oltre natura, o venerabile, realmente sono annullate per te le leggi di natura: senza seme infatti tu generi il Dio generato dal Padre prima dei secoli.

Katavasía.

Quando ai primi albori a te mi volgo, o amico degli uomini, illuminami, ti prego, e guida anche me nei tuoi precetti: insegnami, o Salvatore, a fare la tua volontà.

Quando ai primi albori a te mi volgo, o amico degli uomini, illuminami, ti prego, e guida anche me nei tuoi precetti: insegnami, o Salvatore, a fare la tua volontà.

Alla tua tremenda parusia, o Cristo, quando apparirai dal cielo, quando verranno posti i troni e aperti i libri, allora, o Salvatore, risparmi, risparmi la creatura da te plasmata.

Allora nessuno potrà aiutare, perché Dio sarà giudice: non saranno di aiuto né lo sforzo, né l'arte, né la gloria, né l'amicizia, niente se non il tuo vigore proveniente dalle opere, o anima mia.

Là saranno insieme principe e governante, povero e ricco, o anima: a nulla servirà il padre, non ci sarà madre che aiuti, né fratello che liberi dalla condanna.

Considerando, o anima, il temibile rendiconto dovuto al Giudice, rabbrivisciti, prepara le parole, perché non ti accada di essere condannata alle eterne catene.

Ἄρον τὸ σόν, μὴ ἀκούσω Κύριε, ἀποπεμπόμενος ἐκ σοῦ· μηδὲ τό, Πορεύου, εἰς πῦρ καταραμένον· ἀλλὰ τῆς εὐκταίας φωνῆς τῆς τῶν Δικαίων.

Ἄιδου πυλῶν λύτρωσαί με, Κύριε, χάους καὶ ζόφου ἀφεγγούς, ἐκ καταχθονίων, καὶ πυρὸς τοῦ ἀσβέστου, ἐξ ἀπάσης ἄλλης, ποινῆς τῆς αἰωνίου.

Δόξα...

Τριαδικῆς μονάδος Θεότητα, ὑμνῶ Πατέρα καὶ Υἱόν, καὶ τὸ θεῖον Πνεῦμα. Μιᾶς Ἀρχῆς τὸ κράτος, συνδιηρημένης, τρισὶ τοῖς χαρακτηρησι.

Καὶ νῦν...

Πύλη σύ, ἦν μόνος διώδευσεν, ὁ εἰσελθὼν καὶ ἐξελθὼν, καὶ τὰς κλεῖς μὴ λύσας, Ἄγνη, τῆς παρθενίας, Ἰησοῦς ὁ πλάσας, Ἀδάμ, καὶ ὁ Υἱός σου.

Ἐβόησα, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου, πρὸς τὸν οἰκτίρμονα Θεόν, καὶ ἐπήκουσέ μου, ἐξ Ἄιδου κατατάτου, καὶ ἀνήγαγεν, ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου

Ὅταν ἔλθῃς ὁ Θεός, ἐπὶ γῆς μετὰ δόξης, καὶ τρέμωσι τὰ σύμπαντα, ποταμὸς δὲ τοῦ πυρὸς πρὸ τοῦ Βήματος ἔλκη, καὶ βίβλοι ἀνοίγωνται, καὶ τὰ κρυπτά δημοσιεύονται, τότε ῥῦσαί με, ἐκ τοῦ πυρὸς τοῦ ἀσβέστου, καὶ ἀξιώσον, ἐκ δεξιῶν σου μὲ στήναι, Κριτὰ δικαιοῦτατε.

Τὸ φοβερόν σου κριτήριον ἐνθυμούμενος, ὑπεράγαθε Κύριε, καὶ τὴν ἡμέραν τῆς κρίσεως, φρίττω καὶ πτοοῦμαι ὑπὸ τῆς συνειδήσεως τῆς ἐμῆς ἐλεγχόμενος, ὅταν μέλλῃς καθέζεσθαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου, καὶ ποιεῖν τὴν ἐξέτασιν, τότε ἀρνεῖσθαι τὰς ἀμαρτίας οὐδεὶς ἐξιχύσει, ἀληθείας ἐλεγχούσης, καὶ δειλίας κατεχούσης, μέγα μὲν ἠχήσει τότε, πῦρ τὸ τῆς γεέννης· ἀμαρτωλοὶ δὲ βρῦξουσι. Διό με ἐλέησον πρὸ τέλους, καὶ φεῖσαί μου, Κριτὰ δικαιοῦτατε.

Sinassario del minéo, poi il seguente:

Lo stesso giorno si fa memoria della seconda e incorruttibile parusia del Cristo.

Nel tuo ineffabile amore per gli uomini, o Cristo Dio, facci degni di udire la tua voce desiderata, annoveraci tra quelli che staranno alla tua destra e abbi pietà di noi. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Ἡμάρτομεν, ἠνομήσαμεν Ἀββαίον ἡμῶν. Abbiamo peccato.

Προσπέσωμεν καὶ προκλαύσωμεν πρὸ τῆς κρι-

Che io non debba udire, o Signore, quella parola: Prendi il tuo, e così venga mandato via da te, oppure l'altra: Vattene al fuoco dei maledetti; che io oda invece la desiderata parola che dirai ai giusti.

Scampami, Signore, dalle porte dell'ade, dal baratro infernale, dalla caligine priva di ogni di luce, dalle regioni sotterranee, dal fuoco inestinguibile, e da ogni altra eterna pena.

Gloria...

Canto la divinità della Monade triadica, Padre, Figlio e Spirito divino, dominio di unico principio, insieme definito nei tre caratteri.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Tu sei la porta che solo ha attraversato colui che vi è entrato e che ne è uscito senza sciogliere, o pura, i sigilli della verginità: Gesù, Creatore di Adamo e Figlio tuo.

Katavasía.

Ho gridato con tutto il cuore al Dio pietoso, ed egli mi ha udito dal profondo dell'ade, e ha tratto dalla corruzione la mia vita.

Kondákion. Tono 1.

Quando sulla terra verrai, o Dio, con gloria, e tremarà l'universo, e un fiume di fuoco scorrerà davanti al tuo tribunale, e saranno aperti i libri e rese pubbliche le cose segrete: liberami allora dal fuoco inestinguibile, e fammi degno di stare alla tua destra, o Giudice giustissimo.

Ikos.

Pensando al tuo tremendo tribunale, o gloriosissimo Signore, e al giorno del giudizio, fremo e sono preso da paura, perché la coscienza mi accusa; quando ti assiderai in trono e inizierai l'esame, allora nessuno potrà negare i peccati, perché la verità lo accuserà e lo dominerà la paura: alto striderà il fuoco della geenna e i peccatori digrigneranno i denti. Abbi dunque pietà di me, prima della fine, usami indulgenza, Giudice giustissimo.

Prostriamoci a terra e piangiamo prima che

Triodion I

σεως πιστοὶ ἐκείνης, ὅτε οἱ οὐρανοὶ ἀπολοῦνται, ἄστρα πίπτουσι, καὶ πᾶσα κλονεῖται ἡ γῆ, ἵνα ἴλεων εὐρωμεν εἰς τέλος, τὸν τῶν Πατέρων Θεόν.

Ἀδέκαστος ἡ ἐξέτασις, φοβερά ἐστὶν ἐκεῖ ἡ κρίσις, ὅπου Κριτῆς ἀλάθητός ἐστιν, ὅπου πρόσωπον, οὐκ ἐστὶν ἐν δώροις λαβεῖν, ἀλλὰ φεῖσαί μου Δέσποτα καὶ λύτρωσαι, πάσης ὀργῆς σου φορικτῆς.

Ὁ Κύριος κρῖναι ἔρχεται· τίς ἐνέγκει ὀπτασίαν αὐτοῦ; Φριξὸν, ψυχὴ ἀθλία μου, φριξὸν, καὶ ἐτοιμασον ἐξόδου τὰ ἔργα σου, ἵνα ἴλεων καὶ εὐσπλαγχνον εὐρήσης αὐτόν, τὸν τῶν Πατέρων Θεόν.

Τὸ ἄσβεστον πῦρ ταράττει με, ὁ πικρότατος βρυγμὸς σκωλήκων, Ἄιδης ὁ ψυχοφθόρος φοβεῖ με, εὐκατάνυκτος οὐδόλωσ δὲ γίνομαι· ἀλλὰ, Κύριε Κύριε πρὸ τέλους με, στήριξον φόβῳ τῶ σῶ.

Προσπίπτω σοι, καὶ προσάγω σοι, ὥσπερ δάκρυα τὰ ῥήματά μου. Ἡμαρτον, ὡς οὐχ ἡμαρτε Πόρνη, καὶ ἠνόμησα, ὡς ἄλλος οὐδεὶς ἐπὶ γῆς, ἀλλ' οἰκτεῖρησον, Δέσποτα, τὸ ποίημά σου, καὶ ἀνακάλεσαί με.

Ἐπίστρεψον μετανόησον, ἀνακάλυψον τὰ κεκρυμμένα, λέγε Θεῶ τῶ τὰ πάντα εἰδοῖ. Σὺ γινώσκεις μου τὰ κρύφια, μόνη Σωτῆρ, ἀλλ' αὐτός με ἐλέησον, ὡς ψάλλει Δαυΐδ, κατὰ τὸ ἔλεός σου.

Δόξα...

Τὰ Τρία Ἐν, Οὐσιότητι, καὶ τὸ Ἐν, Προσώποις τρία ὑμῶ, ταῦτα Πατῆρ, Υἱός, καὶ ἅγιον Πνεῦμα, μία δύναμις, βουλή καὶ ἐνέργεια εἰς Θεὸς ὁ τρισάγιος, βασιλεῖον ἐν μοναρχικώτατον.

Καὶ νῦν...

Προέρχεται ὠραιότατος, ἐκ θαλάμου τῆς γαστροῦ σου Θεός, ὥσπερ ἀνάκτωρ ἡμφιεσμένος, θεοῦφαντον ἀλουργίδα βαφῆς μυστικῆς, τῶν πανάγνων αἱμάτων σου, Ἀνύμφευτε, καὶ βασιλεύει τῆς γῆς.

Ἡμάρτομεν, ἠνομήσαμεν, ἠδικήσαμεν ἐνώπιόν σου, οὐδὲ συνετηρήσαμεν, οὐδὲ ἐποιήσαμεν, καθὼς ἐνετείλω ἡμῖν, ἀλλὰ μὴ παραδώης ἡμᾶς εἰς τέλος, ὁ τῶν Πατέρων Θεός

venga quel giudizio, o fedeli, quando i cieli periranno, gli astri cadranno e si scuoterà tutta la terra: possiamo così trovare propizio alla fine il Dio dei padri.

L'esame sarà imparziale, terribile sarà il giudizio, là dove nulla sarà nascosto al giudice, dove non ci può essere accettazione di persone ottenuta con doni: tu dunque, Sovrano, risparmiami, e scampami da tutta la tua tremenda collera.

Il Signore viene per giudicare: chi sosterrà il suo apparire? Rabbriavidisci, misera anima mia, rabbriavidisci, e fa' i preparativi per il tuo esodo, per trovare propizio e pietoso lui, il Dio dei padri.

Il fuoco inestinguibile mi sconvolge, mi spaventano il crudelissimo stridere dei vermi e l'ade che consuma le anime: eppure non giungo ad essere veramente compunto: ma tu, Signore, Signore, rafforzami col tuo timore, prima che giunga la fine.

Mi getto ai tuoi piedi, e ti offro quali lacrime le mie parole: Ho peccato, come non ha peccato neppure la meretrice, e come nessun altro sulla terra ho agito iniquamente; ma tu abbi pietà, o Sovrano, della tua creatura, e richiamami a te.

Convertiti, pentiti, svela i tuoi peccati nascosti, di' a Dio che tutto sa: Tu conosci i miei segreti, o solo Salvatore, tu dunque abbi misericordia di me, come canta Davide, secondo la tua misericordia.

Gloria...

Celebro i tre come uno per essenza, e l'uno come tre nelle persone: Padre, Figlio e santo Spirito, un'unica potenza, volere ed energia, un solo Dio tre volte santo, un solo regno, assoluta sovranità somma.

Ora e sempre...

Theotokión.

Bellissimo procede Dio dal talamo del tuo grembo, e regna sulla terra, avvolto come principe da porpora divinamente tessuta e misticamente tinta nel tuo purissimo sangue, o ignara di nozze.

Katavasía.

Abbiamo peccato, abbiamo commesso iniquità e ingiustizia davanti a te: non abbiamo osservato i tuoi comandamenti, né agito secondo i tuoi comandi: ma tu non ci consegnare fino in fondo, o Dio dei padri.

Ode 8.: Cantico delle creature. Ὁν στρατιαὶ οὐρανῶν Colui che gli eserciti dei cieli.

Τῆς φοβεραῦς δευτέρας σου, Κύριε, Παρουσίας ἐννοῶν τὴν ὑπαπαντήν, τρέμω τὴν ἀπειλήν σου φοβοῦμαι τὴν ὀργήν σου. Ταύτης με, τῆς ὥρας, κραυγάζω, σῶσον εἰς αἰῶνας.

Σοῦ τοῦ Θεοῦ κρίνοντος τὰ σύμπαντα τίς ἐνέγκη γηγενῶν, ὧν περιπαθῆς; ἄσβεστον πῦρ γὰρ τότε, καὶ σκώληξ βρύχων μέγα, τοὺς κατακριθέντας, συλλήψεται εἰς τοὺς αἰῶνας.

Πᾶσαν πνοὴν ἠνίκα προσκέκλησαι, τοῦ διακριῖναι Χριστέ, ἐπὶ τὸ αὐτό μέγας ὁ φόβος τότε, μεγάλη ἡ ἀνάγκη, μόνων βοηθούτων, τῶν ἔργων εἰς αἰῶνας.

Πάντων Κριτὰ Θεέ μου καὶ Κύριε, ἀκούσομαί σου φωνῆς, τότε εὐκτικῆς, ἴδω σου φῶς τὸ μέγα, ἀθρήσω τὰς σκηνάς σου, βλέψω σου τὴν δόξαν, γηθόμενος εἰς τοὺς αἰῶνας.

Δικαιοκρίτα Σωτήρ, ἐλέησον, καὶ ῥυσαί με τοῦ πυρός, καὶ τῆς ἀπειλῆς, ἧς μέλλω ἐν τῇ κρίσει, δικαίως ὑποστῆναι ἄνες μοι πρὸ τέλους, δι' ἀρετῆς καὶ μετανοίας.

Ὅταν καθίσης Κριτῆς, ὡς εὐσπλαγχνος, καὶ δείξης τὴν φοβεράν δόξαν σου Χριστέ, ὦ ποῖος φόβος τότε! καμίνου καιομένης, πάντων δειλιώντων, τὸ ἄστεκτον τοῦ Βήματός σου.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν καὶ ἅγιον Πνεῦμα
Ἐνα Θεὸν κατ' οὐσίαν σέβομαι, Τρεῖς Ὑποστάσεις ὑμῶν, διοριστικῶς ἄλλας, ἀλλ' οὐκ ἄλλοίας, ἐπεὶ Θεότης μία, ἐν Τρισὶ Προσώποις, Πατὴρ Υἱὸς καὶ θεῖον Πνεῦμα.

Καὶ νῦν...

Ἐκ φωτεινῆς προελθὼν νηδύος σου, ὡς νυμφίος ἐκ παστοῦ, ἔλαμψε Χριστός, φῶς τοῖς ἐν σκότει μέγα· καὶ γὰρ δικαιοσύνης, Ἥλιος ἀστράψας, ἐφώτισεν Ἀγνὴ τὸν κόσμον· Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Theotokíon.

Pensando all'incontro che avverrà nella tua seconda, tremenda venuta, tremo per la tua minaccia, pavento la tua collera, e grido: Da quell'ora salvami in eterno.

Quando tu, o Dio, giudicherai l'universo, chi dei figli della terra, preso da sconvolgimento, potrà sostenersi? Allora, infatti, il fuoco inestinguibile e il verme che terribilmente rode afferreranno i condannati per l'eternità.

Quando avrai chiamato per il giudizio ogni essere vivente, o Cristo, allora vi sarà là grande timore, grande angustia, e soltanto le azioni potranno per l'eternità aiutare.

Giudice di tutti, mio Dio e Signore, possa io udire in quell'ora la tua voce desiderata: che io veda la tua grande luce, che io scorga le tue dimore, che io possa guardare la tua gloria, in eterno nella gioia.

O Salvatore, giusto Giudice, abbi pietà di me e liberami dal fuoco e dalla minaccia alla quale giustamente dovrò nel giudizio sottostare: prima della fine perdonami, grazie a virtù e pentimento.

Quando ti assiderai come Giudice pietoso, e mostrerai, o Cristo, la tua tremenda gloria, oh, quale timore allora, mentre arderà la fornace, e tutti saranno nello spavento davanti al tuo tribunale, a cui nessuno può resistere!

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Venero un unico Dio secondo l'essenza, celebro distintamente tre ipòstasi, distinte, ma non d'altra natura, perché unica è la Deità in tre persone, Padre, Figlio e Spirito divino.

Ora e sempre...

Procedendo dal tuo grembo luminoso, come sposo dal talamo, Cristo ha rifulso, grande luce per quanti sono nella tenebra: sfolgorando infatti come sole di giustizia, egli ha illuminato il mondo, o pura.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Katavasía.

Ὁν Στρατιαὶ Οὐρανῶν δοξάζουσι καὶ φρίττει τὰ Χερουβὶμ καὶ τὰ Σεραφίμ, πᾶσα πνοὴ καὶ κτίσις ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovresalti per tutti i secoli.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Ἀσπόρου συλλήψεως Di una concezione

Triodion I
senza seme.

Ὡς Κύριος ἔρχεται ἀμαρτωλοὺς κολάσασθαι, δικαίους σῶσαι, φριξόμεν θρηνησόμεν, καὶ λάβωμεν αἴσθησιν, ἐκείνης τῆς ἡμέρας, ἐν ἣ τὰ ἄδηλα καὶ κρυπτά, ἐκκαλύψας τῶν ἀνθρώπων, ἀποδίδωσιν ἐπάξια.

Ἐμφοβος καὶ ἔντρομος, Μωσῆς ἰδὼν σε γέγονεν, ἐκ τῶν ὀπίσω, πῶς δὲ ὑποστήσομαι, σοῦ βλέπων τὸ πρόσωπον, τότε ἐγὼ ὁ τάλας, ἠνίκα ἔλθης ἐξ οὐρανοῦ; ἀλλὰ φεῖσαί μου Οἰκτίρμον, ἐν ἰλέῳ σου προσβλέμματι.

Δανιὴλ πεφόβηται, τῶν ὥραν τῆς ἐτάσεως, ἐγὼ τί πάθω, ἐπ' αὐτῆς ἐρχόμενος, ὁ δύστηνος, Κύριε, τῆς φοβεραῆς ἡμέρας; ἀλλὰ μοι δίδου πρὸ τελευτῆς, εὐαρέστως σοι λατρεῦσαι καὶ τυχεῖν τῆς βασιλείας σου.

Τὸ πῦρ ἐτοιμάζεται, ὁ σκώληξ εὐτρεπίζεται, τῆς εὐφροσύνης ἡ δόξα, ἡ ἄνεσις, τὸ φῶς τὸ ἀνέσπερον, ἡ χαρὰ τῶν δικαίων, καὶ τίς μακάριος ἐκφυγεῖν, τιμωρίας τῶν προτέρων, κληρωσάμενος τὰ δεύτερα;

Μὴ με τοῦ προσώπου σου, ἀποστρεψάτω, Κύριε, θυμὸς ὀργῆς σου, μηδὲ εἰσακούσομαι, φωνῆς ἀραμένης σου, εἰς πῦρ ἀποπεμπούσης, ἀλλ' εἰσελεύσομαι εἰς χαράν, τοῦ ἀφθάρτου σου νυμφῶνος, καὶ γὰρ τότε σὺν Ἁγίοις σου.

Ὁ νοῦς τετραυμάτισται, τὸ σῶμα μεμαλάκισται, νοσεῖ τὸ πνεῦμα, ὁ λόγος ἡσθένησεν, ὁ βίος νενέκρωται, τὸ τέλος ἐπὶ θύραις· διό μοι, τάλαινα ψυχῆ, τί ποιήσεις, ὅταν ἔλθῃ ὁ Κριτὴς ἀνερευνῆσαι τὰ σὰ;

Δόξα...

Μόνε μονογεννήτορ, μονογενοῦς Υἱοῦ, Πατῆρ, καὶ Μόνου Λόγε, Φῶς, τοῦ Νοῦ Ἀπαύγασμα, καὶ μόνον μόνως μόνου, Πατὴρ Πρόβλημα, Πνεῦμα, Κυρίου Κύριον ὄντως ὄν. Ὡ Τριάς μονὰς ἀγία, σῶσόν με θεολογοῦντά σε.

Καὶ νῦν...

Τὸ θαῦμα τοῦ τόκου σου, ἐκπλήττει με, Πανάμωμε· πῶς συλλαμβάνεις, ἀσπόρως τὸν ἄληπτον, εἰπέ πῶς παρθενεύεις, γεννήσασα ὡς Μήτηρ, τὸ ὑπὲρ φύσιν πίστει λαβῶν τὸ τικτόμενον προσκύνει· ὅσα θέλει γὰρ καὶ δύναται.

Theotokión.

Il prodigio del tuo parto mi colma di stupore, o tutta immacolata: e come dunque concepisci, e senza seme, l'inafferrabile? Dimmi, come resti vergine dopo aver quale madre generato? Accogliendo con fede ciò che è oltre natura, adora ciò che è stato generato: poiché quanto vuole egli può.

Katavasía.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάνδρου, ἄσπορος ἡ κύησις· Θεοῦ γὰρ

Il Signore viene a castigare i peccatori, a salvare i giusti: tremiamo, gemiamo e prendiamo coscienza di quel giorno nel quale, svelato ciò che gli uomini avranno tenuto occulto e nascosto, egli renderà secondo il merito.

Vedendoti di spalle, Mosè era pieno di timore e tremore: e come sosterrò io, nella mia miseria, la vista del tuo volto, quando verrai dal cielo? Mostrami dunque indulgenza, o pietoso, col tuo sguardo propizio.

Daniele ha temuto l'ora dell'esame e cosa mai sentirò io, quando giungerò, me sventurato, a quello stesso giorno tremendo, o Signore? Concedimi dunque, prima della morte, di servirti in modo a te gradito, e di ottenere il tuo regno.

Il fuoco e il verme sono pronti, e sono pronte la gloria della festa, il riposo, la luce senza sera, la gioia dei giusti. Chi sarà così beato da sfuggire a quei castighi ed avere in sorte questi beni?

Non mi cacci dal tuo volto, Signore, il furore della tua ira, e non farmi udire la tua voce maledicente che mi manda al fuoco: possa piuttosto anch'io entrare allora nella gioia del tuo talamo incorruttibile, insieme ai tuoi santi.

L'intelletto è ferito, il corpo malato, soffre lo spirito; la ragione è divenuta debole, la vita giace morta, la fine è alle porte: che mi farai dunque, anima miserabile, quando verrà il Giudice a esaminare ciò che ti riguarda?

Gloria...

Unico Padre dell'unico Figlio Unigenito, e unica luce, riflesso dell'unica luce, e tu che unicamente sei il solo santo Spirito dell'unico Dio, essendo veramente Signore dal Signore: o Trinità, santa Monade, salva me, che proclamo la tua divinità!

Ora e sempre...

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corru-

ἡ γέννησις καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διό σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεταγαλύνομεν

zione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature; per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo.

Exapostilárion, l'eothinón, quindi i seguenti tropari. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Τὴν φοβερὰν τῆς κρίσεως, καὶ ἀρρήτου σου δόξης, ἡμέραν ἐνθυμούμενος, φρίττω, Κύριε ὄλωσ, καὶ τρέμων φόβῳ κραυγάζω, ἐπὶ γῆς ὅταν ἔλθῃς, κρῖναι, Χριστέ, τὰ σύμπαντα, ὁ Θεὸς μετὰ δόξης, τότε οἰκτρὸν, ἀπὸ πάσης ῥῦσαί με τιμωρίας, ἐκ δεξιῶν σου, Δέσποτα, ἀξιώσας με στήναι.

Considerando il giorno tremendo del giudizio e della tua ineffabile gloria, tutto fremente e tremante per il timore, a te grido, Signore: Quando verrai sulla terra, o Cristo, a giudicare l'universo, o Dio, nella tua gloria, libera allora da ogni castigo questo misero che geme, facendomi degno, o Sovrano, di stare alla tua destra.

Un altro. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἴδου ἡμέρα ἔρχεται, Κυρίου παντοκράτορος, καὶ τίς ὑποίσει τὸν φόβον, τῆς Παρουσίας ἐκείνου· ἡμέρα γὰρ θυμοῦ ἐστὶ, καὶ κλίβανος καιόμενος, ἐν ἣ Κριτὴς καθέζεται, καὶ κατ' ἀξίαν ἐκάστῳ τῶν πράξεων ἀπονέμων.

Ecco, viene il giorno del Signore onnipotente: chi reggerà al timore della sua parusia? È infatti giorno di furore, è il giorno della fornace ardente, quando il Giudice si assiderà per rendere a ciascuno quanto avranno meritato le sue azioni.

Theotokión, stessa melodia.

Τὴν ὥραν τῆς ἐτάσεως, καὶ τῆς φρικτῆς ἐλευσεως, τοῦ φιλανθρώπου Δεσπότη, κατανοῶν ὄλωσ τρέμω, καὶ σκυθρωπάζων κράζω σοι Κριτά μου δικαιοτάτε, καὶ μόνη πολυέλεε, μετανοοῦντά με δέξαι, τῆς Θεοτόκου πρεσβείαις.

Considerando l'ora dell'esame e della tremenda venuta del Sovrano amico degli uomini, io tremo tutto, e afflitto a te grido: O mio giustissimo Giudice e solo misericordiosissimo, accogliami penitente, per intercessione della Madre di Dio.

Alle lodi, 5 stichirá anastásima dall'októichos e i seguenti 3 idiómela della domenica di carnevale.

Tono pl. 2.

Ἐννοῶ τὴν ἡμέραν ἐκείνην καὶ τὴν ὥραν, ὅταν μέλλωμεν πάντες, γυμνοὶ καὶ ὡς κατάκριτοι, τῷ ἀδεκάστῳ Κριτῇ παρίστασθαι· τότε σάλπιγξ ἠχήσει μέγα, καὶ τὰ θεμέλια τῆς γῆς σεισθήσονται, καὶ οἱ νεκροὶ ἐκ τῶν μνημάτων ἐξαναστήσονται, καὶ ἡλικία μία πάντες γενήσονται, καὶ πάντων τὰ κρυπτὰ φανερὰ παρίστανται ἐνώπιόν σου, καὶ κόψονται, καὶ κλαύσονται, καὶ εἰς τὸ πῦρ τὸ ἐξώτερον ἀπελεύσονται, οἱ μηδέποτε μετανοήσαντες, καὶ ἐν χαρᾷ καὶ ἀγαλλιάσει, ὁ τῶν Δικαίων κληρὸς, εἰσελεύσεται εἰς παστάδα οὐράνιον.

Penso a quel giorno e a quell'ora, quando tutti, nudi e come condannati, ci presenteremo al Giudice imparziale; allora risuonerà alta la tromba, saranno scosse le fondamenta della terra, risorgeranno i morti dai sepolcri, e tutti diverranno contemporanei; di tutti saranno manifesti i segreti davanti a te; si batteranno il petto, piangeranno e se ne andranno al fuoco esteriore quanti non avranno mai fatto penitenza; e con gioia ed esultanza l'eredità dei giusti entrerà nel talamo celeste.

Στίχ. Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε, ἐν ὅλη καρδίᾳ μου, διηγῆσομαι πάντα τὰ θαυμάσιά σου.

Stico: Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.

Ὡ ποία ὥρα τότε, καὶ ἡμέρα φοβερά, ὅταν καθίση ὁ Κριτὴς ἐπὶ θρόνου φοβεροῦ! βίβλοι ἀνοίγονται, καὶ πράξεις ἐλέγχονται, καὶ τὰ κρυπτὰ τοῦ σκότους δημοσιεύονται, Ἄγγελοι περιτρέχουσιν, ἐπισυνάγοντες πάντα τὰ ἔθνη. Δεῦτε

Oh, quale momento, e quale giorno tremendo, quando il Giudice siederà sul temibile trono! I libri verranno aperti, le azioni sottoposte a giudizio e i segreti della tenebra verranno resi pubblici. Gli angeli correranno intorno per radunare tutte le genti.

Triodion I

ἀκούσατε βασιλεῖς καὶ ἄρχοντες, δοῦλοι καὶ ἐλεύθεροι, ἁμαρτωλοὶ καὶ δίκαιοι, πλούσιοι καὶ πένητες, ὅτι ἔρχεται Κριτῆς, ὁ μέλλον κρῖναι πᾶσαν τὴν οἰκουμένην, καὶ τίς ὑποστήσεται ἀπὸ προσώπου αὐτοῦ, ὅταν Ἄγγελοι παρίστανται, ἐλέγχοντες τὰς πράξεις, τὰς διανοίας, τὰς ἐνθυμήσεις, τὰ ἐν νυκτὶ καὶ ἐν ἡμέρᾳ; ὦ ποία ὥρα τότε! Ἀλλὰ πρὸ τοῦ φθάσαι τὸ τέλος, σπούδασον κρᾶζουσα, ψυχὴ ὁ Θεός, ἐπίστρεψον, σῶσόν με, ὡς ὁ μόνος εὐσπλαγχνός.

Venite, ascoltate, re e capi, schiavi e liberi, peccatori e giusti, ricchi e poveri: viene il Signore per giudicare tutta la terra; chi resisterà davanti al suo volto, quando gli angeli staranno intorno per presentare al giudizio le azioni, le intenzioni, i pensieri fatti di giorno o di notte? Oh, quale timore allora! Prima dunque che giunga la fine, affrettati, anima, a gridare: O Dio, siimi propizio e salvami, tu che solo sei pietoso e amico degli uomini.

Tono pl. 4.

Στίχ. Ἀνάστηθι, Κύριε, ὁ Θεός μου, ὑψωθήτω ἡ χεὶρ σου, μὴ ἐπιλάβῃ τῶν πενήτων σου εἰς τέλος.

Δανιὴλ ὁ Προφήτης, ἀνὴρ ἐπιθυμιῶν γενόμενος, τὸ ἐξουσιαστικὸν Θεοῦ θεωρήσας, οὕτως ἐβόα· Κριτῆριον ἐκάθισε, καὶ βίβλοι ἠνεύχθησαν. Βλέπε, ψυχὴ μου, νηστεύεις; τὸν πλησίον σου μὴ ἀθέτει. βρωμάτων ἀπέχη; τὸν ἀδελφόν σου μὴ κατακρίνης, μὴ τῷ πυρὶ παραπεμπομένη, κατακαῆς ὡσεὶ κηρός, ἀλλ' ἀνεμποδίστως εἰσάξῃ σε Χριστός, εἰς τὴν βασιλείαν αὐτοῦ.

Δόξα...

Stico: Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.

Il profeta Daniele, divenuto uomo prediletto, contemplando la sovrana autorità di Dio, così gridava: La corte si assise e i libri furono aperti. Bada, anima mia: digiuni tu? Non usare perfidia col prossimo. Ti astieni dai cibi? Non giudicare il fratello, perché tu non venga mandata al fuoco a bruciare come cera, ma il Cristo ti faccia piuttosto entrare nel suo regno senza impedimenti.

Gloria...

Tono 1.

Προκαθάρωμεν ἑαυτούς, ἀδελφοί, τῇ βασιλίδι τῶν ἀρετῶν· ἰδοὺ γὰρ παραγέγονε, πλοῦτον ἡμῖν ἀγαθῶν κομίζουσα, τῶν παθῶν κατευνάζει τὰ οἰδήματα, καὶ τῷ Δεσπότη καταλλάττει τοὺς πταίσαντας· διὸ μετ' εὐφροσύνης ταύτην ὑποδεξώμεθα, βοῶντες Χριστῷ τῷ Θεῷ, ὁ ἀναστὰς ἐκ τῶν νεκρῶν, ἀκατακρίτους ἡμᾶς διαφύλαξον, δοξολογοῦντάς σε τὸν μόνον ἀναμάρτητον.

Καὶ νῦν...

Ὑπερευλογημένη ὑπάρχεις, Θεοτόκε Παρθένε, διὰ γὰρ τοῦ ἐκ σοῦ σαρκωθέντος, ὁ Ἄδης ἠχμαλώτισται, ὁ Ἄδὰμ ἀνακέκληται, ἡ κατάρα νενέκρωται, ἡ Εὐὰ ἠλευθέρωται, ὁ θάνατος τεθανάτωται, καὶ ἡμεῖς ἐζωοποιήθημεν, διὸ ἀνυμνοῦντες βοῶμεν. Εὐλογητὸς Χριστὸς ὁ Θεός ἡμῶν, ὁ οὕτως εὐδοκήσας, δόξα σοί.

Grande dossologia, tropario e congedo.

Purifichiamoci, o fratelli, col re delle virtù: eccolo qui, infatti, per portarci abbondanza di beni; arresta il gonfiarsi delle passioni e riconcilia col Sovrano i caduti; accogliamo dunque con letizia, gridando al Cristo Dio: O risorto dai morti, custodiscici liberi da condanna, per dare gloria a te, il solo senza peccato.

Ora e sempre...

Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio, perché per colui che da te si è incarnato l'ade è stato fatto prigioniero, Adamo richiamato, la maledizione abolita, Eva liberata, la morte messa a morte, e noi vivificati. Perciò inneggiando acclamiamo: Benedetto sei tu, Cristo Dio nostro, perché così ti è piaciuto: gloria a te.

Lunedì dei latticini

Domenica sera

Ufficio del vespro feriale.

Al Signore, ho gridato, **come di consueto gli stichirá dal minéo, del santo di quel giorno, per 6 stichi.**

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria...Ora e sempre...

Theotokión.**Allo stico, si tralascia l'októichos e si canta l'idiómelon del giorno****Tono pl. 4.**

Λιχνευσάμενοι, τὴν πρώτην ὑπέστημεν γύμνωσιν, ἡττηθέντες τῆς πικρᾶς γεύσεως, καὶ τοῦ Θεοῦ ἐξόριστοι γεγόναμεν, ἀλλ' ἐπανάγωμεν πρὸς μετάνοιαν, καὶ τὰς αἰσθήσεις ἐκκαθάρωμεν πρὸς ἃς ὁ πόλεμος, ἐπεισόδιον τὴν νηστείαν ποιούμενοι, ἐλπίδι χάριτος, τὰς καρδίας βεβαιούμενοι, οὐ βρώμασιν, ἐν οἷς οὐκ ὠφελήθησαν οἱ περιπατήσαντες, καὶ βρωθήσεται ἡμῖν ὁ Ἄμνος τοῦ Θεοῦ, ἐν τῇ ἱερᾷ καὶ φωτοφόρῳ νυκτὶ τῆς ἐγέρσεως, τὸ ὑπὲρ ἡμῶν ἀχθὲν σφάγιον, τὸ τοῖς Μαθηταῖς κοινωῆσαν, ἐν ἐσπέρα τοῦ μυστηρίου, καὶ σκοτούς λύον τὴν ἀγνωσίαν, ἐν τῷ φωτὶ τῆς αὐτοῦ Ἀναστάσεως. *Δίς.*

Στίχ. Πρὸς σὲ ἦρα τοὺς ὀφθαλμούς μου, τὸν κατοικοῦντα ἐν τῷ οὐρανῷ. Ἴδού, ὡς ὀφθαλμοὶ δούλων εἰς χεῖρας τῶν κυρίων αὐτῶν, ὡς ὀφθαλμοὶ παιδίσκης εἰς χεῖρας τῆς κυρίας αὐτῆς, οὕτως οἱ ὀφθαλμοὶ ἡμῶν πρὸς Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἕως οὗ οἰκτειρήσαι ἡμᾶς.

Di nuovo lo stesso idiómelon.

Λιχνευσάμενοι, τὴν πρώτην..

Στίχ. Ἐλέησον ἡμᾶς, Κύριε, ἐλέησον ἡμᾶς, ὅτι ἐπὶ πολὺ ἐπλήσθημεν ἐξουδενώσεως, ἐπὶ πλεῖον ἐπλήσθη ἡ ψυχὴ ἡμῶν, τὸ ὄνειδος τοῖς εὐθηνοῦσι, καὶ ἡ ἐξουδένωσις τοῖς ὑπερηφάνοις.

Μάρτυρες Κυρίου, πάντα τόπον ἀγιάζετε, καὶ πᾶσαν νόσον θεραπεύετε, καὶ νῦν πρὸς βεβύλατε, ῥυσθῆναι τῶν παγίδων τοῦ ἐχθροῦ, τὰς ψυχὰς ἡμῶν δεόμεθα.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Per aver soddisfatto la gola siamo stati spogliati una prima volta, vinti dall'amaro frutto, e siamo divenuti esuli, lontano da Dio: accostiamoci dunque alla penitenza, e purifichiamo i sensi, contro i quali è la guerra, facendo intervenire il digiuno; rafforziamo il cuore con la speranza della grazia, non con i cibi, dai quali non hanno tratto alcun vantaggio quelli che li hanno usati; così si darà a noi in cibo, nella sacra e luminosa notte della risurrezione, l'agnello di Dio, la vittima offerta per noi, che si è comunicata agli apostoli la sera del mistero e che dissipa la tenebra dell'ignoranza con la luce della sua risurrezione. *2 volte.*

Stico: A te ho levato i miei occhi, a te che abiti nel cielo. Ecco, come gli occhi dei servi alle mani dei loro padroni, come gli occhi della serva alle mani della sua padrona, così i nostri occhi verso il Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi.

Per aver soddisfatto...

Stico: Misericordia di noi, Signore, misericordia di noi, perché molto siamo stati colmati di disprezzo; troppo è stata colmata l'anima nostra: obbrobrio a quelli che prosperano e disprezzo agli orgogliosi.

Martiri del Signore, ogni luogo voi santificate e ogni male curate: intercedete ora, vi preghiamo, perché siano strappate le anime nostre ai lacci del nemico.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Τὰ οὐράνια ὑμνεῖ σε, κεχαριτωμένη Μήτηρ ἀνύμφευτε, καὶ ἡμεῖς δοξολογοῦμεν, τὴν ἀνεξιχνίαστόν σου γέννησιν, Θεοτόκε πρόσβευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ti cantano gli esseri celesti, Madre senza nozze, piena di grazia, e noi glorifichiamo la tua imperscrutabile generazione. Madre di Dio, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Orthros**Ufficio dell'óρθρος feriale.****Dopo la prima sticología, káthismata dall'októichos.****Dopo la seconda sticología, káthismata dal triódion.****Tono 1.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Ἡνέωκται τῆς θείας, μετανοίας τὰ πρόθυρα, προσέλθωμεν προθύμως, ἀγνισθέντες τὰ σώμα-

Sono aperti gli atri della divina penitenza: entriamo con prontezza, col corpo purificato, astenen-

Triodion I

τα, βρωμάτων, καὶ παθῶν τὴν ἀποχὴν, ποιῶντες ὡς ὑπήκοοι Χριστοῦ, τοῦ καλέσαντος τὸν κόσμον, εἰς βασιλείαν τὴν ἐπουράνιον, δεκάτας τοῦ παντός ἐνιαυτοῦ, προσφέροντες τῷ πάντων Βασιλεῖ, ὅπως καὶ τὴν Ἀνάστασιν αὐτοῦ, πόθῳ κατίδωμεν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

doci da cibi e passioni, offrendo, quali sudditi di Cristo, che ha chiamato il mondo al regno celeste, le decime dell'anno intero al Re dell'universo, per poter anche contemplare con amore la sua risurrezione.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokíon, stessa melodia.

Τὰς χεῖράς σου τὰς θείας, αἷς τὸν Κτίστην ἐβάστασας, Παρθένε Παναγία σαρκωθέντα Θεότητι, προτείνασα δυσώπησον αὐτόν, λυτρώσασθαι ἡμᾶς ἐκ πειρασμῶν, καὶ παθῶν καὶ κινδύνων, τοὺς εὐφημοῦντάς σε πόθῳ, καὶ βοῶντάς σοι· Δόξα τῷ ἐνοικήσαντι ἐν σοί, δόξα τῷ προελθόντι ἐκ σοῦ, δόξα τῷ ἐλευθερώσαντι ἡμᾶς, διὰ τοῦ τόκου σου.

Tendendo le tue mani divine, con le quali hai portato il Creatore, per sua bontà incarnato, o Vergine tutta santa, supplicalo di liberare dalle tentazioni, dalle passioni e dai pericoli quanti ti celebrano e con amore a te acclamano: Gloria a colui che ha dimorato in te; gloria a colui che è uscito da te; gloria a colui che grazie al tuo parto ci ha liberati.

Salmo 50.

Triódion di Giuseppe. Tono 1.

Ode 1.: Canticò di Mosè. Ωιδὴν ἐπινίκιον ἄσωμεν Cantiamo tutti.

Τὸ ἔαρ μηνύουσα, ἤγγικεν αὕτη, ἡ νῦν προκαθάριστος, Ἑβδομάς ἡ πάνσεπτος, τῶν ἱερῶν Νηστειῶν, τὰ σώματα καὶ τὰς ψυχάς, πάντων φωτίζουσα.

Ἴδου προηνέγκται, τῆς μετανοίας, ἡ θύρα φιλόθεοι, δεῦτε οὖν σπουδάσωμεν, τοῦ εἰσελθεῖν δι' αὐτῆς, πρὶν κλείση ταύτην ὁ Χριστός, ὡς ἀναξίους ἡμῖν.

Ἀγνεῖαν, ἐγκράτειαν καὶ σωφροσύνην, ἀνδρείαν καὶ φρόνησιν, προσευχὴν καὶ δάκρυα κτησόμεθα, ἀδελφοὶ δι' ὧν ἐγγίγνεται ἡμῖν δικαιοσύνης ὁδός.

Δόξα...

Ἀσύγχυτε, ἄκτιστε, Τριάς ἀγία, μονὰς ὑπεράγαθε, ὁ Πατήρ, καὶ ὁ Υἱός, καὶ Πνεῦμα τὸ συγγενές, τοὺς προσκυνοῦντάς σε πιστῶς, ἀεὶ περίσωζε.

Καὶ νῦν...

Annunciando la primavera, è giunta ora questa venerabilissima settimana di purificazione, che precede i sacri digiuni, e illumina il corpo e l'anima di tutti.

Ecco, già si è aperta, o amici di Dio, la porta della penitenza: venite, dunque, affrettiamoci ad entrare per essa, prima che Cristo la chiuda, davanti alla nostra indegnità.

Procuriamoci, o fratelli, castità, continenza e temperanza, forza e prudenza, preghiera e lacrime, grazie alle quali si fa a noi vicina la via della giustizia.

Gloria...

Inconfusa, increata Trinità santa, Monade piú che buona, Padre, Figlio e Spirito della loro stessa sostanza, preserva sempre quanti ti adorano con fede.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Νενίκηνται πάνταγγε, ἐν σοὶ οἱ ὄροι, Παρθένε τῆς φύσεως· μένεις γὰρ τέξασα, ἄνευ ἀνδρὸς τὸν Θεόν, ὡς πρὸ τοῦ τόκου σεμνή, πάλιν ἀπήμαντος.

Sono superati in te, o tutta pura, i limiti della natura, o Vergine: avendo generato Dio senza concorso d'uomo, rimani, o venerabile, come prima del parto, senza aver subito danno.

Irmós.

Ωιδὴν ἐπινίκιον, ἄσωμεν πάντες, Θεῷ τῷ ποιήσαντι, θαυμαστὰ τέρατα, βραχίονι ὑψηλῷ, καὶ σώσαντι τὸν Ἰσραήλ, ὅτι δεδόξασται

Cantiamo tutti un inno di vittoria a Dio, che ha fatto portenti meravigliosi con il suo braccio alzato e ha salvato Israele: egli si è reso glorioso.

Ode 8.: Cantico delle creature. Ὑμνον σοι προσφέρομεν A te offriamo l'inno.

Οὗτος ὁ καιρὸς ἐστὶ, τῆς μετανοίας· διὸ εὐφρόνως ἐναρξώμεθα, ἀδελφοὶ ἐκβοῶντες· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον. Σήμερον τοῖς βρώμασιν, ἀποταχθέντες, σπεύσωμεν ἔργω, καὶ τῶν πταισμάτων, τοῖς ἐπαξίως μετανοοῦσιν.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα.
Δόξα σοι ἀόρατε Τριάς ἀγία, ἡ ἐν Μονάδι προσκυνουμένη, ἣν πιστῶς δοξάζομεν, σῶζε τοὺς δούλους σου, ἐκ πάσης βλάβης.
Καὶ νῦν...

Χαίροις παμμακάριστε, ἀγνή Παρθένε, χαῖρε Κυρίου δούλη, καὶ Μήτηρ, χαῖρε σκέπη τοῦ κόσμου, Θεοτόκε εὐλογημένη, Μαρία ὀλόφατε.
Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Ὑμνον σοι προσφέρομεν τῶν Ἀσωμάτων, ὥσπερ οἱ Παῖδες ἐν τῇ καμίνῳ, καὶ ὑμνοῦντες λέγομεν· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Σὲ τὴν ὄραθεισαν Con inni ti magnifichiamo.

Εἰσηῆται καιρὸς ψυχῆ μου, ὁ τῆς μετανοίας, μὴ ἀμέλει, πεινῶσι δίδου ἄρτον, προσεύχου τῷ Κυρίῳ, καθ' ἡμέραν καὶ νύκτα, καὶ ὥραν ἵνα σώσῃ σε.

Κρεῶν καὶ λοιπῶν βρωμάτων, ὥσπερ ἀποχὴν ἐποιησάμεθα, οὕτω καὶ πᾶσαν ἔχθραν, πρὸς τοὺς πλησίον ἅμα, πορνείαν τε καὶ ψεῦδος, καὶ πᾶν κακὸν ἐκφύγωμεν.

Δόξα...
Μίαν προσκυνῶ τῇ φύσει, ἀναρχον Θεότητα, τρισὶ δὲ προσώποις, δοξάζω τὸν Πατέρα, τὸν Υἱόν καὶ τὸ Πνεῦμα, ἐν Τριάδι μονάδα, ἀμέριστον καὶ σύνθρονον.

Καὶ νῦν...

Σὺ εἶ τῶν πιστῶν Παρθένε, καύχημα ἐλπίς καὶ προστασία, σὲ ὠδαῖς ἁσμάτων, δοξάζομεν ἀπαύστως, Θεοτόκε Μαρία, διάσωσον τοὺς δούλους σου.

Σὲ τὴν ὄραθεισαν πύλην, ὑπὸ Ἰεζεκιήλ τοῦ Προφήτου, ἐν ἣ οὐδεὶς διήλθεν, εἰμὴ ὁ Θεὸς

Questo è il tempo della penitenza: cominciamo dunque lietamente, o fratelli, acclamando: Benedite, opere del Signore, il Signore. Cominciando oggi ad astenerci dai cibi, siamo zelanti nelle opere, con quanti fanno degna penitenza delle colpe. Benedite, opere del Signore, il Signore.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.
Gloria a te, santa Trinità invisibile, che nella Monade sei adorata e che noi con fede glorifichiamo: salva da ogni male i tuoi servi.
Ora e sempre...

Gioisci, o beatissima, o Vergine pura; gioisci, ser-va e Madre del Signore; gioisci, rifugio del mondo, benedetta Madre di Dio, Maria tutta di luce.
Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

A te offriamo l'inno degli incorporei, come i fanciulli nella fornace, e inneggiando diciamo: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

È giunto, anima mia, il tempo della penitenza, non essere negligente: da' pane agli affamati, prega il Signore ogni giorno, ogni notte e ogni ora, affinché ti salvi.

Come ci asteniamo dalla carne e da altri cibi, così rifuggiamo anche da ogni inimicizia verso il prossimo, da ogni fornicazione e menzogna e da ogni male.
Gloria...

Adoro la Deità una per natura e senza principio, la glorifico in tre persone Padre, Figlio e Spirito, Monade nella Trinità, indivisa, assisa sull'unico trono.
Ora e sempre...

Theotokión.

Tu sei vanto, o Vergine, speranza e protezione dei credenti; te incessantemente glorifichiamo con inni canori, o Madre di Dio Maria: salva i tuoi servi.

Irmós.

Con inni ti magnifichiamo, o Vergine Madre di Dio, contemplata dal profeta Ezechiele come porta

Triodion I

μόνος, Θεοτόκε Παρθένε, ἐν ὕμνοις μεγαλύνο-
μεν

per la quale nessuno è passato fuorché Dio solo.

Exapostiláron del giorno con il theotokión.

Allo stico delle lodi, idiómelon. Tono 3.

Πάντα τὸν χρόνον, ἡ νηστεία ὠφέλιμός ἐστι,
τοῖς αἰρουμένοις καὶ ποιοῦσιν αὐτήν· οὔτε γὰρ
ἐπήρεια δαιμόνων, κατατολμᾷ τοῦ νηστεύοντος,
ἀλλὰ καὶ οἱ φύλακες τῆς ζωῆς ἡμῶν Ἄγγελοι, φι-
λοπονώτερον παραμένουσι, τοῖς διὰ νηστείας
ἡμῖν κεκαθαρμένοις.

Στίχ. α'. Ἐνεπλήσθημεν τὸ πρωῖ τοῦ ἐλέους
σου, Κύριε, καὶ ἡγαλλιασάμεθα καὶ εὐφράνθη-
μεν. Ἐν πάσαις ταῖς ἡμέραις ἡμῶν εὐφρανθείη-
μεν, ἀνθ' ὧν ἡμερῶν ἐταπείνωσας ἡμᾶς, ἐτῶν,
ὧν εἶδομεν κακά· καὶ ἴδε ἐπὶ τοὺς δούλους σου
καὶ ἐπὶ τὰ ἔργα σου, καὶ ὁδήγησον τοὺς υἱοὺς
αὐτῶν.

In ogni tempo è utile il digiuno per quanti scel-
gono di praticarlo: nessuna insolenza dei demoni
osa infatti levarsi contro chi digiuna, anzi, anche gli
angeli custodi della nostra vita con piú sollecitu-
dine ci stanno vicini quando siamo purificati dal di-
giuno.

Stico 1. Siamo stati saziati al mattino dalla tua mi-
sericordia, Signore, e abbiamo esultato e gioito. In
tutti i nostri giorni ci sia dato di gioire per i giorni
in cui ci hai umiliati, per gli anni in cui abbiamo vi-
sto il male: guarda sui tuoi servi e sulle tue opere, e
guida i loro figli.

Di nuovo lo stesso tropario.

Πάντα τὸν χρόνον...

Στίχ. β'. Καὶ ἔστω ἡ λαμπρότης Κυρίου τοῦ
Θεοῦ ἡμῶν ἐφ' ἡμᾶς, καὶ τὰ ἔργα τῶν χειρῶν
ἡμῶν κατεύθυνον ἐφ' ἡμᾶς, καὶ τὸ ἔργον τῶν
χειρῶν ἡμῶν κατεύθυνον.
Δόξα... Καὶ νῦν...

In ogni tempo è utile...

Stico 2. E sia lo splendore del Signore Dio nostro
su di noi, e le opere delle nostre mani conduci a
buon fine per noi: sí, l'opera delle nostre mani con-
duci a buon fine.
Gloria... Ora e sempre...

Martyrikón, nello stesso tono.

Τῶν Ἀγίων Ἀθλοφόρων τὴν μνήμην, δεῦτε
λαοὶ ἅπαντες τιμήσωμεν, ὅτι θεάτρον γενόμενοι,
Ἄγγελοι καὶ ἀνθρώποις, τὸν τῆς νίκης στέφα-
νον, παρὰ Χριστοῦ ἐκομίσαντο, καὶ πρεσβεύου-
σιν ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Venite, popoli tutti, onoriamo la memoria dei
santi vittoriosi: perché, divenuti spettacolo agli an-
geli e agli uomini, hanno ricevuto da Cristo la co-
rona della vittoria, e intercedono per le anime no-
stre.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Ἀσπόρως συνέλαβες, ἐκ Πνεύματος ἁγίου, καὶ
δοξολογοῦντες ἀνυμνοῦμέν σε· Χαῖρε Παναγία
Παρθένε.

Senza seme hai concepito da Spirito santo, e noi
rendendoti gloria ti celebriamo: Gioisci, Vergine
tutta santa.

Sera

Ufficio del vespro feriale.

Al Signore, ho gridato, **stichirá dal minéo.**

Allo stico, l'idiómelon, Tono pl. 2.

Διὰ νηστείας καθαρθῆναι σπεύσωμεν, τοῦ
ῥύπου τῶν πταισμάτων ἡμῶν, καὶ δι' ἐλέους καὶ
φιλανθρωπίας, τῆς πρὸς τοὺς πένητας, εἰσελθεῖν
εἰς τὸν νυμφῶνα τοῦ νυμφίου Χριστοῦ, τοῦ
παρέχοντος ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος. (Δίς)

Affrettiamoci a purificarci dalla sozzura delle no-
stre colpe col digiuno, la misericordia e la bontà
verso i poveri, per entrare nel talamo del Cristo
sposo, che ci elargisce la grande misericordia. (2
volte)

Gli stichi consueti.

Στίχ. Πρὸς σὲ ἦρα τοὺς ὀφθαλμούς μου, τὸν κατοικοῦντα ἐν τῷ οὐρανῷ. Ἴδού, ὡς ὀφθαλμοὶ δούλων εἰς χεῖρας τῶν κυρίων αὐτῶν, ὡς ὀφθαλμοὶ παιδίσκης εἰς χεῖρας τῆς κυρίας αὐτῆς, οὕτως οἱ ὀφθαλμοὶ ἡμῶν πρὸς Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἕως οὗ οἰκτειρηῆσαι ἡμᾶς.

Di nuovo lo stesso idiómelon.

Διὰ νηστείας...

Στίχ. Ἐλέησον ἡμᾶς, Κύριε, ἐλέησον ἡμᾶς, ὅτι ἐπὶ πολὺ ἐπλήσθημεν ἐξουδενώσεως, ἐπὶ πλεῖον ἐπλήσθη ἡ ψυχὴ ἡμῶν, τὸ ὄνειδος τοῖς εὐθηνούσι, καὶ ἡ ἐξουδένωσις τοῖς ὑπερηφάνοις.

Stico: A te ho levato i miei occhi, a te che abiti nel cielo. Ecco, come gli occhi dei servi alle mani dei loro padroni, come gli occhi della serva alle mani della sua padrona, così i nostri occhi verso il Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi.

Affrettiamoci a purificarci...

Stico: Misericordia di noi, Signore, misericordia di noi, perché molto siamo stati colmati di disprezzo; troppo è stata colmata l'anima nostra: obbrobrio a quelli che prosperano e disprezzo agli orgogliosi.

Martyrikón.

Μάρτυρες Κυρίου, ἰκετεύσατε τὸν Θεὸν ἡμῶν, καὶ αἰτήσατε ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, πλῆθος οἰκτιρῶν, καὶ τὸν ἰλασμόν, τῶν πολλῶν παραπτωμάτων δεόμεθα.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Martiri del Signore, supplicate il nostro Dio, e chiedete per le nostre anime molta compassione e il perdono per le tante colpe: vi preghiamo.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Τὴν ἔνδοξον καὶ ἄχραντον Θεοτόκον ἀληθῆ, ὡς Μητέρα τοῦ Θεοῦ, ἀνυμνήσωμεν εὐσεβῶς, χαιρετίζοντες αὐτὴν ὡς ὁ Ἄγγελος, Χαῖρε Μήτηρ ἀγία, τοῦ σαρκωθέντος Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ, χαῖρε ἐνδιαίτημα τοῦ ἀγίου Πνεύματος, ἡ πρεσβεύουσα ἀεὶ ὑπὲρ ἡμῶν, εἰς τὸ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Celebriamo piamente la vera Madre di Dio gloriosa e immacolata, come Genitrice di Dio, ripetendole con l'angelo il saluto 'Gioisci': Gioisci, Madre santa del Figlio di Dio incarnato; gioisci, dimora dello Spirito santo che sempre intercedi per noi, a salvezza delle anime nostre.

Martedì dei latticini

Orthros

Ufficio dell'óρθρος feriale.

Dopo la prima sticología, káthismata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, i seguenti káthismata.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Ὑπεράγαθε Λόγε σὺν τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Πνεύματι κτίσας τὰ ὄρατά, ὁμοῦ καὶ ἀόρατα, ἐν ἀρρήτῳ, σοφία σου, τῆς φαιδρᾶς Νηστείας, καιρὸν διανύσασθαι, ἐν εἰρήνῃ βαθείᾳ, εὐδόκησον εὐσπλαγχνε, λύων τὴν ἀπάτην, τῆς πικρᾶς ἁμαρτίας, παρέχων κατάνυξιν, καὶ ἰάσεων δάκρυα, καὶ πταισμάτων συγχώρησιν, ἵνα ἀδιστακτῶ ψυχῇ, ἐν προθύμῳ τῷ πνεύματι νηστεύοντες, σὺν ἀγγέλοις ὑμνοῦμεν τὸ κράτος σου.

Δόξα... Καὶ νῦν...

O Verbo piú che buono, che col Padre e lo Spirito hai creato le cose visibili e invisibili, con la tua indicibile sapienza, concedici di trascorrere il tempo del gioioso digiuno con pace profonda, o pietoso: dissipa la seduzione dell'amaro peccato, elargisci compunzione, lacrime salutari e perdono delle colpe: affinché con anima libera da esitazioni, digiunando con spirito pronto, celebriamo insieme agli angeli il tuo potere.

Gloria... Ora e sempre...

**Triodion I
Theotokion.**

Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον ἐν σῆ γαστρὶ, συλλαβούσα ἀφράστως Μήτηρ Θεοῦ, τῷ κόσμῳ ἐκύησας, τὸν τὸν κόσμον κατέχοντα, καὶ ἐν ἀγκάλαις, ἔσχες τὸν πάντα συνέχοντα, τὸν τροφοδότην πάντων, καὶ πλάστην καὶ Κύριον· ὅθεν δυσωπῶ σε, Παναγία Παρθένε, καὶ πίστει δοξάζω σε, τοῦ ῥυσθῆναι πταισμάτων μου, ὅταν μέλλω παρίστασθαι, πρὸ προσώπου τοῦ Κτίστου μου, Δέσποινα Παρθένε ἀγνή, τὴν σὴν βοήθειαν τότε μοι δώρησαι· καὶ γὰρ δύνασαι, ὅσα θέλεις Πανάμωμε.

Ineffabilmente concepita in grembo la Sapienza, il Verbo, o Madre di Dio, tu hai partorito al mondo colui che regge il mondo, e hai tenuto tra le braccia colui che sostiene l'universo, colui che tutti nutre, l'Artefice del creato. Per questo ti scongiuro, Vergine santissima, di liberarmi dalle colpe per il giorno in cui dovrò presentarmi al cospetto del mio Creatore: Sovrana, Vergine pura, dammi allora il tuo aiuto, perché tu puoi tutto ciò che vuoi, o degna di ogni canto.

Salmo 50.

Triódion di Giuseppe.

Ode 2.: Cantico di Mosè nel Deuteronomio.

Προσέχετε λαός μου τῷ νόμῳ μου Fa' attenzione, popolo mio.

Καιρὸς μετανοίας ἐφέστηκε, σπεύσωμεν φιλόχριστοι, καθαρθῆναι πάντων τῶν πταισμάτων, καὶ ὀφθῆναι τῷ Δεσπότη μακάριοι.

Νηστείαν καθαρὰν ἀναμάρτητον, σπεύσωμεν τελέσωμεν, νῦν ἀδιαλείπτως, ἵνα εὕρωμεν πταισμάτων ἄφεσιν.

Υπάρχεις γὰρ Χριστὲ πολυέλεος, πάντα ἀγαθὲ, αἰεὶ προσδεχόμενος, ἐν μετανοίᾳ διὸ πάντες σε αἰεὶ δοξάζομεν.

Δόξα...

Τριάδα ἐν μονάδι δοξάσωμεν, ἄτμητον ἀσύγχυτον, ἀδιαίρετον, τῆ ὑποστάσει, διαιρετὴν δὲ τοῖς προσώποις Θεόν.

Καὶ νῦν...

È giunto il tempo della penitenza: affrettiamoci, amici di Cristo, a purificarci da tutte le colpe per comparire beati davanti al Sovrano.

Studiamoci dunque di praticare un digiuno puro, libero da peccato, pregando incessantemente per ottenere la remissione delle colpe.

Tu sei infatti pieno di misericordia, o Cristo, e sempre accogli, o buono tutti coloro che fanno penitenza: per questo noi tutti sempre ti glorifichiamo.

Gloria...

Glorifichiamo Dio come Trinità nella Monade, indivisa, non confusa, non distinta nella sostanza, ma distinta nelle persone.

Ora e sempre...

Theotokion.

Ἀγνή Παρθενομήτορ δυσώπησον, ὃν περ ἔσωμάτωσας, ὡς βροτὸν Παρθένε καὶ Λόγον, ἵνα σῶση κινδύνων τοὺς δούλους σου.

O pura Vergine Madre, implora colui al quale hai dato un corpo, come uomo mortale e Verbo insieme, o Vergine, affinché salvi dai pericoli i tuoi servi.

Irmós.

Προσέχετε λαός μου τῷ νόμῳ μου, κλίνετε τὸ οὖς ὑμῶν, εἰς τὰ ῥήματα τοῦ στόματός μου, ὅτι τὸ ὄνομά σου Κύριε ἐκάλεσα

Fa' attenzione, popolo mio, alla mia legge: inclina l'orecchio alle parole della mia bocca, perché il nome del Signore ho invocato.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐν τῇ βάρῳ Μωσεῖ Celebrate, benedite.

Προκαθαρθῶμεν νυνί, μὴ τοῖς βρώμασι μόνον, ἀλλὰ καὶ ταῖς πράξεσι, καὶ ἀρξώμεθα πιστοὶ θερμῆ τῆ διανοίᾳ, ἵνα τῷ κτίστη φαιδροί, ὀφθῶμεν εἰς αἰῶνας.

Iniziamo dunque da ora a purificarci, non solo quanto ai cibi, ma anche quanto alle opere, e cominciamo, o fedeli, con la mente piena di fervore, per comparire raggianti davanti al Creatore, per l'eternità.

Οὕτως ἡμᾶς νηστεύειν δεῖ, μὴ ἐν ἔχθρᾳ καὶ

Così dobbiamo digiunare: senza inimicizia né

μάχη, μὴ ἐν φθόνῳ καὶ ἔριδι, μὴ ἐν κενοδοξίᾳ, καὶ δόλῳ κεκρυμμένῳ, ἀλλὰ καθὼς ὁ Χριστός, ἐν ταπεινοφροσύνῃ.

Οἱ ἐλεοῦντες φησί, τοὺς πτωχοὺς τῷ Σωτῆρι, δανειοῦσιν ἐμφρόνως, ὧ χαρᾶς ἀνεικάστου! παρέχει γὰρ πλουσίως, τὰς ἀμοιβὰς τῶν καλῶν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν καὶ ἅγιον Πνεῦμα.

Δόξα Πατρί, καὶ Υἱῷ, καὶ τῷ ἁγίῳ Πνεύματι· εἷς Θεὸς γὰρ τὰ τρία, σὺν Ἀγγέλοις ἀπαύστως, βροτοὶ ἀνευφημοῦμεν, σὲ παναγία Τριάς, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Καὶ νῦν...

Χαῖρε Παρθένε ἀγνή, Θεοτόκε Μαρία, ἰλαστήριον κόσμου, ὀρθοδόξων τὸ κέρας, ἰκέτευε ὀφθῆναι, ἐκ τοῦ ἀσβέστου πυρός, τοὺς σὲ δοξολογοῦντας, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Theotokion.

Irmós.

Τὸν ἐν τῇ βάρῃ Μωσεῖ, τῆς Παρθένου τὸ θαῦμα, ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει, προτυπώσαντα ποτέ, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Τὴν παρθενίαν σου Θεοτόκε La tua verginità.

Νῦν προκαθαιρώμεθα, ἐν νηστεία, καὶ δάκρυσι, καὶ μεγίστοις κατορθώμασιν, ἵνα εὕρωμεν μέγα ἔλεος.

Νῦν μιμησώμεθα, τὰς φρονίμους Παρθένους φιλόχριστοι, καὶ σπεύσωμεν Χριστῷ ὑπαντῆσαι, μετὰ λαμπάδων φαιδρῶν.

Νῦν μιμησώμεθα, τὸν Ἠλίαν νηστεύοντα, καὶ φεύγοντα τὴν Ἰεζάβελ, τὴν πονηράν, ἵνα οὕτως ἀναληφθῶμεν ἐκ γῆς.

Δόξα...

Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος, τρισάγιε, Πάτερ παντοκράτορ, καὶ Υἱὲ ὁμοούσιε, σὺν τῷ Πνεύματι, μία Θεότης.

Καὶ νῦν...

Theotokion.

Εἰς σὲ καυχώμεθα, καὶ εἰς σὲ καταφεύγομεν, ἀγνή Αειπάρθενε, σεμνή, τῆς κολάσεως, ῥῦσαι πάντας ἡμᾶς.

lotta, senza invidia né contesa, senza vanagloria né frode nascosta, ma come il Cristo, nell'umiltà.

È detto che quanti fanno elemosina ai poveri saggiamente prestano al Salvatore. O gioia incomparabile! Egli infatti largamente ricompensa il bene compiuto per l'eternità.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Gloria al Padre, al Figlio e al santo Spirito: perché unico Dio sono i tre. Incessantemente, insieme agli angeli, noi mortali ti celebriamo, Trinità santissima, per tutti i secoli.

Ora e sempre...

Gioisci, Vergine pura, Maria Madre di Dio, propiziatorio del mondo, potenza degli ortodossi: prega perché quanti ti danno gloria siano liberati dal fuoco inestinguibile.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli colui che nel roveto del monte Sinai ha prefigurato per Mosè il prodigio della Vergine.

Cominciamo dunque a purificarci con digiuno e lacrime e con le migliori opere buone, per incontrare, o fedeli, la grande misericordia.

Imitiamo ora le vergini sagge, o amici di Cristo, e affrettiamoci ad andare incontro a Cristo con lampade splendenti.

Imitiamo ora Elia che digiunava e fuggiva lontano dalla malvagia Gezabele, per potere in tal modo essere elevati al di sopra della terra.

Gloria...

Santo, santo, santo, o tre volte santo, Padre onnipotente, Figlio consustanziale e Spirito, Deità una.

Ora e sempre...

In te ci gloriamo, e in te ci rifugiamo, o sempre Vergine pura, o venerabile: liberaci tutti dal castigo.

Triodion I
Irmós.

Τὴν παρθενίαν σου, Θεοτόκε ἀμίαντε, ἦν οὐ κατέφλεξε, τὸ πῦρ τῆς Θεότητος, ταύτην ἀεὶ μεγαλύνομεν

O incontaminata Madre di Dio, magnifichiamo la tua verginità, che il fuoco della Divinità non ha bruciato.

Exapostiláron del giorno con il theotokión.

Agli apósticha delle lodi, idiómelon. Tono 3.

Ἀσμένως λαοί, τὴν Νηστείαν ἀσπασώμεθα· ἔφθασε γὰρ τῶν πνευματικῶν ἀγώνων ἡ ἀρχή, ἀφήσωμεν τῆς σαρκὸς τὴν εὐπάθειαν, αὐξήσωμεν τῆς ψυχῆς τὰ χαρίσματα, συγκακοπαθήσωμεν ὡς δούλοι Χριστοῦ, ἵνα καὶ συνδοξασθῶμεν ὡς τέκνα Θεοῦ, καὶ τὸ Πνεῦμα τὸ ἅγιον ἐν ἡμῖν οἰκῆσαν, φωτίση τὰς ψυχὰς ἡμῶν. (Δίς)

Lietamente, o popoli, salutiamo il digiuno: è giunto infatti l'inizio delle lotte spirituali; lasciamo il benessere della carne; facciamo crescere le grazie dell'anima; insieme soffriamo come servi di Cristo, per essere insieme glorificati come figli di Dio: e lo Spirito santo che in noi ha preso dimora, illumini le anime nostre. *2 volte.*

Martyrikón.

Βασιλέων καὶ τυράννων, τὸν φόβον ἀπώσαντο οἱ Χριστοῦ Στρατιῶται, καὶ εὐθαρσῶς καὶ ἀνδρείως αὐτὸν ὁμολόγησαν, τὸν ἀπάντων Κύριον, Θεὸν καὶ Βασιλέα ἡμῶν, καὶ πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Re e tiranni hanno rifiutato di temere, i soldati di Cristo: intrepidi e forti lo hanno confessato Signore dell'universo, Dio e Re, e intercedono per le anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Θεοτόκε, προστασία πάντων τῶν δεομένων, εἰς σὲ θαρροῦμεν, εἰς σὲ καυχώμεθα, ἐν σοὶ πᾶσα ἡ ἐλπίς ἡμῶν ἐστι, πρόσβευε τῷ ἐκ σοῦ τεχθέντι, ὑπὲρ ἀχρείων δούλων σου.

O Madre di Dio, avvocata di tutti i supplici, in te confidiamo, in te ci gloriamo, in te è tutta la nostra speranza. Intercedi per i tuoi inutili servi presso colui che da te è nato.

Sera

Ufficio del vespro feriale.

Al Signore, ho gridato, stichirá dal minéo.

Allo stico, il seguente idiómelon. Tono 1.

Περιχαρῶς δεξώμεθα πιστοί, τὸ θεόπνευστον διάγγελμα τῆς Νηστείας, ὡς πρώην οἱ Νινευῖται, καὶ αὐθις πόρνοι καὶ τελῶναι, τὸ τῆς μετανοίας κήρυγμα, παρὰ τοῦ Ἰωάννου, δι' ἐγκρατείας ἐτοιμασθῶμεν πρὸς μετουσίαν, τῆς ἐν τῇ Σιών δεσποτικῆς ἱερουργίας, διὰ δακρύων προκαθαθῶμεν τοῦ ἐν αὐτῇ θείου Νιπτῆρος, προσευξώμεθα ἰδεῖν τὴν τοῦ τυπικοῦ ἐνταῦθα, Πάσχα τελειώσιν, καὶ τοῦ ἀληθινοῦ ἀνάδειξιν, παρασκευασθῶμεν εἰς προσκύνησιν τοῦ Σταυροῦ, καὶ τῆς Ἐγέρσεως Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, βοῶντες πρὸς αὐτόν· Μὴ κατασχύνῃς ἡμᾶς, ἀπὸ τῆς προσδοκίας ἡμῶν φιλόνηρωπε! (Δίς)

Accogliamo pieni di gioia, o fedeli, il divino proclama del digiuno, come un tempo i niniviti, e come in seguito le meretrici e i pubblicani hanno accolto la predicazione della penitenza da parte di Giovanni. Prepariamoci con la continenza a partecipare al sacrificio del Signore in Sion; purifichiamoci con le lacrime, prima che nel divino fonte in Sion; con la preghiera chiediamo di vedere allora la celebrazione in figura della pasqua e la manifestazione di quella vera; prepariamoci ad adorare la croce e la risurrezione del Cristo Dio, a lui acclamando: Che la nostra speranza non sia confusa, o amico degli uomini. *2 volte.*

Martyrikón.

Ὡ τῆς καλῆς ὑμῶν πραγματείας Ἅγιοι! ὅτι αἵματα ἐδώκατε, καὶ οὐρανούς ἐκληρονομήσατε,

Oh, le vostre belle fatiche, o santi! Avete dato sangue, e avete ereditato i cieli; per breve tempo

καὶ προσκαίρως πειρασθέντες, αἰωνίως ἀγάλλεσθε, ὄντως καλὸν ὑμῶν τὸ ἐμπόρευμα! Φθαρτὰ γὰρ καταλιπόντες, τὰ ἄφθαρτα ἀπελάβετε, καὶ σὺν Ἀγγέλοις χορεύοντες, ὑμνεῖτε ἀπαύστως Τριάδα ὁμοούσιον.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Stavrotheotokion. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Παρθένος ἡ ἄσπιλος ποτέ, ἐπὶ ξύλου βλέπουσα: ὄν ἐξ ἀσπόρου γὰρ ἔτεκε, γαστροῦς μὴ φέρουσα, τὴν τῶν σπλάγχων τρωσιν, τρυχομένη ἔλεγεν· ὁ νεύματι κρατῶν κτίσιν ἄπασαν, πῶς ὡς κατάκριτος, ἐν Σταυρῷ ἐναπηώρησαι; πάντως θέλων, σῶσαι τὸ ἀνθρώπινον.

provàti, eternamente esultate. Sì, è bello il vostro commercio: perché abbandonando le cose corruttibili, avete ricevuto quelle incorruttibili, e nel coro degli angeli cantate senza sosta la Trinità consustanziale.

Gloria... Ora e sempre...

La Vergine senza macchia vedendo un tempo sul legno della croce colui che aveva generato da grembo senza seme, non tollerando la ferita delle sue viscere, nel tormento diceva: O tu che col tuo cenno domini tutto il creato, come puoi essere innalzato in croce al modo di un condannato? Sì, tu vuoi salvare il genere umano.

Cantico di Simeone

Νῦν ἀπολύεις τον δοῦλόν σου, Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου, ἐν εἰρήνῃ, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου τὸ σωτήριόν σου, ὃ ἠτοίμασας κατὰ πρόσωπον πάντων τῶν λαῶν, φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ

Ἅγιος ὁ Θεός, Ἅγιος ἰσχυρός, Ἅγιος Ἀθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς. (γ')

Δόξα.. καὶ νῦν καὶ...

Παναγία Τριάς, ἐλέησον ἡμᾶς. Κύριε, ἰλάσθητι ταῖς ἁμαρτίαις ἡμῶν. Δέσποτα, συγχώρησον τὰς ἀνομίας ἡμῶν. Ἄγιε, ἐπίσκεψαι καὶ ἴασαι τὰς ἀσθενείας ἡμῶν, ἐνεκεν τοῦ ὀνόματός σου.

Κύριε, ἐλέησον. Κύριε, ἐλέησον, Κύριε, ἐλέησον.

Di nuovo:

Δόξα... καὶ νῦν...

Poi:

Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ἀγιασθήτω τὸ ὄνομά σου, ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου, γενηθήτω τὸ θέλημά σου, ὡς ἐν οὐρανῷ, καὶ ἐπὶ τῆς γῆς. Τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον δὸς ἡμῖν σήμερον, καὶ ἄφες ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν, ὡς καὶ ἡμεῖς ἀφίεμεν τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν, καὶ μὴ εἰσενέγκης ἡμᾶς εἰς πειρασμόν, ἀλλὰ ρῦσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ.

Sacerdote, ad alta voce:

Ὅτι σοῦ ἐστὶν ἡ βασιλεία καὶ ἡ δύναμις καὶ ἡ δόξα, τοῦ Πατρὸς, καὶ τοῦ Υἱοῦ, καὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, νῦν καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ἀμήν.

Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.

Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. **3 volte.**

Gloria... ora e sempre...

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ora e sempre...,

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Amin.

Triodion I

Quindi i seguenti tropari, facendo per ciascuno, escluso l'ultimo, una prostrazione.

Θεοτόκε Παρθένε, Χαῖρε κεχαριτωμένη Μαρί-
α, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, εὐλογημένη, σὺ ἐν γυναιξί,
καὶ εὐλογημένος ὁ καρπὸς τῆς κοιλίας σου, ὅτι
Σωτῆρα ἔτεκες τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Βαπτιστὰ τοῦ Χριστοῦ, πάντων ἡμῶν μνήσθη-
τι, ἵνα ῥυσθῶμεν τῶν ἀνομιῶν ἡμῶν· σοὶ γὰρ
ἐδόθη χάρις πρεσβεῦειν ὑπὲρ ἡμῶν.

Δόξα...

Ἰκετεύσατε ὑπὲρ ἡμῶν, ἅγιοι Ἀπόστολοι, καὶ
Ἅγιοι πάντες, ἵνα ῥυσθῶμεν κινδύνων καὶ
θλίψεων· ὑμᾶς γὰρ θεομὸς προστάτας, πρὸς
τὸν Σωτῆρα κεκτήμεθα.

Καὶ νῦν...

Ὑπὸ τὴν σὴν εὐσπλαγχνίαν, καταφεύγομεν,
Θεοτόκε, τὰς ἡμῶν ἰκεσίας, μὴ παρίδης ἐν περι-
στάσει, ἀλλ' ἐκ κινδύνων λύτρωσαι ἡμᾶς, μόνη
Ἄγνη, μόνη εὐλογημένη.

Κύριε ἐλέησον, μ'

Δόξα Πατρὶ... Καὶ νῦν...

Τὴν Τιμιωτέραν τῶν Χερουβείμ, καὶ ἐνδο-
ξότεραν ἀσυγκρίτως τῶν Σεραφείμ, τὴν ἀδιαφ-
θόρως Θεὸν Λόγον τεκοῦσαν, τὴν ὄντως Θε-
οτόκον, σὲ μεγαλύνομεν.

Ἐν ὀνόματι Κυρίου εὐλόγησον, Πάτερ.

Γ. Ὁ ὢν εὐλογητὸς Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν,
πάντοτε; νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν
αἰώνων.

Α. Ἀμήν.

Il sacerdote che presiede:

Γ. Ἐπουράνιε Βασιλεῦ, τοὺς πιστοὺς Βασιλεῖς
ἡμῶν στερέωσον, τὴν Πίστιν στηρίξον, τὰ ἔθνη
πράϋνον, τὸν κόσμον εἰρήνευσον, τὴν ἁγίαν Μο-
νὴν ταύτην καλῶς διαφύλαξον, τοὺς προαπελ-
θόντας πατέρας καὶ ἀδελφοὺς ἡμῶν ἐν σκηναῖς
Δικαίων τάξον, καὶ ἡμᾶς ἐν μετανοίᾳ καὶ ἐξομο-
λογήσει παράλαβε, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρω-
πος.

Madre di Dio Vergine, gioisci Maria, piena di
grazia, il Signore è con te; benedetta tu fra le donne,
e benedetto il frutto del tuo grembo perché tu hai
partorito il Salvatore delle anime nostre.

Battista di Cristo, ricordati di tutti noi, affinché
veniamo liberati dalle nostre iniquità: a te infatti è
stata data la grazia di intercedere per noi.

Gloria...

Intercedete per noi, o santi apostoli, e voi santi
tutti, perché siamo liberati da pericoli e tribolazioni:
noi abbiamo infatti voi come fervidi difensori
presso il Salvatore.

Ora e sempre...

Sotto la tua tenera compassione ci rifugiamo, o
Madre di Dio: nell'angustia non disprezzare le no-
stre suppliche, ma liberaci dai pericoli, o sola pura,
sola benedetta.

L. Signore, pietà, **40 volte.**

Gloria... Ora e sempre...

Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente
più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione
hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio,
noi ti magnifichiamo.

Nel nome del Signore, benedici, padre.

S. Lui che è benedetto, il Cristo Dio nostro, in
ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

L. Amen.

S. Re celeste, conferma i nostri re (o capi, fedeli;
sostieni la fede; placa le nazioni; da' pace al mondo;
custodisci perfettamente questa santa chiesa (**o mo-
nastero**); colloca nelle tende dei giusti i padri e i fra-
telli che se ne sono andati prima di noi; e accogli noi
nella penitenza e nella confessione, perché sei
buono e amico degli uomini.

Mercoledì dei latticini

Orthros

Ufficio dell'orthros della quaresima.

L'Alleluia, e i triadiká del tono.

Dopo la prima sticologia, káthismata dall'októichos.

Dopo la seconda sticologia, káthismata dal triódion.

Tono 2. Εὐσπλαγχνίας ὑπάρχουσα Tu che piú dei retori.

Μετ' εἰρήνης διελθεῖν ἡμᾶς τοὺς ταπεινοὺς,

Concedi a noi miseri, o Cristo Dio, nel tuo ineffa-

τὴν προκαθάρισμον εὐδόκησον τῶν Νηστειῶν, τῇ ἀφάτῳ φιλανθρωπία σου Χριστέ ὁ Θεός, κατάβαλε τοῦ ἐχθροῦ τὰ πανουργεύματα, καὶ τῷ Σταυρῷ σου πάντας διάσωσον, ὁ μόνος γινώσκων τὰ ἐγκάρδια.

Δόξα... Καὶ νῦν...

bile amore per gli uomini, di trascorrere nella pace il periodo di purificazione che precede i digiuni. Distuggi le astute insidie del nemico, e salvaci tutti, o Sovrano, con la tua croce, tu che solo conosci ciò che vi è nei cuori.

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokion.

Παρεστῶσα τῷ Σταυρῷ σου, ἡ ἀσπόρως τεκοῦσά σε, καὶ μὴ φέρουσα ὄραν ἀδίκως πάσχοντα, ὠλοφύρετο κλαυθμῷ καὶ ἀνεβόα σοι. Πῶς πάσχεις ὁ τῇ φύσει ἀπαθής, γλυκύτατε Υἱέ; Ὑμῶ σου τὴν ἄκραν ἀγαθότητα.

Stando presso la tua croce, colei che senza seme ti ha partorito, e non sopportando di vederti ingiustamente patire, si lamentava nel pianto e a te gridava: Come puoi patire, tu, impassibile per natura, dolcissimo Figlio? Io inneggio alla tua bontà somma.

Salmo 50.

Triódion di Giuseppe. Tono 2.

Ode 3.: Canticò di Anna. Στερωθέντα μου τὸν νοῦν Rendi fertile di virtù.

Ὑψωθέντος σου Σωτήρ, ἐκουσίως ἐν Σταυρῷ, ἢ κτίσις πᾶσα, ἐδονήθη τῆς γῆς, καὶ ἐρράγη τοῦ Ναοῦ τὸ καταπέτασμα.

Ἐμασίχθης ἐν Σταυρῷ ὦ Ἰησοῦ μου δι' ἐμέ, καὶ ἐκεντήθης, τὴν πλευρὰν ἀγαθέ· ὅθεν πίστει προσκυνῶ, τὸ θεῖον κράτος σου.

Δόξα...

Κλίνας γόνυ ἐν τῇ γῇ, τὸν Πατέρα προσκυνῶ, Υἱὸν δοξάζω, καὶ τὸ πνεῦμα ἀνυμνῶ, τὴν μονόθελον ἀρχὴν, καὶ τρισυπόστατον.

Καὶ νῦν...

Quando, o Salvatore, tu fosti volontariamente innalzato sulla croce, tutta la creazione terrestre fu scossa e si lacerò il velo del tempio.

Per me, o Gesù mio, sei stato condannato al supplizio della croce e hai avuto il fianco trafitto, o buono: perciò con fede adoro la tua divina potenza.

Gloria...

Piegando il ginocchio a terra, adoro il Padre, glorifico il Figlio e celebriamo lo Spirito, principio di unico volere e trisipostatico.

Ora e sempre...

Theotokion.

Ἀκατάληπτόν ἐστι τὸ μυστήριον σεμνῆ, τῆς σῆς λοχείας· τίκεις γὰρ Μαριάμ, ἀπειράνδρως τὸν Θεόν, καὶ μένεις ἀφθορος.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Τῆς νηστείας τὸν καιρὸν, τῇ δυνάμει σου Χριστέ, καθαγιάσας, σῶσον πάντας ἡμᾶς, τῶν παγίδων τοῦ ἐχθροῦ, τοὺς προσκυνούντάς σε.

Incomprensibile, o venerabile, è il mistero del tuo parto: tu infatti, Maria, senza esperienza d'uomo partorisci Dio e rimani incorrotta.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Tu che con la tua potenza, o Cristo, hai santificato il tempo del digiuno, salva dai lacci del nemico tutti noi che ti adoriamo.

Irmós.

Στερωθέντα μου τὸν νοῦν, καρποφόρον ἀρετῶν, ἀνάδειξόν με, γεωργὲ τῶν καλῶν, φυτουργὲ τῶν ἀγαθῶν, τῇ εὐσπλαχνία σου

Rendi fertile di virtù il mio intelletto insterilito, o coltivatore di bene, giardiniere di bontà, nel tuo compassionevole amore.

Ode 8.: Canticò delle creature. Τὸν ἐν τῇ βᾶτῳ Μωσεῖ Celebrate, benedite.

Ἀναρτηθεὶς ἐν Σταυρῷ, ὁ τῶν ὄλων Δεσπότης, τὸν Ἀδὰμ σὺν τῇ Εὐά, πάλιν ἀνεκαλέσω, καὶ ἐν τῷ Παραδείσῳ Χριστέ Σωτήρ εἰσηξας, σὲ ἀνυμολογοῦσιν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Σοῦ ὑψωθέντος Χριστέ, ἐν Σταυρῷ ἐκουσίως, αἱ αὐγαὶ τοῦ ἡλίου, συνεστάλησαν φόβῳ, καὶ ἔδυσαν

Innalzato sulla croce, o Sovrano dell'universo, hai di nuovo richiamato a te Adamo insieme ad Eva, e nel paradiso li hai introdotti, o Cristo Salvatore, a te inneggianti.

Quando volontariamente fosti innalzato in croce, o Cristo, si ritrassero i raggi del sole per il timore, e

Triodion I

ἡ ἡμέρα· ὅθεν ὁ Ληστής σὲ Θεὸν καθωμολόγει,
εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα.

Ἰσον Πατρὶ τὸν Υἱόν, καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα, πε-
πιστεύκαμεν εἶναι, τὴν ἁγίαν Τριάδα, ἐν Θεότητι
μιᾶ, ἣν πίστει προσκυνοῦμεν, τὸ τοῦ Ἀρείου
δόγμα, ἀεὶ καταπατοῦντες.

Καὶ νῦν...

Πῶς σε ὑμνήσω ὡς δεῖ, Θεοτόκε Παρθένε, δυ-
σωδῶν ἁμαρτιῶν ἐγὼ νῦν ὁ σκοτεινός; ἀλλ' οὖν
Ἵπεραγία, σύγγνωθί μοι τῆ τόλμη, τοῦ πενιχροῦ
μου ἔπους.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Σταυρὲ πιστῶν ἡ ἐλπίς, Βασιλέων τὸ ὄπλον,
Ἰερέων ἡ δόξα, Μοναζόντων τὸ σθένος, τῆ σῆ
δυνάμει πάντας, τοὺς σὲ δοξολογοῦντας, σῶζε
εἰς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν καὶ προσκυνοῦμεν...

Τὸν ἐν τῇ βάρῃ Μωσεῖ, τῆς Παρθένου τὸ
θαῦμα, ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει προτυπώσαντα ποτέ,
ὑμνεῖτε εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας
τοὺς αἰῶνας

tramontò il giorno: perciò il ladrone ti confessava
Dio.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Noi crediamo che uguale al Padre è il Figlio e
uguale il santo Spirito, la santa Trinità che con fede
adoriamo, calpestando per sempre la dottrina di
Ario.

Ora e sempre...

Theotokion.

Come potrò dunque celebrarti nel modo dovuto,
o Vergine Madre di Dio, io, immerso nella tenebra,
maleodorante di peccati? Ma tu, o piú che santa,
perdona l'audacia delle mie misere parole.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

O croce, speranza dei credenti, arma dei re, gloria
dei sacerdoti, vigore dei monaci, con la tua potenza
salva per l'eternità tutti coloro che ti glorificano.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli
colui che nel roveto del monte Sinai ha prefigurato
per Mosè il prodigio della Vergine.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Τὴν ὑπερφυῶς σαρκὶ Con inni incessanti.

Ἐν τῷ ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἐκουσίως προσπα-
γεῖς, πάντας ἡμᾶς ἐρρύσω, τῆς κατάρας τοῦ
νόμου· διό σε κατὰ χρέος μεγαλύνομεν Χριστέ.

Πάντες προσκυνοῦμέν σου, τὰ παθήματα Σω-
τήρ, ἄπερ ἐκὼν ἐδέξω, ἵνα ἐλευθερώσης, τὸ
γένος τῶν ἀνθρώπων, τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ.

Δόξα...

Αἰδίδως ὁ Πατήρ, καὶ ἀρρεύστως τὸν Υἱόν, ἐγέν-
νησε, καὶ Πνεῦμα ἐκπεπόρευκεν· ὅθεν, ἀμέρι-
στος πέλει, καὶ ὁμότιμος Τριάς.

Καὶ νῦν...

Volontariamente confitto al legno della croce, ci
hai liberati tutti dalla maledizione della Legge: noi
dunque, come dobbiamo, ti magnifichiamo, o Cri-
sto.

Tutti noi adoriamo, o Salvatore, i tuoi patimenti,
da te volontariamente accettati per liberare il ge-
nere umano dalla schiavitù del nemico

Gloria...

Eternamente e senza mutamento il Padre genera
il Figlio e consustanziale al Padre e al Verbo è lo
Spirito: la Trinità indivisa.

Ora e sempre...

Theotokion.

Νέμειν τὴν συγχώρησιν, τῶν πταισμάτων
Μαρία, ὑπερευλογημένη, τὸν ἐκ σοῦ σαρκω-
θέντα, ἰκέτευε Σωτήρα, ἡμῖν τοῖς ἁμαρτωλοῖς.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Τοὺς ἀσπαζομένους σε, τῆ δυνάμει σου Σταυ-
ρὲ, τὸν τῆς νηστείας χρόνον, διελθεῖν ἐν εἰρήνῃ,
ἀξίωσον καὶ ῥῦσαι, τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ.

O Maria piú che benedetta, prega il Salvatore da
te incarnato che elargisca il perdono delle colpe a
noi peccatori.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Con la tua potenza, o croce, concedi a quanti ti
rendono omaggio di trascorrere nella pace il tempo
del digiuno, e liberali dalla schiavitù del nemico.

Irmós.

Τὴν ὑπερφυῶς σαρκί, συλλαβοῦσαν ἐν γαστρί,
τὸν ἐκ Πατρὸς ἀχρόνως, προεκλάμψαντα Λόγον,
τὴν μόνον Θεοτόκον, μεγαλύνομεν πιστοί

Con inni incessanti, magnifichiamo, o fedeli, co-
lei che oltre la natura, ha concepito in seno, secondo
la carne, il Verbo che dal Padre eternamente rifulge.

Il fotagghikón del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon. Tono 1.

Βρωμάτων νηστεύουσα ψυχή μου, καὶ παθῶν
μὴ καθαρεύουσα, μάτην ἐπαγάλλη τῇ ἀτροφίᾳ·
εἰ μὴ γὰρ ἀφορμὴ σοι γένηται πρὸς διόρθωσιν,
ὡς ψευδῆς μισεῖσαι παρὰ Θεοῦ, καὶ τοῖς
κακίοις δαίμοσιν ὁμοιοῦσαι, τοῖς μηδέποτε σι-
τουμένοις· μὴ οὖν ἀμαρτάνουσα, τὴν νηστείαν
ἀχρειώσης, ἀλλ' ἀκίνητος, πρὸς ὄρμας ἀτόπους
μένε, δοκοῦσα παρεστάναι ἐσταυρωμένῳ τῷ Σω-
τῆρι, μᾶλλον δὲ συσταυροῦσθαι, τῷ διὰ σὲ σταυ-
ρωθέντι, ἐκβοῶσα πρὸς αὐτόν· Μνήσθητί μου
Κύριε, ὅταν ἔλθῃς ἐν τῇ βασιλείᾳ σου. (Δίς)

Digiunando dai cibi, anima mia, senza purificarti
dalle passioni, invano ti rallegri per l'astinenza,
perché se essa non diviene per te occasione di cor-
rezione, sei in odio a Dio come menzognera e ti
rendi simile ai perfidi demoni che non si cibano
mai. Non rendere dunque inutile il digiuno pec-
cando, ma rimani irremovibile sotto gli impulsi sre-
golati, facendo conto di stare presso il Salvatore
crocifisso, o meglio di essere crocifissa insieme a co-
lui che per te è stato crocifisso, gridando a lui: Ri-
cordati di me Signore, quando verrai nel tuo regno.

2 volte.

Martyrikón.

Ἵμᾶς πανεύφημοι Μάρτυρες, οὐ θλίψις, οὐ
στενοχωρία, οὐ λιμός, οὐ διωγμός, οὐδὲ κίνδυνος,
οὐ θυμὸς θηρῶν, οὐ ξίφος, οὐδὲ πῦρ ἀπειλοῦν,
χωρῖσαι Θεοῦ δεδύνηται, πόθῳ δὲ μᾶλλον τῷ
πρὸς αὐτόν, ὡς ἐν ἀλλοτρίοις ἀγωνισάμενοι
σώμασι, τὴν φύσιν ἐλάθετε, θανάτου κατα-
φρονήσαντες· ὅθεν καὶ ἐπαξίως, τῶν πόνων
ὑμῶν μισθὸν ἐκομίσασθε, οὐρανῶν βασιλείας
κληρονόμοι γεγονάτε, πρεσβεύσατε ὑπὲρ τῶν
ψυχῶν ἡμῶν.

Non hanno potuto separarvi da Dio, o martiri de-
gni di ogni lode, né tribolazione, né angoscia, né
fame, né persecuzione, né flagelli, né furore di
belve, né spada o fuoco minaccioso; ma lottando
per suo amore come in corpi estranei, avete dimen-
ticato la natura, disprezzando la morte; e avete
avuto, com'è giusto, la mercede per le vostre pene:
del regno dei cieli siete divenuti eredi. Intercedete
dunque senza sosta per le anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión. Τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Ἀναρτηθέντα ὡς εἶδεν, ἐπὶ Σταυροῦ τὸν
Ἀμνόν, ἢ ἄμωμος Παρθένος, θρηνηδοῦσα ἐβόα·
Γλυκύτατόν μου Τέκνον, τί τὸ καινόν, καὶ
παράδοξον θέαμα; πῶς ὁ κατέχων τὰ πάντα ἐν
τῇ δρακί, ἐπὶ ξύλου προσηλώθης σαρκί;

Come la Vergine immacolata vide appeso alla
croce l'agnello, tra i gemiti esclamava: Figlio mio
dolcissimo, che è questo spettacolo nuovo e straor-
dinario? Come dunque, tu che tieni in tua mano
l'universo, sei stato inchiodato al legno, secondo la
carne?

Quindi, È bene confessare. Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono.
Poi il tropario: Stando nel tempio della tua gloria. Signore, pietà, **40 volte.** Colui che è be-
nedetto. Re celeste. **La preghiera di sant'Efrem con le prostrazioni. Quindi il congedo.**

Trithekti

Tropario della profezia. Tono 3.

Βασιλεῦ ἅγιε παντοδύναμε, ὃν φοῖσσει καὶ
τρέμει τὰ σύμπαντα, σῶσον ἡμᾶς· δύνασαι γὰρ
συγχωρεῖν ἀμαρτίας, ὡς εὐσπλαγχνος.

Re santo e onnipotente, davanti al quale tutto
l'universo freme e trema, salvaci! Poiché tu puoi
perdonare i peccati, nella tua amorosa compas-
sione.

Triodion I

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Lo stesso tropario.

Βασιλεῦ ἅγιε παντοδύναμε...

Re santo e onnipotente...

Prokímenon. Tono pl. 2.

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου.

Salva, Signore, il tuo popolo.

Στίχ. Πρὸς σέ Κύριε, κεκράξομαι ὁ Θεός μου.

Stico: A te griderò, o Signore.

Lettura del profeta Gioele (2,12-27).

Così dice il Signore: Convertitevi a me con tutto il cuore, nel digiuno, nel pianto, nel lutto: lacerate i vostri cuori e non le vostre vesti, e ritornate al Signore vostro Dio, poiché egli è misericordioso e pietoso, longanime, ricco di misericordia, e si pente per i mali inflitti agli uomini. Chi sa che non si volga, che non si pente e lasci dietro a sé una benedizione, un sacrificio e un'oblazione per il Signore nostro Dio? Suonate la tromba in Sion, proclamate un digiuno, annunciate un servizio culturale: riunite il popolo, santificate l'assemblea, riunite i bambini lattanti, esca lo sposo dalla sua stanza nuziale e la sposa dal suo talamo. Tra i gradini e l'altare piangeranno i sacerdoti che fanno servizio davanti al Signore, e diranno: Risparmia, Signore, il tuo popolo, e non dare la tua eredità all'ignominia, al dominio delle genti, affinché non si dica fra le genti: Dov'è il loro Dio?

E il Signore ha mostrato la sua gelosia per la sua terra, ha risparmiato il suo popolo, ha risposto il Signore e ha detto al suo popolo: Ecco, io vi mando il grano e il vino e l'olio e ve ne sazierete: non vi darò più all'ignominia tra le genti. Cacerò via da voi colui che viene da settentrione, lo spingerò in una terra senz'acqua, farò sparire la sua parte anteriore nel primo mare, e la parte posteriore nell'ultimo mare: salirà su la sua putredine e salirà su il suo fermentare, perché il Signore ha reso grandi le sue opere. Coraggio, o terra, gioisci e rallegrati perché il Signore ha reso grande il suo operato. Coraggio, bestie del campo, perché hanno germogliato le piane del deserto, l'albero ha prodotto il suo frutto, la vite e il fico hanno dato la loro forza.

Figli di Sion, gioite e rallegratevi nel Signore vostro Dio, perché vi ha dato cibo in giusta misura, e farà scendere per voi la pioggia primaverile e quella autunnale come un tempo. Le vostre aie si riempiranno di frumento e i vostri torchi traboccheranno di vino e di olio. Vi compenserò per le annate divorate dalla locusta, dal bruco, dal grillo e dalle cavallette, il grande esercito che ho mandato contro di voi. Mangerete in abbondanza, vi sazierete e loderete il nome del Signore vostro Dio che ha fatto prodigi con voi: il mio popolo non dovrà mai più arrossire.

Prokímenon. Tono grave.

Κύριος ἰσχύνην τῷ λαῷ αὐτοῦ δώσει.

Il Signore darà forza al suo popolo, il Signore benedirà.

Στίχ. Ἐνέγκατε τῷ Κυρίῳ υἱοὶ Θεοῦ.

Stico: Portate al Signore, figli di Dio.

Sera

Ufficio del vespro feriale.

Al Signore, ho gridato, **stichirá dal minéo come di consueto**. Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon**.

Luce gioiosa,

Prokímenon. Tono pl. 1.

Ὁ Θεός, ἐν τῷ ὀνόματί σου σῶσόν με, καὶ ἐν τῇ
δυνάμει σου κρινεῖς με.

O Dio, nel tuo nome salvami, e nella tua potenza giudicami.

Στίχ. Ὁ Θεός, εἰσάκουσον τῆς προσευχῆς μου.

Stico: O Dio, esaudisci la mia preghiera.

Lettura della profezia di Gioele (3,12-21).

Così dice il Signore: Si levino tutte le genti e salgano alla valle di Giosafat: là siederò per giudicare tutte

le genti all'intorno. Tirate fuori le falci, perché è arrivato il tempo della vendemmia: entrate, calpestate, perché il tino è pieno, traboccano i torchi, perché è al colmo la loro malvagità. Hanno echeggiato suoni nella valle della giustizia, perché è vicino il giorno del Signore, nella valle della giustizia. Il sole e la luna si oscurano, e le stelle eclissano il loro fulgore. Il Signore griderà da Sion e in Gerusalemme farà udire la sua voce. E si scuoteranno cielo e terra: ma il Signore risparmierà il suo popolo, darà forza, il Signore, ai figli di Israele.

E saprete che io sono il Signore Dio vostro che abita in Sion, il mio monte santo. Gerusalemme sarà santa, e nessun straniero passerà più per essa. E sarà in quel giorno: i monti stilleranno dolcezza e i colli faranno scorrere latte; da tutte le scaturigini di Giuda scorreranno acque. E dalla casa del Signore uscirà una fonte e irrigherà la valle dei giunchi. L'Egitto sarà ridotto a nulla, l'Idumea sarà una valle di distruzione, per le ingiustizie contro i figli di Giuda, perché hanno sparso sangue giusto nella loro terra. La Giudea invece sarà abitata per sempre, e Gerusalemme di generazione in generazione. Io chiederò conto del loro sangue e non lascerò impunito nessuno. E il Signore dimorerà in Sion.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐλπισάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ τὸν Κύριον.

Speri Israele nel Signore da ora e in eterno.

Στίχ. Κύριε οὐχ ὑψώθη ἡ καρδιά μου.

Stico: Signore, non si è esaltato il mio cuore.

Quindi il Concedici.

Allo stico, l'idiómelon del giorno. Tono 3.

Ἀνέτειλε τὸ ἔαρ τῆς νηστείας, καὶ τὸ ἄνθος τῆς μετανοίας· ἀγνίσωμεν οὖν ἑαυτοὺς ἀδελφοί, ἀπὸ παντὸς μολυσμοῦ, τῷ φωτοδότῃ ψάλλοντες, εἶπωμεν· Δόξα σοι, μόνε φιλόνητος. (**Δίς**)

È apparsa la primavera del digiuno, è spuntato il fiore della penitenza: purifichiamoci dunque, fratelli, da ogni bruttura, e cantando al datore di luce, diciamo: Gloria a te, solo amico degli uomini. **2 volte.**

Martyrikón.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, πίστει στηριχθέντες, ἐλπίδι βεβαιωθέντες, τῇ ἀγάπῃ τοῦ Σταυροῦ σου ψυχικῶς ἐνωθέντες, τοῦ ἐχθροῦ τὴν τυραννίδα ἔλυσαν, καὶ τυχόντες τῶν στεφάνων, μετὰ τῶν Ἀσωμάτων πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, sostenuti dalla fede, corroborati dalla speranza, uniti con tutta l'anima dall'amore per la tua croce, hanno annientato la tirannide del nemico. Ottenute così le corone, intercedono con gli incorporei per le anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión.

Ἀγιόπρωτε σεμνή, ἐγκώμιον οὔσα τῶν οὐρανίων Ταγμάτων, Ἀποστόλων ὑμνωδία, Προφητῶν περιοχή, Δέσποινα πρόσδεξαι καὶ ἡμῶν τὰς δεήσεις.

O venerabile, prima tra i santi, tu che sei la lode delle schiere celesti, l'inno degli apostoli, l'argomento dei profeti, accogli anche le nostre preghiere, o Sovrana.

Ora lascia. **Trisagio.** O Madre di Dio Vergine **ecc. E il congedo.**

Giovedì dei latticini

Orthros

Ufficio dell'óρθρος della quaresima.

Dopo la prima sticología, káthismata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, káthismata dal triódion.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὴν τεσσαρακονθήμερον, καὶ προκαθάρσι-

Tutti gli apostoli fanno corona alla purificazione

Triodion I

μον, οἱ Ἀπόστολοι πάντες, σήμερον στέφουσι, καὶ τῆς νηστείας τὸν καιρὸν ἀγιάζουσι, παρὰ Χριστοῦ τοῦ Λυτρωτοῦ, καὶ τὴν Ἀνάστασιν αὐτοῦ προκαταγγέλλουσι πᾶσι, καὶ πρεσβεύουσι τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

dei quaranta giorni e a quella che la precede, santificano il tempo del digiuno da parte del Cristo Redentore, annunciano a tutti la sua risurrezione e chiedono misericordia al Signore per le anime nostre.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokíon, stessa melodia.

Τῶν ἐν σοὶ τὰς ἐλπίδας, Παρθένε ἄχραντε, ἀνευδότης ἐχόντων σκέπη ὑπάρχουσα, ἐκ ποικίλων πειρασμῶν, καὶ περιστάσεων, καὶ κινδύνων χαλεπῶν, ἐλευθέρωσον αὐτούς, πρεσβεύουσα τῷ Υἱῷ σου, σὺν τοῖς αὐτοῦ Ἀποστόλοις, καὶ σῶσον πάντας τοὺς ἀνυμνοῦντάς σε.

Tu che sei la protezione di coloro che con tutta l'anima ripongono in te le loro speranze, o Vergine immacolata, libera anche noi da tentazioni, avversità e gravi pericoli, o pura, intercedendo presso il Figlio tuo, insieme ai suoi apostoli, per la salvezza di tutti quelli che ti cantano.

Salmo 50.

Triódion. Tono 2.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Ἐλήλυθας ἐκ Παρθένου Sei venuto dalla Vergine.

Σκεδάσαντες, ἀκρασίας τὸν ζόφον Ἀπόστολοι, ταῖς τῶν διδαχῶν ὑμῶν μαρμαρυγαῖς ἐκλαμπρύνετε, ἐγκρατεία ἅπαντας, ἀμαρτωλοὺς καὶ δικαίους ὡς πανεύφημοι.

Ὡς διαυγεῖς, μαργαρίται τοῦ Λόγου Ἀπόστολοι, πάντα ἐκοσμήσατε, δι' ἐγκρατείας τὰ πέρατα, καὶ καλλιεργήσαντες, τὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, ὄντως νῦν εὐγένειαν.

Τὴν κάμινον, διὰ δροσου νηστείας Ἀπόστολοι, τῶν παθῶν μαράναντες, πᾶσι βροτοῖς ἐδιδάξατε, πόλιν ταύτην ἄσυλον, καὶ οἰκητήριον, ἔχειν ἀγιάσματος.

Ἡμάρτηκα, ὑπὲρ πάντας ἀνθρώπους ὁ ἄθλιος, καὶ ἀμετανόητα, ὡς Μανασσῆς ἐπλημμέλησα· τρόπους μετανοίας μοι, ποιήσον Κύριε, πρὶν με λύση θάνατος.

Dissipata con i bagliori delle vostre dottrine la tenebra dell'intemperanza, o apostoli, con la continenza fate risplendere tutti, peccatori e giusti, voi che siete degni di ogni lode.

Come chiare perle del Verbo, o apostoli, avete ornato di temperanza tutti i confini della terra, coltivando ora con vera arte anche la nobile natura delle nostre anime.

Avendo estinto, o apostoli, la fornace delle passioni con la rugiada del digiuno, avete poi insegnato a tutti gli uomini a considerarlo inviolabile rifugio e dimora di santità.

Piú di tutti gli uomini ho peccato, me infelice! E senza pentirmi come Manasse, ho commesso colpe. Dammi occasioni di penitenza, o Signore, prima che io sia dissolto dalla morte.

Theotokíon.

Σὲ λιμένα, σωτηρίας καὶ τεῖχος ἀκραδάντον, Θεοτόκε Δέσποινα, πάντες πιστοὶ ἐπιστάμεθα. Σὺ γὰρ ταῖς πρεσβείαις σου, ἐκ τῶν κινδύνων λυτροῦσαι, τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tutti noi credenti ti conosciamo come porto di salvezza e inconcusso baluardo, o Madre di Dio, Sovrana: perché con la tua intercessione tu liberi dai pericoli le anime nostre.

Irmós.

Ἐλήλυθας ἐκ Παρθένου, οὐ πρόεσβυς οὐκ Ἄγγελος, ἀλλ' αὐτὸς ὁ Κύριος σεσαρκωμένος, καὶ ἔσωσας, ὅλον με τὸν ἄνθρωπον· διὸ κραυγάζω σοι· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε

Sei venuto dalla Vergine: non un messo, non un angelo, ma tu stesso, il Signore incarnato, e hai salvato tutto intero me, l'uomo. Per questo a te acclamo: Gloria alla tua potenza.

Ode 8.: Cantico delle creature.

Ἐφριξε Παίδων εὐαγῶν Fremette il corpo senza macchia.

Υμᾶς φῶς ὡσπερ ὁ Χριστός, εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης πάσης, Ἀπόστολοι διδούς, ἀπελ-

Donandovi come luce per tutti i paesi della terra, o apostoli, il Cristo vi disse: Andate, insegnate fra

θόντες ἔφη διδάξατε, ἐν τοῖς ἔθνεσιν, ἴν' ἐν σαρκί με ὄντα, εἰδῆτε ἐγκρατεία διαιτώμενον, καὶ τοῦ ἐχθροῦ ὄλον τὸ σθένος πατοῦντα, καὶ ὁδὸν ἀνθρώποις, δεικνύοντα εὐθείαν.

Ἐδειξας βαίνουσαν Χριστέ, τὴν ἐγκρατεῖαν εἰς ἰλασμόν τῶν βροτῶν, παθῶν τε χωρισμόν· δι' αὐτῆς γάρ σου οἱ Ἀπόστολοι εὐηρέστησαν, καὶ φαεινοὶ φωστῆρες, ἐπὶ τῆς γῆς ἐδείχθησαν, κηρύττοντες τὸν Κύριον τρισὶ προσώποις, μᾶ δὲ ἐν οὐσίᾳ πᾶσι τοῖς αὐτὸν ἀνυμνοῦσι.

Τῶν ἐθνῶν κήρυκες ὑμεῖς, ἀπεστάλητε ὑπὸ τοῦ Διδασκάλου Χριστοῦ, ὦ Μαθηταί, διδαχαῖς ἐνθέοις, φωτίζειν αὐτῶν τὰ νοήματα, παθῶν τε καὶ βρωμάτων ἀπέχεσθαι, παθῶν δὲ τὴν ἐγκρατεῖαν, καὶ Κύριον γινώσκειν τοῦτον καὶ κτίστην, καὶ δημιουργὸν τοῦ παντός καὶ εὐεργέτην.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν καὶ Ἅγιον Πνεῦμα.

Ὡς ποτὲ Κάϊν ὁ φονεὺς, οὐ προσήγαγον τὸ τῆς ψυχῆς μου θῦμα, ἀμώμητον Χριστέ, ἀκαθάρτῳ γνώμῃ κρατούμενος, μὴ βδελύξῃ με, προσερχόμενον οὖν σοι, διὰ νηστείας Σῶτερ ὑπεράγαθε, ἀλλ' ἔπιδε ἐπὶ τοῖς δώροις, οἷς πόθῳ ἄγω σοι Θεέ μου, ἐν καιρῷ τῆς νηστείας.

Καὶ νῦν...

Ὀλβιος γέγονε γαστήρ, Θεομήτορος ὡς δεξαμένη Λόγον, παχύτητι σαρκός, ἐξ αὐτῆς μιγέντα βροτεία μορφῇ καθ' ὑπόστασιν, καὶ ὥφθη πόλις Θεοῦ, ἐν ἣ οἰκεῖν ὁ Ὑψιστος εὐδόκησε, καὶ Κύριος Θεός, βοῶμεν τὸ Χαῖρε κεχαριτωμένη, ἀγνή σοι Θεοτόκε.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Ἐφριξε Παίδων εὐαγῶν, τὸ ὁμόστολον ψυχῆς ἄσπιλον σῶμα, καὶ εἶξε τὸ τραφέν, ἐν ἀπειρῷ ὕλῃ, ἀκάματον πῦρ· ἀειζῶου δὲ ἐκμαρανθείσης φλογός, διαιωνίζων ὕμνοις ἀνεμέλπετο· Τὸν Κύριον πάντα τὰ ἔργα ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Si canta Più venerabile.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Ἡ τὸν ἀχώρητον Θεὸν Ti celebriamo.

Τῶν Ἀποστόλων τὸν χορὸν, ἡ νηστεία ἔδειξεν, οἰκουμένην πάσῃ ἐκλάμποντα, αἴγλη θεία, καὶ

le genti, per far conoscere che quando ero nella carne ho vissuto con temperanza, ho calpestato tutta la forza del nemico e ho mostrato agli uomini la retta via.

Hai mostrato, o Cristo, che la temperanza diventa per i mortali propiziazione e liberazione dalle passioni: per essa infatti i tuoi apostoli sono divenuti accetti, sono diventati sulla terra astri luminosi, e annunciano il Signore in tre persone e in una sola sostanza a tutti coloro che lo celebrano.

Come araldi delle genti, siete stati inviati dal maestro Cristo, o discepoli, per illuminare le loro menti con divine dottrine, per indurle ad astenersi da passioni e cibi, ad amare la temperanza e a riconoscere in lui il Signore, il Creatore e Artefice dell'universo e il benefattore.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Come un tempo Caino, l'omicida, neppure io ho offerto senza macchia il sacrificio della mia anima, o Cristo, perché sono dominato da impuro sentimento: non disprezzarmi, ora che col digiuno mi avvicino a te, o Salvatore più che buono, ma guarda ai doni che con amore ti porto, o mio Dio, nel tempo del digiuno.

Ora e sempre...

Theotokion.

È divenuto ricco il grembo della Madre di Dio per aver accolto il Verbo che tramite lei si è unito con lo spessore della carne a una figura umana secondo l'ipòstasi. Ed ella è divenuta città di Dio, nella quale l'Altissimo, Dio e Signore, si è compiaciuto di abitare. Noi dunque acclamiamo: Gioisci, piena di grazia, pura tu sei, o Madre di Dio.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Il fuoco indomabile, alimentato da un'enormità di combustibile, fremette e si ritrasse di fronte al corpo, immacolato come l'anima, dei limpidi fanciulli, estinta così la fiamma sempre viva, si intonava l'inno perenne: Celebrate, opere tutte, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Il digiuno ha reso il coro degli apostoli splendente di divino fulgore per tutta la terra, e capace

Triodion I

φωτίζοντα κόσμον.

Τῶν Μαθητῶν σου ὁ χορός, Ἰησοῦ φιλόανθρωπε, τῶν ἐθνῶν τὰ γένη ἐδίδαξεν, ἐγκρατείας, θησαυρίζειν τὸν πλοῦτον.

Ἡ δωδεκάχορδος φθογγή, Μαθητῶν σου σύστημα, ἐγκρατείας πλοῦτον χαρίζεται, τοῖς ἀνθρώποις, καὶ πηγὴν σωτηρίας.

Τὴν τοῦ Ἀσώτου σοι φωνήν, ἀνακράζω Κύριε· Πάτερ ἡμάρτον, σῶσον οἴκτειρον, μή με δόξης, τῆς σῆς ἀποχωρήσης.

di illuminare il mondo.

Il coro dei tuoi discepoli, o Gesù amico degli uomini, ha insegnato alle varie stirpi delle genti a custodire come tesoro la ricchezza della continenza.

La voce dalle dodici corde, l'accolta dei tuoi discepoli, dona agli uomini la ricchezza della temperanza e la sorgente della salvezza.

Grido a te, Signore, le parole del figliol prodigo: Padre, ho peccato; salvami, abbi pietà, non allontanarmi dalla tua gloria.

Theotokión.

Ἡ ἐν γαστρὶ σου τὸν Θεόν, ὡς βροτὸν βαστάσασα, καὶ ζῶν τῷ κόσμῳ πηγάσασα, σὲ ὑμνοῦμεν, Παναγία Παρθένε.

Ti celebriamo, Vergine tutta santa, che come uomo hai portato nel tuo grembo Dio, e hai fatto scaturire per il mondo la vita.

Irmós.

Ἡ τὸν ἀχώρητον Θεόν, ἐν γαστρὶ χωρήσασα, καὶ χαρὰν τῷ κόσμῳ κυήσασα, σὲ ὑμνοῦμεν, Παναγία Παρθένε

Ti celebriamo, Vergine tutta santa, che hai accolto in grembo il Dio che nulla può contenere, e hai generato al mondo la gioia.

Il fotagoghikón del tono.

Poi: A te si addice la gloria, Signore Dio nostro, ecc.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon del giorno. Tono 3.

Ἐλαμψε τῆς ἐγκρατείας ἢ εὐπρέπεια, τῶν δαιμόνων τὴν ἀχλὺν φυγαδεύουσα, ἐπεδήμησε τῆς νηστείας ἢ σεμνότης, τῶν ψυχικῶν παθῶν, τὴν ἰατρειάν φέρουσα, ταύτη ποτὲ Δανιήλ, καὶ οἱ ἐν Βαβυλῶνι Παῖδες φραζάμενοι, ὁ μὲν, στόμα λεόντων ἐχαλίνωσεν, οἱ δέ, τὴν φλόγα τῆς καμίνου ἔσβεσαν, μεθ' ὧν καὶ ἡμᾶς δι' αὐτῆς σῶσον, Χριστὲ ὁ Θεός, ὡς φιλόανθρωπος. (Δίς)

Brilla lo splendore della continenza, fugando la caligine dei demoni; ecco la gravità del digiuno, che reca la cura per le passioni delle anime; di esso erano un tempo corazzati Daniele e i fanciulli di Babilonia: così il primo chiuse le fauci dei leoni, e gli altri estinsero la fiamma della fornace. Grazie ad esso, salva anche noi con loro, o Cristo Dio, nel tuo amore per gli uomini. **2 volte.**

Martyrikón.

Ὡς φωστῆρες ἐν κόσμῳ λάμπετε, καὶ μετὰ θάνατον ἅγιοι Μάρτυρες, τὸν ἀγῶνα τὸν καλὸν ἀγωνισάμενοι, ἔχοντες παρρησίαν, Χριστὸν ἰκετεύσατε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Come luminari nel mondo, voi risplendete anche dopo la morte, o santi martiri, per aver combattuto la buona battaglia: con la franchezza che avete ottenuto, supplicate dunque Cristo, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión.

Ἐν γυναιξὶν ἁγία Θεοτόκε, Μήτηρ ἀνύμφευτε, πρόσβευε ὃν ἔτεκες, Βασιλέα καὶ Θεόν, ἵνα σώσῃ ἡμᾶς ὡς φιλόανθρωπος.

O Madre di Dio, santa tra le donne, Madre senza nozze, intercedi presso il Re e Dio da te partorito, affinché come amico degli uomini ci salvi.

Quindi È bene confessare. **E le tre grandi prostrazioni.**

Si aggiunge l'ora prima come di consueto, quindi il congedo.

Sera

Ufficio del vespro feriale.

Al Signore, ho gridato, stichirá dal minéo come di consueto. Gloria. Ora e sempre. **Theotokión.** Luce gioiosa, **Prokímenon del giorno.**

Allo stico, l'idiómelon del giorno. Tono 2.

Ὁ τοῦ Κυρίου Σταυρός, τοῖς ἀκλινῶς αὐτὸν προσκυνοῦσι, πάσης ἡδονῆς χαλινός ἐστι, καὶ νόμος ἐγκρατείας· οἱ γὰρ ἀπαύστως ἀφορῶντες, εἰς τὸν ἐν αὐτῷ παγέντα, σταυροῦσι τὴν σάρκα, σὺν τοῖς παθήμασι, καὶ ταῖς ἐπιθυμίαις, ἐξ ὧν καὶ ἡμεῖς, γενέσθαι σπεύδοντες διὰ νηστείας καθαρᾶς, οἰκειωθῶμεν, τῷ φιλανθρωπῶς ἡμᾶς οἰκειωσαμένῳ τῷ πάθει, καὶ τῆς οἰκειᾶς ἀπαθείας τὴν φύσιν μεταδόντι, τῷ ἔχοντι τὸ μέγα ἔλεος. (Δίς)

Per quanti senza staccarsene le rendono omaggio, la croce del Signore è freno di ogni voluttà e legge di continenza. Quanti infatti incessantemente guardano a colui che in essa è confitto, crocifiggono la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze: cercando anche noi di essere di questo numero in forza di un digiuno puro, rendiamoci simili a colui che con la sua passione si è reso per amore simile a noi e ci ha comunicato la propria natura impassibile: lui che possiede la grande misericordia. **2 volte.**

Martyrikón.

Οἱ τὴν ἐπίγειον ἀπόλαυσιν μὴ ποθήσαντες Ἀθλοφόροι, οὐρανίων ἀγαθῶν ἠξιώθησαν, καὶ Ἀγγέλων συμπολίται γεγονάσι· Κύριε πρεσβείαις αὐτῶν, ἐλέησον καὶ σῶσον ἡμᾶς.

I martiri vittoriosi, che non hanno ambíto godimento terreno, sono stati resi degni dei beni celesti e sono divenuti concittadini degli angeli. Per la loro intercessione, Signore, abbi pietà di noi e salvaci.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Βότρυν, τὸν παμπέπειρον Ἀγνή, ὃν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ, ἐκνοφόρησας, ξύλῳ ὡς ἐώρακας, τοῦτον κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα ἠλάλαζες, καὶ ἔκραζες· Τέκνον, γλευκός ἐναπόσταξον, δι' οὗ ἡ μέθη ἀρθῆ, πᾶσα τῶν παθῶν Εὐεργέτα, δι' ἐμοῦ τῆς σὲ τετοκυῖας, θείαις παρακλήσεσιν, ὡς εὐσπλαγχνός.

Quando vedesti pendere dal legno, o pura, il grappolo ben maturo che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio, stilla il vino nuovo per il quale sia tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza delle passioni, mostrando, mediante me che ti ho partorito, la tua amorosa compassione.

Ora lascia. **Trisagio** O Madre di Dio Vergine **ecc. facendo le grandi prostrazioni.** Signore, pietà, **40 volte.** Gloria. Ora e sempre. Più venerabile, **e il congedo.**

Venerdí dei latticini

Orthros

Ufficio dell'óρθros della quaresima.

Dopo l'exápsalmos, l'Alleluia, e i triadiká del tono.

Dopo la prima sticología, káthismata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, káthismata dal triódion.

Tono grave. Ὡς ἔχουσα τὸ συμπαθὲς Tu che sei pronta a compatire.

Ἀνύψωσον Ἐκκλησιῶν, τὸ κέρασ τίμιε Σταυρέ, κατὰβαλε αἰρετικῶν, τῇ σῇ δυνάμει τὴν ὄφρυν, καὶ εὐφρανον τῶν Ὁρθοδόξων τὰς χορείας, ἀξίωσον προφθάσαι σου πάντας ἡμᾶς τὴν προπομπήν, καὶ καταπροσκυνῆσαι σε τὸ ὑποπόδιον Χριστοῦ· ἐν σοὶ γὰρ ἐγκαυχώμεθα, Ξύλον εὐλογημένον.

Rialza la fronte delle Chiese, o croce preziosa, abbatti con la tua potenza la boria degli eretici, e allieta le assemblee degli ortodossi. Rendici tutti degni di scortare il tuo corteo e di prostrarci davanti a te, che sei sgabello di Cristo: in te infatti ci gloriamo, albero benedetto.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión.

Ὡς ἔχουσα τὸ συμπαθὲς, εἰς τὴν ταπεινῶσιν

Tu che sei pronta a compatire la nostra umilia-

Triodion I

ἡμῶν, καὶ βλέπουσα τοὺς ἐπὶ γῆς, εἰς εὐπερίστατον λαόν, σπλαγχνίσθητι, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἐπίμεινον πρεσβεύουσα, μὴ ἀπολλώμεθα δεινῶς, ἰκέτευε ὡς ἄχραντος, τὸν εὐδιάλλακτον Θεόν, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν, Παναγία Παρθένε.

zione e proteggi gli abitanti della terra, muoviti a pietà del popolo inerme, o benedetta Madre di Dio: continua ad intercedere, perché non periamo crudelmente; tu che sei pura, supplica il Dio incline al perdono per la salvezza delle anime nostre, o Vergine tutta santa.

Salmo 50.

Triódion. Tono pl. 4.

Ode 5.: Cantico di Isaia. ἵνα τί με ἀπώσω Perché mi hai respinto.

Τὸν Σταυρὸν προσκυνῶ σου, Κύριε φιλάνθρωπε, δι' οὗ με ἔσωσας, καὶ ὑμῶν τὰ πάθη, τὰ σωτήρια καὶ θεῖα Δέσποτα, δι' ὧν τῶν παθῶν μου, τῶν ἀλγεινῶν ἐρρύσθην Λόγε, εἰς ζωὴν μετελθὼν τὴν ἀπήμονα.

Τῷ Σταυρῷ πεποιθότες, τὴν τῶν ἐναντίων ἀπάτην τρεπόμεθα, ἐν αὐτῷ παγέντες, οἱ πιστοὶ γνωρισθέντες ἐγνώσθημεν, τῷ Θεῷ ὡς ἄρνες, νεογενεῖς ἐκλελεγμένοι, καὶ τὸ ἄδολον γάλα πεπώκαμεν.

Δόξα...

Τὸν Πατέρα καὶ Λόγον, πάντες καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα δοξάζομεν, ἐν μιᾷ τῇ φύσει, γνωρισμόν, τηλαυγῆ ἐκτιθέμενοι, προσκυνοῦντες ἄμφω, καὶ διαιροῦντες τοῖς προσώποις, ἀσυγχύτως ἀτρέπτως λατρεύοντες.

Καὶ νῦν...

Ἡ ἐλπίς τῶν περάτων, ἡ χαρὰ τῶν δούλων σου, σὺ εἶ Παρθένε ἀγνή, τοὺς τιμῶντας πόθῳ, τὴν Εἰκόνα σου φύλαττε Πάναγνε, καὶ ταῖς σαῖς πρεσβείαις, πάντας ἡμᾶς τοῦ ἀλλοτρίου, ἐλευθέρωσον ὡς συμπαθέστατος.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Τὴν εὐθειαν ὁδὸν σου, Κύριε κατεύθυνον, πᾶσι τοῖς δούλοις σου, τοῖς τιμῶσι πόθῳ, τῆς νηστείας τὸ στάδιον στήριξον, καὶ ταῖς εἰς τὸ κρεῖττον, ἐπαγωγαῖς τῆς σῆς ἀγίας, Βασιλείας ἡμᾶς καταξίωσον.

Adoro la tua croce, Signore amico degli uomini, con la quale mi hai salvato, e canto i tuoi patimenti salvifici e divini, o Sovrano: per essi sono stato liberato dalle mie dolorose passioni, o Verbo, passando alla vita immune da pena.

Confidando nella croce, respingiamo l'inganno degli avversari; in essa confitti, noi fedeli, divenuti famigliari, siamo stati conosciuti famigliari a Dio, come scelti agnelli appena nati, e abbiamo bevuto il latte non adulterato.

Gloria...

Glorifichiamo tutti il Padre e il Verbo e il santo Spirito nell'unica natura, riconoscendo ciò chiaramente, adorando unitamente sotto entrambi gli aspetti e facendo distinzione nelle persone, considerandole nel nostro culto senza confusione e senza mutamento.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Speranza dei confini della terra, gioia dei tuoi servi tu sei, o Vergine pura: custodisci, o tutta pura, quanti onorano con amore la tua icona, e con la tua intercessione libera noi tutti dallo straniero, nella tua somma compassione.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Spiana, o Signore, la tua retta via per tutti i tuoi servi, che onorano con amore la gara del digiuno, confermaci e, con l'attrattiva per il bene, rendici degni del tuo santo regno.

Irmós.

ἵνα τί με ἀπώσω, ἀπὸ τοῦ προσώπου σου τὸ φῶς τὸ ἄδυτον, καὶ ἐκάλυψέ με, τὸ ἀλλότριον σκότος τὸν δείλαιον· ἀλλ' ἐπίστρεψόν με, καὶ πρὸς τὸ φῶς τῶν ἐντολῶν σου, τὰς ὁδοὺς μου κατεύθυνον δέομαι

Perché mi hai respinto dal tuo volto, luce senza tramonto, e mi ha ricoperto, me infelice!, la tenebra ostile? Convertimi, dunque, ti prego, e dirigi le mie vie verso la luce dei tuoi comandamenti.

Ode 8.: Cantico delle creature. Ἄγγελοι καὶ οὐρανοὶ Angeli e cieli.

Καθηλούμενον σαρκί, ἐν τῷ Σταυρῷ Οἰκτίρ-

Quando la natura creata ti vide inchiodato alla

μον, κατιδοῦσά σε, ἡ τῶν κτισμάτων φύσις, διεστρέφετο, φῶς ἡμέρας εἰς σκότος, ἐσαλεύετο ἡ γῆ, καὶ πάντα ἐκλονεῖτο.

Ἐν τῷ ὕψει τοῦ Σταυροῦ, τὴν τῶν ἀνθρώπων φύσιν, συνανύψωσας, καὶ ἐκ πλευρᾶς σου θείας, πλοῦτον ἔβλυσας σωτηρίας, τοῖς πίστει προσκυνούσι Σωτήρ, τὸ ἄχραντόν σου Πάθος.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα.

Εἰς Θεὸς οὖν ἡ Τριάς, οὐ τοῦ Πατρὸς ἐκστάντος εἰς υἰότητα, οὐδὲ Υἱοῦ τραπέντος εἰς ἐκπόρευσιν, ἀλλ' ἴδια καὶ ἄμφω, φῶς Θεὸν τὰ τρία, δοξάζω εἰς αἰῶνας.

Καὶ νῦν...

Πῶς ἐγέννησας, εἶπέ, τὸν ἐκ Πατρὸς ἀχρόνως προεκλάψαντα, καὶ σὺν ἀγίῳ Πνεύματι ἀνυμνούμενον; ἢ ὡς οἶδεν ὁ μόνος, εὐδοκήσας τεχθῆναι, ἐκ σοῦ εἰς τοὺς αἰῶνας.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Τὴν μετάνοιαν ἡμῶν, ὡς ἀγαθὸς τῇ φύσει προσδεξάμενος, τῶν τοῦ ἐχθροῦ παγίδων ῥῦσαι Κύριε, ἵνα πίστει καὶ πόθῳ, σὴν νῦν ἀνυμνῶμεν, ἀγίαν δεσποτείαν.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Ἄγγελοι καὶ οὐρανοί, τὸν ἐπὶ θρόνου δόξης ἐποχοῦμενον, καὶ ὡς Θεὸν ἀπαύστως δοξαζόμενον, εὐλογεῖτε, ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Quindi Più venerabile.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Nessuna lingua sa.

Ἀτονεῖ πᾶσα φύσις, καὶ βροτῶν καὶ Ἀγγέλων, τὴν εὐσπλαγχνίαν σου, εὐχαριστεῖν Εὐεργέτα, ὅτι σάρκα θέλων, δι' ἡμᾶς ἐπτώχευσας, καὶ ἐπὶ ξύλου ὑπὲρ ἡμῶν ἐτάθης, κατάρα γεγονώς, ἵνα τὴν πρὶν κατάραν ἀνέλης, τῆς ἀνθρωπότητος.

Φαιδρὰ ἡμέρα, ἡ τῆς ἐγκρατείας ἐπέστη, φαιδρῶ τῷ προσώπῳ, δεῦτε ὑπαντήσωμεν, ψυχὴ μου τῷ Δεσπότη, χάριν ἐκπεμφθῆναι ἄνωθεν, ἡμῖν αἰτοῦντες, καὶ τῶν πολλῶν σφαλμάτων διόρθωσιν εὐρεῖν, ὅπως φρικωδεστάτης γεέννης, μὴ πειραθῶμεν ἐκεῖ.

Τοῖς ἐν τῷ σκότει, τῶν ἀμαρτιῶν συσχεθεῖσι, τῆς μετανοίας νῦν τὰ ἱερά εἰσόδια ἐπέστη, πάντων τὰς ψυχὰς φωτίζοντα· διὸ ψυχὴ μου, τὸν

croce secondo la carne, o pietoso, la luce del giorno si mutò in tenebra, la terra si scosse, e tutto l'universo si agitava.

Tu hai innalzato sull'alto della croce la natura umana e dal tuo fianco divino hai fatto scaturire abbondanza di salvezza per quanti adorano con fede, o Salvatore, la tua immacolata passione.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Un solo Dio è dunque la Trinità, poiché non esce da sé il Padre per generare, né il Figlio muta nel suo procedere, ma sono ciascuno in sé ed entrambi insieme, perciò glorifico i tre come Dio luce per i secoli.

Ora e sempre...

Theotokión.

Dimmi, come hai generato colui che intemporalmente dal Padre è rifulso e che col santo Spirito è celebrato? Certo come solo sa colui che da te si è compiaciuto nascere, per l'eternità.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Accettando il nostro pentimento, poiché per natura sei buono, liberaci, Signore, dai lacci del nemico, affinché con fede e amore celebriamo la tua sovranità santa.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Angeli e cieli, benedite, celebrate e sovresaltate per tutti i secoli colui che è portato su trono di gloria e, quale Dio, incessantemente glorificato.

Nessuna natura umana o angelica è sufficiente a rendere grazie alla tua amorosa compassione, o benefattore: tu per noi ti sei volontariamente fatto povero nella carne, e per noi sulla croce sei stato disteso, divenuto maledizione per annullare l'antica maledizione dell'umanità.

È giunto il giorno radioso della continenza: e con volto radioso, anima mia, andiamo incontro al Sovrano, perché dall'alto sia mandata la grazia a noi che preghiamo, e possiamo così correggerci delle molte colpe, e non dobbiamo far esperienza nell'aldilà della tremenda geenna.

Per quanti sono tratti dalle tenebre dei peccati, ecco ora i sacri preludi della penitenza che illuminano le anime di tutti: perciò, anima mia, evita

Triodion I

σκοτασμὸν ἔκκλινον, τοῦ κόρου τῶν παθῶν, σπεῦσον ἵνα τρυφῆς αἰωνίου, ἐπαπολαύσης ἐκεῖ.

Ἐπὶ τοῦ ξύλου χειρᾶς, ἐκουσίως ἀπλώσας, τὰ διεστῶτα πάντα συνηγάγω Ζωοδότα, τῇ δὲ λόγῃ, σὴν διανυγείς μακρόθυμε πλευράν, τὴν ἦτταν τὴν ἐκ πλευρᾶς φνεῖσαν, ἠνώρθωσας ἡμῶν· ὅθεν εὐχαριστοῦντες, ὑμνοῦμεν τὴν εὐσπλαγχνίαν σου.

Ἡ φωτοφόρος, νῦν ἐπιδημοῦσα νηστεία, προσδεξιούται τράπεζαν ἀγῶνων, προτιθεῖσα· διὰ τοῦτο, ταύτης νηφαλέως ἅπαντες, σεπτὸν κρατῆρα καθαρικῶν δακρῶν ληψόμεθα πιστοί, ἵνα τῶν ἀνηκέστων δακρῶν, μὴ πειραθῶμεν ἐκεῖ.

la tenebra che viene dalla sazietà delle passioni, e vedi di poter gustare nell'aldilà le eterne delizie.

Distese volontariamente le mani sul legno della croce, hai radunato, o datore di vita, tutto ciò che era diviso, e trafitto al fianco dalla lancia, o longanime, hai riparato la sconfitta che dal fianco ci era venuta. Rendendoti dunque grazie, celebriamo il tuo compassionevole amore.

Il luminoso digiuno ora giunto ci saluta con una mensa imbandita di lotte: nella sobrietà, accogliamone dunque tutti, o fedeli, il sacro calice di lacrime purificatrici, per non dover sperimentare nell'aldilà le lacrime senza rimedio.

Theotokión.

Ἡ προστασία, πάντων τῶν εἰς σὲ πεποιθῶτων, ἢ ἐν ἀνάγκαις, ἄγρυπνος ὑπάρχουσα προστάτις Θεοτόκε, τῆς αἰωνιζούσης λύτρωσαι, ὑμᾶς γεέννης, καὶ τῶν ἀποκειμένων, κολάσεων πικρῶν, ὅπως χρεωστικῶς ὑμῶμεν, τὰ μεγαλεῖά σου.

Tu che sei protezione di tutti coloro che confidano in te, e insonne avvocata di chi è nelle angustie, o Madre di Dio, liberaci dalla geenna eterna, e dagli aspri castighi tenuti in serbo, affinché come debitori noi celebriamo le tue magnificenze.

Irmós.

Ἀπορεῖ πᾶσα γλῶσσα, εὐφημεῖν πρὸς ἀξίαν, ἰλιγγιᾷ, δὲ νοῦς καὶ ὑπερκόσμιος, ὑμνεῖν σε Θεοτόκε· ὅμως ἀγαθὴ ὑπάρχουσα, τὴν πίστιν δέχου· καὶ γὰρ τὸν πόθον οἶδας, τὸν ἔνθεον ἡμῶν· σὺ γὰρ Χριστιανῶν εἶ προστάτις, σὲ μεγαλύνομεν

Nessuna lingua sa come degnamente esaltarti, è preso da vertigine, o Madre di Dio, anche l'intelletto ultramondano nel cantarti. Ma tu che sei buona, accetta la fede, ben conoscendo l'amore che Dio ci ispira per te: perché tu sei l'avvocata dei cristiani, e noi ti magnifichiamo.

Il fotagoghikón del tono.

Poi: A te si addice la gloria, Signore Dio nostro, **ecc.**

Allo stico delle lodi, l'idiómelon del giorno. Tono pl. 2.

Πρὸ τοῦ σωτηρίου Σταυροῦ, τῆς ἁμαρτίας βασιλευούσης, τῆς ἀσεβείας ἐπικρατούσης, τῶν ἀνθρώπων ἐμακαρίζετο, τρυφῆ σωματικῆ καὶ σαρκικῶν ὀρέξεων, ὀλίγοι κατεφρόνουν, ἀφ' οὗ δέ, τὸ τοῦ Σταυροῦ μυστήριον πέπρακται, καὶ δαιμόνων ἐσβέσθη τυραννὶς τῇ θεογνωσίᾳ, ἢ τῶν οὐρανῶν ἐπὶ γῆς ἀρετὴ πολιτεύεται· διὸ νηστεία τιμᾶται, ἐγκράτεια λάμπει, προσευχὴ κατορθοῦται, καὶ μάρτυς καιρὸς, ὁ παρῶν δεδομένος ἡμῖν, ὑπὸ τοῦ σταυρωθέντος Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν. (Δίς)

Prima della croce salvifica, quando regnava il peccato, quando l'empietà dominava gli uomini, il piacere corporale veniva detto beato, e pochi disprezzavano le voluttà carnali; ma come si compì il mistero della croce, e la tirannide dei demoni venne estinta dalla conoscenza di Dio, prese cittadinanza sulla terra la virtù dei cieli: per questo viene onorato il digiuno, risplende la continenza, la preghiera è felicemente praticata; e ne è testimone il presente tempo che ci è dato dal Cristo Dio crocifisso a salvezza delle anime nostre. **2 volte.**

Martyrikón.

Κύριε, ἐν τῇ μνήμῃ τῶν Ἁγίων σου, πᾶσα ἡ κτίσις ἐορτάζει, οὐρανοὶ ἀγάλλονται σὺν τοῖς Ἀγγέλοις, καὶ ἡ γῆ εὐφραίνεται σὺν τοῖς ἀνθρώποις, αὐτῶν ταῖς παρακλήσεσιν, ἐλέησον ἡμᾶς.

Signore, nella memoria dei tuoi santi, tutta la creazione è in festa: esultano i cieli insieme agli angeli e la terra si allieta insieme agli uomini. Per le loro suppliche, abbi pietà di noi.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión.

Ἡ πάναγνος ὡς εἶδέ σε, ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον.

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una ignominiosa passione?

Quindi, È bene confessare. **Trisagio**. Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono. **Poi il tropario**: Stando nel tempio della tua gloria. Signore, pietà, **40 volte**. Colui che è benedetto. Re celeste. **La preghiera di sant'Efrem con le prostrazioni. Quindi il congedo.**

Trithekti

Tropario della profezia. Tono pl. 2.

Δὸς ἡμῖν βοήθειαν ἐκ θλίψεως Κύριε, καὶ σῶσον ἡμᾶς, ὁ τεχθεὶς ἐκ Παρθένου, φιλάνθρωπε.

Dacci scampo, Signore, dalla tribolazione, e salvaci, o nato della Vergine, o amico degli uomini.

Prokímenon. Tono 1.

Γένοιτο Κύριε τὸ ἔλεός σου ἐφ' ἡμᾶς.
Στίχ. Ἀγαλλιᾶσθε δίκαιοι ἐν Κυρίῳ.

Venga la tua misericordia, Signore, su di noi.
Stico: Esultate, giusti, nel Signore.

Lettura della profezia di Zaccaria (8,7-17).

Così dice il Signore onnipotente: Ecco, io salvo il mio popolo dalla terra d'oriente e dalla terra d'occidente: lo farò entrare nella sua terra e lo farò abitare in mezzo a Gerusalemme, essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, nella verità e nella giustizia. Così dice il Signore onnipotente: Si rafforzino le mani di quanti in questi giorni ascoltano queste parole dalla bocca dei profeti, dal giorno in cui fu fondata la casa del Signore onnipotente e da quando fu costruito il tempio. Poiché prima di quei giorni la mercede degli uomini non era di guadagno, la mercede del bestiame non c'era e non c'era pace dalla tribolazione per chi entrava e chi usciva, e io manderò tutti gli uomini, ciascuno al suo prossimo. Ma ora io non faccio come in quei giorni passati, dice il Signore onnipotente, per quanti restano di questo popolo: vi darò invece pace. La vite darà il suo frutto, la terra i suoi prodotti, il cielo darà la sua rugiada e darò tutto ciò in eredità a quanti restano del mio popolo, e avverrà che, come eravate in maledizione fra le genti, casa di Giuda e casa d'Israele, così vi salverò e sarete in benedizione. Fatevi coraggio e rafforzate le vostre mani, poiché questo dice il Signore onnipotente: Come avevo pensato a farvi del male, quando i vostri padri mi hanno provocato, dice il Signore onnipotente, e non sono tornato indietro, così ho stabilito e pensato in questi giorni di fare del bene a Gerusalemme e alla casa di Giuda. Coraggio. Questo è ciò che farete: direte realmente la verità ciascuno al suo prossimo; emetterete alla vostre porte sentenze pacifiche; nessuno penserà male del suo prossimo nel suo cuore; e non amate giurare il falso: perché io odio tutte queste cose, dice il Signore onnipotente.

Prokímenon. Tono 3.

Ψάλατε τῷ Θεῷ ἡμῶν, ψάλατε.
Στίχ. Πάντα τὰ ἔθνη κροτήσατε χεῖρας.

Salmeggiate al nostro Dio, salmeggiate.
Stico: Genti tutte, battete le mani.

Si fa memoria di tutti i padri santi e teófori che si sono distinti nell'ascesi.

Sera

Il consueto ufficio del vespro.

Dopo il salmo introduttivo, si salmeggia Al Signore (káthisma 18 del salterio). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia, ripetendoli due volte.

Tono pl. 4. Δεῦτε ἅπαντες πιστοὶ Venite, fedeli tutti.

Δεῦτε ἅπαντες πιστοί, τὰς τῶν ὁσίων Πατέρων, χορείας ὑμνήσωμεν, Ἀντώνιον τὸν Κορυ-

Venite, fedeli tutti, celebriamo i cori dei santi padri: il corifeo Antonio, lo splendido Eutimio, cia-

Triodion I

φαῖον, τὸν φαεινὸν Εὐθύμιον, καὶ ἕκαστον, καὶ πάντας ὁμοῦ, καὶ τούτων ὥσπερ Παράδεισον, ἄλλον τρυφῆς, τὰς πολιτείας νοητῶς διεξερχόμενοι, τερπνῶς ἀνακράζωμεν. Ταῦτα τὰ ξύλα, ἃ ἐφύτευσεν ὁ Θεὸς ἡμῶν, τὰ αὐτά, τοὺς ἀφθάρτους καρπούς τῆς ζωῆς ἐξανθήσαντα, προσήγαγον τῷ Χριστῷ, ἐκτρέφοντα ἡμῶν τὰς ψυχὰς, πρὸς οὓς βοήσωμεν· θεοφόροι μακάριοι, προσεύσατε, τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Χαῖρε Αἴγυπτε πιστή, χαῖρε Λιβύη ὀσία, χαῖρε Θηβαῖς ἐκλεκτή, χαῖρε πᾶς τόπος, καὶ πόλις καὶ χώρα, ἢ τοὺς πολίτας θρέψασα, τῆς Βασιλείας τῶν οὐρανῶν, καὶ τούτους ἐν ἐγκρατεία, καὶ πόνοις αὐξήσασα, καὶ τῶν ἐπιθυμιῶν, τελείους ἄνδρας τῷ Θεῷ, ἀναδείξασα, οὗτοι, φωστῆρες τῶν ψυχῶν ἡμῶν ἀνεφάνησαν, οἱ αὐτοὶ τῶν θαυμάτων τῆ αἴγλη, καὶ τῶν ἔργων τοῖς τέρασιν, ἐξέλαμψαν νοητῶς, εἰς τὰ πέρατα ἅπαντα. Αὐτοῖς βοήσωμεν· Πατέρες παμμακάριστοι, προσεύσατε, τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Τίς ἐξεῖποι γηγενῶν, τοὺς θαυμαστοὺς ὑμῶν βίους, Πατέρες παγκόσμιοι; ποία δὲ γλῶσσα λαλήσει, τοὺς ἱεροὺς ἐν Πνεύματι ἀγῶνας, καὶ ἰδρωτὰς ὑμῶν, τὰ ἄθλα τῶν ἀρετῶν, τὴν τῆξιν τοῦ σώματος, τὰς παλαιστράς τῶν παθῶν, ἐν ἀγρυπνίαις καὶ εὐχαῖς, καὶ τοῖς δάκρυσιν, ὑμεῖς ἐν κόσμῳ, ὥσπερ Ἄγγελοι ὄντως ὤφθητε, οἱ αὐτοί, τὰς δαιμόνων δυνάμεις, τελείως καθίετε, τελέσαντες θαυμαστά, καὶ ἐξαίσια τέρατα. Διὸ προσεύσατε, σὺν ἡμῖν παμμακάριστοι, τυχεῖν ἡμᾶς τῆς ἀλήκτου χαρᾶς.

Δόξα...

Τὸ κατ' εἰκόνα, τηρήσαντες ἀλώβητον, νοῦν ἡγεμόνα, κατὰ παθῶν ὀλεθρίων, ἀσκητικῶς ἐνσητάμενοι, εἰς τὸ καθ' ὁμοίωσιν ὡς δυνατόν ἀνεληλύθατε· ἀνδρικῶς γὰρ τὴν φύσιν ἐκβιάσαμενοι, ἐσπεύσατε τὸ χεῖρον καθυποτάξαι τῷ κρείττονι, καὶ τὴν σάρκα δουλώσαι τῷ Πνεύματι ὄθεν μοναζόντων, ἀνεδείχθητε ἀκρότης, πολισταὶ τῆς ἐρήμου, εὐδρομοῦντων ἀλείπται, κανόνες ἀρετῆς ἀκριβέστατοι. Καὶ νῦν ἐν οὐρανοῖς, τῶν ἐσόπτρων λυθέντων Πανόσιοι, καθαρῶς ἐποπτεύετε, τὴν ἁγίαν Τριάδα, ἐντυγχάνοντες ἀμέσως, ὑπὲρ τῶν πίστει καὶ πόθῳ τιμώντων ὑμᾶς.

Καὶ νῦν...

scuno e tutti insieme, e riandando col pensiero alle loro vite, come di fronte a un secondo paradiso di delizie esultanti acclamiamo: Questi sono gli alberi che ha piantati il nostro Dio, quelli che hanno fatto fiorire i frutti incorruttibili della vita e li hanno offerti a Cristo, per nutrire le nostre anime. Ad essi gridiamo: O teófori beati, intercedete per la nostra salvezza.

Gioisci, Egitto credente, gioisci, Libia santa, gioisci, Tebe eletta; gioisca ogni luogo, ogni città e regione che ha nutrito i cittadini del regno dei cieli, che li ha cresciuti nella continenza e nelle fatiche, e li ha resi per Dio perfetti uomini di predilezione. Costoro sono apparsi come luminari delle nostre anime; essi, per lo splendore dei prodigi e le loro opere portentose, hanno spiritualmente brillato sino a tutti i confini della terra. Ad essi gridiamo: Padri beatissimi, intercedete per la nostra salvezza.

Chi tra i mortali potrà narrare le vostre vite meravigliose, o padri universali? Quale lingua parlerà delle vostre sacre lotte, dei vostri sacri sudori nello Spirito? Chi dirà dei combattimenti per le virtù, del logorio del corpo, delle battaglie contro le passioni nelle veglie, nelle preghiere e nelle lacrime? Voi siete davvero divenuti nel mondo come angeli; avete totalmente abbattuto le potenze dei demoni, operando miracoli e straordinari prodigi. Intercedete dunque perché con voi, o beatissimi, noi possiamo ottenere la gioia senza fine.

Gloria...

Tono pl. 2.

Custodita illesa in voi l'immagine di Dio e reso l'intelletto signore delle funeste passioni, mediante l'ascesi, avete raggiunto per quanto possibile la somiglianza: poiché, facendo coraggiosamente violenza alla natura, vi siete studiati di sottomettere ciò che è inferiore a ciò che è superiore, e di assoggettare la carne allo spirito. Siete così divenuti eccelsi fra i monaci, colonizzatori del deserto, allenatori di quelli che compiono bene la corsa, rigorosissimi canonici di virtù. E ora nei cieli, venuti meno ormai gli specchi, contemplate puramente, o piissimi, la santa Trinità, intercedendo senza veli per quanti vi onorano con fede e amore.

Ora e sempre...

Theotokion, il primo del tono. Luce gioiosa,**Prokímenon. Tono grave.**

Ὁ Θεὸς ἀντιλήπτωρ μου εἶ, τὸ ἔλεός σου προφ-
θάσει με.

Sei tu, o Dio, il mio soccorso. Il mio Dio! La tua
misericordia mi preverrà.

Στίχ. Ἐξελοῦ με, ἐκ τῶν ἐχθρῶν μου ὁ Θεός.

Stico: Strappami dai miei nemici, o Dio.

Lettura della profezia di Zaccaria (8,19-23).

Questo dice il Signore onnipotente: Il digiuno del quarto, quinto e settimo giorno della settimana, diverranno per la casa di Giuda e la casa di Israele, gioia e letizia e feste felici, e vi rallegrerete: amate però la verità e la pace! Questo dice il Signore onnipotente: Verranno ancora molti popoli e gli abitanti di molte città, e si raduneranno gli abitanti di cinque città in una sola città e diranno: Venite, andiamo a supplicare il volto del Signore, a cercare il volto del Signore onnipotente a Gerusalemme. E verranno molti popoli e molte genti a ricercare il volto del Signore onnipotente a Gerusalemme e a rendersi propizio il volto del Signore onnipotente. Così dice il Signore onnipotente: In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle genti afferreranno le frange del mantello di un giudeo dicendo: Vogliamo venire con te, perché abbiamo sentito dire che Dio è con te.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐλπισάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ τὸν Κύριον, ἀπὸ τοῦ
νῦν, καὶ ἕως τοῦ αἰῶνος.

Speri Israele nel Signore da ora e in eterno.

Στίχ. Κύριε οὐχ ὑψώθη ἡ καρδιά μου.

Stico: Signore, non si è esaltato il mio cuore.

Quindi il Concedici.**Allo stico, il seguente idiómelon. Tono 2.**

Καθαρίσωμεν ἑαυτοὺς ἀδελφοί, ἀπὸ παντὸς
μολυσμοῦ, σαρκὸς καὶ πνεύματος, τὰς λα-
μπάδας τῶν ψυχῶν ἡμῶν φαιδρύνωμεν, διὰ φι-
λοπτωχείας, μὴ κατεσθίοντες ἀλλήλους τῇ συ-
κοφαντία· ἔφθασε γὰρ ὁ καιρὸς, ὅταν ὁ Νυμφίος
ἐλεύσεται, πᾶσιν ἀποδοῦναι κατὰ τὰ ἔργα αὐ-
τοῦ. Συνεισέλθωμεν Χριστῷ μετὰ τῶν φρονίμων
Παρθένων, τὴν φωνὴν ἐκείνην τοῦ Ληστοῦ, πρὸς
αὐτὸν ἀνακράζοντες· Μνήσθητι ἡμῶν Κύριε,
ὅταν ἔλθῃς ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου. (Δίς)

Purifichiamoci, fratelli, da ogni contaminazione
della carne e dello spirito; facciamo risplendere le
lampade delle nostre anime con l'amore per i po-
veri; non divoriamoci a vicenda con la calunnia; è
giunto infatti il tempo nel quale verrà lo sposo per
dare a ciascuno secondo le sue opere. Entriamo con
Cristo insieme alle vergini sagge, gridando a lui
quella parola del ladrone: Ricordati di noi, Signore,
quando verrai nel tuo regno. **2 volte.**

Martyrikón. Stesso tono.

Τῶν ἀγίων Μαρτύρων πρεσβευόντων ὑπὲρ
ἡμῶν, καὶ τὸν Χριστὸν ὑμούντων, πᾶσα πλάνη
πέπαυται, καὶ τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος πιστεῖ
διασώζεται.

Quando i santi martiri intercedono per noi e in-
teggiano a Cristo, ogni errore scompare, e la stirpe
umana viene custodita nella fede.

Δόξα...

Gloria...

Tono pl. 4.

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τοὺς καθηγητὰς
νῦν τιμῶμεν, Πατέρες ὅσοι δι' ὑμῶν γὰρ τριβον,
τὴν ὄντως εὐθειᾶν πορεύεσθαι ἔγνωμεν,
μακάριοι ἐστὲ τῷ Χριστῷ δουλεύσαντες, καὶ
ἐχθροῦ θριαμβεύσαντες τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων
συνόμιλοι, Δικαίων ὁμόσκηνοι, καὶ Ἁγίων, μεθ'
ᾧν πρεσβεύσατε τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς

Noi, folle di monaci, vi onoriamo come guide,
padri santi, perché grazie a voi abbiamo imparato a
camminare per la via veramente retta. Beati siete
voi che avete servito Cristo e avete trionfato della
potenza del nemico, o compagni degli angeli, con-
sorti dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedete
presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle

Triodion I

ἡμῶν.

Καὶ νῦν...

anime nostre.

Ora e sempre...

Theotokion. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Χαῖρε ἀγνείας κειμήλιον, χαῖρε αὔλου φωτός, καθαρὸν ἐνδιαίτημα, χαῖρε τὸ κεφάλαιον, τῆς ἡμῶν σωτηρίας τε, τῶν Ἀποστόλων, χαῖρε τὸ κήρυγμα, καὶ τῶν, Μαρτύρων, χαῖρε τὸ καύχημα, χαῖρε τὸ πλήρωμα, Προφητῶν Πανάμωμε, καὶ Ἀσκητῶν, Μοναστῶν ἀγλαΐσμα, καὶ σωτηρία πιστῶν.

Gioisci, gioiello di castità; gioisci, pura dimora della luce immateriale; gioisci, culmine della nostra salvezza; gioisci, annuncio degli apostoli; gioisci, vanto dei martiri; gioisci, pienezza dei profeti, o tutta immacolata, splendore degli asceti e dei monaci, e salvezza dei fedeli.

Apolytikion. Tono 4.

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, ὁ ποιῶν ἀεὶ μεθ' ἡμῶν κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

Theotokion. Stesso tono.

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διὰ σοῦ Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται· Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος· δι' οὗ ἀναστήσας τὸν πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

E il congedo.

Gli stessi anche a Il Signore è Dio.

Sabato dei latticini

Orthros

Ufficio dell'orthros del sabato.

Dopo l'exápsalmos, e la prima sticología, i seguenti kathísmata.

Tono pl. 4. Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς Conosciuto l'ordine.

Ταῖς τῶν πατέρων ἀστραπαῖς καταυγασθέντες, ὡς εἰς Παράδεισον τερπνὸν νῦν εἰσιόντες, τῆς τρυφῆς τοῦ χειμάρρου καταπολαύσωμεν, καὶ τούτων τὰς ἀριστείας θαμβητικῶς, σκοποῦντες ἀμιλληθῶμεν ταῖς ἀρεταῖς, τῷ Σωτῆρι κραυγάζοντες· Εὐχαῖς αὐτῶν ὁ Θεός, μετόχους ἡμᾶς ποιήσον, οὐρανῶν Βασιλείας σου.

Illuminati dai bagliori dei padri, entrando ora come in un gradevole paradiso, godiamo del torrente di delizie, e guardando con stupore alle nobili opere di costoro, adoperiamoci nelle virtù, gridando al Salvatore: Per le loro preghiere, o Dio, rendici partecipi del tuo regno dei cieli.

Δόξα...

Gloria...

Stessa melodia.

Τὸν ἀρχηγὸν τῶν Μοναστῶν Παῦλον συμφώνως, σὺν Ἀντωνίῳ τῷ σοφῷ καὶ Εὐθυμίῳ, ἀνυμνήσωμεν πάντες, σὺν τοῖς λοιποῖς Πατράσι, καὶ τούτους καθικετεύσωμεν, ὅπως Χριστόν, ἀπαύστως ἐκδυσωπῶσιν ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν τῆν θείαν

Tutti insieme celebriamo concordi il principe dei monaci Paolo, con il sapiente Antonio e con Eutimio, assieme agli altri padri. Supplichamoli di implorare incessantemente Cristo per noi che celebriamo la loro divina e luminosissima memoria,

καὶ πάμφωτον, ἐπιτελούντων μνήμην αὐτῶν, ἐν ἄσμασι δοξάζοντες, τὸν Σωτῆρα καὶ Κύριον.

Καὶ νῦν...

glorificando con canti il Salvatore e Signore.

Ora e sempre...

Theotokión, stessa melodia.

Εὐχαριστοῦμέν σοι ἀεὶ Θεοτόκε, καὶ μεγαλύνομεν ἀγνή, καὶ προσκυνοῦμεν, ἀνυμνοῦντες τὸν τόκον σου κεχαριτωμένη, βοῶντες ἀκαταπαύστως· Σῶσον ἡμᾶς, Παρθένε παντελεῆμον ὡς ἀγαθή, καὶ δαιμόνων ἐξάρπασον, λογοθεσίου φοβεροῦ· ἐν ὥρᾳ τῆς ἐτάσεως, μὴ αἰσχυρθῶμεν οἱ δοῦλοί σου.

Sempre ti rendiamo grazie, o Madre di Dio, e ti magnifichiamo, o pura, e inneggiando adoriamo il tuo parto, o piena di grazia, acclamando incessantemente: Salvaci, Vergine misericordiosissima, nella tua bontà, e liberaci dal tremendo conto tenuto dai demoni, perché nell'ora dell'esame non restiamo confusi, noi tuoi servi.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Ἀνέστης ἐκ νεκρῶν Facendo tacere il canto.

Ἀντώνιον ὁμοῦ, καὶ Εὐθύμιον πάντες, σὺν πᾶσι τοῖς λοιποῖς, θεοφόροις Πατράσιν, εὐφημῆσωμεν ὕμνοις, αὐτῶν τὴν μνήμην πανηγυρίζοντες· οὗτοι γὰρ τῷ Κυρίῳ, ὑπὲρ τοῦ κόσμου παντὸς πρεσβεύουσιν, ἵνα ῥυθθῶμεν τῆς ἀρχαίας ἀρᾶς, λυτρωθέντες κολάσεως.

Δόξα...

Lodiamo tutti con inni Antonio insieme a Eutimio e a tutti gli altri padri teòfori, celebriamo solennemente la loro memoria: essi intercedono infatti presso il Signore per tutto il mondo, affinché veniamo liberati dalla maledizione antica e siamo sottratti al castigo.

Gloria...

Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς Conosciuto l'ordine.

Ὡς εἰς λειμῶνα ἀρετῶν ἀνθηφοροῦντα, τῶν θεοφόρων Ἀσκητῶν περιπατοῦντες, τῆς ὁσμῆς πληροῦμεθα τῆς ἡδυπνόου· τοῖς ἄθλοις γὰρ στομαθέντες τῶν πειρασμῶν, τὸ σῶμα τῇ ἐγκρατεῖα δουλοπρεπῶς, καθυπέταξαν πνεύματι, ἀγγελικὴν ἐπὶ γῆς, πολιτείαν βίωσαντες, δόξης οὖν ἠξιώθησαν.

Καὶ νῦν...

Quasi camminando in un prato fiorito delle virtù degli asceti teòfori, saziamoci di soave profumo: essi infatti, temprati dalle lotte contro le tentazioni, con la continenza hanno sottomesso il corpo, come schiavo dello spirito, vivendo sulla terra una vita angelica: così si sono resi degni di gloria.

Ora e sempre...

Theotokión, stessa melodia.

Τῶν Ἀσωμάτων σου Χριστέ, καὶ τοῦ Προδρόμου, τῶν Μαθητῶν, τῶν Προφητῶν, καὶ τῶν Μαρτύρων, τῶν Ἁγίων ἀπάντων τε, καὶ τῶν Ὁσίων, πρεσβείαις τῆς ἀπειράνδρου καὶ ἀγαθῆς, Μητρός σου, ἐκδυσωπούμενος, δὸς ἡμῖν, τῷ φωτί σου πορεύεσθαι, καὶ καταξίωσον ἡμᾶς, τυχεῖν τῆς Βασιλείας σου, διὰ σπλάγχνα ἐλέους σου.

Per l'intercessione, o Cristo, dei tuoi incorporei, del precursore, dei discepoli, dei profeti e dei martiri, di tutti i santi e di tutti i monaci, e della tua Madre buona e ignara d'uomo, donaci di camminare nella tua luce, e concedici di giungere al tuo regno, per le tue viscere di misericordia.

Salmo 50.

Canone dei santi padri.

Poema di Teodoro Studita.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 4.

Ἄισμα ἀναπέμψωμεν Innalziamo un canto.

Πάντες ἐν ὠδαῖς πνευματικαῖς, τοὺς ἐν ἀσκήσει λάμψαντας, θείου Πατέρα ἡμῶν, ὑμνήσωμεν συμφώνως, οὓς ἤνεγκεν Αἴγυπτος, Θηβαῖς καὶ Λιβύη, ἅπας τόπος, καὶ πόλις, καὶ

Concordi celebriamo tutti con cantici spirituali, i nostri divini padri che hanno brillato per l'ascesi: quelli che ci hanno dato l'Egitto, Tebe e la Libia, e ogni altro luogo, città e regione.

Triodion I

χώρα.

Χαίροις Μοναστῶν ὁ ἀρχηγός, Ἀντώνιε πανένδοξε, Ἀμμούν ὁ θεοφόρος, τὸ τῆς νηστείας κλέος, Ἀρσένιε Ἀγγελε, κράτος τῆς ἡσυχίας, καὶ Ἀμμωνᾶς ὁ πνευματοφόρος.

Τέρπου σκευὸς ὄντως τοῦ Θεοῦ, Ἀγάθων ἱερόψυχε, Ἀχιλλὰ καὶ Ἀμώη, τὰ ἄνθη τῆς ἐρήμου, Ἀνούβ, καὶ Ἀλώνιε, Ἀμοναθά, καὶ Ἀνθιμε, τῶν ἀρετῶν φαιδροὶ μαργαρίται.

Λύχνοι διακρίσεως ἡμῖν, ὑμνεῖσθω Ἄρης σήμερον, καὶ Ἀπολλῶς ὁ μέγας, ὑπακοῆς δὲ φῶτα, Ἀθρὲ καὶ Ἀκάκιος, τούτοις καὶ Ἀββακύρης, συνεκλάμπει, ὡς τις ἑσφόρος.

Ὅρος πολιτείας ὑψηλῆς, ἀνέφανεν Αὐξέντιος, ἀθλητῆς δὲ ἀγνείας, Ἀβράμιος, ὁ μέγας, μεθ' ὧν Ἀφροδίσιος, στῦλος τῆς ἐγκρατείας ἀνεδείχθη, σὺν Ἀθηνοδώρῳ.

Λάμπει ὡς ἀστὴρ ἐν οὐρανῷ, ἐν ἀσκηταῖς Ἀμμώνιος καὶ ὁ θεῖος Ἀνίνας· αὐγάζει δὲ σὺν τούτοις, καὶ ὁ μέγας Ἀντίοχος, Ἀγαπητὸς ὁ πάνυ, εἰς τις ἄλλος, σὺν τούτοις αὐγάζει.

Ὑμνοὶς εὐφημοῦμεν ἱεροῖς, τὸν μέγαν Ἀθανάσιον, τὸν ἐν τῷ ὄρει λαμπρῶς, ἀσκήσαντα τοῦ Ἄθω, φωστήρα τὸν μέγιστον πάσης τῆς οἰκουμένης, οὗ πρεσβείαις σωζόμεθα πάντες.

Βίοις θεοπνεύστοις ἀληθῶς, Παράδεισος ἐδείχθητε, τῆς Ἐκκλησίας σοφοὶ μακάριοι Πατέρες, οἱ πάντες κατ' ὄνομα, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβείαν, τῷ Κυρίῳ ποιεῖτε ἀπαύστως.

Δεῦτε φιλομάρτυρες πιστοί, τιμήσωμεν τοὺς Μάρτυρας, ἐν ἔτησίοις ὥδαῖς, καὶ ἄσμασιν ἐν πίστει, Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν, ἄδοντες καὶ βοῶντες· Ἄισωμέν σοι τῷ μόνῳ Δεσπότη.

Δόξα...

Τρία μιᾶς φύσεως ὑμνῶ, πρόσωπα ἀυθιπόστατα, ἀγέννητον Πατέρα, Υἱὸν τὸν γεννηθέντα, καὶ Πνεῦμα τὸ ἅγιον, ἀναρχον βασιλείαν, ἐξουσίαν, Θεότητα μίαν.

Καὶ νῦν...

Χαίροις, ὁ πανάγιος Ναός, ὁ πόκος ὁ θεόδρος, ἐσφραγισμένη πηγὴ, τοῦ ἀθανάτου ρεῖθρου, τὴν πόλιν σου Δέσποινα, φύλαττε ἐκ παντοίων, πολεμίων ἀπολιορκήτως.

Theotokión.

Ἄισμα ἀναπέμψωμεν λαοί, τῷ θαυμαστῷ Θεῷ ἡμῶν, τῷ ἀπαλλάξαντι τὸν Ἰσραὴλ ἐκ δουλείας,

Gioisci, principe dei monaci, Antonio gloriosissimo, e tu Ammun teòforo, gloria di Nitria, tu angelico Arsenio, forza dell'esichia, e tu Ammonas pneumatòforo.

Tripudia, vero vaso di Dio, Agatone dall'anima santa; e voi Achilla e Amoe, fiori del deserto; Anub e Alonio, Ammonata e Antimo, lucenti perle di virtù.

Quali lampade di discernimento, si celebrino oggi Ares e il grande Apollo; e come luci di ubbidienza, Athrós e Acacio; insieme a loro risplende Abbaciro quasi stella del mattino.

Monte di eccelsa vita si è mostrato Aussenzio; atleta della castità, il grande Abramo; con loro Afrodisio si è dimostrato colonna di continenza, insieme ad Atenodoro.

Brilla come astro nel cielo Ammonio tra gli asceti, e così pure il divino Anina; con loro rifulge anche il grande Antioco; il sommo Agapito, quant'altri mai, insieme a costoro risplende.

Con sacri inni celebriamo il grande Atanasio, sommo luminare di tutta la terra, che ha splendidamente esercitato l'asceti sul monte Athos: per la sua intercessione veniamo tutti salvati.

Con le vostre vite divinamente ispirate, siete realmente diventati paradiso della Chiesa di Cristo, padri beati: tutti, uno per uno, intercedete incessantemente per noi presso il Signore.

Venite, fedeli amici dei martiri, onoriamo i martiri con i cantici annuali, elevando con fede canti al Cristo Dio nostro, e acclamando: A te, solo Sovrano, noi cantiamo.

Gloria...

Celebro tre Persone autosussistenti, di un'unica natura: il Padre ingenito, il Figlio generato e lo Spirito santo, regno senza principio, potestà, Deità una.

Ora e sempre...

Gioisci, tempio santissimo, vello dalla divina rugiada fonte sigillata del fiume immortale: custodisci inespugnabile, o Sovrana, la tua città da parte di nemici d'ogni sorta.

Irmós.

Innalziamo un canto, o popoli, al nostro Dio meraviglioso, perché ha liberato dalla schiavitù

ῶδῆν ἐπινίκιον ἄδοντα καὶ βοῶντα· Ἄισωμέν σοι
τῷ μόνῳ Δεσπότη

Israele, che cantava l'inno di vittoria e acclamava:
A te, solo Sovrano, noi cantiamo.

Dopo l'ode 3., káthisma. Tono pl. 4. Τὴν σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Ἀντωνίου τὸ πρᾶον καὶ καθαρὸν, Εὐθυμίου τὸ
μέγα καὶ θαυμαστόν, Παύλου Ἀρσενίου τε, τὸ
ἀμιγῆ καὶ ἡσύχιον, Θεοκτίστου τὸ κλέος, καὶ
τῶν λοιπῶν Ὁσίων, ἀπάντων τὰ τάγματα, οἱ πι-
στοὶ δοξάσωμεν, καὶ συνευφημήσωμεν, ἐν ῶδαῖς
σὺν τούτοις, Εὐπραξίαν τὴν παρθένον, σὺν
πάσαις ὑμνήσωμεν, γυναικῶν ταῖς θεόφροσι,
καὶ συμφώνως βοήσωμεν· Πρὸςβεύσατε Χριστῷ
τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι,
τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ τὴν ἁγίαν μνήμην ὑμῶν.

Δόξα...

Con inni, o fedeli, glorifichiamo la mitezza e la
purezza di Antonio, la grandezza e la straordina-
rietà di Eutimio, l'incontaminata solitudine ed esi-
chia di Paolo ed Arsenio, la gloria di Teoctisto, e le
schiere di tutti gli altri santi monaci; insieme a loro
inneggiamo alla vergine Euprasia, come pure a
tutte le donne sapienti in Dio, e concordi gridiamo:
Intercedete presso il Cristo Dio perché doni la re-
missione delle colpe a quanti festeggiano con
amore la vostra santa memoria.

Gloria.

Stessa melodia.

Τοὺς δεσμοὺς διαρρήξαντες τῶν παθῶν, ἐκολ-
λήθητε πόθῳ τῶν ἀγαθῶν, δόξαν ὑπερκόσμιον,
ἐν Χριστῷ ἐνεδύσασθε, ἐξ οἰκείων κόπων, εὐρόν-
τες ἀνάπαυσιν, ἐγκρατείας πόνοις, τυχόντες τῆς
ἄνω ζωῆς· ὅθεν ἐπαξίως συνευφραίνεσθε ἅμα,
ταῖς ἄνω Δυνάμεσι, γηθοσύνως ἐν ἄσμασι, τῷ
Θεῷ παριστάμενοι, Θεοφόροι Πατέρες ἡμῶν,
τῶν πταισμάτων ἄφεσιν αἰτήσασθε, τοῖς ἐορτά-
ζουσι πόθῳ, τὴν ἁγίαν μνήμην ὑμῶν.

Καὶ νῦν...

Spezzati i vincoli delle passioni, avete aderito
all'amore del bene; vi siete rivestiti in Cristo di glo-
ria ultramondana, trovando il riposo grazie alle vo-
stre fatiche, giungendo alla vita superna con le pene
della continenza. Per questo giustamente fate festa
insieme alle potenze superne, stando gioiosamente
davanti a Dio tra i canti. O padri nostri teòfori, chie-
dete la remissione delle colpe per quanti festeg-
giano con amore la vostra santa memoria.

Ora e sempre...

Theotokión, stessa melodia.

Εἰς ἰλὺν ἐνεπάγην ἁμαρτιῶν, καὶ οὐκ ἔστιν
ὑπόστασις ἐν ἐμοί, δεινῶς κατεπόντισε, καταγιγί-
σκων τῶν πταισμάτων μου, ἀλλ' ὡς τεκοῦσα Λόγον,
τὸν μόνον φιλόανθρωπον, ἐπ' ἐμὲ τὸν δοῦλόν σου,
ἐπίβλεψον δέομαι, ῥῦσαι ἁμαρτίας, καὶ παθῶν
ψυχοφθόρων, καὶ πάσης κακώσεως, τοῦ ἀλάστο-
ρος Δέσποινα, ἵνα ψάλλω γηθόμενος· Πρὸςβέβευε
Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δο-
θῆναί μοι· σὲ γὰρ ἔχω ἐλπίδα ὁ δοῦλός σου.

Sono confitto nel fango dei peccati, e non vi è
nulla di saldo in me; la tempesta delle mie colpe mi
ha paurosamente sommerso: ma tu che hai parto-
rito il Verbo, il solo amico degli uomini, volgi lo
sguardo, ti prego, su di me tuo servo, strappami al
peccato, alle passioni che consumano l'anima, e ad
ogni offesa dello spirito malvagio, o Sovrana, affi-
ché io canti lieto: Intercedi presso il Cristo Dio, per-
ché mi sia data la remissione delle colpe: sei tu in-
fatti la speranza del tuo servo.

Ode 6.: Cantico di Giona. Συνεχόμενον δέξαι με Stretto tra molte colpe.

Θαυμαστοὶ οἱ πανσέβαστοι, Πατέρες ἡμῶν, ὧν
οἱ θεῖοι ἄθλοι, ὧν τὰ παλαισμάτα, ὧν αἱ ἰάσεις·
τίς γὰρ πλὴν τούτων, ἔδειξε τεράτων ἰσχύν;

Ραβουλᾶς ὁ θαυμάσιος, καὶ Ροῦφος ὁμοῦ, καὶ
Σισώης ἅμα ὁ ἰσάγγελος ἀνευφημείσθω, μεθ' ὧν
ὁ θεῖος Σέριδος, καὶ Σιλουανός.

Οὐρανὸς τετραφώστηρος, ἐφάνη ἐν γῆ, ἡ δις
δύο αὐτῆ, Συμεώνιος ὁμωνυμία· οἱ ἐν τοῖς

Meravigliosi i nostri venerabilissimi padri: a loro
le divine battaglie, a loro i prodigi, a loro le guarig-
gioni. Chi infatti, all'infuori di loro, ha manifestato
la forza dei prodigi?

Siano celebrati il mirabile Rabula, e con lui Rufo,
e ancora Sisoës, che è pari agli angeli, e con loro il
divino Serido e Silvano.

Un cielo con quattro stelle è apparso sulla terra:
la doppia coppia dei Simeoni omonimi; tre sono gli

Triodion I

στύλοις τρεῖς εἰσι, καὶ εἷς ὁ Σαλός.

Μέσον ἄστρον ὡς ἥλιος, ὧν ἦν ἀρχηγός, ὁ ἡγιασμένος Σάββας ἤστραψε, μεθ' ὃν ἀυγάζει καὶ Σεραπίων, πράξεισι, σὺν τῷ Σιλβανῷ.

Σαρματᾶς καὶ Τιμόθεος, Τιθόης ὁμοῦ, σὺν Ὑπερεχίῳ, καὶ Φαρμούθιος, Φωκᾶς, Χαρίτων, Χαιρήμων, Ψόης ὑμνείσθω, καὶ Ὡρ ὁ σοφός.

Ἡ ἀγία καὶ ἔνδοξος, Πατέρων πληθὺς, ἡ μνημονευθεῖσα, καὶ ἀνώνυμος, ῥῦσαι κινδύνων, τοὺς πόθῳ τὰ μνημόσυνα τελοῦντας ὑμῶν.

Martyrikón.

Θαυμαστός εἶ φιλάνθρωπε, ἐν σοῖς Ἀθληταῖς, ὧν οἱ θεῖοι ἄθλοι, ὧν τὰ θαύματα, ὧν αἱ ἰάσεις, ὧν ταῖς πρεσβείαις, σῶσον ἡμᾶς Κύριε.

Δόξα...

Σὲ τριάς ὑπεράρχιε, καὶ θεία μονάς, φῶς καὶ φῶτα μέλπω, ζωὴν καὶ ζωάς, Νοῦν Λόγον, Πνεῦμα ἅγιόν τε, καὶ ἅγια, τὸν ἕνα Θεόν.

Καὶ νῦν...

stiliti, e uno è il folle per Cristo.

Come sole tra gli astri, di cui era principe, ha brillato Saba il santificato; e con lui brilla per le sue opere Serapione, insieme a Silvano.

Siano celebrati Sarmata e Timoteo, e insieme Titos con Iperechio, come pure Farmuzio, Foca, Caritone e Psoi, e il sapiente Or.

O santa e gloriosa assemblea dei padri, di quelli ricordati e di quelli sconosciuti: libera dai pericoli quanti celebrano con amore la tua memoria.

Mirabile sei, amico degli uomini, nei tuoi atleti: a loro le lotte divine, a loro i prodigi, a loro le guarigioni: per la loro intercessione, salvaci, Signore.

Gloria...

O Trinità che sei oltre ogni principio e Monade divina, te io canto come luce e luci, vita e vite, Intelletto, Parola, Spirito: santo e santi, Dio uno.

Ora e sempre...

Theotokión.

Ἐκ τῆς ῥίζης ἀνέτειλε, σοῦ ἄνθος ζωῆς, Ἰεσσαὶ προπάτορ, ἀνασκίρτησον, ὁ σῶζων κόσμον, ἐκ τῆς ἀγνῆς Νεάνιδος, Χριστὸς ὁ Θεός.

Sussulta di gioia, progenitore Iesse: dalla tua radice è fiorito il fiore della vita, colui che salva il mondo, il Cristo Dio, nato dalla pura Fanciulla.

Irmós.

Συνεχόμενον δέξαι με, φιλάνθρωπε, ἐκ πταισμάτων πολλῶν, καὶ προσπίπτοντα, τοῖς οἰκτιρμοῖς σου, ὡς τὸν Προφήτην, Κύριε, σῶσόν με

Stretto tra molte colpe, o amico degli uomini, prostrato davanti alla tua pietà, accogliami come il profeta, o Signore, e salvami.

Kondákion. Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχὰς Quali primizie della natura.

Ὡς εὐσεβείας κήρυκας, καὶ ἀσεβείας φίμωτρα, τῶν θεοφόρων τὸν δῆμον ἐφαιδρυνας, Κύριε, τὴν ὑφήλιον λάμποντα. Ἐν εἰρήνῃ τελεία, ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, τοὺς σὲ δοξάζοντας καὶ μεγαλύνοντας, διαφύλαξον, ψάλλειν καὶ ἄδειν σοι, Ἀλληλούϊα.

Tu hai reso splendente la folla dei teòfori che illumina la terra, perché essi sono araldi della pietà e hanno chiuso la bocca all'empietà. Per le loro preghiere, custodisci in pace perfetta quanti ti glorificano e ti magnificano, affinché a te salmeggino e cantino: Alleluia.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Τοῖς τοῦ βίου τερπνοῖς ἐνητένισα, λογισμοῖς θεωρῶν τὰ γινόμενα, καὶ μετρήσας αὐτῶν τὰ ἐπώδυνα, τὴν ζωὴν τῶν βροτῶν ἐταλάνισα, ὑμᾶς δὲ μόνους ἐμακάρισα, τοὺς μερίδα καλὴν ἐπιλεξαμένους, τὸ παθεῖν τῷ Χριστῷ, καὶ μένειν σὺν αὐτῷ, καὶ συμπάλλειν αἰεὶ τῷ Προφήτῃ Δαυῖδ, Ἀλληλούϊα.

Ho ben considerato i piaceri della vita, scrutando col pensiero ciò che avviene, e osservandone l'affanno ho detto infelice la vita dei mortali: voi soli ho proclamato beati, voi che avete scelto la parte buona: amare Cristo, stare a lui vicini e soavemente salmeggiare col profeta Davide: Alleluia.

Sinassario del minéo, poi il seguente:

Lo stesso giorno si fa memoria di tutti i santi, uomini e donne, che hanno brillato nell'asceti.

Per l'intercessione di tutti i tuoi santi asceti, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Ὁ τοὺς Παῖδας δροσίσας Ὁ tu che nella fornace.

Δεῦτε προσοίσωμεν ὕμνους κατὰ χρέος, γυναιξὶ ταῖς ὀσίως βιωσάσαις, καὶ ἰσαγγέλως· Ὡν ἰκεσίαις, κράζομεν· Ὁ Θεὸς σῶσον πάντας ἡμᾶς.

Ἡ χρηστοφόρος Βρυαῖνη, σὺν τῇ θείᾳ Φεβρωνία τιμάσθω, καὶ Θωμαΐδι, καὶ Ἰερεΐα, καὶ Πλατωνίς δὲ ἄδεται, σὺν αὐταῖς καὶ Μελανθία πιστῶς.

Ταῖς ἀγγελόφροσιν αἶνος Εὐπραξίαις, σὺν δυοῖ Θεοδώραις, Ἀναστασίαις ταῖς πανολβίαις, ὕμνος καὶ δόξα ἄπαυστος, θαυμαστῶς λατρευσάσαις Θεῶ.

Ἡ Αἰγυπτία Μαρία, φῶς ἐν κόσμῳ, καὶ ἡ Μαρίνος κληθεῖσα, ἄστρον ὠφθη τῇ οἰκουμένῃ, ἡ Εὐφροσύνη ἥλιος, ἀρεταῖς ἀπαστρέπτουσα.

Πυρσοφαῆς Θεοδούλη καὶ ἐν ἀσκήσει, σὺν ταύτῃ αὐγάζει, Θεοδότῃ καὶ Ἰουλίττα, καὶ συνεκλάμπει πράξεσιν, Ἰσιδώρα ἡ πανόλβιος.

Ἡ οὐρανόφρων Μαρίνη νῦν τιμάσθω, σὺν τῇ μεγάλῃ Ματρώνῃ· Συγκλητικὴ δὲ καὶ ἡ Σάρρα, σὺν τῇ Ἰούστῃ ἄσμασιν, ὡς σοφαὶ ἀνυμνεῖσθωσαν.

Πελαγία ὁ Ἄγγελος Κυρίου, Ταῖσία, ὁ λύχνος τῆς μετανοίας, συναδέσθω, καὶ εἴ τις ἄλλη, ἔλαμψε Γυναικῶν ἐν ἀσκήσει.

Τῶν Ἀθλοφόρων τὴν μνήμην ἐκτελοῦντες, δυσωποῦμεν τὸν μόνον Ζωοδότην, τοῦ καταπέμψαι τοῖς ἀνυμνοῦσιν ἔλεος, καὶ παισμάτων συγχώρησιν.

Δόξα...

Σὺν τῷ Υἱῷ τὸν Πατέρα προσκυνοῦμεν, καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα ὁμοφρόνως, δοξολογοῦντες πιστῶς βοῶμεν· Δόξα σοι Τριάς μονάς, ὁ Θεὸς ἡμῶν.

Καὶ νῦν...

Θεοτόκε Παρθένε ἡ τεκοῦσα, τὸν τοῦ κόσμου Σωτῆρα καὶ Δεσπότην, εὐλογημένη, αὐτὸν δυσώπει πάντοτε, οἰκτειρῆσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ τοὺς Παῖδας δροσίσας ἐν καμίνῳ, καὶ παρθένον φυλάξας τὴν Τεκοῦσάν σε μετὰ τόκον, εὐλογητὸς εἰ Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν

Venite, offriamo i dovuti inni alle donne che piamente hanno vissuto e al modo degli angeli; per le loro preghiere, gridiamo: O Dio, salvaci tutti.

Si onori Briene, portatrice di Cristo, insieme alla divina Febronia, a Tomaide e Geria, e si canti Platonide, e insieme a loro, con fede, anche Melania.

Lode alle Euprasie dall'angelico sentire, insieme alle due Theodore; inno e gloria incessante alle felicissime Anastasie che mirabilmente hanno reso culto a Dio.

Maria egiziana è divenuta luce nel mondo, e colei che fu detta Marino, un astro per la terra, ed Eufrosina un sole sfolgorante di virtù.

Tutta raggiante è Teodula nella sua vita, Teodota e Giulitta brillano nell'asceti, e con loro risplende per le opere la felicissima Isidora.

Si onori ora Marina dal celeste sentire, insieme alla grande Matrona; e con canti si celebrino pure Sincretica, Sarra e insieme Giustina, per la loro sapienza.

Si cantino insieme Pelagia, angelo del Signore, Taisia, fiaccola di penitenza, e ogni altra donna che abbia brillato nell'asceti.

Celebrando la memoria dei vittoriosi, imploriamo il solo datore di vita di far scendere su quanti inneggiano, misericordia e perdono delle colpe.

Gloria...

Adoriamo insieme al Figlio il Padre, e glorificando con unico sentire il santo Spirito, con fede acclamiamo: Gloria a te, Trinità-Monade, Dio nostro.

Ora e sempre...

Vergine Madre di Dio benedetta, che hai partorito il Salvatore e Sovrano del mondo, supplicalo sempre di aver pietà delle anime nostre.

O tu che nella fornace hai irrorato di rugiada i fanciulli, e dopo il parto hai conservato Vergine colei che ti ha partorito, benedetto tu sei, Signore, Dio dei padri nostri.

Quindi Πιύ venerabile.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Τὸν προδηλωθέντα ἐν Ὁρει Magnifi-

Triodion I

chiamo con inni.

Τὶς τὴν παρρησίαν, ἐρεύξεται Ἀμβροσίου; τοῦ Ἱεροθέου δέ, πῶς τὴν σοφίαν ἐξείποι; καὶ Ἀλεξάνδρων τῶν θεοσόφων Πατέρων, τὴν ὑπὲρ τῆς πίστεως στερεότητα;

Φαίδιμος ὁ θεῖος, Σπυρίδων ὁ θεοφόρος, σὺν τῷ Ἀντιπάτρῳ, Παμβῶ, Παλλαδίῳ, καὶ Νόννῳ, Ἰερωνύμῳ, καὶ Γερμανῶ τῷ παντίμῳ, ὡς θεοφωστήρες ἀνυμνείσθωσαν.

Ὁ πολὺς τὰ θεῖα, Διονύσιος τιμάσθω, ὡς τῶν οὐρανίων μύστης, ὁ πολὺάθλος Κλήμης, Φλαβιανός τε, καὶ Παῦλος ὁ μέγας, τῆς ὁμολογίας οἱ προκήρυκες.

Μιχαὴλ Συνάδων, ὑμνείσθω σὺν Ταρασίῳ, Νικηφόρος αὐθις, σὺν Θεοδώρῳ τῷ πάννυ, καὶ Θεοφάνη, ὁ Ἱερώνυμος ὄντως, οἱ ὑπασπισταὶ τῶν χαρακτήρων Χριστοῦ.

Πέτρος καὶ Ἰγνάτιος, οἱ ὄντως θεοφόροι, ὡς Χριστοῦ ἀπόστολοι, καὶ ἱερόαθλοι ὄντες, ἀνυμνείσθωσαν ἅμα σὺν Πολυκάρπῳ, καὶ Κυπριανῶ τῷ χριστομάρτυρι.

Ὅσιοι Πατέρες, καὶ Ἱεράρχαι Κυρίου, σὺν Ἱερομάρτυσι, καὶ Γυναιξίν ἁγίαις, ὀνομαστοὶ καὶ ἀνώνυμοι πάντες, εὐξασθε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἐν ταῖς οὐρανίαις, μοναῖς τῆς δόξης Κυρίου, σὺν χοροῖς τῶν Μαρτύρων, καὶ Ἀποστόλων τρυφῶντες, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν ἐν γῆ τὰς αἰτήσεις, Μάρτυρες τῷ κτίστῃ προσαγάγετε.

Δόξα...

Ὁ εἷς ἐν Τριάδι Θεός, δόξα σοι ἀπαύστως· εἰ γὰρ καὶ Θεός ἕκαστος, ἀλλ' εἷς τῇ φύσει πέλει, ὁ Πατήρ, ὁ Υἱός καὶ τὸ πνεῦμα, τοῖς τρισσοφάεσιν ιδιώμασι.

Καὶ νῦν...

Βάτον καιομένην πυρὶ, καὶ μὴ φλεγόμενην, προεώρα πάλαι Μωσῆς, ἐν Σιναίῳ τῷ, ὄρει, σὴν θεόδεκτόν σου γαστέρα Παρθένε, ὑποδεχομένην τὸ ἀκήρατον πῦρ.

Τὸν προδηλωθέντα, ἐν Ὄρει τῷ Νομοθέτῃ, ἐν πυρὶ καὶ βάτῳ, τόκον τὸν τῆς, Αἰπαρθένου, εἰς ἡμῶν τῶν πιστῶν σωτηρίαν, ὕμνοις ἀσιγήτοις μεγαλύνομεν

Chi potrà esprimere la franchezza di Ambrogio? E chi dirà la sapienza di Geroteo? E la fermezza a difesa della fede degli Alessandri, padri sapienti in Dio?

Si celebrino come astri divini il divino Fedimo, Spiridone il teóforo insieme ad Antipatro, Pambone, Palladio e Nonno, Geronimo e il venerabilissimo Germano.

Come iniziato alle realtà celesti, sia onorato Dionigi, sommo nelle cose divine, e così pure il grande lottatore Clemente, Flaviano e il grande Paolo, araldi della confessione.

Si celebri Michele Synadon con Tarasio; e ancora Niceforo col sommo Teodoro, e Teofane e Geronimo, difensori della figura di Cristo espressa in immagini.

Si celebrino Pietro e Ignazio, veri teòfori, quali apostoli di Cristo e sacri atleti, insieme a Policarpo e a Cipriano martire di Cristo.

Santi padri e pontefici del Signore, insieme agli ieromartiri e alle sante donne, tutti, noti e sconosciuti, pregate per la salvezza delle anime nostre.

Martyrikón.

Nelle celesti dimore della gloria del Signore, dove vi deliziate insieme ai cori dei martiri e degli apostoli, offrite al Creatore le preghiere, o martiri, per noi della terra.

Gloria...

O Dio uno nella Trinità, gloria a te incessantemente: perché tu, benché ciascuno della Trinità sia Dio, sei tuttavia uno per natura, Padre, Figlio e santo Spirito, nelle proprietà di triplice splendore.

Ora e sempre...

Theotokión.

Mosè contemplava un tempo il rovelto ardente che non si consumava, o Madre di Dio Vergine, anticipando in figura il tuo grembo capace di Dio, che ha accolto il fuoco immacolato.

Irmós.

Magnifichiamo con inni che mai tacciono il parto della sempre Vergine, avvenuto per la salvezza di noi fedeli, che già era stato rivelato sul monte al legislatore nel fuoco e nel rovelto.

Exapostiláριον. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Οἱ κόσμον ἀρνησάμενοι, καὶ τὸν Σταυρὸν ἀράμενοι, πληθὺς ὁσίων Πατέρων, σὺν τοῖς χοροῖς τῶν Μαρτύρων, Ἱεραρχῶν ὁμήγουρις, καὶ Γυναικῶν τὸ σύνταγμα, ἡμᾶς καταφαιδρύνετε, τοῦ ἀνυμῆσαι ἀξίως, ὑμῶν τὴν πάμφωτον μνήμη.

Un altro. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Τοὺς ἐν ἀσκήσει λάμπαντας, Θεοφόρους Πατέρας, καὶ Ἱεράρχας ἅμα τε, Γυναικῶν τὰς ὁσίας, καὶ τῶν Ἱερομαρτύρων, τὰς χορείας ἐν ὕμνοις, φαιδρῶς ἀνευφημήσωμεν, ὅπως ἀγιασθῶμεν, καὶ ταῖς εὐχαῖς τούτων, καὶ πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, τὸν δρόμον διανύσωμεν, εὐμαρῶς τῆς νηστείας.

Alle lodi 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὁ ἐν Ἐδὲμ Παράδεισος Il paradiso in Eden.

Τὴν τῶν Πατέρων ἅπαντες πληθύν, ὁσίως ἀσκήσασαν, ἐν ὧδαῖς ἐγκωμιάσωμεν πιστοί, τοὺς Ἱεράρχας δὲ Χριστοῦ, εὐφημήσωμεν ἄσματος, θεοφρόνως ὁμοψύχως ἀδελφοί· ἐν ἐγκρατεία γὰρ ἔζησαν, καὶ ἐν νηστεία καθαρᾷ, καὶ τοῦ Χριστοῦ κατετρέψαν, τὸ Εὐαγγέλιον ἡμῖν, μεθ' ὧν ἀνυμνήσωμεν, Γυναικῶν τὰς θεοφόρους καὶ λαμπράς, τὴν αὐτῶν πολιτείαν, θεοπρεπῶς ζηλοῦντες ἐν ψυχῇ, ἵνα εὐρωμεν ἐκεῖ, πλημμελημάτων τὴν συγχώρησιν.

Τοὺς ἐν ἀσκήσει λάμπαντας φαιδρῶς, ὁσίως τε ζήσαντας, εὐφημήσωμεν ἐνδόξως ἀδελφοί, ὡς βιοτεύσαντας καλῶς, πρὸς ζωὴν τὴν αἰώνιον, εὐσεβῶς μετοικισθέντας ἐν χαρᾷ, πρὸς λῆξιν τε τὴν ἀνώλεθρον, καὶ μακαρίαν τὴν ἐκεῖ, δι' ἀρετῆς καὶ σεμνότητος, εὐθυδρομήσαντας ἰδοῦ, ἀξίως τιμήσωμεν, ὅπως τύχωμεν ἐλέους ἐκ Θεοῦ, τῇ αὐτῶν παρακλήσει, καὶ αἰωνίου δόξης καὶ χαρᾶς, καὶ ῥυσθῶμεν τῶν ἐκεῖ, ἀπαραιτήτων κολάσεων.

Ἱεραρχῶν ἀπάντων ὁ χορὸς, Δικαίων ὁμήγουρις, Ἀσκητῶν τε καὶ ὁσίων Γυναικῶν, τῶν βιωσάντων εὐσεβῶς, δυσωπηθέντες χάριτι· Ἰκετεύσατε τὸν μόνον ἀγαθόν, καὶ πανοικτίρμονα Κύριον, τοῦ οἰκτειρῆσαι καὶ ἡμᾶς, καὶ τῆς ἐκεῖ κατακρίσεως, ῥυσθίημεν διαπαντός, ταῖς προσευχαῖς ὑμῶν σοφοί, καὶ μελλούσης ἀπολαύσεως, τρυφᾶν διηνεκῶς, εἰς αἰῶνας αἰώνων, ἀγαλλιώμενοί τε καὶ ἡμεῖς, αἶνον ὕμνοις ἀπαύστως, τῷ Ζωοδότῃ ἀνακραζόντες.

Θεοπρεπῆ πανήγουριν πιστοί, κροτήσωμεν σήμερον, ἐν τῇ μνήμῃ τῶν Ἁγίων δαψιλῶς Ἱεραρχ-

Voi che avete rinnegato il mondo e preso la croce, moltitudine dei santi padri insieme ai cori dei martiri, assemblea dei pontefici e schiera delle donne, illuminateci, perché possiamo degnamente celebrare la vostra luminosissima memoria.

Gioiosamente celebriamo con inni i padri e i pontefici teòfori che hanno brillato per l'ascesi, e insieme le sante donne e i cori degli ieromartiri, perché possiamo venire santificati, e per le loro preghiere e l'intercessione della Madre di Dio portiamo a compimento senza difficoltà la corsa del digiuno.

Con cantici, o fedeli, facciamo tutti l'elogio della moltitudine dei padri che hanno santamente praticato l'ascesi; con sentimenti divini, fratelli, e con un'anima sola, lodiamo tra gli inni i pontefici di Cristo; hanno infatti vissuto con continenza e con digiuno puro, e ci hanno spiegato il vangelo di Cristo; con loro celebriamo le luminose donne teòfore, emulando la loro condotta con tutta l'anima, in modo degno di Dio, per ottenere nell'aldilà il perdono delle colpe.

Facciamo glorioso elogio, fratelli, di quanti hanno radiosamente brillato nell'ascesi e santamente vissuto. Essi hanno ben diretto la loro esistenza e sono piamente passati, nella gioia, alla vita eterna, all'eredità indistruttibile e beata dell'aldilà, avendo rettamente compiuto la loro corsa con virtù e santità: onoriamoli dunque degnamente, per ottenere da Dio misericordia, gloria e gioia eterne, grazie alla loro supplica, ed essere strappati agli inesorabili castighi dell'aldilà.

O coro di tutti i pontefici, assemblea dei giusti, degli asceti e delle sante donne piamente vissuti, lasciatevi graziosamente commuovere e supplicate il solo buono e pietosissimo Signore, di aver compassione anche di noi; per le vostre preghiere, o sapienti, possiamo noi essere per sempre liberati dalla condanna dell'aldilà, e godere continuamente del gaudio futuro, per i secoli dei secoli, anche noi esultanti, gridando incessantemente tra gli inni una lode al datore di vita.

Con magnificenza celebriamo oggi, o fedeli, una solennità degna di Dio, nella memoria dei santi

Triodion I

χῶν, καὶ Ἀσκητῶν, καὶ Ἱερομαρτύρων, καὶ ὁσίων
Γυναικῶν, καὶ εὐσεβῶν τῶν γὰρ φθαρτῶν κατε-
φρόνησαν, καὶ τῶν προσκαίρων ἀληθῶς, καὶ ὡς
ἀράχνην ἠγήσαντο, καὶ ὡσπερ σκύβαλα αὐτά,
ἵνα κερδήσωσι, τὸν Χριστὸν καὶ τὰ βασιλεία
αὐτοῦ, καὶ τὰ θεῖα ἐκεῖνα, ἃ ὀφθαλμὸς οὐκ εἶδεν,
οὐς οὐδὲ ἤκουσε ποτέ, ὧν πρεσβείαις ὁ Θεός,
ῥῦσαι φθορᾶς τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα...

pontefici, asceti e ieromartiri e delle sante e pie
donne: essi hanno infatti disprezzato le cose corrut-
tibili ed effimere, le hanno realmente considerate
come tela di ragno e come rifiuti, per guadagnare
Cristo e il suo regno e le realtà divine che occhio
non vide né orecchio mai udì. Per la loro interces-
sione, o Dio, strappa alla corruzione le anime no-
stre.

Gloria...

Idiomelon. Tono pl. 4.

Ὅσιοι Πατέρες, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ
φθόγγος, τῶν κατορθωμάτων ὑμῶν, δι' ὧν ἐν
τοῖς οὐρανοῖς, εὗρετε μισθὸν τῶν καμάτων ὑ-
μῶν, τῶν δαιμόνων ὠλέσατε τὰς φάλαγγας, τῶν
Ἀγγέλων ἐφθάσατε τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον
ἀμέμπτως ἐζηλώσατε, παρρησίαν ἔχοντες πρὸς
Κύριον, εἰρήνην αἰτήσασθε ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Καὶ νῦν...

Padri santi, per tutta la terra è uscita la voce delle
vostre belle azioni: per questo nei cieli avete trovato
la ricompensa delle vostre fatiche. Avete annientato
le falangi dei demoni, avete raggiunto le schiere de-
gli angeli, di cui, irreprensibili, avete emulato la
vita. Poiché dunque avete confidenza col Signore,
chiedete pace per le anime nostre.

Ora e sempre...

Theotokion. Stesso tono.

Θεοτόκε σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλα-
στήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς, Σὲ ἱκετεύομεν,
πρέσβευε Δέσποινα μετὰ τῶν σῶν Ὁσίων, καὶ
πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha pro-
dotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: inter-
cedi, o Sovrana, insieme con i tuoi asceti e tutti i
santi, perché sia fatta misericordia alle anime no-
stre.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

Domenica dei latticini

Si fa memoria dell'esilio dal paradiso di delizie del primo uomo creato Adamo.

Sabato sera

Ufficio del vespro delle domeniche.

Dopo il salmo introduttivo, la sticologia di Beato l'uomo, tutto il káthisma. Al Signore, ho gridato, 10 stichi con 6 stichirá anastásima dall'októichos e 4 stichirá prosómia dal triódion.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὁ πλάστης μου Κύριος, χοῦν ἐκ τῆς γῆς προσ-
λαβὼν με, ζωηρῶ φυσήματι, ψυχώσας ἐζώωσε
καὶ ἐτίμησεν, ἐπὶ γῆς ἄρχοντα, ὄρατῶν ἀπάντων,
καὶ Ἀγγέλοις ὁμοδίαιτον. Σατάν δ' ὁ δόλιος,
ὀργάνῳ τῷ ὄφει χρησάμενος, ἐν βρώσει
ἐδελέασε, καὶ Θεοῦ τῆς δόξης ἐχώρισε, καὶ τῷ κα-
τωτάτῳ, θανάτῳ παραδέδωκεν εἰς γῆν. Ἄλλ' ὡς
Δεσπότης καὶ εὐσπλαγχνος, πάλιν ἀνακάλεσαι.

Il Signore che mi ha plasmato, presa della pol-
vere dalla terra, mi ha dato vita infondendomi
un'anima con soffio vivificante, e mi ha onorato fa-
cendomi capo in terra di tutte le cose visibili, e si-
mile agli angeli nella vita. Ma satana, il seduttore,
servendosi come strumento del serpente, mi ha
adescato con un cibo, mi ha separato dalla gloria di
Dio, e mi ha consegnato alla terra, nelle profondità
della morte. Ma tu che sei Sovrano e pietoso, di
nuovo richiamami a te.

Στολήν θεοῦφαντον, ἀπεξεδύθην ὁ τάλας, σοῦ
τὸ θεῖον πρόσταγμα, παρακούσας Κύριε, συμ-

Me infelice, sono stato spogliato della tunica in-
tessuta da Dio, perché ho disubbidito, Signore, al

βουλία ἐχθροῦ· καὶ συκῆς φύλλα δέ, καὶ τοὺς δερματίνους, νῦν χιτῶνας περιβέβλημαι· ἰδρῶτι κέκριμαι ἄρτον μοχθηρὸν κατεσθίειν γάρ, ἀκάνθας καὶ τριβόλους δέ, φέρειν μοι ἢ γῆ κεκατήραται. Ἀλλ' ὁ ἐν ὑστέροις, τοῖς χρόνοις ἐκ Παρθένου σαρκωθείς, ἀνακαλέσας εἰσάγαγε, πάλιν εἰς Παράδεισον.

Παράδεισε πάντιμε, τὸ ὠραιότατον κάλλος, θεόκτιστον σκῆνωμα, εὐφροσύνη ἄληκτε, καὶ ἀπόλαυσις, δόξα τῶν Δικαίων, Προφητῶν τεμπνότης, καὶ Ἁγίων οἰκητήριον, ἦχῳ τῶν φύλλων σου, Πλάστην τὸν τῶν ὄλων ἰκέτευε, τὰς πύλας ὑπανοῖξαι μοι, ἅς τῇ παραβάσει ἀπέκλεισα· καὶ ἀξιωθῆναι, τοῦ ξύλου τῆς ζωῆς μεταλαβεῖν, καὶ τῆς χαρᾶς, ἧς τὸ πρότερον, ἐν σοὶ κατετρώφισα.

Ἀδὰμ ἐξωστράκισται, παρακοῆ Παραδείσου, καὶ τρυφῆς ἐκβέβληται, γυναικὸς τοῖς ῥήμασιν ἀπατώμενος, καὶ γυμνὸς κάθηται, τοῦ χωρίου οἴμοι! ἐναντίον ὀδυρόμενος. Διὸ σπουδάσωμεν, πάντες τὸν καιρὸν ὑποδέξασθαι, νηστείας ὑπακούοντες, εὐαγγελικῶν παραδόσεων, ἵνα διὰ τούτων, εὐάρεστοι γενόμενοι Χριστῷ, τοῦ Παραδείσου τὴν οἰκῆσιν, πάλιν ἀπολάβωμεν.

Δόξα...

Tono pl. 2.

Ἐκάθισεν Ἀδὰμ, ἀπέναντι τοῦ Παραδείσου, καὶ τὴν ἰδίαν γύμνωσιν θρηγῶν ὠδύρευτο. Οἴμοι, τὸν ἀπάτη πονηρᾷ πεισθέντα καὶ κλαπέντα, καὶ δόξης μακρυνθέντα! οἴμοι, τὸν ἀπλότητι γυμνόν, νῦν δὲ ἠπορημένον! Ἀλλ' ὦ Παράδεισε, τρυφῆς ἀπολαύσω, οὐκέτι ὄψομαι οὐκέτι σου τῆς τὸν Κύριον καὶ Θεόν μου καὶ Πλάστην· εἰς γῆν γάρ ἀπελεύσομαι, ἐξ ἧς καὶ προσελήφθην. Ἐλεῆμον Οἰκτίρμον βοῶ σοι· Ἐλέησόν με τὸν παραπεσόντα.

Καὶ νῦν...

Theotokión, il primo del tono.

Ingresso. Luce gioiosa. **Prokímenon:** Il Signore ha instaurato il suo regno.

Allo stico, stichirá dall'októichos, alfabetici.

Δόξα...

Gloria...

Tono pl. 2.

Ἐξεβλήθη Ἀδὰμ τοῦ Παραδείσου, διὰ τῆς βρώσεως· διὸ καὶ καθεζόμενος ἀπέναντι τούτου, ὠδύρευτο, ὀλολύζων, ἐλεεινῇ τῇ φωνῇ, καὶ ἔλεγεν· Οἴμοι, τί πέπονθα ὁ τάλας ἐγώ! μίαν ἐντολὴν παρέβην τὴν τοῦ Δεσπότου, καὶ τῶν ἀγαθῶν παντοίων ἐστέρημαι. Παράδεισε ἀγιώτατε, ὁ δι' ἐμὲ πεφυτευμένος, καὶ διὰ τὴν Εὐὰν κεκλει-

tuo divino precetto, per suggerimento del nemico; e ora sono cinto delle foglie di fico e delle tuniche di pelle: sono condannato a mangiare con sudore pane di fatica e la terra è stata maledetta perché mi produca spine e triboli. Ma tu che negli ultimi tempi dalla Vergine ti sei incarnato, richiamami, e fammi di nuovo entrare nel paradiso.

O paradiso preziosissimo, splendida bellezza, dimora costruita da Dio, gaudio e letizia senza fine, gloria dei giusti, delizia dei profeti e abitazione dei santi, col fruscio delle tue foglie supplica il Creatore dell'universo di aprirmi le porte che ho chiuso con la trasgressione, e di concedermi di aver parte all'albero della vita e alla gioia che un tempo ho goduto in te.

Per la disubbidienza Adamo è stato esiliato dal paradiso ed estromesso dalle sue delizie, essendosi lasciato sedurre dalle parole della donna; ed ora siede, ahimè, nudo, facendo lamento davanti al giardino. Cerchiamo dunque tutti di accogliere il tempo del digiuno, ubbidendo a ciò che i vangeli ci hanno trasmesso, affinché, divenuti così graditi al Cristo, di nuovo otteniamo di abitare nel paradiso.

Gloria...

Sedette Adamo davanti al paradiso, e piangendo la propria nudità, così faceva lamento: Ahimè, mi sono lasciato convincere e depredare da un malvagio inganno, e sono stato allontanato dalla gloria; ahimè, nudo nella semplicità, e ora mancante di tutto! O paradiso, mai più godrò le tue delizie, mai più vedrò il Signore, mio Dio e Creatore: perché me ne andrò alla terra dalla quale sono stato tratto. Abbi misericordia, o pietoso, a te io grido: Abbi misericordia di me che sono caduto.

Ora e sempre...

Triodion I

σμένος, ἰκέτευε τῷ σὲ ποιήσαντι, καὶ μὲ πλάσαντι, ὅπως τῶν σῶν ἀνθέων πλησθήσωμαι. Διὸ καὶ πρὸς αὐτὸν ὁ Σωτὴρ· Τὸ ἐμὸν πλάσμα οὐ θέλω ἀπολέσθαι, ἀλλὰ βούλομαι τοῦτο σῶζεσθαι, καὶ εἰς ἐπίγνωσιν ἀληθείας ἐλθεῖν, ὅτι τὸν ἐρχόμενον πρὸς με, οὐ μὴ ἐκβάλλω ἔξω.

Καὶ νῦν...

sei stato chiuso, prega colui che ti ha fatto e che anche me ha plasmato, perché io possa saziarmi dei tuoi fiori. Gli dice dunque il Salvatore: La creatura da me plasmata, io non voglio che vada perduta, ma che si salvi e giunga alla conoscenza della verità: chi viene infatti a me, non lo cacerò fuori.

Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Ὁ ποιητὴς καὶ λυτρωτὴς μου Πάναγνε, Χριστὸς ὁ Κύριος, ἐκ τῆς σῆς νηδύος προελθὼν, ἐμὲ ἐνδυσάμενος, τῆς πρώην κατάρας, τὸν Ἀδὰμ ἠλευθέρωσε· διὸ σοὶ Πάναγνε, ὡς τοῦ Θεοῦ Μητρὶ τε, καὶ Παρθένῳ ἀληθῶς, βοῶμεν ἀσιγήτως, τὸ Χαίρε του Ἀγγέλου, χαίρε Δέσποινα, προστασία, καὶ σκέπη, καὶ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Il mio Creatore e Redentore, il Cristo Signore, procedendo dal tuo grembo, o tutta pura, rivestendosi di me ha liberato Adamo dalla maledizione antica. Per questo, o tutta pura, noi gridiamo senza sosta a te, veramente Madre di Dio e Vergine, il 'Gioisci' dell'angelo: Gioisci, Sovrana, avvocata, protezione e salvezza delle anime nostre.

Apolytíkiōn anastásimon. Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon e congedo.**

Orthros

Ufficio dell'óρθρος delle domeniche.

A Il Signore è Dio, **apolytíkiōn anastásimon del tono.** Gloria, **lo stesso tropario.** Ora e sempre, **il suo theotokíon.**

La consueta sticología, i kathísmata dall'októichos, l'ámomos, gli evloghitária, l'ypanoí, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo mattutino stabilito, Contemplata la risurrezione di Cristo.

Quindi, dopo il salmo 50 e gli idiómela del triódion, cominciano i canoni, quello anastásimos e il seguente, del triódion.

Canone del triódion. Tono pl. 2.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Ὡς ἐν ἠπειρῷ πεζεύσας Dopo che Israele.

Δεῦρο ψυχὴ μου ἀθλία, κλαῦσον τὰ σοί, πεπραγμένα σήμερον, μνημονεύουσα τῆς πρίν, ἐν Ἐδέμ γυμνώσεως, δι' ἧς, ἐξεβλήθης τῆς τρυφῆς, καὶ τῆς ἀλήκτου χαρᾶς.

Ὑπὸ πολλῆς εὐσπλαγχνίας, καὶ οἰκτιρῶν, Πλαστοργὲ τῆς κτίσεως, καὶ τῶν ὄλων Ποιητὰ, ἐκ χοῦς ζώσας με τὸ πρίν, ἐνετείλω σε ὑμνεῖν, σὺν τοῖς Ἀγγέλοις σου.

Διὰ χρηστότητος πλοῦτον, σὺ φυτουργεῖς, Πλαστοργὲ καὶ Κύριε, Παραδείσου τὴν τρυφήν, ἐν Ἐδέμ κελεύων με τρυφᾶν, τῶν ὠραίων καὶ τερπνῶν, καὶ μὴ ῥεόντων καρπῶν.

Οἴμοι ψυχὴ μου ἀθλία! τῶν ἐν Ἐδέμ, ἀπολαύειν εἴληφας, ἐξουσίαν ἐκ Θεοῦ, μὴ φαγεῖν δὲ γνώσεως καρπὸν, προσετάγης, ἵνα τί, παρέβης νόμον Θεοῦ;

Su, misera anima mia, piangi ciò che hai fatto, ricordando oggi come nell'Eden ti sei lasciata spogliare e sei stata perciò cacciata dalle delizie e dalla gioia senza fine.

Per il tuo grande amore e la tua pietà, o Artefice del creato e Creatore di tutti, dalla polvere un tempo mi desti la vita, e poi mi comandasti di cantarti insieme ai tuoi angeli.

Per la tua sovrabbondante bontà, o Artefice e Signore, tu pianti in Eden il delizioso paradiso, ordinandogli di farmi godere dei suoi frutti splendidi, pieni di soavità e imperituri.

Ahimè, misera anima mia, da Dio avevi ricevuto potestà di godere di quanto era nell'Eden: ti era stato solo ingiunto di non mangiare il frutto della conoscenza. Perché mai hai trasgredito la legge di Dio?

Theotokíon.

Θεοκυῆτορ Παρθένε, ὡς τοῦ Ἀδὰμ, κατὰ γένος

Vergine Madre di Dio, poiché sei per nascita fi-

θύγατερ, κατὰ χάριν δὲ Χριστοῦ, τοῦ Θεοῦ γεννήτρια ἐμέ, τὸν ἐξόριστον Ἐδέμ, νῦν ἀνακάλεσαι.

glia di Adamo e per grazia Genitrice del Cristo Dio, richiama ora nell'Eden questo esiliato.

Katavasía.

Ὡς ἐν ἠπειρῷ πεζεύσας ὁ Ἰσραήλ, ἐν ἀβύσσῳ, ἴχνεσι, τὸν διώκτην Φαραῶ, καθορῶν ποντούμενον, Θεῶ ἐπινίκιον ᾠδὴν, ἐβόα ἄσωμεν

Dopo che Israele ebbe camminato a piedi nell'abisso come su terra ferma, vedendo che il faraone inseguitore veniva sommerso nel mare, esclamava: Cantiamo a Dio un inno di vittoria.

Ode 3.: Cantico di Anna. Οὐκ ἔστιν ἅγιος ὡς σὺ Non c'è santo come te.

Ὅφισ ὁ δόλιος ποτέ, τὴν τιμὴν μου φθονήσας, ἐψιθύρισε δόλον, τῆς Εὐας ἐν τοῖς ὠσίν, ἐξ ἧς ἐγώ, πλανηθεὶς ἐξωρίσθην, οἴμοι! τοῦ χοροῦ τῆς ζωῆς.

Il serpente fraudolento un tempo, invidiando l'onore di cui godevo, sussurrò un inganno nelle orecchie di Eva: ed io, da essa sedotto, sono stato, ahimè, bandito dal coro della vita.

Τὴν χεῖρα τείνας προπετῶς, ἐγευσάμην τοῦ ξύλου, τοῦ τῆς γνώσεως, οὐπερ, προσέταξέ μοι Θεός, μηδὲως μεταλαβεῖν, καὶ τῆς θείας, δόξης ἀπερρίφθην πικρῶς.

Tendendo la mano sconsideratamente, ho gustato dell'albero della conoscenza, di cui Dio mi aveva comandato di non prendere assolutamente, e sono stato amaramente cacciato lontano dalla divina gloria.

Οἴμοι ἀθλία μου ψυχὴ! πῶς οὐκ ἔγνωσ τὸν δόλον; πῶς οὐκ ἤσθου τῆς πλάνης, καὶ τοῦ φθόνου τοῦ ἐχθροῦ; ἀλλ' ἐσκοτίσθης, τὸν νοῦν, καὶ παρέβης, ἐντολὴν τοῦ Κτίστου σου;

Ahimè, misera anima mia! Come dunque non hai riconosciuto la frode? Come non hai avvertito l'inganno e l'invidia del nemico? Come ti sei invece lasciata ottenebrare l'intelletto, e hai trasgredito il comandamento del tuo Creatore?

Theotokíon.

Ἐλπίς καὶ σκέπη μου σεμνή, ἢ τὴν γύμνωσιν πάλαι, περιστείλασα μόνη, τὴν τοῦ πεσόντος Ἀδάμ, τῷ τοκετῷ σου Ἀγνή, ἀφθαρσίαν αὐθίς με ἀμφίασον.

Mia speranza e rifugio, o venerabile, tu che sola hai già ricoperto la nudità del caduto Adamo, grazie al tuo parto, o pura, rivestimi nuovamente di incorruttibilità.

Katavasía.

Οὐκ ἔστιν Ἄγιος ὡς σὺ, Κύριε ὁ Θεός μου, ὁ ὑψώσας τὸ κέρασ, τῶν πιστῶν σου ἀγαθέ, καὶ στερεώσας ἡμᾶς, ἐν τῇ πέτρᾳ τῆς ὁμολογίας σου

Non c'è santo come te, Signore mio Dio, che sollevi la fronte dei tuoi fedeli, o buono, e ci rafforzi sulla roccia della tua confessione.

Káthisma. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐξεβλήθη ὁ Ἀδάμ, τοῦ Παραδείσου τῆς τρυφῆς, διὰ βρώσεως πικρᾶς, ἐν ἀκρασίᾳ ἐντολῆν, μὴ φυλάξας τὴν τοῦ Δεσπότη, καὶ κατεκρίθη, ἐργάζεσθαι τὴν γῆν, ἐξ ἧς ἐλήφθη αὐτός, ἰδρῶτι δὲ πολλῷ, ἐσθίειν ἄρτον αὐτοῦ. Διὸ ἡμεῖς ποθήσωμεν ἐγκράτειαν, ἵνα μὴ ἐξω θρηνήσωμεν, τοῦ Παραδείσου, ὥσπερ ἐκεῖνος, ἀλλ' εἰς αὐτὸν ἐλευσώμεθα.

Fu estromesso Adamo dal paradiso di delizie a causa di un amaro cibo, non avendo custodito per incontinenza il comando del Sovrano; e fu così condannato a lavorare la terra dalla quale egli stesso era stato tratto, e a mangiare il proprio pane con molto sudore. Amiamo dunque la continenza, per non gemere come lui stando fuori dal paradiso, ma piuttosto al paradiso ritornare.

Un altro tropario. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Νῦν ὁ καιρὸς τῶν ἀρετῶν ἐπεφάνη, καὶ ἐπὶ θύραις ὁ Κριτῆς, μὴ στυγνάσωμεν, ἀλλὰ δεῦτε νηστεύοντες προσάξωμεν, δάκρυα κατάνυξιν καὶ ἐλεημοσύνην, κρᾶζοντες· Ἡμάρτομεν, ὑπερ

È ora apparso il tempo delle virtù, e il Giudice è alle porte: non siamo mesti, ma piuttosto, digiunando, offriamo lacrime, compunzione ed elemosina, gridando: Più della sabbia del mare sono stati

Triodion I

ψάμμον θαλάσσης. Ἄλλ' ἄνες πᾶσι πάντων Λυ-
τρωτά, ἵνα καὶ σχῶμεν τὸν ἄφθαρτον στέφανον.

i nostri peccati, ma tu a tutti perdona, o Redentore
di tutti, perché possiamo avere la corona incorrut-
tibile.

Theotokíon, stessa melodia.

Οὐ σιωπήσωμεν ποτὲ Θεοτόκε, τὰς δυνα-
στείας σου λαλεῖν οἱ ἀνάξιοι· εἰ μὴ γὰρ σὺ
προΐστασο πρεσβεύουσα, τίς ἡμᾶς ἐρρύσατο ἐκ
τοσοῦτων κινδύνων, τίς δὲ διεφύλαξεν, ἕως νῦν
ἐλευθέρους; οὐκ ἀποστῶμεν Δέσποινα ἐκ σοῦ·
σοὺς γὰρ δούλους σῶζεις αἰεὶ, ἐκ παντοίων
δεινῶν.

Mai cesseremo, benché indegni, di parlare dei
tuoi poteri, o Madre di Dio, perché se tu non avessi
frapposto la tua intercessione, chi ci avrebbe libe-
rati da pericoli tanto grandi? Chi ci avrebbe custo-
dito liberi sino ad ora? Noi non ci distacciamo da
te, Sovrana: perché sempre tu salvi i tuoi servi da
ogni sorta di sventura.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Χριστός μου δύναμις Cristo mia forza.

Τιμῆς ἠξίωμα, ἐγὼ ὁ ἄθλιος, παρὰ σοῦ τοῦ Δε-
σπότη ἐν τῇ Ἐδέμ, οἶμοι πῶς πεπλάνημαι, καὶ
διαβόλω, φθονηθεῖς, ἀπερρίφην τοῦ προσώπου
σου!

Io, miserabile, ero stato gratificato di onore da
parte tua, o Sovrano, nell'Eden: ahimè, come sono
stato ingannato, e, per l'invidia del diavolo, re-
spinto lontano dal tuo volto!

Ἐμὲ θρηνήσατε, Ἀγγέλων τάγματα, Παρα-
δείσου τὰ κάλλη καὶ τῶν φυτῶν, τῶν ἐκεῖ
εὐπρέπεια, τὸν πλανηθέντα δυστυχῶς καὶ Θεοῦ
ἀποσκιρτήσαντα.

Gemete su di me, angeliche schiere! E voi pure, o
bellezze del paradiso, splendore di quegli alberi,
perché sono stato sventuratamente ingannato, e da
Dio sono andato lontano.

Λειμῶν μακάριε, φυτὰ θεόφυτα, Παραδείσου
τερπνότης νῦν ἐπ' ἐμέ, δάκρυα σταλάξατε, ἐκ
φύλλων ὥσπερ ὀφθαλμῶν, τὸν γυμνόν, καὶ
ξένον δόξης Θεοῦ.

Prato beato, alberi da Dio piantati, soavità del pa-
radiso, su di me dalle foglie, come da occhi, stillate
lacrime perché sono nudo ed estraniato dalla gloria
di Dio.

Οὐκέτι βλέπω σε, οὐκ ἀπολαύω σου, τῆς
ἡδίστης καὶ θείας μαρμαρυγῆς, πάντιμε
Παράδεισε· γυμνὸς γὰρ ἔρριμαι εἰς γῆν, παρορ-
γίσας τὸν Ποιήσαντα.

Non ti vedo più, non godo più del tuo soavissimo
e divino fulgore, o paradiso preziosissimo: ghiaccio
infatti nudo a terra, perché ho provocato il Crea-
tore.

Theotokíon.

Ἁγία Δέσποινα, ἡ διανοίξασα, Παραδείσου τὰς
πύλας πᾶσι πιστοῖς, ὡς Ἀδὰμ ἀπέκλεισε διὰ
παράβασιν ποτέ, πύλας ἐλέους μοι διάνοιξον.

Santa Sovrana, che a tutti i credenti hai aperto le
porte del paradiso, chiuse un tempo da Adamo con
la trasgressione: aprimi le porte della misericordia.

Katavasía.

Χριστός μου δύναμις, Θεὸς καὶ Κύριος, ἡ σεπτὴ
Ἐκκλησία θεοπρεπῶς, μέλπει ἀνακράζουσα, ἐκ
διανοίας καθαρᾶς, ἐν Κυρίῳ ἐορτάζουσα

Cristo, mia forza, Dio e Signore! Così la sacra
Chiesa divinamente canta, levando il grido da
animo puro, facendo festa nel Signore.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Τῷ θείῳ φέγγει σου ἀγαθὲ Col tuo divino fulgore.

Φθονήσας πάλαι μοι ὁ ἐχθρός, τῆς ἐν Παρα-
δείσῳ εὐτυχοῦς, ἀναστροφῆς ὁ μισάνθρωπος,
ὄφρα ἐν εἶδει με ὑπεσκέλισε, καὶ δόξης αἰδίου
ξένον με ἔδειξε.

Il nemico odiatore dell'uomo, invidiandomi un
tempo la vita felice del paradiso, sotto forma di ser-
pente con inganno mi fece cadere, e mi estraniò
dall'eterna gloria.

Θρηνῶ καὶ κόπτομαι τὴν ψυχὴν, καὶ τοῖς
ὀφθαλμοῖς ἐπιζητῶ, πλήθη δακρύων προστίθε-
σθαι, ὅταν ἀποβλέψω, καὶ καταμάθω μου, τὴν
γύμνωσιν ἣν ἔσχον, ἐκ παραβάσεως.

Gemo, mi percuoto l'anima, e voglio riempirmi
gli occhi di lacrime copiose, guardando e conside-
rando la nudità che mi è venuta dalla trasgressione.

Ἐκ γῆς ἐπλάσθην χειρὶ Θεοῦ, αὐθις δ' ἐπι-
στρέφειν πρὸς τὴν γῆν, ἐγὼ ὁ ἄθλιος ἤκουσα. τίς

Dalla terra sono stato plasmato per mano di Dio,
e mi sono sentito dire, me infelice! di tornare di

ἐμὲ μὴ κλαύση, τὸν ἀπωσθέντα Θεοῦ, καὶ τῆς
Ἐδέμ τὸν Ἄϊδην ἀνταλλαξάμενον;

nuovo alla terra. Chi non piangerà su di me, respinto da Dio, su di me che ho cambiato l'Eden con l'ade?

Theotokíon.

Νυμφῶνα δόξης σε μυστικόν, πάντες καταγγέλλομεν πιστοί, Θεοκυῆτορ, πανάμωμε· ὅθεν δυσωπῶ σε Ἀγνή πεσόντα με, νυμφῶνος Παραδείσου, οἰκεῖον ποίησον.

Mistico talamo di gloria, tutti noi fedeli ti proclamiamo, Genitrice di Dio tutta immacolata: ti supplico dunque, rendimi di nuovo familiare al talamo del paradiso dal quale sono decaduto.

Katavasía.

Τῷ θείῳ φέγγει σου Ἀγαθέ, τὰς τῶν ὀρθριζόντων σοι ψυχάς, πόθῳ καταύγαυσον δέομαι, σὲ εἶδέναι Λόγε Θεοῦ, τὸν ὄντως Θεόν, ἐκ ζόφου τῶν πταισμάτων ἀνακαλούμενον

Col tuo divino fulgore, o buono, rischiara, ti prego, le anime di quanti con amore vegliano per te dai primi albori, perché conoscano te, Verbo di Dio, che veramente sei Dio e che ci richiami dal buio delle colpe.

Ode 6.: Cantico di Giona. Τοῦ βίου τὴν θάλασσαν Vedendo il mare della vita.

Στολήν με ἐνέδυσας, θεοῦφαντον Σωτήρ, ἐν τῇ Ἐδέμ ὡς εὐσπλαγχνος, ἐγὼ δέ σου παρείδον τὴν ἐντολήν, πεισθεὶς τῷ ἀλάστορι, καὶ γυμνὸς καθωράθην ὁ ταλαίπωρος.

Nel tuo benigno amore, o Salvatore, mi avevi rivestito nell'Eden della tunica divinamente tessuta: ma io ho disprezzato il tuo comandamento, dando retta allo spirito maligno, e mi sono ritrovato nudo, me infelice!

Ψυχὴ παναθλία μου, ἐμακρύνθης ἐκ Θεοῦ, διὰ ἀπροσεξίας σου, Παραδείσου ἐστέρησαι τῆς τρυφῆς, Ἀγγέλων κεχώρισαι, εἰς φθορὰν κατηνέχθης, ὦ τοῦ πτώματος!

O infelicissima anima mia, sei stata allontanata da Dio per la tua negligenza; sei stata privata del paradiso di delizie, separata dagli angeli; sei stata trascinata nella corruzione: oh, quale caduta!

Ἐλέησον οἰκτεῖρον, Παντοκράτορ ὁ Θεός, τῶν σῶν χειρῶν τὸ ποίημα, μὴ παρίδης με δέομαι Ἀγαθέ, τὸν ἀποχωρίσαντα, ἐμαυτὸν τῆς χορείας τῶν Ἀγγέλων σου.

Misericordia, pietà, o Dio onnipotente, dell'opera delle tue mani; non disprezzare, te ne prego, o buono, colui che si è separato dal coro dei tuoi santi.

Theotokíon.

Μαρία Θεόκλητε, ἡ Κυρία τοῦ παντός, ὡς τετοκυῖα Κύριον, Βασιλέα τῶν ὄλων καὶ Λυτρωτὴν, αἰχμάλωτον ὄντα με, Παραδείσου τῆς δόξης ἀνακάλεσαι.

Maria, da Dio chiamata, Signora dell'universo, tu che hai partorito il Signore, Re e Redentore di tutti, dalla mia cattività richiamami al paradiso della gloria.

Katavasía.

Τοῦ βίου τὴν θάλασσαν, ὑψουμένην καθορῶν, τῶν πειρασμῶν τῷ κλύδωνι, ἐν εὐδίῳ λιμένι σου προσδραμών, βοῶ σοι· Ἀνάγαγε ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου Πολυέλεε

Vedendo il mare della vita sollevarsi per i marosi delle tentazioni, accorro al tuo porto sereno e grido: Fa' risalire dalla corruzione la mia vita, o misericordiosissimo.

Kondákion aftómelon. Tono pl. 2.

Τῆς σοφίας ὁδηγέ, φρονήσεως χορηγέ, τῶν ἀφρόνων παιδευτά, καὶ πτωχῶν ὑπερασπιστά, στήριξον, συνέτισον τὴν καρδίαν μου Δέσποτα. Σὺ δίδου μοι λόγον, ὁ τοῦ Πατρὸς Λόγος· ἰδοὺ γὰρ τὰ χεῖλη μου, οὐ μὴ κωλύσω ἐν τῷ κράζειν σοι· Ἐλεῆμον, ἐλέησόν με τὸν παραπεσόντα.

Guida di sapienza, elargitore di prudenza, educatore degli stolti e protettore dei poveri, conferma, ammaestra il mio cuore, o Sovrano; dammi tu una parola, o Parola del Padre, poiché, ecco, io non trattengo le mie labbra dal gridare: O misericordioso, abbi misericordia di colui che ha prevaricato!

Triodion I
Ikos.

Ἐκάθισεν Ἀδὰμ τότε, καὶ ἔκλαυσεν ἀπέναντι τῆς τρυφῆς τοῦ Παραδείσου, χερσὶ τύπτων τὰς ὄψεις, καὶ ἔλεγεν· Ἐλεῆμον, ἐλέησόν με τὸν παραπεσόντα.

Ἰδὼν Ἀδὰμ τὸν Ἄγγελον, ὠθήσαντα, καὶ κλείσαντα τὴν τοῦ θεοῦ κήπου θύραν, ἀνεστέναξε μέγα, καὶ ἔλεγεν· Ἐλεῆμον, ἐλέησόν με τὸν παραπεσόντα.

Συνάληψον Παράδεισε, τῷ κτήτορι πτωχεύσαντι, καὶ τῷ ἤχῳ σου τῶν φύλλων, ἰκέτησον τὸν Πλάστην, μὴ κλείσῃ σε. Ἐλεῆμον, ἐλέησόν με τὸν παραπεσόντα.

Sedette un tempo Adamo e diede in pianto davanti al paradiso di delizie, battendosi il volto con le mani, e diceva: O misericordioso, abbi misericordia di colui che ha prevaricato!

Vedendo Adamo l'angelo che lo scacciava e chiudeva la porta dell'orto divino, diede in grandi gemiti e diceva: O misericordioso, abbi misericordia di colui che ha prevaricato!

Partecipa, o paradiso, al dolore del padrone divenuto povero, e col fruscio delle tue foglie supplica il Creatore che non mi chiuda fuori. O misericordioso, abbi misericordia di colui che ha prevaricato!

Sinassario del minéo, poi il seguente:

Lo stesso giorno si fa memoria dell'esilio dal paradiso di delizie del primo uomo creato Adamo.

Nella tua pietà ineffabile, o Cristo Dio nostro, facci degni del paradiso di delizie, e abbi misericordia, tu che solo sei amico degli uomini. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Δροσοβόλον μὲν τὴν κάμινον Tutta rugiadosa.

Ὁ δεσπόζων τῶν αἰώνων πάντων Κύριος, ὁ πλάσας με βουλήματι σῶ, φθονηθέντα με, τῷ δολίῳ δράκοντι ποτέ, καὶ σὲ παροργίσαντα Σωτήρ, μὴ ὑπερίδῃς ὁ Θεός, ἀλλ' ἀνακάλεσαί με.

Τὰ τοῦ αἰσχούς περικείμενος ἐνδύματα, οἴμοι! ἀντὶ στολῆς φωταγοῦς, ἀποκλαίομαι τὴν ἐμὴν ἀπώλειαν Σωτήρ, καὶ πίστει βοῶ σοι Ἀγαθέ· Μὴ ὑπερίδῃς, ὁ Θεός, ἀλλ' ἀνακάλεσαί με.

Ἐτραυμάτισεν ὁ ὄφις ὁ παμπόνηρος, ὅλην μου τὴν ψυχὴν φθονερώς, Παραδείσου δὲ τῆς τρυφῆς, ἐξόριστον ποιεῖ, ἀλλ' ὦ εὐσυμπάθητε Σωτήρ, μὴ ὑπερίδῃς ὡς Θεός, ἀλλ' ἀνακάλεσαί με.

O Signore che regni su tutti i secoli, tu che per tuo volere mi hai plasmato, non disprezzare colui che un tempo, o Salvatore, per invidia del drago ingannatore, ti ha provocato a sdegno, o Dio, ma richiamami a te.

Cinto delle vesti della vergogna, in luogo, ahimè, della tunica luminosa, piango la mia perdizione, o Salvatore, e con fede grido a te, o buono: Non disprezzarmi, o Dio, ma richiamami a te.

Il perfidissimo serpente per invidia ha coperto di ferite la mia anima e mi ha fatto esiliare dal paradiso di delizie; ma tu, Salvatore compassionevole, tu che sei Dio non disprezzarmi, ma richiamami a te.

Theotokión.

Τὴν ἰκέσιόν μου δέησιν Πανάμωμε πρόσδεξι συμπαθείᾳ τῇ σῇ, καὶ συγχώρησιν τῶν πταισμάτων, δίδου μοι Ἀγνή, ἐν θρήνοις βοῶντι ἐκτενωῶς· Μὴ ὑπερίδῃς Ἀγαθὴ, ἀλλ' ἀνακάλεσαί με.

Accogli, o tutta immacolata, la mia supplice preghiera, nella tua compassione; dammi, o pura, il perdono delle colpe, mentre con ardore grido tra i lamenti: Non disprezzarmi, o buona, ma richiamami a te.

Katavasía.

«Δροσοβόλον μὲν τὴν κάμινον εἰργάσατο, Ἄγγελος τοῖς Ὁσίοις Παισὶ, τοὺς Χαλδαίους δὲ καταφλέγον πρόσταγμα Θεοῦ, τὸν Τύραννον ἐπεισε βοᾶν· Εὐλόγητὸς εἶ ὁ Θεός ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν

Tutta rugiadosa rese l'angelo la fornace per i santi fanciulli, mentre, bruciando i caldei, il comando di Dio persuase il tiranno a gridare: Benedetto tu sei, Dio dei padri nostri.

Ode 8.: Cantico delle creature. Ἐκ φλογὸς τοῖς Ὁσίοις Dalla fiamma.

Δωρεαῖς πολυτρόποις πάλαι τετίμηκας, τῶν χειρῶν σου τὸ ἔργον, μόνε φιλόνηρον· δράκων

Di doni d'ogni sorta hai un tempo onorato l'opera delle tue mani, o solo amico degli uomini;

δὲ δεινὸς συριγμῶ ἐδελέασεν, οἴμοι! τῶν προσόντων, καλῶν ἀπογυμνώσας.

Ἴνα τί συμβουλίας πικρᾶς ἀκήκοας, καὶ τῆς θείας ἐγένου ψήφου παρήκοος; οἴμοι ταπεινὴ ψυχὴ, Θεὸν λυπήσασα, ὃν ἀεὶ δοξάζειν, ἐτάχθης σὺν Ἀγγέλοις.

Ἐρπετῶν καὶ θηρίων δεσπότης γέγονας, ἔρπετῶ ψυχοφθόρῳ, πῶς προσωμίλησας, σύμβουλον λαβὼν, ὡς εὐθὴ τὸν ἀλάστορα; ὦ τῆς σῆς ἀπάτης, ψυχὴ μου παναθλία!

Φωτοφόρον σκηνήν σε Θεοῦ σαρκώσεως, ἀνυμνοῦμεν Μαρία Θεοχαρίτωτε· ὅθεν με δεινῶς σκοτισθέντα τοῖς πάθεσι, λάμψον φῶς ἐλέους, ἐλπὶς ἀπηλπισμένων.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Ἐκ φλογὸς τοῖς Ὅσίοις, δρόσον ἐπήγασας, καὶ δικαίου θυσίαν, ὕδατι ἔφλεξας· ἅπαντα γὰρ δρᾶς Χριστέ, μόνῳ τῷ βούλεσθαι. Σὲ ὑπερυψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Ode 9.: Canticum della Madre di Dio e di Zaccaria.

Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν Non è possibile agli uomini vedere Dio.

Γλυκὸς εἰς γεῦσιν καρπὸς τῆς γνώσεως, ἐν τῇ Ἐδέμ ἐφάνη μοι, πλησθέντι τῆς βρώσεως, εἰς χολὴν δὲ γέγονε τὸ τέλος αὐτῆς, οἴμοι ψυχὴ ἀθλία! πῶς ἀκρασία σε, τῆς τοῦ Παραδείσου ἐστίας, ξένην πεποίηκε;

Θεὲ τῶν ὄλων, ἐλέους Κύριε, εἰς τὴν ἐμὴν ταπεινώσιν, εὐσπλαγχνῶς ἐπίβλεψον, καὶ μὴ πόρρῳ πέμψης με τῆς θείας Ἐδέμ, ὅπως βλέπων τὰ κάλλη· ὅθεν ἐκπέπτωκα, σπεύσω πάλιν θρήνοις, προσλαβεῖν ἅπερ ἀπώλεσα.

Θρηνῶ, στενάζω, καὶ ἀποδύρομαι, τὰ Χερουβὶμ φλογίνη τῇ ῥομφαίᾳ θεώμενος, τῆς εἴσοδον φυλάττειν ταχθέν, πᾶσι τοῖς Ἐδέμ τὴν παραβάταις, οἴμοι! ἀπρόσιτον, εἰμὴ σὺ ἀκώλυτον Σωτήρ, ταύτην ποιήσεις μοι.

Θαρρῶ τῷ πλήθει, τῷ τοῦ ἐλέους σου, Χριστέ Σωτήρ, καὶ θείας ἐκ πλευρᾶς σου τῷ Αἵματι, δι' οὗ καθηγίασας τὴν φύσιν βροτῶν, ἠνοιξας δὲ τὰς πύλας, τοῖς σοὶ λατρεύουσι, τὰς τοῦ Παραδείσου Ἀγαθέ, τὰς πρὶν κλεισθείσας Ἀδάμ.

ma il drago crudele con un sibilo l'ha adescata, spogliandola, ahimè, dei beni che possedeva.

Perché mai hai ascoltato amari consigli, e hai disubbidito alla divina sentenza? Ahimè, misera anima, tu hai rattristato Dio che ti era stato comandato di glorificare sempre insieme agli angeli.

Eri stato fatto sovrano dei rettili e delle fiere: come dunque ti sei messo a conversare col serpente corruttore, prendendo a consigliere lo spirito maligno, credendolo retto? Oh, quale errore, infelicissima anima mia!

Theotokíon.

Ti celebriamo come luminosa dimora dell'incarnazione di Dio, o Maria, prediletta della divina grazia: illuminami dunque, paurosamente ottenebrato dalle passioni come sono, o luce di misericordia, speranza dei disperati.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Katavasía.

Dalla fiamma hai fatto scaturire per i santi la rugiada, e con l'acqua hai bruciato il sacrificio del giusto: perché tutto tu compi, o Cristo, col solo volere; noi ti sovresaltiamo per tutti i secoli.

Dolce al gusto mi parve nell'Eden il frutto della conoscenza, saziatomi del cibo, ma alla fine divenne fiele. Ahimè, misera anima! Come ha potuto l'incontinenza estraniarti dalla dimora del paradiso?

Dio di tutti, Signore di misericordia, guarda pietoso alla mia umiliazione, e non mandarmi lontano dall'Eden divino, in modo che, vedendo le bellezze dalle quali sono caduto, di nuovo io cerchi con gemiti di ottenere ciò che ho perduto.

Gemo, mi lamento e soffro vedendo il cherubino con la spada di fuoco che ha avuto l'ordine di custodire l'ingresso dell'Eden inaccessibile, ahimè, a tutti i trasgressori, a meno che tu, o Salvatore, non tolga per me ogni ostacolo.

Confido nell'abbondanza della tua misericordia, o Cristo Salvatore, e nel sangue del tuo fianco divino, col quale hai santificato la natura dei mortali e hai aperto a quanti ti servono, o buono, le porte del paradiso, chiuse un tempo da Adamo.

Triodion I
Theotokíon.

Ζωῆς ἢ πύλης ἢ ἀδιόδευτος, ἢ νοητὴ Παρθένε Θεοτόκε ἀνύμφευτε, Παραδείσου πύλας μοι κλεισθείσας τὸ πρὶν, ἀνοιξον σαῖς πρεσβείαις, ὅπως δοξάζω σε, τὴν μετὰ Θεόν μου βοηθόν, καὶ κραταιὰν προσφυγὴν.

Invalicabile porta spirituale della vita, o Vergine Madre di Dio ignara di nozze, aprimi con la tua intercessione le porte del paradiso che sono state chiuse un tempo, affinché io glorifichi te come mio aiuto dopo Dio e mio potente rifugio.

Katavasía.

Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν ἀδύνατον, ὃν οὐ τοιμᾶ Ἀγγέλων ἀτενίσαι τὰ τάγματα· διὰ σοῦ δὲ Πάναγγε ὠράθη βροτοῖς, Λόγος σεσαρκωμένος, ὃν μεγαλύνοντες, σὺν ταῖς οὐρανίαις Στρατιαῖς, σὲ μακαρίζομεν

Non è possibile agli uomini vedere Dio che le schiere degli angeli non osano fissare: ma grazie a te, o tutta pura, il Verbo si è mostrato ai mortali incarnato; e noi, magnificando lui insieme con gli eserciti celesti, diciamo te beata.

Exapostiláron anastásimon, e il seguente.

Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τῆς ἐντολῆς σου Κύριε, παρήκουσα ὁ ἄθλιος, καὶ γυμνωθεὶς τῆς σῆς δόξης, αἰσχύνης πέπλισμαι, οἴμοι! καὶ τῆς τρυφῆς ἐκβέβλημαι, τοῦ Παραδείσου εὐσπλαγχνε. Ἐλεῆμον ἐλέησον, τὸν στερηθέντα δικαίως, τῆς ἀγαθότητος τῆς σῆς.

Ho trasgredito, me infelice, il tuo comando, o Signore, e, spogliato della tua gloria, sono, ahimè, pieno di vergogna, ed estromesso, o pietoso, dal paradiso di delizie. Misericordioso, abbi misericordia di me, giustamente privato della tua bontà.

Un altro. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἀποικισθέντες Κύριε, Παραδείσου τὸ πρῶτον, διὰ τῆς ξύλου βρώσεως, ἀντεισηγάγες πάλιν, διὰ Σταυροῦ καὶ τοῦ Πάθους, σοῦ Σωτῆρ καὶ Θεέ μου, δι' οὗ ἡμᾶς ὀχύρωσον, τὴν Νηστείαν πληρῶσαι, ἀγνωπρεπῶς, καὶ τὴν θεῖαν Ἐγερσιν προσκυνῆσαι, τὸ Πάσχα τὸ σωτήριο, σὲ Τεκούσης πρεσβείαις.

Cacciàti in un primo tempo dal paradiso, o Signore, per aver mangiato dell'albero, ci hai di nuovo là introdotti grazie alla tua croce e alla tua passione, o mio Salvatore e Dio: con esse fortificaci, perché possiamo portare a compimento il digiuno con purezza e adorare la tua divina risurrezione, la pasqua salvifica, per intercessione di colei che ti ha partorito.

Alle lodi, 8 stichi con 4 stichirá anastásima dall'októichos e un anatólikón. Quindi i seguenti idiómela dal triódion.

Tono pl. 1.

Οἴμοι! ὁ Ἀδάμ, ἐν θρήνῳ κέκραγεν, ὅτι ὄφρις καὶ γυνή, θεϊκῆς παρρησίας με ἔξωσαν, καὶ Παραδείσου τῆς τρυφῆς ξύλου βρώσις ἠλλοτρίωσεν. Οἴμοι! οὐ φέρω λοιπόν τὸ ὄνειδος, ὁ ποτὲ βασιλεὺς τῶν ἐπιγείων πάντων κτισμάτων Θεοῦ, νῦν αἰχμάλωτος ὤφθην, ὑπὸ μιᾶς ἀθέσμου συμβουλῆς, καὶ ὁ ποτὲ δόξαν ἀθανασίας ἠμφιεσμένος, τῆς νεκρώσεως τὴν δοράν, ὡς θνητὸς ἐλεεινῶς περιφέρω. Οἴμοι! τίνα τῶν θρήνων συνεργάτην ποιήσομαι; Ἀλλὰ σὺ Φιλάνθρωπε, ὁ ἐκ γῆς δημιουργήσας με, εὐσπλαγχνίαν φορέσας, τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ, ἀνακάλεσαι καὶ σῶσόν με.

Ahimè! gridava Adamo tra i lamenti: Il serpente e la donna mi hanno bandito dalla divina familiarità, e il cibo dell'albero mi ha estraniato dal paradiso di delizie. Ahimè, non posso sopportare tale vergogna: io che un tempo ero re di tutte le creature da Dio fatte sulla terra, ora sono divenuto prigioniero per un solo empio consiglio; io che un tempo ero rivestito della gloria dell'immortalità, ora porto miseramente addosso, come mortale, la pelle della mortalità. Ahimè, chi mi aiuterà a gemere? Ma tu, o amico degli uomini, che dalla terra mi hai formato, mostrandoti pietoso, richiamami dalla schiavitù del nemico, e salvami.

Στίχ. Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε, ἐν ὅλη καρδίᾳ μου, διηγῆσομαι πάντα τὰ θαυμάσιά σου.

Stico: Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.

Τὸ στάδιον τῶν ἀρετῶν ἠνέφκται, οἱ βουλόμε-

Lo stadio delle virtù è aperto: voi che volete lot-

νοι ἀθλῆσαι εἰσέλθετε, ἀναζωσάμενοι τὸν καλὸν τῆς Νηστείας ἀγῶνα· οἱ γὰρ νομίμως ἀθλοῦντες, δικαίως στεφανοῦνται, καὶ ἀναλαβόντες τὴν πανοπλίαν τοῦ Σταυροῦ, τῷ ἐχθρῷ ἀντιμαχησώμεθα, ὡς τεῖχος ἄρρηκτον κατέχοντες τὴν Πίστιν, καὶ ὡς θώρακα τὴν προσευχὴν, καὶ περικεφαλαίαν τὴν ἐλεημοσύνην, ἀντὶ μαχαίρας τὴν νηστείαν, ἣτις ἐκτέμνει ἀπὸ καρδίας πᾶσαν κακίαν. Ὁ ποιῶν ταῦτα, τὸν ἀληθινὸν κομίζεται στέφανον, παρὰ τοῦ Παμβασιλέως Χριστοῦ, ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς Κρίσεως.

Στίχ. Ἀνάστηθι, Κύριε, ὁ Θεός μου, ὑψωθήτω ἡ χεὶρ σου, μὴ ἐπιλάθῃ τῶν πενήτων σου εἰς τέλος.

Tono pl. 2.

Ἀδὰμ τοῦ Παραδείσου διώκεται, τροφῆς μεταλαβὼν ὡς παρήκοος, Μωσῆς θεόπτῃς ἐχρημάτισε, νηστεία τὰ ὄμματα, τῆς ψυχῆς καθηράμενος. Διὸ τοῦ Παραδείσου οἰκῆτορες γενέσθαι ἐπιποθοῦντες, ἀπαλλαγῶμεν τῆς ἀλυσιτελοῦς τροφῆς, καὶ Θεὸν καθορᾶν ἐφιέμενοι, Μωσαϊκῶς τὴν τετράδα, τῆς δεκάδος νηστεύσωμεν, προσευχῇ καὶ τῇ δεήσει, εὐλικρινῶς προσκαρτεροῦντες, κατευνάσωμεν τῆς ψυχῆς τὰ παθήματα, ἀποσοβήσωμεν τῆς σαρκὸς τὰ οἰδήματα, κοῦφοι πρὸς τὴν ἄνω πορείαν μετώμεν, ὅπου αἱ τῶν Ἀγγέλων χορεῖαι, ἀσιγήτοις φωναῖς, τὴν ἀδιαίρετον ἀνυμνοῦσι Τριάδα, καθορᾶν τὸ ἀμήχανον κάλλος, καὶ δεσποτικόν. Ἐκεῖ ἀξίωσον ἡμᾶς, Υἱὲ Θεοῦ ζωοδότα, τοὺς ἐπὶ σοὶ πεποιθότας, συγχορεῦσαι ταῖς τῶν Ἀγγέλων στρατιαῖς, ταῖς τῆς τεκούσης σε Μητρὸς Χριστὲ πρεσβείαις, καὶ Ἀποστόλων, καὶ τῶν Μαρτύρων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων.

Δόξα...

Tono pl. 2.

Ἐφθασε καιρὸς, ἡ τῶν πνευματικῶν ἀγώνων ἀρχή, ἡ κατὰ τῶν δαιμόνων νίκη, ἡ πάνοπλος ἐγκράτεια, ἡ τῶν Ἀγγέλων εὐπρέπεια, ἡ πρὸς Θεὸν παρηρησία· δι' αὐτῆς γὰρ Μωϋσῆς, γέγονε τῷ Κτίστη συνόμιλος, καὶ φωνὴν ἀοράτως, ἐν ταῖς ἀκοαῖς ὑπεδέξατο· Κύριε, δι' αὐτῆς ἀξίωσον καὶ ἡμᾶς, προσκυνῆσαι σου τὰ Πάθη καὶ τὴν ἁγίαν Ἀνάστασιν, ὡς φιλόνητος.

Καὶ νῦν...

Theotokíon.

Ὑπερευλογημένη ὑπάρχεις, Θεοτόκε Παρθένη, διὰ γὰρ τοῦ ἐκ σοῦ σαρκωθέντος, ὁ Ἄδης ἠχημαλώτισται, ὁ Ἀδὰμ ἀνακέκληται, ἡ κατάρα νενέκρωται, ἡ Εὐὰ ἠλευθέρωται, ὁ θάνατος τε-

tare, entrate, dopo esservi cinti della bella lotta del digiuno: quanti infatti lottano secondo le regole, saranno giustamente coronati; e dopo aver preso l'armatura della croce, disponiamoci in battaglia contro il nemico, tenendo stretta la fede come muro inespugnabile. La preghiera come corazza, come elmo, l'elemosina, e in luogo della spada il digiuno, che recide ogni vizio dal cuore. Chi fa questo, riceve la vera corona da parte del Cristo, Re dell'universo, nel giorno del giudizio.

Stico: Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.

Adamo è cacciato dal paradiso per aver gustato, disubbidendo, il frutto delizioso; Mosè poté contemplare Dio, purificando col digiuno gli occhi dell'anima. Desiderando dunque divenire abitanti del paradiso, distacciamoci da un cibo sontuoso, e bramando vedere Dio, digiuniamo come Mosè per quaranta giorni; perseverando con purezza nella preghiera e nella supplica, plachiamo le passioni dell'anima, togliamo via i gonfiori della carne: leggeri, proseguiamo il viaggio verso l'alto, dove i cori degli angeli celebrano con voci incessanti l'indivisibile Trinità, e contempleremo l'inconcepibile sovrana bellezza. Là rendi degni noi che confidiamo in te, o Figlio di Dio datore di vita, di unirci al coro delle schiere angeliche: per l'intercessione della Madre che ti ha partorito, o Cristo, degli apostoli, dei martiri e di tutti i santi.

Gloria...

È giunto il tempo, l'inizio delle lotte spirituali, la vittoria contro i demoni, la continenza con tutte le sue armi, lo splendore degli angeli, la franchezza davanti a Dio: così infatti Mosè poté conversare col Creatore e invisibilmente accogliere con l'udito la voce. O Signore, concedi anche a noi, nel tuo amore per gli uomini, di potere grazie a ciò adorare i tuoi patimenti e la tua santa risurrezione.

Ora e sempre...

Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio, perché per colui che da te si è incarnato l'ade è stato fatto prigioniero, Adamo richiamato, la maledizione abolita, Eva liberata, la morte messa a morte,

Triodion I

θανάτωται, καὶ ἡμεῖς ἐζωοποιήθημεν, διὸ ἀνυμνοῦντες βοῶμεν. Εὐλογητὸς Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ οὕτως εὐδοκήσας, δόξα σοί.

Grande dossologia, tropario e congedo.

e noi vivificati. Perciò inneggiando acclamiamo: Benedetto sei tu, Cristo Dio nostro, perché così ti è piaciuto: gloria a te.

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Dopo il salmo introduttivo, non c'è sticologia, ma si dice subito il Signore, ho gridato, col tono del tono corrente nell'októichos e si fanno 10 stichi con 4 stichirá katanyktiká dall'októichos e i 3 seguenti prosómia dal triódion.

Poema di Giuseppe. Tono 2. Ἀγγελος μὲν τὸ Χαῖρε Un angelo recò alla Vergine.

Ἐγκρατεία τὴν σάρκα, ταπεινῶσαι πάντες σπουδάσωμεν, τὸ θεῖον ὑπερχόμενοι στάδιον, τῆς ἀμώμου Νηστείας, καὶ εὐχαῖς καὶ δάκρυσι, Κύριον τὸν σφύζοντα ἡμᾶς ἐκζητήσωμεν, καὶ λήθην τῆς κακίας παντελῆ ποιήσωμεν βοῶντες. Ἡμάρτομέν σοι, σῶσον, ὡς πάλαι Νινευίτας, Χριστὲ Βασιλεῦ, καὶ κοινωνοὺς ἡμᾶς, οὐρανοῦ Βασιλείας ποιήσον εὐσπλαγχνε.

Ἐμαυτὸν ἀπελπίζω, ἐννοῶν τὰ ἔργα μου Κύριε, τὰ πάσης τιμωρίας ἐπάξια· ἰδοὺ γὰρ παραβλέψας, τὰ σεπτὰ σου Σῶτερ ἐντάλματα, ἀσώτως μου τὸν βίον ἠνάλωσα· διὸ καθικετεύω, μετανοίας ὄμβροισ με καθάρας, νηστεία καὶ δεήσει, ὡς μόνος Ἐλεήμων ἐκλάμπρυνον, καὶ μὴ βδελύξη με Εὐεργέτα τῶν ἀπάντων, καὶ Ὑπεράγαθε.

Un altro, di Teodoro. Tono 2. Τῶν ὑπὲρ

Τὸν τῆς Νηστείας καιρὸν, φαιδρῶς ἀπαρξώμεθα, πρὸς ἀγῶνας πνευματικὸς ἑαυτοὺς ὑποβάλλοντες, ἀγνίσωμεν τὴν ψυχὴν, τὴν σάρκα καθάρωμεν, νηστεύσωμεν ὡσπερ ἐν τοῖς βρώμασιν ἐκ παντὸς πάθους, τὰς ἀρετὰς τρυφῶντες τοῦ Πνεύματος, ἐν αἷς διατελοῦντες πόθῳ, ἀξιωθείημεν πάντες, κατιδεῖν τὸ πάνσεπτον Πάθος Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ τὸ ἅγιον Πάσχα, πνευματικῶς ἐναγαλλιώμενοι.

Poi dal minéo, 3. Gloria... Ora e sempre... **Theotokíon. Ingresso con l'incenso.** Luce gioiosa.

Prokímenon. Tono pl. 4.

Μὴ ἀποστρέψῃς τὸ πρόσωπόν σου ἀπὸ τοῦ παιδός σου, ὅτι θλίβομαι, ταχὺ ἐπάκουσόν μου, πρόσχεες τῇ ψυχῇ μου, καὶ λύτρωσαι αὐτήν.

Στίχ. Ἡ σωτηρία σου ὁ Θεὸς ἀντιλάβοιτό μου.

Στίχ. Ἰδέτωσαν πτωχοί, καὶ εὐφρανθήτωσαν.

E di nuovo, con voce piú sonora:

Μὴ ἀποστρέψῃς τὸ πρόσωπόν σου ἀπὸ τοῦ

Studiamoci tutti di umiliare la carne con la continenza, entrando nello stadio divino dell'immacolato digiuno, e con preghiere e lacrime, cerchiamo il Signore che ci salva; con oblio perfetto del male, gridiamo: Abbiamo peccato contro di te: salvaci come i niniviti di un tempo, o Cristo Re; fatti partecipi del regno celeste, o pietoso.

Dispero di me stesso, considerando le mie opere, degne, o Signore, di ogni castigo; ecco, ho trascurato i tuoi augusti precetti, o Salvatore, ho consumato nella dissolutezza la mia vita: ti prego dunque, purificandomi con le piogge del pentimento, fammi risplendere per il digiuno e la preghiera, tu che solo sei misericordioso; e non avere orrore di me, o benefattore di tutti, o piú che buono.

νοῦν δωρεῶν Accolto l'ardente amore.

Gioiosamente cominciamo il tempo del digiuno, sottoponendoci alle lotte spirituali; rendiamo casta l'anima, purifichiamo la carne; digiuniamo tanto dai cibi quanto da ogni passione, godendo delle virtù dello spirito: perseverando in esse con amore, possiamo noi tutti ottenere di contemplare la venerabilissima passione del Cristo Dio e la santa pasqua, spiritualmente esultando.

Non distogliere il tuo volto dal tuo servo; poiché sono tribolato, presto esaudiscimi. Volgiti all'anima mia e redimila.

Stico: La tua salvezza, o Dio, mi soccorra.

Stico: Vedano i poveri e ne gioiscano.

Non distogliere il tuo volto dal tuo servo.

παιδός σου

L'ektenía. II Concedici. 3 prostrazioni e le invocazioni da parte del sacerdote.

Allo stico, il seguente idiómelon. Tono 4.

Ἐλαμψεν ἡ χάρις σου Κύριε, ἔλαμψεν ὁ φωτισμός τῶν ψυχῶν ἡμῶν· ἰδοὺ καιρὸς εὐπρόσδεκτος· ἰδοὺ καιρὸς μετανοίας, ἀποθώμεθα τὰ ἔργα τοῦ σκότους, καὶ ἐνδυσώμεθα τὰ ὄπλα τοῦ φωτός, ὅπως διαπλεύσαντες τὸ τῆς Νηστείας μέγα πέλαγος, εἰς τὴν τριήμερον Ἀνάστασιν καταντήσωμεν, τοῦ Κυρίου καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, τοῦ σώζοντος τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Στίχ. Πρὸς σὲ ἦρα τοὺς ὀφθαλμούς μου, τὸν κατοικοῦντα ἐν τῷ οὐρανῷ. Ἴδου, ὡς ὀφθαλμοὶ δούλων εἰς χεῖρας τῶν κυρίων αὐτῶν, ὡς ὀφθαλμοὶ παιδίσκης εἰς χεῖρας τῆς κυρίας αὐτῆς, οὕτως οἱ ὀφθαλμοὶ ἡμῶν πρὸς Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἕως οὗ οἰκτειρήσαι ἡμᾶς.

Ha rifleso la tua grazia, Signore; ha rifleso la luce del tuo volto; ecco il tempo accetto, ecco il tempo della conversione; deponiamo le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce, affinché, attraversato il grande oceano del digiuno, giungiamo alla risurrezione il terzo giorno del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo, che salva le anime nostre.

Stico: A te ho levato i miei occhi, a te che abiti nel cielo. Ecco, come gli occhi dei servi alle mani dei loro padroni, come gli occhi della serva alle mani della sua padrona, così i nostri occhi verso il Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi.

Di nuovo lo stesso idiómelon.

Ἐλαμψεν ἡ χάρις σου Κύριε...

Στίχ. Ἐλέησον ἡμᾶς, Κύριε, ἐλέησον ἡμᾶς, ὅτι ἐπὶ πολὺ ἐπλήσθημεν ἐξουδενώσεως, ἐπὶ πλεῖον ἐπλήσθη ἡ ψυχὴ ἡμῶν, τὸ ὄνειδος τοῖς εὐθηνούσι, καὶ ἡ ἐξουδένωσις τοῖς ὑπερηφάνοις.

Ha rifleso la tua grazia...

Stico: Misericordia di noi, Signore, misericordia di noi, perché molto siamo stati colmati di disprezzo; troppo è stata colmata l'anima nostra: obbrobrio a quelli che prosperano e disprezzo agli orgogliosi.

Martyrikón.

Ὁ ἐνδοξαζόμενος, ἐν ταῖς μνείαις τῶν Ἁγίων σου Χριστέ ὁ Θεός, ὑπ' αὐτῶν δυσωπούμενος, κατάπεμψον ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Tu che sei glorificato nelle memorie dei tuoi santi, o Cristo Dio, supplicato da loro, fa' scendere su di noi la grande misericordia.

Gloria...Ora e sempre.....

Theotokión. Stesso tono.

Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τῶν Ἀγγέλων αἱ τάξεις σε, Θεομήτορ δοξάζουσι· τὸν Θεὸν γὰρ Πάναγνε ἀπεκύησας, τὸν σὺν Πατρὶ καὶ τῷ Πνεύματι, αἰεὶ συνυπάρχοντα, καὶ Ἀγγέλων στρατιάς, ἐκ μὴ ὄντος βουλήματι, ὑποστήσαντα, ὃν ἰκέτευε σῶσαι καὶ φωτίσαι, τὰς ψυχὰς τῶν ὀρθοδόξως, σὲ ἀνυμνούντων Πανάχαρτε.

Ora lascia. **Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono, e i tropari. O Madre di Dio Vergine, ecc.

Le schiere degli angeli ti danno gloria, o Madre di Dio: tu infatti, o tutta pura, hai partorito colui che col Padre e con lo Spirito in eterno è, e che col suo volere, dal non essere ha posto nell'essere le schiere degli angeli: supplicalo di salvare e illuminare le anime di quanti ti celebrano con retta fede, o tutta immacolata.

Triodion I

Lunedì della prima settimana

In questo giorno ha inizio la grande e santa quaresima.

Orthros

Ufficio dell'òrthros della grande quaresima

Dopo la prima sticologia, kathismata dall'oktòichos.

Dopo la seconda sticologia, kathismata dal triòdion.

Tono 2. Εὐσπλαγχνίας ὑπάρχουσα ἱTu che sei sorgente di pietà.

Τῆς Νηστείας τῆ θεία ἀπαρχῇ, κατάνυξιν κτησώμεθα ψυχῆς, ἐκβοῶντες· Δέσποτα Χριστέ, τὴν προσευχὴν ἡμῶν δέξαι, ἐκλεκτὸν ὥσπερ θυμίαμα, καὶ ῥῦσαι δεόμεθα δυσώδους φθορᾶς ἡμᾶς, καὶ κολάσεως φρικτῆς, ὁ μόνος ὑπάρχων εὐδιάλλακτος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Acquistiamoci con la compunzione dell'anima le divine primizie del digiuno, gridando: Cristo Sovrano, accogli la nostra preghiera come scelto incenso, e liberaci ti preghiamo, dalla maleodorante corruzione e dal tremendo castigo, perché tu solo sei pronto a riconciliarti.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokion, stessa melodia.

Εὐσπλαγχνίας ὑπάρχουσα πηγῇ, συμπαθείας ἀξιώσον ἡμᾶς, Θεοτόκε, βλέψον εἰς λαὸν τὸν ἁμαρτήσαντα, δεῖξον ὡς αἰεὶ τὴν δυναστείαν σου· εἰς σὲ γὰρ ἐλπίζοντες, τὸ Χαῖρε βοῶμέν σοι, ὡς ποτὲ ὁ Γαβριήλ, ὁ τῶν Ἀσωμάτων Ἀρχιστράτηγος.

Tu che sei sorgente di pietà facci degni della tua compassione, Madre di Dio. Guarda al popolo che ha peccato. Mostraci come sempre la tua potenza, poiché, in te sperando, a te gridiamo: Gioisci! come un tempo Gabriele, capo supremo degli incorporei.

Dopo la terza sticologia, kàthisma di Teodoro.

Tono 2. Τὴν ἄχραντον Εἰκόνα σου La tua immacolata icona.

Τὴν πάνσεπτον ἐγκράτειαν, ἐναρξώμεθα φαιδρῶς, ἀκτίνας ἀπολάμποντες, τῶν ἀγίων ἐντολῶν, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἀγάπης τὴν λαμπρότητα, προσευχῆς τὴν ἀστραπὴν, ἀγνείας καθαρότητα, εὐανδρείας τὴν ἰσχύν, ὅπως λαμπροφόροι προφθάσωμεν, εἰς τὴν ἀγίαν καὶ τριήμερον Ἀνάστασιν, τὴν καταλάμπουσαν ἀφθαρσίαν τῷ κόσμῳ.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Diamo gioiosamente inizio all'augustissima continenza, sfolgoranti per i raggi dei santi comandamenti del Cristo Dio, per lo splendore della carità, per il bagliore della preghiera, per la purezza della castità, per il vigore della fortezza, così da giungere risplendenti alla santa risurrezione del terzo giorno, che illumina il mondo di incorruttibilità.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokion, stessa melodia.

Τὴν ἄμαχον πρεσβείαν σου, κεκτημένος ἐν δεινοῖς, λυτροῦμαι τῶν θλιβόντων με, παρ' ἐλπίδα θαυμαστῶς, ὦ Μήτηρ Θεοῦ ἡμῶν· προφθάνεις γὰρ σὺ πάντοτε, τοῖς αἰτουσί σε πιστῶς, τὸν ζόφον ἐκδιώκουσα, τῶν πολλῶν ἁμαρτιῶν. Ὅθεν εὐχαρίστως βοῶμέν σοι· Δέξαι Δέσποινα, βραχεία χαριστήρια, ἀνθ' ὧν ὑπάρχεις μοι ἐν πᾶσι βοήθεια

Possedendo nelle sventure la tua irresistibile intercessione, vengo mirabilmente liberato, contro ogni speranza, da ciò che mi affligge, o Madre di Dio: perché sempre tu accorri presso quanti chiedono con fede per dissipare la caligine dei molti peccati. Noi dunque a te gridiamo grati: Ricevi, Sovrana, queste umili azioni di grazie, perché in tutto tu sei mia avvocata.

Triòdion di Teodoro. Tono 2.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Δεῦτε λαοὶ Venite, popoli.

Δεῦτε λαοί, σήμερον ὑποδεξώμεθα, τῶν Νη-

Venite, popoli, accogliamo oggi il dono del di-

στειῶν τὸ χάρισμα, ὡς θεοδώρητον, καιρὸν τῆς μετανοίας, ἐν ταύτῃ τὸν Σωτῆρα, ἰλεωσόμεθα

Ἐφθασε νῦν, εἰσῆκται ὁ τῶν ἀγώνων καιρὸς, τὸ τῆς Νηστείας στάδιον, προθύμως ἅπαντες, ἀπαρξώμεθα ταύτης, τὰς ἀρετὰς Κυρίῳ, ὡς δῶρα φέροντες

Δόξα...

Μονὰς ἀπλή, τρίφωτε ἀρχικωτάτη Ἐνάς, πανσθενεστάτη πάνζωε, Θεὲ καὶ Κύριε, Πατὴρ ὁ παντοκράτωρ, ὁ Υἱὸς καὶ τὸ Πνεῦμα, σῶζε τοὺς σέβοντάς σε

Καὶ νῦν..

Τὸ τοῦ Θεοῦ, ἅγιον ὄρος ὑμνήσωμεν, Μαρίαν τὴν ἀμίαντον, ἐξ ἧς ἀνέτειλεν, ὁ τῆς δικαιοσύνης, Ἥλιος τοῖς ἐν σκότει, Χριστὸς ἡ πάντων ζωὴ

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σο

Ἄρμα πυρός, ἔλαβεν Ἥλιαν τὸν θαυμαστὸν νηστεία ὀπλισάμενον. Μωσῆν ἀνέδειξε θεατὴν τῶν ἀρρήτων, καὶ ἡμεῖς ταύτην ἐλόντες, ὀψόμεθα τὸν Χριστόν

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σο

Βρῶσιν Ἀδάμ, ἔφαγε, καὶ Παραδείσου αὐτόν, ἡ ἀκρασία ἔξωσεν, ἡμᾶς δὲ Κύριε, ἡ Νηστεία λαβοῦσα, ἀξιους μετανοίας, δείξει φιλόνηρωπε

Δεῦτε λαοί, ἄσωμεν ἄσμα Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῷ διελόντι θάλασσαν, καὶ ὀδηγήσαντι, τὸν λαὸν ὃν ἀνήκε, δουλείας Αἰγυπτίων, ὅτι δεδόξασται

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν πάλαι δροσίσαντα Celebriamo il Signore.

Φαιδρῶς εἰσδεξώμεθα, τῆς Νηστείας τὴν εἴσοδον πιστοί, καὶ μὴ σκυθρωπάσωμεν, ἀλλὰ νίψωμεν τὰ πρόσωπα ἡμῶν, ἀπαθείας τῷ ὕδατι, εὐλογοῦντες, καὶ ὑπερυψοῦντες, Χριστὸν εἰς τοὺς αἰῶνας

Ἐλαίῳ ἀλείψαντες, συμπαθείας ψυχῆς τὴν κεφαλήν, μὴ βαπτολογήσωμεν, τῷ Πατρὶ ἡμῶν τῷ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, προσευχὰς ἀναπέμποντες, εὐλογοῦντες, καὶ ὑπερυψοῦντες, αὐτὸν εἰς τοὺς αἰῶνας

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα

Ἄϊδιον ἀναρχον, τὸν Πατέρα ὑμνήσωμεν πιστοί, Υἱὸν δὲ συνἀναρχον, καὶ Πνεῦμα συνεκλάμψαν ἐκ Πατρὸς, Ὁμοούσια Πρόσωπα, μιᾶς ὄντα, τῆς παντοδυνάμου, ἀρχῆς καὶ ἐξουσίας

giuno come tempo di penitenza dato da Dio: con esso ci renderemo propizio il Salvatore.

Eccolo giunto, ecco introdotto il tempo delle lotte; iniziamo tutti prontamente la gara di questo digiuno, portando in dono al Signore le virtù.

Gloria...

Monade semplice dalla triplice luce, Enade che precede ogni origine, primordiale sovranità che trabocchi di vita, Dio e Signore, Padre onnipotente, Figlio e Spirito divino: salva il tuo mondo.

Ora e sempre...

Theotokion.

Celebriamo il santo monte di Dio, l'incontaminata Maria, dalla quale è sorto il sole di giustizia per quanti sono nelle tenebre: Cristo, vita di tutti.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Un carro di fuoco accolse il mirabile Elia, armato di digiuno il digiuno rese Mosè capace di contemplare le realtà ineffabili: e noi che lo abbiamo accolto, vedremo il Cristo.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Adamo prese del cibo, e l'incontinenza lo espulse dal paradiso, Ma noi, Signore, noi accolti dal digiuno, da esso possiamo venire resi figli della tua ubbidienza, o amico degli uomini.

Irmòs.

Venite, popoli, cantiamo un canto al Cristo Dio che ha diviso il mare e ha guidato il popolo che aveva liberato dalla schiavitù dell'Egitto: perché egli si è grandemente glorificato.

Accogliamo gioiosi, o fedeli, l'ingresso del digiuno, e non mostriamoci mesti, ma laviamoci il volto con l'acqua dell'impassibilità, benedicendo e sovresaltando il Cristo nei secoli.

Col capo dell'anima unto dall'olio della compassione, evitiamo di moltiplicare le parole quando eleviamo preghiere al nostro Padre che è nei cieli, benedicendolo e sovraesaltandolo per i secoli.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Celebriamo, fedeli, l'eterno Padre senza principio, il Figlio al pari di lui senza principio, e lo Spirito che dal Padre risplende, persone consustanziali dell'unico onnipotente principio e potere.

Triodion I

Καὶ νῦν..

Ora e sempre...

Theotokion.

Μαρία θεόκλητε, ἰλαστήριον ὄντως τῶν πιστῶν· ἐκ σοῦ γὰρ ἡ ἄφεσις, παροχεύεται τοῖς πᾶσι δαψιλῶς, τὸν Υἱὸν σου καὶ Κύριον, μὴ ἐλλίπης, εὐμενιζομένη, ὑπὲρ τῶν σὲ ὑμνούντων

Δόξα σοι ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σο

Νηστεύσας ὁ Κύριος, τεσσαράκοντα μέτρον ἡμερῶν, τὰς νῦν ἀφιέρωσε, καὶ ἠγίασεν ἡμέρας ἀδελφοί, ἐν αἷς φθάσαντες κράζομεν· Εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε, Χριστόν εἰς τοὺς αἰῶνας

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Madre da Dio eletta, vero propiziatorio dei credenti: da procede copiosa la remissione per tutti: non cessare di rendere propizio il tuo Figlio e Signore per quanti a te inneggiano.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Avendo il Signore digiunato per lo spazio di quaranta giorni, ha consacrato e santificato i giorni attuali, o fratelli, giunti ad essi acclamiamo: Benedite e sovresaltate il Cristo per i secoli.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmòs.

Τὸν πάλαι δροσίσαντα, τῶν Ἑβραίων τοὺς Παῖδας ἐν φλογί, καὶ φλέξαντα Κύριον, τοὺς Χαλδαίους παραδόξως ἐν αὐτῇ, ἀνυμνήσωμεν λέγοντες· Εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνα

Celebriamo il Signore che ha un tempo irrorato di rugiada i fanciulli degli ebrei tra le fiamme, e in esse esse ha prodigiosamente bruciato i caldei, e diciamo: Beneditelo e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Quindi, Più venerabile.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dioe di Zaccaria. Τὴν ὑπερφυῶς σαρκί Con inni incessanti.

Νῦν ἐπέστη ὁ καιρὸς, τῶν ἀγίων Νηστειῶν, ἐναρξώμεθα ταύτης, ἐν καλαῖς ἀναστροφαῖς· εἰς κρίσεις γὰρ καὶ μάχας, μὴ νηστεύετε φησὶν

Ἐν τῷ ὄρει τῷ Χωρήβ, τῇ νηστεία καθαρθεῖς, εἶδε Θεὸν Ἠλίας, καθαρθῶμεν καὶ ἡμεῖς, νηστεία τὴν καρδίαν, καὶ ὀψόμεθα Χριστόν

Δόξα..

Μίαν φύσιν προσκυνῶ, τρία Πρόσωπα ὑμνῶ, ἓνα Θεὸν τῶν ὅλων, τὸν Πατέρα καὶ Υἱὸν καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα, τὴν αἰδίων ἀρχήν

Καὶ νῦν..

È giunto il tempo dei santi digiuni: iniziamoli una condotta buona, poiché è detto: Non digiunate tra liti e contese.

Sul monte Oreb, purificato dal digiuno, Elia vide Dio: purifichiamo anche noi il cuore col digiuno, e vedremo il Cristo.

Gloria...

Adoro un'unica natura, celebri tre persone, un solo Dio dell'universo, Padre, Figlio e santo Spirito, eterno principio.

Ora e sempre...

Theotokion.

Ἡ Ἀγνή παιδοποιεῖς, ἡ Παρθένος γαλουχεῖς, πῶς ἐν ταύτῳ τὰ δύο, παρθενεύεις τίκτουσα; Θεὸς ἐστὶν ὁ δράσας, μὴ ἐκζήτει μοι τὸ πῶς

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σο

Ἡμέρα μία μὲν φησί, βίος ὅλος γηγενῶν, τοῖς κάμνουσιν ἐκ πόθου, τεσσαράκοντα εἰσίν, ἡμέραι τῆς Νηστείας, ἃς τελέσωμεν φαιδρῶς

La casta genera il bimbo, la Vergine allatta: come stanno insieme le due cose, sicché tu sia vergine partorendo? Dio lo compie: non chiedermi il come.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

È detto che di un sol giorno è tutta la vita dei figli della terra; per quanti faticano con amore, sono quaranta i giorni del digiuno, che vogliamo compiere con gioie

Irmòs.

Τὴν ὑπερφυῶς σαρκί, συλλαβοῦσαν ἐν γαστρὶ, τὸν ἐκ Πατρὸς ἀχρόνως, προεκλάμψαντα Λόγον, ἐν ὕμνοις ἀσιγήτοις, μεγαλύνομεν πιστο

Con inni incessanti, magnifichiamo, o fedeli colei che oltre la natura, ha concepito in seno, secondo la carne, il Verbo che dal Padre eternamente rifugge.

Il fotagoghikòn del tono.**Allo stico delle lodi, l'idiòmèlon del giorno. Tono pl. 1.**

Ἐλήλυθεν ἡ Νηστεία, ἡ μήτηρ τῆς σω-
φροσύνης, ἡ κατήγορος τῆς ἁμαρτίας, καὶ
συνήγορος τῆς μετανοίας, ἡ πολιτεία τῶν
Ἀγγέλων, καὶ σωτηρία τῶν ἀνθρώπων, οἱ πιστοὶ
ἀνακράζωμεν· ὁ Θεὸς ἐλέησον ἡμᾶς. (Δίς)

Ecco giunto il digiuno, padre della temperanza,
accusatore del peccato, difensore della penitenza,
modo di vita degli angeli e salvezza degli uomini.
Gridiamo, fedeli: O Dio, abbi pietà di noi. **2 volte.**

Martyrikòn.

Εὐλογημένος ὁ στρατός, τοῦ Βασιλέως τῶν οὐ-
ρανῶν· εἰ γὰρ καὶ γηγενεῖς ὑπῆρχον οἱ
Ἀθλοφόροι, ἀλλὰ ἀγγελικὴν ἀξίαν ἔσπευδον
φθάσαι, τῶν σωμάτων καταφρονήσαντες, καὶ
διὰ τῶν παθημάτων, τῆς τῶν Ἀσωμάτων ἀξιο-
θέντες τιμῆς. Εὐχαῖς αὐτῶν Κύριε, σῶσον τὰς ψυ-
χὰς ἡμῶν

Δόξα... Καὶ νῦν..

Benedetto l'esercito del Re dei cieli: perché se an-
che i vittoriosi erano terrestri, cercavano tuttavia di
raggiungere la dignità angelica, non facendo alcun
conto del corpo e rendendosi degni, con i loro pati-
menti, dell'onore degli incorporei. Per le loro pre-
ghiere, Signore, manda su di noi la tua grande mi-
sericordia.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokion.

Σὲ τὴν τοῦ Θεοῦ Μητέρα καὶ Παρθένον ἀγνήν,
καὶ τῶν Χερουβὶμ ἁγιωτέραν, ἐν φωναῖς
ἁσμάτων μεγαλύνομεν, ὅτι ψυχῇ καὶ σώματι,
Θεοτόκον ὁμολογοῦμεν, ὡς κυρίως γεννήσασαν,
Θεὸν σεσαρκωμένον· πρέσβευε Πάναγνε, ὑπὲρ
τῶν ψυχῶν ἡμῶν

Con voci di canto ti magnifichiamo, Madre di
Dio Vergine pura, più santa dei cherubini: ti con-
fessiamo Madre di Dio in anima e corpo, perché sei
colei che realmente ha generato il Dio incarnato. In-
tercedi, o tutta pura, per le anime nostre.

Trithekti**Tropario della profezia. Tono pl. 1.**

Κύριε, Κύριε, ὃν πάντα φορίσσει καὶ τρέμει, ἀπὸ
προσώπου τῆς δυνάμεώς σου, σοὶ προσπίπτομεν
Ἀθάνατε, σοῦ δεόμεθα Ἄγιε. Σῶσον τὰς ψυχὰς
ἡμῶν, πρεσβείαις τῶν Ἁγίων σου.

Δόξα... Καὶ νῦν..

Signore, Signore, davanti al quale tutto freme e
trema, al cospetto della tua potenza! A te ci pro-
striamo, o immortale; ti preghiamo, o santo: Salva
le anime nostre per l'intercessione dei tuoi santi.

Gloria... Ora e sempre...

Lo stesso tropario.

Κύριε, Κύριε, ὃν πάντα φορίσσει καὶ τρέμει...

Signore, Signore, davanti al quale tutto freme e
trema...

Prokìmenon. Tono 4.

Γινώσκει Κύριος ὁδὸν δικαίων, καὶ ὁδὸς
ἀσεβῶν ἀπολεῖται.

Στίχ. Μακάριος ἀνὴρ, ὃς οὐκ ἐπορεύθη ἐν
βουλή ἀσεβῶν.

Conosce il Signore la via dei giusti, ma la via de-
gli empì andrà in perdizione.

Stico Beato l'uomo che non è andato nel consiglio
degli empì.

Lettura della profezia di Isaia (1,1-20).

Visione che vide Isaia figlio di Amos, a riguardo di Giuda e di Gerusalemme, durante il regno di Ozia, di Iotam, di Acas e di Ezechia, che regnarono su Giuda.

Ascolta, o cielo, e porgi l'orecchio, o terra, poiché il Signore ha parlato: Ho generato figli e li ho innalzati, ma essi han operato con perfidia contro di me. Il bue ha conosciuto il suo padrone e l'asino la greppia del suo signore, ma Israele non ha conosciuto me, il popolo non mi ha prestato attenzione. Guai gente peccatrice, popolo pieno di peccati, stirpe malvagia, figli iniqui! Avete abbandonato il Signore e avete provocato il santo d'Israele. Perché volete essere colpiti ancora, aggiungendo iniquità? Ogni testa è sofferente, ogni

Triodion I

cuore nell'affanno; dai piedi alla testa non c'è in lui nulla di sano, non è guarita la ferita, né la piaga, né l'ulcera infiammata: non c'è impiastro da applicarvi, né olio né fasciatura. La vostra terra è deserta, le vostre città, arse dal fuoco; stranieri divorano davanti a voi il vostro paese, ed esso è divenuto deserto, distrutto da popoli stranieri. Sarà abbandonata la figlia di Sion come una tenda in una vigna e come la capanna di un custode in un cocomerario, come una città assediata. E se il Signore sabaoth non ci avesse lasciato un seme, saremmo divenuti come Sodoma, saremmo stati resi simili a Gomorra.

Udite la parola del Signore, capi di Sodoma, prestate orecchio alla legge di Dio, popolo di Gomorra. Che mi serve la moltitudine dei vostri sacrifici? Dice il Signore: Sono sazio dei vostri olocausti di arieti, e non voglio né il grasso degli agnelli né il sangue dei tori e dei capri; e non venite a farvi vedere da me! Chi ha cercato queste cose dalle vostre mani? Non continuate a calpestare i miei atrii; è cosa vana il vostro portarmi fior di farina, e l'offerta dell'incenso è per me un abominio. I vostri noviluni, i vostri sabati e il grande giorno non li accetto; digiuno, astensione dal lavoro, le vostre feste, la mia anima li odia; mi siete venuti a nausea, non tollero più i vostri peccati. Se tendete a me le mani, distoglierò lo sguardo da voi, e se continuerete a supplicare, non vi ascolterò: perché le vostre mani sono piene di sangue. Lavatevi, rendetevi puri, togliete via dall'anima le vostre malvagità davanti ai miei occhi; smettere di fare cose cattive, imparate a fare il bene; ricercate il giudizio, liberate chi è trattato ingiustamente, fate giustizia all'orfano e alla vedova. E poi venite, e parliamoci, dice il Signore: e se anche i vostri peccati fossero come lo scarlatta, io li farò bianchi come lana. Se vorrete ascoltarmi, mangerete le cose buone della terra. Ma se non verrete, e non mi ascolterete, la spada divorerà voi: perché la bocca del Signore ha parlato.

Prokimenon. Tono grave.

Δουλεύσατε τῷ Κυρίῳ ἐν φόβῳ, καὶ ἀγαλλιάσθε αὐτῷ ἐν τρόμῳ.

Στίχ. Ἵνα τί ἐφρούραξαν ἔθνη, καὶ λαοὶ ἐμελέτησαν κενά;

E si fa la lettura dal Climaco.

Servite il Signore nel timore, ed esultate per lui con tremore.

Stico. Perché si sono agitate le genti e i popoli hanno meditato cose vuote?

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Dopo il salmo introduttivo, si salmeggia Al Signore... (kathisma 18 del salterio). Al Signore, ho gridato..., 6 stichi e i seguenti stichirà prosòmia del triòdion.

Poema di Giuseppe.

Tono 2. Πάντας ὑπερβάλλω Tutti io supero nel peccato.

Πᾶσαν ἁμαρτίαν διεπραξάμην, πάντας ὑπερέβην τῇ ἄσωτίᾳ, ἐὰν θελήσω μετανοῆσαι, οὐκ ἔχω δακρῦν ὀχετούς, ἐὰν ῥαθύμως καὶ νῦν βιώσω, κολάσει ὑπόδικός εἰμι. Ἀλλὰ δός μοι διόρθωσιν μόνε ἀγαθέ, ὁ Θεός, καὶ ἐλέησόν με.

Ὅμβρους μοι παράσχου Χριστέ δακρῦν, ἐν τῇ τῆς Νηστείας τερπνῇ ἡμέρᾳ, ὅπως πενήθω καὶ ἀποπλύνω, τὸν ῥύπον τὸν ἐκ τῶν ἡδονῶν, καὶ ἐποφθῶ σοι κεκαθαυμένος, ἡνίκα Κριτῆς ἐξ οὐρανοῦ, μέλλης ἔρχεσθαι Κύριε, κρῖναι τοὺς βροτούς, ὡς κριτῆς, καὶ δίκαιος μόνος.

Un altro, di Teodoro.

Tono pl. 1. Ὅσιε Πάτερ Padre santo, sei stato vincitore.

Δεῦτε προθύμως, τὸ στερρόν ὄπλον τῆς Νη-

Ho commesso ogni sorta di peccati, tutti ho superato in dissolutezza; anche volendo pentirmi, non ho rivi di lacrime; e se voglio continuare a vivere nella noncuranza, mi espongo al castigo. Dammi dunque di correggermi, o unico buono, o Dio, e abbi pietà di me.

Concedimi, o Cristo, piogge di lacrime, nel giorno accetto del digiuno, affinché io mi affligga e lavi la sozzura delle voluttà, e compaia davanti a te puro, quando giudice verrai dal cielo, o Signore, per giudicare i mortali, come solo Giudice e solo giusto.

Venite prontamente, tenendo come scudo la so-

στείας, ἔχοντες ὡς θυρεόν, πᾶσαν μεθοδείαν πλάνης τοῦ ἐχθροῦ, ἀποστρέψωμεν πιστοί, μὴ θελθῶμεν ταῖς ἡδοναῖς τῶν παθῶν, μὴ τὸ πῦρ τῶν πειρασμῶν δειλιάσωμεν, δι' ὧν Χριστὸς ὁ φιλόανθρωπος, βραβεῖοις τῆς ὑπομονῆς στεφανώσῃ ἡμᾶς· ὅθεν παρησῖα προσευχόμενοι, προσπίπτομεν κραυγάζοντες, αἰτούμενοι εἰρήνην, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

lida arma del digiuno, respingiamo, o fedeli, ogni ingannevole raggio del nemico; non lasciamoci accarezzare dalla voluttà delle passioni; non temiamo il fuoco delle tentazioni grazie alle quali il Cristo amico degli uomini ci incoronerà con i premi della pazienza; pregando dunque con fiducia, prostriamoci gridando per chiedere pace per il mondo e, per le anime nostre, la grande misericordia.

E 3 dal minéo. Gloria... Ora e sempre... **Theotokion** Luce gioiosa...

Prokimenon. Tono pl. 2.

Τοῦ Κυρίου ἡ σωτηρία, καὶ ἐπὶ τὸν λαόν σου ἡ εὐλογία σου.

Del Signore è la salvezza, e sul tuo popolo è la tua benedizione.

Στίχ. Κύριε τί ἐπληθύνθησαν οἱ θλίβοντές με;

Stico: Signore, perché si sono moltiplicati i miei oppressori?

Lettura del libro della Genesi (1,1-13)

In principio Dio fece il cielo e la terra: la terra era invisibile e non strutturata e la tenebra era sopra l'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sopra l'acqua. E Dio disse: sia la luce, e la luce fu. E Dio vide che la luce era cosa buona, e Dio separò la luce dalla tenebra. E Dio chiamò la luce giorno, e chiamò le tenebre, notte. E fu sera, e fu mattina: giorno primo

E Dio disse: Ci sia un firmamento in mezzo alle acque e stia a dividere acqua da acqua: e così fu. E Dio fece il firmamento: e Dio separò l'acqua che è al di sopra del firmamento dall'acqua che è al di sotto del firmamento. E Dio chiamò il firmamento cielo. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

E Dio disse: Si raccolga l'acqua che è sotto al cielo in un unico assebramento di acque e appaia l'asciutto: e così fu. Si raccolse l'acqua che era sotto al cielo nei suoi assebramenti e apparve l'asciutto. E Dio chiamò l'asciutto terra, e chiamò le raccolte di acqua mari. E Dio vide che era cosa buona

E Dio disse: La terra faccia germogliare erbaggi che facciano seme secondo la loro specie e somiglianza, e alberi da frutto che producano frutti in cui sia il loro seme sia loro specie sulla terra: e così fu. E la terra produsse erbaggi che facevano seme secondo la specie e la somiglianza, e alberi da frutto che facevano frutti in cui era il loro seme, secondo la loro specie sulla terra. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Prokimenon. Tono p1. 1.

Κύριος εἰσακούσεταιί μου, ἐν τῷ κεκραγένοι με πρὸς αὐτόν.

Signore mi esaudirà quando griderò a lui.

Στίχ. Ἐν τῷ ἐπικαλεῖσθαί με, εἰσήκουσάς μου, ὁ Θεὸς τῆς δικαιοσύνης μου.

Stico: Quando invocavo mi hai esaudito, Dio della mia giustizia.

Lettura dal libro dei Proverbi (1,1-20).

Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re di Israele, per conoscere sapienza e istruzione, per comprendere i discorsi di prudenza, per recepire detti complessi, intendere la vera giustizia e stabilire un giudizio retto; per dare accortezza agli inesperti, e a un giovanetto discernimento e intendimento. Ascoltando, infatti, il sapiente diverrà ancor più sapiente; il saggio acquisterà capacità di governo, comprenderà la parabola e il discorso oscuro, i detti dei sapienti e gli enigmi.

Principio della sapienza è il timore del Signore, hanno buona intelligenza tutti quelli che la mettono in pratica; la pietà verso Dio è il principio del discernimento: ma gli empi disprezzeranno sapienza e istruzione. Ascolta, figlio, l'istruzione di tuo padre, e non rifiutare le norme date da tua madre: riceverai così una corona di grazie per il tuo capo e una collana d'oro per il tuo collo. Figlio, non ti ingannino gli uomini empi e non acconsentire se ti invitano dicendo: Vieni con noi, versiamo insieme il sangue, nascondiamo ingiustamente in terra un uomo giusto, ingoiamolo vivo come l'Ade, ed eliminiamo il suo ricordo dalla terra. Prendiamoci il suo prezioso patrimonio, riempiamo di bottino le nostre case; ma tu getta la tua sorte

Triodion I

insieme con noi, facciamoci una borsa comune per tutti e ci sia fra noi tutti un'unica bisaccia. Figlio mio, non metterti in strada con loro, il tuo piede eviti i loro sentieri, perché i loro piedi corrono al male e sono svelti nel versare sangue, Non si tendono invano le reti per gli uccelli. Costoro infatti che si uniscono per versare sangue, accumulano mali su se stessi e la rovina di uomini empì è brutta. Queste vie sono comuni a tutti coloro che compiono iniquità: infatti con la loro empietà distruggono la loro vita. La sapienza è celebrata nelle vie, nelle piazze parla apertamente.

Allo stico, l'idiòmèlon del giorno. Tono 3.

Νηστεύσωμεν νηστείαν δεκτὴν, εὐάρεστον τῷ Κυρίῳ, ἀληθῆς νηστεία, ἢ τῶν κακῶν ἀλλοτριώσεις, ἐγκράτεια γλώσσης, θυμοῦ ἀποχή, ἐπιθυμιῶν χωρισμός, καταλαλιᾶς, ψεύδους, καὶ ἐπιιορκίας· ἢ τούτων ἔνδεια, νηστεία ἐστίν, ἀληθῆς καὶ εὐπρόσδεκτος. (Δίς)

Sia il nostro digiuno accetto, gradito al Signore. Vero digiuno è l'allontanarsi dal male, la continenza della lingua, l'astensione dalla collera, la rinuncia alle concupiscenze, alla calunnia, alla menzogna e allo spergiuro togliendo queste cose, il digiuno è vero e accetto. *2 volte.*

Martyrikòn.

Μεγάλη τῶν Μαρτύρων σου Χριστέ ἡ δύναμις! ἐν μνήμασι γὰρ κεῖνται, καὶ πνεύματα διώκουσι, καὶ κατήργησαν ἐχθροῦ τὴν ἐξουσίαν, τῇ πίστει τῆς Τριάδος, ἀγωνισάμενοι ὑπὲρ τῆς εὐσεβείας. Δόξα... Καὶ νῦν...

E grande, o Cristo, la potenza dei tuoi martiri: giacciono nel sepolcro, eppure scacciano gli spiriti malvagi e hanno annientato il potere del nemico lottando per la pietà, grazie alla fede della Trinità. Gloria... Ora e sempre...

Theotokìon.

Θεοτόκε ἡ προστασία πάντων τῶν δεομένων, εἰς σὲ θαρροῦμεν, εἰς σὲ καυχώμεθα, ἐν σοὶ πᾶσα ἡ ἐλπίς ἡμῶν ἐστι, πρέσβευε τῷ ἐκ σοῦ τεχθέντι, ὑπὲρ ἀχρείων δούλων σου.

O Madre di Dio, avvocata di tutti i supplici, in te confidiamo, in te ci gloriamo, in te è tutta la nostra speranza Intercedi per i tuoi inutili servi presso colui che da te è nato.

Grande apodipnon

All'apòdipnon, dopo la dossologia, si recita la prima sezione del grande canone.

Grande canone.

Poema di Andrea di Creta, il gerosolimitano.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 2. Irmòs.

Βοηθὸς καὶ σκεπαστής, ἐγένετό μοι εἰς σωτηρίαν, οὗτός μου Θεός, καὶ δοξάσω αὐτόν, Θεὸς τοῦ Πατρὸς μου, καὶ ὑψώσω αὐτόν· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται. (Δίς)

Ἐλέησόν με ὁ Θεός, ἐλέησόν με

Aiuto e scudo egli è stato per me salvezza è il mio Dio, lo voglio glorificare, è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare: perché si è reso grandemente glorioso. *2 volte.*

Pietà di me, o Dio, pietà di me.

Tropari.

Πόθεν ἄρξομαι θρηγεῖν, τὰς τοῦ ἀθλίου μου βίου πράξεις; ποίαν ἀπαρχὴν, ἐπιθήσω Χριστέ, τῇ νῦν θρηνωδίᾳ; ἀλλ' ὡς εὐσπλαγχνός μοι δός, παραπτωμάτων ἄφεσιν.

Δεῦρο τάλαινα ψυχῆ, σὺν τῇ σαρκί σου τῷ πάντων Κτίστη, ἐξομολογοῦ καὶ ἀπόσχου λοιπόν, τῆς πρὶν ἀλογίας, καὶ προσάγαγε Θεόν, ἐν μετανοίᾳ δάκρυα.

Τὸν πρωτόπλαστον Ἀδάμ, τῇ παραβάσει παραζηλώσας, ἔγνω ἑμαυτόν, γυμνωθέντα Θεοῦ,

Da dove cominciare il lamento sulle azioni della mia miserabile vita? Che cosa offrirò come primizia, o Cristo, a questo canto lamentoso? Tu dunque nella tua pietà, donami la remissione delle colpe.

Vieni, o misera anima, insieme alla tua carne loda il Creatore di tutto, lascia ormai la stoltezza di un tempo, e offri a Dio lacrime di pentimento.

Avendo emulato nella trasgressione Adamo, il primo uomo creato, mi sono riconosciuto spogliato

καὶ τῆς αἰδίου, βασιλείας καὶ τρυφῆς, διὰ τὰς ἁμαρτίας μου.

Οἶμοι τάλαινα ψυχὴ! τί ὠμοιώθης τῇ πρώτῃ Εὐά; εἶδες γὰρ κακῶς, καὶ ἐτρόωθης πικρῶς, καὶ ἤψω τοῦ ξύλου, καὶ ἐγεύσω προπετῶς, τῆς παρὰ λόγου βρώσεως.

Ἀντὶ Εὐάσ αισθητῆς, ἢ νοητῆ μοὶ κατέστη Εὐά, ὁ ἐν τῇ σαρκί, ἐμπαθῆς λογισμὸς, δεικνὺς τὰ ἡδέα, καὶ γευόμενος αἰεί, τῆς πικρᾶς καταπόσεως.

Ἐπαξίως τῆς Ἐδέμ, προεξερρίφη ὡς μὴ φυλάξας, μίαν σου Σωτῆρ, ἐντολὴν ὁ Ἀδάμ, ἐγὼ δὲ τί πάθω, ἀθετῶν διαπαντὸς τὰ ζωηρά σου λόγια;

Δόξα...

Ὑπερούσιε Τριάς, ἢ ἐν Μονάδι προσκυνουμένη, ἄρον τὸν κλοιόν, ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁμαρτίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνός μοι δός, δάκρυα κατανύξεως.

Καὶ νῦν...

Θεοτόκε ἢ ἐλπίς, καὶ προστασία τῶν σε ὑμνούντων, ἄρον τὸν κλοιόν, ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁμαρτίας, καὶ ὡς Δέσποινα ἀγνή, μετανοοῦντα δέξαι με.

Ode 2.: Cantico di Mosè nel Deuteronomio. Irmòs.

Πρόσεχε, οὐρανὲ καὶ λαλήσω, καὶ ἀνυμνήσω Χριστόν, τὸν ἐκ Παρθένου σαρκί, ἐπιδημήσαντα. (Δίς)

Πρόσεχε, οὐρανέ, καὶ λαλήσω, γῆ ἐνωτίζου φωνῆς, μετανοούσης Θεῶ, καὶ ἀνυμνούσης αὐτόν.

Πρόσχε μοί, ὁ Θεὸς ὁ Σωτῆρ μου, ἰλέω ὄμματί σου, καὶ δέξαι μου, τὴν θερμὴν ἐξομολόγησιν.

Ἠμάρτηκα, ὑπὲρ πάντας ἀνθρώπους, μόνος ἡμάρτηκά σοι, ἀλλ' οἰκτεῖρον ὡς Θεός, Σῶτερ τὸ ποιήμά σου.

Μορφώσας μου, τὴν τῶν παθῶν ἀμορφίαν, ταῖς φιληδόνους ὀρμαῖς, ἐλυμηνάμην τοῦ νοῦ τὴν ὠραιότητα.

Ζάλη με, τῶν κακῶν περιέχει, εὐσπλαγχνε Κύριε, ἀλλ' ὡς τῷ Πέτρῳ κἄμοί, τὴν χειρὰ Σῶτερ, ἔκτεινον.

Ἐσπίλωσα, τὸν τῆς σαρκός μου χιτῶνα, καὶ κατερούπωσα, τὸ κατ' εἰκόνα Σωτῆρ, καὶ καθ' ὁμοίωσιν.

Ἠμαύρωσα, τῆς ψυχῆς τὸ ὠραῖον, ταῖς τῶν παθῶν ἡδοναῖς, καὶ ὅλως ὅλον τὸν νοῦν, χοῦν ἀπε-

di Dio, del regno e del gaudio eterno, a causa del mio peccato.

Ahimè, anima infelice! Perché ti sei fatta simile alla prima Eva? Malamente hai guardato e amaramente sei stata ferita, hai toccato l'albero e hai gustato sconsideratamente il cibo dell'inganno.

In luogo dell'Eva sensibile è venuta a me l'Eva spirituale, il pensiero passionale nella carne, che mostra le voluttà e sempre si nutre dell'amaro boccone.

Giustamente è stato cacciato Adamo dall'Eden, perché non ha osservato, o Salvatore, l'unico comando che avevi dato: ma cosa dovrei soffrire io, che sempre disubbidisco alle tue parole vivificanti?

Gloria...

Trinità sovrasostanziale, adorata nella Monade, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e nel tuo compassionevole amore, dammi lacrime di compunzione.

Ora e sempre...

Theotokion.

O Madre di Dio, speranza e difesa di quanti ti cantano, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e, quale Sovrana pura, accogliami penitente.

Fa attenzione, o cielo, e parlerò, e celebrerò il Cristo, venuto dalla Vergine nella carne. **2 volte.**

Fa attenzione, o cielo, e parlerò, o terra, presta orecchio alla voce penitente che si rivolge a Dio e lo celebra.

Volgiti a me, o Dio, nella tua pietà, col tuo sguardo propizio, e accogli la mia fervida confessione.

Più di tutti gli uomini ho peccato, io solo contro di te ho peccato: ma tu che sei Dio, o Salvatore, abbi pietà della creatura da te plasmata.

Avendo dato forma alla difformità delle passioni, con gli impulsi voluttuosi ho guastato la bellezza dell'intelletto.

O compassionevole Signore! la tempesta del male mi avvolge: ma tu, come a Pietro, stendi anche a me la mano.

Ho macchiato la tunica della mia carne, e ho deturpato o Salvatore, la mia natura fatta a immagine e somiglianza di Dio.

Ho oscurato la bellezza dell'anima con le voluttà passionali, e ho ridotto totalmente in polvere il mio

Triodion I

τέλεσα.

Διέρρηξα, νῦν τὴν στολὴν μου τὴν πρώτην, ἣν ἐξυφάνατό μοι, ὁ Πλαστοργὸς ἐξ ἀρχῆς, καὶ ἔνθεν κεῖμαι γυμνός.

Ἐνδέδυμαι, διερρηγμένον χιτῶνα, ὃν ἐξυφάνατό μοι, ὁ ὄφιν τῆ συμβουλή, καὶ καταισχύνομαι.

Τὰ δάκρυα, τὰ τῆς πόρνης οἰκτίρμον, κἀγὼ προβάλλομαι. Ἰλάσθητί μοι Σωτῆρ, τῆ εὐσπλαγχνία σου.

Προσέβλεψα, τοῦ φυτοῦ τὸ ὠραῖον, καὶ ἠπατήθην τὸν νοῦν, καὶ ἄρτι κεῖμαι γυμνός, καὶ καταισχύνομαι.

Ἐτέκταινον, ἐπὶ τὸν νῶτόν μου πάντες, οἱ ἀρχηγοὶ τῶν κακῶν, μακρύνοντες κατ' ἐμοῦ τὴν ἀνομίαν αὐτῶν.

Δόξα...

Ἐνα σε ἐν τρισὶ τοῖς προσώποις, Θεὸν ἀπάντων ὑμῶν, τὸν Πατέρα, καὶ τὸν Υἱόν, καὶ Πνεῦμα τὸ ἅγιον.

Καὶ νῦν...

intelletto.

Ho lacerato la mia prima veste, quella che in principio ha tessuta per me il Creatore, e per questo giaccio nudo.

Ho indossato una tunica lacerata, quella che mi ha tessuto il serpente col suo consiglio, e sono pieno di vergogna.

Anch'io ti presento, o pietoso, le lacrime della meretrice: siimi propizio, o Salvatore, nella tua amorosa compassione.

Ho volto lo sguardo alla bellezza dell'albero, e il mio intelletto è restato sedotto: e ora giaccio nudo, pieno di vergogna.

Sul mio dorso fabbricavano tutti gli autori del male, prolungando contro di me la loro iniquità.

Gloria...

Unico Dio dell'universo in tre persone ti celebro Padre, Figlio e Spirito santo.

Ora e sempre...

Theotokion.

Ἄχραντε, Θεοτόκε Παρθένε, μόνη πανύμνητε, ἱκέτευε ἐκτενῶς, εἰς τὸ σωθῆναι ἡμᾶς.

Immacolata Madre di Dio Vergine, sola degna di ogni canto, prega ardentemente per la nostra salvezza.

Ode 3.: Cantico di Anna. Irmòs.

Ἐπὶ τὴν ἀσάλευτον Χριστέ, πέτραν τῶν ἐντολῶν σου, τὴν Ἐκκλησίαν σου στερεώσον.

Rafforza, o Dio, la tua Chiesa, sull'inamovibile roccia dei tuoi comandamenti.

Tropari.

Πῦρ παρὰ Κυρίου ποτέ, Κύριος ἐπιβρέξας, τὴν γῆν Σοδόμων πρὶν κατέφλεξεν.

Fuoco da parte del Signore, o anima, fece un tempo piovere il Signore sulla terra di Sodoma, e la bruciò tutta.

Εἰς τὸ ὄρος φεῦγε ψυχὴ, ὥσπερ ὁ Λῶτ ἐκεῖνος, καὶ εἰς Σηγῶρ προανασώθητι.

Salvati, o anima, sul monte, come fece Lot, e metti in salvo a Segor.

Φεῦγε ἐμπρησμὸν ὧ ψυχὴ, φεῦγε Σοδόμων καῦσιν, φεῦγε φθορὰν θείας φλογώσεως.

Fuggi l'incendio, o anima, fuggi il rogo di Sodoma, fuggi la distruzione provocata dal fuoco di Dio.

Ἥμαρτόν σοι μόνος ἐγώ, ἥμαρτον ὑπέρ πάντας, Χριστέ Σωτῆρ μὴ ὑπερίδης με.

Io solo contro di te ho peccato, più di tutti ho peccato: o Cristo Salvatore, non disdegnarmi.

Σὺ εἶ ὁ Ποιμὴν ὁ καλός, ζήτησόν με τὸν ἄρνα, καὶ πλανηθέντα μὴ παρίδης με.

Io sei il buon pastore, vieni a cercare me, tuo agnello, e non disprezzarmi nel mio sviamento.

Σὺ εἶ ὁ γλυκὺς Ἰησοῦς, σὺ εἶ ὁ Πλαστοργός μου, ἐν σοὶ Σωτῆρ δικαιωθήσομαι.

Tu sei il dolce Gesù, tu sei il mio Creatore: in te, o Salvatore, sarò giustificato.

Ἐξομολογοῦμαί σοι Σωτῆρ. Ἥμαρτόν σοι ἀμέτρως, ἀλλ' ἄνες ἄφες μοι, ὡς εὐσπλαγχνος.

A te lo confesso, o Salvatore: Ho smisuratamente peccato contro di te, ma tu perdona, dammi la remissione, nella amorosa compassione.

Δόξα...

Gloria...

Ἁγία Τριάς, ὁ Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς

Santa Trinità, Dio, abbi pietà di noi.

Ὁ Τριάς Μονάς ὁ Θεός, σῶσον ἡμᾶς ἐκ πλάνης, καὶ πειρασμῶν καὶ περιστάσεων.

Καὶ νῦν...

O Trinità-Monade, o Dio, salvaci dall'errore, dalle tentazioni e dalle sventure.

Ora e sempre...

Theotokion.

Ὑπεραγία Θεοτόκε, σῶσον ἡμᾶς.

Χαῖρε θεοδόχε γαστήρ· χαῖρε θρόνε Κυρίου, χαῖρε ἡ Μήτηρ τῆς ζωῆς ἡμῶν.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci o grembo che hai accolto Dio; gioisci, trono del Signore, gioisci, Madre della nostra vita.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Tono pl. 4. Irmòs.

Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης, τὴν ἔλευσίν σου Κύριε, καὶ ἐφοβήθη, ὅτι μέλλεις ἐκ Παρθένου τίκτεσθαι, καὶ ἀνθρώποις δείκνυσθαι καὶ ἔλεγεν· Ἀκήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφοβήθη, δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε. (Δίς)

Ha udito il profeta della tua venuta, o Signore, e ha avuto timore, ha udito che nascerai dalla Vergine e ti mostrerai agli uomini, e diceva: Ho udito il tuo annunzio e ho avuto timore; gloria alla tua potenza. 2 volte.

Tropari.

Τὰ ἔργα σου μὴ παρίδης, τὸ πλάσμα σου μὴ παρόψη Δικαιοκρίτα, εἰ καὶ μόνος ἡμαρτον ὡς ἄνθρωπος, ὑπὲρ πάντα ἄνθρωπον Φιλάνθρωπε· ἀλλ' ἔχεις ὡς Κύριος πάντων τὴν ἐξουσίαν, ἀφιέναι ἁμαρτήματα.

Non disprezzare le tue opere, non trascurare la creatura da te plasmata, o Giudice giusto: anche se io solo ho peccato, come uomo, più di ogni altro uomo, o amico degli uomini, tu però, come Signore di tutti, hai il potere di rimettere i peccati.

Ἐγγίζει ψυχὴ τὸ τέλος, ἐγγίζει καὶ οὐ φροντίζεις, οὐχ ἐτοιμάζῃ. Ὁ καιρὸς συντέμνει, διανάστηθι, ἐγγὺς ἐπὶ θύραις ὁ Κριτὴς ἐστίν, ὡς ὄναρ, ὡς ἄνθος ὁ χρόνος τοῦ βίου τρέχει, τί μάτην ταραττόμεθα;

È prossima, o anima, la fine, è prossima e tu non te ne curi né ti prepari: il tempo incalza, rialzati; vicino, alle porte è il Giudice. Come sogno, come fiore, corre il tempo della vita: perché ci agitiamo invano?

Ἀνάνηψον ὦ ψυχὴ μου, τὰς πράξεις σου ἅς εἰργάσω ἀναλογίζου, καὶ ταύταις ἐπ' ὄψεσι προσάγαγε, καὶ σταγόνας στάλαξον δακρῶν σου, εἰπὲ παρηγορία τὰς πράξεις, τὰς ἐνθυμήσεις, Χριστῶ, καὶ δικαίωθητι.

Ritorna alla sobrietà, anima mia: considera le azioni che hai fatto, portale davanti ai tuoi occhi, e fa scorrere gocce di lacrime. Con fiducia di le tue azioni e i tuoi pensieri a Cristo, e sii così giustificata.

Οὐ γέγονεν ἐν τῷ βίῳ, ἁμάρτημα οὐδὲ πρᾶξις, οὐδὲ κακία, ἦν ἐγὼ Σωτὴρ οὐκ ἐπλημμέλησα, κατὰ νοῦν καὶ λόγον, καὶ προαίρεσιν, καὶ θέσει, καὶ γνώμῃ, καὶ πράξει ἐξαμαρτήσας, ὡς ἄλλος οὐδεὶς πώποτε.

Non c'è nella vita peccato, azione o vizio in cui io, o Salvatore, non mi sia reso colpevole: in pensieri, parole e intenzione, nelle disposizioni, con la volontà e nelle azioni ho peccato quant'altri mai.

Ἐντεῦθεν καὶ κατεκρίθην, ἐντεῦθεν κατεδικάσθην ἐγὼ ὁ τάλας, ὑπὸ τῆς οἰκείας συνειδήσεως, ἧς οὐδὲν ἐν κόσμῳ βιαιότερον. Κριτὰ λυτρωτά μου καὶ γνῶστα, φεῖσαι καὶ ῥῦσαι, καὶ σῶσόν με τὸν δαίλαιον.

Per questo, me infelice, sono giudicato, sono condannato dalla mia propria coscienza, della quale nulla al mondo è più duro: o mio Giudice e Redentore, tu che mi conosci, risparmia, libera e salva questo miserabile.

Ἡ κλίμαξ ἦν εἶδε πάλαι, ὁ μέγας ἐν Πατριάρχαις, δείγμα ψυχὴ μου, πρακτικῆς ὑπάρχει ἐπιβάσεως, γνωστικῆς τυγχάνει ἀναβάσεως, εἰ θέλεις οὖν πράξει, καὶ γνώσει καὶ θεωρίᾳ, βιοῦν ἀνακαινίσθητι.

La scala che vide un tempo quel grande tra i patriarchi, è immagine, o anima mia, della salita con la pratica virtuosa, e dell'ascesa nella conoscenza: se vuoi dunque vivere con pratica, conoscenza e contemplazione, rinnova te stessa.

Τὸν καύσωνα τῆς ἡμέρας, ὑπέμεινε δι' ἔνδειαν ὁ Πατριάρχης καὶ τὸν παγετὸν τῆς νυκτὸς ἤνεγκε, καθ' ἡμέραν κλέμματα ποιούμενος, ποιμαίνων, πυκτεύων, δουλεύων, ἵνα τὰς δύο, γυ-

Il patriarca ha sopportato con la sua forza la calura del giorno e sostenuto il freddo della notte, risarcendo ogni giorno i furti, pascolando, lottando, servendo, per ottenere le due mogli.

Triodion I

ναϊκας εισαγάγηται.

Γυναϊκάς μοι δύο νόει, τὴν προᾶξιν τε καὶ τὴν γνῶσιν ἐν θεωρίᾳ, τὴν μὲν Λείαν, προᾶξιν ὡς πολύτεκνον· τὴν Ῥαχήλ δέ, γνῶσιν ὡς πολύπνον· καὶ γὰρ ἄνευ πόνων, οὐ προᾶξις, οὐ θεωρία, ψυχὴ κατορθωθήσεται.

Δόξα...

Ἀμέριστον τῇ οὐσίᾳ, ἀσύγχυτον τοῖς προσώποις θεολογῶ σε, τὴν Τριαδικὴν μίαν Θεότητα, ὡς ὁμοβασιλείον, καὶ σύνθρονον, βοῶ σοι τὸ Ἄισμα, τὸ μέγα, τὸ ἐν ὑψίστοις, τρισῶς ὑμνολογούμενον.

Καὶ νῦν...

Per due mogli intendi la pratica e la conoscenza nella contemplazione: Lia rappresenta la pratica, perché feconda di figli; Rachele, la conoscenza, perché si ottiene con molta fatica: ma senza fatica, o anima, non si riesce né nella pratica, né nella contemplazione.

Gloria...

Indivisa quanto all'essenza, non confusa nelle persone tale ti confesso, unica Deità triadica, come partecipe di unico regno e unico trono; e per te faccio risuonare il grande canto che triplice echeggia nel più alto dei cieli.

Ora e sempre...

Theotokion.

Καὶ τίκεις καὶ παρθενεύεις, καὶ μένεις δι' ἀμφοτέρων φύσει Παρθένης. ὁ τεχθεὶς καινίζει νόμους φύσεως, ἢ νηδὺς δὲ κύει μὴ λοχεύουσα, Θεὸς ὅπου θέλει, νικᾶται φύσεως τάξις· ποιεῖ γὰρ ὅσα βούλεται.

Partorisci e sei vergine, e in entrambi i modi rimani per natura vergine; colui che è partorito rinnova le leggi della natura, e il grembo lo porta senza unione nuziale; dove Dio vuole, l'ordine della natura è vinto, perché egli fa secondo il suo consiglio.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmòs.

Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντα Φιλάνθρωπε, φώτισον δέομαι, καὶ ὀδήγησον καμὲ, ἐν τοῖς προστάγμασί σου, καὶ δίδαξόν με Σωτῆρ, ποιεῖν τὸ θέλημά σου. (Δίς)

Quando ai primi albori a te mi volgo, o amico degli uomini, illumina mi, ti prego, e guida anche me nei tuoi precetti: insegnami, o Salvatore, a fare la tua volontà. *2 volte*

Tropari.

Ἐν νυκτὶ τὸν βίον μου διήλθον ἀεὶ· σκότος γὰρ γέγονε, καὶ βαθεῖά μοι ἀχλύς, ἢ νύξ τῆς ἀμαρτίας, ἀλλ' ὡς ἡμέρας υἰόν, Σωτῆρ ἀνάδειξόν με.

Nella notte ho trascorso sempre la mia vita: è stata infatti per me tenebra pesante e tetra la notte del peccato: rendimi dunque, o Salvatore, figlio del giorno.

Τὸν Ρουβὶμ μιμούμενος ὁ τάλας ἐγώ, ἔπραξα ἄθεσμον, καὶ παράνομον βουλήν, κατὰ Θεοῦ Ὑψίστου, μιάνας κοίτην ἐμήν, ὡς τοῦ πατρὸς ἐκεῖνος.

Imitando Ruben, malauguratamente per me, ho agito contro il Dio altissimo con volontà empia e iniqua, contaminando il mio letto, come quello il letto del padre.

Ἐξομολογοῦμαί σοι Χριστὲ Βασιλεῦ. Ἦμαρτον ἤμαρτον, ὡς οἱ πρὶν τῷ Ἰωσήφ, ἀδελφοὶ πεπρακότες, τὸν τῆς ἀγνείας καρπὸν, καὶ τὸν τῆς σωφροσύνης.

A te lo confesso, o Cristo Re: Ho peccato, ho peccato, come. un tempo i fratelli di Giuseppe che vendettero il frutto della castità e della temperanza.

Ὑπὸ τῶν συγγόνων ἢ δικαία ψυχὴ, δέδοτο πέπρατο, εἰς δουλείαν ὁ γλυκύς, εἰς τύπον τοῦ Κυρίου· αὐτὴ δὲ ὅλη ψυχὴ, ἐπράθης τοῖς κακοῖς σου.

Dai suoi congiunti è stata consegnata l'anima giusta; è stato venduto in schiavitù il mite, a immagine del Signore: ma tu, o anima, sei stata interamente venduta ai tuoi vizi.

Ἰωσήφ τὸν δίκαιον, καὶ σώφρονα νοῦν, μίμησαι τάλαινα, καὶ ἀδόκιμη ψυχὴ, καὶ μὴ ἀκολασταίνου, ταῖς παραλόγοις ὀρμαῖς, ἀεὶ παρανομῶσα.

O anima infelice e riprovevole, imita Giuseppe, immagine dell'intelletto giusto e temperante, e non continuare nella dissolutezza, sempre operando malamente con i tuoi impulsi sregolati.

Εἰ καὶ λάκκῳ ᾤκησε ποτὲ Ἰωσήφ, Δέσποτα

Se Giuseppe un tempo ha dimorato in una fossa,

Κύριε, ἀλλ' εἰς τύπον τῆς Ταφῆς, καὶ τῆς Ἐγέρσεώς σου, ἐγὼ δὲ τί σοι ποτέ, τοιοῦτο προσενέγκω;

Δόξα...

Σὲ Τριάς δοξάζομεν τὸν ἕνα Θεόν, Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Πατήρ, ὁ Υἱὸς καὶ τὸ Πνεῦμα, ἀπλή οὐσία Μονάς, ἀεὶ προσκυνουμένη.

Καὶ νῦν...

Ἐκ σοῦ ἠμφιάσατο τὸ φύραμά μου, ἄφθορε, ἄνανδρε, Μητροπάρθενε Θεός, ὁ κτίσας τοὺς αἰῶνας, καὶ ἤνωσεν ἑαυτῶ, τὴν τῶν ἀνθρώπων φύσιν.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmòs.

Ἐβόησα ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου, πρὸς τὸν οἰκτιρμονα Θεόν, καὶ ἐπήκουσέ μου ἐξ Ἰδου κατωτάτου, καὶ ἀνήγαγεν ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου.

(Δίς)

Τὰ δάκρυα Σωτῆρ τῶν ὀμμάτων μου, καὶ τοὺς ἐκ βάθους στεναγμούς, καθαρῶς προσφέρω, βοώσης τῆς καρδίας, ὁ Θεὸς ἡμάρτηκά σοι, ἰλάσθητί μοι.

Ἐξένευσας ψυχὴ τοῦ Κυρίου σου, ὥσπερ Δαθὰν καὶ Ἀβειρών· ἀλλὰ φεῖσαι κράξον, ἐξ Ἰδου κατωτάτου, ἵνα μὴ τὸ χάσμα, τῆς γῆς σε συγκαλύψῃ.

Ὡς δάμαλις ψυχὴ παροιστρήσασα, ἐξωμοιώθης τῷ Ἐφραΐμ, ὡς δορκὰς ἐκ βρόχων, ἀνάσωσον τὸν βίον, περωθεῖσα πράξει, καὶ νῶ καὶ θεωρία.

Ἡ χεὶρ ἡμᾶς Μωσέως πιστώσεται, ψυχὴ πῶς δύναται Θεός, λερωθέντα βίον, λευκάναι καὶ καθάραι· καὶ μὴ ἀπογνῶς σεαυτήν, κἄν ἐλεπρώθης.

Δόξα...

Τριάς εἶμι ἀπλή ἀδιαίρετος, διαιρετὴ προσωπικῶς, καὶ Μονάς ὑπάρχω, τῇ φύσει ἠνωμένη, ὁ Πατήρ φησι καὶ Υἱός, καὶ θεῖον Πνεῦμα.

Καὶ νῦν...

Ἡ μήτρα σου Θεὸν ἡμῖν ἔτεκε, μεμορφωμένον καθ' ἡμᾶς, ἀλλ' ὡς Κτίστην πάντων, δυσώπει Θεοστόκε, ἵνα ταῖς πρεσβείαις ταῖς σαῖς δικαιωθῶμεν.

Kondàkion. Idiòmelon. Tono pl. 2.

Ψυχὴ μου ψυχὴ μου, ἀνάστα, τί καθεύδεις; τὸ

o Sovrano Signore, ciò è stato a immagine della tua sepoltura e della tua risurrezione: ma io che cosa mai potrei offrire a te di simile?

Gloria...

Te, Trinità, noi glorifichiamo, Dio uno: Santo, santo, santo sei Padre, Figlio e Spirito, semplice essenza, Monade sempre adorata.

Ora e sempre...

Theotokìon.

Da te, Vergine Madre incorrotta, ignara duomo, il Dio che ha creato i secoli ha rivestito il mio composto umano e ha unito a sé l'umana natura.

Ho gridato con tutto il cuore al Dio pietoso, ed egli mi ha udito dal profondo dell'Ade, e ha tratto dalla corruzione la mia vita. *2 volte.*

Tropari.

Le lacrime dei miei occhi e i gemiti dal profondo, con purezza ti offro, o Salvatore, gridando a te con tutto il cuore: O Dio, ho peccato contro di te, siimi propizio.

O anima, ti sei sottratta al tuo Signore, come Datan e Abiron: ma tu grida dal profondo dell'Ade che ti perdoni, perché non ti inghiotta la voragine della terra.

O anima, come giovenca impazzita, ti sei resa simile a Efraim: salva come gazzella la tua vita dai lacci, mettendo ali con la pratica, l'intelligenza e la contemplazione.

La mano di Mosè ce ne dà certezza, o anima: Dio può rendere bianca una vita divenuta lebbrosa e purificarla tu dunque non disperarti, anche se ti sei contaminata.

Gloria...

Trinità semplice sono, indivisa, distinta nelle persone, e Monade sono, unita per natura: Padre, dice, Figlio e Spirito divino.

Ora e sempre...

Theotokìon.

Il tuo grembo ci ha partorito Dio che ha assunto la nostra forma: imploralo, o Madre di Dio, come Creatore di tutti, affinché per la tua intercessione veniamo giustificati.

Anima mia, anima mia, sorgi, perché dormi? La

Triodion I

τέλος ἐγγίζει, καὶ μέλλεις θορυβεῖσθαι. Ἀνάηψον οὖν, ἵνα φείσηταί σου Χριστὸς ὁ Θεός, ὁ παταχοῦ παρών, καὶ τὰ πάντα πληρῶν.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmòs.

Ἠμάρτομεν, ἠνομήσαμεν, ἠδικήσαμεν ἐνώπιόν σου, οὐδὲ συνετηρήσαμεν, οὐδὲ ἐποιήσαμεν, καθὼς ἐνετείλω ἡμῖν. Ἀλλὰ μὴ παραδῶς ἡμᾶς εἰς τέλος, ὁ τῶν Πατέρων Θεός. (Δίς)

Ἠμάρτηκα, ἐπλημμέλησα, καὶ ἠθέτησα τὴν ἐντολήν σου, ὅτι ἐν ἁμαρτίαις προήχθην, καὶ προσέθηκα τοῖς μάλωψι τραῦμα ἐμοί, ἀλλ' αὐτὸς με ἐλέησον ὡς εὐσπλαγχνος, ὁ τῶν Πατέρων Θεός.

Τὰ κρύφια τῆς καρδίας μου, ἐξηγόρευσά σοι τῷ Κριτῇ μου, ἴδε μου τὴν ταπείνωσιν, ἴδε καὶ τὴν θλίψίν μου, καὶ πρόσχες τῇ κρίσει μου νῦν, καὶ αὐτὸς με ἐλέησον ὡς εὐσπλαγχνος ὁ τῶν Πατέρων Θεός.

Σαοὺλ ποτέ, ὡς ἀπώλεσε, τοῦ πατρὸς αὐτοῦ ψυχὴ τὰς ὄνους, πάρεργον τὸ βασίλειον εὗρε, πρὸς ἀνάρρησιν. Ἀλλ' ὄρα μὴ λάθης σαυτήν, τὰς κτηνώδεις ὀρέξεις σου, προκρίνουσα τῆς βασιλείας Χριστοῦ.

Δαυῖδ ποτέ, ὁ πατρόθεος, εἰ καὶ ἠμαρτε διττῶς ψυχὴ μου, βέλει μὲν τοξευθεὶς τῆς μοιχείας, τῷ δὲ δόρατι ἀλοὺς τῆς τοῦ φόνου ποινηῆς. ἀλλ' αὐτὴ τὰ βαρύτερα τῶν ἔργων νοσεῖς, ταῖς κατὰ γνώμην ὀρμαῖς.

Συνῆψε μὲν, ὁ Δαυῖδ ποτέ, ἀνομήματι τὴν ἀνομίαν· φόνω γὰρ τὴν μοιχείαν ἐκίρνα, τὴν μετάνοιαν εὐθὺς παραδείξας διπλῆν. ἀλλ' αὐτὴν πονηρότερα εἰργάσω, ψυχὴ, μὴ μεταγνοῦσα Θεῷ.

Δαυῖδ ποτέ ἀνεστήλωσε, συγγραψάμενος ὡς ἐν εἰκόνι, ὕμνον, δι' οὗ τὴν προᾶξιν ἐλέγχει, ἦν εἰργάσατο κραυγάζων· Ἐλέησόν με· σοὶ γὰρ μόνω ἐξῆμαρτον, τῷ πάντων Θεῷ, αὐτὸς καθάρισόν με.

Δόξα...

Τριάς ἀπλή ἀδιαίρετε, Ὁμοούσιε Μονὰς ἀγία, φῶτα καὶ φῶς, καὶ ἅγια τρία, καὶ ἐν ἁγίον ὑμνεῖται Θεός ἡ Τριάς· ἀλλ' ἀνύμνησον, δόξασον, ζῶην καὶ ζωάς, ψυχὴ τὸν πάντων Θεόν.

Καὶ νῦν...

Theotokion.

Ὑμνοῦμέν σε εὐλογοῦμέν σε, προσκυνοῦμέν

fine si avvicina e sarai nel turbamento; ritorna dunque in te, perché ti risparmi il Cristo Dio, che ovunque è e tutto riempie.

Abbiamo peccato, abbiamo commesso iniquità e ingiustizia davanti a te: non abbiamo osservato i tuoi comandamenti, né agito secondo i tuoi comandi: ma tu non ci consegnare fino in fondo, o Dio dei padri. *2 volte.*

Tropari.

Ho peccato, ho trasgredito e ho disubbidito al tuo comando, perché mi sono lasciato trascinare nei peccati e ho aggiunto ferite alle piaghe: ma tu, nel tuo amore compassionevole, abbi pietà di me, o Dio dei padri.

Ho confessato a te, mio Giudice, i segreti del mio cuore: guarda la mia umiliazione, guarda la mia afflizione e attendi al mio giudizio: fammi tu misericordia, nella tua amorosa compassione, o Dio dei padri.

Un tempo Saul, quando perse le asine di suo padre, trovò in più il regno, per essersi recato a un sacrificio: bada dunque di non dimenticarti di te stessa, preferendo i tuoi appetiti animali al regno di Cristo.

Davide, padre di Dio, commise un tempo un duplice peccato, anima mia, ferito dal dardo dell'adulterio, e preso con la lancia della colpa dell'omicidio: ma tu soffri le malattie più gravi, seguendo gli impulsi della tua volontà.

Davide un tempo aggiunse iniquità a iniquità: mescolò infatti l'adulterio all'assassinio, ma subito fece duplice penitenza: tu invece, o anima, hai commesso colpe più gravi senza pentirti davanti a Dio.

Davide innalzò, componendolo come modello, un inno col quale denunciava il male commesso, gridando: Abbi pietà di me, contro te solo, Dio dell'universo, io ho peccato: tu stesso purificami.

Gloria...

Monade semplice, indivisa, santa Trinità consustanziale, luce e luci, come tre santi e un solo santo, così è celebrata la Trinità, Dio; canta dunque, o anima, e glorifica come vita e vite il Dio di tutti.

Ora e sempre...

Ti celebriamo, ti benediciamo, ti veneriamo, o

σε Θεογεννήτορ, ὅτι τῆς ἀχωρίστου Τριάδος, ἀπεκύησας τὸν ἕνα Υἱὸν καὶ Θεόν· καὶ αὐτὴ προσηνέωξας ἡμῖν, τοῖς ἐν γῆ τὰ ἐπουράνια.

Genitrice di Dio, perché hai generato uno della Trinità indivisibile, il Dio Figlio; per noi figli della terra hai aperto i cieli.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmòs.

Ἦν Στρατιαί, οὐρανῶν δοξάζουσι, καὶ φρίττει τὰ Χερουβίμ, καὶ τὰ Σεραφίμ, πᾶσα πνοὴ καὶ κτίσις ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας. (Δίς)

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovraesalti per tutti i secoli. *2 volte.*

Tropari.

Ἡμαρτηκότα, Σωτὴρ ἐλέησον, διέγειρόν μου τὸν νοῦν, πρὸς ἐπιστροφὴν, δέξαι μετανοοῦντα, οἰκτεῖρησον βοῶντα· Ἡμαρτόν σοι, σῶσον, ἠνόμησα, ἐλέησόν με.

Abbi pietà di me che ho peccato, o Salvatore: spingi mio intelletto alla conversione; accogliami pentito, abbi compassione di me che grido: Ho peccato contro di te, salvami; ho agito iniquamente, abbi pietà di me.

Ὁ διαφορλάτης, Ἡλίας, ἄρματι, ταῖς ἀρεταῖς ἐπιβάς, ὡς εἰς οὐρανόν, ἤγετο ὑπεράνω, ποτὲ τῶν ἐπιγείων· τούτου οὖν ψυχὴ μου, τὴν ἄνοδον ἀναλογίζου.

Elia, l'auriga, sali un tempo grazie alle virtù sul carro, e fu portato come verso i cieli, al di sopra di ogni realtà terrestre: imita dunque, anima mia, questa ascesa.

Ὁ Ἐλισσαῖος, ποτὲ δεξάμενος, τὴν μηλωτὴν Ἡλιοῦ, ἔλαβε διπλὴν, χάριν παρὰ Κυρίου, αὐτὴ δὲ ὦ ψυχὴ μου, ταύτης οὐ μετέσχες, τῆς χάριτος δι' ἀκρασίαν.

Ricevuto il mantello di Elia, Eliseo ne ebbe duplice grazia da parte del Signore: ma tu, anima mia, non hai avuto parte a questa grazia, per la tua intemperanza.

Τοῦ Ἰορδάνου, τὸ ρεῖθρον πρότερον, τῇ μηλωτῇ Ἡλιοῦ, δι' Ἐλισσαιέ, ἔστη ἔνθα καὶ ἔνθα, αὐτὴ δὲ ὦ ψυχὴ μου, ταύτης οὐ μετέσχες, τῆς χάριτος δι' ἀκρασίαν.

Con il mantello di Elia usato da Eliseo, il flusso del Giordano si arrestò un tempo, dividendosi in due parti ma tu, anima mia, non hai avuto parte a questa grazia per la tua intemperanza.

Ἡ Σωμανῖτις, ποτὲ τὸν δίκαιον, ἐξένισεν ὦ ψυχὴ, γνώμη ἀγαθῇ· σὺ δὲ οὐκ εἰσώκισω, οὐ ξένον, οὐχ ὀδίτην· ὅθεν τοῦ νυμφῶνος, ῥιφήση ἔξω θρηνηδοῦσα.

La sunammita, o anima, ospitò un tempo il giusto con animo buono: ma tu non hai introdotto in casa né lo straniero né il viaggiatore, perciò sarai gettata gemente fuori dalla sala delle nozze.

Τοῦ Γιεζῆ, ἐμιμήσω τάλαινα, τὴν γνώμην τὴν ῥυπαράν, πάντοτε ψυχὴ, οὗ τὴν φιλαργυρίαν, ἀπώθου κἄν ἐν γήρει, φεῦγε τῆς γεέννης, τὸ πῦρ ἐκστᾶσα τῶν κακῶν σου.

O anima miserabile, tu hai sempre imitato i sordidi sentimenti di Ghiezi: nemmeno nella vecchiaia hai lasciato l'avarizia. Fuggi il fuoco della geenna, uscendo dai tuoi vizi.

Δόξα...

Gloria...

Ἄναρχε Πάτερ, Υἱὲ συνάναρχε, Παράκλητε ἀγαθέ, Πνεῦμα τὸ εὐθέες, Λόγου Θεοῦ Γεννήτορ, Πατρὸς ἀνάρχου Λόγε, Πνεῦμα ζῶν καὶ κτίζον· Τριάς Μονὰς ἐλέησόν με.

Padre senza principio, Figlio al pari di lui senza principio, Paraclito buono, Spirito retto, Genitore del Verbo Dio, Verbo del Padre senza principio, Spirito vivente e operatore, Trinità Monade, abbi pietà di me.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion.

Ὡς ἐκ βαφῆς, ἀλουργίδος Ἀχραντε, ἡ νοητὴ πορφύρις, τοῦ Ἐμμανουήλ, ἔνδον ἐν τῇ γαστρὶ σου, ἡ σὰρξ συνεξυφάνθη· ὅθεν Θεοτόκον, ἐν ἀληθείᾳ σὲ τιμῶμεν.

Come col colore di una veste di porpora, così, o pura, è stata tessuta nel tuo grembo la porpora spirituale, la carne dell'Emmanuele: per questo, come vera Madre di Dioti onoriamo.

Triodion I

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio di Zaccaria. Irmòs.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος,
Μητρός ἀνάνδρου, ἄφθορος ἡ κύησις· Θεοῦ γὰρ
ἡ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις. Διό σε πᾶσαι
αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως
μεγαλύνομεν. (Δίς)

Ὁ νοῦς τετραυμάτισται, τὸ σῶμα μεμαλάκι-
σται, νοσεῖ τὸ πνεῦμα, ὁ λόγος ἡσθένησεν, ὁ βίος
νενέκρωται, τὸ τέλος ἐπὶ θύραις· διό μοι τάλαινα
ψυχή, τί ποιήσεις ὅταν ἔλθῃ, ὁ Κριτὴς ἀνε-
ρευνησαί τὰ σά;

Μωσέως παρήγαγον, ψυχὴ τὴν κοσμογένεσιν,
καὶ ἐξ ἐκεῖ νοῦ, πᾶσαν ἐνδιάθετον, γραφὴν ἱστο-
ροῦσάν σοι, δικαίους καὶ ἀδίκους, ὧν τοὺς δευ-
τέρους ὦ ψυχή, ἐμιμήσω, οὐ τοὺς πρώτους, εἰς
Θεὸν ἐξαμαρτήσασα.

Ὁ Νόμος ἡσθένησεν, ἀργεῖ το Εὐαγγέλιον,
Γραφὴ δὲ πᾶσα, ἐν σοὶ παρημέληται, Προφηταὶ
ἠτόνησαν, καὶ πᾶς δικαίου λόγος· αἱ τραυματίαι
σου ὦ ψυχή, ἐπληθύνθησαν, οὐκ ὄντος, ἰατροῦ
τοῦ ὑγιουντός σε.

Τῆς νέας παράγω σοι, Γραφῆς τὰ ὑπο-
δείγματα, ἐνάγοντά σε, ψυχὴ πρὸς κατάνυξιν, δι-
καίους οὖν ζήλωσον, ἀμαρτωλοὺς ἐκτρέπου, καὶ
ἐξιλέωσαι Χριστόν, προσευχαῖς τε καὶ νηστεῖαις,
καὶ ἀγνείᾳ καὶ σεμνότητι.

Χριστὸς ἐνηνθρόπησε, καλέσας εἰς
μετάνοιαν, ληστὰς καὶ πόρνας, ψυχὴ μετανόη-
σον, ἡ θύρα ἠνέόκηται, τῆς Βασιλείας ἤδη, καὶ
προαρπάζουσιν αὐτήν, Φαρισαῖοι καὶ Τελῶναί,
καὶ μοιχοὶ μεταποιούμενοι.

Χριστὸς ἐνηνθρόπησε, σαρκὶ προσομιλήσας
μοι, καὶ πάντα ὅσα, ὑπάρχει τῆς φύσεως,
βουλήσει ἐπλήρωσε, τῆς ἀμαρτίας δίχα, ὑπο-
γραμμὸν σοι ὦ ψυχή, καὶ εἰκόνα προδεικνύων,
τῆς αὐτοῦ συγκαταβάσεως.

Χριστὸς Μάγους ἔσωσε, Ποιμένας συ-
νεκάλεσε, Νηπίων δῆμους, ἀπέδειξε Μάρτυρας,
Πρεσβύτην ἐδόξεσε, καὶ γηραλέαν Χήραν, ὧν
οὐκ ἐζήλωσας ψυχὴ, οὐ τὰς πράξεις, οὐ τὸν βίον,
ἀλλ' οὐαὶ σοι ἐν τῷ κρίνεσθαι!

Νηστεύσας ὁ Κύριος, ἡμέρας τεσσαράκοντα,
ἐν τῇ ἐρήμῳ, ὕστερον ἐπέπεισε, δεικνύς τὸ
ἀνθρώπινον. Ψυχὴ μὴ ἀθυμήσης, ἂν σοι προ-
σβάλλῃ ὁ ἐχθρός, προσευχῇ τε καὶ νηστεία, ἐκ
ποδῶν ἀποκρουσθήτω σοι.

Δόξα...

Di una concezione senza seme, incomprendibile
il parto, di una madre senza sposo, senza corru-
zione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rin-
nova le nature; per questo, da tutte le generazioni,
come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti ma-
gnifichiamo. *2 volte.*

Tropari.

L'intelletto è ferito, il corpo malato, soffre lo spi-
rito; la ragione è divenuta debole, la vita giace
morta, la fine è alle porte: che mi farai dunque,
anima miserabile, quando verrà il Giudice a esami-
nare ciò che ti riguarda?

Ti ho presentato, o anima, il racconto dell'inizio
del mondo scritto da Mosè, tutta la Scrittura cano-
nica che ci viene da lui e che ti narra di giusti e in-
giusti: di questi tu hai imitato gli ultimi, o anima,
non i primi, perché hai peccato contro Dio.

La Legge ha perso vigore, il vangelo è inerte,
tutta la Scrittura in te è trascurata, i profeti languis-
cono, e così qualsiasi parola di un giusto: le tue fe-
rite, o anima, si sono moltiplicate, perché non c'è un
medico che ti renda la salute.

Ti porto gli esempi del Nuovo Testamento, o
anima, per indurti a compunzione: emula dunque i
giusti, distogliti dai peccatori e renditi propizio Cri-
sto con preghiere e digiuni, con castità e decoro.

Cristo si è fatto uomo per chiamare a penitenza
ladroni e prostitute: pentiti, o anima, la porta del
regno è già aperta e l'afferrano per primi farisei e
pubblicani e adulteri che fanno penitenza.

Cristo si è fatto bambino secondo la carne per
conversare con me, e ha compiuto volontariamente
tutto ciò che è della natura, eccetto il peccato, per
offrirti un esempio, o anima, e un'immagine della
sua condiscendenza.

Cristo ha salvato i magi, ha convocato i pastori,
ha reso martiri folle di bimbi, ha glorificato un ve-
gliardo e un'anziana vedova: ma tu non hai emu-
lato, o anima, né la loro fede né la loro vita; guai a
te, quando sarai giudicata.

Il Signore, dopo aver digiunato quaranta giorni
nel deserto, infine ebbe fame, mostrando così la sua
umanità. Non perdere il coraggio, anima: se il ne-
mico si avventa contro di te, respingilo lontano da
te con la preghiera e il digiuno.

Gloria...

Πατέρα δοξάσωμεν, Υἱὸν ὑπερυψώσωμεν, τὸ θεῖον Πνεῦμα, πιστῶς προσκυνήσωμεν Τριάδα ἀχώριστον, Μονάδα κατ' οὐσίαν, ὡς φῶς καὶ φῶτα καὶ ζωὴν, καὶ ζωὰς ζωοποιούσαν, καὶ φωτίζουσιν τὰ πέρατα.

Καὶ νῦν...

Come luce e luci, vita e vite, glorifichiamo il Padre sovresaltiamo il Figlio, con fede adoriamo lo Spirito divino, Trinità indivisibile, Monade per essenza che vivifica e illumina gli estremi confini della terra.

Ora e sempre...

Theotokion.

Τὴν πόλιν σου φύλαττε, Θεογεννήτορ Πάναγνε· ἐν σοὶ γὰρ αὐτή, πιστῶς βασιλεύουσα, ἐν σοὶ καὶ κρατύνεται, καὶ διὰ σοῦ νικῶσα, τροποῦται πάντα πειρασμόν, καὶ σκυλεύει πολεμίους, καὶ διέπει τὸ ὑπήκοον.

Ἀνδρέα σεβάσμιε, καὶ Πάτερ τρισμακάριστε, Ποιμὴν τῆς Κρήτης, μὴ παύση δεόμενος, ὑπὲρ τῶν σὲ ὑμνούντων, ἵνα ῥυσθῶμεν πάσης ὀργῆς, καὶ θλίψεως, καὶ φθορᾶς, καὶ πταισμάτων λυτρωθῶμεν, οἱ τιμῶντές σου τὴν μνήμην αἰεὶ.

Di nuovo l'Irmòs:

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάνδρου, ἄφθορος ἢ κήσις· Θεοῦ γὰρ ἢ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις. Διὸ σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν.

Custodisci la tua città, Genitrice di Dio tutta pura: essa infatti, con te fedelmente regnando, in te anche trova forza; e grazie a te vincendo, respinge ogni prova, spoglia i nemici e governa i sudditi.

Andrea venerabile, padre beatissimo, pastore di Creta, non cessare di pregare per noi che ti celebriamo, affinché siamo liberati da ogni ira, tribolazione e corruzione, e affinché siamo riscattati dalle colpe, noi che sempre onoriamo la tua memoria.

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature; per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo.

Prima delle preghiere conclusive, si legge il vangelo del giorno.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (21,8-27,1).

Dice il Signore: Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: "Sono io" e: "Il tempo è prossimo"; non seguiteli. Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate. Devono infatti accadere prima queste cose, ma non sarà subito la fine.

Poi disse loro: Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno, e vi saranno di luogo in luogo terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di rendere testimonianza. Mettetevi ben in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salvate le anime vostre.

Ma quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate allora che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano ai monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli in campagna non tornino in città; saranno infatti giorni di vendetta, perché tutto ciò che è stato scritto si compia.

Guai alle donne che sono incinte e allattano in quei giorni perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri tra tutti i popoli; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani siano compiuti.

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli, infatti, saranno sconvolte.

Triodion I

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande.

Martedì della prima settimana

Orthros

Ufficio dell'orthros della grande quaresima.

Dopo la prima sticologia, kathismata dall'oktòichos.

Dopo la seconda sticologia, kàthisma di Giuseppe.

Tono 2. Sei più che benedetta.

Ὑπερευλογημένη ἡ χάρις, τῆς πανσέπτου Νηστείας· Μωϋσῆς γὰρ δι' αὐτῆς ἔδοξάσθη, καὶ Νόμον τὸν ἐν γράμματι, ἐν πλαξίν ὑπεδέξατο, τοῦ πυρὸς δυνατώτεροι, Παιῖδες νέοι ἀνεδείχθησαν. Ἐν αὐτῇ οὖν κατασβέσωμεν, τῆς σαρκὸς πάθη φλογίζοντα, Χριστῷ τῷ Σωτῆρι βοῶντες· Ἐπιστροφὴν ἡμῖν πᾶσι δώρησαι, καὶ ῥῦσαι τῆς γέεννης.

Δόξα...

Lo stesso tono. Ἐτερον Εὐσπλαγχνίας Tu che sei sorgente di pietà.

Μετανοίας ἐφέστηκε καιρὸς, ἐγκρατείας ἐπίδειξαι καρπούς ὡ ψυχῆ μου, βλέπον πρὸς τοὺς πρὶν μετανοήσαντας, κράξον τῷ Χριστῷ· Ἥμαρτον σῶσόν με, ὡς ἔσωσας Δέσποτα, Τελώνην στενάξαντα, ἐκ καρδίας Ἀγαθέ, ὁ μόνος ὑπάρχων πολυέλεος.

Καὶ νῦν...

Più che gloriosa la grazia dell'augustissimo digiuno! Con essa Mosè fu glorificato e ricevette la Legge scritta in lettere su tavole e i fanciulli divennero più forti del fuoco; estinguiamo dunque con esso le brucianti passioni della carne, gridando al Cristo Salvatore: Dona a noi tutti la conversione e liberaci dalla geenna.

Gloria...

È giunto il tempo della penitenza; produci frutti di continenza, anima mia; guarda a quanti hanno fatto penitenza prima di te e grida a Cristo: Ho peccato, salvami, o Sovrano, come hai salvato il pubblicano che gemeva dal profondo del cuore, o buono, perché tu solo sei pieno di misericordia.

Ora e sempre...

Theotokion, stessa melodia.

Προστασία θερμὴ Χριστιανῶν, τὸν Υἱόν σου ἰκέτευε ἀεὶ Θεοτόκε, πάσης κακουργίας καὶ δεινότητος, ῥύσασθαι ἡμᾶς τοῦ πολεμήτορος, καὶ δοῦναι συγχώρησιν ἡμῖν, ὧν ἡμάρομεν, διὰ σπλάγχνα οἰκτιρῶν, ταῖς σαῖς ἰκεσίαις Μητροπάρθενε.

Fervida avvocata dei cristiani, supplica sempre il Figlio tuo, o Madre di Dio, perché ci liberi da ogni malvagità e terrore dell'avversario, e ci perdoni i peccati per le sue viscere di misericordia, grazie alle tue suppliche, o Vergine Madre.

Dopo la terza sticologia, kàthisma di Teodoro Studita.

Tono pl. 1 Signore, i tuoi vittoriosi.

Κύριε, τὴν σωτήριον ἐγκράτειαν δισημερεύοντες, βοῶμέν σοι· Κατάνυξον ἡμῶν τὰς καρδίας τῶν δούλων σου, καὶ πρόσδεξαι τὰς ἐν φόβῳ εὐχὰς ἡμῶν, παρέχων ἡμῖν εὐδρομον τὸ τῆς Νηστείας στάδιον, ἰλασμόν καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Signore, trascorrendo il secondo giorno della salvifica continenza, a te gridiamo: Rendi compunto il cuore dei tuoi servi e accogli le preghiere che con timore ti rivolgiamo, concedici di correre bene lo stadio del digiuno, donaci il perdono e la grande misericordia

Gloria... Ora e sempre...

Theotokion.

Lo stesso tono. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἡ τὸ Ἄνθος τὸ θεῖον, ρίζα βλαστήσασα, κιβωτὲ καὶ λυχνία, καὶ στάμνε πάγχρυσσε, ἀγία

Radice che hai portato il fiore divino, arca e candelabro, urna tutta d'oro, mensa santa che hai por-

τράπεζα ζωῆς, τὸν ἄρτον φέρουσα, ὡς Υἱόν σου καὶ Θεὸν ἐκδυσώπησον αὐτόν, σὺν τῷ ἁγίῳ Προδρόμῳ, τοῦ οἰκτειρῆσαι καὶ σῶσαι, τοὺς Θεοτόκον ὁμολογοῦντάς σε.

tato il pane della vita, supplica colui che è tuo Figlio e Dio, insieme al santo precursore, perché conceda pietà e salvezza a quanti ti proclamano Madre di Dio.

Triòdion. Tono pl. 1.

Ode 2 Cantico di Mosè nel Deuteronomio. Ἴδετε, ἴδετε... Badate, badate...

Δεῦτε συνέλθωμεν, ἐν τῷ ταμείῳ τῆς ψυχῆς, Κυρίῳ τὰς εὐχὰς ἀποδιδόντες, καὶ βοῶντες: Πάτερ ὁ ἐν οὐρανοῖς, τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν, ἄνες καὶ ἄφες, ὡς μόνος εὐσπλαγχνος.

Τὸ τῆς ψυχῆς ἡμῶν, ἐν τῇ νηστείᾳ ἰλαρόν, δεικνύντες μὴ στυγνάσωμεν, τὴν τῶν πεποθημένων ἡμερῶν ἐναλλαγὴν, ὡς ἐκλάμπουσιν ἡμῖν, τῆς εὐσεβείας τὰ κατορθώματα.

Venite, raccogliamoci nella stanza dell'anima, elevando preghiere al Signore e gridando: Padre che sei cieli, perdona, condona i nostri debiti, tu che solo sei compassionevole.

Mostrando durante il digiuno la letizia della nostra anima non diventiamo cupi rimpiangendo giorni che ci erano più graditi, perché con questo mutamento risplendono per noi le buone opere della pietà.

Δόξα...

Ἄναρχε ἄκτιστε, ἡ τρισυπόστατος Μονάς, Κυρία Βασιλεία τῶν αἰώνων, σὲ δοξάζει τὸν Πατέρα, καὶ Υἱόν, καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα, πληθὺς Ἀγγέλων, καὶ πᾶσα φύσις βροτῶν.

Καὶ νῦν...

Gloria...

Monade trisipostatica senza principio, increata, dominatrice, regno dei secoli: te, Padre, Figlio e santo Spirito glorifica la moltitudine degli angeli e ogni stirpe mortali.

Ora e sempre...

Theotokion.

Σὲ τὸ πανάρετον κλέος, τοῦ γένους ἡμῶν ὑμνοῦμεν· διὰ σοῦ γὰρ ἐθεώθημεν Παρθένε· καὶ γὰρ ἔτεκες ἡμῖν τὸν Σωτῆρα καὶ Θεόν, Χριστὸν τὸν λύσαντα, τῆς κατάρας ἡμᾶς.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Τίς πῦρ ἀπέσβεσε; τίς φράττει στόματα θηρίων; Νηστεία ἢ τοὺς Παῖδας, ἐκ καμίνου ῥυσαμένη, καὶ Προφήτην Δανιήλ, ἐκ λεόντων τῆς βορᾶς, ἦν ἀσπασώμεθα, καὶ ἡμεῖς ἀδελφοί.

Ti celebriamo, gloria dei mortali adorna di ogni virtù: grazie a te infatti, o Vergine, siamo stati deificati, perché per noi hai partorito il Dio Salvatore, il Cristo che ci scioglie dalla maledizione.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Chi ha spento il fuoco? Chi ha chiuso la bocca delle belve? Il digiuno, che ha liberato i fanciulli dalla fornace e il profeta Daniele dalle fauci dei leoni: abbracciamolo anche noi, o fratelli.

Irmòs.

Ἴδετε, ἴδετε ὅτι ἐγώ εἰμι Θεός, ὁ σὰρκα ἐνδυσάμενος, βουλήσει ἐκουσία, ἵνα σώσω τὸν Ἀδάμ, τὸν ἐκ πλάνης πεσόντα, τῇ παραβάσει διὰ τοῦ ὄφραως

Badate, badate che io sono Dio! Io che per mio deliberato volere ho rivestito la carne per salvare Adamo, caduto nella trasgressione per inganno del serpente

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν Ποιητὴν τῆς Κτίσεως Celebrate, popoli.

Ἐν ἐγκρατεία ἅπαντες, τὰς ψυχὰς περῶσαντες, ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὐχὰς εὐπροσδέκτους, προσάξωμεν Κυρίῳ.

Πνεῦμα τῆς κατανύξεως, λαβόντες δακρῦσωμεν, πρὸς λύτρον ψυχῶν ἀνυμνολογοῦντες, Χριστὸν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα Τριάς ἢ ὁμοούσιος, καὶ Μονάς ἢ ἄκτιστος, καὶ πάντων Θεός, σὲ ὑπερυψοῦμεν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Lanciando tutti l'anima a volo nei cieli, con la continenza, offriamo al Signore preghiere accette.

Accogliendo lo spirito di compunzione, versiamo lacrime a riscatto dell'anima, celebrando Cristo per i secoli.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Trinità consustanziale, Monade increata e Dio dell'universo, noi ti sovresaltiamo per tutti i secoli.

Triodion I

Καὶ νῦν..

Ora e sempre...

Theotokion.

Ἰκετηρίαν ποιήσον, ὑπὲρ τῶν ὑμνούντων σε Πανάχραντε, ῥυσθῆναι παντοίων, πειρασμῶν καὶ κινδύνων.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Τρουφὴν πλουσίου πτύσαντες, δεῦτε τῷ Λαζάρῳ συννηστεύσωμεν, ἵνα ἡμᾶς θάλψη, τοῦ Ἀβραάμ ὁ κόλπος.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Offri suppliche per quanti ti cantano, o tutta immacolata, perché da ogni tentazione e pericolo siano salvati.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Sdegnando il lusso del ricco, venite, digiuniamo insieme a Lazzaro, per trovare conforto nel seno di Abramo

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmòs.

Τὸν Ποιητὴν τῆς Κτίσεως, ὃν φρίττουσιν Ἄγγελοι, ὑμνεῖτε λαοί, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Celebrate, popoli, e sovresaltate per tutti i secoli l'Autore del creato, davanti al quale tremano gli angeli.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dioe di Zaccaria Ἡσαΐα χόρευε Danza, Isaia.

Ὁ καιρὸς εὐπρόσδεκτος, ἡ ἡμέρα, τῶν σωτηριῶν, προσάξωμεν τῷ Θεῷ, δῶρα ἀρετῶν, ἐν ᾧ ἀποθέμενοι, τὰ τοῦ σκότους, ἔργα ἀδελφοί, ἐπενδυσώμεθα, ὅπλα φωτός, καθὼς Παῦλος βοᾷ.

È il tempo accetto, il giorno della salvezza: offriamo a Dio doni di virtù, e deponendo le opere della tenebra, o fratelli, indossiamo le armi della luce, come grida Paolo.

Δεῦτε ὡς ὁ Κύριος, ἐν νηστεία, εἶλε τὸν ἐχθρόν, ἐν τούτῳ καὶ ἡμεῖς, θραύσωμεν αὐτοῦ, τὰ βέλη καὶ ἔνεδρα. Ὅπισθ' μου ὑπάγε Σατάν, ἕκαστος λέγοντες, ἐν τῷ μέλλειν ἐκπειράζειν ἡμᾶς.

Venite! Come il Signore col digiuno ha vinto il nemico, con questo anche noi spezziamo i suoi dardi e i suoi tranelli, e ciascuno di noi dirà: Vattene da me, Satana, quando starà per tentarci.

Δόξα...

Gloria...

Ὁμοουσιότητι, ἀνυμνῶ σε, ἄναρχε Τριάς, σεπτὴ ζωαρχικὴ, ἄτμητε Μονάς. Πατὴρ ὁ ἀγέννητος, καὶ γεννητὴ, Λόγε καὶ Υἱέ, Πνεῦμα τὸ ἅγιον, ἡμᾶς σῶσον τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

Ti celebriamo nella tua consustanzialità, Trinità senza principio, venerabile, suprema origine di vita, Monade inscindibile: o Padre ingenerato, o Verbo e Figlio generato, spirito santo, salva noi che ti cantiamo.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion.

Ὑπὲρ νοῦν ὁ Τόκος σου, Θεομητορ· ἄνευ γὰρ ἀνδρός, ἡ σύλληψις ἐν σοί, καὶ παρθενικῶς, ἡ κύησις γέγονε· καὶ γὰρ Θεὸς ἐστὶν ὁ τεχθεὶς, ὃν μεγαλύνοντες, σὲ Παρθένε μακαρίζομεν.

Trascende il pensiero il tuo parto, o Madre di Dio: in la concezione è senza concorso d'uomo, e verginale è il tuo generare; poiché è Dio colui che viene partorito, o noi, magnificando lui, proclamiamo beata te, o Vergine.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Νηστεία προβάλλοντες, τῷ τῶν εὐχῶν, ὄρει καὶ ἡμεῖς, καρδιά καθαρά, ἴδωμεν Θεόν, τὰς πλάκας δεχόμενοι, τῶν ἐντολῶν, ἔνδον ὡς Μωσῆς, δόξη ἀστράπτοντες, τῷ προσώπῳ τῆς ἀγάπης αὐτοῦ.

Andando anche noi col digiuno dinanzi al monte della preghiera, con cuore puro ci sia dato di vedere Dio e ricevere le tavole dei comandamenti, interiormente sfolgoranti di gloria come Mosè, al cospetto del suo amore.

Irmòs.

Ἡσαΐα χόρευε, ἡ Παρθένος, ἔσχεν ἐν γαστρὶ, καὶ ἔτεκεν Υἱόν, τὸν Ἐμμανουήλ, Θεόν τε καὶ

Danza, Isaia: la Vergine ha concepito e partorito un Figlio, l'Emmanuele, Dio e uomo: Oriente è il

ἄνθρωπον. Ανατολή, ὄνομα αὐτῶ, ὄν μεγαλύνοντες, σὲ Παρθένε μακαρίζομεν

suo nome, magnificando lui, proclamiamo la Vergine beata.

Il fotagoghikòn del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiòmèlon del giorno. Tono 3.

Ἀρξώμεθα λαοί, τῆς ἀμώμου Νηστείας, ἣτις ἐστὶ τῶν ψυχῶν σωτηρία, δουλεύσωμεν τῷ Κυρίῳ ἐν φόβῳ, ἐλαίῳ εὐποιΐας, τὰς κεφαλὰς ἀλείψωμεν, καὶ ὕδατι ἀγνείας τὰ πρόσωπα νιψώμεθα, μὴ βαττολογήσωμεν, ἐν ταῖς προσευχαῖς, ἀλλ' ὡς ἐδιδάχθημεν, οὕτω βοήσωμεν· Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ἄφες ἡμῖν τὰ παρπτώματα ἡμῶν, ὡς φιλάνθρωπος. (Δίς)

Cominciamo, o popoli l'immacolato digiuno che è salvezza delle anime; serviamo il Signore con timore; unghiamoci la testa con olio di continenza e laviamoci il volto con acqua di castità; non moltiplichiamo parole nel pregare, ma come ci è stato insegnato, così gridiamo: Padre nostro che sei nei cieli, perdona le nostre colpe, nel tuo amore per gli uomini. *2 volte.*

Martyrikòn.

Βασιλέων καὶ τυράννων, τὸν φόβον ἀπώσαντο οἱ Χριστοῦ Στρατιῶται, καὶ εὐθαρσῶς καὶ ἀνδρείως, αὐτὸν ὠμολόγησαν, τὸν ἀπάντων Κύριον, Θεὸν καὶ Βασιλέα, καὶ πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Re e tiranni hanno rifiutato di temere, i soldati di Cristo: intrepidi e forti lo hanno confessato Signore dell'universo Dio e Re, e intercedono per le anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokìon.

Θεοτόκε ἡ προστασία πάντων τῶν δεομένων, εἰς σὲ θαρροῦμεν, εἰς σὲ καυχώμεθα, ἐν σοὶ πᾶσα ἡ ἐλπίς ἡμῶν ἐστὶ. Πρέσβευε τῷ ἐκ σοῦ τεχθέντι, ὑπὲρ ἀχρείων δούλων σου.

O Madre di Dio, avvocata di tutti i supplici, in te confidiamo, in te ci gloriamo, in te è tutta la nostra speranza Intercedi per i tuoi inutili servi presso colui che da te è nato

Trithekti

Tropario della profezia. Tono 1.

Ὅτι πάροικοι ἐσμὲν ἐν τῇ γῆ, καθὼς πάντες οἱ πατέρες ἡμῶν, τὸ βραχὺ τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἀναμάρτητον φύλαξον Σωτῆρ ἡμῶν καὶ ἐλέησον ἡμᾶς ὡς φιλάνθρωπος. (Δίς)

Poiché siamo stranieri sulla terra come tutti i nostri padri, custodisci senza peccato il breve tempo della nostra vita, o Salvatore nostro, e abbi pietà di noi nel tuo amore per gli uomini. *2 volte.*

Prokìmenon. Tono 4.

Πρόσχεσ τῇ φωνῇ τῆς δεήσεώς μου.

Volgiti alla voce della mia supplica.

Στίχ. Τὰ ῥήματά μου ἐνώτισαι Κύριε.

Stico: Alle mie parole porgi l'orecchio, Signore.

Lettura della profezia di Isaia (1,19-2,3).

Così dice il Signore: Se vorrete ascoltarmi, mangerete. le cose buone della terra. Ma se non vorrete e non mi ascolterete, la spada divorerà voi: poiché la bocca del Signore ha parlato.

Come mai è divenuta una prostituta Sion, la città fedele. piena di giustizia? In colei nella quale riposava la giustizia vi sono ora degli assassini. Il vostro denaro è senza valore, i tuoi mercanti mischiano il vino all'acqua. I tuoi capi sono ribelli, si associano ai ladri, amano i doni, ricercano le ricompense, non fanno giustizia agli orfani né si occupano della causa delle vedove. Perciò così dice il Signore, il Sovrano sabaoth: Guai ai forti di Israele! Perché non si placherà il mio sdegno contro gli avversari, ed eseguirò il giudizio sui nemici. Porterò su di te la mia mano, ti darò al fuoco per purificarti, farò perire i ribelli, eliminerò da te tutti gli empi e umilierò tutti i superbi. Stabilirò i tuoi giudici come un tempo, e i tuoi consiglieri come al principio. Dopo ciò sarai chiamata città della giustizia, Sion, metropoli fedele: infatti con giudizio e misericordia saranno salvati i suoi prigionieri. Saranno distrutti insieme empi e peccatori, e quanti abbandonano il Signore saranno completamente annientati. Poiché avranno vergogna degli idoli che hanno amato,

Triodion I

avranno vergogna delle immagini scolpite di cui si deliziavano, si vergogneranno delle opere delle loro mani di cui si erano compiaciuti. Sarà come di un terebinto che ha perduto le foglie e di un giardino senz'acqua. La loro forza sarà quella del filo di stoppa e la loro opera scintille di fuoco: bruceranno empì e peccatori insieme e non vi sarà chi spenga. Parola rivolta ad Isaia figlio di Amos riguardo a Giuda e a Gerusalemme. Negli ultimi giorni si mostrerà ben visibile il monte del Signore, e la casa di Dio sarà sulla cima delle montagne. Il monte si innalzerà al di sopra dei colli e ad esso andranno tutte le genti. Molti popoli verranno e diranno: Venite, saliamo al monte del Signore, e alla casa del Dio di Giacobbe: ci dichiarerà la sua via e in essa noi cammineremo.

Prokìmenon. Tono 4.

Κύριε, μὴ τῷ θυμῷ σου ἐλέγξης με.

Στίχ. Ἐλέησόν με Κύριε, ὅτι ἀσθενής εἰμι.

Signore, nel tuo sdegno non accusarmi.

Stico. Misericordia di me, Signore, perché sono infermo.

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Al Signore, ho gridato, **stichirà prosòmia del triòdion.**

Tono 2. Di Giuseppe. Ως ὥραθης Χριστὲ Come ti mostrasti, o Cristo.

Βρώσει πάλαι πικρῶ, ἐξοικισθέντες Παραδείσου, ἐγκρατεία τῶν παθῶν, ἐπισπεύσωμεν εἰσοικισθῆναι, ἀνακράζοντες, τῷ Θεῷ ἡμῶν· ὁ Σταυρῷ τανύσας παλάμας σου, ὄξος πίων, χολῆς τε γευσάμενος, καὶ ὀδύνας καρτερήσας, τὰς ἐκ τῶν ἡλῶν, τὰς πικροτάτας ἡδονάς, πάσας ἐκ τῶν ψυχῶν ἡμῶν ἐξηλώσας, διὰ σπλάγχχνα οἰκτιρῶν, σῶσον τοὺς δούλους σου.

Ἐύλου βρώσει ποτέ, ἀποικισθέντες Παραδείσου, τῷ Σταυρῷ σου πρὸς αὐτὸν εἰσωκίσθημεν, ὃν εἰς πρεσβείαν σοι προσάγομεν, Πολυέλεε, καὶ πιστῶς σου πάντες δεόμεθα. Πηγὰς δακρῶν, ὑμῖν νῦν κατάπεμψον, ἐν καιρῷ τῆς ἐγκρατείας, τὸν ῥύπον πάντα, ἐκκαθαίρουσας τῶν παθῶν, καὶ τῶν πταισμάτων ἡμῶν, ἵνα πάντες σοι βοῶμεν ἐκτενῶς· Κύριε δόξα σοι.

Espulsi un tempo dal paradiso per un amaro cibo, con la continenza delle passioni crediamo di potervi di nuovo tornare, gridando al nostro Dio: O tu che hai disteso le mani sulla croce, bevendo aceto e assaggiando fiele e hai sopportato il dolore dei chiodi, togliendo così dalle nostre anime i chiodi delle amarissime voluttà, per la tua tenerissima pietà, salva i tuoi servi.

Estromessi un tempo dal paradiso per aver mangiato dall'albero, di nuovo grazie alla tua croce, vi siamo rientrati: essa dunque noi ti presentiamo a nostra intercessione, o misericordiosissimo, e con fede tutti ti preghiamo: Mandaci sorgenti di lacrime nel tempo della continenza, perché esse lavino tutta la sozzura delle nostre colpe e delle nostre passioni, affinché tutti fervidamente a te acclamiamo: Signore, gloria a te.

Un altro. Stesso tono. Di Teodoro Studita. Τῶν πεπραγμένων μοι Considerando le indegnità.

Τῆς ἐγκρατείας τὴν τρυφήν, κἄμοι Λόγε χαρισαι, ὡς τῷ Ἀδάμ, τὸν Παράδεισον ποτέ, ἐκ πάσης σου γεύεσθαι, ἐντολῆς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ ἀπέχεσθαι ἀεὶ καρποῦ, ἧς ἀπέφηνας ἀμαρτίας, ἵνα τὸ ζωφόρον Πάθος σου τοῦ Σταυροῦ, ἐν χαρᾷ προφθάσω.

Concedi anche a me, o Verbo, le delizie della continenza, come un tempo ad Adamo il paradiso: concedimi di gustare ogni tuo comandamento, o Dio nostro, e di astenermi sempre dal frutto di quel peccato che hai mostrato per poter giungere nella gioia alla tua vivificante passione di croce.

E 3 dal mineo. Gloria... Ora e sempre... **Theotokìon.**

Prokìmenon della sera. Tono pl. 2.

Κύριε ὁ Θεός μου, ἐπὶ σοὶ ἠλπισα.

Στίχ. Σῶσόν με ἐκ πάντων τῶν διωκόντων με.

Lettura dal libro della Genesi (1,14-23).

Signore mio Dio, in te ho sperato.

Stico: Salvami da tutti i miei persecutori.

Disse Dio: Ci siano luminari nel firmamento del cielo per far luce sulla terra, per separare il giorno dalla notte; e siano segni per i tempi, i giorni e gli anni, e facciano luce nel firmamento del cielo, in modo da illuminare la terra. E così fu. E Dio fece i due grandi luminari, il luminare grande a dominio del giorno, e il luminare più piccolo a dominio della notte, e le stelle; e Dio li pose nel firmamento del cielo perché facessero luce sulla terra, perché stessero a dominio del giorno e della notte e separassero la luce dalle tenebre. E Dio vide che erano cosa buona. E fu sera mattina: giorno quarto.

E Dio disse: Producano le acque esseri viventi che vi serpeggino e uccelli che volino sulla terra verso il firmamento del cielo: e così fu. E Dio fece i grandi cetacei e ogni e vivente che serpeggia e che le acque produssero, secondo loro specie, e ogni uccello che vola, secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. E Dio li benedisse dicendo: crescete e moltiplicatevi, e riempite le acque dei mari; e gli uccelli si moltiplichino sulla terra. E fu sera e fu mattina: giorno quinto.

Prokìmenon. Tono pl. 1.

Κύριε ὁ Κύριος ἡμῶν, ὡς θαυμαστὸν τὸ ὄνομά σου!

Signore, Signore nostro, com'è ammirabile il tuo nome!

Στίχ. Ὅτι ἐπήρθη ἡ μεγαλοπρέπεια σου ὑπεράνω τῶν οὐρανῶν.

Stico. Perché è stata elevata la tua magnificenza al di sopra dei cieli.

Lettura del libro dei Proverbi (1,20-33).

La sapienza è celebrata nelle vie, nelle piazze parla apertamente; è annunciata sull'alto delle mura, siede presso le porte dei potenti; alle porte della città parla senza timore. Finché gli inesperti si attengono alla giustizia, non saranno confusi; ma gli stolti, che sono bramosi di prepotenza divenuti empì odieranno l'intelligenza e si renderanno oggetto di biasimo. Ecco, vi esporrò l'oracolo del mio volere, vi insegnerò la mia parola. Poiché chiamavo e non mi ascoltato, vi rivolgevo discorsi, e non ci badavate, al contrario rendevate vani i miei voleri, non badavate ai miei rimproveri. Perciò anch'io mi riderò della vostra perdizione, godrò quando verrà su di voi la rovina e quando all'improvviso giungerà su di voi lo sconvolgimento, o anche sarà su di voi la catastrofe con la bufera, o quando verrà a voi tribolazione e assedio. Infatti, quando mi invocherete io non vi esaudirò: dei malvagi mi ricercheranno, ma non mi troveranno. Perché hanno odiato la sapienza, non hanno eletto il timore del Signore e non hanno voluto badare ai miei consigli: si facevano scherno dei miei rimproveri. Mangeranno perciò i frutti della loro via e si sazieranno del loro disonore. Per aver agito iniquamente contro i bambini saranno assassinati si farà indagine e gli empì saranno rovinati. Ma chi mi ascolta, abiterà nella speranza, avrà quiete e non avrà timore di alcun male.

Allo stico, idiòmèlon del giorno, 2 volte. Tono pl. 4.

Νηστείαν, οὐκ ἀποχὴν βρωμάτων μόνον τελῶμεν, ἀλλὰ παντὸς ὑλικοῦ πάθους ἀλλοτριώσιν, ἵνα τὴν καθ' ἡμῶν τυραννοῦσαν, σάρκα δουλώσαντες, ἄξιοι γενώμεθα τῆς τοῦ Ἄμνου μεταλήψεως, τοῦ ὑπὲρ τοῦ κόσμου σφαγέντος ἐκουσίως Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ πνευματικῶς ἐορτάσωμεν, τὴν ἐκ νεκρῶν τοῦ Σωτῆρος Ἀνάστασιν, εἰς ὕψος ἀρθέντες, ἀρετῶν ἐν φαιδρότητι, καὶ τῇ τρυφῇ τῶν ἀρίστων ἔργων, εὐφραίνοντες τὸν Φιλάνθρωπον.

Non pratichiamo il digiuno come sola astensione da cibi, ma anche come distacco da ogni passione materiale: affinché, fatta schiava la carne che esercita contro di noi la sua tirannia, diventiamo degni di assumere l'Agnello, volontariamente sgozzato per il mondo, il Figlio di Dio, e possiamo spiritualmente festeggiare la risurrezione del Salvatore dai morti, sollevandoci nella gioia alle cime della virtù, e rallegrandoci l'amico degli uomini con la soavità delle opere più nobili.

Martyrikòn.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐπιλαθόμενοι τῶν ἐν τῷ βίῳ, καταφρονήσαντες καὶ τῶν βασάνων, διὰ τὴν μέλλουσαν ζωὴν, ταύτης κληρονόμοι ἀνεδείχθησαν· ὅθεν καὶ Ἀγγέλοις συναγάλλονται. Αὐτῶν ταῖς ἱκεσίαις, δώρησαι τῷ λαῷ σου τὸ μέγα ἔλεος.

I tuoi martiri, Signore, dimentichi delle cose di questa vita, disprezzati anche i tormenti per amore della vita futura, di essa sono divenuti eredi: perciò esultano insieme con gli angeli. Per le loro suppli- che, dona al tuo popolo la grande misericordia.

Triodion I

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokion.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ μυστηρίου καινοῦ! ὦ φρικτῆς ἐγχειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν ἐν Σταυρῷ σε ὡς ἔβλεπεν, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνωδύνως, φρικτῶς ἐκύησεν, ἔκλαιε λέγουσα· Οἶμοι τέκνον φίλτατον! πῶς ὁ δεινός, δῆμος καὶ ἀχάριστος, Σταυρῷ προσήλωσε;

O straordinario prodigio! O nuovo mistero! O terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

Quindi il resto dell'ufficio come indicato.

Grande apodipnon

All'apodipnon, dopo la dossologia, si recita la seconda sezione del grande canone.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 2. Irmòs.

Βοηθὸς καὶ σκεπαστής, ἐγένετό μοι εἰς σωτηρίαν, οὗτός μου Θεός, καὶ δοξάσω αὐτόν, Θεὸς τοῦ Πατρὸς μου, καὶ ὑψώσω αὐτόν· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται. (Δίς)

Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza è il mio Dio, lo voglio glorificare, è il Dio di mio padre lo voglio esaltare: perché si è reso grandemente glorioso 2 volte.

Tropari.

Τὴν τοῦ Κάϊν ὑπελθών, μαιφονίαν τῇ προαιρέσει, γέγονα φονεὺς, συνειδῶτι ψυχῆς, ζώσας τὴν σάρκα, καὶ στρατεύσας κατ' αὐτῆς, ταῖς πονηραῖς μου πράξεσι.

Cadendo con l'intenzione nella stessa sete di sangue di Caino, sono divenuto l'assassino della mia povera anima dando vitalità alla carne e combattendo contro di lei con mie cattive azioni.

Τῇ τοῦ Ἄβελ Ἰησοῦ, οὐχ ὠμοιώθην δικαιοσύνη· δῶρά σοι δεκτά, οὐ προσῆξα ποτέ, οὐ πράξεις ἐνθέου, οὐ θυσίαν καθαρὰν, οὐ βίον ἀνεπίληπτον.

O Gesù, io non mi sono conformato alla giustizia di Abele: non ti ho offerto doni accetti, né azioni divinamente ispirate, né un sacrificio puro né una vita irreprensibile.

Ὡς ὁ Κάϊν καὶ ἡμεῖς, ψυχὴ ἀθλία τῷ πάντων Κτίστη, πράξεις ῥυπαράς, καὶ θυσίαν ψεκτὴν, καὶ ἄχρηστον βίον, προσηγάγομεν ὁμοῦ· διὸ καὶ κατεκρίθημεν.

Come Caino così anche noi, o anima infelice, abbiamo offerto al Creatore di tutte le cose azioni sordide, un sacrificio riprovevole e una vita oziosa: e siamo stati perciò condannati.

Τὸν πηλὸν ὁ κεραμεύς, ζωπλαστήσας ἐνέθηκάς μοι, σάρκα καὶ ὀσῶν, καὶ πνοὴν καὶ ζωὴν. Ἄλλ' ὦ Ποιητὰ μου, Λυτρωτὰ μου καὶ Κριτὰ μετανοοῦντα δέξει με.

Tu, o vasaio, plasmando il fango e dandogli vita, hai posto in me carne e ossa, respiro e vita: tu dunque, o mio Artefice, mio Redentore e Giudice, accogliami penitente.

Ἐξαγγέλλω σοι Σωτήρ, τὰς ἁμαρτίας ἅς εἰργασάμην, καὶ τὰς τῆς ψυχῆς, καὶ τοῦ σώματός μου πληγὰς, ἅς μοι ἐνδον, μαιφόνου λογισμοί, ληστρικῶς ἐναπέθηκαν.

Dichiaro davanti a te, o Salvatore, i peccati che ho commesso e le piaghe dell'anima e del corpo che mi hanno inflitto, come ladroni, i pensieri omicidi che mi porto dentro.

Εἰ καὶ ἤμαρτον Σωτήρ, ἀλλ' οἶδα ὅτι φιλόανθρωπος εἶ, πλήττεις συμπαθῶς, καὶ σπλαγχνίζη θεομῶς, δακρύνοντα βλέπεις, καὶ προστρέχεις ὡς Πατήρ, ἀνακαλῶν τὸν Ἄσωτον.

Anche se ho peccato, o Salvatore, so che tu sei amico degli uomini: colpisci con compassione, e con ardore ti muovi a pietà: tu vedi il figlio dissolto in lacrime, e quale te Padre accorri, per richiamarlo a te.

Δόξα...

Gloria...

Υπερούσιε Τριάς, ἡ ἐν Μονάδι προσκυνουμένη, ἄρον τὸν κλοιὸν ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁμαρτίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνός μοι δός,

Trinità sovrasostanziale, adorata nella Monade, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e nel tuo compassionevole amore, dammi lacrime di

δάκρυα κατανύξεως.

Καὶ νῦν...

compunzione.

Ora e sempre...

Theotokion.

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, καὶ προστασία τῶν σὲ ὑμνούντων, ἄρον τὸν κλοιὸν ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁμαρτίας, καὶ ὡς Δέσποινα ἀγνή, μετανοοῦντα δέξαι με.

O Madre di Dio, speranza e difesa di quanti ti cantano, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e, quale Sovrana pura, accogliami penitente.

Ode 2.: Cantico di Mosè nel Deuteronomio. Irmòs.

Πρόσεχε, οὐρανὲ καὶ λαλήσω, καὶ ἀνυμνήσω Χριστόν, τὸν ἐκ Παρθένου σαρκί, ἐπιδημήσαντα. (Δίς)

Fa' attenzione, o cielo, e parlerò, e celebrerò il Cristo, venuto dalla Vergine nella carne. 2 volte.

Tropari.

Κατέρραψε, τοὺς δερματίνους χιτῶνας, ἡ ἁμαρτία καὶ μοί, γυμνώσασά με τῆς πρίν, θεοῦ-φάντου στολῆς.

Anche per me il peccato ha cucito le tuniche di pelle, dopo avermi spogliato della tunica tessuta da Dio.

Περίκειμαι, τὸν στολισμὸν τῆς αἰσχύνης, καθάπερ φύλλα συκῆς, εἰς ἔλεγχον τῶν ἐμῶν, αὐτεξουσίῳ παθῶν.

Come foglie di fico ho indosso l'abito della vergogna, ad accusa delle mie volontarie passioni.

Ἐστόλισμαι, κατεστιγμένον χιτῶνα, καὶ ἡμαγμένον αἰσχροῦς, τῆ ῥύσει τῆς ἐμπαθοῦς, καὶ φιληδόνου ζωῆς.

Ho rivestito una tunica macchiata e turpemente insanguinata dal flusso di una vita passionale e voluttuosa.

Ἐπέπεσα, τῆ τῶν παθῶν ἀλγηδόνι, καὶ τῆ ἐνύλῳ φθορᾷ, καὶ ἔνθεν νῦν ὁ ἐχθρός, καταπιέζει με.

Mi sono sottomesso al grave peso delle passioni e alla corruzione della materia: per questo mi opprimi ora il nemico.

Φιλόυλον, καὶ φιλοκτήμονα βίον, τῆς ἀκτησίας Σωτήρ, προκρίνας νῦν τὸν βαρύν, κλοιὸν περίκειμαι.

Ho preferito alla povertà, o Salvatore, una vita avida di guadagno e attaccata alle cose materiali, ed ora porto il pesante giogo.

Ἐκόσμησα, τὸν τῆς σαρκὸς ἀνδριάντα, τῆ τῶν αἰσchrῶν λογισμῶν, ποικίλη περιβολῆ, καὶ κατακρίνομαι.

Ho adornato la mia statua di carne col manto variegato di turpi pensieri, e vengo condannato.

Τῆς ἔξωθεν, ἐπιμελῶς εὐκοσμίας, μόνης ἐφρόντισα, τῆς ἔνδον ὑπεριδῶν, Θεοτυπώτου σκηνῆς.

Mi sono dato attenta cura solo dell'esterno decoro, Trascurando la mia dimora interiore fatta a divina somiglianza.

Κατέχρωσα, τῆς πρίν εἰκόνας τὸ κάλλος, Σῶτερ τοῖς πάθεσιν, ἀλλ' ὡς ποτὲ τὴν δραχμὴν, ἀναζητήσας εὐρέ.

Ho imbrattato, o Salvatore, con le mie passioni la primitiva bellezza della mia immagine: ma tu, come la dracma un tempo, cercami e ritrovami.

Ἡμάρτηκα, ὡς περ ἡ Πόρνη βοῶ σοι· μόνος ἡμάρτηκά σοι, ὡς μύρον δέχου Σωτήρ καὶ μοῦ τὰ δάκρυα.

Come la meretrice a te grido: Ho peccato! Io solo contro di te ho peccato: anche le mie lacrime accogli, o Salvatore, come unguento.

Ἰλάσθητι, ὡς ὁ Τελώνης βοῶ σοι· Σῶτερ ἰλάσθητί μοι· οὐδεὶς γὰρ τῶν ἐξ Ἀδάμ, ὡς ἐγὼ ἡμαρτέ σοι.

Come il pubblicano a te grido: Siimi propizio, o Salvatore, siimi propizio! Perché nessuno dei figli di Adamo quanto me ha peccato.

Δόξα...

Gloria...

Ἐνα σε, ἐν τρισὶ τοῖς προσώποις, Θεὸν ἀπάντων ὑμῶν, τὸν Πατέρα καὶ τὸν Υἱόν, καὶ Πνεῦμα ἅγιον.

Unico Dio dell'universo in tre persone ti celebro Padre, Figlio e Spirito santo.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Triodion I
Theotokion.

Ἄχραντε, Θεοτόκε Παρθένε, μόνη πανύμνητε,
ικέτευε ἐκτενῶς, εἰς τὸ σωθῆναι ἡμᾶς.

Ode 3.: Cantico di Anna. Irmòs.

Στερῶσον Κύριε, ἐπὶ τὴν πέτραν τῶν ἐντολῶν
σου, σαλευθεῖσαν τὴν καρδίαν μου, ὅτι μόνος
ἅγιος ὑπάρχεις καὶ Κύριος. (Δίς)

Immacolata Madre di Dio Vergine, sola degna di
ogni canto, prega ardentemente per la nostra sal-
vezza.

Conferma, Signore, sulla roccia dei tuoi coman-
damenti il mio cuore scosso, perché tu solo sei santo
e Signore. *2 volte.*

Tropari.

Πηγὴν ζωῆς κέκτημαι, σὲ τοῦ θανάτου τὸν κα-
θαιρέτην, καὶ βοῶ σοι ἐκ καρδίας μου, πρὸ τοῦ
τέλους· Ἥμαρτον ἰλάσθητι σῶσόν με.

Ἥμαρτηκα Κύριε, ἡμάρτηκά σοι, ἰλάσθητί μοι
οὐ γὰρ ἐστὶν ὅστις ἡμάρτεν, ἐν ἀνθρώποις, ὃν
οὐχ ὑπερέβην τοῖς πταίσμασι.

Τοὺς ἐπὶ Νῶε Σωτήρ, ἠσεληγκότας ἐμι-
μησάμην, τὴν ἐκείνων κληρωσάμενος, κατα-
δίκην, ἐν κατακλυσμῷ καταδύσεως.

Τὸν Χάμ ἐκείνον ψυχὴ, τὸν πατραλοῖαν μιμη-
σαμένη, τὴν αἰσχύνην οὐκ ἐκάλυψας, τοῦ
πλησίον, ὀπισθοφανῶς ἀνακάμψασα.

Τὸν ἐμπρησμόν, ὥσπερ Λῶτ, φεῦγε ψυχὴ μου
τῆς ἁμαρτίας, φεῦγε Σόδομα καὶ Γόμορρα, φεῦγε
φλόγα, πάσης παραλόγου ὀρέξεως.

Ἐλέησον Κύριε, ἐλέησόν με ἀναβοῶ σοι ὅτε ἤ-
ξις μετ' Ἀγγέλων σου, ἀποδοῦναι, πᾶσι κατ'
ἄξιαν τῶν πράξεων.

Δόξα...

Μονὰς ἀπλή ἄκτιστε, ἀναρχε φύσις ἢ ἐν
Τριάδι, ὕμνουμένη ὑποστάσεων, ἡμᾶς σῶσον,
πίστει προσκυνοῦντας τὸ κράτος σου.

Καὶ νῦν...

Ho te, distruttore della morte, quale fonte di vita,
e a te grido dal fondo del cuore, prima della fine:
Ho peccato siimi propizio e salvami.

Ho peccato, Signore, ho peccato contro di te, per-
donami non c'è peccatore tra gli uomini che con le
mie colpe io non abbia superato.

Ho imitato, o Salvatore, quanti con l'impudicizia
hanno peccato al tempo di Noè, meritando in sorte
la loro stessa condanna nel diluvio delle acque.

Imitando, o anima, Cam il parricida, non hai co-
perto la vergogna del prossimo camminando verso
di lui a ritroso.

Fuggi, anima mia, come Lot l'incendio del pec-
cato; fuggi Sodoma e Gomorra; fuggi la fiamma di
ogni appetito sconveniente.

Abbi pietà, Signore, a te grido, abbi pietà di me,
quando verrai con i tuoi angeli a rendere a ciascuno
secondo quanto meritano le sue azioni.

Gloria...

Monade semplice, increata, natura senza princi-
pio, celebrata nella Trinità delle ipòstasi: salva
quanti con fede adoriamo il tuo potere.

Ora e sempre...

Theotokion.

Τὸν ἐκ Πατρὸς ἄχρονον, Υἱὸν ἐν χρόνῳ Θεο-
γεννητορ, ἀπειράνδρως ἀπεκύησας, ξένον
θαῦμα! μείνασα Παρθένος θηλάζουσα.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Tono pl. 4. Irmòs.

Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης, τὴν ἔλευσίν σου Κύριε,
καὶ ἐφοβήθη, ὅτι μέλλεις ἐκ Παρθένου τίκτεσθαι,
καὶ ἀνθρώποις δείκνυσθαι, καὶ ἔλεγεν· Ἀκήκοα
τὴν ἀκοήν σου, καὶ ἐφοβήθη, δόξα τῇ δυνάμει
σου Κύριε. (Δίς)

O genitrice di Dio, ignara d'uomo tu hai generato
nel tempo il Figlio che è dal Padre senza tempo:
straordinario prodigio! rimasta vergine, tu allatti.

Ha udito il profeta della tua venuta, o Signore, e
ha avuto timore, ha udito che nascerai dalla Ver-
gine e ti mostrerai agli uomini, e diceva: Ho udito il
tuo annunzio e ho avuto timore; gloria alla tua po-
tenza. *2 volte.*

Tropari.

Γρηγόρησον ᾧ ψυχὴ μου, ἀρίστευσον ὡς ὁ
μέγας ἐν Πατριάρχαις, ἵνα κτήσῃ προᾶξιν μετὰ
γνώσεως, ἵνα χρηματίσῃς νοῦς ὁρῶν τὸν Θεόν,
καὶ φθάσῃς τὸν ἄδυτον γνόφον ἐν θεωρίᾳ, καὶ

Veglia, anima mia, sii valorosa come quel grande
tra i patriarchi, per conquistare la pratica insieme
alla conoscenza, per divenire un intelletto che vede
Dio per giungere nella contemplazione alla tenebra

γέννη μεγαλέμπορος.

Τοὺς δώδεκα Πατριάρχας, ὁ μέγας ἐν Πατριαρχαῖς παιδοποιήσας, μυστικῶς ἐστήριξέ σοι κλίμακα, πρακτικῆς ψυχῆ μου ἀναβάσεως, τοὺς παῖδας, ὡς βάθρα, τὰς βάσεις, ὡς ἀναβάσεις, πανσόφως ὑποθέμενος.

Ἡσαῦ τὸν μεμισημένον, ζηλοῦσα ψυχῆ, ἀπέδου τῷ πτερνιστῇ σου, τὰ τοῦ πρώτου κάλλους πρωτοτόκια, καὶ τῆς πατρικῆς εὐχῆς ἐξέπεσας, καὶ δις ἐπτερνίσθης ἀθλία, πράξει καὶ, γνώσει· διὸ νῦν μετανόησον.

Ἐδώμ ὁ Ἡσαῦ ἐκλήθη, δι' ἄκραν θηλυμανίας ἐπιμιξίαν· ἀκρασία γὰρ αἰεὶ πυρούμενος, καὶ ταῖς ἡδοναῖς κατασπιδούμενος. Ἐδώμ ὠνομάσθη, ὁ λέγεται θερμασία, ψυχῆς φιλαμαρτήμονος.

Ἰῶβ τὸν ἐπὶ κοπρίας, ἀκούσασα ὦ ψυχῆ μου δικαιοθέντα, τὴν αὐτοῦ ἀνδρείαν οὐκ ἐζήλωσας, τὸ στερεὸν οὐκ ἔσχες τῆς προθέσεως, ἐν πᾶσιν οἷς ἔγνωσ, οἷς οἶδας, οἷς ἐπειράσθης, ἀλλ' ὥφθης ἀκαρτέρητος.

Ὁ πρότερον ἐπὶ θρόνου, γυμνὸς νῦν ἐπὶ κοπρίας καθηλωμένος, ὁ πολὺς ἐν τέκνοις καὶ περιβλεπτός, ἄπαις ἀφαιρέοικος αἰφνίδιον· παλάτιον γὰρ τὴν κοπρίαν, καὶ μαργαρίτας, τὰ ἔλκη ἐλογίζετο.

Δόξα...

Ἀμέριστον τῇ οὐσίᾳ, ἀσύγχυτον τοῖς προσώποις θεολογῶ σε, τὴν Τριαδικὴν μίαν Θεότητα, ὡς ὁμοβασιλείον καὶ σύνθρονον, βοῶ μέγα, τὸ ἐν ὑψίστοις, τρισσῶς σοι τὸ Ἄισμα, τὸ ὕμνολογούμενον.

Καὶ νῦν...

Καὶ τίκτεῖς καὶ παρθενεύεις, καὶ μένεις δι' ἀμφοτέρων φύσει Παρθένος. ὁ τεχθεὶς καινίζει νόμους φύσεως, ἡ νηδὺς δὲ κύει μὴ λοχεύουσα. Θεὸς ὅπου θέλει, νικᾶται φύσεως τάξις· ποιεῖ γὰρ ὅσα βούλεται.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmòs.

Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντα Φιλάνθρωπε, φώτισον δέομαι καὶ ὀδήγησον καμέ, ἐν τοῖς προστάγμασί σου, καὶ δίδαξόν με Σωτήρ, ποιεῖν τὸ θέλημά σου.

(Δίς)

inaccessibile, e diventare così un mercante in grande.

Il grande tra i patriarchi che ha avuto quali figli i dodici patriarchi, ha misticamente fissato per te la scala dell'ascesa nella via pratica, anima mia, ponendo con tutta sapienza i figli come scala, e i gradini come ascensione

Emulando, o anima, il detestabile Esaù, hai consegnato all'ingannatore i diritti di primogenitura della primigenia bellezza, sei decaduta dalla benedizione paterna, e due volte sei stata ingannata, o infelice, nella pratica e nella conoscenza: pentiti dunque!

Esaù fu chiamato Edom per l'eccesso del suo commercio con le donne: sempre ardente di intemperanza, infatti, e imbrattato dai piaceri, fu chiamato Edom che significa febbre di un'anima che ama il peccato.

Hai udito di Giobbe che sul letame ha trovato giustificazione, o anima mia, e non hai emulato la sua fortezza non hai avuto fermo proposito in tutto ciò che hai conosciuto, che sai e con cui sei stata provata, ma ti sei mostrata incostante.

Colui che prima era in trono, ora è nudo sul letame coperto di piaghe; colui che era ricco di figli e illustre, all'improvviso è privo di figli e senza stabile dimora. considera palazzo infatti il letame e perle le piaghe.

Gloria...

Indivisa quanto all'essenza, non confusa nelle persone tale ti confesso, unica Deità triadica, come partecipe di unico regno e unico trono; e per te faccio risuonare grande canto che triplice echeggia nel più alto dei cieli.

Ora e sempre...

Theotokion.

Partorisci e sei vergine, e in entrambi i modi rimani per natura vergine; colui che è partorito rinnova le leggi della natura, e il grembo lo porta senza unione nuziale dove Dio vuole, l'ordine della natura è vinto, perché egli fa secondo il suo consiglio.

Quando ai primi albori a te mi volgo, o amico degli uomini, illuminami, ti prego, e guida anche me nei tuoi precetti: insegnami, o Salvatore, a fare la tua volontà. *2 volte.*

Triodion I
Tropari.

Τοῦ Μωσέως ἤκουσας τὴν θήβην ψυχὴ, ὕδασι, κύμασι φερομένην ποταμοῦ, ὡς ἐν θαλάμῳ πάλαι, φυγοῦσαν δρᾶμα πικρὸν, βουλῆς Φαραωνίτου.

Εἰ τὰς μαίας ἤκουσας κτεινούσας ποτέ, ἄνηβον τάλαινα, τὴν ἀρρενωπὸν ψυχὴ, τῆς σωφροσύνης πρᾶξι· νῦν ὡς ὁ μέγας Μωσῆς, τιθηνοῦ τὴν σοφίαν.

Ὡς Μωσῆς ὁ μέγας τὸν Αἰγύπτιον νοῦν, πλήξασα τάλαινα, οὐκ ἀπέκτεινας ψυχὴ, καὶ πῶς οἰκήσεις λέγε, τὴν ἔρημον τῶν παθῶν, διὰ τῆς μετανοίας;

Τὰς ἐρήμους ᾤκησεν ὁ μέγας Μωσῆς, δεῦρο δὲ μίμησαι, τὴν αὐτοῦ διαγωγὴν, ἵνα καὶ τῆς ἐν βᾶτῳ, θεοφανείας ψυχὴ, ἐν θεωρίᾳ γένη.

Τὴν Μωσέως ῥάβδον εἰκονίζου ψυχὴ, πλήττουσαν θάλασσαν, καὶ πηγνύουσαν βυθόν, τύπῳ Σταυροῦ τοῦ Θεοῦ, δι' οὗ δυνήση καὶ σύ, μεγάλα ἐκτελέσαι.

Ἀαρὼν προσέφερε τὸ πῦρ τῷ Θεῷ, ἄμωμον ἄδολον, ἀλλ' ὄφνει, καὶ Φινεές, ὡς σὺ ψυχὴ προσῆγον, ἀλλότριον τῷ Θεῷ, ῥεσπυωμένον βίον.

Δόξα...

Σὲ Τριάς δοξάζομεν τὸν ἕνα Θεόν, Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Πατήρ, ὁ Υἱὸς καὶ τὸ Πνεῦμα, ἀπλή οὐσία Μονάς, ἀεὶ προσκυνουμένη.

Καὶ νῦν...

Theotokion.

Ἐκ σοῦ ἠμφιάσατο τὸ φύραμά μου, ἄφθορε ἄνανδρε, Μητροπάρθενε Θεός, ὁ κτίσας τοὺς αἰῶνας, καὶ ἠνώσεν ἑαυτῷ, τὴν τῶν ἀνθρώπων φύσιν.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmòs.

Ἐβόησα, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου, πρὸς τὸν οἰκτίρμονα Θεόν, καὶ ἐπήκουσέ μου, ἐξ Αἴδου κατωτάτου, καὶ ἀνήγαγεν, ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου. *(Δίς)*

Tropari.

Τὰ κύματα, Σωτὴρ τῶν πταισμάτων μου, ὡς ἐν θαλάσῃ Ἐρυθρᾷ, ἐπαναστραφέντα, ἐκάλυψέ με ἄφνω, ὡς τοὺς Αἰγυπτίους, ποτὲ καὶ τοὺς τριστάτας.

Ἀγνώμονα, ψυχὴ τὴν προαίρεσιν, ἔσχες ὡς πρὶν ὁ Ἰσραήλ· τοῦ γὰρ Θεοῦ μάννα, προέκρινας ἀλόγως, τὴν φιλήδονον, τῶν παθῶν ἀδηφαγίαν.

Τὰ φρέατα, ψυχὴ προετίμησας, τῶν Χανα-

Hai udito parlare, o anima, della cesta di Mosè, portata dalle acque, dai flutti del fiume, dopo essere stata prima chiusa in una stanza, per sfuggire alla perfida azione imposta dal volere del faraone.

Se hai sentito come un tempo le levatrici facessero morire il maschio neonato, o infelice, cioè la pratica virile della temperanza, ora tu, come il grande Mosè, alleva la sapienza.

Hai colpito come il grande Mosè l'intelletto egiziano, o povera anima, ma non l'hai ucciso: dimmi dunque, come potrai dimorare nel deserto delle passioni in virtù della penitenza?

Il grande Mosè abitò i deserti: vieni, dunque, imita la sua condotta, perché tu possa contemplare, o anima, la teofania nel roveto.

Imita, o anima, il bastone di Mosè che colpisce il mare e rende solido l'abisso delle acque col segno della croce divina per la quale anche tu potrai compiere opere grandi.

Aronne offriva a Dio il fuoco immacolato, puro, ma Ofni e Finees, come te, o anima, offrivano a Dio una vita estranea e contaminata.

Gloria...

Te, Trinità, noi glorifichiamo, Dio uno: Santo, santo, santo sei: Padre, Figlio e Spirito, semplice essenza, Monade sempre adorata.

Ora e sempre...

Da te, Vergine Madre incorrotta, ignara d'uomo, il Dio che ha creato i secoli ha rivestito il mio composto umano e ha unito a sé l'umana natura.

Ho gridato con tutto il cuore al Dio pietoso, ed egli mi ha udito dal profondo dell'Ade, e ha tratto dalla corruzione la mia vita. *2 volte.*

I marosi delle mie colpe, o Salvatore, quasi onde del Mar Rosso, sono tornati indietro e mi hanno sommerso all'improvviso, come un tempo gli egiziani e i capi della cavalleria.

Stolto è stato il tuo proposito, o anima, come fu quello di Israele un tempo: perché in luogo della divina manna hai insensatamente preferito la tua voracità per le passioni.

Tu hai preferito, o anima, i pozzi dei pensieri ca-

ναίων ἐννοιῶν, τῆς φλεβὸς τὴν πέτραν, ἐξ ἧς ὁ τῆς σοφίας, ὡς κρατὴρ προχέει, κρουνούς θεολογίας.

Τὰ ὕεια, κρέα καὶ τοὺς λέβητας, καὶ τὴν Αἰγύπτιον τροφήν, τῆς ἐπουρανίου, προέκρινας ψυχὴ μου ὡς ὁ πρὶν ἀγνώμων, λαὸς ἐν τῇ ἐρήμῳ.

Ὡς ἐπληξε, Μωσῆς ὁ θεράπων σου, ῥάβδῳ τὴν πέτραν τυπικῶς, τὴν ζωοποιόν σου, Πλευρὰν προδιετύπου, ἐξ ἧς πάντες πόμα, ζωῆς Σωτὴρ ἀντλοῦμεν.

Ἐρεύνησον, ψυχὴ κατασκόπευσον, ὡς Ἰησοῦς ὁ τοῦ Ναυῆ, τῆς κληροδοσίας, τὴν γῆν ὁποία ἐστὶ, καὶ κατοίκησον, ἐν αὐτῇ δι' εὐνομίας.

Δόξα...

Τριάς εἴμι, ἀπλῆ ἀδιαίρετος, διαιρετὴ προσωπικῶς καὶ Μονὰς ὑπάρχω, τῇ φύσει ἠνωμένη, ὁ Πατὴρ φησι, καὶ Υἱὸς καὶ θεῖον Πνεῦμα.

Καὶ νῦν...

Theotokion.

Ἡ μήτρα σου, Θεὸν ἡμῖν ἔτεκε, μεμορφωμένον καθ' ἡμᾶς, ἀλλ' ὡς κτίστην πάντων, δυσώπει Θεοτόκε, ἵνα ταῖς πρεσβείαις, ταῖς σαῖς δικαιοθῶμεν.

Kondàkion. Idiòmelon. Tono pl. 2.

Ψυχὴ μου ψυχὴ μου, ἀνάστα, τί καθεύδεις; τὸ τέλος ἐγγίζει, καὶ μέλλεις θορυβεῖσθαι. Ανάνηψον οὖν, ἵνα φεῖσηταί σου Χριστὸς ὁ Θεός, ὁ παταχοῦ παρῶν, καὶ τὰ πάντα πληρῶν.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmòs.

Ἡμάροτομεν, ἠνομήσαμεν, ἠδικήσαμεν ἐνώπιόν σου, οὐδὲ συντηρήσαμεν, οὐδὲ ἐποιήσαμεν, καθὼς ἐνετείλω ἡμῖν. Ἀλλὰ μὴ παραδῶης ἡμᾶς εἰς τέλος, ὁ τῶν Πατέρων Θεός. (Δίς)

Tropari.

Ἡ Κιβωτός, ὡς ἐφέρετο, ἐπιδίφοριος ὁ Ζὰν ἐκεῖνος, ὅτε ἀνατραπέντος τοῦ μόσχου, μόνον ἦψατο, Θεοῦ ἐπειράθη ὀργῆς, ἀλλ' αὐτοῦ τὴν αὐθάδειαν, φυγοῦσα ψυχὴ, σέβου τὰ θεῖα καλῶς.

Ἀκήκοας, τοῦ Ἀβεσσαλώμ, πῶς τῆς φύσεως ἀντεξανέστη, ἔγνωσ τὰς ἐναγεῖς αὐτοῦ πράξεις, αἷς ἐξύβρισε, τὴν κοίτην Δαυῖδ τοῦ πατρός, ἀλλ' αὐτὴ ἐμιμήσω, τὰς αὐτοῦ ἐμπαθεῖς, καὶ φιληδόνους ὀρμάς.

Υπέταξας, τὸ ἀδούλωτον, σοῦ ἀξίωμα τῷ σωματί σου· ἄλλον γάρ, Ἀχιτόφελ εὐροῦσα τὸν

nanei alla vena della roccia, dalla quale il calice della sapienza versa per te torrenti di teologia.

La carne suina, le pentole e il cibo egizio hai preferito, anima mia, al cibo celeste, come un tempo nel deserto, il popolo ingrato.

Quando Mosè tuo servo colpì col bastone la roccia, manifestava in figura il tuo costato vivificante, dal quale tutti attingiamo, o Salvatore, una bevanda di vita.

Scruta, o anima, esplora come Gesù di Nave la terra dell'eredità, vedi quanto sia eccellente, e abita in essa grazie all'osservanza della legge.

Gloria...

Trinità semplice sono, indivisa, distinta nelle persone, e Monade sono, unita per natura: Padre, dice, Figlio e Spirito divino.

Ora e sempre...

Il tuo grembo ci ha partorito Dio che ha assunto la nostra forma: imploralo, o Madre di Dio, come Creatore di tutti, affinché per la tua intercessione veniamo giustificati.

Anima mia, anima mia, sorgi, perché dormi? La fine si avvicina e sarai nel turbamento; ritorna dunque in te, perché ti risparmi il Cristo Dio, che ovunque è e tutto riempie.

Abbiamo peccato, abbiamo commesso iniquità e ingiustizia davanti a te: non abbiamo osservato i tuoi comandamenti, né agito secondo i tuoi comandi: ma tu non ci consegnare fino in fondo, o Dio dei padri. 2 volte.

Il giorno in cui l'arca veniva portata su un carro, e Uzà soltanto la toccò, perché il vitello la faceva capovolgere, l'ira di Dio si accese: ma tu, o anima, fuggendo la sua audacia, tratta le cose divine con rispettosa venerazione.

Hai sentito parlare di Assalonne, di come si sollevò contro la natura stessa; hai saputo delle azioni esecrabili con le quali usò insolenza al letto di suo padre Davide: ma tu hai imitato i suoi impulsi passionali e voluttuosi.

Tu hai sottomesso al corpo la tua libera dignità: il nemico è stato per te un secondo Achitofel,

Triodion I

ἐχθρὸν σὺ ψυχῇ, συνῆλθες ταῖς τούτου βουλαῖς. Ἄλλ' αὐτὰς διεσκέδασεν, αὐτὸς ὁ Χριστός, ἵνα σὺ πάντων σωθῆς.

Ὁ Σολομών, ὁ θαυμάσιος, ὁ καὶ χάριτος σοφίας πλήρης, οὗτος τὸ πονηρὸν ἐναντίον, τοῦ Θεοῦ ποτέ, ποιήσας ἀπέστη αὐτοῦ, ᾧ αὐτὴ τὸν ἐπάρατόν σου βίον, ψυχῇ προσαφωμοίωσας.

Ταῖς ἡδοναῖς, ἐξελεκόμενος, τῶν παθῶν αὐτοῦ κατερρυποῦτο, οἴμοι! ὁ ἐραστής τῆς σοφίας, ἐραστής πορνῶν γυναικῶν, καὶ ξένος Θεοῦ, ὃν αὐτὴ ἐμιμήσω, κατὰ νοῦν ᾧ ψυχῇ, ἡδυπαθείαις αἰσχροαῖς.

Τὸν Ῥοβοάμ, παρεζήλωσας, ἀλογήσαντα βουλὴν πατρώαν, ἅμα δὲ καὶ τὸν κάκιστον δοῦλον, Ἱεροβοάμ, τὸν πρὶν ἀποστάτην ψυχῇ. Ἄλλὰ φεῦγε τὴν μίμησιν, καὶ κράζε Θεῷ· Ἡμαρτον οἴκτειρόν με.

Δόξα...

Τριάς ἀπλή, ἀδιαίρετε, ὁμοούσιε Μονὰς ἀγία, φῶτα καὶ φῶς, καὶ ἅγια τρία, καὶ ἐν ἅγιον, ὑμνεῖται Θεὸς ἡ Τριάς. Ἄλλ' ἀνύμνησον δόξασον, ζῶν καὶ ζῶας, ψυχῇ τὸν πάντων Θεόν.

Καὶ νῦν...

Ἦμνουμέν σε, εὐλογοῦμέν σε, προσκυνοῦμέν σε Θεογεννητορ, ὅτι τῆς ἀχωρίστου Τριάδος, ἀπεκύησας τὸν ἕνα Υἱὸν καὶ Θεόν, καὶ αὐτὴ προηνέφξας ἡμῖν, τοῖς ἐν γῆ τὰ ἐπουράνια.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmòs.

Ὅν Στρατιαί, οὐρανῶν δοξάζουσι, καὶ φρίττει τὰ Χερουβίμ, καὶ τὰ Σεραφίμ, πᾶσα πνοὴ καὶ κτίσις, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας. (Δίς)

Theotokion.

Ti celebriamo, ti benediciamo, ti veneriamo, o Genitrice di Dio, perché hai generato uno della Trinità indivisibile, il Dio Figlio; per noi figli della terra hai aperto i cieli.

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovresalti per tutti i secoli. **2 volte.**

Tropari.

Σὺ τὸν Ὄζιαν, ψυχῇ ζηλώσασα, τὴν τούτου λέπραν ἐν σοί, ἔσχες ἐν διπλῷ ἄτοπα γὰρ λογίζη, παράνομα δὲ πράττεις, ἄφες ἃ κατέχεις, καὶ πρόσδραμε τῇ μετανοία.

Τοὺς Νινευῖτας, ψυχῇ ἀκήκοας, μετανοοῦντας Θεῷ, σάκκῳ καὶ σποδῷ, τούτους οὐκ ἐμιμήσω, ἀλλ' ὄφθης σκαιότερα, πάντων τῶν πρὸ νόμου, καὶ μετὰ νόμον ἐπταικόταν.

Τὸν ἐν τῷ Λάκκῳ, βορβόρου ἤκουσας, Ἱερεμίαν ψυχῇ, πόλιν τὴν Σιών, θρήνοις καταβοῶντα, καὶ δάκρυα ζητοῦντα, μίμησαι τὸν τούτου, θρηνώδη βίον καὶ σωθήσῃ.

Ὁ Ἰωνᾶς, εἰς Θαρσεῖς ἀπέδραμε, προγνοὺς τὴν ἐπιστροφὴν, τῶν Νινευῖτῶν· ἔγνω γὰρ ὡς

Avendo emulato Ozia, o anima, hai contratto doppiamente la sua lebbra, perché tu pensi cose sconvenienti e fai cose inique; lascia ciò che tieni stretto e corri alla penitenza.

Hai sentito parlare, o anima, dei niniviti, della loro penitenza in sacco e cenere davanti a Dio: tu non li hai imitati, ma sei stata più stolta di tutti coloro che hanno peccato prima e dopo la Legge.

Tu sai, o anima, che Geremia, nella cisterna fangosa, inveiva tra i lamenti contro la città di Gerusalemme, e chiedeva lacrime: imita la sua vita di lamenti e sarai salva.

Giona fuggi a Tarsis prevedendo la conversione dei niniviti: essendo profeta, conosceva infatti la te-

προφήτης, Θεοῦ τὴν εὐσπλαγχνίαν· ὅθεν παρορμήλου, τὴν προφητείαν μὴ ψευσθῆναι.

Τὸν Δανιήλ, ἐν τῷ λάκκῳ ἤκουσας, πῶς ἔφραξεν ὧ ψυχῇ, στόματα θηρῶν, ἔγνωκας πῶς οἱ Παῖδες, οἱ περὶ Ἀζαρίαν, ἔσβεσαν τῇ πίστει, καμίνου φλόγα καιομένην.

Τῆς παλαιᾶς, Διαθήκης ἅπαντας, παρήγαγόν σοι ψυχῇ, πρὸς ὑπογραμμόν, μίμησαι τῶν δικαίων, τὰς φιλοθέους πράξεις, ἔκφυγε δὲ πάλιν, τῶν πονηρῶν τὰς ἀμαρτίας.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα Ἄναρχε Πάτερ, Υἱε συνάναρχε, Παράκλητε ἀγαθέ, Πνεῦμά τὸ εὐθές, Λόγου Θεοῦ Γεννήτορ, Πατρὸς ἀνάρχου Λόγε, Πνεῦμα ζῶν καὶ κτίζον. Τριάς Μονὰς ἐλέησόν με.

Καὶ νῦν...

Ὡς ἐκ βαφῆς, ἀλουργίδος Ἄχραντε, ἡ νοητὴ πορφύρις, τοῦ Ἐμμανουήλ, ἔνδον ἐν τῇ γαστρί σου, ἡ σὰρξ συνεξυφάνθη· ὅθεν Θεοτόκον, ἐν ἀληθείᾳ σὲ τιμῶμεν.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dioe di Zaccaria. Irmòs.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάνδρου, ἄφθορος ἡ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἡ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διὸ σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν. (Δίς)

Χριστὸς ἐπειράζετο, Διάβολος ἐπείραζε, δεικνὺς τοὺς λίθους, ἵνα ἄρτοι γένωνται, εἰς ὄρος ἀνήγαγεν, ἰδεῖν τὰς βασιλείας, τοῦ Κόσμου πάσας ἐν ῥίπτῃ. Φοβοῦ ὧ ψυχῇ τὸ δρᾶμα, νῆφε, εὐχου, πᾶσαν ὥραν Θεῶ.

Τρυγῶν ἡ φιλέρημος, φωνὴ βοῶντος ἤχησε, Χριστοῦ ὁ λύχνος, κηρύττων μετάνοιαν, Ἡρώδης ἠνόμησε, σὺν τῇ Ἡρωδιάδι. Βλέπε ψυχῇ μου μὴ παγῆς, τῶν ἀνόμων ταῖς παγίσιν, ἀλλ' ἀσπάζου τὴν μετάνοιαν.

Τὴν ἔρημον ὤκησε, τῆς χάριτος ὁ Πρόδρομος, καὶ Ἰουδαία, πᾶσα καὶ Σαμάρεια, ἀκούοντες ἔτρεχον, καὶ ἐξωμολογοῦντο, τὰς ἀμαρτίας ἑαυτῶν, βαπτιζόμενοι προθύμως, οὐς αὐτὴ οὐκ ἐμιμήσω ψυχῇ.

Ὁ γάμος μὲν τίμιος, ἡ κοίτη δὲ ἀμίαντος· ἀμφοτέρω γὰρ, Χριστὸς προεβλόγησε, σαρκὶ ἐσθίόμε-

nera compassione di Dio, perciò tratteneva gelosamente la profezia, per non vedersi poi smentito.

Hai sentito, o anima, che Daniele nella fossa ha chiuso le fauci delle belve e sai che i fanciulli compagni di Azaria hanno spento con la fede le fiamme della ho ardente.

Ti ho offerto come esempio, o anima, tutti coloro che hanno vissuto sotto l'antica alleanza: imita le azioni pie dei giusti, e fuggi i peccati dei malvagi.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Padre senza principio, Figlio al pari di lui senza principio, Paraclito buono, Spirito retto, Genitore del Verbo Dio, Verbo del Padre senza principio, Spirito vivente e creatore, Trinità Monade, abbi pietà di me.

Ora e sempre...

Theotokion.

Come col colore di una veste di porpora, così, o pura, è stata tessuta nel tuo grembo la porpora spirituale, la carne dell'Emmanuele: per questo, come vera Madre di Dio ti onoriamo.

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo. 2 volte.

Tropari.

Cristo è stato tentato, il diavolo lo ha tentato mostrandogli le pietre perché divenissero pane; lo ha condotto su di un monte, perché in un solo istante vedesse tutti i regni del mondo: temi, o anima, davanti a ciò, sii sobria e prega Dio ad ogni ora.

La tortora amica del deserto, la voce di colui che grida si è fatta udire, la lampada di Cristo che predica la penitenza: Erode ha commesso un'iniquità con Erodiade! Bada, anima mia, non farti prendere nei lacci degli empi, ma abbraccia invece la penitenza.

Il precursore della grazia aveva preso dimora nel deserto, e da tutta la Giudea e la Samaria, saputo, accorrevano, confessavano i loro peccati e si facevano prontamente battezzare: tu non li hai imitati, o anima.

Il matrimonio sia onorato e il talamo senza macchia, perché entrambi li ha benedetti Cristo, pren-

Triodion I

νος, καὶ ἐν Κανᾶ δὲ γάμῳ, τὸ ὕδωρ οἴνου ἐκτελῶν, καὶ δεικνύων πρῶτον θαῦμα, ἵνα σὺ μετατεθῆς ὦ ψυχῆ.

Παράλυτον ἔσφιγξε, Χριστὸς τὴν κλίνην ἄρρα- ντα, καὶ νεανίσκον, θανέντα ἐξήγειρε, τῆς χήρας τὸ κῆμα, καὶ τοῦ Ἑκατοντάρχου, καὶ Σαμα- ρεΐτιδι φανείς, τὴν ἐν πνεύματι λατρείαν, σοὶ ψυχῆ προεζωγράφησεν.

Αἰμόρρουν ἴασατο, ἀφῆ κρασπέδου Κύριος, λε- προὺς καθῆρε, τυφλοὺς καὶ χωλεύοντας, φω- τίσας ἠνῶρθωσε, κωφοὺς τε καὶ ἀλάλους, καὶ τὴν συγκύπτουσαν χαμαί, ἐθεράπευσε τῷ λόγῳ, ἵνα σὺ σωθῆς ἀθλία ψυχῆ.

Δόξα...

Πατέρα δοξάζωμεν, Υἱὸν ὑπερυψώσωμεν, τὸ θεῖον Πνεῦμα, πιστῶς προσκυνήσωμεν, Τριάδα ἀχώριστον, Μονάδα κατ' οὐσίαν, ὡς φῶς καὶ φῶτα, καὶ ζῶν, καὶ ζῶας ζωοποιούσαν, καὶ φω- τίζουσαν τὰ πέρατα.

Καὶ νῦν...

Τὴν Πόλιν σου φύλαττε, Θεογεννητορ πάνα- γνε· ἐν σοὶ γὰρ αὕτη, πιστῶς βασιλεύουσα, ἐν σοὶ καὶ κρατύνεται καὶ διὰ σοῦ νικῶσα, τροποῦται πάντα πειρασμόν, καὶ σκυλεύει πολεμίους, καὶ διέπει τὸ ὑπήκοον.

Ἄγιε τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἀνδρέα σεβάσμιε, καὶ Πάτερ τρισμακάριστε, Ποιμὴν τῆς Κρήτης, μὴ παύση δέομενος, ὑπὲρ τῶν σὲ ὑμνούντων, ἵνα ἴσυσθῶμεν πάσης, ὀργῆς καὶ θλίψεως καὶ φθορᾶς, καὶ πταισμάτων λυτρω- θῶμεν, οἱ τιμῶντές σου τὴν μνήμην αἰεὶ.

Di nuovo l'irmòs:

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητρός ἀνάδρου, ἄφθορος ἡ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἡ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διό σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν.

Prima delle preghiere conclusive si legge il vangelo del giorno.

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (6,1-13),

Dice il Signore: Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Quando pregate, non siate simili agli ipocriti, che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli

dendo parte, secondo la carne, al banchetto e cambiando l'acqua in vino alle nozze di Cana, come suo primo segno perché tu converta, o anima.

Cristo raddrizzò il paralitico tanto che questi portava il proprio lettuccio, risuscitò giovani defunti, i figli della vedova e del centurione, e, manifestandosi alla samaritana per te, o anima, già rivelava il culto in Spirito.

Il Signore guarì l'emorroissa che gli toccò la frangia; purificando lebbrosi e illuminando ciechi; fece pure camminare gli zoppi, e guarì con la parola sordi e muti, come anche la donna curva, perché tu potessi salvarti, anima infelice.

Gloria...

Come luce e luci, vita e vite, glorifichiamo il Padre, sovresaltiamo il Figlio, con fede adoriamo lo Spirito divino, Trinità indivisibile, Monade per essenza che vivifica e illumina gli estremi confini della terra.

Ora e sempre...

Theotokion.

Custodisci la tua città, Genitrice di Dio tutta pura: essa infatti, con te fedelmente regnando, in te anche trova forza; e grazie a te vincendo, respinge ogni prova, spoglia i nemici e governa i sudditi.

Santo di Dio, intercedi per noi.

Andrea venerabile, padre beatissimo, pastore di Creta, non cessare di pregare per noi che ti celebriamo, affinché siamo liberati da ogni ira, tribolazione e corruzione, come pure dai barbari e dalle colpe, noi che sempre onoriamo la tua memoria.

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo.

angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, che credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Poiché tuoi sono il regno, la potenza e la gloria per i secoli. Amen.

Mercoledì della prima settimana

Orthros

Ufficio dell'óρθros della grande quaresima.

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, káthisma di Giuseppe.

Tono 2. Τὸν λίθον τοῦ μνήματος Tu non hai impedito che fosse sigillata.

Σταυρῶ ὁ τειχίας με, τῆς νηστείας τὸν δρόμον
τελέσαι εὐδόκησον ἐν καρδίας κατανύξει, εὐ-
σπλαγχνε Κύριε.

Δόξα... Καὶ νῦν ...

Tu che mi hai cinto della croce come di mura,
concedimi di compiere la corsa del digiuno nella
compunzione del cuore, o compassionevole Si-
gnore.

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión.

Stesso tono. Εὐσπλαγχνίας ὑπάρχουσα Tu che sei sorgente di pietà.

Ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου Χριστέ, ἐπὶ ξύλου
ὀρθῶσά σε, νεκρὸν ἠπλωμένον, κλαίουσα πικρῶς:
Υἱέ μου ἔλεγε, τί τὸ φοβερὸν τοῦτο, ὁ πᾶσι δω-
ρούμενος ζωὴν τὴν αἰώνιον μυστήριον, ἐκουσίως
ἐν Σταυρῶ πῶς θνήσκεις, θάνατον ἐπονείδιστον.

La Vergine Madre tua, o Cristo, vedendoti morto,
disteso sul legno, amaramente nel pianto gridava:
Che è, Figlio mio, questo terribile mistero? Come
dunque tu che doni la vita eterna a tutti muori vo-
lontariamente in croce di morte vergognosa?

Dopo la terza sticología, káthisma. Stesso tono.

Dello Studita. Τὸν ζωοποιὸν Σταυρὸν La vivificante croce della tua bontà.

Τὸν φωτοποιὸν καιρὸν, ὃν νῦν ἀφιέρωσας, καὶ
ἐδώρησώ ἡμῖν, τῆς ἐγκρατείας Κύριε, σὺ ἀξίωσον
ἡμᾶς, ἐν κατανύξει πάντας, εἰλικρινῶς πε-
ραιώσασθαι, εἰρηνεύοντας τοῦ Σταυροῦ τῇ
Ἰσχύϊ, μόνε Φιλάνθρωπε.

Δόξα...

Il luminoso tempo della continenza, che hai ora
consacrato e donato a noi, Signore, fa' che possiamo
tutti trascorrerlo limpidamente nella compunzione,
vivendo in pace per la forza della croce, o solo
amico degli uomini.

Gloria...

Lo stesso tropario.

Τὸν φωτοποιὸν καιρὸν...

Καὶ νῦν ...

Il luminoso tempo della continenza...

Ora e sempre...

Stavrotheotokión.

Stesso tono. Εὐσπλαγχνίας ὑπάρχουσα Tu che sei sorgente di pietà.

Τῷ τιμίῳ Σταυρῶ τοῦ Υἱοῦ σου, φυλαττόμενοι
Δέσποινα ἀγνή Θεοτόκε, πᾶσαν προσβολὴν τοῦ
πολεμήτορος, ἅπαντες ῥαδίως ἐκτρεπόμεθα· δίο

Custoditi dalla croce preziosa del Figlio tuo, o So-
vrana, o pura Madre di Dio, tutti facilmente respin-
giamo ogni assalto dell'avversario: come tuoi debi-

Triodion I

σε κατὰ χρέος μακαρίζομεν, ὡς Μητέρα τοῦ φωτός, καὶ μόνην ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

tori dunque, sempre ti proclamiamo beata, quale Madre della luce e sola speranza delle anime nostre.

Quindi il salmo 50.

Triódion dello Studita. Tono 2.

Ode 3.: Cantico di Anna. Στερέωσον ἡμᾶς ἐν σοὶ Κύριε Rafforzaci in te, Signore.

Τὸ ξύλον τοῦ Σταυροῦ τὴν ἐγκράτειαν, τῷ Κόσμῳ ἐξήνθησεν, ἦν ἐκ πόθου, ἀσπασάμενοι τρυφήσωμεν, παγκαρπίαν τῶν θείων ἐντολῶν τοῦ Χριστοῦ.

L'albero della croce ha fatto fiorire per il mondo la continenza: e noi, abbracciandola con amore, godiamo per tutti i frutti dei divini comandamenti di Cristo.

Ἐγκράτειαν παθῶν καὶ νῦν φέροντες, τὴν σάρκα σταυρώσωμεν τῷ Κυρίῳ, καὶ νεκρόν, αὐτῆς τὸ φρονημα, ἀποδείξωμεν πάντες τῇ ἐνθέῳ ζωῇ.

Procurando anche ora la continenza delle passioni, crocifiggiamo la carne per il Signore e con la vita divina mettiamone tutti a morte il sentimento.

Δόξα...

Gloria...

Τὰ τρία τῆς μιᾶς μορφῆς πρόσωπα, δοξάζω Πατέρα Υἱὸν καὶ Πνεῦμα, ἐν τῷ κράτος τῆς Θεότητος, βασιλείαν ἀπάντων, καὶ λαμπρότητα.

Glorifico le tre persone dell'unica natura, Padre, Figlio e Spirito, l'unico potere della Divinità, regno e splendore dell'universo.

Καὶ νῦν ...

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ὁ Τόκος σου Ἀγνή φοικτὸς πέφυκε· Θεὸς γὰρ ὑπάρχει ἐνανθρωπήσας, ὁ ἀνάρχως ἐκ Πατρὸς γεννηθεὶς, καὶ ἐκ σοῦ ἐπ' ἐσχάτων πλὴν ἀνδρὸς κηθεὶς.

Tremendo il tuo parto, o pura! È Dio che da te si incarna: dal Padre generato dall'eternità, è da te partorito alla fine dei tempi senza concorso d'uomo.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Τὴν Σταύρωσιν ὑμνῶ καὶ τὴν λόγχευσιν, τῆς θείας Πλευρᾶς σου, ἐξ ἧς τὸ πόμα, τὸ ἀθάνατον ἀρούμαι, καθ' ἐκάστην Χριστέ, καὶ ἀγιάζομαι.

Celebro la crocifissione e il colpo di lancia al tuo divino costato, dal quale ogni giorno, o Cristo, attingo la bevanda immortale e vengo santificato.

Irmós.

Στερέωσον ἡμᾶς ἐν σοὶ Κύριε, ὁ ξύλω νεκρώσας τὴν ἁμαρτίαν, καὶ τὸν φόβον σου ἐμφύτευσον, εἰς τὰς καρδίας ἡμῶν τῶν ὑμνούντων σε.

Rafforzaci in te, Signore, tu che col legno hai ucciso il peccato, e infondi il tuo timore nel cuore di chi a te inneggia.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐν τῇ βάρῳ Μωσεῖ Celebrate, benedite.

Τὸν μεταξὺ τῶν ληστῶν, σταυρωθέντα ἐν ξύλῳ, καὶ τῇ λόγχῃ νυγέντα, τὴν ζωήρρυτον πλευράν, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli, colui che è stato crocifisso al legno tra due ladroni e trafitto dalla lancia al vivificante costato.

Ὁ κρίνων πᾶσαν τὴν γῆν, κριτηρίῳ παρέστης, ἐρραπίσθης ἐπαίχθης, ἐν Σταυρῷ ἀνηρητήης, φορᾶς με ἀπαλλάττων, τῆς πάλαι ἁμαρτίας, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Tu che giudichi tutta la terra, ti sei presentato al tribunale, sei stato schiaffeggiato, deriso, appeso alla croce, per liberarmi dalla corruzione del peccato antico, o Cristo, per i secoli.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Θεότης μία Τριάς, ἡ ἀμέριστος φύσις, μεριστὴ δὲ προσώποις, τὸ ἀνώλεθρον κράτος, Πάτερ Υἱὲ καὶ Πνεῦμα, σὲ ἀνυμνολογοῦμεν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Deità una, Trinità, natura indivisibile, ma distinta nelle persone. Indistruttibile potere, Padre, Figlio e Spirito, a te per tutti i secoli inneggiamo.

Καὶ νῦν ...

Ora e sempre...

Theotokión.

Θεοκυῆτορ Ἄγνη, ἡ οὐράνιος πύλη, ἡ σωτήριος θύρα, πάντων τῶν Χριστιανῶν, τὴν δέησιν προσδέχου, τῶν σὲ μακαριζόντων, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Σταυρὲ Χριστοῦ ὁ Ληστήν, ὁδηγήσας πρὸς πίστιν, καὶ ἐμὲ πρὸς τὸν δρόμον, εὐτόνως τῶν Νηστειῶν, ἀξίωσον προφθάσαι, εἰς τὴν προσκύνησίν σου, καὶ ζωοποιηθῆναι.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Pura Genitrice di Dio, celeste porta, porta di salvezza per tutti i cristiani, accogli la supplica di quanti ti dicono beata per tutti i secoli.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

O croce di Cristo, che hai guidato il ladrone alla fede, concedi anche a me di affrontare vigorosamente la corsa dei digiuni, per adorarti ed esserne vivificato.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Τὸν ἐν τῇ βάτῳ Μωσεῖ, τῆς Παρθένου τὸ θαῦμα, ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει προτυπώσαντα ποτέ, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερῦψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli colui che nel roveto del monte Sinai ha prefigurato per Mosè il prodigio della Vergine.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Τὴν ἀγνὴν καὶ ἄχραντον Con odi canore.

Ὡ τῆς εὐσπλαγχνίας σου! ὅτι Σταυρὸν ἠνέσχου, ἦλους καὶ λόγχην Κύριε, δι' ἐμὲ τὸν κατάκριτον φθορᾶ διὸ ὑμνῶ σε Χριστέ.

Oh, la tua amorosa compassione! Per me, condannato alla corruzione, hai sopportato la croce, i chiodi, la lancia, o Signore: per questo, o Cristo, ti canto.

Τὸν Σταυρὸν, τὸν κάλαμον, τοὺς ἦλους καὶ τὴν λόγχην, τὰ ζωηρά σου Πάθη, πᾶς ὁ λαὸς προσκυνοῦντες, ἐν ᾧδαῖς Χριστέ ὑμνοῦμέν σε.

Noi tutti del popolo, venerando la croce, la canna, i chiodi, la lancia, i tuoi patimenti vivificanti, con cantici ti magnifichiamo.

Δόξα...

Gloria...

Μονὰς τρισυποστατε, Τριάς ἐνικωτάτη, Κυριαρχία φύσις, ἰσοκλής, Πάτερ Υἱέ, καὶ θεῖον Πνεῦμα, σῶσον πάντας ἡμᾶς.

Monade trisispostatica, Trinità sommamente una, principio di sovranità, natura di eguale gloria, Padre, Figlio e Spirito divino, salva noi tutti.

Καὶ νῦν ...

Ora e sempre...

Theotokión.

Χαίροις ἰλαστήριον, τοῦ Κόσμου Θεοτόκε, ἐν ᾧ προσφεύγοντες πάντες ἁμαρτωλοί, πρὸς Θεὸν καταλλαγὰς ἀεὶ εὐρίσκομεν.

Gioisci, o Madre di Dio, propiziatorio del mondo, nel quale noi peccatori ci rifugiamo tutti, sempre trovandovi riconciliazione con Dio.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Τῷ Σταυρῷ σου Κύριε, καὶ ἐνδυναμώσας, τῶν Νηστειῶν μοι δώρησαι Ἀγαθέ, εὐσθενῶς ἀποπληρῶσαι τὴν περίοδον.

Corroborando anche me con la tua croce, Signore, donami, o buono, di portare a termine con vigore il periodo del digiuno.

Irmós.

Τὴν ἀγνὴν καὶ ἄχραντον, Μητέρα καὶ Παρθένον, ᾧδαῖς ἁσμάτων ἅπαντες οἱ πιστοί, εὐσεβῶς ὡς Θεοτόκον μεγαλύνομεν

Con odi canore, o fedeli, magnifichiamo tutti piamente quale Madre di Dio la pura e immacolata Vergine Madre.

Triodion I
Il fotagoghikón del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon. Tono pl. 4.

Νηστεία, τῶν λογισμῶν τὰ πάθη, δεῦτε δουλώσωμεν, πνευματικαῖς ἑαυτοῦς πτέρυξι περιστεύσαντες, ἵνα τὴν τοῦ ἐχθροῦ, κινουμένην ζάλην, κοῦφοι περάσαντες, ἄξιοι γενώμεθα, τῆς τοῦ Σταυροῦ προσκυνήσεως, τοῦ ὑπὲρ τοῦ Κόσμου σφαγέντος ἑκουσίως, Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ πνευματικῶς ἐορτάσωμεν, τὴν ἐκ νεκρῶν τοῦ Σωτῆρος Ἀνάστασιν, ἐπ' ὄρους ἀρθέντες, Μαθηταῖς συνδοξάσωμεν, τὸν ἐξουσίαν λαβόντα παῖσαν, Υἱὸν ἐκ Πατρὸς τὸν φιλάνθρωπον. (Δίς)

Venite, assoggettiamo col digiuno le passioni dei pensieri, proteggendoci con ali spirituali: affinché, oltrepassando leggeri la tempesta sollevata dal nemico, diveniamo degni di adorare la croce del Figlio di Dio volontariamente immolato per il mondo, e possiamo spiritualmente festeggiare la risurrezione del Salvatore dai morti: salendo in alto sui monti, glorifichiamo insieme ai discepoli il Figlio, l'amico degli uomini, che dal Padre ha ricevuto ogni potere. *2 volte.*

Martyrikón.

Μάρτυρες Χριστοῦ οἱ ἀήττητοι, οἱ νικήσαντες τὴν πλάνην, τῇ δυνάμει τοῦ Σταυροῦ, ἀπελάβετε τὴν χάριν τῆς αἰωνίου ζωῆς, τυράννων ἀπειλὰς οὐκ ἐπτοήθητε, βασάνοις αἰκιζόμενοι εὐφραίνεσθε, καὶ νῦν τὰ αἵματα ὑμῶν γέγονεν ἰάματα ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, πρεσβεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Invitti martiri di Cristo, che avete vinto l'inganno con la potenza della croce, voi avete ricevuto la grazia della vita eterna. Non avete temuto le minacce dei tiranni, vi siete rallegtrati nel subire tormenti, e ora il vostro sangue è divenuto guarigione per le anime nostre: intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión. Stesso tono. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! Ο ἄστροντομαρο πρόδιγο!

Τί τὸ ὀρώμενον θέαμα, ὁ τοῖς ἐμοῖς ὀφθαλμοῖς, καθοράται, ὦ Δέσποτα; ὁ συνέχων ἅπασαν, Κτίσιν ξύλω ἀνήρηται, καὶ θανατοῦσαι, ὁ παῖσιν νέμων ζωήν, ἡ Θεοτόκος κλαίουσα ἔλεγεν, ὅτε ἑώρακεν, ἐν Σταυρῷ ἡ πάναγνος, τὸν ἐξ αὐτῆς, ἀρρητῶς ἐκλάμψαντα, Θεὸν καὶ ἄνθρωπον.

Quale visione appare ai miei occhi, o Sovrano? Tu che reggi tutto il creato sei appeso a un legno? Sei messo a morte, tu che a tutti elargisci la vita? Così diceva piangendo la Madre di Dio, vedendo innalzato sulla croce l'Uomo-Dio, da lei ineffabilmente riflesso.

Trithekti

Tropario della profezia. Tono 4.

Οἶδας τὸ πλάσμα ἡμῶν, οἶδας τὴν ἀσθένειαν ἡμῶν Φιλάνθρωπε, ἡμάρτομεν, ἀλλ' οὐκ ἀπέστημέν σου ὁ Θεός, οὐδὲ διεπετάσαμεν χειρὰς ἡμῶν, πρὸς Θεὸν ἀλλότριον. Φεῖσαι ἡμῶν τῇ σῇ ἀγαθότητι, Εὐσπλαγχνε. (Δίς)

Tu sai di che siamo plasmati, tu conosci la nostra debolezza, o amico degli uomini: abbiamo peccato, ma non ti abbiamo rinnegato e non abbiamo levato le nostre mani a un dio straniero. Sii indulgente con noi nella tua bontà, o compassionevole. *2 volte.*

Prokímenon. Tono 4.

Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου.

Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore.

Στίχ. Εὐφρανθήσομαι, καὶ ἀγαλλιάσομαι ἐν σοί.

Stico: Gioirò ed esulterò in te.

Lettura della profezia di Isaia (2,3-11).

Così dice il Signore: Da Sion uscirà la Legge e la parola del Signore da Gerusalemme: giudicherà fra molte genti e castigherà un popolo numeroso. E forgeranno le loro spade in aratri e le loro lance in falci: un popolo non solleverà la spada contro un altro popolo, e non impareranno piú a fare la guerra. Ed ora tu, casa di Giacobbe, vieni e camminiamo nella luce del Signore. Il Signore infatti ha abbandonato il suo popolo, perché il paese si era riempito come in principio di divinazioni, come il paese dei filistei, ed erano

stati generati loro molti figli filistei. Perché il paese si era riempito di argento e d'oro e i suoi tesori non si contavano; la loro terra si era riempita di cavalli, e i loro carri non si contavano; e si sono prostrati davanti a ciò che le loro dita avevano fatto; perciò è stato piegato l'uomo, è stato umiliato il forte, e io non li perdonerò. E ora entrate nelle rocce, nascondetevi nella terra di fronte al timore del Signore e alla gloria della sua forza, quando sorgerà a colpire la terra. Poiché gli occhi del Signore sono in alto, ma l'uomo è in basso: e sarà abbassata l'elevatezza degli uomini, e sarà innalzato il Signore soltanto in quel giorno.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Δίκαιος Κύριος, καὶ δικαιοσύνας ἠγάπησεν.
Στίχ. Ἐπὶ τῷ Κυρίῳ πέποιθα, πῶς ἐρεῖτε τῇ
ψυχῇ μου;

Giusto è il Signore, e ama quanto è giusto.
Stico: Nel Signore confido: come parlerete all'a-
nima mia?

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Dopo il salmo introduttivo, si salmeggia Al Signore (*káthisma* 18 del salterio) con le consuete prostrazioni. Al Signore, ho gridato, 10 stichi e l'idiómelon del giorno.

Tono pl. 4.

Νηστεύοντες ἀδελφοὶ σωματικῶς, νηστεύσω-
μεν καὶ πνευματικῶς, λύσωμεν πάντα σύνδε-
σμον ἀδικίας, διαρρήξωμεν στραγγαλιάς, βιαίων
συναλλαγμάτων· πᾶσαν συγγραφὴν ἀδικον δια-
σπάσωμεν, δώσωμεν πεινῶσιν ἄρτον, καὶ πτω-
χοὺς ἀστέγους εἰσαγάγωμεν εἰς οἴκους, ἵνα
λάβωμεν παρὰ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, τὸ μέγα ἔλεος.
(Δίς)

Digiunando corporalmente, o fratelli, digiuniamo anche spiritualmente: sciogliamo ogni catena iniqua, spezziamo i vincoli dei contratti duri; laceriamo ogni obbligazione ingiusta; diamo pane agli affamati e facciamo entrare in casa i poveri senza tetto, per ricevere dal Cristo Dio la grande misericordia. *2 volte.*

Poi il martyrikón.

Εἷ τις ἀρετῆ, καὶ εἷ τις ἔπαινος, πρέπει τοῖς
Ἁγίοις· ξίφεσι γὰρ ἔκλιναν τοὺς ἀυχένας, διὰ σὲ
τὸν κλίναντα οὐρανοὺς, καὶ καταβάντα, ἐξέχεαν
τὸ αἷμα αὐτῶν, διὰ σὲ τὸν κενώσαντα σαυτόν,
καὶ μορφὴν δούλου λαβόντα, ἔταπεινώθησαν
ἕως θανάτου, τὴν πτωχείαν σου μιμούμενοι ὧν
ταῖς εὐχαῖς, κατὰ τὸ πλῆθος τῶν οἰκτιρισμῶν σου
ὁ Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς.

Se vi è qualche virtù, se vi è qualche lode, conviene ai santi: essi hanno infatti piegato il collo alla spada per te che hai piegato i cieli e sei disceso; hanno versato il loro sangue per te che hai annientato te stesso e hai assunto forma di servo, e si sono umiliati sino alla morte per imitare la tua povertà. Per le loro preghiere, secondo la moltitudine delle tue compassioni, o Dio, abbi pietà di noi.

Prosómia di Giuseppe. Tono 2. Ὡς ὠράθης Χριστὲ Quando sei comparso.

Φεγγοβόλους ὑμᾶς, ὡς ἀστραπὰς εἰς πάντα
Κόσμον, Ἰησοῦς ὁ νοητὸς ὄντως ἥλιος ἐξαπο-
στείλας, ἀπεμείωσε ταῖς λαμπρότησι, τοῦ ὑμῶν
ἐνθέου κηρύγματος, πλάνης τὸ σκότος, θεόπται
Ἀπόστολοι, καὶ ἐφώτισε τοὺς ἐν ζόφῳ, τῆς ἀγνω-
σίας κεκρατημένους πονηρῶς, ὄνπερ ἐκδυσω-
πήσατε, καταπέμψαι καὶ ἡμῖν τὸν φωτισμόν, καὶ
τὸ μέγα ἔλεος.

Gesù, vero sole spirituale, vi ha mandati per tutto il mondo come folgori dardeggianti luce, e con gli splendori del vostro divino annuncio, ha diradato la tenebra dell'errore, o apostoli che avete veduto Dio, e ha illuminato quanti erano crudelmente prigionieri nella caligine dell'ignoranza: imploratelo dunque di far scendere anche su di noi l'illuminazione e la grande misericordia.

Ἀρετῶν Ἡλιοῦ, προσεπιβάς ἄρματι θείῳ, τῇ
νηστείᾳ λαμπρυνθεὶς ἀνεφέρετο, ἐπὶ τὸ ὕψος τὸ
οὐράνιον. Τοῦτον ζήλωσον, ταπεινὴ ψυχὴ μου
καὶ νήστευσον, πάσης κακίας, καὶ φθόνου καὶ
ἐριδος, καὶ τρυφῆς ἀπορρεούσης, καὶ ἐνηδόνου,

Salito Elia sul divino carro delle virtù, reso rifulgente dal digiuno, ascendeva nell'alto dei cieli. Emula costui, mia povera anima, e digiuna da ogni vizio, dall'invidia e dalla contesa, dalle mollezze caduche e voluttuose: perché tu possa scampare

Triodion I

ὅπως ὀδύνην χαλεπὴν ἐκφύγῃς, διαιώνιζουσαν,
τῆς γεέννης ἐκβοῶσα τῷ Χριστῷ. Κύριε δόξα σοι.

all'eterno tremendo dolore della geenna, acclamando a Cristo: Signore, gloria a te.

Un altro, di Teodoro. Tono pl. 1.

Ὅσιε Πάτερ Santo padre, non hai dato sonno.

Ἀπόστολοι θεῖοι, τοῦ Κόσμου θερμότατοι προσβευταί, καὶ τῶν ὀρθοδόξων προασπισταί, ἔχοντες παρησῖας τὸ κράτος, πρὸς Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ὑπὲρ ἡμῶν αἰτήσασθε, δεόμεθα πανσεβάσμιοι, ἵνα τῶν Νηστειῶν, τὸν ἀγαθὸν καιρὸν, εὐμαρῶς ποιησώμεθα, καὶ τῆς ὁμοουσίου Τριάδος, τὴν χάριν δεξώμεθα. Μεγαλοκήρυκες ἔνδοξοι, εὐχεσθε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Apostoli divini, fervidissimi intercessori per il mondo, e difensori degli ortodossi, poiché avete la forza della familiarità col Cristo Dio nostro, vi preghiamo di chiedere, o venerabilissimi, che noi possiamo vivere agevolmente il buon tempo dei digiuni, e riceviamo la grazia della Trinità consustanziale. O grandi e gloriosi araldi, pregate per le anime nostre.

Poi dal minéο, 4 prosómia. Gloria... Ora e sempre... **Theotokíon.** Ingresso con l'incenso. Luce gioiosa.

Prokímenon. Tono pl. 4.

Σύ, Κύριε, φυλάξαις ἡμᾶς, καὶ διατηρήσαις ἡμᾶς.

Tu, Signore, ci custodirai e ci preserverai.

Στίχ. Σῶσόν με, Κύριε, ὅτι ἐκλέλοιπεν ὅσιος.

Stico: Salvami, Signore, perché non resta più alcun santo.

Lettura del libro della Genesi (1,24-2,3).

Disse Dio: Produca la terra esseri viventi secondo la loro specie: quadrupedi, rettili e fiere della terra, il bestiame e tutto ciò che serpeggia sulla terra, secondo la loro specie: e così fu. E Dio fece le fiere della terra secondo la loro specie, e tutti i rettili della terra secondo la loro specie: e Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, e siano a capo dei pesci del mare e degli uccelli del cielo, e del bestiame e di tutta la terra e di tutti i rettili che strisciano sulla terra. E Dio fece l'uomo: a immagine di Dio lo fece; maschio e femmina li fece.

E Dio li benedisse dicendo: Crescete e moltiplicatevi, riempite la terra e dominatela; siate a capo dei pesci del mare e degli uccelli del cielo, di tutto il bestiame e di tutta la terra e di tutti i rettili che strisciano sulla terra. E disse Dio: Ecco, vi ho dato ogni erba che produce seme da seminare e che è su tutta la faccia della terra, e ogni albero che porta frutto con seme da seminare affinché vi serva da cibo, a voi e a tutte le fiere della terra, e a tutti gli uccelli del cielo, e a tutto ciò che striscia sulla terra e ha in sé alito di vita; e ogni erba verde per cibo. E Dio vide tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

E furono compiuti il cielo e la terra e tutto il loro ordinamento. E Dio portò a compimento il sesto giorno le opere che aveva fatto. E si riposò Dio il settimo giorno dalle opere che aveva fatto. E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò: perché in esso si era riposato da tutte le opere che Dio aveva cominciato a fare.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐπίβλεψον, εἰσάκουσόν μου, Κύριε ὁ Θεός μου.

Guarda, esaudiscimi, Signore Dio mio.

Στίχ. Ἔως πότε, Κύριε, ἐπιλήση μου εἰς τέλος;

Stico: Fino a quando, Signore, ti dimenticherai di me? Per sempre?

Lettura del libro dei Proverbi (2,1-22).

Figlio, se riceverai la parola del mio comando e la terrai nascosta presso di te, il tuo orecchio ascolterà la sapienza e tu applicherai il tuo cuore all'intelligenza, e ti servirai dell'intelligenza per istruire tuo figlio. Se infatti invocherai la sapienza, se chiamerai a te l'intelligenza e se la cercherai come denaro e la ricercherai come i tesori, allora comprenderai il timore del Signore e troverai la conoscenza di Dio: perché il

Signore dona la sapienza, e dal suo cospetto vengono scienza e intelligenza. Ed egli tiene riposta la salvezza per quanti vivono rettamente: protegge il loro cammino per custodire le vie dei precetti, e preserverà la via di quanti lo temono. Allora comprenderai la giustizia e il diritto e ti dirigerai per ogni buon sentiero. Poiché se verrà nella tua mente la sapienza e riterrai un bene il discernimento per la tua anima, ti custodirà un buon consiglio e un pensiero pio ti proteggerà, perché tu scampi da ogni via cattiva e da ogni uomo che non dica nulla di affidabile.

Oh, quelli che abbandonano le vie diritte per camminare su strade tenebrose! Oh, quelli che si rallegrano del male e godono di una mala perversione! I loro sentieri sono tortuosi e il loro girare, storto, per farti andar lontano dalla via retta ed estraniarti dal giusto criterio. Figlio, non prenda dominio di te un malo consiglio: quello di colei che ha abbandonato l'insegnamento appreso in giovinezza e dimenticato l'alleanza divina. Essa ha infatti fissato la sua casa presso la morte, e i suoi sentieri sono presso l'ade insieme ai figli della terra. Nessuno di quelli che vanno con lei tornerà indietro o prenderà strade diritte: anni di vita infatti non li arrestano. Se avessero camminato per buoni sentieri avrebbero trovato piani i sentieri dei giusti. I buoni saranno abitatori della terra e gli innocenti saranno lasciati in essa: perché i retti abiteranno la terra e i santi saranno lasciati in essa, mentre le vie degli empi spariranno dalla terra, gli iniqui saranno eliminati da essa.

Poi il Si elevi..., e la Liturgia dei Presantificati.

Grande apodipnon

All'apódipnon, dopo la dossologia, si recita la terza sezione del grande canone.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 2. Irmós.

Βοηθός και σκεπαστής, ἐγένετό μοι εἰς σωτήριαν, οὗτός μου Θεός, και δοξάσω αὐτόν, Θεός τοῦ Πατρός μου, και ὑψώσω αὐτόν· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται. (Δίς)

Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza: è il mio Dio, lo voglio glorificare, è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare: perché si è reso grandemente glorioso. 2 volte.

Tropari.

Ἐκ νεότητος Σωτήρ, τὰς ἐντολάς σου ἐπαρσάμην, ὅλον ἐμπαθῶς, ἀμελῶν, ῥαθυμῶν, παρηλθον τὸν βίον· διὸ κρᾶζω σοι Σωτήρ, κᾶν ἐν τῷ τέλει· Σῶσόν με.

Dalla giovinezza, o Salvatore, ho rifiutato i tuoi comandamenti; ho trascorso tutta la vita nelle passioni, nella negligenza, nell'indolenza. Perciò a te grido, Salvatore: Benché in estremo, salvami.

Ἐρριμμένον με Σωτήρ, πρὸ τῶν θυρῶν σου κᾶν ἐν τῷ γήρει, μή με ἀπορρίψης εἰς Αἴδου κενόν, ἀλλὰ πρὸ τοῦ τέλους, ὡς φιλάνθρωπός μοι δός, παραπτωμάτων ἄφεσιν.

Io giaccio alle tue porte, o Salvatore, solo ora nella vecchiaia, ma tu non respingermi a vuoto nell'ade: prima della fine, nel tuo amore per gli uomini, dammi la remissione delle colpe.

Τὴν οὐσίαν μου Σωτήρ, καταναλώσας ἐν ἀσωτία, ἔρημός εἰμι, ἀρετῶν εὐσεβῶν, λιμώττων δὲ κρᾶζω· Ὁ Πατήρ τῶν οἰκτιρῶν, προφθάσας σὺ με οἴκτειρον.

Consumata la ricchezza dell'anima con le dissolutezze, sono privo di pie virtù, e affamato grido: O padre di pietà, vienimi incontro tu con la tua compassione.

Ὁ λησταῖς περιπεσών, ἐγὼ ὑπάρχων τοῖς λογισμοῖς μου, ὅλως ὑπ' αὐτῶν τετραυμάτισμαι νῦν, ἐπλήσθην μωλώπων, ἀλλ' αὐτός μοι ἐπιστάς, Χριστὲ Σωτήρ ἰάτρευσον.

Sono io colui che era incappato nei ladroni, che sono i miei pensieri; e sono stato da loro ferito in ogni parte, mi hanno riempito di piaghe: vieni dunque tu stesso a curarmi, o Cristo Salvatore.

Ἱερεὺς με προιδών, ἀντιπαρῆλθε, και ὁ Λευῖτης, βλέπων ἐν δεινοῖς, ὑπερεῖδε γυμνόν, ἀλλ' ὁ ἐκ Μαρίας, ἀνατείλας Ἰησοῦς, σὺ ἐπιστάς με οἴκτειρον.

Un sacerdote vide e passò oltre, né si curò di me il levita, vedendomi nudo, tra i dolori: tu dunque, o Gesù sorto da Maria, vieni, e abbi pietà di me.

Ὁσία τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Santa di Dio, intercedi per noi.

Σὺ μοι δίδου φωταυγῆ, ἐκ θείας ἄνωθεν προμηθείας, χάριν ἐκφυγεῖν, τῶν παθῶν σκοτα-

Dammi la tua grazia illuminatrice, che viene dalla suprema provvidenza divina, perché io fugga

Triodion I

σμόν· καὶ ἄσαι προθύμως, τοῦ σοῦ βίου τὰ τερ-
πνά, Μαρία διηγήματα.

Δόξα...

Ἵπερούσιε Τριάς, ἡ ἐν Μονάδι προσκυνου-
μένη, ἄρον τὸν κλοιόν, ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν
τῆς ἁμαρτίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνός μοι δός,
δάκρυα καταλύξεως.

Καὶ νῦν...

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, καὶ προστασία τῶν σὲ ὑμ-
νούντων, ἄρον τὸν κλοιόν, ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν,
τὸν τῆς ἁμαρτίας, καὶ ὡς Δέσποινα ἀγνή, μετα-
νοοῦντα δέξαι με.

Ode 2.: Cantico di Mosè nel Deuteronomio. Irmós.

Πρόσεχε, Οὐρανὲ καὶ λαλήσω, καὶ ἀνυμνήσω
Χριστὸν τὸν ἐκ Παρθένου σαρκί, ἐπιδημήσαντα.

(Δίς)

Ὡλίσθησα, ὡς ὁ Δαυῖδ ἀκολάστως, καὶ βεβορ-
βόρωμαι, ἀλλ' ἀποπλύναις καὶ μέ, Σωτῆρ τοῖς
δάκρυσί μου.

Οὐ δάκρυα, οὐδὲ μετάνοιαν ἔχω, οὐδὲ κατάνυ-
ξιν, αὐτὸς μοι ταῦτα Σωτῆρ, ὡς Θεὸς δώρησαι.

Ἀπώλεσα, τὸ πρωτόκτιστον κάλλος, καὶ τὴν
εὐπρέπειάν μου, καὶ ἄρτι κείμαι γυμνός, καὶ κα-
ταισχύνομαι.

Τὴν θύραν σου, μὴ ἀποκλείσης μοι τότε, Κύριε,
Κύριε, ἀλλ' ἀνοιξόν μοι αὐτὴν μετανοοῦντί σοι.

Ἐνώτισαι, τοὺς στεναγμοὺς τῆς ψυχῆς μου, καὶ
τῶν ἐμῶν ὀφθαλμῶν, προσδέχου τοὺς σταλαγ-
μοὺς· Κύριε σῶσόν με.

Φιλάνθρωπε, ὁ θέλων πάντα σωθῆναι, σὺ
ἀνακαλέσαι με, καὶ δέξαι ὡς ἀγαθός, μετανο-
οῦντά με.

Δόξα...

Δοξάσωμεν σὺν Υἱῷ τὸν Πατέρα, καὶ Πνεῦμα
ἅγιον, Τριάδα ὄνοφυη καὶ ὁμοδύναμον.

Καὶ νῦν...

Ἄχραντε, Θεοτόκε Παρθένε μόνη πανύμνητε,
ικέτευε ἐκτενῶς, εἰς τὸ σωθῆναι ἡμᾶς.

Theotokión.

Altro irmós.

Ἴδετε ἴδετε, ὅτι ἐγὼ εἰμι Θεός, ὁ μάννα ἐπομ-

l'ottenebramento delle passioni e canti con zelo, o
Maria, le opere gradite della tua vita.

Gloria...

Trinità sovrastanziale, adorata nella Monade,
togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e
nel tuo compassionevole amore, dammi lacrime di
compunzione.

Ora e sempre...

O Madre di Dio, speranza e difesa di quanti ti
cantano, togli da me il pesante giogo, il giogo del
peccato, e, quale Sovrana pura, accogliami penitente.

Fa' attenzione, o cielo, e parlerò, e celebrerò il
Cristo, venuto dalla Vergine nella carne. *2 volte.*

Tropari.

Come Davide sono caduto nella dissolutezza e
mi sono coperto di fango: ma tu, o Salvatore, lava
anche me con le lacrime.

Non ho né lacrime, né pentimento, né compun-
zione: tu stesso, o Salvatore, come Dio, donami
tutto.

Ho perduto la bellezza primigenia e il mio de-
coro: e ora giaccio nudo, pieno di vergogna.

Signore, Signore, non chiudermi in quel giorno la
tua porta: ma aprila a colui che, pentito, a te si
volge.

Ascolta i gemiti della mia anima, accetta, o Salva-
tore, le stille che cadono dai miei occhi, e salvami.

O amico degli uomini, tu che vuoi che tutti siano
salvati, tu stesso richiamami a te, e accogliami peni-
tente, tu che sei buono.

Gloria...

Insieme al Figlio glorifichiamo il Padre e lo Spi-
rito santo, Trinità della stessa natura e di egual po-
tere.

Ora e sempre...

Immacolata Madre di Dio Vergine, sola degna di
ogni canto, prega ardentemente per la nostra sal-
vezza.

Badate, badate che io sono Dio! Io un tempo ho

βρήσας, καὶ τὸ ὕδωρ ἐκ πέτρας, πηγάσας πάλαι ἐν ἐρήμῳ τῷ λαῷ μου, τῇ μόνη δεξιᾷ, καὶ τῇ ἰσχυρῇ τῇ ἐμῇ. (Δίς)

Ἴδετε ἴδετε, ὅτι ἐγὼ εἰμι Θεός, ἐνωτίζου ψυχὴ μου, τοῦ Κυρίου βοῶντος, καὶ ἀποσπάσθητι τῆς πρώην ἀμαρτίας, καὶ φοβοῦ ὡς δικαστήν, καὶ ὡς κριτὴν καὶ Θεόν.

Τίνι ὁμοιώθης, πολυαμάρτητε ψυχὴ; οἴμοι τῷ πρώτῳ Κάιν, καὶ τῷ Λάμεχ ἐκεῖνω, λιθοκτονήσασα τὸ σῶμα κακουργίας, καὶ κτείναςα τὸν νοῦν, ταῖς παραλόγοις ὀρμαῖς.

Πάντας τοὺς πρὸ νόμου, παραδραμοῦσα ὦ ψυχὴ, τῷ Σῆθ οὐχ ὁμοιώθης, οὐ τὸν Ἐνώς ἐμιμήσω, οὐ τὸν Ἐνώχ τῇ μεταθέσει, οὐ τὸν Νῶε, ἀλλ' ὄφθης πενιχρά, τῆς τῶν δικαίων ζωῆς.

Μόνη ἐξήνοιξας, τοὺς καταρράκτας τῆς ὀργῆς, τοῦ Θεοῦ σου ψυχὴ μου, καὶ κατέκλυσας πᾶσαν, ὡς γῆν τὴν σάρκα, καὶ τὰς πράξεις, καὶ τὸν βίον, καὶ ἔμεινας ἐκτός, τῆς σωστικῆς Κιβωτοῦ.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ὅλη προθυμία, πόθῳ προσέδραμες Χριστῷ, τὴν πρὶν τῆς ἀμαρτίας, ὁδὸν ἀποστραφεῖσα, καὶ ἐν ἀβάτοις ταῖς ἐρήμοις τρεφομένη, καὶ τούτου καθαρῶς, τελοῦσα θείας ἐντολάς.

Δόξα...

Ἄναρχε ἄκτιστε, Τριάς ἀμέριστε Μονάς, μετανοοῦντά με δέξαι, ἡμαρτηκότα σῶσον· σὸν εἰμι πλάσμα, μὴ παρίδης, ἀλλὰ φεῖσαι, καὶ ῥῦσαι, τοῦ πυρὸς τῆς καταδίκης με.

Καὶ νῦν...

Ἄχραντε Δέσποινα, Θεογεννητορ ἡ ἐλπίς, τῶν εἰς σὲ προστρεχόντων, καὶ λιμὴν τῶν ἐν ζάλῃ, τὸν ἐλεήμονα, καὶ Κτίστην καὶ Υἱόν σου, ἰλέωσαι καί μοι, ταῖς ἰκεσίαις ταῖς σαῖς.

Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Στερέωσον Κύριε, ἐπὶ τὴν πέτραν τῶν ἐντολῶν σου, σαλευθεῖσαν τὴν καρδίαν μου, ὅτι μόνος, Ἅγιος ὑπάρχεις καὶ Κύριος. (Δίς)

Τὴν εὐλογίαν τοῦ Σῆμ, οὐκ ἐκληρώσω ψυχὴ ἀθλία, οὐ πλατεῖαν τὴν κατάσχεσιν, ὡς Ἰάφεθ, ἔσχες ἐν τῇ γῇ τῆς ἀφέσεως.

Ἐκ γῆς Χαροῦν ἐξελθε, τῆς ἀμαρτίας ψυχὴ μου, δεῦρο εἰς γῆν ῥέουσας ἀείζων, ἀφθαρσίαν,

fatto piovere la manna, io ho fatto scaturire acqua dalla roccia per il mio popolo nel deserto, con la sola mia destra e con la mia forza. *2 volte.*

Tropari.

Badate, badate che io sono Dio! Porgi orecchio, anima mia al Signore che grida, distaccati dal peccato di un tempo, e temi il Signore come punitore, giudice e Dio.

A chi paragonarti, anima piena di peccati? Purtroppo, al Caino di un tempo e a Lamech, perché tu hai lapidato il corpo con le cattive azioni e hai ucciso l'intelletto con gli impulsi sconvenienti.

Trascurando, o anima, tutti coloro che hanno vissuto prima della Legge, non ti sei fatta simile a Set, né hai imitato Enos, né Enoch nel suo passaggio a Dio, e neppure Noè, ma sei diventata povera della vita propria dei giusti.

Da sola, anima mia, hai aperto le cateratte dell'ira del tuo Dio, e hai inondato, come avvenne un tempo per la terra, tutta la carne, le azioni e la vita, e sei rimasta fuori dell'arca della salvezza.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Con ogni prontezza, con amore sei accorsa a Cristo, una volta lasciata la precedente strada di peccato e hai vissuto in deserti impraticabili, nella pura osservanza dei suoi divini comandamenti.

Gloria...

Trinità senza principio, increata, Monade indivisa, accogliami penitente, salva colui che ha peccato: sono tua creatura, non disprezzarmi, ma risparmiami e salvami dal fuoco della condanna.

Ora e sempre...

Theotokión.

Pura Sovrana, Genitrice di Dio, speranza di quanti a te si rivolgono, porto di chi è sbattuto dalla tempesta, con le tue suppliche rendi propizio anche a me il misericordioso, il Creatore e Figlio tuo.

Conferma, Signore, sulla roccia dei tuoi comandamenti il mio cuore scosso, perché tu solo sei santo e Signore. *2 volte.*

Tropari.

Tu non hai avuto in sorte, misera anima, la benedizione di Sem, e neppure hai avuto un ampio possesso, come Iafet, nella terra della remissione.

Sei uscita da Carran, dalla terra del peccato, o anima: vieni dunque nella terra ereditata da

Triodion I

ἦν ὁ Ἀβραὰμ ἐκκληρώσατο.

Τὸν Ἀβραὰμ ἤκουσας, πάλαι ψυχὴ μου καταλιπόντα, γῆν πατρῶαν, καὶ γενόμενον, μετανάστην, τούτου τὴν προαίρεσιν μίμησαι.

Ἐν τῇ δρυϊ τῇ Μαμβροῇ, φιλοξενήσας ὁ Πατριάρχης, τοὺς Ἀγγέλους ἐκκληρώσατο, μετὰ γῆρας, τῆς ἐπαγγελίας τὸ θήραμα.

Τὸν Ἰσαὰκ τάλαινα, γνοῦσα ψυχὴ μου καινὴν θυσίαν, μυστικῶς ὀλοκαρπούμενον, τῷ Κυρίῳ, μίμησαι αὐτοῦ τὴν προαίρεσιν.

Τὸν Ἰσραὴλ ἤκουσας, νῆφε ψυχὴ μου ἐκδιωχθέντα, ὡς παιδίσκης ἀποκύημα, βλέπε μήπως, ὁμοίον τι πάθης λαγνεύουσα.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Συνέχομαι κλύδωνι, καὶ τρικυμίᾳ Μητῆρ πταισμάτων· ἀλλ' αὐτὴ με νῦν διάσωσον, καὶ πρὸς ὄρμον, θείας μετανοίας εἰσάγαγε.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἰκέσιον δέησιν, καὶ νῦν Ὅσια προσαγαγοῦσα, πρὸς τὴν εὐσπλαγχνον πρεσβείαις σου, Θεοτόκον, ἄνοιξον τὰς θείας εἰσόδους μου.

Δόξα...

Μονὰς ἀπλὴ ἄκτιστε, ἀναρχε φύσις ἡ ἐν Τριάδι, ὑμνουμένη ὑποστάσεων, ἡμᾶς σῶσον, πίστει προσκυνοῦντας τὸ κράτος σου.

Καὶ νῦν...

Abramo, la terra da cui scorre l'eterna incorruttibilità.

Hai sentito, o anima, come Abramo un tempo abbia abbandonato la terra paterna e si sia fatto errante: imita la sua intenzione.

Alla quercia di Mamre il patriarca diede ospitalità agli angeli, ed ebbe in sorte nella vecchiaia l'ambita promessa.

O infelice anima mia, tu sai che Isacco è stato misticamente offerto in olocausto al Signore come nuovo sacrificio: imita dunque la sua intenzione.

Sii cauta, anima mia: hai udito che Ismaele è stato cacciato come figlio della schiava: bada che non ti accada lo stesso per la tua vita scostumata.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Sono stretto dai marosi, o madre, e dalle ondate burrascose delle colpe: ma salvami tu, e introducimi nel porto del divino pentimento.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Offri, o santa, una supplice preghiera alla tenera pietà della Madre di Dio, intercedendo per me, e aprimi i tuoi divini ingressi.

Gloria...

Monade semplice, increata, natura senza principio, celebrata nella Trinità delle ipòstasi: salva quanti con fede adoriamo il tuo potere.

Ora e sempre...

Theotokion.

Τὸν ἐκ Πατρὸς ἄχρονον, Υἱὸν ἐν χρόνῳ Θεογεννήτορ, ἀπειράνδρως ἀπεκύησας, ξένον θαῦμα! μείνασα παρθένος θηλάζουσα.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Tono pl. 4. Irmós.

Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης, τὴν ἔλευσίν σου Κύριε, καὶ ἐφοβήθη, ὅτι μέλλεις ἐκ Παρθένου τίκτεσθαι, καὶ ἀνθρώποις δείκνυσθαι καὶ ἔλεγεν· Ἀκήκοα τὴν ἀκοήν σου καὶ ἐφοβήθη, δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε (Δίς)

O Genitrice di Dio, ignara d'uomo tu hai generato nel tempo il Figlio che è dal Padre senza tempo: straordinario prodigio! rimasta vergine, tu allatti.

Ha udito il profeta della tua venuta, o Signore, e ha avuto timore, ha udito che nascerai dalla Vergine e ti mostrerai agli uomini, e diceva: Ho udito il tuo annunzio e ho avuto timore; gloria alla tua potenza. **2 volte.**

Tropari.

Τὸ σῶμα κατερρωπώθην, τὸ πνεῦμα κατεσπιλώθην, ὅλως ἠλκώθην, ἀλλ' ὡς ἰατρὸς Χριστὲ ἀμφοτέρα, διὰ μετανοίας μοι θεράπευσον, ἀπόλουσον, κάθαρον, πλῦνον, δεῖξον Σωτὴρ μου, χιόνος καθαρώτερον.

Τὸ Σῶμά σου καὶ τὸ Αἷμα, σταυρούμενος ὑπὲρ πάντων, ἔθηκας Λόγε, τὸ μὲν Σῶμα, ἵνα ἀναπλάσης με, τὸ δὲ Αἷμα, ἵνα ἀποπλύνῃς με, τὸ πνεῦμα παρέδωκας, ἵνα ἐμὲ προσάξῃς, Χριστὲ τῷ σῶ Γεννήτορι.

Ho imbrattato il mio corpo, ho macchiato lo spirito, sono tutto pieno di piaghe; ma tu, o Cristo, come medico, curami spirito e corpo con la penitenza, bagnami, purificami, lavami: rendimi, o Salvatore, piú puro della neve.

Crocifisso per tutti, hai offerto il tuo corpo e il tuo sangue, o Verbo: il corpo per riplasmarmi, il sangue per lavarmi; e hai emesso lo spirito, per portarmi, o Cristo, al tuo Genitore.

Εἰργάσω τὴν σωτηρίαν, ἐν μέσῳ τῆς γῆς οἰκτίρμον, ἵνα σωθῶμεν, ἐκουσίως ξύλῳ ἀνεσταύρωσαι· ἡ Ἐδὲμ κλεισθεῖσα ἀνεώγνυτο· τὰ ἄνω, τὰ κάτω, ἡ κτίσις, τὰ ἔθνη πάντα, σωθέντα προσκυνοῦσί σε.

Γενέσθω μοι κολυμβήθρα, τὸ Αἶμα τὸ ἐκ πλευρᾶς σου, ἅμα καὶ πόμα, τὸ πηγάσαν ὕδωρ τῆς ἀφέσεως, ἵνα ἐκατέρωθεν καθαίρωμαι, χριόμενος, πίνων, ὡς χρίσμα καὶ πόμα Λόγε, τὰ ζωηρά σου λόγια.

Κρατῆρα ἡ Ἐκκλησία, ἐκτήσατο τὴν Πλευράν σου, τὴν ζωφόρον, ἐξ ἧς ὁ διπλοῦς ἡμῖν ἀνέβλυσε, κρουνὸς τῆς ἀφέσεως καὶ γνώσεως, εἰς τύπον τῆς πάλαι, τῆς νέας, τῶν δύο ἅμα, Διαθηκῶν Σωτῆρ ἡμῶν.

Γυμνός εἰμι τοῦ Νυμφῶνος, γυμνός εἰμι καὶ τοῦ γάμου, ἅμα καὶ δεῖπνον, ἡ λαμπὰς ἐσβέσθη ὡς ἀνέλαιος, ἡ παστὰς ἐκλείσθη μοι καθεύδοντι, τὸ δεῖπνον ἐβρώθη, ἐγὼ δὲ χεῖρας καὶ πόδας, δεθεῖς ἔξω ἐκβέβλημαι.

Δόξα...

Ἀμέριστον τῇ οὐσίᾳ, ἀσύγχυτον τοῖς προσώποις θεολογῶ σε, τὴν Τριαδικὴν μίαν Θεότητα, ὡς ὁμοβασιλεῖον καὶ σύνθρονον, βοῶ σοι τὸ Ἄισμα, τὸ μέγα, τὸ ἐν ὑψίστοις τρισσῶς ὑμνολογούμενον.

Καὶ νῦν...

Καὶ τίκτεῖς καὶ παρθενεύεις, καὶ μένεις δι' ἀμφοτέρων, φύσει Παρθένος, ὁ τεχθεὶς καινίζει νόμους φύσεως, ἡ νηδὺς δὲ κύει μὴ λοχεύουσα, Θεὸς ὅπου θέλει, νικᾶται φύσεως τάξις· ποιεῖ γὰρ ὅσα βούλεται.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντα Φιλάνθρωπε, φώτισον δέομαι, καὶ ὀδήγησον καὶ μέ, ἐν τοῖς προσταγμασί σου, καὶ δίδαξόν με Σωτῆρ, ποιεῖν τὸ θέλημά σου. (Δίς)

Ὡς βαρὺς τὴν γνώμην Φαραὼ τῷ πικρῷ, γέγονα Κύριε, Ἰαννῆς καὶ Ἰαμβρῆς τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶμα, καὶ ὑποβρύχιος νοῦς, ἀλλὰ βοήθησόν μοι.

Τῷ πηλῷ συμπέφυρμαι ὁ τάλας τὸν νοῦν, πλῦνόν με Δέσποτα, τῷ λουτήρι τῶν ἐμῶν, δακρύων δέομαί σου, τὴν τῆς σαρκός μου στολήν, λευκάνας ὡς χιόνα.

Hai operato la salvezza in mezzo alla terra, o pietoso, per salvarci; per tuo volere sei stato inchiodato sull'albero della croce e l'Eden che era stato chiuso, si è aperto: ciò che sta in alto, ciò che è in basso, il creato, le genti tutte, da te salvati ti adorano.

Sia mio fonte battesimale il sangue del tuo costato, e bevanda l'acqua di remissione che ne è zampillata, perché da entrambi io sia purificato, e venga unto, bevendo come crisma e bevanda, le tue vivificanti parole, o Verbo.

Quale calice, la Chiesa ha avuto il tuo costato vivificante: da esso è scaturita per noi la duplice fonte della remissione e della conoscenza, quale figura dell'antico patto, del nuovo e dei due insieme, o nostro Salvatore.

Sono privato del talamo, privato delle nozze e della cena: la mia lampada si è spenta, ormai senz'olio; la sala delle nozze è stata chiusa per me che dormivo; la cena è stata consumata, ed io con le mani e i piedi legati sono stato gettato fuori.

Gloria...

Indivisa quanto all'essenza, non confusa nelle persone: tale ti confesso, unica Deità triadica, come partecipe di unico regno e unico trono; e per te faccio risuonare il grande canto che triplice echeggia nel più alto dei cieli.

Ora e sempre...

Partorisci e sei vergine, e in entrambi i modi rimani per natura vergine; colui che è partorito rinnova le leggi della natura, e il grembo lo porta senza unione nuziale; dove Dio vuole, l'ordine della natura è vinto, perché egli fa secondo il suo consiglio.

Quando ai primi albori a te mi volgo, o amico degli uomini, illuminami, ti prego, e guida anche me nei tuoi precetti: insegnami, o Salvatore, a fare la tua volontà. 2 volte.

Tropari.

Si è indurito il mio animo come quello del crudele faraone, o Signore; sono come Iamnes e Iambres nell'anima, nel corpo e nel profondo dell'intelletto: vieni dunque in mio aiuto.

Ho imbrattato col fango l'intelletto, infelice che sono: lavami, Sovrano, te ne prego, col lavacro delle lacrime, rendendo bianca come neve la tunica della mia carne.

Triodion I

Ἐὰν ἐρευνήσω μου τὰ ἔργα Σωτήρ, ἅπαντα ἄνθρωπον, ὑπερβάντα ἑμαυτόν, ὁρῶ ταῖς ἁμαρτίαις, ὅτι ἐν γνώσει φρενῶν, ἡμαρτον, οὐκ ἀγνοία.

Φεῖσαι φεῖσαι Κύριε, τοῦ πλάσματός σου. Ἥμαρτον ἄνες μοι, ὁ τῆ φύσει καθαρός, αὐτὸς ὑπάρχων μόνος, καὶ ἄλλος πλὴν σου οὐδεὶς, ὑπάρχει ἔξω ῥύπου.

Δι' ἐμὲ Θεὸς ὢν ἐμορφώθης ἐμέ, ἔδειξας θαύματα, ἰασάμενος λεπρούς, καὶ παραλύτους σφίγξας, Αἰμόρρου στήσας Σωτήρ, ἀφῆ κρασπέδου ῥῦσιν.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρόσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ῥεῖθρον Ἰορδάνειον περάσασα, εὗρες ἀνάπαυσιν, τὴν ἀνώδυνον σαρκός, ἡδονὴν ἐκφυγοῦσα, ἧς καὶ ἡμᾶς ἐξελοῦ, σαῖς προσευχαῖς Ὅσια.

Δόξα...

Σὲ Τριάς δοξάζομεν τὸν ἕνα Θεόν, Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Πατήρ, ὁ Υἱὸς καὶ τὸ Πνεῦμα, ἀπλὴ οὐσία Μονάς, ἀεὶ προσκυνουμένη.

Καὶ νῦν...

Se scruto le mie opere, o Salvatore, vedo che supero in peccati qualsiasi altro: perché ho peccato con animo cosciente, non per ignoranza.

Risparmia, Signore, risparmia la tua creatura: ho peccato, perdonami, tu che solo sei puro per natura, mentre nessuno all'infuori di te è senza macchia.

Per me, tu che sei Dio, hai assunto la mia forma; hai operato prodigi, sanando lebbrosi, raddrizzando paralitici, arrestando il flusso del sangue in colei che ti toccava la frangia del vestito, o Salvatore.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Attraversato il corso del Giordano, trovasti riposo, dopo aver fuggito la dolorosa voluttà della carne: da essa libera anche noi, o santa, con le tue preghiere.

Gloria...

Te, Trinità, noi glorifichiamo, Dio uno: Santo, santo, santo sei: Padre, Figlio e Spirito, semplice essenza, Monade sempre adorata.

Ora e sempre...

Theotokión.

Ἐκ σοῦ ἡμφιάσατο τὸ φύραμά μου, ἄφθορε ἄνανδρε, Μητροπάρθενε Θεός, ὁ κτίσας τοὺς αἰῶνας, καὶ ἠνώσεν ἑαυτῶ, τὴν τῶν ἀνθρώπων φύσιν.

Da te, Vergine Madre incorrotta, ignara d'uomo, il Dio che ha creato i secoli ha rivestito il mio composto umano e ha unito a sé l'umana natura.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Ἐβόησα, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου, πρὸς τὸν οἰκτίρμονα Θεόν, καὶ ἐπήκουσέ μου, ἐξ Αἶδου κατωτάτου, καὶ ἀνήγαγεν ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου. (Δίς)

Ho gridato con tutto il cuore al Dio pietoso, ed egli mi ha udito dal profondo dell'ade, e ha tratto dalla corruzione la mia vita. *2 volte.*

Tropari.

Ἀνάστηθι, καὶ καταπολέμησον, ὡς Ἰησοῦς τὸν Ἀμαλήκ, τῆς σαρκὸς τὰ πάθη, καὶ τοὺς Γαβαωνίτας, τοὺς ἀπατηλοὺς λογισμοὺς, ἀεὶ νικῶσα.

Come Gesù, resisti ad Amalek, cioè alle passioni della carne, e combattilo; così fa' anche con i gabao-niti, vincendo sempre i pensieri ingannatori.

Διάβηθι, τοῦ χρόνου τὴν ῥέουσιν, φύσιν ὡς πρὶν ἢ Κιβωτός, καὶ τῆς γῆς ἐκείνης, γενοῦ ἐν κατασχέσει, τῆς ἐπαγγελίας ψυχῆ Θεὸς κελεύει.

Attraversa la fluida natura del tempo, come fece una volta l'arca, e prendi possesso, o anima, della terra della promessa: Dio lo comanda.

Ὡς ἔσωσας, τὸν Πέτρον βοήσαντα, σῶσον προφθάσας με Σωτήρ, τοῦ θηρὸς με ῥῦσαι, ἐκτείννας σου τὴν χεῖρα, καὶ ἀνάγαγε τοῦ βυθοῦ τῆς ἁμαρτίας.

Come hai salvato Giona che gridava, così vieni a salvare me, o Salvatore; liberami dal mostro tendendo la tua mano, e fammi risalire dall'abisso del peccato.

Λιμένα σε, γινώσκω γαλήνιον, Δέσποτα Δέσποτα Χριστέ, ἀλλ' ἐκ τῶν ἀδύτων, βυθῶν τῆς ἁμαρτίας, καὶ τῆς ἀπογνώσεώς με, προφθάσας ῥῦσαι.

Mio placido porto ti so, o Sovrano, o Cristo Sovrano! Tu dunque affrèttati a liberarmi dagli abissi impenetrabili del peccato e della disperazione.

Δόξα...

Gloria...

Τριάς εἰμι, ἀπλῆ ἀδιαίρετος, διαιρετὴ προσω-
πικῶς, καὶ Μονὰς ὑπάρχω, τῇ φύσει ἡνωμένη· ὁ
Πατὴρ φησι, καὶ Υἱός, καὶ Θεῖον Πνεῦμα.

Καὶ νῦν...

Trinità semplice sono, indivisa, distinta nelle per-
sone, e Monade sono, unita per natura: Padre, dice,
Figlio e Spirito divino.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ἡ μήτρα σου, Θεὸν ἡμῖν ἔτεκε, μεμορφωμένον
καθ' ἡμᾶς, ἀλλ' ὡς Κτίστην πάντων, δυσώπει Θε-
οτόκε, ταῖς πρεσβείαις, ταῖς σαῖς ἵνα δικαιο-
θῶμεν.

Il tuo grembo ci ha partorito Dio che ha assunto
la nostra forma: imploralo, o Madre di Dio, come
Creatore di tutti, affinché per la tua intercessione
veniamo giustificati.

Kondákion. Idiómelon. Tono pl. 2.

Ψυχὴ μου ψυχὴ μου, ἀνάστα, τί καθεύδεις; τὸ
τέλος ἐγγίζει, καὶ μέλλεις θορυβεῖσθαι. Ἀνάνη-
ψον οὖν, ἵνα φεῖσηταί σου Χριστὸς ὁ Θεός, ὁ πα-
ταχοῦ παρών, καὶ τὰ πάντα πληρῶν.

Anima mia, anima mia, sorgi, perché dormi? La
fine si avvicina e sarai nel turbamento; ritorna dun-
que in te, perché ti risparmi il Cristo Dio, che ovun-
que è e tutto riempie.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Ἡμάροτομεν, ἡνομήσαμεν, ἡδικήσαμεν
ἐνώπιόν σου, οὐδὲ συνετηρήσαμεν, οὐδὲ
ἐποιήσαμεν, καθὼς ἐνετείλω ἡμῖν. Ἀλλὰ μὴ πα-
ραδῶης ἡμᾶς εἰς τέλος, ὁ τῶν Πατέρων Θεός.
(Δίς)

Abbiamo peccato, abbiamo commesso iniquità e
ingiustizia davanti a te: non abbiamo osservato i
tuoi comandamenti, né agito secondo i tuoi co-
mandi: ma tu non ci consegnare fino in fondo, o Dio
dei padri. *2 volte.*

Tropari.

Τοῦ Μανασσῆ, ἐπεσώρευσας, τὰ ἐγκλήματα
τῆ προαιρέσει, στήσασα ὡς βδελύγματα πάθη,
καὶ πληθύνουσα ψυχὴ, προσωχθίσματα. Ἀλλ'
αὐτοῦ τὴν μετάνοιαν, ζηλοῦσα θερμῶς, κτῆσαι
κατάνυξιν.

Volontariamente hai accumulato le colpe di Ma-
nasse, erigendo come idoli orrendi le passioni e
moltiplicando, o anima, le abominazioni: ma, emu-
lando con fervore il suo pentimento, acquistati la
compunzione.

Τὸν Ἀχαάβ παρεζήλωσας, τοῖς μιάσμασι ψυχὴ
μου, οἴμοι! γέγονας σαρκικῶν μολυσμάτων, κα-
ταγώγιον καὶ σκευὸς αἰσχροῦ τῶν παθῶν. Ἀλλ'
ἐκ βάθους σου στέναξον, καὶ λέγε Θεῶ, τὰς
ἀμαρτίας σου.

Hai emulato Acab nelle contaminazioni, anima
mia: sei purtroppo divenuta ricettacolo di brutture
carnali e turpe vaso di passioni: gemi dunque dal
profondo, e di' a Dio i tuoi peccati.

Ἐκλείσθη σοι, οὐρανὸς ψυχὴ, καὶ λιμὸς Θεοῦ
κατέλαβέ σε, ὅτε τοῖς Ἡλιοῦ τοῦ Θεσβίστου, ὡς ὁ
Ἀχαάβ, ἠπειθήσας λόγοις ποτέ. Ἀλλὰ τῇ Σαραφ-
θία ὁμοιώθητι, θρέψον Προφήτου ψυχὴν.

Su di te è stato chiuso il cielo, o anima, e ti ha
stretta la fame di Dio, quando ti sei ribellata, come
si ribellò Acab un tempo alle parole di Elia tisbita;
fatti dunque simile alla donna di Zarepta e nutri un
animo di profeta.

Ἐνέπηρσεν, Ἡλιοῦ ποτέ, δις πεντήκοντα τῆς
Ἰεζάβελ, ὅτε τοὺς τῆς αἰσχύνης πρεσβύτας, κα-
τηνάλωσεν, εἰς ἔλεγχον τοῦ Ἀχαάβ. Ἀλλὰ φεῦγε
τὴν μίμησιν τῶν δύο, ψυχὴ, καὶ κραταιώθητι.

Elia un tempo bruciò per due volte i cinquanta
uomini inviati da Gezabele, dopo che egli aveva uc-
ciso i profeti della vergogna per confutare Acab: tu
dunque, o anima, guardati dall'imitare questi due,
e fatti forza.

Δόξα...

Gloria...

Τριάς ἀπλή, ἀδιαίρετε, Ὁμοούσιε Μονὰς ἀγία
φῶτα καὶ Φῶς, καὶ ἅγια τρία, καὶ ἐν ἅγιον,
ὑμνεῖται Θεὸς ἡ Τριάς. Ἀλλ' ἀνύμνησον, δόξα-
σον, ζῶν καὶ ζῶας, ψυχὴ τὸν πάντων Θεόν.

Monade semplice, indivisa, santa Trinità consu-
stanziale, luce e luci, come tre santi e un solo santo,
così è celebrata la Trinità, Dio; canta dunque, o
anima, e glorifica come vita e vite il Dio di tutti.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Triodion I
Theotokión.

Ἦμνοῦμέν σε, εὐλογοῦμέν σε, προσκυνοῦμέν σε Θεογεννήτορ, ὅτι τῆς ἀχωρίστου Τριάδος, ἀπεκύησας τὸν ἕνα Υἱὸν καὶ Θεόν, καὶ αὐτὴ προηγήσας ἡμῖν, τοῖς ἐν γῆ καὶ ἐπουράνια.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ὁν Στρατιαί, οὐρανῶν δοξάζουσι, καὶ φορῖται τὰ Χερουβίμ, καὶ τὰ Σεραφίμ, πᾶσα πνοὴ καὶ κτίσις, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας, (Δίς)

Δικαιοκρίτα, Σωτὴρ ἐλέησον, καὶ ῥῦσαί με τοῦ πυρός, καὶ τῆς ἀπειλῆς, ἧς μέλλω ἐν τῇ κρίσει, δικαίως ὑποστῆναι, ἄνες μοι πρὸ τέλους, δι' ἀρετῆς καὶ μετανοίας.

Ὡς ὁ Ληστής ἐκβοῶ σοι· Μνήσθητι, ὡς Πέτρος κλαίω πικρῶς. Ἄνες μοι Σωτὴρ, κράζω ὡς ὁ Τελώνης, δακρύω ὡς ἡ Πόρνη, δέξαι μου τὸν θρηῆνον, καθὼς ποτὲ τῆς Χαναanaίας.

Τὴν σηπεδόνα, Σωτὴρ θεράπευσον, τῆς ταπεινῆς μου ψυχῆς, μόνη ἰατρέ, μάλαγμά μοι ἐπίθες, καὶ ἔλαιον καὶ οἶνον, ἔργα μετανοίας, κατάνυξιν μετὰ δακρύων.

Τὴν Χαναanaίαν, κἀγὼ μιμούμενος· Ἐλέησον με βοῶ, τῷ Υἱῷ Δαυΐδ, ἄπτομαι τοῦ κρασπέδου, ὡς ἡ Αἰμορροοῦσα, κλαίω ὡς ἡ Μάρθα, καὶ Μαρία ἐπὶ Λαζάρου.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα Ἄναρχε Πάτερ, Υἱὲ συνάναρχε, Παράκλητε ἀγαθέ, Πνεῦμα τὸ εὐθέες, Λόγου Θεοῦ Γεννήτορ, Πατὴρ ἀνάρχου Λόγε, Πνεῦμα ζῶν καὶ κτίζον, Τριάς Μονὰς ἐλέησον με.

Καὶ νῦν...

Ὡς ἐκ βαφῆς, ἀλουργίδος Ἀχραντε, ἡ νοητὴ πορφύρις, τοῦ Ἐμμανουήλ, ἔνδον ἐν τῇ γαστρὶ σου, ἡ σὰρξ συνεξυφάνθη· ὅθεν Θεοτόκον ἐν ἀληθείᾳ σὲ τιμῶμεν.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητὴρ ἀνάνδρου, ἄφθορος ἡ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἡ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διὸ σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν (Δίς)

Ti celebriamo, ti benediciamo, ti veneriamo, o Genitrice di Dio, perché hai generato uno della Trinità indivisibile, il Dio Figlio; per noi figli della terra hai aperto i cieli.

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovresalti per tutti i secoli. *2 volte.*

Tropari.

O Salvatore, giusto Giudice, abbi pietà di me e liberami dal fuoco e dalla minaccia alla quale giustamente dovrò nel giudizio sottostare: prima della fine perdonami, grazie a virtù e pentimento.

Come il ladrone, grido a te: Ricòrdati! Come Pietro, piango amaramente; perdonami, Salvatore, a te io grido come il pubblicano; piango come la meretrice: accogli il mio gemito, come un tempo quello della cananea.

Sana, Salvatore, la cancrena della mia povera anima, o unico medico; applicami un impiastro e olio e vino, cioè opere di penitenza e compunzione con lacrime.

Imitando la cananea, grido al Figlio di Davide: Abbi pietà di me! Come l'emoirissa, tocco la frangia, piango come Marta e Maria per Lazzaro.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Padre senza principio, Figlio al pari di lui senza principio, Paraclito buono, Spirito retto, Genitore del Verbo Dio, Verbo del Padre senza principio, Spirito vivente e creatore, Trinità Monade, abbi pietà di me.

Ora e sempre...

Theotokión.

Come col colore di una veste di porpora, così, o pura, è stata tessuta nel tuo grembo la porpora spirituale, la carne dell'Emmanuele: per questo, come vera Madre di Dio ti onoriamo.

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature; per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo. *2 volte.*

Tropari.

Τὰς νόσους ἰώμενος, πτωχοῖς εὐηγγελίζετο, Χριστὸς ὁ Λόγος, κυλλοὺς ἐθεράπευσε, τελώναις συνήσθιεν, ἀμαρτωλοῖς ὠμίλει, τῆς Ἰαείρου θυγατρὸς, τὴν ψυχὴν προμεταστᾶσαν, ἐπανήγαγεν ἀφ᾽ ἧς χειρὸς.

Τελώνης ἐσώζετο, καὶ Πόρνη ἐσωφρόνιζε, καὶ Φαρισαῖος, αὐχῶν κατεκρίνετο· ὁ μὲν γὰρ, Ἰλάσθητι, ἡ δὲ, Ἐλέησόν με, ὁ δὲ ἐκόμπαζε, βοῶν· ὁ Θεὸς εὐχαριστῶ σοι, καὶ ἐξῆς τὰ τῆς ἀνοίας ῥητά.

Ζακχαῖος Τελώνης ἦν, ἀλλ' ὅμως διεσώζετο, καὶ Φαρισαῖος, ὁ Σίμων ἐσφάλλετο, καὶ Πόρνη ἐλάμβανε, τὰς ἀφεισίμους λύσεις, παρὰ τοῦ ἔχοντος ἰσχύν, ἀφιέναι ἀμαρτίας· ἦν ψυχὴ σπεῦσον μιμήσασθαι.

Τὴν Πόρνην ὦ τάλαινα, ψυχὴ μου οὐκ ἐζήλωσας, ἥτις λαβοῦσα, μύρου τὸ ἀλάβαστρον, σὺν δάκρυσιν ἤλειψε, τοὺς πόδας τοῦ Κυρίου, ἐξέμαξε δὲ ταῖς θριξί, τῶν ἀρχαίων ἐγκλημάτων, τὸ χειρόγραφον ῥηγνύντος αὐτῆ.

Τὰς πόλεις αἷς ἔδωκε, Χριστὸς τὸ Εὐαγγέλιον, ψυχὴ μου ἔγνωσ, ὅπως κατηράθησαν· φοβοῦ τὸ ὑπόδειγμα, μὴ γένη ὡς ἐκεῖναι· ταῖς ἐν Σοδόμοις γὰρ αὐτάς, ὁ Δεσπότης παρεικάσας, ἕως Ἴδου κατεδίκασε.

Μὴ χείρων ὦ ψυχὴ μου, φανῆς δι' ἀπογνώσεως, τῆς Χαναναίας, τὴν πίστιν ἀκούσασα, δι' ἧς τὸ θυγάτριον, λόγῳ Θεοῦ ἰάθη. Υἱὲ Δαυῖδ σῶσον καὶ μέ, ἀναβόησον ἐκ βάθους, τῆς καρδίας ὡς ἐκείνη Χριστῶ.

Δόξα...

Πατέρα δοξάσωμεν, Υἱὸν ὑπερψώσωμεν τὸ θεῖον Πνεῦμα, πιστῶς προσκυνήσωμεν, Τριάδα ἀχώριστον, Μονάδα κατ' οὐσίαν, ὡς φῶς καὶ φῶτα καὶ ζωὴν, καὶ ζωὰς ζωοποιούσαν, καὶ φωτίζουσιν τὰ πέρατα.

Καὶ νῦν...

Theotokíon.

Τὴν Πόλιν σου φύλαττε, Θεογεννητορ πάναγνε· ἐν σοὶ γὰρ αὕτη, πιστῶς βασιλεύουσα, ἐν σοὶ καὶ κρατύνεται, καὶ διὰ σοῦ νικῶσα, τροποῦται πάντα πειρασμόν, καὶ σκυλεύει πολεμίους, καὶ διέπει τὸ ὑπήκοον.

Ἄγιε τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἀνδρέα σεβάσμιε, καὶ Πάτερ τρισμακάριστε, Ποιμὴν τῆς Κρήτης, μὴ παύση δεόμενος, ὑπὲρ τῶν σὲ ὑμνούντων, ἵνα ῥυσθῶμεν πάσης, ὀργῆς

Guarendo le malattie, Cristo, il Verbo, ha evangelizzato i poveri: ha sanato storpi, ha mangiato con i pubblicani, ha parlato con i peccatori; col tocco della mano ha ricondotto l'anima della figlia di Giairo, che già era uscita dal corpo.

Il pubblicano si è salvato e la prostituta è divenuta casta, mentre il fariseo che si esaltava è stato condannato: uno diceva infatti 'Siimi propizio', e l'altra 'Abbi pietà di me', mentre il fariseo si vantava gridando: O Dio, ti ringrazio, e il resto di un discorso dettato dalla stoltezza.

Zaccheo era un pubblicano, eppure si è salvato, mentre Simone il fariseo ha fallito; anche la prostituta ha ottenuto liberanti parole di perdono da colui che ha il potere di rimettere i peccati: cerca, o anima, di imitarla.

Tu non hai emulato, o misera anima mia, la prostituta che, preso il vaso d'alabastro con l'unguento, ha unto tra le lacrime i piedi del Signore e li ha asciugati con i suoi capelli, mentre egli strap-pava il chirografo delle sue colpe antiche.

Tu sai, o anima, come sono state maledette le città alle quali Cristo aveva dato il vangelo: temi davanti a quell'esempio, che non ti accada di divenire come loro; paragonandole infatti a quelli di Sodoma, il Sovrano le ha condannate a scendere sino all'ade.

Non mostrarti inferiore, anima mia, per la tua disperazione, alla cananea della cui fede hai udito: grazie ad essa la sua figlioletta è stata guarita dalla parola di Dio; come lei, grida dal profondo del cuore a Cristo: Salva anche me, Figlio di Davide.

Gloria...

Come luce e luci, vita e vite, glorifichiamo il Padre, sovresaltiamo il Figlio, con fede adoriamo lo Spirito divino, Trinità indivisibile, Monade per essenza che vivifica e illumina gli estremi confini della terra.

Ora e sempre...

Custodisci la tua città, Genitrice di Dio tutta pura: essa infatti, con te fedelmente regnando, in te anche trova forza; e grazie a te vincendo, respinge ogni prova, spoglia i nemici e governa i sudditi.

Santo di Dio, intercedi per noi.

Andrea venerabile, padre beatissimo, pastore di Creta, non cessare di pregare per noi che ti celebriamo, affinché siamo liberati da ogni ira, tribola-

Triodion I

καὶ θλίψεως καὶ φθορᾶς, καὶ πταισμάτων λυτρω-
θῶμεν, οἱ τιμῶντές σου τὴν μνήμην αἰεὶ.

Di nuovo l'irmós:

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος,
Μητρὸς ἀνάνδρου, ἄφθορος ἢ κύησις· Θεοῦ γὰρ
ἢ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διὸ σε πᾶσαι
αἰ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως
μεγαλύνομεν

Prima delle preghiere conclusive si legge il vangelo del giorno.

Lettura del santo vangelo secondo Marco (11,22-24+Mt 7,7s).

Dice il Signore: Abbiate fede in Dio! In verità vi dico, chi dicesse a questo monte: Lèvati e gèttati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.

Giovedì della prima settimana

Orthros

Ufficio dell'óρθros della grande quaresima.

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, i seguenti kathísmata.

Tono 2. Ὁ σοφίσας ὑπερ ῥήτορας Tu che piú dei retori.

Ὁ φωστῆρας ἐν τοῖς πέρασι τοὺς Μαθητὰς
ἀναδείξας, τῷ κηρύγματι Λόγε Θεοῦ, τὰς καρ-
δίας ἡμῶν φάτισον, φωτὶ ἀρετῶν καὶ νηστεία
κάθαρον, διδοὺς μετάνοιαν ἐπιστροφῆς τοῖς
δούλοις σου, εἰς τὸ δοξάζειν σε Σωτῆρ, ὁ μόνος
ὑπάρχων ὑπεράγαθος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Tu che con l'annuncio, o Verbo di Dio, hai reso i
discepoli luminari per i confini della terra, illumina
i nostri cuori con la luce delle virtù e purificali col
digiuno, dando ai tuoi servi pentimento che porti a
conversione, perché possiamo glorificare te, che
solo sei piú che buono.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Θεοτόκε μὴ παρίδης με, δεόμενον ἀντιλήψεως
τῆς ὑπὸ σοῦ· ἐπὶ σοὶ γὰρ πέποιθεν ἡ ψυχὴ μου·
Ἐλέησόν με.

Non disprezzare, o Madre di Dio, chi ha bisogno
di quell'aiuto che viene da te, perché in te ha confi-
dato l'anima mia: abbi pietà di me.

Dopo la terza sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Ἁγιωτέρα τῶν Χερουβὶμ Πιύ santa dei cherubini.

Τὴν φαιδροτέραν τῶν ἀρετῶν, τὴν συμπολίτιν
τῶν οὐρανῶν, ἐγκράτειαν, δυσωποῦμεν, σὲ τῶν
Ἀποστόλων τὴν δωδεκάδα, πρόσβευε εἰρηνικῶς
διανῦσαι, καὶ κομίσασθαι τοὺς καρποὺς τῆς σω-
τηρίας· ὑμεῖς γὰρ ὄντως τῶν γηγενῶν ὑπάρχετε,
κραταίωμα, καὶ καταφυγὴ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Voi supplichiamo, o dodici apostoli, di interce-
dere perché possiamo attuare nella pace la piú ra-
diosa delle virtù, la continenza che ha la cittadi-
nanza nei cieli, per poterne riportare i frutti di sal-
vezza: voi siete infatti la vera forza dei figli della
terra, e il rifugio delle anime nostre.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión, stessa melodia.

Ἀγιώτερα τῶν Χερουβίμ, ὑψηλοτέρα τῶν οὐρανῶν, πανύμνητε Θεοτόκε, σὲ ἐν ἀληθείᾳ ὁμολογοῦντες, ἔχομεν ἁμαρτωλοὶ σωτηρίαν, καὶ εὐρισκομεν ἐν πειρασμοῖς προστασίαν· διὸ μὴ παύση ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύουσα, κραταίωμα, καὶ καταφυγή τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Piú santa dei cherubini, piú alta dei cieli, o degna di tutti i canti: noi peccatori, confessandoti in verità Madre di Dio, abbiamo una difesa e troviamo salvezza nelle prove: non cessare dunque di intercedere per noi, sostegno e rifugio delle anime nostre.

Triódion di Teodoro. Tono pl. 4.

Ode 5.: Cantico di Abacuc. Τὰ ἔργα, τῆς οἰκονομίας Le opere della tua economia.

Τοῦ Ἡλίου, τῆς δικαιοσύνης ὑπάρχοντες, Ἀπόστολοι, λαμπηδόνες παμφαεῖς, φωτίζετε τὸν περιγίειον κόσμον, τὸν ζόφον τῆς ἀπάτης διώκοντες.

Voi che siete fulgidissimi splendori del sole di giustizia, o apostoli, illuminate il mondo terrestre, fugando la tenebra dell'errore.

Λύρα ὄντες, τοῦ Σωτῆρος πνευματοκίνητος, Ἀπόστολοι, γνωρισθέντες ἐπὶ γῆς, τὸ εὐηχον μελουργεῖτε ὑμῶν ἔπος, καὶ Κόσμον πρὸς Θεὸν ἐπιστρέφετε.

O apostoli, voi che siete noti sulla terra come vera lira del Salvatore mossa dallo Spirito, fate risonare il vostro canto armonioso, e convertite il mondo a Dio.

Τὰς αἰσθήσεις ἀπὸ τῶν γηίνων ἀπάραντες, μετέλθωμεν λογισμῶ πρὸς οὐρανὸν, καὶ ἴδωμεν τὰ ἀμήχανα κάλλη, ἀλλοίωσιν καλὴν ἀλλοιούμενοι.

Sollevando i sensi dalle realtà terrene, volgiamoci col pensiero al cielo, e guardiamo quelle inconcepibili bellezze, trasmutando per il 'bel mutamento'.

Δόξα...

Gloria...

Τὴν Τριάδα, ἐν μοναδικῇ οὐσιότητι, δοξάζοντες ἓνα Κύριον Θεόν, ὑμνήσωμεν τὸν ἀγέννητον Πατέρα, Υἱὸν τὸν γεννητόν, καὶ τὸ Πνεῦμα τὸ ζῶν.

Glorificando la Trinità in monadica essenza, celebriamo l'unico Signore Dio, il Padre ingenerato, il Figlio generato e lo Spirito vivente.

Καὶ νῦν ...

Ora e sempre...

Theotokión.

Παρθένος, ἐν γαστρὶ συνέλαβε Κύριε, καὶ ἔτεκε, σὲ τὸν Ἐμμανουήλ· ἐξῆλθες γὰρ εἰς σωτηρίαν λαοῦ σου, τοῦ σῶσαι τοὺς χριστούς σου Φιλάν-θρωπε.

La Vergine ha concepito in grembo, o Signore, e ha partorito te, l'Emmanuele: sei infatti uscito per la salvezza del tuo popolo, per salvare i tuoi consacrati, o amico degli uomini.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Ἀποστόλων, δωδεκάς ἢ θεία καὶ πάνσεπτος, ἰκέτευε, τὸν Χριστὸν ὑπὲρ ἡμῶν, δεόμεθα διελθεῖν ἡμᾶς εὐτόνως, τὸ τεσσαρακονθήμερον στάδιον.

Divina e venerabilissima schiera dei dodici apostoli, supplica per noi il Cristo, ti preghiamo, perché possiamo correre con vigore lo stadio di questi quaranta giorni.

Irmós.

Τὰ ἔργα, τῆς οἰκονομίας σου Κύριε, ἐξέστησαν, τὸν Προφήτην Ἀββακούμ· ἐξῆλθες γὰρ εἰς σωτηρίαν λαοῦ σου, τοῦ σῶσαι τοὺς χριστούς σου ἐλήλυθας

Le opere della tua economia, Signore, hanno sbalordito il profeta Abacuc: perché sei uscito per la salvezza del tuo popolo, per salvare i tuoi consacrati sei venuto.

Ode 8.: Cantico delle creature. Οἱ ὄσιοί σου I tuoi santi fanciulli.

Τοῦ Πνεύματος τὰς σάλπιγγας, τοῦ Χριστοῦ τοὺς Μαθητάς, ἀνυμνοῦντες βοῶμεν· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Celebrando le trombe dello Spirito, i discepoli del Cristo, acclamiamo, o popoli: Benedite, opere del Signore, il Signore.

Ὡς πρεσβευτὰς τοῦ Κόσμου, καὶ πλάνης φυγα-

Celebriamo come intercessori per il mondo e dis-

Triodion I

δευτάς, τοὺς Μαθητάς ὑμνοῦμεν Χριστοῦ· Εὐλογεῖτε βοῶντες, τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα

Τριάδα παναγίαν, τὴν ἐν Πατρὶ καὶ Υἱῷ, καὶ Πνεύματι, ὑμνοῦντες ψάλλομεν· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα, Κυρίου τὸν Κύριον.

Καὶ νῦν ...

Τὸν ἄρρητόν σου Τόκον, πάντες ὑμνοῦμεν βροτοί, εὐσεβῶς ἐκβοῶντες Ἄγνή· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα, Κυρίου τὸν Κύριον.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Ἀπόστολοι πρεσβεύσατε, ἐν εἰρήνῃ ἡμᾶς, τὰς ἰλαστηρίους ἡμέρας τελεῖν. Εὐλογεῖτε βοῶντας, τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

sipatori dell'errore i discepoli di Cristo, acclamando: Benedite, opere del Signore, il Signore.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Inneggiando alla Trinità santissima nel Padre, nel Figlio e nello Spirito, salmeggiamo: Benedite, opere del Signore, il Signore.

Ora e sempre...

Theotokión.

Noi tutti mortali celebriamo il tuo parto ineffabile, o pura, acclamando piamente: Benedite, opere del Signore, il Signore.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Intercedete, o apostoli, perché portiamo a termine nella pace questi giorni di propiziazione, benedecendo e celebrando incessantemente il Signore.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Οἱ ὅσιοί σου Παῖδες, ἐν τῇ καμίνῳ Χριστέ, ἀνυμνοῦντες ἔλεγον· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα, Κυρίου τὸν Κύριον

I tuoi santi fanciulli nella fornace, o Cristo, celebrandoti dicevano: Benedite, opere del Signore, il Signore.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Μεγαλύνομεν Χριστέ Magnifichiamo, o Cristo.

Ἐκ τῶν πηγῶν προφητικῶς, τῶν τοῦ Σωτῆρος ἐξαντλήσαντες, οἱ Ἀπόστολοι, ὕδωρ ἀθανασίας, τοῖς διψῶσι δόγματα ζωῆς, ποτίζουσι πάντοτε.

Τοῦ Βασιλέως οὐρανῶν, φανέντες ἄρχοντες Ἀπόστολοι, ὑπετάξατε, πᾶσαν τὴν οἰκουμένην, τοῦτον μόνον σέβειν, προσκυνεῖν, καὶ δοξολογεῖν ὡς Θεόν.

Δόξα...

Τριάς ἀμέριστε Μονάς, ἡ πανουργὸς καὶ παντοδύναμος, ὁ Πατὴρ ὁ Υἱός, καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα, σὺ Θεὸς μου Κύριος καὶ φῶς, καὶ σὲ ἀνυμνῶν προσκυνῶ.

Καὶ νῦν ...

Attingendo alle fonti del Salvatore, come dice il profeta, l'acqua dell'immortalità, gli apostoli sempre dissetano gli assetati con i dogmi della vita.

Divenuti principi del Re dei cieli, o apostoli, avete sottomesso tutta la terra perché renda culto a lui solo, adorandolo e glorificandolo perché è Dio.

Gloria...

O Trinità, indivisa Monade, che tutto operi e tutto puoi, Padre, Figlio e santo Spirito, tu sei, Dio mio, Signore e luce, e celebrandoti ti adoro.

Ora e sempre...

Theotokión.

Σὲ Μητροπάρθενε ἄγνή, μακαριοῦμεν γενεαὶ γενεῶν, ὅτι γέγονας, ἰλαστήριον Κόσμου, τὸν Σωτῆρα καὶ Δημιουργόν, ἀρρήτως κηῖσασα.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Τῶν Ἀποστόλων ὁ χορὸς, τοὺς ἀνυμνοῦντάς σε περισφάζει· καὶ ἀξιώσων, ἐν κατανύξει καρδίας, τὰς ἡμέρας πάσας διελθεῖν, τῶν φωτοποιῶν Νηστειών.

Di generazione in generazione ti proclamiamo beata, o Madre Vergine pura, perché sei divenuta propiziatore del mondo, avendo ineffabilmente generato il Salvatore e Demiurgo.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

O coro degli apostoli, custodisci quanti ti celebrano e concedici di trascorrere nella compunzione del cuore tutti i giorni dei digiuni apportatori di luce.

Irmós.

Μεγαλύνομεν Χριστέ, τὴν σὴν πανάμωμον Μητέρα ἀγνήν, ὅτι ἔτεκέ σε, ὑπερφυῶς κατὰ σάρκα, πάσης πλάνης καὶ καταφθορᾶς, ἡμᾶς λυτρωσάμενον.

Magnifichiamo, o Cristo, la tua pura Madre tutta immacolata, perché ti ha soprannaturalmente partorito secondo la carne affinché tu ci riscattassi da ogni errore e corruzione.

Il fotagghikón del tono.**Allo stico delle lodi, l'idiómelon del giorno. Tono 3.**

Κύριε, ἔμοι τῶ ἀμαρτωλῶ ἔθου μετάνοιαν, ἐμὲ τὸν ἀνάξιον, σῶσαι βουλόμενος, ἀμετρήτῳ ἔλειψου, σοὶ προσπίπτω δεόμενος. Ἐν νηστείαις, τὴν ψυχὴν μου σύγκαμψον, ὅτι πρὸς σὲ κατέφυγον, τὸν μόνον Πολυέλεον.

Signore, per me peccatore hai stabilito la penitenza, volendo salvare l'indegno che io sono nella tua smisurata misericordia. Davanti a te mi prostro pregando: Piega con i digiuni la mia anima, perché in te, che solo sei pieno di misericordia, io mi sono rifugiato.

Martyrikón.

Ὡς φωστῆρες ἐν Κόσμῳ λάμπετε, καὶ μετὰ θάνατον ἅγιοι Μάρτυρες, τὸν ἀγῶνα τὸν καλὸν ἀγωνισάμενοι, ἔχοντες παρηρησίαν, Χριστὸν ἰκετεύσατε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Come luminari nel mondo, voi risplendete anche dopo la morte, o santi martiri, per aver combattuto la buona battaglia: con la franchezza che avete ottenuto, supplicate dunque Cristo, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν ...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Θεοτόκε ἡ προστασία πάντων τῶν δεομένων, εἰς σὲ θαρροῦμεν, εἰς σὲ καυχώμεθα, ἐν σοὶ πᾶσα ἐλπίς ἡμῶν ἐστι. Πρέσβευε τῶ ἐκ σοῦ Τεχθέντι, ὑπὲρ ἀχρείων δούλων σου.

O Madre di Dio, avvocata di tutti i supplici, in te confidiamo, in te ci gloriamo, in te è tutta la nostra speranza. Intercedi per i tuoi inutili servi presso colui che da te è nato.

Trithekti**Tropario della profezia. Tono 1.**

Ὅρατῶν καὶ ἀοράτων ἐχθρῶν, ῥῦσαι ἡμᾶς Κύριε, μὴ ποτε εἴπωσι τὰ ἔθνη. Ποῦ ἐστὶν ὁ Θεὸς αὐτῶν, γνώτωσαν Δέσποτα, ὅτι παρορᾶς ἀμαρτίας, λαοῦ σου μετανοοῦντος.

Da nemici visibili e invisibili, scampaci, Signore, perché non dicano le genti: Dov'è il loro Dio? Sappiano, o Sovrano, che tu non guardi ai peccati quando il tuo popolo si pente.

Prokímenon. Tono 1.

Ἐν τῶ ἐπιστρέψαι Κύριον τὴν αἰχμαλωσίαν τοῦ λαοῦ αὐτοῦ.

Quando il Signore farà tornare dalla prigionia il suo popolo.

Στίχ. Εἶπεν ἄφρων ἐν καρδίᾳ αὐτοῦ, οὐκ ἔστι Θεός.

Stico: Ha detto l'insensato nel suo cuore: Non c'è Dio.

Lettura della profezia di Isaia (2,11-19).

Sarà innalzato il Signore soltanto in quel giorno. Perché il giorno del Signore sabaoth sarà contro ogni arrogante e superbo, e contro ognuno che è alto ed elevato, e costoro saranno abbassati; e contro ogni cedro del Libano alto ed elevato; e contro ogni albero di quercia del Basan e contro ogni monte alto, contro ogni alta torre, contro ogni alto muro, contro ogni nave del mare e contro ogni bel dispiegamento di navi. Sarà abbassato ogni uomo e cadrà l'altezza umana: e il Signore soltanto sarà innalzato in quel giorno. E nasconderanno ogni opera di mano umana, perché le metteranno nelle caverne e nelle fessure delle rocce, e nelle grotte della terra, davanti al timore del Signore e a causa della gloria della sua forza, quando sorgerà per colpire la terra. Poiché in quel giorno l'uomo getterà via i suoi abominii d'argento e d'oro fatti per render culto alle vanità e ai pipistrelli, ed entreranno nelle grotte della dura roccia e nelle fessure delle

Triodion I

rocce, davanti al timore del Signore e a causa della gloria della sua forza, quando sorgerà per colpire la terra.

Prokímenon. Tono 4.

Κύριε, τίς παροικήσει ἐν τῷ σκηνώματί σου;
Στίχ. Πορευόμενος ἄμωμος, καὶ ἐργαζόμενος
δικαιοσύνην.

Signore, chi sarà ospite nel tuo tabernacolo?
Stico: Chi cammina senza macchia e opera la giustizia.

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia del triódion, i due seguenti, di Giuseppe.**

Tono 2. Τὸν φωτισμὸν ἡμῶν Vedendo il precursore la nostra luce.

Τὸν σκοτισθέντα με, ταῖς ἀπάταις τοῦ πολεμήτορος, Χριστέ μου φώτισον, ὁ σκοτίας Σταυρῷ κρεμάμενος, Ἥλιον ποτέ, καὶ λάμψας τοῖς πιστοῖς φῶς ἀληθινόν, ἀφέσεως σαφῶς, ὅπως πορευόμενος ἐν τῷ φωτὶ τῶν προσταγμάτων σου, φθάσω καθαρῶς, τῆς Ἀναστάσεως τῆς σῆς, τὴν αὐγὴν τὴν σωτήριον.

Καθάπερ ἄμπελος, ἐπὶ ξύλου Σωτῆρ κρεμάμενος, οἶνον ἐπότισας ἀφθαρσίας, Χριστέ τὰ πέρατα, ὅθεν ἐκβοῶ. Τῇ μέθῃ με δεινῶς τῶν ἁμαρτιῶν, σκοτούμενον αἰεὶ, γλεῦκος κατανύξεως, ἀληθινῆς ποτίσας, νηστεύειν με ἐξ ἡδονῶν, νῦν ἐνδυνάμωσον Σωτῆρ, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Oscurato dagli inganni dell'avversario, illuminami, o Cristo: tu che un tempo, appeso in croce, hai oscurato il sole e hai fatto brillare per i fedeli la vera luce della remissione: così, camminando alla luce dei tuoi precetti, giungerò con purezza allo splendore salvifico della tua risurrezione.

Pendendo come vite da un albero, o Salvatore, hai dissetato i confini della terra, o Cristo, col vino dell'incorruttibilità; per questo io grido: Dopo aver fatto bere a me, sempre paurosamente oscurato dall'ubriachezza dei peccati, il mosto della vera compunzione, rafforzami ora, o Salvatore, perché io digiuni dai piaceri: tu che sei buono e amico degli uomini.

Altro prosómion, di Teodoro.

Stesso tono. Ὡ τοῦ μεγίστου μυστηρίου! Ο supremo mistero!

Ὡ τοῦ Σταυροῦ σου τῇ δυνάμει! οὗτος ἐξήνθησε τῇ Ἐκκλησίᾳ τὴν ἐγκράτειαν, τὴν ἐν Ἐδὲμ ποτὲ Ἀδὰμ ἀκρασίαν, πρόρριζον ἐκτίλασαν· θάνατον μὲν ἐκείνη, ἐπεισηγάγε τοῖς βροτοῖς· ἀλλ' οὗτος ἀφθάρτως ἐκβλύζει, τὴν ἀθανασίαν τῷ Κόσμῳ, ὡς ἐκ πηγῆς ἄλλης τῆς τοῦ Παραδείσου, τῇ κατακενώσει, τοῦ σοῦ ζωηροῦ Αἵματος, ὁμοῦ τε καὶ ὕδατος· ὅθεν τὰ πάντα ἐζωοποιήθη. Δι' οὗ ἡμῖν νηστείας τὴν τρυφήν, γλύκανον ὁ Θεὸς Ἰσραὴλ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Oh, la tua croce potente! Essa ha fatto fiorire per la Chiesa la continenza, che ha completamente sradicato l'antica incontinenza di Adamo nell'Eden. Quella portò agli uomini la morte, mentre questa fa incorruttibilmente scaturire per il mondo l'immortalità, come da una nuova fonte del paradiso, grazie all'effusione del tuo sangue vivificante unito ad acqua, per cui l'universo ha riavuto la vita: con esso rendi dolci per noi, o Cristo, le delizie del digiuno, o Dio d'Israele, tu che possiedi la grande misericordia.

E 3 dal minéο. Gloria... Ora e sempre... **Theotokión.**

Prokímenon della sera. Tono 4.

Εὐλογῆσω τὸν Κύριον, τὸν συνετίσαντά με.
Στίχ. Φυλαξὸν με Κύριε, ὅτι ἐπὶ σοὶ ἤλπισα.

Benedirò il Signore che mi ha fatto comprendere.
Stico: Custodiscimi, Signore, perché in te ho sperato.

Lettura del libro della Genesi (2,4-19).

Questo è il libro della genesi del cielo e della terra, quando venne il giorno in cui Dio fece il cielo e la terra e ogni verzura dei campi prima che ne venisse sulla terra e ogni erba dei campi prima che spuntasse;

Dio infatti non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era l'uomo per lavorarla: ma una fonte saliva dalla terra e irrigava tutta la faccia della terra. E Dio plasmò l'uomo prendendo polvere dalla terra, e alitò sul suo volto un soffio di vita, e l'uomo divenne anima vivente.

E Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi pose l'uomo che aveva plasmato. E Dio fece spuntare ancora dalla terra ogni albero bello a vedersi e buono da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino, e l'albero che rende noto ciò che si può conoscere del bene e del male. Un fiume usciva dall'Eden per irrigare il giardino: di lì si divideva in quattro corsi. Il nome del primo era Fison: è quello che circonda la terra di Evilat: là c'è l'oro, e l'oro di quella terra è buono; là c'è anche il carbonchio e lo smeraldo. Il nome del secondo fiume è Gheon: è quello che circonda tutta la terra di Etiopia. Il terzo fiume è il Tigri: è quello che passa davanti all'Assiria. Il quarto fiume è l'Eufrate.

E il Signore Dio prese l'uomo che aveva plasmato e lo pose nel paradiso di delizie, perché lo lavorasse e lo custodisse. E il Signore Dio diede quest'ordine ad Adamo, dicendo: Mangherai di ogni albero che è nel paradiso; ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non mangerete: il giorno che ne mangiaste, di morte morrete. E disse il Signore Dio: Non è bene che l'uomo sia solo: faremo per lui un aiuto a lui adeguato. E Dio plasmò ancora dalla terra tutti i volatili del cielo e le fiere della campagna: e li condusse ad Adamo per vedere come li avrebbe chiamati. E con qualunque nome Adamo chiamò un essere vivente, quello fu il suo nome.

Prokímenon. Tono 4.

Φύλαξόν με Κύριε, ὡς κόρην ὀφθαλμοῦ.

Custodiscimi, Signore, come la pupilla degli occhi.

Στίχ. Εἰσάκουσον, Κύριε, δικαιοσύνης μου.

Stico: Esaudisci, Signore, la mia giustizia.

Lettura del libro dei Proverbi (3,1-18).

Figlio, non dimenticare le mie leggi, il tuo cuore custodisca le mie parole: esse infatti ti aggiungeranno lunghezza di esistenza, anni di vita e pace. Non ti manchino le elemosine e gli atti di fede: attaccali al tuo collo, scrivili sulla tavoletta del tuo cuore e troverai grazia. Procura il bene davanti a Dio e agli uomini. Abbi fiducia nel Signore, con tutto il cuore, non esaltarti però per la tua sapienza. Scoprila in tutte le tue vie, riconoscila, perché renda rette le tue vie e il tuo piede non inciampi. Non essere intelligente ai tuoi occhi, ma temi il Signore ed evita ogni male. Allora ci sarà salute per il tuo corpo e saranno custodite le tue ossa. Onora il Signore con le tue giuste fatiche e da' a lui la primizia dei tuoi frutti di giustizia, affinché i tuoi granai si riempiano di grano e i tuoi tini trabocchino di vino. Figlio, non trascurare la disciplina del Signore, e non venir meno quando vieni rimproverato da lui: poiché colui che ama, il Signore lo corregge, e flagella ogni figlio che accetta. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e il mortale che conosce la prudenza. Meglio infatti è trafficare per questa che per tesori d'oro e d'argento. Essa è più preziosa di pietre di gran valore: nessun male le può resistere; essa è ben nota a tutti quelli che la amano: nessun oggetto prezioso eguaglia il suo valore. Poiché lunghezza di esistenza e anni di vita sono nella sua destra, e nella sua sinistra sono ricchezza e gloria. Dalla sua bocca procede la giustizia: essa porta sulla lingua legge e misericordia. Le sue vie sono buone vie e tutti i suoi sentieri sono pacifici. È un albero di vita per tutti quelli che ad essa si afferrano, ed è sicura per quelli che si appoggiano a lei come al Signore.

Allo stico, idiómelon del giorno.

Οἱ ποθοῦντες τοῦ θεοῦ Πάσχα μετασχεῖν, οὐκ ἀπ' Αἰγύπτου, ἀλλ' ἐκ Σιών ἀρχομένου, τὴν τῆς ἁμαρτίας ζύμην, ἐξάρωμεν τῇ μετανοίᾳ, περιζώσωμεν τὰς ὀσφύας ἡμῶν, τῇ νεκρώσει τῶν ἡδονῶν, καλλωπίσωμεν τοὺς πόδας, ὑποδήμασι κωλυτικοῖς, ἐκ πάσης ὁδοῦ πονηρᾶς, καὶ στηριχθῶμεν, τῇ βακτηρίᾳ τῆς πίστεως, μὴ ζηλώσωμεν τοὺς ἐχθρούς, τοῦ δεσποτικοῦ Σταυροῦ, θεοποιοῦντες τὴν γαστέρα, ἀλλ' ἀκολουθήσωμεν,

Quanti desideriamo aver parte alla pasqua di vana, che non viene dall'Egitto ma da Sion, eliminiamo con la penitenza il lievito del peccato; cingiamo i nostri fianchi con la mortificazione dei piaceri, rendiamo belli i piedi con sandali che ritraggono da ogni via cattiva e appoggiamoci al bastone della fede. Non emuliamo i nemici della croce del Signore, facendoci del ventre un dio, ma seguiamo il Salvatore delle anime nostre che mediante il di-

Triodion I

τῷ διὰ νηστείας ἡμῖν, τὴν κατὰ τοῦ διαβόλου
νίκην ὑποδείξαντι, Σωτῆρι τῶν ψυχῶν ἡμῶν.
(Δίς)

giuno ci ha mostrato la vittoria contro il diavolo. 2
volte.

Martyrikón.

Ὁ ἐνδοξαζόμενος, ἐν ταῖς μνεΐαις τῶν Μαρ-
τύρων σου, Χριστὲ ὁ Θεός, ὑπ' αὐτῶν δυσω-
πούμενος, κατὰπεμψον ἡμῖν, τὸ μέγα ἔλεος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Tu che sei glorificato nelle memorie dei tuoi mar-
tiri, o Cristo Dio, supplicato da loro, fa' scendere su
di noi la grande misericordia.

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokíon. Stesso tono. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐν Σταυρῷ ὡς ἐώρακε, καθηλούμενον Κύριε,
ἡ Ἀμνὰς καὶ Μήτηρ σου, ἐξεπλήττετο. Καὶ τί τὸ
ὄραμα ἔλεγεν, Γιὲ ποθεινότητε; Ταῦτά σοι ὁ
ἀπειθής, δῆμος ἀνταποδίδωσιν, ὁ παράνομος, ὁ
πολλῶν σου θαυμάτων ἀπολαύσας! Ἀλλὰ δόξα
τῇ ἀρρήτῳ, συγκαταβάσει σου Δέσποτα.

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore,
l'agnella, la Madre tua, sbigottita gridava: Che è
questa visione, Figlio amatissimo? Questo ti rende
il popolo ribelle e iniquo, che ha goduto dei tuoi
tanti prodigi? Ma sia gloria, o Sovrano, alla tua inef-
fabile condiscendenza.

Quindi il resto come di consueto.

Grande apodipnon

All'apódipnon, dopo la dossologia, si recita la quarta ed ultima sezione del grande ca-
none.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 2. Irmós.

Βοηθὸς καὶ σκεπαστής, ἐγένετό μοι εἰς σω-
τηρίαν, οὗτός μου Θεός, καὶ δοξάσω αὐτόν, Θεὸς
τοῦ Πατρὸς μου, καὶ ὑψώσω αὐτόν· ἐνδόξως γὰρ
δεδόξασται. (Δίς)

Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza: è il
mio Dio, lo voglio glorificare, è il Dio di mio padre,
lo voglio esaltare: perché si è reso grandemente glo-
rioso. 2 volte.

Tropari.

Ὁ Ἀμνὸς ὁ τοῦ Θεοῦ, ὁ αἴρων πάντων τὰς
ἀμαρτίας, ἄρον τὸν κλοιὸν ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν,
τὸν τῆς ἀμαρτίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνός μοι δός,
δάκρυα κατανύξεως.

O agnello di Dio che togli i peccati di tutti, togli
da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e nella
tua amorosa pietà, dammi la remissione delle
colpe.

Σοὶ προσπίπτω Ἰησοῦ. Ἡμάρτηκά σοι ἰλάσθητί
μοι, ἄρον τὸν κλοιὸν ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς
ἀμαρτίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνος Θεός, μετανο-
οῦντα δέξαι με.

Mi getto ai tuoi piedi, o Gesù: Contro di te ho
peccato, perdonami, togli da me il pesante giogo, il
giogo del peccato, e come Dio pietoso, accogliami
penitente.

Μὴ εἰσέλθῃς μετ' ἐμοῦ, ἐν κρίσει φέρων μου τὰ
πρακτέα, λόγους ἐκζητῶν, καὶ εὐθύνων ὀρμὰς,
ἀλλ' ἐν οἰκτιρμοῖς σου, παρορῶν μου τὰ δεινὰ,
σῶσόν με Παντοδύναμε.

Non entrare in giudizio con me mettendomi in-
nanzi ciò che avrei dovuto fare, chiedendomi conto
delle parole e rimproverandomi per i miei impulsi;
ma nella tua pietà, senza far conto del male com-
messo, salvami, onnipotente.

Μετανοίας ὁ καιρός, προσέρχομαί σοι τῷ Πλα-
στουργῷ μου. Ἄρον τὸν κλοιὸν ἀπ' ἐμοῦ τὸν βα-
ρύν, τὸν τῆς ἀμαρτίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνός μοι
δός, δάκρυα κατανύξεως.

È il tempo della penitenza; mi accosto a te, mio
Creatore, togli da me il pesante giogo, il giogo del
peccato, dammi, nella tua amorosa pietà, la remis-
sione delle colpe.

Τὴν οὐσίαν τῆς ψυχῆς, καταναλώσας τῇ ἀμαρ-
τία, ἔρημός εἰμι ἀρετῶν εὐσεβῶν, λιμώττων δὲ
κράζω· ὁ ἐλέους χορηγός, προφθάσας σύ με
οἰκτεῖρον.

Consumata la ricchezza dell'anima con il pec-
cato, sono privo di pie virtù, e affamato grido: O
elargitore di misericordia, vienimi incontro tu e
abbi compassione di me.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρόσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Santa di Dio, intercedi per noi.

Ἀποκύψασα Χριστοῦ, τοῖς θείοις νόμοις, τούτῳ προσῆλθες, τὰς τῶν ἡδονῶν ἀκαθέκτους ὀρμάς, λιποῦσα καὶ πᾶσαν, ἀρετὴν πανευλαβῶς, ὡς μίαν ἐκατέρωθως.

Δόξα...

Ὑπερούσιε Τριάς, ἡ ἐν Μονάδι προσκυνουμένη, ἄρον τὸν κλοιόν, ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁμαρτίας, καὶ ὡς εὐσπλαγχνός μοι δός, δάκρυα καταλύξεως.

Καὶ νῦν...

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, καὶ προστασία τῶν σὲ ὑμούντων, ἄρον τὸν κλοιόν, ἀπ' ἐμοῦ τὸν βαρύν, τὸν τῆς ἁμαρτίας, καὶ ὡς Δέσποινα ἀγνή, μετανοοῦντα δέξαι με.

Ode 2.: Cantico di Mosè nel Deuteronomio. Irmós.

Ἴδετε ἴδετε, ὅτι ἐγὼ εἰμι Θεός, ὁ μάννα ἐπομβρήσας, καὶ τὸ ὕδωρ ἐκ πέτρας, πηγάσας πάλαι ἐν ἐρήμῳ τῷ λαῷ μου, τῇ μόνη δεξιᾷ, καὶ τῇ ἰσχυρῇ τῇ ἐμῇ. (Δίς)

Ἄνδρα ἀπέκτεινα, φησίν, εἰς μώλωπα ἐμοί, καὶ νεανίσκον εἰς τραῦμα, Λάμεχ θρηγῶν ἐβόα· σὺ δὲ οὐ τρέμεις ὡ ψυχὴ μου, ῥυπωθεῖσα, τὴν σάρκα καὶ τὸν νοῦν, κατασπλώσασα.

Πύργον ἐσοφίσω, οἰκοδομησαί, ὡ ψυχὴ, καὶ ὀχύρωμα πῆξαι, ταῖς σαῖς ἐπιθυμίαις· εἰμὴ συνέχεεν ὁ κτίστης τὰς βουλὰς σου, καὶ κατέαξεν εἰς γῆν, τὰ μηχανήματά σου.

Ὡ πῶς ἐζήλωσα, Λάμεχ τὸν πρῶτον φονευτήν, τὴν ψυχὴν ὥσπερ ἄνδρα, τὸν νοῦν ὡς νεανίσκον, ὡς ἀδελφὸν δέ μου τὸ σῶμα ἀποκτείνας, ὡς Κάϊν ὁ φονεύς, ταῖς φιληδόνοις ὀρμαῖς!

Ἐβρεξε Κύριος, παρὰ Κυρίου πῦρ ποτέ, ἀνομίαν ὀργῶσαν, πυρπολήσας Σοδόμων· σὺ δὲ τὸ πῦρ ἐξέκαυσας τὸ τῆς γεέννης, ἐν ᾧ μέλλεις ψυχὴ, συγκατακαίεσθαι πικρῶς.

Τέτρωμαι, πέπληγμαί· ἰδοὺ τὰ βέλη τοῦ ἐχθροῦ, τὰ καταστίξαντά μου, τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶμα· ἰδοὺ τὰ τραύματα, τὰ ἔλκη, αἱ πηρώσεις, βοῶσι τὰς πληγὰς, τῶν ἀθαιρέτων μου παθῶν.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἦπλωσας χεῖράς σου, πρὸς τὸν οἰκτίριμον Θεόν, Μαρία ἐν ἀβύσσῳ, κακῶν βυθίζομένη, καὶ ὡς τῷ Πέτρῳ φιλανθρώπως χεῖρα βοηθείας, ἐξέτεινε τὴν σὴν, ἐπιστροφὴν πάντως ζητῶν.

Δόξα...

Sottomettendoti alle divine leggi di Cristo, a lui ti sei avvicinata, abbandonando gli indomabili impulsi delle voluttà, e con tutta pietà hai portato a compimento ciascuna virtù come fosse la sola.

Gloria...

Trinità sovrastanziale, adorata nella Monade, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e, quale Dio compassionevole, accogliami penitente.

Ora e sempre...

Theotokión.

O Madre di Dio, speranza e difesa di quanti ti cantano, togli da me il pesante giogo, il giogo del peccato, e, quale Sovrana pura, accogliami penitente.

Badate, badate che io sono Dio! Io un tempo ho fatto piovere la manna, io ho fatto scaturire acqua dalla roccia per il mio popolo nel deserto, con la sola mia destra e con la mia forza. 2 volte.

Tropari.

Lamech con lugubre canto gridava: Ho ucciso un uomo per una mia ammaccatura e un giovane per una ferita. E tu, anima mia, non tremi, tu che ti sei resa sordida nella carne e hai imbrattato l'intelletto?

Avresti usato le tue arti, o anima, per costruire una torre e erigere una fortezza per le tue concupiscenze, se il Creatore non avesse confuso i tuoi piani e buttato a terra le tue macchinazioni.

Oh, sí! Ho emulato Lamech, l'omicida di un tempo, uccidendo l'anima come un uomo, l'intelletto, come un giovane, e, al pari dell'assassino Caino, uccidendo come mio fratello il corpo con gli istinti voluttuosi.

Il Signore fece piovere un tempo 'fuoco da parte del Signore' per distruggere l'iniquità lussuriosa di Sodoma; ma tu hai acceso il fuoco della geenna nel quale, o anima, dovrai crudelmente bruciare.

Sono ferito, colpito: ecco le frecce del nemico che mi costellano di cicatrici l'anima e il corpo; ecco le ferite, le piaghe, le bruciature che denunciano i colpi delle mie passioni volontarie.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Immersa in un abisso di male, hai teso le mani al Dio pietoso, o Maria, ed egli, amico degli uomini, soccorrendoti come fece con Pietro, ti ha teso la mano, fermamente volendo la tua conversione.

Gloria...

Triodion I

Ἄναρχε ἄκτιστε, Τριάς ἀμέριστε Μονάς, μετανοοῦντά με δέξαι, ἡμαρτηκότα σῶσον, σὸν εἰμι πλάσμα, μὴ παρίδης, ἀλλὰ φεῖσαι καὶ ῥῦσαι, τοῦ πυρὸς τῆς καταδίκης με.

Καὶ νῦν...

Trinità senza principio, increata, Monade indivisa, accogliami penitente, salva colui che ha peccato: sono tua creatura, non disprezzarmi, ma risparmiami e salvami dal fuoco della condanna.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ἄχραντε Δέσποινα, Θεογεννήτορ ἢ ἐλπίς, τῶν εἰς σὲ προστρεχόντων, καὶ λιμὴν τῶν ἐν ζάλῃ, τὸν ἐλεήμονα καὶ Κτίστην καὶ Υἱὸν σου, ἰλέωσαι κἄμοί, ταῖς ἰκεσίαις ταῖς σαῖς.

Pura Sovrana, Genitrice di Dio, speranza di quanti a te si rivolgono, porto di chi è sbattuto dalla tempesta, con le tue suppliche rendi propizio anche a me il misericordioso, il Creatore e Figlio tuo.

Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Στερέωσον Κύριε, ἐπὶ τὴν πέτραν τῶν ἐντολῶν σου, σαλευθεῖσαν τὴν καρδίαν μου ὅτι μόνος Ἄγιος, ὑπάρχεις καὶ Κύριος. (Δίς)

Conferma, Signore, sulla roccia dei tuoi comandamenti il mio cuore scosso, perché tu solo sei santo e Signore. 2 volte.

Tropari.

Τῇ Ἄγαρ πάλαι ψυχῇ, τῇ Αἰγυπτία παρωμοιώθης, δουλωθεῖσα τὴν προαίρεσιν, καὶ τεκοῦσα, νέον Ἰσμαήλ, τὴν αὐθάδειαν.

All'Agar di un tempo, o anima, all'egiziana ti sei resa simile, perché la tua volontà è schiava e partorisci un nuovo Ismaele, la presunzione.

Τὴν Ἰακώβ κλίμακα, ἔγνωσ ψυχῇ μου δεικνυομένην, ἀπὸ γῆς πρὸς τὰ οὐράνια, τί μὴ ἔσχες, βάσιν ἀσφαλῆ, τὴν εὐσέβειαν;

Tu sai, anima mia, della scala mostrata a Giacobbe, la scala che dalla terra saliva al cielo: perché tu non hai preso la pietà come appoggio sicuro?

Τὸν Ἰερέα Θεοῦ, καὶ βασιλέα μεμονωμένον, τοῦ Χριστοῦ τὸ ἀφομοίωμα, τοῦ ἐν κόσμῳ, βίου ἐν ἀνθρώποις μιμήθητι.

Imita il re sacerdote di Dio, separato da tutti, immagine della vita di Cristo nel mondo tra gli uomini.

Ἐπίστρεψον στέναξον, ψυχῇ ἀθλία πρὶν ἢ τοῦ βίου, πέρας λάβη ἢ πανήγυρις, πρὶν τὴν θύραν κλείσει, τοῦ νυμφῶνος ὁ Κύριος.

Convertiti, gemi, anima infelice, prima che abbia termine la festa della vita, prima che il Signore chiuda la porta del talamo.

Μὴ γένη στήλη ἀλός, ψυχῇ στραφεῖσα εἰς τὰ ὀπίσω, τὸ ὑπόδειγμα φοβεῖτω σε, τῶν Σοδόμων, ἄνω εἰς Σηγῶρ διασώθητι.

Guarda di non diventare colonna di sale, o anima, volgendoti indietro; l'esempio dei sodomiti ti intimorisca: mettiti in salvo in alto a Segor.

Τὴν δέησιν Δέσποτα, τῶν σὲ ὑμνοῦντων μὴ ἀπορρίψης, ἀλλ' οἰκτεῖρησον φιλόανθρωπε, καὶ παράσχου, πίστει αἰτουμένοις τὴν ἄφεσιν.

Non respingere, o Sovrano, la supplica di quanti ti celebrano, ma abbi pietà, o amico degli uomini, e concedi il perdono a quanti lo chiedono con fede.

Δόξα...

Gloria...

Μονάς ἀπλῆ ἄκτιστε, ἄναρχε φύσις ἢ ἐν Τριάδι, ὑμνουμένη ὑποστάσεων, ἡμᾶς σῶσον, πίστει προσκυνοῦντας τὸ κράτος σου.

Monade semplice, increata, natura senza principio, celebrata nella Trinità delle ipòstasi: salva quanti con fede adoriamo il tuo potere.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon.

Τὸν ἐκ Πατρὸς ἄχρονον, Υἱὸν ἐν χρόνῳ Θεογεννήτορ, ἀπειράνδρως ἀπεκύησας, ξένον θαῦμα! μείνασα Παρθένος θηλάζουσα.

O Genitrice di Dio, ignara d'uomo tu hai generato nel tempo il Figlio che è dal Padre senza tempo: straordinario prodigio! rimasta vergine, tu allatti.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Tono pl. 4. Irmós.

Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης, τὴν ἔλευσίν σου Κύριε, καὶ ἐφοβήθη, ὅτι μέλλεις ἐκ Παρθένου τίκτεσθαι, καὶ ἀνθρώποις δείκνυσθαι, καὶ ἔλεγεν· Ἀκήκοα τὴν ἀκοήν σου, καὶ ἐφοβήθη, δόξα τῇ δυνάμει

Ha udito il profeta della tua venuta, o Signore, e ha avuto timore, ha udito che nascerai dalla Vergine e ti mostrerai agli uomini, e diceva: Ho udito il tuo annunzio e ho avuto timore; gloria alla tua po-

Tropari.

Ὁ χρόνος ὁ τῆς ζωῆς μου, ὀλίγος καὶ πλήρης πόνων καὶ πονηρίας, ἀλλ' ἐν μετανοίᾳ με παράλαβε, καὶ ἐν ἐπιγνώσει ἀνακάλεσαι μὴ γένωμαι κτῆμα, μὴ βρῶμα τοῦ ἀλλοτρίου. Σωτῆρ αὐτός με οἴκτειρον.

Βασιλείον τὴν ἀξίαν, διάδημα καὶ πορφύραν ἠμφιεσμένος, πολυκτῆμων ἄνθρωπος καὶ δίκαιος, πλούτῳ ἐπιβρίθων καὶ βοσκήμασιν, ἐξαίφνης τὸν πλοῦτον, τὴν δόξαν, τὴν βασιλείαν, πτωχεύσας ἀπεκείρατο.

Εἰ δίκαιος ἦν ἐκεῖνος, καὶ ἄμεμπτος παρὰ πάντας, καὶ οὐκ ἀπέδρα, τὰ τοῦ πλάνου ἔνεδρα καὶ σκάμματα, σὺ φιλαμαρτῆμων οὔσα τάλαινα, ψυχὴ τί ποιήσεις, ἐάν τί τῶν ἀδοκῆτων, συμβῆ ἔπενεχθῆναί σοι;

Υψηγορος νῦν ὑπάρχω, θρασὺς δὲ καὶ τὴν καρδίαν, εἰκὴ καὶ μάτην· μὴ τῷ Φαρισαίῳ συγκαταδικάσης με, μᾶλλον τοῦ Τελώνου τὴν ταπείνωσιν, παράσχου μοι μόνε οἰκτίριμον, δικαιοκρίτα, καὶ τούτῳ συναρίθμησον.

Ἐξήμαρτον ἐνυβρίσας, τὸ σκεῦος τὸ τῆς σαρκός μου, οἶδα οἰκτίριμον, ἀλλ' ἐν μετανοίᾳ με παράλαβε, καὶ ἐν ἐπιγνώσει ἀνακάλεσαι, μὴ γένωμαι κτῆμα, μὴ βρῶμα τοῦ ἀλλοτρίου. Σωτῆρ αὐτός με οἴκτειρον.

Αὐτείδωλον ἐγενόμην, τοῖς πάθεσι τὴν ψυχὴν μου καταμολύννας, ἀλλ' ἐν μετανοίᾳ με παράλαβε, καὶ ἐν ἐπιγνώσει ἀνακάλεσαι, μὴ γένωμαι κτῆμα, μὴ βρῶμα τοῦ ἀλλοτρίου. Σωτῆρ αὐτός με οἴκτειρον.

Οὐκ ἤκουσα τῆς φωνῆς σου, παρήκουσα τῆς γραφῆς σου τοῦ Νομοθέτου, ἀλλ' ἐν μετανοίᾳ με παράλαβε, καὶ ἐν ἐπιγνώσει ἀνακάλεσαι, μὴ γένωμαι κτῆμα, μὴ βρῶμα τοῦ ἀλλοτρίου, Σωτῆρ αὐτός με οἴκτειρον.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρόσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Μεγάλων ἀτοπημάτων, εἰς βάθος κατενεχθεῖσα, οὐ κατεσχέθης, ἀλλ' ἀνέδραμες λογισμῶν κρείττονι, πρὸς τὴν ἀκροτάτην διαπράξεως, σαφῶς ἀρετὴν παραδόξως, Ἀγγέλων φύσιν, Μαρία καταπλήξασα.

Δόξα...

Ἀμέριστον τῇ οὐσίᾳ, ἀσύγχυτον τοῖς προσώποις θεολογῶ σε, τὴν Τριαδικὴν μίαν Θεότητα, ὡς Ὁμοβασιλείον καὶ σύνθρονον, βοῶ σοι τὸ Ἄισμα, τὸ μέγα, τὸ ἐν ὑψίστοις, τρισσῶς

Breve è il tempo della mia vita, pieno di pene e di male; accogliami dunque nel pentimento e richiamami nel riconoscimento della colpa: che io non venga preso e divorato dallo straniero. O Salvatore, abbi tu pietà di me.

Rivestendo la dignità regale del diadema e della porpora, uomo dovizioso e giusto, al colmo di ricchezza di bestiame, improvvisamente impoverito, viene spogliato della ricchezza, della gloria e del regno.

Se costui era giusto e irreprensibile più di chiunque, eppure non sfuggì alle insidie e ai trabocchetti dell'ingannatore, tu, povera anima, che ami il peccato, che farai se ti si facesse piombare addosso qualcosa che non ti aspetti?

Io sono dunque un millantatore, audace di cuore a sproposito e stoltamente: non condannarmi insieme al fariseo, ma donami piuttosto l'umiltà del pubblicano, o solo giusto Giudice pietoso, e mettimi insieme con lui.

Ho peccato oltraggiando il vaso della mia carne, lo so, o pietoso: ma tu accogliami nel pentimento e richiamami a te nel riconoscimento della colpa: che io non venga preso e divorato dallo straniero. O Salvatore, abbi tu pietà di me.

Sono diventato l'ombra di me stesso, rovinando la mia anima con le passioni, o pietoso: ma tu accogliami nel pentimento e richiamami a te nel riconoscimento della colpa: che io non venga preso e divorato dallo straniero. O Salvatore, abbi tu pietà di me.

Non ho ascoltato la tua voce, ho trascurato la tua parola scritta, o Legislatore: ma tu accogliami nel pentimento e richiamami a te nel riconoscimento della colpa: che io non venga preso e divorato dallo straniero. O Salvatore, abbi tu pietà di me.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Tirata nel fondo dell'abisso da grandi colpe, non vi sei rimasta prigioniera, ma con migliore decisione sei davvero corsa con la pratica all'apice delle virtù, prodigiosamente colmando di stupore la stirpe degli angeli, o Maria.

Gloria...

Indivisa quanto all'essenza, non confusa nelle persone: tale ti confesso, unica Deità triadica, come partecipe di unico regno e unico trono; e per te faccio risuonare il grande canto che triplice echeggia

Triodion I

ὕμνολογούμενον.

Καὶ νῦν...

nel piú alto dei cieli.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Καὶ τίκτεις καὶ παρθενεύεις, καὶ μένεις δι' ἀμφοτέρων, φύσει Παρθένος, ὁ τεχθεὶς καινίζεις νόμους φύσεως, ἢ νηδὺς δὲ κύει μὴ λοχεύουσα, Θεὸς ὅπου θέλει, νικᾶται φύσεως τάξις· ποιεῖ γὰρ ὅσα βούλεται.

Partorisci e sei vergine, e in entrambi i modi rimani per natura vergine; colui che è partorito rinnova le leggi della natura, e il grembo lo porta senza unione nuziale; dove Dio vuole, l'ordine della natura è vinto, perché egli fa secondo il suo consiglio.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντα Φιλάνθρωπε, φώτισον δέομαι, καὶ ὀδήγησον καμέ, ἐν τοῖς προστάγμασί σου, καὶ δίδαξόν με Σωτῆρ, ποιεῖν τὸ θέλημά σου. (Δίς)

Quando ai primi albori a te mi volgo, o amico degli uomini, illuminami, ti prego, e guida anche me nei tuoi precetti: insegnami, o Salvatore, a fare la tua volontà. 2 volte.

Tropari.

Τὴν χαμαὶ συγκύπτουσιν μιμοῦ ὦ ψυχὴ, πρόσελθε, πρόσπεσον, τοῖς ποσὶ τοῦ Ἰησοῦ, ἵνα σε ἀνορθώσῃ· καὶ βηματίσεις ὀρθῶς, τὰς τρίβους τοῦ Κυρίου.

Imita, o anima, colei che era curva fino a terra: accostati, gèttati ai piedi di Gesù, perché egli ti radrizzi e tu cammini diritta per i sentieri del Signore.

Εἰ καὶ φρέαρ Δέσποτα ὑπάρχεις βαθύ, βλῦσόν μοινάματα, ἐξ ἀχράντων σου φλεβῶν, ἵν' ὡς ἡ Σαμαρεῖτις, μηκέτι πίνων διψῶ· ζωῆς γὰρ ῥεῖθρα βρύεις.

O Sovrano, benché tu sia un pozzo profondo, fa' zampillare per me flutti dalle tue vene immacolate, affinché, come la samaritana, bevendo non abbia piú sete: perché tu fai scaturire torrenti di vita.

Σιλῶαμ γενέσθω μοι τὰ δάκρυά μου, Δέσποτα Κύριε, ἵνα νίψωμαι καγώ, τὰς κόρας τῆς καρδιάς, καὶ ἴδω σε νοερώς, τὸ φῶς τὸ πρὸ αἰώνων.

Piscina di Siloe siano per me le mie lacrime, o Sovrano Signore, affinché io lavi le pupille del mio cuore e veda spiritualmente te, la luce che è prima dei secoli.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρόσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἀσυγκρίτῳ ἔρωτι πανόλβιε, ξύλον ποθήσασα, προσκυνῆσαι τοῦ Σταυροῦ, ἠξίωσαι τοῦ πόθου, ἀξίωσον οὖν καμέ, τυχεῖν τῆς ἄνω δόξης.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Con incomparabile passione d'amore, o felicissima, avevi desiderato prostrarti all'albero della croce, e ottenesti quanto desideravi: fa' che anch'io ottenga di giungere alla superna gloria.

Δόξα...

Σὲ Τριάς δοξάζομεν τὸν ἕνα Θεόν, Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Πατήρ, ὁ Υἱός, καὶ τὸ Πνεῦμα, ἀπλῆ οὐσία Μονάς, ἀεὶ προσκυνουμένη.

Gloria...

Te, Trinità, noi glorifichiamo, Dio uno: Santo, santo, santo sei: Padre, Figlio e Spirito, semplice essenza, Monade sempre adorata.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ἐκ σοῦ ἠμφιάσατο τὸ φύραμά μου, ἄφθορε ἄνανδρε, Μητροπάρθενε Θεός, ὁ κτίσας τοὺς αἰῶνας, καὶ ἤνωσεν ἑαυτῶ, τὴν τῶν ἀνθρώπων φύσιν.

Da te, Vergine Madre incorrotta, ignara d'uomo, il Dio che ha creato i secoli ha rivestito il mio composto umano e ha unito a sé l'umana natura.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Ἐβόησα, ἐν ὅλη καρδίᾳ μου, πρὸς τὸν οἰκτίρμονα Θεόν, καὶ ἐπήκουσέ μου, ἐξ Αἴδου κατωτάτου, καὶ ἀνήγαγεν ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν μου. (Δίς)

Ho gridato con tutto il cuore al Dio pietoso, ed egli mi ha udito dal profondo dell'ade, e ha tratto dalla corruzione la mia vita. 2 volte.

Tropari.

Ἐγώ εἰμι, Σωτὴρ ἦν ἀπώλεσας, πάλαι βασιλειον δραχμήν, ἀλλ' ἀνάψας λύχνον, τὸν Πρόδρομόν σου Λόγε, ἀναζήτησον, καὶ εὐρὲ τὴν σὴν εἰκόνα.

Ἀντίστηθι, καὶ καταπολέμησον, ὡς Ἰησοῦς τὸν Ἀμαλήκ, τῆς σαρκὸς τὰ πάθη, καὶ τοὺς Γαβαωνίτας, τοὺς ἀπατηλοὺς λογισμοὺς ἀεὶ νικῶσα.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἵνα παθῶν, φλογμὸν κατασβέσης, δακρῶν ἔβλυζες ἀεὶ, ὀχετοὺς Μαρία, ψυχὴν πυρπολουμένην, ὧν τὴν χάριν νέμοις, κἄμοι τῷ σῶ οἰκέτῃ.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἀπάθειαν, ἐκτήσω οὐράνιον, δι' ἀκροτάτης ἐπιγῆς, πολιτείας, Μήτηρ· διὸ τοὺς σὲ ὑμνοῦντας, ἐκ παθῶν ῥυσθῆναι, πρεσβείαις σου δυσώπει.

Δόξα...

Τριάς εἰμι, ἀπλή ἀδιαίρετος, διαιετὴ προσωπικῶς, καὶ Μονὰς ὑπάρχω, τῇ φύσει ἡνωμένη. Ὁ Πατὴρ φησι, καὶ Υἱὸς καὶ Θεῖον Πνεῦμα.

Καὶ νῦν...

Sono io, o Salvatore, la dracma reale che un tempo hai perduta: accendi dunque la tua lampada, o Dio e Verbo, per cercare e trovare la tua immagine.

Come Gesù, resisti ad Amalek, cioè alle passioni della carne, e combattilo; così fa' anche con i gabao-niti, vincendo sempre i pensieri ingannatori.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Per estinguere l'ardore delle passioni, continuamente versavi rivi di lacrime, o Maria, infiammando l'anima: concedine la grazia anche a me, tuo servitore.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Hai acquisito la celeste impassibilità, grazie alla tua elevatissima forma di vita sulla terra, o madre: supplica dunque affinché, con la tua intercessione, siano liberati dalle passioni quanti ti celebrano.

Gloria...

Trinità semplice sono, indivisa, distinta nelle persone, e Monade sono, unita per natura: Padre, dice, Figlio e Spirito divino.

Ora e sempre...

Theotokión.

Ἡ μήτρα σου, Θεὸν ἡμῖν ἔτεκε, μεμορφωμένον καθ' ἡμᾶς, ἀλλ' ὡς Κτίστην πάντων, δυσώπει Θεοτόκε, ἵνα ταῖς πρεσβείαις, ταῖς σαῖς δικαιωθῶμεν.

Il tuo grembo ci ha partorito Dio che ha assunto la nostra forma: imploralo, o Madre di Dio, come Creatore di tutti, affinché per la tua intercessione veniamo giustificati.

Kondákion. Idiómelon. Tono pl. 2.

Ψυχὴ μου ψυχὴ μου, ἀνάστα, τί καθεύδεις; τὸ τέλος ἐγγίζει, καὶ μέλλεις θορυβεῖσθαι. Ἀνάνηψον οὖν, ἵνα φείσηται σου Χριστὸς ὁ Θεός, ὁ παταχοῦ παρῶν, καὶ τὰ πάντα πληρῶν.

Anima mia, anima mia, sorgi, perché dormi? La fine si avvicina e sarai nel turbamento; ritorna dunque in te, perché ti risparmi il Cristo Dio, che ovunque è e tutto riempie.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Ἡμάρτομεν, ἠνομήσαμεν, ἠδικήσαμεν ἐνώπιόν σου, οὐδὲ συντηρήσαμεν, οὐδὲ ἐποιήσαμεν, καθὼς ἐνετείλω ἡμῖν. Ἀλλὰ μὴ παραδῶης ἡμᾶς εἰς τέλος, ὁ τῶν Πατέρων Θεός. (Δίς)

Abbiamo peccato, abbiamo commesso iniquità e ingiustizia davanti a te: non abbiamo osservato i tuoi comandamenti, né agito secondo i tuoi comandi: ma tu non ci consegnare fino in fondo, o Dio dei padri. 2 volte.

Tropari.

Ἐξέλιπον, αἱ ἡμέραι μου, ὡς ἐνύπνιον ἐγειρομένου· ὅθεν ὡς Ἐζεκίας δακρῶω, ἐπὶ κλίνης μου προσθῆναι μοι χρόνους ζωῆς. Ἀλλὰ τίς Ἡσαΐας, παραστήσεται μοι ψυχὴ, εἰ μὴ ὁ πάντων Θεός;

Sono venuti meno i miei giorni, come sogno di uno che si desta: piango perciò come Ezechia sul mio letto, perché mi vengano aggiunti anni di vita: ma quale Isaia, o anima, verrà a te, se non il Dio dell'universo?

Προσπίπτω σοι, καὶ προσάγω σοι, ὥσπερ δάκρυα τὰ ῥήματά μου, ἡμάρτον, ὡς οὐχ ἡμάρτε

Mi getto ai tuoi piedi, e ti offro quali lacrime le mie parole: Ho peccato, come non ha peccato nep-

Triodion I

Πόρνη, καὶ ἠνόμησα, ὡς ἄλλος οὐδεὶς ἐπὶ γῆς. Ἀλλ' οἰκτεῖρησον Δέσποτα τὸ ποίημά σου, καὶ ἀνακάλεσάί με.

Κατέχρωσα, τὴν εἰκόνα σου, καὶ παρέφθειρα τὴν ἐντολήν σου, ὅλον ἀπημαυρώθη τὸ κάλλος, καὶ τοῖς πάθεσιν ἐσβέσθη Σωτὴρ ἢ λαμπάς· ἀλλ' οἰκτεῖρας ἀπόδος μοι, ὡς ψάλλει Δαυῖδ τὴν ἀγαλλίασιν.

Ἐπίστρεψον, μετανόησον, ἀνακάλυψον τὰ κεκρυμμένα, λέγε Θεῶ τῶ τὰ πάντα εἰδῶτι. Σὺ γινώσκεις μου τὰ κρύφια μόνε Σωτὴρ, καὶ αὐτός με ἐλέησον, ὡς ψάλλει Δαυῖδ, κατὰ τὸ ἔλεός σου.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Βοήσασα, πρὸς τὴν ἄχραντον, Θεομήτορα πρὶν ἀπεκρούσω, λύσσαν παθῶν βιαίων ὀχλούντων, καὶ κατήσχυνας, ἐχθρὸν τὸν πετρνίσαντα. Ἀλλὰ δὸς νῦν βοήθειαν ἐκ θλίψεως, καὶ μοὶ τῶ δούλω σου.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ὅν ἔστερξας, ὃν ἐπόθησας, δι' ὃν ἔτηξας σάρκα Ὅσια, αἰτησαι νῦν Χριστὸν ὑπὲρ δούλων, ὅπως ἴλεως γενόμενος πᾶσιν ἡμῖν, εἰρηναίαν κατάστασιν βραβεύσειε, τοῖς σεβομένοις αὐτόν.

Δόξα...

Τριάς ἀπλή, ἀδιαίρετε, Ὁμοούσιε Μονὰς ἀγία, φῶτα καὶ φῶς καὶ ἅγια τρία, καὶ ἐν ἁγίον ὑμνεῖται Θεὸς ἢ Τριάς, ἀλλ' ἀνύμνησον, δόξασον ζωὴν καὶ ζωάς, ψυχὴ τὸν πάντων Θεόν.

Καὶ νῦν...

Theotokíon.

Ἕμνοῦμέν σε, εὐλογοῦμέν σε, προσκυνοῦμέν σε Θεογεννητορ, ὅτι τῆς ἀχωρίστου Τριάδος, ἀπεκύησας τὸν ἕνα Υἱὸν καὶ Θεόν, καὶ αὐτὴ προηγένης ἡμῖν, τοῖς ἐν γῆ τὰ ἐπουράνια.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ὅν Στρατιαί, οὐρανῶν δοξάζουσι, καὶ φρίττει τὰ Χερουβίμ, καὶ τὰ Σεραφίμ, πᾶσα πνοὴ καὶ κτισίς, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντα τοὺς αἰῶνας. (Δίς)

Tropari.

Τὸ τῶν δακρῶν, Σωτὴρ ἀλάβαστρον, ὡς μύρον κατακενῶν, ἐπὶ κεφαλῆς, κράζω σοι ὡς ἢ Πόρνη, τὸν ἔλεον ζητοῦσα, δέησιν προσάγω, καὶ ἄφεσιν αἰτῶ λαβεῖν με.

Εἰ καὶ μηδεὶς, ὡς ἐγὼ σοι ἤμαρτεν, ἀλλ, ὅμως δέξαι καὶ μέ, εὐσπλαγχνε Σωτὴρ, φόβῳ μετανοοῦντα, καὶ πόθῳ κεκραγότα. Ἕμαρτόν σοι μόνω,

pure la meretrice, e come nessun altro sulla terra ho agito iniquamente; ma tu abbi pietà, o Sovrano, della tua creatura, e richiamami a te.

Ho rovinato la tua immagine e alterato il tuo comandamento: si è completamente oscurata la bellezza, e per le passioni, o Salvatore, la lampada si è spenta: ma tu abbi pietà, e, come canta Davide, rendimi l'esultanza.

Convertiti, pentiti, svela i tuoi peccati nascosti, di' a Dio che tutto sa: Tu conosci i miei segreti, o solo Salvatore, tu dunque abbi misericordia di me, come canta Davide, secondo la tua misericordia.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Dopo aver levato il tuo grido all'immacolata Madre di Dio, hai respinto il furore delle passioni che violentemente ti agitavano e hai confuso il nemico che ti aveva ingannata: da' dunque aiuto ora anche a me tuo servo traendomi dalla tribolazione.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Il Cristo che hai amato, che hai desiderato, per il quale hai logorato la tua carne, o santa, pregallo ora per noi servi, affinché, mostrandosi propizio a tutti noi, conceda pacifica quiete a quanti gli rendono culto.

Gloria...

Monade semplice, indivisa, santa Trinità consubstanziale, luce e luci, come tre santi e un solo santo, così è celebrata la Trinità, Dio; canta dunque, o anima, e glorifica come vita e vite il Dio di tutti.

Ora e sempre...

Ti celebriamo, ti benediciamo, ti veneriamo, o Genitrice di Dio, perché hai generato uno della Trinità indivisibile, il Dio Figlio; per noi figli della terra hai aperto i cieli.

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovresalti per tutti i secoli. 2 volte.

Versando sul tuo capo, come unguento profumato, il vasetto d'alabastro delle lacrime, a te grido come la meretrice, che chiedeva misericordia: presento la supplica e chiedo di ricevere il perdono.

Benché nessuno abbia peccato contro di te come ho fatto io, tuttavia accogli anche me, o pietoso Salvatore, poiché vengo penitente con timore e grido a

ἠνόμησα, ἐλέησόν με.

Φεῖσαι Σωτήρ, τοῦ ἰδίου πλάσματος, καὶ ζήτησον ὡς ποιμὴν, τὸ ἀπολωλός, πρόβατον πλανηθέντα, ἐξάρπασον τοῦ λύκου, ποιήσόν με θρέμμα, ἐν τῇ νομῇ τῶν σῶν προβάτων.

Ὅταν Κριτής, καθίσῃς ὡς εὐσπλαγχνος, καὶ δείξης τὴν φοβερὰν, δόξαν σου Χριστέ, ὦ ποῖος φόβος τότε! καμίνου καιομένης, πάντων δειλιώντων, τὸ ἄστεκτον τοῦ βήματός σου.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἡ τοῦ Φωτός, τοῦ ἀδύτου Μῆτέρ σε, φωτίσασα σκοτασμοῦ, ἔλυσε παθῶν· ὅθεν εἰσδεδεγμένη, τοῦ Πνεύματος τὴν χάριν, φώτισον Μαρία, τοὺς σὲ πιστῶς ἀνευφημοῦντας.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Θαῦμα καινόν, κατιδὼν ἐξίστατο, ὁ θεῖος ὄντως ἐν σοί, Μῆτερ Ζωσιμᾶς· Ἄγγελον γὰρ ἑώρα, ἐν σώματι καὶ θάμβους, ὅλος ἐπληροῦτο, Χριστὸν ὑμνῶν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Δόξα...

Ἄναρχε Πάτερ, Υἱὲ συνάναρχε, Παράκλητε ἀγαθέ, Πνεῦμα τὸ εὐθέες, Λόγου Θεοῦ Γεννήτορ, Πατρὸς ἀνάρχου Λόγε, Πνεῦμα ζῶν καὶ κτίζον, Τριάς Μονὰς ἐλέησόν με.

Καὶ νῦν...

Ὡς ἐκ βαφῆς, ἀλουργίδος Ἄχραντε, ἡ νοητὴ πορφύρις, τοῦ Ἐμμανουήλ, ἔνδον ἐν τῇ γαστρὶ σου, ἡ σὰρξ συνεξυφάνθη· ὅθεν Θεοτόκον, ἐν ἀληθείᾳ σε τιμῶμεν.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάνδρου, ἄφθορος ἡ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἡ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διό σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν. (Δίς)

Σπλαγχνίσθητι σῶσόν με, Υἱὲ Δαυῖδ ἐλεησον, ὁ δαιμονῶντας, λόγῳ ἰασάμενος, φωνὴν δὲ τὴν εὐσπλαγχνον, ὡς τῷ Ληστῇ μοι φράσον. Ἄμην σοι λέγω μετ' ἐμοῦ, ἔση ἐν τῷ Παραδείσῳ, ὅταν ἔλθω ἐν τῇ δόξῃ μου.

Ληστής κατηγορεῖ σοι, Ληστής ἐθεολόγει σοι· ἀμφοτέρω γὰρ, σταυρῶ συνεκρέμαντο, ἀλλ' ὦ

te con amore: Contro te solo ho peccato, ho agito iniquamente, abbi pietà di me.

Risparmia, o Salvatore, la creatura da te plasmata, e cerca come pastore la pecora perduta, strappa al lupo la pecora smarrita: fa' di me una pecorella che pascola tra le altre tue pecore.

Quando ti assiderai come Giudice pietoso, e mostrerai, o Cristo, la tua tremenda gloria, oh, quale timore allora, mentre arderà la fornace, e tutti saranno nello spavento davanti al tuo tribunale, a cui nessuno può resistere!

Santa di Dio, intercedi per noi.

La Madre della luce senza tramonto ti ha illuminata, liberandoti dall'ottenebramento delle passioni: poiché hai ricevuto la grazia dello Spirito, illumina, o Maria, quanti a te acclamano con fede.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Stupì il divino Zosima, contemplando in te, o Madre, un nuovo prodigio: egli vedeva infatti un angelo in un corpo e, tutto colmo di meraviglia, celebrava il Cristo nei secoli.

Gloria...

Padre senza principio, Figlio al pari di lui senza principio, Paraclito buono, Spirito retto, Genitore del Verbo Dio, Verbo del Padre senza principio, Spirito vivente e creatore, Trinità Monade, abbi pietà di me.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Come col colore di una veste di porpora, così, o pura, è stata tessuta nel tuo grembo la porpora spirituale, la carne dell'Emmanuele: per questo, come vera Madre di Dio ti onoriamo.

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature; per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo. *2 volte.*

Tropari.

Muoviti a compassione, salvami; Figlio di Davide, abbi pietà, tu che con una parola hai sanato gli indemoniati; di' anche a me come al ladrone quella misericordiosa parola: Amen, io ti dico, sarai con me nel paradiso, quando verrò nella mia gloria.

Un ladrone ti accusava, un ladrone proclamava la tua divinità: entrambi pendevano dalla croce; tu

Triodion I

Πολυεύσπλαγχνε, ὡς τῷ πιστῷ Ληστῇ σου, τῷ ἐπιγνόντι σε Θεόν, κἀμοὶ ἀνοιξον τὴν θύραν, τῆς ἐνδόξου βασιλείας σου.

Ἡ κτίσις συνείχετο, σταυρούμενόν σε βλέπουσα, ὄρη καὶ πέτραι, φόβῳ διερρήγνυντο, καὶ γῆ συνεσειέτο, καὶ Αἴδης ἐγυμνοῦτο, καὶ συνεσκότασε τὸ φῶς, ἐν ἡμέρᾳ καθορῶν σε, Ἰησοῦ, προσηλωμένον σαρκί.

Ἀξίους μετανοίας, καρπούς μὴ ἀπαιτήσης με· ἢ γὰρ ἰσχύς μου, ἐν ἐμοὶ ἐξέλιπε, καρδίαν μοι δώρησαι, ἀεὶ συντετριμμένην, πτωχείαν δὲ πνευματικὴν, ἵνα ταυτὰ σοι προσοίσω, ὡς δεκτὴν θυσίαν μόνη Σωτήρ.

Κριτὰ μου καὶ γνῶστά μου, ὁ μέλλον πάλιν ἔρχεσθαι, σὺν τοῖς Ἀγγέλοις, κρῖναι Κόσμον ἀπαντα, ἰλέω σου ὄμματι, τότε ἰδὼν με φεῖσαι, καὶ οἰκτειρόν με Ἰησοῦ, τὸν ὑπὲρ τὴν πᾶσαν φύσιν, τῶν ἀνθρώπων ἀμαρτήσαντα.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἀπάσας ἐξέστησας, τῇ ξένη πολιτείᾳ σου, Ἀγγέλων τάξεις, βροτῶν τὰ συστήματα, ἀὐλως βιώσασα· καὶ φύσιν ὑπερβᾶσα, ἀνθ' ὧν ὡς αὐλος τοῖς ποσίν, ἐπιβαίνουσα Μαρία, Ἰορδάνην διεπέρασας.

Ὅσια τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Τὸν Κτίστην ἰλέωσαι, ὑπὲρ τῶν εὐφημούντων σε, ὅσια Μῆτερ, ῥυσθῆναι κακώσεων, καὶ θλίψεων τῶν κύκλω, συνεπιτιθεμένων, ἵνα ῥυσθέντες τῶν πειρασμῶν, μεγαλύνωμεν ἀπαύστως, τὸν δοξάσαντά σε Κύριον.

Ἄγιε τοῦ Θεοῦ, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν

Ἀνδρέα σεβάσμιε, καὶ Πάτερ τρισμακάριστε, Ποιμὴν τῆς Κρήτης, μὴ παύση δεόμενος, ὑπὲρ τῶν σὲ ὑμνούντων, ἵνα ῥυσθῶμεν πάσης, ὀργῆς καὶ θλίψεως καὶ φθορᾶς, καὶ πταισμάτων λυτρωθῶμεν, οἱ τιμῶντές σου τὴν μνήμην αἰεὶ.

Δόξα...

Πατέρα δοξάσωμεν, Υἱὸν ὑπερυψώσωμεν, τὸ θεῖον Πνεῦμα, πιστῶς προσκυνήσωμεν, Τριάδα ἀχώριστον, Μονάδα κατ' οὐσίαν, ὡς φῶς καὶ φῶτα καὶ ζώην, καὶ ζωὰς ζωοποιούσαν, καὶ φωτίζουσιν τὰ πέρατα.

Καὶ νῦν...

Theotokíon.

Τὴν Πόλιν σου φύλαττε, Θεογεννήτορ πάναγνε· ἐν σοὶ γὰρ αὕτη, πιστῶς βασιλεύουσα, ἐν σοὶ καὶ κρατύνεται, καὶ διὰ σοῦ νικῶσα, τροποῦται πάντα πειρασμόν, καὶ σκυλεύει πολεμίους καὶ διέπει τὸ ὑπήκοον.

dunque, o pietosissimo, come al tuo ladrone credente che ti riconosceva Dio, apri anche a me la porta del tuo regno glorioso.

La creazione era oppressa vedendoti crocifisso: i monti e le rocce si squarciavano per il timore, la terra si scuoteva e l'ade veniva spogliato; la luce si oscurò in pieno giorno, vedendo te, Gesù, crocifisso nella carne.

Non richiedermi frutti degni della penitenza, perché la forza in me è venuta meno; dammi un cuore sempre contrito e la povertà spirituale, affinché questo io ti offra come sacrificio accetto, o solo Salvatore.

O mio Giudice che mi conosci, tu che tornerai insieme agli angeli per giudicare tutto il mondo, guardandomi allora con il tuo occhio pietoso, risparmiami e abbi pietà di me, o Gesù, di me che ho peccato più di tutta l'umana stirpe.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Col tuo singolare modo di vita hai sbalordito le schiere degli angeli e le folle dei mortali, perché hai vissuto immaterialmente e trascendendo la natura: per questo, come fossi immateriale, hai attraversato il Giordano, passandolo a piedi.

Santa di Dio, intercedi per noi.

Rendi propizio il Creatore, o santa madre, per quanti ti celebrano, perché siamo liberati dai mali e dalle tribolazioni che da ogni parte ci circondano, affinché, liberati dalle prove, magnifichiamo incessantemente il Signore che ti ha glorificata.

Santo di Dio, intercedi per noi.

Andrea venerabile, padre beatissimo, pastore di Creta, non cessare di pregare per noi che ti celebriamo, affinché siamo liberati da ogni ira, tribolazione e corruzione, e affinché siamo riscattati dalle colpe, noi che sempre onoriamo la tua memoria.

Gloria...

Come luce e luci, vita e vite, glorifichiamo il Padre, sovresaltiamo il Figlio, con fede adoriamo lo Spirito divino, Trinità indivisibile, Monade per essenza che vivifica e illumina gli estremi confini della terra.

Ora e sempre...

Custodisci la tua città, Genitrice di Dio tutta pura: essa infatti, con te fedelmente regnando, in te anche trova forza; e grazie a te vincendo, respinge ogni prova, spoglia i nemici e governa i sudditi.

Di nuovo l'irmós:

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος,
Μητρός ἀνάδρου, ἄφθορος ἡ κύησις· Θεοῦ γὰρ
ἡ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διό σε πᾶσαι
αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως
μεγαλύνομεν.

Di una concezione senza seme, incomprendibile
il parto, di una madre senza sposo, senza corru-
zione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rin-
nova le nature; per questo, da tutte le generazioni,
come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti ma-
gnifichiamo.

Prima delle preghiere conclusive si legge il vangelo del giorno.

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (7,7-11).

Dice il Signore: Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? O se gli chiede un pesce, darà una serpe? Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano!

Venerdí della prima settimana

Orthros

Ufficio dell'óρθros della grande quaresima.

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, káthisma di Giuseppe.

Tono 2. Ὁ εὐσχήμων Ἰωσήφ Ἰσὴφ Il nobile Giuseppe.

Ὁ τοῖς πάθει τοῖς σοῖς, πᾶσιν ἀπάθειαν
διδούς, Φιλάνθρωπε τὰ πάθη τῆς σαρκὸς
νεκρώσας τῷ Σταυρῷ, τῷ θείῳ, καταξίωσον ἰδεῖν
καὶ τὴν σεπτὴν Ἀνάστασιν σου, Κύριε, διὰ
νηστείας εὐχαριστοῦντας τῇ δόξῃ σου, ἵνα
λάβωμεν πλουσίως τὸ μέγα ἔλεος.

O tu, amico degli uomini, che con i tuoi pati-
menti, a tutti hai donato impassibilità, mettendo a
morte con la tua croce divina le passioni della carne
concedi di vedere la tua augusta risurrezione, o Si-
gnore, a noi che durante il digiuno rendiamo grazie
alla tua gloria, per ricevere copiosamente la grande
misericordia.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión. Εὐσπλαγχνίας ὑπάρχουσα Tu che sei sorgente.

Τῷ τιμίῳ Σταυρῷ τοῦ Υἱοῦ σου, φυλαττόμενοι
δέσποινα, ἀγνή Θεοτόκε, πᾶσαν προσβολὴν τοῦ
πολεμήτορος, ἅπαντες ῥαδίως ἐκτρεπόμεθα· διὸ
κατὰ χρέος σὲ αἰεὶ μακαρίζομεν, ὡς Μητέρα τοῦ
Θεοῦ, καὶ μόνην ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custoditi dalla croce preziosa del Figlio tuo, o So-
vrana, o pura Madre di Dio, tutti facilmente respin-
giamo ogni assalto dell'avversario: come tuoi debi-
tori dunque, sempre ti proclamiamo beata, quale
Madre della luce e sola speranza delle anime no-
stre.

Dopo la terza sticología, káthisma di Teodoro.

Stessa melodia. Tono 2.

Τῆς ἀγνείας ὑπάρχων ἡ πηγὴ, τῇ νηστεία συ-
ντήρησον ἡμᾶς Ἐλεῆμον, βλέψον εἰς ἡμᾶς τοὺς
σοὶ προσπίπτοντας, πρόσχες τῇ ἐπάρσει τῶν
χειρῶν ἡμῶν, ὁ τείνας τὰς παλάμας σου, ἐν ξύλῳ
σταυρούμενος, ὑπὲρ πάντων γηγενῶν ὁ τῶν
Ἄσωμάτων μόνος Κύριος.

Tu che sei sorgente di purezza, custodiscici, o mi-
sericordioso, col digiuno; guarda a noi che ci pro-
striamo a te; vedi l'elevarsi delle nostre mani, tu che
hai disteso le tue mani, crocifisso sul legno per tutti
i figli della terra, o solo Signore degli incorporei.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Triodion I
Stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου Χριστέ, ἐπὶ ξύλου ὀρώσά σε νεκρὸν ἠπλωμένον, κλαίουσα πικρῶς, Υἱέ μου ἔλεγε, τί τὸ φοβερὸν τοῦτο μυστήριον, ὁ πᾶσι δωρούμενος, ζῶν τὴν αἰώνιον, ἐκουσίως ἐν Σταυρῷ, πῶς θνήσκεις θάνατον, ἐπονείδιστον;

La Vergine Madre tua, o Cristo, vedendoti morto, disteso sul legno, amaramente nel pianto gridava: Che è, Figlio mio, questo terribile mistero? Come dunque tu che doni la vita eterna a tutti muori volontariamente in croce di morte vergognosa?

Altro triódion.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós. Τῆς νυκτὸς διελθούσης Passata la notte.

Σὺ ἐν τόπῳ Κρανίου, σαρκὶ σταυρωθῆναι, κατεδέξω μόνε Ἀθάνατε, τὸ ἀνθρώπινον γένος, ἀπαθανατίζων, καὶ ἀναμορφούμενος Κύριε.

Tu hai accettato di essere crocifisso, quanto alla carne, nel luogo del cranio, o solo immortale, per liberare dalla morte e riplasmare il genere umano, o Signore.

Τὴν τοῦ Πάθους σου ὕβριν, ἡ Κτίσις ὀρώσα, ὅλη μετεβάλλετο, Κύριε, Ἰουδαίων θρηνοῦσα, τὴν μαιφονίαν, ἀλλ' ἠνέσχου σῶσαι τὰ σύμπαντα.

Vedendo il creato l'oltraggio della tua passione, tutto si trasmutava, Signore, gemendo sull'omicidio dei giudei, ma tu sopportavi per salvare l'universo.

Δόξα...

Gloria...

Ὡ Τριάς παναγία, σὺ ἡμῶν λατρεία, σὺ καὶ προσφυγὴ καὶ κραταίωμα, τοῖς ἐν φύσει μιᾷ σε, ἀνυμολογοῦσιν, ἰλασμὸν πταισμάτων κατὰπεμψον.

O Trinità santissima, tu, nostra adorazione, tu, nostro rifugio e forza: fa' scendere il perdono delle colpe su quanti ti celebrano in unica natura.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokion.

Πολυώνυμε Κόρη, χαίροις Θεοτόκε, κιβωτὴ καὶ στάμνε καὶ τράπεζα, φωτοφόρε λυχνία, πυρίμορφε βάτε, ὄρος τοῦ Θεοῦ τὸ κατάσκιον.

Vergine dai tanti nomi, gioisci, Madre di Dio, arca, urna e mensa, candeliere effusore di luce, igneo rosetto, monte di Dio adombrato.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Κόσμῳ καὶ τοῖς ἐν κόσμῳ, χαίρειν προσεϊπόντες, νῦν ὡς τῷ Χριστῷ, συσταυρούμενοι, ὑπομείνωμεν ὕβριν, χλεύην καὶ τὰ ἄλλα, ἵνα σὺν αὐτῷ δοξασθῶμεν.

Detto addio al mondo e a quanti sono nel mondo, ora, come concrocefissi con Cristo, sottoponiamoci all'insolenza, agli scherni e a tutto il resto, per essere con lui glorificati.

Irmós.

Τῆς νυκτὸς διελθούσης, ἤγγικεν ἡ ἡμέρα, καὶ τὸ φῶς τῷ κόσμῳ ἐπέλαμψε· διὰ τοῦτο ὕμνεῖ σε, τάγματα Ἀγγέλων, καὶ δοξολογοῦσί σε, Κύριε.

Passata la notte, il giorno si avvicina, e risplende la luce sul mondo: per questo ti cantano e ti glorificano, o Cristo Dio, le schiere degli angeli.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐν τῇ βάρτῳ Μωσεῖ Celebrate, benedite.

Ἀκάνθαις στεφανωθείς, καὶ στολὴν ἐκ πορφύρας, ἐνδυσάμενος ὠφθης, ὠραιότατος Χριστέ, τῷ κάλλει ὑπὲρ πάντας, τοὺς υἱοὺς τῶν ἀνθρώπων, τῇ δόξῃ ἀπαστρέπτων.

Coronato di spine e rivestito di una tunica di porpora sei apparso tutto splendente di bellezza, o Cristo, più di tutti i figli degli uomini, raggiante di gloria.

Χολὴν καὶ ὄξος πίων, δύο ρεῖθρα προχέεις, ζωῆς καὶ ἀφθαρσίας, ἐκ τῆς θείας Πλευρᾶς σου, τοῖς πίστει σε ὕμνοῦσι, καὶ δοξολογοῦσιν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Bevendo fiele e aceto, fai scaturire due ruscelli di vita e di immortalità dal tuo fianco divino per quanti con fede ti cantano e ti glorificano per tutti i secoli.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα Θεότης μία Τριάς, ἡ ἀμέριστος φύσις, μεριστῆ

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito. Deità una, Trinità, natura indivisibile, ma di-

δὲ προσώποις, τὸ ἀνώλεθρον κράτος, Πάτερ Υἱὲ καὶ Πνεῦμα, σὲ ἀνυμνολογοῦμεν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Καὶ νῦν...

Θεογεννητορ Ἄγνη, ἡ οὐράνιος πύλη, ἡ σωτήριος θύρα, πάντων τῶν Χριστιανῶν, τὴν δέησιν προσδέχου, τῶν σὲ μακαριζόντων, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Σταυρὲ τὸ σκῆπτρον Χριστοῦ, Ἐκκλησίας τὸ κέρασ, Βασιλέων τὸ νίκος, φύλαξ τῶν Χριστιανῶν, αὐτὸς εἶ φωτισμὸς μου, αὐτὸς καὶ καύχημά μου, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ Προσκυνοῦμεν...

Τὸν ἐν τῇ βάτῳ Μωσεῖ, τῆς Παρθένου τὸ θαῦμα, ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει, προτυπώσαντα ποτέ, ὑμνεῖτε εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Τὴν ἄγνην καὶ ἄχραντον Con odi canore.

Εὐλω σταυρωθέντος σου, ἡ Κτίσις ἔδονεῖτο, Θεὸς ὑπάρχων, πέπονθας σαρκικῶς, διὰ σπλάγχνα οἰκτιρῶν, ἵνα σώσης ἡμᾶς.

Τοῦ Σταυροῦ σου Κύριε, ἡ δύναμις μεγάλη· καὶ γὰρ τυποῦντες τοῦτον ἐν αὐτοῖς εὐθύς δαιμόνων τὴν ἰσχύν, ἀποκρούμεθα.

Δόξα...

Μονὰς τρισυπόστατε, τριάς ἐνικωτάτη, κυριαρχία, φύσις ἰσοκληής, Πάτερ Υἱὲ καὶ θεῖον Πνεῦμα, σῶσον πάντας ἡμᾶς.

Καὶ νῦν...

Χαίροις ἰλαστήριον, τοῦ κόσμου Θεοτόκε, ἐν ᾧ προστρέχοντες, πάντες ἁμαρτωλοί, πρὸς Θεὸν καταλλαγὰς, ἀεὶ εὐρίσκομεν.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Τοῦ Σταυροῦ σου Κύριε, τῇ θεῖα δυναστείᾳ ἐνίσχυσόν με, ἄμωμον καὶ ἄγνόν, τὸν καιρὸν σοι τῆς νηστείας, προσενέγκασθαι.

Τὴν ἄγνην καὶ ἄχραντον, Μητέρα καὶ Παρθένον, ᾠδαῖς ἁσμάτων, ἅπαντες οἱ πιστοί, ὡς Θεοτόκον μεγαλύνομεν.

stinta nelle persone. Indistruttibile potere, Padre, Figlio e Spirito, a te per tutti i secoli inneggiamo.

Ora e sempre...

Theotokion.

Pura Genitrice di Dio, celeste porta, porta di salvezza per tutti i cristiani, accogli la supplica di quanti ti dicono beata per tutti i secoli.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

O croce, scettro di Cristo, corno di potenza della Chiesa, vittoria dei re, custode dei cristiani, tu sei mia luce, tu, mio vanto per tutti i secoli.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli colui che nel roveto del monte Sinai ha prefigurato per Mosè il prodigio della Vergine.

Quando fosti crocifisso al legno, si scosse il creato: tu, Dio, per le tue viscere di compassione, nella carne per salvarci hai patito.

Grande, o Signore, la potenza della tua croce: tracciandone infatti su di noi il segno, subito respingiamo la forza dei demoni.

Gloria...

Monade trisispostatica, Trinità sommamente una, principio di sovranità, natura di eguale gloria, Padre, Figlio e Spirito divino, salva noi tutti.

Ora e sempre...

Theotokion.

Gioisci, o Madre di Dio, propiziatore del mondo, nel quale noi peccatori ci rifugiamo tutti, sempre trovandovi riconciliazione con Dio.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Dammi forza, Signore, con la divina potenza della tua croce, perché io possa offrirti immacolato e casto il tempo del digiuno.

Irmós.

Con odi canore, o fedeli, magnifichiamo tutti piamente quale Madre di Dio la pura e immacolata Vergine Madre.

Triodion I
Il fotagoghikón del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon. Tono pl. 4.

Τὸ τῆς Νηστείας διάγγελμα, περιχαρῶς ὑποδεξόμεθα· εἰ γὰρ ταύτην ὁ Προπάτωρ διεφυλάξατο, τὴν τῆς Ἑδέμ ἔκπτωσιν οὐκ ἂν ὑπέστημεν, ὡραῖος ἦν εἰς ὄρασιν, καὶ καλὸς εἰς βρῶσιν, ὁ ἐμὲ θανατώσας καρπός, μὴ συναρπασθῶμεν τοῖς βλεφάροις, μηδὲ γλυκανθήτω ἡμῶν ὁ φάρυγξ, τοῖς τιμωμένοις βρώμασι, μετὰ δὲ τὴν μετάληψιν ἀτιμαζομένοις, φύγωμεν τὴν ἀκρασίαν, καὶ τοῖς μετὰ κόρον πάθεισιν, μὴ ὑποβληθῶμεν· ἐνσημανθῶμεν τῷ αἵματι, τοῦ ὑπὲρ ἡμῶν ἀχθέντος εἰς θάνατον ἔκουσίως, καὶ οὐ μὴ θίγη ἡμῶν ὁ ὀλοθρευτής, καὶ φάγοιμεν Πάσχα, Χριστοῦ τὸ ἱερώτατον, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν. (Δίς)

Accogliamo pieni di gioia l'annuncio del digiuno: se infatti il progenitore lo avesse osservato, non avremmo subito la cacciata dall'Eden. Bello era a vedersi e buono da mangiare il frutto che mi ha dato la morte: non lasciamoci trascinare dagli occhi né si diletta la nostra gola di cibi pregiati, che divengono spregevoli appena assunti; fuggiamo l'incontinenza e non sottomettiamoci alle passioni che vengono dalla sazietà; facciamoci segnare col sangue di colui che per noi è stato volontariamente condotto a morte, e allora non ci toccherà lo sterminatore: possiamo noi mangiare la sacratissima pasqua di Cristo, per la salvezza delle anime nostre. 2 volte.

Martyrikón.

Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Ἄγιοι; Χερουβίμ; ὅτι ὑμῖν ἐπανεπαύσατο Χριστός. Σεραφίμ; ὅτι ἀπαύστως ἐδοξάσατε αὐτόν. Ἀγγέλους; τὸ γὰρ σῶμα ἀπεστράφητε. Δυνάμεις; ἐνεργεῖτε ἐν τοῖς θαύμασι. Πολλὰ ὑμῶν τὰ ὀνόματα, καὶ μείζονα τὰ χαρίσματα, πρεσβεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Come vi chiameremo, santi? Cherubini, perché in voi ha riposato Cristo; serafini, perché senza sosta lo glorificate; angeli, perché avete abbandonato il corpo; potenze, perché operate con i prodigi. Molti sono i vostri nomi, e più ancora i vostri carismi. Intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión. Stesso tono. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! Οὐ τοῦ ἀσυνήτου θαύματος! Οὐ τοῦ ἀσυνήτου θαύματος!

Ὡς ἔβλεψέ σε σταυρούμενον, ἐν τῷ Κρανίῳ Σωτήρ, ἡλλοιοῦτο ἡ σύμπασα, Κτίσις καὶ συνείχετο, δονουμένη μὴ φέρουσα· ἡ δὲ Παρθένος, ἀγνή καὶ Μήτηρ σου, ὀδυρομένη, σοὶ ἀνεβόησεν· Οἶμοι ὦ τέκνον μου, Σῶτέρ μου γλυκύτατε! τί τὸ καινόν, τοῦτο καὶ παράδοξον, καὶ ξένον θέαμα;

Come ti vide crocifisso sul luogo del cranio, o Salvatore, tutto il creato trasmutava e si contraeva scuotendosi, non sostenendo il turbamento. E la pura Vergine, tua Madre, dolente a te gridava: Ahimè, Figlio mio, dolcissimo mio Salvatore, che cos'è mai questo spettacolo nuovo, straordinario e strano?

Trithekti

Tropario della profezia. Tono pl. 4.

Τὸν πολυαμάρτητον ἡμῶν βίον, καὶ τὸν ἀμετανόητον τρόπον, οἰκτιρμοῖς προκατάλαβε Κύριε, ἐκτός σου ἄλλον οὐκ οἶδαμεν, ζωῆς καὶ θανάτου δεσπότης, σῶσον ὡς φιλάνθρωπος.

Rinserra nella tua molteplice compassione, Signore, la nostra vita piena di peccati e la nostra condotta impenitente: fuori di te non conosciamo altri che sia Sovrano della vita e della morte: salvaci, tu che sei amico degli uomini.

Prokímenon. Tono 4.

Ἀγαπήσω σε, Κύριε, ἡ ἰσχὺς μου.

Ti amerò, Signore, mia forza.

Στίχ. Ὁ Θεός μου, βοηθός μου, καὶ ἐλπὶς ἐπ' αὐτόν.

Stico: Il mio Dio è mio aiuto, spererò in lui.

Lettura della profezia di Isaia (3,1-14).

Ecco il Sovrano Signore sabaoth toglie da Giuda e da Gerusalemme ogni uomo forte e ogni donna forte,

la forza del pane e la forza dell'acqua, il gigante e il forte, il guerriero, il giudice, il profeta, il consigliere, l'anziano, il capo di cinquanta, il mirabile consigliere, il sapiente architetto e l'intelligente ascoltatore. Porrò dei giovani come loro capi e dei buffoni li domineranno. E cadrà il mio popolo, un uomo sull'altro e ognuno sul suo vicino: il ragazzo inciampierà contro l'anziano e il popolano contro il nobile; ogni uomo afferrerà il suo fratello o qualcuno della casa di suo padre e dirà: Tu hai un mantello, sii nostro capo, e il mio cibo sia sotto di te. E in quel giorno egli risponderà: Non sarò tuo capo, perché nella mia casa non c'è né pane né mantello. Non sarò capo di questo popolo perché Gerusalemme è abbandonata, la Giudea è caduta e le loro lingue si ribellano con iniquità nelle cose del Signore. Perciò la loro gloria è stata umiliata e la vergogna del loro volto si è levata contro di loro. Essi hanno proclamato e manifestato il loro peccato, come quello di Sodoma. Guai alla loro anima! Perché hanno ordito contro se stessi un consiglio malvagio, dicendo: Leghiamo il giusto, perché ci è fastidioso, e così mangeranno il prodotto delle loro opere. Guai all'iniquo! Verranno sciagure su di lui, conformi alle opere delle sue mani. Popolo mio, i tuoi esattori ti estorcono tutto, e su di te dominano quelli che ti richiedono tutto. Popolo mio, quanti ti dicono beato ti ingannano e sconvolgono il cammino dei tuoi piedi. Ma ora il Signore si accingerà al giudizio, chiamerà a giudizio il suo popolo: poiché il Signore stesso verrà in giudizio con gli anziani del popolo e con i suoi capi.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Κύριε, βοηθέ μου καὶ λυτρωτά μου.

Signore, mio aiuto e mio redentore.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγούνται δόξαν Θεοῦ.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio.

Sera

Dopo la consueta sticología, al Signore, ho gridato, 10 stichi e gli stichirá, per primo il seguente idiómelon del giorno.

Tono pl. 1.

Δεῦτε πιστοὶ ἐπεργασωμεθα, ἐν φωτὶ τὰ ἔργα τοῦ Θεοῦ, ὡς ἐν ἡμέρᾳ εὐσχημόνως περιπατήσωμεν, πᾶσαν ἄδικον συγγραφὴν ἀφ' ἑαυτῶν, τοῦ πλησίον ἀφελώμεθα, μὴ τιθέντες πρόσκομμα τούτῳ εἰς σκάνδαλον, ἀφήσωμεν τῆς σαρκὸς τὴν εὐπάθειαν, ἀξήσωμεν τῆς ψυχῆς τὰ χαρίσματα, δώσωμεν ἐνδεέσιν ἄρτον, καὶ προσέλθωμεν Χριστῷ, ἐν μετανοίᾳ βοῶντες· ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἐλέησον ἡμᾶς. (Δίς)

Venite, fedeli, facciamo nella luce le opere della luce, come in pieno giorno comportiamoci con decoro; cancelliamo ogni debito del prossimo, non siamo per lui di inciampo o di scandalo; rinunciamo al benessere della carne; facciamo crescere i carismi dell'anima; diamo pane agli indigenti e accostiamoci a Cristo gridando pentiti: O Dio nostro, abbi pietà di noi. 2 volte.

Si salmeggiano i 4 martyriká del tono corrente. Quindi i seguenti 4 idiómela di san Teodoro. Tono 2.

Δεῦτε φιλομάρτυρες πάντες, πνευματικῶς εὐφρανθῶμεν, καὶ πανηγυρίσωμεν· σήμερον γὰρ προτίθεται τράπεζαν μυστικὴν, ὁ μάρτυς Θεόδωρος, εὐφραίνουσιν τοὺς φιλεόρτους ἡμᾶς, τοῦ βοῆσαι πρὸς αὐτόν· Χαίροις Ἀθλοφόρε ἀήττητε, ὁ τὰς ἀπειλὰς τῶν τυράννων, ἐπὶ γῆς καταστρεψάμενος, χαίροις, ὁ τὸ πῆλινόν σου σῶμα, διὰ Χριστόν τὸν Θεόν, ἐκδεδωκώς ταῖς βασάνοις, χαίροις, ὁ ἐν ποικίλοις κινδύνοις, δόκιμος στρατιώτης ἀναδειχθείς, τῆς οὐρανίου στρατιᾶς. Διὸ δυσωποῦμέν σε, Μαρτύρων ἐγκαλλώπισμα, πρέσβευε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Venite, amici tutti dei martiri, facciamo spiritualmente festa e assemblea solenne: oggi infatti il martire Teodoro ci apparecchia una mistica mensa, che allietta noi amici della festa, affinché a lui gridiamo: Gioisci invincibile vittorioso che hai buttato a terra le minacce dei tiranni; gioisci, tu che per il Cristo Dio hai consegnato ai tormenti il tuo corpo di argilla; gioisci, tu che tra multiformi pericoli sei divenuto provato guerriero del celeste esercito. Noi dunque ti supplichiamo, ornamento dei martiri, intercedi per le anime nostre.

Τῆν Θεοδώρητον χάριν, τῶν θαυμάτων σου

Tu effondi, o martire Teodoro, la grazia dei pro-

Triodion I

Μάρτυς Θεόδωρε, πᾶσιν ἐφαπλοῖς, τοῖς πίστει σοι προστρέχουσι· δι' ἧς εὐφημοῦμέν σε λέγοντες· Αἰχμαλώτους λυτροῦσαι, θεραπεύεις νοσοῦντας, πενομένους πλουτίζεις, καὶ διασώζεις πλέοντας, μάταιον δρασμὸν ἐπέχεις οἰκετῶν, καὶ ζημίας φανέρωσιν ποιεῖς, τοῖς συληθεῖσιν Ἀθλητά, καὶ στρατιώτας παιδεύεις τῆς ἀρπαγῆς ἀπέχεσθαι, νηπίοις χαρίζεις, συμπαθῶς τὰ αἰτήματα, θερμὸς εὐρίσκη προστάτης, τοῖς ἐπιτελοῦσί σου τὸ ἱερόν μνημόσυνον, μεθ' ὧν καὶ ἡμῖν Ἀθλητὰ ἱερώτατε, τοῖς ἀνυμνοῦσί σου τὸ μαρτύριον, αἰτησαι παρὰ Χριστοῦ τὸ μέγα ἔλεος.

Δῶρον Θεοῦ ὑπέρτατον, ἀνεδείχθης Μάρτυς Θεόδωρε, ὅτι καὶ μετὰ τέλος, ὡς ζῶν, τοῖς προστρέχουσι παρέχεις τὰς αἰτήσεις. Ὅθεν υἷον ἀρπαγέντα γυναιίου ποτέ, δορυάλωτον ἐν ἀλλοπίστῳ στρατῷ, ἐπιστάσα ἢ χήρα, τοῖς δάκρυσιν τὸν Ναόν σου κατέβρεχεν· αὐτὸς δὲ ὡς συμπαθῆς, ἐφ' ἵππῳ λευκῷ ἐπιβάς, ταύτης τὸν παῖδα, ἀοράτως παρέστησας, καὶ μετὰ τοῦτο σὺν τούτῳ ἐνεργῶν, τοῖς θαύμασιν οὐκ ἔλιπες. Ἀλλ' αἰτησαι Χριστὸν τὸν Θεόν, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Θείων δωρεῶν, ἐπώνυμόν σε γεραίρω, τρισμάκαρ Θεόδωρε· τοῦ φωτὸς γὰρ τοῦ θείου, ἄδυτος φωστήρ ἀναδειχθείς, κατέλαμψας ἄθλοισ σου, τὴν σύμπασαν Κτίσιν, καὶ πυρὸς ἀκμαιότερος φανείς, τὴν φλόγα κατέσβεσας, καὶ τοῦ δολίου δράκοντος, τὴν κάραν συνέτριψας· διὸ ἐν τοῖς ἄθλοισ σου, Χριστὸς ἐπικαμφθείς ἐστεφάνωσε τὴν θείαν κάραν σου. Μεγαλομάρτυς Ἀθλητά, ὡς ἔχων παρρησίαν πρὸς Θεὸν ἐκτενωῶς ἰκέτευε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Δόξα...

Ὁργάνῳ χρησάμενος ὁ δυσμενῆς, τῷ συναποστάτῃ Τυράννῳ, δι' ἐπινοίας χαλεπῆς, τὸν νηστεία καθαγιζόμενον λαὸν εὐσεβῆ, τοῖς ἐκ μαρῶν θυσιῶν κεκραμένοις βρώμασιν, ἐπειρᾶτο καταμαίειν, ἀλλ' αὐτὸς τὸ ἐκείνου μηχανῆμα, σοφώτερα διέλυσας ἐπινοία, ὄναρ ἐπιστάς, τῷ τότε Ἀρχιερεῖ, καὶ τὸ βαθὺ τῆς γνώμης ἀνακαλύπτων, καὶ τὸ ἄτοπον τοῦ ἐγχειρήματος ὑποδηλῶν, καὶ δὴ σοι χαριστήρια θύοντες, σωτήρα ἐπιγραφόμεθα, ἐτήσιον ἀνάμνησιν τοῦ γενομένου ποιούμενοι, καὶ τὸ λοιπὸν ἐξαιτούμενοι, τῶν ἐπινοιῶν τοῦ πονηροῦ, ἀβλαβεῖς περισώζεσθαι, ταῖς πρὸς Θεόν σου πρεσβείαις, μάρτυς Θεόδωρε.

digi da Dio a te donata, su tutti quanti a te accorrono con fede. Per essa noi ti lodiamo dicendo: Tu riscatti i prigionieri, risani i malati, arricchisci i bisognosi, salvi i naviganti, trattieni i servi da una fuga sconsiderata, avverti del danno quanti sono stati depredati, o atleta; ammonisci i soldati perché si astengano dalla rapina; compassionevole, doni ai bambini ciò che chiedono; sei fervido protettore di quanti celebrano la tua sacra memoria: insieme a loro, o sacratissimo atleta, chiedi al Cristo anche per noi, che cantiamo il tuo martirio, la grande misericordia.

Sei divenuto sommo dono di Dio, o martire Teodoro, perché anche dopo la morte, come da vivo, elargisci ciò che chiedono a quanti accorrono a te; per questo un giorno, giunta nel tuo tempio, una vedova lo bagnava di lacrime per il figlio della poverella rapito e fatto prigioniero da un esercito di infedeli; e tu, nella tua compassione, salito su di un cavallo bianco, invisibilmente le ponesti a fianco il ragazzo; e dopo questo e insieme a questo non smettesti di operare prodigi. Chiedi dunque al Cristo Dio la salvezza delle anime nostre.

Ti onoro come uomo che trae il nome dai doni divini, o Teodoro tre volte beato: ti sei infatti rivelato astro senza tramonto della luce divina e hai illuminato l'universo con le tue lotte. Mostrandoti più vigoroso del fuoco, hai estinto la fiamma, e hai spezzato la testa del drago ingannatore: per questo nelle tue lotte, Cristo, piegandosi su di te, ha incoronato la tua testa divina, o megalomartire lottatore. Poiché dunque con Dio hai franchezza, prega assiduamente per la salvezza delle anime nostre.

Gloria...

Tono pl. 2.

Il nemico, servendosi quale strumento del tiranno, che come lui aveva apostatato, con orribile disegno tentava di contaminare il pio popolo purificato dal digiuno con cibi presi da turpi sacrifici; ma tu con più sapiente disegno sventasti la sua macchinazione, apparendo in sogno al pontefice di allora per svelare il piano segreto e manifestare la perfidia della trama; offrendo così a te sacrifici di ringraziamento, ti dichiariamo salvatore, celebrando l'annuale memoria dell'evento, e chiedendo anche, per la tua intercessione presso Dio, o martire Teodoro, di essere preservati indenni dalle insidie del nemico.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre... **Theotokíon, il primo del tono. Ingresso.** Luce gioiosa.

Prokímenon della sera. Tono pl. 1.

Ἐπακουῖσαι σου Κύριος ἐν ἡμέρα θλίψεως.

Ti esaudisca il Signore nel giorno della tribolazione.

Στίχ. Ὑπερασπίσαι σου τὸ ὄνομα τοῦ Θεοῦ
Ἰακώβ.

Stico: Ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Lettura del libro della Genesi (2,20-3,20).

Adamo diede il nome a tutti gli animali e a tutti i volatili del cielo e a tutte le fiere della terra. Ma per Adamo non fu trovato un aiuto simile a lui. E Dio fece cadere un'estasi su Adamo ed egli si addormentò. E Dio prese una delle sue costole e ne riempì il vuoto con la carne. E il Signore Dio con la costola che aveva preso da Adamo costruì una donna e la portò ad Adamo. E Adamo disse: Ecco ora l'osso delle mie ossa e la carne della mia carne: essa sarà chiamata donna perché dal suo uomo è stata tratta. Per questo l'uomo abbandonerà il padre e la madre e si unirà alla sua donna e i due diverranno una sola carne. E i due, Adamo e sua moglie, erano nudi, ma non ne avevano vergogna.

Il serpente poi era il più astuto fra tutte le fiere della terra che il Signore Dio aveva fatto. E il serpente disse alla donna: Come mai Dio ha detto: Non mangerete di nessun albero che è nel giardino? E la donna disse al serpente: Possiamo mangiare di ogni albero che è nel giardino, ma del frutto dell'albero che è nel mezzo del giardino Dio ha detto: Non ne mangerete e non lo toccherete perché non moriate di morte. E il serpente disse alla donna: Non morrete di morte. Dio sapeva infatti che il giorno in cui ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e diverreste come dèi, conoscendo il bene e il male. E la donna vide che l'albero era buono da mangiare e gradevole da vedersi e splendido per ottenere la conoscenza. E la donna ne prese il frutto e lo mangiò e ne diede insieme a lei al marito che ne mangiò: e si aprirono gli occhi di entrambi e conobbero di essere nudi, e cucirono foglie di fico e si fecero cinture.

E udirono la voce del Signore Dio che camminava nel giardino la sera, e Adamo e sua moglie si nascondono dal volto del Signore Dio nel mezzo del giardino. E il Signore Dio chiamò Adamo e gli disse: Adamo, dove sei? Ed egli rispose: Ho udito la tua voce mentre camminavi nel giardino e ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto. E gli disse Dio: Chi ti ha fatto sapere che sei nudo, se non perché hai mangiato dell'albero del quale ti avevo detto - di quello solo! - di non mangiare? E disse Adamo: La donna che hai messo con me, lei mi ha dato dell'albero e io ho mangiato. E Dio disse alla donna: Perché hai fatto questo? E disse la donna: Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato.

E disse il Signore al serpente: Poiché hai fatto questo, sei maledetto fra tutte le bestie e fra tutte le belve della terra. Sul petto e sul ventre camminerai e mangerai terra tutti i giorni della tua vita e porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei: egli spierà la tua testa e tu spierai il suo calcagno. E alla donna disse: Moltiplicherò grandemente i tuoi dolori e il tuo gemito: nei dolori partorirai figli, e verso tuo marito sarà il tuo impulso, ma egli ti dominerà. E ad Adamo disse: Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato - di quello solo! - di non mangiare, e tu ne hai mangiato, maledetta la terra nelle tue opere: nei dolori mangerai di essa per tutti i giorni della tua vita; spine e triboli ti produrrà e mangerai l'erba del campo; col sudore del tuo volto mangerai il tuo pane, finché tu ritorni alla terra dalla quale sei stato tratto: poiché terra tu sei e alla terra ritornerai. E Adamo diede alla moglie il nome di Zoí [Vita] poiché essa è la madre di tutti i viventi.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐψώθητι, Κύριε, ἐν τῇ δυνάμει σου.

Innàlzati, Signore, nella tua potenza.

Στίχ. Κύριε, ἐν τῇ δυνάμει σου εὐφρανθήσεται
ὁ βασιλεύς.

Stico: Signore, il re gioirà nella tua potenza.

Lettura del libro dei Proverbi (3,19-34).

Dio ha fondato la terra con la sapienza e ha disposto i cieli con la prudenza. Dalla sua intelligenza sono stati spalancati gli abissi e le nubi hanno stillato rugiada. Figlio, non ti sfuggano queste cose, ma custodisci

Triodion I

il mio consiglio e il mio pensiero perché la tua anima viva e la grazia circonda il tuo collo. Ci sarà sanità nella tua carne e saranno custodite le tue ossa, perché tu cammini fiducioso, in pace, per tutte le tue vie e il tuo piede non inciampi. Se ti siederai, sarai senza timore, se ti sdraierai, dormirai dolcemente, e non temerai per il sopraggiungere di un motivo di terrore, né per gli attacchi di uomini empì: poiché il Signore sarà in tutte le tue vie e farà star saldo il tuo piede, perché tu non sia catturato. Non trattenerti dal beneficiare un bisognoso, se la tua mano ha di che aiutarlo. Non dire: Torna un'altra volta, domani te lo darò, quando in realtà tu hai di che beneficiarlo: non sai infatti che cosa porterà il domani. Non tramare il male contro il tuo amico che abita presso di te e confida in te. Non metterti a osteggiare stoltamente un uomo, perché non ti faccia del male. Non attirarti il biasimo che meritano gli uomini malvagi, e non invidiare le loro vie, perché è impuro presso il Signore ogni trasgressore e non siede in consiglio con i giusti. La maledizione del Signore è sulle case degli empì, ma le abitazioni dei giusti sono benedette. Il Signore resiste ai superbi, ma agli umili fa grazia.

Poi il Si elevi..., e la Liturgia dei presantificati. Al termine, la benedizione dei kóllyva e il congedo.

La sera del venerdì si dice il piccolo apódipno. Dopo il È veramente cosa degna, si canta il canone dell' Akáthistos: Aprirò la mia bocca, e si legge la prima stasi delle stanze della Madre di Dio (cheretismí).

Prima delle preghiere conclusive, si legge il vangelo del giorno.

Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (15,1-7).

Dice il Signore ai suoi discepoli: Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto lo toglie, e ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.

Sabato della prima settimana

Lo straordinario prodigio operato dal santo e glorioso megalomartire Teodoro Tirone mediante i kóllyva.

Orthros

Dopo l'exápsalmos, si salmeggia Il Signore è Dio col tono 2., quindi l'apolytícion di san Teodoro.

Apolytícion del santo. Tono 2.

Μεγάλα τὰ τῆς πίστεως κατορθώματα! ἐν τῇ πηγῇ τῆς φλογός, ὡς ἐπὶ ὕδατος ἀναπαύσεως, ὁ Ἅγιος Μάρτυς Θεόδωρος ἠγάλλετο· πυρὶ γὰρ ὀλοκαυτωθεὶς, ὡς ἄρτος ἡδύς, τῇ Τριάδι προσήνεκται. Ταῖς αὐτοῦ ἰκεσίαις Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα...

Grandi le opere della fede! Nella sorgente della fiamma, come ad acque di ristoro, il santo martire Teodoro esultava: olocausto arso dal fuoco, è stato offerto alla Trinità quale dolce pane. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, abbi pietà di noi.

Gloria,

di nuovo:

Μεγάλα τὰ τῆς πίστεως ...
Καὶ νῦν...

Grandi le opere della fede!...
ora e sempre.

Theotokíon.

Πάντα ὑπέρ ἔννοιαν, πάντα ὑπερένδοξα τὰ σὰ

Trascendono il pensiero tutti i tuoi misteri, tutti

Θεοτόκε Μυστήρια, τῇ ἀγνείᾳ ἐσφραγισμένη, καὶ παρθενία φυλαττομένη, Μήτηρ ἐγνώσθης ἀψευδῆς, Θεὸν τεκοῦσα ἀληθινόν. Αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

sono più che gloriosi, o Madre di Dio; nel sigillo della purezza, custodita nella verginità, tu sei stata riconosciuta vera Madre del Dio vero: supplicalo dunque per la salvezza delle anime nostre.

Dopo la prima sticologia, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticologia, kathísmata di san Teodoro.

Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Ζέων πίστεως ὀρθοδοξία, πλάνην ἔσβεσας κακοδοξίας, καταργήσας τῶν εἰδώλων τὸ ἄθεον, καὶ ὀλοκαύτωμα θεῖον γενόμενος, θαυματουργίαις δροσίζεις τὰ πέρατα. Μάρτυς ἔνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ardente di fede, nella tua ortodossia, hai estinto l'errore della falsa fede, hai annientato l'ateismo degli idoli, e, divenuto olocausto divino, irrori di prodigi i confini della terra. O martire glorioso, supplica il Cristo Dio di farci dono della grande misericordia.

Un altro káthisma del santo, stessa melodia.

Θεῖον δῶρόν σε πρὸς σωτηρίαν, πάσῃ δέδωκε τῇ οἰκουμένη, ὁ ἐν τοῖς ἄθλοις δυναμώσας σε Κύριος, τὰς ψυχικὰς ἡμῶν νόσους ἰώμενος, καὶ τῶν σωμάτων τὰ πάθη τροπούμενος. Μάρτυς Θεόδωρε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Il Signore che ti ha reso forte nelle lotte ti ha dato come dono divino a tutto il mondo per la salvezza, per sanare le malattie della nostra anima e per allontanare le sofferenze del corpo. O martire Teodoro, supplica Cristo di farci dono della grande misericordia.

Theotokíon. Stesso tono. Attonito di fronte alla bellezza.

Ἦ τὸν ἀχώρητον, Θεὸν ἐν μήτρᾳ σου, Παρθένε ἄχραντε, κυφορήσασα, τὸν πρὸ αἰώνων ἐκ Πατρὸς ἀρρεύστως ἀνατείλαντα, Λόγον ἐνυπόστατον, καὶ Υἱὸν ὁμοούσιον, τοῦτον ἐκδυσώπησον, σὺν Προφήταις καὶ Μάρτυσιν. Ὅσιος, Ἀσκηταῖς, καὶ Δικαίοις, δοῦναι ἡμῖν λύσιν πλημμελημάτων.

O Vergine immacolata che hai portato nel tuo grembo il Dio che niente può contenere, il Verbo enipostatico e Figlio consustanziale che prima dei secoli ineffabilmente dal Padre è sorto: supplicalo, insieme ai profeti e ai martiri, ai monaci, agli asceti e ai giusti, di donarci la remissione delle colpe.

Dopo il salmo 50, il canone, poema del venerabile Giovanni, metropolita di Eucaito.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 4. Ανοίξω τὸ στόμα μου Aprirò la mia bocca.

Ὁ πάντων ἐπέκεινα, σὲ τὴν ἀρρήτως γεννήσασαν, ἀπάντων προέθηκε, τῶν ἑαυτοῦ ἐκλεκτῶν ὄθεν σήμερον, τὸν τούτου στεφανίτην, ὑμνοῦντες Πανύμνητε, σοὶ προεξάροχμεν.

Colui che è oltre ogni cosa ha posto te, che ineffabilmente lo hai generato, al di sopra dei suoi eletti: perciò noi oggi, celebrando questo incoronato, o degna di ogni canto, a te per prima inneggiamo.

Τὸν μέγαν ἐν Μάρτυσι, τὸν ἀθλητὴν τὸν ὑπέρολαμπρον, τὸν ὀνομαστότατον, καὶ περιβόητον, τὸν ἐν θαύμασιν, ἀπ' ἄκρων γῆς εἰς ἄκρα, ἐπίσημον ἄσματι, μέλψω Θεόδωρον.

Voglio cantare con inni Teodoro, il grande fra i martiri, il fulgentissimo atleta, famosissimo e celeberrimo, insigne per i prodigi da un capo all'altro della terra.

Ἡμέρα εὐφρόσυνος, ἐν ταῖς πενθίμοις ἀνέτειλε, καὶ τὴν σκυθρωπότητα, τούτων ἐφαίδρυνε, προεόρτια, προοίμια μακρόθεν, ἐκλάμψασα χάριτι, τοῦ θεοῦ Μάρτυρος.

È sorto tra i giorni di penitenza un giorno di festa, che ne ha allietato la gravità, facendo brillare per grazia da lontano i preludi vigiliari del martire divino.

Ραντίζει καθάρσια, τὴν Ἐκκλησίαν τοῖς αἵμασι, τὸ ἅγιον σφάγιον, ὃ προσελάβετο, ὁ τεθυμένος, καὶ θῦμα δεδεγμένος, τὸν ὑπεραθλήσαντα, τῆς θείας δόξης αὐτοῦ.

Irrora la Chiesa con la rugiada purificatrice del suo sangue, questa santa vittima accolta da colui che fu immolato e che ha accolto in sacrificio costui che ha lottato per la sua divina gloria.

Triodion I
Theotokíon.

Ὡραῖον κἄν ἄωρον, τὸ ἐορτάζειν νενόμισται· ἡ γὰρ ὠραῖσασα, τὰ πάντα Δέσποινα, καὶ νῦν ἔδειξε, τῆς μνήμης κοινωνοῦσα, τῷ προκινδυνεύοντι ταύτης δι' αἵματος.

Si è ritenuto cosa bella far festa, anche se fuori tempo: infatti la Sovrana che ha fatto bello l'universo, anche ora ha mostrato di unirsi a questa memoria per colui che per lei ha combattuto fino al sangue.

Katavasía.

Ἀνοίξω τὸ στόμα μου, καὶ πληρωθήσεται Πνεύματος, καὶ λόγον ἐρεῦξομαι, τῇ Βασιλίδι Μητρί, καὶ ὀφθήσομαι, φαιδρῶς πανηγυρίζων, καὶ ἄσω γηθόμενος, ταύτης τὰ θαύματα.

Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito, e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie.

Dopo l'ode 3., káthisma. Tono pl. 4.

Τὴν σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Θεϊκὴν παντευχίαν ἀναλαβών, καὶ εἰδώλων τὴν πλάνην καταβαλόν, Ἀγγέλους διήγειρας, εὐφημεῖν τοὺς ἀγῶνάς σου· τῷ γὰρ θείῳ πόθῳ, τὸν νοῦν πυρπολούμενος, τοῦ ἐν πυρὶ θανάτου, στερρῶς κατεφρόνησας· ὅθεν φερωνύμως, τοῖς αἰτουσί σε νέμεις, τὰ θεῖα δωρήματα, ἰαμάτων χαρίσματα. Ἀθλοφόρε Θεόδωρε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεςιν δωρησασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμη σου.

Indossata tutta l'armatura divina, e distrutta la seduzione degli idoli, hai indotto gli angeli a far l'elogio delle tue lotte: poiché tu, con l'intelletto acceso dal divino amore, hai disprezzato da forte la morte nel fuoco; per questo a buon diritto puoi distribuire a chi chiede i doni divini, le grazie di guarigione. O vittorioso Teodoro, intercedi presso il Cristo Dio affinché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Δόξα...

Gloria...

Stessa melodia.

Μαξιμίνου θωπέαις μὴ ἐκλυθεῖς, τοῦ Χριστοῦ δὲ τοῖς λόγοις ἀνδρειωθεῖς, εἰδώλων τὰ τεμένη, ἐν πυρὶ ἀπετέφρωσας, ἀθλητικῶς νικήσας, καλῶς τὸν ἀντίπαλον, προφητικῶς διήλθες, τὸ πῦρ ὡς ἐν ὕδατι· ὅθεν ἐπαξίως, ἀμοιβὴν τῶν ἀγώνων, πηγάζεις ἰάματα, τοῖς αἰτουσιν ἐκ πίστεως. Ἀθλοφόρε Θεόδωρε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεςιν δωρησασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμη σου.

Senza lasciarti piegare dalle lusinghe di Massimo, prendendo forza dalle parole di Cristo, hai incenerito col fuoco il santuario degli idoli, hai splendidamente vinto da atleta l'avversario, e, come dice il profeta, sei passato per il fuoco come per l'acqua; per questo sei degno di far zampillare per quanti lo chiedono con fede, le guarigioni che sono ricompensa delle tue lotte. O vittorioso Teodoro, intercedi presso il Cristo Dio, affinché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon, stessa melodia.

Ὡς πανάμωμος Νύμφη τοῦ Ποιητοῦ, ὡς ἀπείρανδρος Μήτηρ τοῦ Λυτρωτοῦ, δοχεῖον ὡς ὑπάρχουσα, τοῦ Ὑψίστου Πανύμνητε ἀνομιῶν με ὄντα, αἰσχροὺν καταγώγιον καὶ ἐν γνώσει γενόμενον, τοῖς δαίμοσι παίγνιον, σπεῦσον καὶ τῆς τούτων, κακουργίας με ῥῦσαι, λαμπρὸν οἰκητήριον, δι' ἀρετῆς ἀπαρτίσασα, φωτοδόχε ἀκήρατε, δίωξον τὸ νέφος τῶν παθῶν, καὶ τῆς ἄνω λαμπρότητος ἀξίωσον, καὶ ἀκιβδήλου

Come sposa tutta immacolata del Creatore, come Madre ignara d'uomo del Redentore, come colei che è ricettacolo dell'Altissimo, o degna di ogni canto, affrettati a strappare alla malvagità dei demoni colui che è sordido albergo di iniquità ed è coscientemente divenuto zimbello dei demoni, e rendimi, con la virtù, fulgido tabernacolo. O Vergine intatta che hai accolto la luce, dissipa la nube delle passioni, e rendimi degno del superno splen-

αἴγλης, φωτὸς ἀνεσπέρου σου.

dore e del limpido raggio della tua luce senza sera.

Ode 6.: Cantico di Giona. Τὴν θείαν ταύτην καὶ πάντιμον Celebrando questa divina.

Νηστεύειν Σῶτερ οὐ δύνανται, οἱ φίλοι καὶ υἱοὶ τοῦ νυμφῶνός σου· σὲ τὸν Νυμφίον γάρ, σὺν τῇ Μητρὶ καὶ τῷ φίλῳ σου, ξενίζουσι παρόντα, καὶ θεραπεύουσιν.

Non possono digiunare, o Salvatore, gli amici e i figli del tuo talamo: essi infatti ospitano e servono te, lo sposo, che sei presente insieme alla Madre tua e al tuo amico.

Ἀπέστη Θεοῦ τοῦ σώζοντος, ἀπέστη καὶ φρενῶν ὁ δυσώνυμος, καὶ πρὸς ἀπόνοιαν, κατεξάνεστη τῆς πίστεως, ἀλλ' ἀντὶ ταύτης εὗρε, τὸν μεγαλώνυμον.

Ha apostatato dal Dio che salva, ha apostatato anche dal senno, quell'uomo esecrabile, e nella sua follia ha lottato contro la fede: ma di fronte a questa ha trovato il glorioso.

Παθῶν κατέστη σοφώτερος, καὶ δράσας ὁ γενναῖος θερμότερος· τὴν πρὸς τυράννους γάρ, πάλην καὶ νίκην καλῶς ἀσκηθεῖς, οὐδὲ θανῶν ἀπέστη, τοῦ κατορθώματος.

Soffrendo è divenuto piú sapiente, il valoroso, e agendo, è divenuto piú ardente: dopo aver infatti bellamente lottato e vinto i tiranni, neppure dopo la morte ha abbandonato la sua bella impresa.

Theotokión.

Ῥυσθέντες σήμερον Δέσποινα, κινδύνου ψυχοφθόρου τῷ θαύματι, τοῦ Ἀθλοφόρου σου, κατὰ τὴν σὴν θείαν πρόνοιαν, τὴν χάριν ἀμφοτέροις, ἀντιτιθέαμεν.

Liberàti oggi, o Sovrana, dal pericolo che minacciava le nostre anime, grazie a un miracolo del tuo vittorioso, conforme alla tua divina provvidenza, a entrambi abbiamo attribuito la grazia.

Katavasía.

Τὴν θείαν ταύτην καὶ πάντιμον, τελοῦντες ἑορτὴν οἱ θεόφρονες, τῆς Θεομήτορος, δεῦτε τὰς χεῖρας κροτήσωμεν, τὸν ἐξ αὐτῆς τεχθέντα, Θεὸν δοξάζοντες

Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

Kondákion. Idiómelon. Tono pl. 4.

Πίστιν Χριστοῦ ὡσεὶ θώρακα, ἔνδον λαβῶν ἐν καρδίᾳ σου, τὰς ἐναντίας δυνάμεις κατεπάτησας Πολύαθλε, καὶ στέφει οὐρανίῳ ἐστέφθης αἰωνίως, ὡς ἀήττητος.

Accolta in cuore la fede di Cristo, come indossando una corazza, hai calpestato le potenze avverse, o grande lottatore, e sei stato coronato per l'eternità con una celeste corona, quale invincibile.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Τὸν ἐν θρόνῳ φωτὸς ἐποχοῦμενον, εὐχαρίστως ἐν πίστει ὑμνοῦμέν σε, ὅτι δώρημα θεῖον δεδώρησαι, τὸν γενναῖον τοῖς ἄθλοις Θεόδωρον, τὸν ἐν τῷ βίῳ τρισμακάριστον, ὡς ὑπέρμαχον ὄντα τῆς ἀληθείας, εὐσεβεῖ λογισμῷ κεκτημένος Χριστόν, ἀνεδείχθη κραταῖος νικητὴς κατὰ τοῦ δολεροῦ, ὡς ἀήττητος.

O tu che sei portato su trono di luce, noi a te con fede inneggiamo grati: perché ci hai fatto il grande dono di Teodoro, generoso nelle lotte e tre volte beato in vita, soldato difensore della verità che con pio pensiero possedeva il Cristo e che da forte ha vinto il fraudolento, quale invincibile.

Sinassario del minéo, poi il seguente.

Lo stesso giorno, il sabato della prima settimana dei digiuni, festeggiamo con i kóllyva lo straordinario miracolo del santo e glorioso megalomartire Teodoro Tirone.

Per la sua intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Ὁ τόκος σου ἄφθορος ἐδείχθη Il tuo parto.

Συντρέχει τὰ πλήθη πανταχόθεν, ἐπὶ τὴν σκηνὴν τοῦ μαρτυρίου, καὶ τὴν ἔνοικον χάριν, τοῦ προλάμποντος, ἐν δόξῃ πάντων Μαρτύρων, σὺν τῇ Δεσποίνῃ τῶν ἀπάντων μεγαλύνομεν.

Accorre da ogni parte la folla alla tenda della testimonianza: in essa magnifichiamo, insieme alla Sovrana di tutti, la grazia là inabitante di colui che piú di tutti i martiri ha brillato di gloria.

Triodion I

Ἀνδρίζου Χριστοῦ ἡ Ἐκκλησία, καὶ κράτει τῶν μάτην πολεμούντων· τοῦ Χριστοῦ γὰρ οἱ φίλοι, καὶ παρόντες σοῦ προκίχονται, καὶ ἀπόντες, ὡς ὁ Γενναῖος, ᾧ τελεῖς τὰ χαριστήρια.

Τὸν δόξαντα πάλαι τεθνηκέναι, τὰ πράγματα ζῆν καὶ μετὰ τέλος, καὶ τῆς πίστεως πάλιν, προστατεῖν μετὰ τοῦ Ἰσοῦ, δείκνυσι ζήλου, ὄν οἱ πλουτοῦντες, εὐεργέτην μεγαλύνομεν.

Ὡς θεῖαν σφραγιδα σε τοῖς ὕμνοις, τὴν ἐσφραγισμένην Θεοῦ βίβλον, ἐπιτίθημι φέρων, καὶ συνάγω τοὺς ἐπαίνους εἰς σὲ Παρθένε, οὕτω δοξάζων, ἐπὶ πλέον τὸν σόν Μάρτυρα.

Ἄπας γηγενῆς, σκιρτάτω τῷ πνεύματι, λαμπραδουχούμενος, πανηγυριζέτω δέ, αὐλων Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱερὰν πανήγυριν, τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω· Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε ἀγνή ἀειπάρθενε

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Στεφανηφόρος Ἄγιε, παρεστῶς σὺν Ἀγγέλοις, τῷ τοῦ Χριστοῦ νῦν Βήματι, καὶ φωτὸς τοῦ ἐκεῖθεν, πληρούμενος Ἀθλοφόρε, τὴν εἰρήνην τῷ Κόσμῳ, ἀδιαλείπτως πρέσβευε, καὶ ἡμῖν σωτηρίαν τοῖς εὐσεβῶς, τὴν φωσφόρον μνήμην σου ἐκτελοῦσι, Θεόδωρε πανόλβιε, Μάρτυς ἡγλαϊσμένη.

Theotokión, stessa melodia.

Ἐν τῇ γαστρὶ σου Κύριος, ἀπολλύμενον Κόσμον, φθορᾶς ἀνακαλέσασθαι, βουληθεὶς ὥσπερ οἶδεν, ἐσκήνωσε Θεοτόκε. Σωτηρίαν οὖν πάντες, εὐρόντες ἐκβοῶμέν σοι· Χαῖρε τὸ τοῦ Ἀγγέλου, πανευκλέες, γυναιξὶν ἐν πάσαις εὐλογημένη· καὶ γὰρ χαρὰν ἐκύησας, πάση τῇ οἰκουμένη.

Alle lodi, 4 stichi e i seguenti prosómia del santo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Τὸν ἀριστερά τῆς ἄνω, στρατολογίας πιστοί, ὡς καρτερόν ὀπλίτην, τῆς ἡμῶν εὐσεβείας, συμφώνως συνελθόντες, ᾠδαῖς μυστικαῖς, εὐφημήσωμεν λέγοντες· Ἀξιοθαύμαστε Μάρτυς τοῦ Ἰησοῦ, εὐχου ὑπὲρ τῶν τιμώντων σε.

Τῇ φερωνύμῳ σου κλήσει, δῶρον Θεοῦ ἀληθῶς, τοῖς θλιβομένοις πᾶσι, θυμηδία ἐδόθης, Θεόδωρε τρισμάκαρ· πᾶς γὰρ τῷ σῶ, προ-

Sii forte, Chiesa di Cristo, e vinci quanti fanno guerra invano: gli amici di Cristo, infatti, ti assistono tanto presenti quanto lontani, come questo valoroso per il quale celebri le feste di rendimento di grazie.

I fatti mostrano come colui che un tempo fu creduto essere morto, vive invece anche dopo la morte e ancora difende la fede con lo stesso zelo: e noi che di lui siamo ricchi, lo magnifichiamo come benefattore.

Io ti pongo quale divino sigillo agli inni, tu che sei il libro di Dio sigillato, e raccolgo in te le lodi, o Vergine, glorificando così ancor più il tuo martire.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

O santo, ora che, incoronato, stai presso il trono del Cristo con gli angeli, e ti sazi, o vittorioso, della luce che di là promana, intercedi continuamente per la pace del mondo e per la salvezza di quanti piamente celebriamo la tua luminosa memoria, o felicissimo Teodoro, magnifico martire.

Il Signore, o Madre di Dio, volendo richiamare dalla corruzione, come solo egli sa, il mondo che si perdeva, ha preso dimora nel tuo grembo. Noi dunque che abbiamo tutti trovato salvezza, ti salutiamo col gloriosissimo 'Gioisci' dell'angelo, o benedetta fra tutte le donne: tu hai infatti generato la gioia al mondo.

Raduniamoci concordi, fedeli, per celebrare con mistici cantici il più insigne del superno esercito, saldo nel combattimento della nostra pia fede, e diciamo: O martire di Gesù, degno di ammirazione, prega per quanti ti onorano.

Conforme al nome che giustamente porti, vero dono di Dio, hai donato felicità a tutti i tribolati, o Teodoro tre volte beato: poiché chiunque si accosta

σπελάζων Ναῶ ἀληθῶς, μέτ' εὐφροσύνης λαμβάνων τὰς ἀμοιβάς, τῶν θαυμάτων σου γεραίρει Χριστόν.

Τῆς εὐσεβείας τὸν πλοῦτον, καὶ τὴν λαμπρότητα, ἀθλητικοῖς καμάτοις, σεαυτῷ θησαυρίσας, πᾶσαν τὴν ἰσχύν σου, δῶρον δεκτόν, τῷ Θεῷ προσενήνοχας, ἀναπληρῶν ἐν τοῖς ἄθλοις μετὰ σπουδῆς, Θεοδώρητόν σου πρόσκλησιν.

Τῇ παμφαεῖ πανηγύρει, τοῦ θείου Μάρτυρος, εὐωχηθῶμεν πάντες, καὶ πιστῶς εὐφρανθῶμεν, φιλέροτοι τιμῶντες, φαιδρὰν ἑορτήν, τῆς αὐτοῦ τελειώσεως, ἀσματικῶς ἀνυμνοῦντες τὸν Ἰησοῦν, τὸν δοξάσαντα τὴν μνήμην αὐτοῦ.

Δόξα...

Ἀγιωσύνης δωρεά, καὶ πλοῦτος θείας ζωῆς, πεφανέρωσαι τῷ Κόσμῳ Θεόδωρε. Χριστὸς γὰρ σου σοφέ, τὴν μνήμην ἐδόξασεν· ἐν ἧ συμφώνως οἱ πιστοί, γεγηθότες ὑμνοῦμεν, τοὺς ἀγῶνας τῶν πόνων σου.

Καὶ νῦν...

Θεοτόκε σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς, σὲ ἱκετεύομεν, Πρέσβευε Δέσποινα, μετὰ τοῦ Ἀθλοφόρου, καὶ πάντων τῶν Ἀγίων, ἐλεηθῆναι, τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Alle lodi, 3 stichirá idiómela del santo. Tono 4.

Χορεύουσι στίφη Μαρτύρων χαρμονικῶς, νῦν ἐν τῷ τεμένει σου, ἀθλοφόρε Θεόδωρε, καὶ Ἀγγέλων τὰ τάγματα, τοὺς ἄθλους κροτοῦσι τῆς καρτερίας σου, καὶ αὐτὸς ὁ στεφοδότης Χριστὸς πάρεστι, πλουτοποιὰ χαρίσματα, τοῖς ὑμνωδοῖς δεξιᾷ παρεχόμενος· ὄν ποθήσας ἐζήτεις, καὶ εὐρῶν ὠμίλησας, ὄνπερ ἐπόθησας. Ὅν ἱκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Στίχ. Εὐφρανθήσεται δίκαιος ἐν Κυρίῳ, καὶ ἐλπιδεῖ ἐπ' αὐτόν.

Ἡ καθαρὰ καὶ πανάμωμος Νηστεία, ἐπιδημήσασα νῦν πρὸς ἡμᾶς, μαρτυρικῶν θαυμάτων, τελετὴν συνεισηγάγε· διὰ γὰρ νηστείας, τῶν ψυχικῶν μολυσμῶν, καὶ ῥύπων ἐκκαθαίρομεθα, καὶ διὰ τῶν μαρτυρικῶν σημείων καὶ ἄθλων, γενναίως κατὰ τῶν παθῶν ἀνδριζόμεθα. Ὅθεν καὶ τῆς ἱερᾶς ἐγκρατείας τῇ χάριτι φωτιζόμενοι, καὶ ταῖς θαυματουργίαις, Θεοδώρου τοῦ Μάρτυρος, τῇ πρὸς Χριστόν στηριζόμεθα πίστει,

al tuo tempio con verità, ricevendo gioiosamente in cambio i tuoi prodigi, dà gloria a Cristo.

Con tutte le tue forze, hai accumulato per te la ricchezza e lo splendore della pietà mediante le fatiche della lotta e hai così offerto a Cristo un dono accetto, inverando con zelo nelle opere il nome di 'dono di Dio' che avevi ricevuto.

Dilettiamoci tutti della luminosissima solennità del martire divino, e allietiamoci con fede, o amici della festa, onorando la gioiosa festa del suo martirio, e celebrando con canti Gesù, che ha glorificato la sua memoria.

Gloria...

Tono pl. 2.

Dono di santità e ricchezza di vita divina sei apparso al mondo, o Teodoro: e Cristo ha glorificato, o sapiente, la tua memoria, nella quale noi fedeli, concordi e gioiosi, celebriamo gli agoni delle tue lotte.

Ora e sempre...

Theotokión. Lo stesso tono.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con il vittorioso e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Gioiosamente fanno coro nel tuo santuario le folle dei martiri, o vittorioso Teodoro, e le schiere degli angeli applaudono ai combattimenti della tua costanza: lo stesso Cristo datore delle corone è presente per elargire con la sua destra a quanti ti cantano i carismi che arricchiscono. Tu cercavi colui che amavi, e, trovarlo, ti sei unito a colui che avevi amato: pregalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Stico: Gioirà il giusto nel Signore e spererà in lui.

È ora giunto per noi il puro digiuno tutto immacolato, e ha portato con sé la festa dei prodigi del martire: col digiuno ci purifichiamo infatti dalle brutture e dalle sozzure dell'anima, e grazie ai segni e alle lotte dei martiri, ci facciamo generosi e forti contro le passioni. Illuminati dunque sia dalla grazia della sacra continenza, sia dalle opere prodigiose del martire Teodoro, ci corroboriamo nella fede in Cristo, pregandolo di concedere salvezza

Triodion I

αἰτούμενοι αὐτόν, σωτηρίαν βραβεῦσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Στίχ. Δίκαιος ὡς φοῖνιξ ἀνθήσει καὶ ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται.

Τῇ μαρτυρικῇ σου πρὸς Θεὸν παρρησίᾳ Θεόδωρε, τὸ τοῦ ἀποστάτου, κατὰ τῆς Χριστοῦ πίστεως μηχανήμα, μάταιον ἀπετέλεσας, ὑπερμαχος, τῷ εὐσεβούντι χρηματίσας λαῶ, δι' ἐπιστασίας φρικτῆς, τῶν μεμολυσμένων βρωμάτων, θυσίαις εἰδωλικάις, αὐτοὺς λυτρώσάμενος· ὅθεν σε καὶ ὡς εἰδώλων καθαιρέτην, καὶ ὡς τῆς ποιμνῆς Χριστοῦ σωτῆρα καὶ φύλακα, καὶ προστάτην ἡμῶν εὐεπήκοον, τιμῶντες, δεόμεθα ἐν ἄσμασιν, ἰλασμόν καὶ φωτισμόν, διὰ σοῦ δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Δόξα...

alle anime nostre.

Stico: Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Con la tua franchezza di martire davanti a Dio, o Teodoro, hai reso vana la macchinazione dell'apostata contro la fede di Cristo: ti sei fatto difensore del popolo fedele, liberandolo con una tremenda apparizione dai cibi contaminati con sacrifici idolatrici. Onorandoti dunque sia come distruttore degli idoli, sia come salvatore e custode del gregge di Cristo e nostro protettore pronto ad esaudire, noi preghiamo tra i canti perché grazie a te siano donati perdono e illuminazione alle anime nostre.

Gloria...

Tono pl. 4.

Ἀθλητικὴν ἀνδρείαν, εὐσεβῶς καθοπλισθεὶς Ἀθλοφόρε Χριστοῦ, καὶ λογικὴν λατρείαν, μυστικῶς ὑπερμαχῶν τῇ δυνάμει αὐτοῦ, τῶν εἰδώλων τὸ ἀσεβές, καὶ τῶν τυράννων τὸ ἀπηνές, ἀσθενές ἀπέδειξας, καταφρονῶν τῶν βασάνων, καὶ τοῦ προσκαίρου πυρός· ἀλλ' ὦ θείων δωρεῶν, καὶ πρᾶγμα καὶ ὄνομα, τῇ πρεσβείᾳ σου σῶζε, τοὺς ἐκτελοῦντας τὴν μνήμην σου.

Καὶ νῦν...

Piamente armato di atletica forza, o vittorioso di Cristo, lottando misticamente per il culto razionale, con la forza di Cristo hai mostrato l'empietà degli idoli e la debolezza crudele dei tiranni, disprezzando i tormenti e il fuoco effimero. Tu dunque che hai il nome e la realtà dei doni divini, salva da ogni sventura, con la tua intercessione, quanti celebrano la tua memoria.

Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Grande dossologia, apolytícion del santo e congedo.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Sera

Ufficio del vespro delle domeniche.

Dopo il salmo introduttivo, il primo káthisma di Beato l'uomo (ss.1-3); al Signore, ho gridato, 10 stichi, con 3 stichirá anástasima e 3 anatóliká dall'októichos e i 4 seguenti dal triódion.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Σὲ τὸν ἀκατάληπτον, πρὸ ἐωσφόρου ἀνάρχως, ἐξ αὐλοῦ λάμψαντα, ἀσωμάτου τε γαστροῦ τοῦ Γεννήτορος, οἱ Προφῆται Κύριε, οἱ τῷ σῶ Πνεύματι, ἐμπνευσθέντες προηγόρευσαν, Παιδίον ἔσεσθαι, ἐξ Ἀπειρογάμου σαρκούμενον, ἀνθρώποις συναπτόμενον, καὶ τοῖς ἐπὶ γῆς καθορώμενον· δι' ὧν ὡς Οἰκτίρων, ἐλλάμψεως ἀξιώσον τῆς σῆς, τοὺς ἀνυμνοῦντας τὴν ἄφραστον, σοῦ σεπτὴν Ἀνάστασιν.

Λόγω σε κηρῶντες, οἱ θεηγόροι Προφῆται,

I profeti ispirati dal tuo Spirito, Signore, avevano preannunciato che tu, l'inafferrabile, rifulso senza principio, prima della stella del mattino, dal grembo immateriale e incorporeo del Genitore, saresti divenuto bambino, assumendo carne da donna ignara di nozze, unendoti agli uomini e mostrandoti a quanti sono sulla terra. Grazie a loro, concedi pietoso la tua illuminazione a quanti cantano la tua augusta e ineffabile risurrezione.

I profeti dal divino parlare, annunciandoti con la

καὶ ἔργοις τιμήσαντες, ἀτελεύτητον ζωὴν ἔκαρ-
πώσαντο· τῇ γὰρ κτίσει Δέσποτα, παρὰ σὲ τὸν
Κτίσαντα μὴ λατρεύειν καρτερήσαντες, τὸν
Κόσμον ἅπαντα, εὐαγγελικῶς ἀπεστράφησαν,
καὶ σύμμορφοι γεγονάσιν, οὐπερ προηγόρευσαν
Πάθους σου· ὧν ταῖς ἰκεσίαις, ἀξιώσον
ἀμέμπτως διελθεῖν, τῆς ἐγκρατείας τὸ στάδιον,
μόνε Πολυέλεε.

Φύσει ἀπερίγραπτος, τῇ θεϊκῇ σου ὑπάρχων,
ἐπ' ἐσχάτων Δέσποτα, σαρκωθείς ἠξιώσας περι-
γράφεσθαι τῆς σαρκὸς προσλήψει γὰρ, καὶ τὰ
ιδιώματα, ἀνελάβου ταύτης ἅπαντα· διὸ τὸ εἶδός
σου, τὸ τῆς ἐμφορείας, ἐγγράφοντες, σχετικῶς
ἀσπαζόμεθα, πρὸς τὴν σὴν ἀγάπην ὑψούμενοι,
καὶ τῶν ἰαμάτων, τὴν χάριν ἀπαντλοῦμεν ἐξ
αὐτοῦ, τῶν Ἀποστόλων ἐπόμενοι, θεῖαις παρα-
δόσεσιν.

Ὑπέρτιμον κόσμησιν, ἡ τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησία,
τῶν σεπτῶν ἀπείληφε, καὶ ἁγίων Εἰκόνων, τοῦ
Σωτῆρος Χριστοῦ, καὶ τῆς Θεομήτορος καὶ Ἁγίων
πάντων, φαιδροτάτην ἀναστήλωσιν· δι' ἧς φαι-
δρύνεται, καὶ καταγλαΐζεται χάριτι, καὶ στίφος
ἀποβάλλεται, τῶν αἰρετικῶν ἐκδιώκουσα, καὶ
ἀγαλλομένη, δοξάζει τὸν φιλόανθρωπον Θεόν
τὸν δι' αὐτὴν ὑπομείναντα, πάθη τὰ ἐκούσια.

Δόξα...

Tono pl. 2.

Ἡ χάρις ἐπέλαμψε τῆς ἀληθείας, τὰ προτυ-
πούμενα πάλαι σκιωδῶς νῦν ἀναφανδὸν ἐκτε-
τέλεσται· ἰδοὺ γὰρ ἡ Ἐκκλησία, τὴν ἔνσωμον
Εἰκόνα Χριστοῦ, ὡς ὑπερκόσμιον κόσμον ἐπαμ-
φιέννυται, τῆς σκηνῆς τοῦ μαρτυρίου τὸν τύπον
προὑπογράφουσα, καὶ τὴν Ὁρθόδοξον Πίστιν
κατέχουσα, ἵνα ὄν σεβόμεθα, τούτου καὶ τὴν
Εἰκόνα διακρατοῦντες μὴ πλανώμεθα.
Ἐνδυσάσθωσαν αἰσχύνην, οἱ οὕτω μὴ πιστεύον-
τες· ἡμῖν γὰρ δόξα τοῦ Σαρκωθέντος ἡ μορφῆ,
εὐσεβῶς προσκυνουμένη, οὐ θεοποιουμένη.
Ταύτην κατασπαζόμενοι, πιστοὶ βοήσωμεν· Ὁ
Θεὸς σῶσον τὸν λαόν σου, καὶ εὐλόγησον τὴν
κληρονομίαν σου.

Καὶ νῦν...

Theotokión, il primo del tono. Ingresso. Luce gioiosa. **Prokímenon.**

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Δόξα...

parola e onorandoti con le opere, hanno raccolto il frutto della vita senza fine: avendo infatti perseverato, o Sovrano, nel rifiutare il culto alla creatura al posto di te, il Creatore, hanno abbandonato il mondo conforme al vangelo, e sono divenuti conformi alla tua passione che avevano infatti preannunciata. Per le loro preghiere, rendici degni di affrontare irreprensibili lo stadio della continenza, o unico misericordiosissimo.

Tu che per la tua divina natura non puoi essere circoscritto, essendoti alla fine dei tempi incarnato, o Sovrano, ti sei degnato di venire circoscritto: assumendo infatti la carne, ne hai accettato tutte le proprietà. Noi dunque dipingendo la figura che intende rappresentarti, rendiamo omaggio a tali immagini in vista di colui a cui rimandano, innalzandoci all'amore per te, e ne attingiamo la grazia delle guarigioni, seguendo le divine tradizioni degli apostoli.

La Chiesa di Cristo ha riottenuto a suo preziosissimo ornamento l'esposizione piena di gioia delle venerabili e sante icone del Cristo Salvatore, della Madre di Dio e di tutti i santi, quale preziosissimo ornamento: essa ne viene per grazia rallegrata e illuminata, respinge, scacciandola, la turba degli eretici ed esultando glorifica il Dio amico degli uomini che per lei ha sopportato la volontaria passione.

Gloria...

La grazia della verità nuovamente risplende. Ciò che un tempo era prefigurato nell'ombra, ora si è apertamente compiuto: poiché ecco, la Chiesa si riveste dell'icona corporea del Cristo come di ultramondano abbigliamento, delineando la figura della tenda della testimonianza, e tiene salda la fede ortodossa, affinché possedendo anche l'icona di colui a cui rendiamo culto, non ci accada di sviarci. Si rivestano di vergogna quanti così non credono: per noi è infatti gloria la forma di colui che si è incarnato, è piamente venerata, non idolatrata. Offrendole il nostro omaggio, gridiamo, o fedeli: O Dio salva il tuo popolo, e benedici la tua eredità.

Ora e sempre...

Gloria...

Triodion I
Idiomelon. Tono 2.

Οἱ ἐξ ἀσεβείας, εἰς εὐσέβειαν προβάντες, καὶ τῷ φωτὶ τῆς γνώσεως ἐλλαμφθέντες, ψαλμικῶς τὰς χεῖρας κροτήσωμεν, εὐχαριστήριον αἶνον Θεῷ προσάγοντες, καὶ τὰς ἐν τοίχοις καὶ πίναξι, καὶ ἱεροῖς σκεύεσιν ἐγχαραχθείσας ἱερὰς Χριστοῦ Εἰκόνας, τῆς Πανάγνου, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, τιμητικῶς προσκυνήσωμεν, ἀποβαλλόμενοι τὴν δυσσεβῆ τῶν κακοδόξων θρησκείαν· ἢ γὰρ τιμὴ τῆς Εἰκόνας, ὡς φησι Βασίλειος, ἐπὶ τὸ πρωτότυπον διαβαίνει, αἰτούμενοι ταῖς προσβείαις τῆς ἀχράντου σου Μητρός, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Καὶ νῦν...

Quanti dall'empietà siamo passati alla pietà e siamo stati illuminati dalla luce della conoscenza, battiamo le mani come dice il salmo, offrendo a Dio una lode grata; e veneriamo con onore le sacre icone del Cristo, della tutta pura e di tutti i santi, poste alle pareti, su tavole e su sacri arredi, respingendo la religione empia dei non ortodossi. L'onore dato alle icone, infatti, è rivolto al prototipo, come dice Basilio; chiediamo dunque che per l'intercessione dell'immacolata Madre tua, o Cristo Dio nostro, e per l'intercessione di tutti i santi, ci sia data la grande misericordia.

Ora e sempre...

Theotokion. Stesso tono.

Ὡ θαύματος καινοῦ, πάντων τῶν πάλαι θαυμάτων! τίς γὰρ ἔγνω Μητέρα ἄνευ ἀνδρὸς τετοκυῖαν, καὶ ἐν ἀγκάλαις φέρουσαν, τὸν ἅπασαν τὴν Κτίσιν περιέχοντα; Θεοῦ ἐστὶ βουλή τὸ κηθέν, ὃν ὡς βρέφος Πάναγνε, σαῖς ὠλέναις βαστάσασα, καὶ μητρικὴν παρηρησίαν πρὸς αὐτὸν κεκτημένη, μὴ παύσῃ δυσωποῦσα ὑπὲρ τῶν σὲ τιμώντων, τοῦ οἰκτειρηῆσαι, καὶ σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O meraviglia nuova che supera tutte le meraviglie antiche! Chi mai ha conosciuto una madre che senza conoscer uomo ha partorito e che tiene tra le braccia colui che abbraccia tutto il creato? Volere di Dio è questo parto. Non cessare di scongiurare per quelli che ti onorano colui che come bimbo con le tue braccia hai portato e che tratti con familiarità di madre, o tutta pura, affinché abbia pietà delle anime nostre e le salvi.

Apolytikion. Tono 2.

Τὴν ἀχραντον Εἰκόνα σου προσκυνοῦμεν Ἀγαθέ, αἰτούμενοι συγχώρησιν τῶν πταισμάτων ἡμῶν, Χριστὲ ὁ Θεός· βουλήσει γὰρ ἠυδόκησας σαρκὶ ἀνελθεῖν ἐν τῷ Σταυρῷ, ἵνα ῥύσῃ οὖς ἐπλασας ἐκ τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ· ὅθεν εὐχαρίστως βοῶμέν σοι· Χαρᾶς ἐπλήρωσας τὰ πάντα, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, παραγενόμενος εἰς τὸ σῶσαι τὸν Κόσμον.

La tua immacolata icona veneriamo, o buono, chiedendo perdono per le nostre colpe, o Cristo Dio, perché volontariamente, nel tuo beneplacito, sei salito nella carne sulla croce per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che avevi plasmato. Per questo a te gridiamo grati: Hai colmato di gioia l'universo, o Salvatore nostro, quando sei venuto per salvare il mondo.

Theotokion, stessa melodia.

Πάντα ὑπὲρ ἔννοιαν, πάντα ὑπερένδοξα, τὰ σὰ Θεοτόκε μυστήρια, τῇ ἀγνείᾳ ἐσφραγισμένη, καὶ παρθενία φυλαττομένη, Μήτηρ ἐγνώσθης ἀψευδῆς, Θεὸν τεκοῦσα ἀληθινόν· αὐτὸν ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Trascendono il pensiero tutti i tuoi misteri, tutti sono più che gloriosi, o Madre di Dio; nel sigillo della purezza, custodita nella verginità, tu sei stata riconosciuta vera Madre del Dio vero: supplicalo dunque per la salvezza delle anime nostre.

Domenica dell'ortodossia

Si fa memoria del ripristino del culto delle sante e venerabili icone.

Orthros

Ufficio dell'óρθρος delle domeniche.

Dopo l'exápsalmos, a Il Signore è Dio, apolytikion anástasimon.

Δόξα...

Τὴν ἄχραντον Εἰκόνα σου προσκυνοῦμεν Ἀγαθέ, αἰτούμενοι συγχώρησιν τῶν πταισμάτων ἡμῶν, Χριστέ ὁ Θεός· βουλήσει γὰρ ηὐδόκησας σαρκὶ ἀνελεῖν ἐν τῷ Σταυρῷ, ἵνα ῥύσῃ οὖς ἔπλασας ἐκ τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ· ὅθεν εὐχαρίστως βοῶμέν σοι· Χαράς ἐπλήρωσας τὰ πάντα, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, παραγενόμενος εἰς τὸ σῶσαι τὸν Κόσμον.

Καὶ νῦν...

Πάντα ὑπὲρ ἔννοιαν, πάντα ὑπερένδοξα, τὰ σα Θεοτόκε μυστήρια, τῇ ἀγνεΐᾳ ἐσφραγισμένη, καὶ παρθενία φυλαττομένη, Μήτηρ ἐγνώσθης ἀψευδῆς, Θεὸν τεκοῦσα ἀληθινόν· αὐτὸν ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La consueta sticologia, i kathísmata dall'októichos, l'ámomos, gli evloghitária, l'ypakoí, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo mattutino stabilito, Contemplata la risurrezione di Cristo.

Quindi, dopo il salmo 50 e gli idiómela del triódion cominciano i canoni, quello anastásimos e il seguente, del triódion.

Canone del triódion, il cui acrostico è:

Oggi è giunto un raggio divinamente rifulgente di pietà.

Poema di Teofane. Tono 4.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 4. Θαλάσσης τὸ ἐρυθραῖον Quando l'antico Israele.

Σκιρτῶντες μετ' εὐφροσύνης σήμερον, πιστοὶ βοήσωμεν· Ὡς θαυμαστὰ τὰ ἔργα σου Χριστέ, καὶ μεγάλη ἡ δύναμις, ὁ τὴν ἡμῶν ὁμόνοιαν, καὶ συμφωνίαν ἐργασάμενος!

Ἡμέραν χαρμονικὴν θεόφρονες, δεῦτε τελέσωμεν, νῦν οὐρανὸς εὐφραίνεται καὶ γῆ, καὶ Ἀγγέλων τὰ τάγματα, καὶ τῶν βροτῶν συστήματα, διαφερόντως ἐορτάζοντα.

Μεγίστην εὐεργεσίαν βλέποντες, χεῖρας κροτήσωμεν, τὰ διεστῶτα μέλη τοῦ Χριστοῦ, συνηγμένα πρὸς ἔνωσιν, καὶ τὸν Θεὸν αἰνέσωμεν, τὸν τὴν εἰρήνην πρυτανεύσαντα.

Ἐδόθη τῇ Ἐκκλησίᾳ σήμερον, τὰ νικητήρια θεοκινήτω νεύσει καὶ βουλή, Μιχαὴλ Θεοδώρας τε, τῶν εὐσεβῶς τῆς Πίστεως, ἀντεχομένων Βασιλέων ἡμῶν.

Τομφαῖαι τῶν δυσσεβῶν ἐξέλιπον, σαφῶς αἰρέσεων· τὸν γὰρ Ναόν σου Πάναγνε σεμνή, ἐν Εἰκόσι κοσμοῦμενον, πανευσεβῶς θεώμενοι, νῦν πανιέρως ἀγαλλόμεθα.

Gloria...

La tua immacolata icona veneriamo, o buono, chiedendo perdono per le nostre colpe, o Cristo Dio, perché volontariamente, nel tuo beneplacito, sei salito nella carne sulla croce per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che avevi plasmato. Per questo a te gridiamo grati: Hai colmato di gioia l'universo, o Salvatore nostro, quando sei venuto per salvare il mondo.

Ora e sempre...

Trascendono il pensiero tutti i tuoi misteri, tutti sono piú che gloriosi, o Madre di Dio; nel sigillo della purezza, custodita nella verginità, tu sei stata riconosciuta vera Madre del Dio vero: supplicalo dunque per la salvezza delle anime nostre.

La consueta sticologia, i kathísmata dall'októichos, l'ámomos, gli evloghitária, l'ypakoí, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo mattutino stabilito, Contemplata la risurrezione di Cristo.

Quindi, dopo il salmo 50 e gli idiómela del triódion cominciano i canoni, quello anastásimos e il seguente, del triódion.

Canone del triódion, il cui acrostico è:

Oggi è giunto un raggio divinamente rifulgente di pietà.

Poema di Teofane. Tono 4.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 4. Θαλάσσης τὸ ἐρυθραῖον Quando l'antico Israele.

Tripudiando oggi festosamente, acclamiamo, o fedeli: Quanto sono mirabili le tue opere, o Cristo, quanto grande la tua potenza, o tu che hai realizzato la nostra concordia e il nostro accordo.

Venite, quanti sentite secondo Dio, celebriamo un giorno di gioia: si rallegrano ora il cielo e la terra, le schiere degli angeli e le assemblee dei fedeli, festeggiando questo giorno sopra gli altri.

Battiamo le mani, vedendo questo sommo beneficio: le membra divise del Cristo raccolte in unità, e lodiamo Dio che ci ha concesso la pace.

Oggi sono stati dati alla Chiesa i premi della vittoria, al cenno e al volere divinamente ispirati di Michele e Teodora, i nostri re piamente stretti alla fede.

Sono veramente venute meno le spade delle empie eresie: contemplando infatti con somma pietà, o venerabile, tutta pura, il tuo tempio adorno di icone, godiamo di sacratissima esultanza.

Triodion I
Katavasía.

Θαλάσσης τὸ ἐρυθραῖον πέλαγος, ἀβρόχοις ἔχ-
νεσιν, ὁ παλαιὸς πεζεύσας Ἰσραήλ, σταυρο-
τύποις Μωσέως χερσί, τοῦ Ἀμαλήκ τὴν δύναμιν,
ἐν τῇ ἐρήμῳ ἐτροπώσατο.

Quando l'antico Israele ebbe passato a piedi
asciutti il rosso abisso del mare, Mosè, atteggiando
a croce le mani, mise in rotta nel deserto le schiere
di Amalek.

Ode 3.: Cantico di Anna. Εὐφραίνεται ἐπὶ σοὶ Si rallegra in te.

Οὐκέτι τῶν ἀσεβῶν, αἰρετικῶν νῦν ἡ ὄφρυν
αἵρεται· ἡ γὰρ Θεοῦ δύναμις, τὴν Ὁρθοδοξίαν
ἐκράτυνε.

Non si solleva piú ormai l'altero ciglio degli empi
eretici: la potenza di Dio infatti ha rafforzato l'orto-
dossia.

Νεφέλαι προφητικῶς, ζωοποιὸν ἐξ οὐρανοῦ
σήμερον, δρόσον ἡμῖν ῥανάτωσαν, ἐπὶ τῇ ἐγέρσει
τῆς Πίστεως.

O nubi, stillate oggi per noi dal cielo, come dice
il profeta, la vostra rugiada vivificante, poiché oggi
la fede risorge.

Εὐήχως αἱ μυστικάι, τῶν Ἀποστόλων τοῦ Χρι-
στοῦ σάλπιγγες, ὑπερφυῶς βοάτωσαν, τῶν σε-
πτῶν Εἰκόνων ἀνόρθωσιν.

Le mistiche trombe degli apostoli di Cristo so-
prannaturalmente annuncino sonore che è stato ri-
pristinato il culto delle venerabili icone.

Ἦμνήσωμεν τὸν Χριστόν, τὸν ἀναδείξαντα
ἡμῖν Ἀνασσαν, θεοσεβῆ φιλόχριστον, σὺν τῷ θε-
οστέπτῳ βλαστήματι.

Inneggiamo a Cristo che ci ha dato una regina
pia, amante di Cristo, insieme al figlio coronato da
Dio.

Theotokíon.

Σκηνὴν σου τὴν ἱεράν, καταλαμβάντες οἱ πιστοὶ
Πάναγνε, φωτοειδεὶ χάριτι, νῦν καταυγασθῆναι
δεόμεθα.

Giunti, o tutta pura, alla tua sacra dimora, noi fe-
deli ti preghiamo ora di essere irradiati da luminosa
grazia.

Katavasía.

Εὐφραίνεται ἐπὶ σοί, ἡ Ἐκκλησία σου Χριστέ
κράζουσα· Σὺ μου ἰσχύς Κύριε, καὶ καταφυγὴ καὶ
στερέωμα

Si rallegra in te, o Cristo, la tua Chiesa, e grida:
Tu sei mia forza, Signore, mio rifugio e mia sal-
dezza.

Kathísmata. Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Τὴν θεῖαν σου μορφήν, ἐν Εἰκόνι τυποῦντες,
τὴν Γέννησιν Χριστέ, ἀριδῆλως βοῶμεν, τὰ
θαύματα τὰ ἄρρητα, τὴν ἐκούσιον Σταύρωσιν·
ὄθεν Δαίμονες, ἀποδιώκονται φόβῳ, καὶ κακόδο-
ξοι, ἐν κατηφείᾳ θρηνοῦσιν, ὡς τούτων συμμέτο-
χοι.

Raffigurando in un'icona la tua forma divina,
proclamiamo con tutta chiarezza, o Cristo, la tua
nascita, i tuoi indicibili prodigi, la tua crocifissione
volontaria; perciò i demoni, spaventati, vengono
messi in fuga, e i non ortodossi, quali loro compa-
gni, gemono abbattuti.

Δόξα...

Gloria...

Stessa melodia.

Μορφὰς τῶν Προφητῶν, Ἀποστόλων τὰ εἶδη,
Μαρτύρων ἱερῶν, καὶ Ἁγίων ἀπάντων, Εἰκόνας
καὶ μορφώματα, ἱερῶς ὠραῖζεται, τοῦ Νυμφίου
δέ, τοῦ νοητοῦ καὶ τῆς Νύμφης, ἀγλαῖζεται, ταῖς
νοεραῖς ἀγλαΐαις, ἡ μήτηρ ἡ ἄνω Σιών.

La Madre, la celeste Sion, si fa santamente bella
con le figure dei profeti, le immagini degli apostoli,
le icone e le effigi dei sacri martiri e di tutti i santi,
ed è illuminata dagli spirituali splendori dello spi-
rituale sposo e della sposa.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon, stessa melodia.

Τοῖς πόθῳ σου Σεμνή, τὴν ἀγίαν Εἰκόνα,
τιμῶσι καὶ Θεοῦ, ἀληθῆ σε Μητέρα, συμφώνως
καταγγέλλουσι, καὶ πιστῶς προσκυνοῦσί σε,
φύλαξ φάνηθι, καὶ κραταιὰ προστασία, ἀπο-

Per quanti onorano con amore, o venerabile, la
tua santa icona, e concordi ti proclamano vera Ma-
dre di Dio, a te prostrandosi con fede, sii custode e
forte difesa, respingendo lontano da loro ogni diffi-

τρέπουσα, πᾶν δυσχερὲς πόρρω τούτων, ὡς πάντα ἰσχύουσα.

coltà, poiché tutto puoi.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Ἐπαρθέντα σε ἰδοῦσα Vedendo te, sole di giustizia.

Ἐπιφοιτήσει τῇ θεῖα τοῦ Παρακλήτου, τὸν σὸν Ναὸν ἀγίασον, καὶ τῇ παρουσίᾳ, τούτου τῆς αἰρέσεως, τὴν πλάνην ἀπέλασον, Λόγε τοῦ Θεοῦ πολυέλεε.

Con la visita divina del Paraclito, santifica il tuo tempio, e con la sua presenza respingi l'errore dell'eresia, o misericordiosissimo Verbo di Dio.

Βιασιότατης ῥυσάμενος δυσσεβείας, τὸν σὸν λαὸν ἀνάδειξον τῷ τῆς εὐσεβείας, ζήλω πυρπολούμενον, καὶ πίστει κραυγάζοντα· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

Liberando il tuo popolo da gravissima empietà, rendilo ardente di zelo per la pietà, e fa' che acclami con fede: Gloria, Signore, alla tua potenza.

Ἰεροτύποις μορφώσεσι τῶν Εἰκόνων, τῶν τοῦ Χριστοῦ θεώμενοι, καὶ τῆς Θεοτόκου, τύποις καταλάμποντα, τὰ θεῖα σκηνώματα, ἱεροπρεπῶς ἀγαλλόμεθα.

Contemplando i templi divini risplendenti per le effigi dal sacro aspetto delle icone del Cristo, e per le immagini della Madre di Dio, esultiamo di sacra esultanza.

Ἡ Βασίλισσα στεφάνῳ κεκοσμημένη, τὴν ἀληθῆ ποθήσασα, Χριστοῦ βασιλείαν, τούτου ἀνιστόρησεν Εἰκόνα τὴν ἄχραντον, καὶ τὰ τῶν Ἁγίων μορφώματα.

La regina adorna della corona, che ha desiderato il vero regno di Cristo, ha di nuovo esposto la sua icona immacolata e le effigi dei santi.

Theotokíon.

Σεσαρκωμένον τεκοῦσα τὸν Θεὸν Λόγον, θεοπρεπὲς ἀγίασμα, Κεχαριτωμένη, τούτου ἀναδέδειξαι· διό σου τὸ τέμενος, τὸ φωτοειδὲς ἐγκαινίζομεν.

Tu che hai partorito incarnato il Verbo divino, sei divenuta, o piena di grazia, suo santuario degno di Dio: per questo inauguriamo il tuo fulgido sacrario.

Katavasía.

Ἐπαρθέντα σε ἰδοῦσα ἡ Ἐκκλησία, ἐπὶ τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης, ἔστη ἐν τῇ τάξει αὐτῆς, εἰκότως κραυγάζουσα· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε

Vedendo te, sole di giustizia, elevato sulla croce, la Chiesa se ne stette al suo posto e a ragione acclamava: Gloria alla tua potenza, Signore.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Κύριέ μου φῶς Tu, mio Signore.

Θοῦ Κύριε τῇ σῇ, Ἐκκλησία, κραταίωμα, ἀκλόνητον διαμένειν, εἰς αἰῶνα αἰῶνος, τῷ σάλῳ τῶν αἰρέσεων.

Da' sostegno, Signore, alla tua Chiesa, perché in eterno mai sia scossa dalla burrasca delle eresie.

Εἰς ἅπασαν τὴν γῆν, ἡ φαιδρότης ἐξέλαμψε, τῆς ἄνωθεν δεδομένης, τοῖς πιστοῖς εὐφροσύνης, καὶ θείας ἀντιλήψεως.

Per tutta la terra ha riflesso la gioia della letizia e del divino soccorso donati dall'alto ai fedeli.

Ὁ μόνος ἀγαθός, καὶ πηγὴ ἀγαθότητος, σὺ ὑψωσον ὀρθοδόξων, Βασιλέων τὸ κέρασ, τιμώντων τὴν Εἰκόνα σου.

O unico buono e fonte di bontà, innalza tu la fronte dei re ortodossi che onorano la tua icona.

Φῶς ἄδυτον ἡμῖν, εὐσεβείας ἀνέτειλε, θεσπίσματι θεοπνεύστῳ, τῶν πιστῶν Βασιλέων, καὶ νεύματι θεόφρονι.

È sorta per noi la luce senza tramonto della pietà, per il decreto ispirato dei re fedeli, e per un comando divinamente saggio.

Theotokíon.

Ἐγκαίνισον ἡμῖν, τὴν ἀρχαίαν εὐπρέπειαν, πανάχραντε Θεομήτορ, καὶ τὸν Οἶκόν σου τοῦτον, ἀγίασον σὴ χάριτι.

Rinnova per noi l'antico decoro, o Madre di Dio tutta immacolata, e santifica con la tua grazia questa tua casa.

Triodion I
Katavasía.

Σὺ Κύριέ μου φῶς, εἰς τὸν κόσμον ἐλήλυθας,
φῶς ἅγιον ἐπιστρέφον, ἐκ ζοφώδους ἀγνοίας,
τοὺς πίστει ἀνυμνοῦντάς σε

Tu, mio Signore, sei venuto nel mondo come
luce, luce santa che converte dal cupo buio
dell'ignoranza quanti ti cantano con fede.

Ode 6.: Cantico di Giona. Θύσω σοι, μετὰ φωνῆς αἰνέσεως Ἀ te offrirò sacrifici.

Γράφεται, καὶ τιμᾶται πιστῶς προσκυνούμε-
νος, ὁ χαρακτήρ τοῦ Δεσπότη, καὶ λαμβάνει
πάλιν ἡ Ἐκκλησία, παρηρησίαν, εὐσεβῶς τὸν Σω-
τῆρα δοξάζουσα.

Vengono dipinti e onorati per essere venerati con
fede i tratti del Sovrano, e di nuovo la Chiesa ri-
prende sicurezza, glorificando piamente il Salva-
tore.

Γυμνοῦται, κατηφείας καὶ σκότους αἰρέσεως, ἡ
τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησία, καὶ φορεῖ χιτῶνα τῆς εὐ-
φροσύνης, καὶ τῆ θείᾳ, καὶ φωσφόρῳ πυκάζεται
χάριτι.

La Chiesa di Cristo si spoglia della vergogna e
della tenebra dell'eresia, indossa la tunica della le-
tizia e si cinge di grazia divina elargitrice di luce.

Εὐκλείας, τῆς ἀρχαίας ἐλλάμψεως ἔτυχε, τῶν
Ὁρθοδόξων ὁ δῆμος, Θεοδώρας νεύσει τῆς Βα-
σιλίδος, καὶ τοῦ ταύτης, εὐσεβοῦς Μιχαὴλ Ἀυτο-
κράτορος.

Il popolo degli ortodossi ha ottenuto la gloria
dell'antico splendore, per volere della regina Teo-
dora e del figlio di lei, il pio imperatore Michele.

Theotokíon.

Ὁ πάλαι, μαρτυρίου προστάξας γενέσθαι
σκηνήν, ὡς ἐν σκηνῇ λογικῇ σοι, κατοικεῖ ὁ μό-
νος δεδοξασμένος, ὁ δοξάζων, τὸν Ναόν σου
Παρθένε τοῖς θαύμασι.

Colui che un tempo ha ordinato che ci fosse una
tenda della testimonianza, come in una tenda razio-
nale abita in te, lui, il solo glorificato, che glorifica,
o Vergine, il tuo tempio con i prodigi.

Katavasía.

Θύσω σοι, μετὰ φωνῆς αἰνέσεως Κύριε, ἡ
Ἐκκλησία βοᾷ σοι· ἐκ δαιμόνων λύθρου κεκα-
θαρμένη, τῷ δι' οἶκτον, ἐκ τῆς Πλευρᾶς σου
ρέυσαντι αἵματι.

Ἀ te offrirò sacrifici con voce di lode, Signore:
così ti grida la Chiesa purificata dalla sozzura dei
demoni, grazie al sangue che dal tuo fianco è mise-
ricordiosamente fluito.

Kondákion. Idiómelon. Tono pl. 4.

Ὁ ἀπερίγραπτος Λόγος τοῦ Πατρός, ἐκ σοῦ Θε-
στόκε περιεγράφη σαρκούμενος, καὶ τὴν ὀρυπ-
θεῖσαν εἰκόνα εἰς τὸ ἀρχαῖον ἀναμορφώσας, τῷ
θείῳ κάλλει συγκατέμιξεν. Ἀλλ' ὁμολογοῦντες
τὴν σωτηρίαν, ἔργῳ καὶ λόγῳ, ταύτην ἀνιστο-
ροῦμεν.

L'incircoscribibile Verbo del Padre, incarnandosi
da te, Madre di Dio, è stato circoscritto, e, riportata
all'antica forma l'immagine deturpata, l'ha fusa con
la divina bellezza. Noi dunque, proclamando la sal-
vezza, a fatti e a parole vogliamo descriverla.

Ikos.

Τοῦτο τὸ τῆς Οἰκονομίας μυστήριον, πάλαι
Προφήται θειωδῶς ἐμπνευσθέντες, δι' ἡμᾶς,
τοὺς εἰς τὰ τέλη τῶν αἰώνων καταντήσαντας,
προκατήγγειλαν, τῆς τούτου τυχόντες
ἐλλάμψεως. Γνωσιν οὖν θείαν δι' αὐτοῦ λα-
βόντες, ἓνα Κύριον τὸν Θεὸν γινώσκομεν, ἐν
τρισὶν ὑποστάσεσι δοξαζόμενον, καὶ αὐτῷ μόνῳ
λατρεύοντες, μίαν Πίστιν, ἐν Βάπτισμα ἔχοντες,
Χριστὸν ἐνδεδύμεθα. Ἀλλ' ὁμολογοῦντες τὴν
σωτηρίαν, ἔργῳ καὶ λόγῳ, ταύτην ἀνιστοροῦμεν.

Questo mistero dell'economia, divinamente ispi-
rato un tempo ai profeti, fu da essi annunciato per
noi che siamo giunti alla fine dei tempi e ne ab-
biamo ricevuto l'illuminazione. Ottenuta dunque
per esso divina scienza, conosciamo Dio come
unico Signore adorato in tre ipòstasi; e rendendo
culto a lui solo, con un'unica fede e un solo batte-
simo, di Cristo ci rivestiamo. Proclamando dunque
la salvezza, a fatti e a parole vogliamo descriverla.

Sinassario del minéo, poi il seguente:

Lo stesso giorno, prima domenica dei digiuni, si fa memoria del ripristino del culto delle sante e venerabili icone, attuato dagli indimenticabili imperatori di Costantinopoli Michele e Teodora sua madre, sotto il patriarcato del santo confessore Metodio.

O tu, immutabile Icona del Padre, per l'intercessione dei tuoi santi confessori, abbi pietà di noi. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Ἐν τῇ καμίνῳ Nella fornace persiana.

Συγχορευέτω, τῆς Ἐκκλησίας τῇ φαιδρότητι, πόθῳ θεϊκῶ Ἀγγέλων ἢ στρατιά, θεοφρόνως ἀναμέλπουσα· Εὐλογημένος εἶ, ἐν τῷ Ναῶ τῆς δόξης σου Κύριε.

Ἡ Ἐκκλησία, τῶν πρωτοτόκων καὶ πανήγυρις, χαίρει θεωμένη νῦν τὸν θεῖον λαόν, ὁμοφρόνως ἀναμέλποντα· Εὐλογημένος εἶ, ἐν τῷ Ναῶ τῆς δόξης σου Κύριε.

Λελυτρωμένοι, τῆς πρὶν ἀχλύος τῆς αἰρέσεως, νεύσει Θεοδώρας τῆς ἀξιοπρεποῦς, Βασιλίδος ἀναμέλομεν· Εὐλογημένος εἶ, ἐν τῷ Ναῶ τῆς δόξης σου Κύριε.

Con amore divino, si unisca in coro la schiera degli angeli alla gioia della Chiesa, cantando con divina sapienza: Benedetto sei tu, Signore, nel tempio della tua gloria.

O tu Chiesa e festosa assemblea dei primogeniti, gioisci, contemplando ora il popolo divino che concorde intona il canto: Benedetto sei tu, Signore, nel tempio della tua gloria.

Liberati dalla cupa tenebra della precedente eresia, grazie al comando della degna imperatrice Teodora, così cantiamo: Benedetto sei tu, Signore, nel tempio della tua gloria.

Theotokión.

Ὑπὲρ τὰς ἄνω, χοροστασίας ἤρθης Πάναγνε, μόνη γενομένη Μήτηρ τοῦ Παντουργοῦ· γεγηθότες οὖν κραυγάζομεν· Εὐλογημένη σὺ ἐν γυναιξίν, ὑπάρχεις πανάμωμε Δέσποινα.

Sei stata innalzata, o tutta pura, al di sopra dei superni cori, perché tu sola sei divenuta Madre del Creatore dell'universo; gioiosi acclamiamo dunque: Benedetta sei tu fra le donne, o tutta immacolata.

Katavasía.

Ἐν τῇ καμίνῳ, Ἀβραμιαῖοι Παῖδες τῇ Περσικῇ, πόθῳ εὐσεβείας μᾶλλον ἢ τῇ φλογί, πυρπολούμενοι ἐκραυγάζον· Εὐλογημένος εἶ, ἐν τῷ Ναῶ τῆς δόξης σου Κύριε.

Nella fornace persiana i giovani figli di Abramo, accesi piuttosto dall'amore per la pietà che dalla fiamma, acclamavano: Benedetto sei tu, Signore, nel tempio della tua gloria.

Ode 8.: Cantico delle creature. Χεῖρας ἐκπετάσας Δαυιήλ Distese le mani.

Ἐκκλησίας πατρικούς, διαφυλάττοντες, εἰκόνας γράφομεν, καὶ ἀσπαζόμεθα στόμασι, καὶ καρδίᾳ καὶ θελήματι, τῶν τοῦ Χριστοῦ καὶ τῶν αὐτοῦ Ἁγίων κράζοντες· Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Custodendo gli aviti ordinamenti della Chiesa, noi dipingiamo icone, icone del Cristo e dei suoi santi, e rendiamo loro onore con la bocca, il cuore e la volontà, acclamando: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Ἐπὶ τὸ πρωτότυπον σαφῶς, τὴν τῆς Εἰκόνος τιμὴν, καὶ τὴν προσκύνησιν, ἀναβιβάζοντες σέβομεν, θεηγόρων τοῖς διδάγμασιν ἀκολουθοῦντες, τῷ Χριστῷ πίστει κραυγάζομεν· Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Seguendo gli insegnamenti divinamente ispirati, teniamo in onore il culto e la venerazione dell'icona facendoli risalire al prototipo, e acclamiamo a Cristo con fede: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Νοῦν καταυγασθεῖσα φωτισμῶ, τοῦ θείου Πνεύματος, σεπτῇ Βασιλίσση, καρπούς θεόφρονας ἔχουσα, τὴν εὐπρέπειαν ἠγάπησε, τῆς Ἐκκλησίας τοῦ Χριστοῦ, καὶ ὠραιότητα, εὐλογοῦσα, ἅμα πιστοῖς Ἰησοῦν τὸν θεάνθρωπον.

Con l'intelletto rischiarato dall'illuminazione del divino Spirito, l'augusta imperatrice, ricca di santi frutti, amò il decoro e lo splendore della Chiesa di Cristo, benedicendo insieme ai fedeli Gesù l'Uomo-Dio.

Triodion I
Theotokión.

Ἀκτίσι φωτὸς τοῦ νοητοῦ, καταλαμπόμενος
θεῖος Οἶκός σου, κατασκιάζει νῦν ἅπαντας, τῇ
νεφέλῃ τῇ τοῦ Πνεύματος, καὶ ἀγιάζει τοὺς πι-
στούς, συμφώνως ψάλλοντας· Εὐλογεῖτε, πάντα
τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Illuminata dai raggi della luce spirituale, la tua
casa divina ci adombra ora tutti con la nube dello
Spirito e santifica, o Vergine, i fedeli che salmeg-
giano: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Katavasía.

Χεῖρας ἐκπετάσας Δανιήλ, λεόντων χάσματα,
ἐν λάκκῳ ἔφραξε· πυρὸς δὲ δύναμιν ἔσβεσαν,
ἀρετὴν περιζωσάμενοι, οἱ εὐσεβείας ἔρασταί,
Παῖδες κραυγάζοντες· Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα
Κυρίου τὸν Κύριον.

Distese le mani, Daniele chiuse le fauci dei leoni
nella fossa. I fanciulli amanti della pietà, cinti di
virtù, estinsero il potere del fuoco, gridando: Bene-
dite, opere tutte del Signore, il Signore.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Λίθος ἀχειρότμητος Da te, o Vergine.

Ἱερογραφίαις Εἰκόνων, κεκοσμημένην κα-
θορῶντες, πάλιν τὴν σεπτὴν Ἐκκλησίαν, μέτ'
εὐλαβείας πάντες προσδράμωμεν, καὶ τῷ Χρι-
στῷ βοήσωμεν· Σὲ μεγαλύνομεν Τρισάγιε.

Vedendo la venerabile Chiesa di nuovo adorna
dei sacri dipinti delle icone, piamente tutti accor-
riamo e a Cristo acclamiamo: Te noi magnifi-
chiamo, o tre volte santo.

Γέρας καὶ τιμὴν κεκτημένη, ἡ Ἐκκλησία τὸν
Σταυρόν σου, καὶ τὰς σεβασμίους Εἰκόνας, καὶ
τῶν Ἁγίων τὰ ἐκτυπώματα, μετ' εὐφροσύνης
Δέσποτα, καὶ θυμηδίας μεγαλύνει σε.

Possedendo la Chiesa, quale dono e onore, la tua
croce e le venerabili icone e le immagini dei santi,
con gioia e letizia ti magnifica, o Sovrano.

Λάμπρυνον τῇ θεῖα σου δόξῃ, τοὺς Βασιλεῖς
ἡμῶν Οἰκτίρμον, καὶ παρεμβολαῖς ἀγγελικαῖς,
καὶ πανοπλίαις τούτους περιφραξον, τὴν τῶν
ἐθνῶν θρασύτητα, καθυποτάσσων αὐτοῖς
Δέσποτα,

Fa' risplendere della tua divina gloria i nostri re,
o pietoso, e poni loro intorno gli schieramenti e le
armature angeliche, sottomettendo loro, o Sovrano,
l'arroganza delle genti.

Theotokión.

Ἦρθη τῆς προμήτορος Εὐας, ἡ καταδίκη Θε-
στόκε, ὅτι σὺ τὸν πάντων Δεσπότην, ἀνερμη-
νεύτως Ἀγνή γεγέννηκας, οὐ νῦν τὴν ἐμφέρειαν,
ἐν ταῖς Εἰκόσιν ἀσπαζόμεθα.

È stata tolta la condanna della progenitrice Eva,
o Madre di Dio, perché tu, o pura, hai inesplicabil-
mente generato il Sovrano di tutti, del quale noi ora
nelle icone onoriamo anche l'effigie.

Katavasía.

Λίθος ἀχειρότμητος ὄρους, ἐξ ἀλαξέυτου σου
Παρθένε, ἀκρογωνιαῖος ἐτμήθη, Χριστὸς
συνάψας τὰς διεστώτας φύσεις. Διὸ ἐπαγαλ-
λόμενοι σὲ Θεστόκε μεγαλύνομεν.

Da te, o Vergine, montagna non tagliata, fu stac-
cato Cristo, pietra angolare non tagliata da mano
d'uomo che ha congiunto le nature distinte: per
questo noi ti magnifichiamo esultanti, o Madre di
Dio.

Exapostiláron, l'eothinón anastásimon, una sola volta.

E i seguenti 2 prosómia. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Σκιρτήσατε κροτήσατε, μετ' εὐφροσύνης
ἄσατε· Ὡς θαυμαστά σου καὶ ξένα, Χριστὸ
βοῶντες τὰ ἔργα! καὶ τίς ἰσχύσει ἐξαιρεῖν, Σῶτερ
τὰς δυναστείας σου, τοῦ τὴν ἡμῶν ὁμόνοιαν, καὶ
συμφωνίαν εἰς μίαν, ἐνώσαντος Ἐκκλησίαν.

Tripudiate, battete le mani, con letizia cantate ac-
clamando: Quanto sono mirabili e singolari, o Cri-
sto, le tue opere! E chi potrà narrare, o Salvatore, i
tuoi atti di potenza, tu che hai unito la nostra con-
cordia e il nostro accordo per formare un'unica
Chiesa?

Theotokión, stessa melodia.

Ρομφαῖαι νῦν ἐξέλιπον, τῆς δυσμενοῦς αἰρέσεως, καὶ τὸ μνημόσυνον ταύτης, ἐξηφανίσθη μετ' ἤχου· τὸν γὰρ Ναόν σου Πάναγνε, πανευπρεπῶς θεώμενοι, κεκοσμημένον χάρισι, τῶν σεβασμίων Εἰκόνων, χαρᾶς πληρούμεθα πάντες.

Alle lodi, 4 stichirá anastásima e un anatolikón. E i seguenti 3 prosómia del triódion.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐν σοὶ νῦν ἀγάλλεται ἡ Ἐκκλησία φιλόανθρωπε, τῷ Νυμφίῳ καὶ Κτίστῃ αὐτῆς, τῷ ταύτην θελήματι, θεοπρεπεστάτῳ, ἐξ εἰδώλων πλάνης, λυτρωσαμένῳ καὶ σαυτῷ, ἀρμοσαμένῳ τιμίῳ Αἵματι, φαιδρῶς ἀπολαμβάνουσα, τὴν ἱεράν ἀναστήλωσιν, τῶν Εἰκόνων, καὶ χαίρουσα, σὲ ὑμνεῖ καὶ δοξάζει πιστῶς.

Στίχ. Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου. διηγῆσομαι πάντα τὰ θαυμάσιά σου·

Σαρκὸς τὸ ἐκτύπωμα, ἀναστηλοῦντές σου Κύριε, σχετικῶς ἀσπαζόμεθα, τὸ μέγα μυστήριον, τῆς Οἰκονομίας, τῆς σῆς ἐκδηλοῦντες· οὐ γὰρ δοκῆσει, ὡς φασίν, οἱ θεομάχοι παῖδες τοῦ Μάνεντος, ἡμῖν ὠφθῆς φιλόανθρωπε, ἀλλ' ἀληθεία καὶ φύσει σαρκὸς, δι' αὐτοῦ ἀναγόμενοι, πρὸς σὸν πόθον καὶ ἔρωτα.

Στίχ. Ἀνάστηθι, Κύριε ὁ Θεός μου, ὑψωθήτω ἡ χεὶρ σου, μὴ ἐπιλάθῃ τῶν πενήτων.

Ἡμέρα χαρμόσυνος, καὶ εὐφροσύνης ἀνάπλεως, πεφανέρωται σήμερον· φαιδρότης δογμάτων γὰρ, τῶν ἀληθεστάτων, ἀστράπτει καὶ λάμπει, ἡ Ἐκκλησία τοῦ Χριστοῦ, κεκοσμημένη ἀναστηλώσεσιν, Εἰκόνων τῶν ἀγίων νῦν, ἐκτυπωμάτων καὶ λάμπησι, καὶ ὁμόνοια γίνεται, τῶν Πιστῶν θεοβράβευτος.

Δόξα...

Idiómelon. Tono pl. 2.

Μωσῆς τῷ καιρῷ τῆς ἐγκρατείας, Νόμον ἐδέξατο, καὶ λαὸν ἐπεσπάσατο, Ἡλίας νηστεύσας, οὐρανὸς ἀπέκλεισε· τρεῖς δὲ Παῖδες Ἀβραμιαῖοι, τύραννον παρανομοῦντα, διὰ νηστείας ἐνίκησαν. Δι' αὐτῆς καὶ ἡμᾶς Σωτὴρ ἀξίωσον, τῆς Ἀναστάσεως τυχεῖν, οὕτω βοῶντας· Ἅγιος ὁ Θεός, Ἅγιος ἰσχυρός, Ἅγιος ἀθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς.

Ora e sempre... Sei piú che benedetta **Grande dossologia, congedo e lití nel nartece, salmeggiando lo stichirón eothinón.**

AVVERTENZA. Dopo il congedo dell'óρθρος e la Liturgia, si fa la processione col santo legno della croce e le venerande icone e si va in un luogo stabilito dove va letto il Synodikón.

Sono ora venute meno le spade dell'eresia ostile, è svanito con fragore il suo ricordo: contemplando infatti il tuo tempio, o tutta pura, splendidamente adorno delle grazie delle venerande icone, siamo tutti ricolmati di gioia.

In te, suo sposo e Creatore, esulta ora la Chiesa, o amico degli uomini, perché con la tua divinissima volontà l'hai liberata dalla seduzione degli idoli e l'hai fidanzata a te nel tuo sangue prezioso: ed essa con gioia di nuovo saluta la sacra esposizione delle icone, e lieta a te inneggia e dà gloria con fede.

Stico: Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore; narrerò tutte le tue meraviglie.

Esponendo, o Signore, la tua effigie secondo la carne, noi la salutiamo per ciò che rappresenta, manifestando il grande mistero della tua economia: non è in apparenza, come dicono gli avversari di Dio, seguaci di Mane, che tu ci sei apparso, o amico degli uomini, ma nella realtà e nella natura della carne, per elevarci, tramite essa, all'amore e alla divina passione per te.

Stico: Sorgi, Signore, mio Dio, si innalzi la tua mano, non dimenticare i tuoi miseri sino alla fine.

Un giorno pieno di gaudio e di letizia è spuntato oggi: rifulge infatti lo splendore dei dogmi veracissimi, e brilla la Chiesa di Cristo ornata dall'esposizione di icone dei santi e dai bagliori delle immagini, mentre si realizza, concessa da Dio, la concordia dei credenti.

Gloria...

Mosè, nel tempo della continenza, ricevette la Legge e si guadagnò il popolo; Elia, digiunando, chiuse i cieli; i tre fanciulli della stirpe di Abramo, vinsero col digiuno un iniquo tiranno. Per esso concedi anche a noi, o Salvatore, di giungere alla risurrezione così acclamando: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi.

Triodion I

Andando e tornando si canta il canone, poema del nostro santo padre Teodoro Studita.

Giunti al luogo stabilito, si dice il tropario:

Τὴν ἄχραντον Εἰκόνα σου προσκυνοῦμεν
Ἀγαθέ, αἰτούμενοι συγχώρησιν τῶν πταισμάτων
ἡμῶν, Χριστέ ὁ Θεός· βουλήσει γὰρ ἠυδόκησας
σαρκὶ ἀνελθεῖν ἐν τῷ Σταυρῷ, ἵνα ῥύσῃ οὓς
ἔπλασας ἐκ τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ· ὅθεν
εὐχαρίστως βοῶμέν σοι· Χαράς ἐπλήρωσας τὰ
πάντα, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, παραγενόμενος εἰς τὸ
σῶσαι τὸν Κόσμον.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Si legge di nuovo il Synodikón.

La tua immacolata icona veneriamo, o buono,
chiedendo perdono per le nostre colpe, o Cristo
Dio, perché volontariamente, nel tuo beneplacito,
sei salito nella carne sulla croce per liberare dalla
schiavitù del nemico coloro che avevi plasmato. Per
questo a te gridiamo grati: Hai colmato di gioia
l'universo, o Salvatore nostro, quando sei venuto
per salvare il mondo.

Gloria... Ora e sempre...

Sera

Ufficio del vespro delle domeniche.

Dopo il salmo introduttivo, al Signore, ho gridato, 10 stichi, con 4 stichirá katanyktiká dall'októichos e i seguenti prosómia di Giuseppe, dal triódion.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Δίδου μοι κατάνυξιν, καὶ τῶν κακῶν ἄλλο-
τρίωσιν, καὶ τελείαν διόρθωσιν, εἰς πάθη τοῦ
σώματος, νῦν βεβυθισμένῳ, καὶ μεμακρυσμένῳ,
ἐκ σοῦ Θεῆ Παμβασιλεῦ, καὶ μηδαμόθεν ἐλπίδα
ἔχοντι, καὶ σῶσόν με τὸν ἄσωτον, διὰ πολλὴν
ἀγαθότητα, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν
ψυχῶν ἡμῶν.

Μωσῆς ὁ θεσπέσιος, διὰ νηστείας τεθέαται,
καθαρθεὶς τὸν ποθοῦμενον. Τοῦτον οὖν ζη-
λώσασα, ταπεινὴ ψυχὴ μου, σπεῦσον ἐν ἡμέρᾳ,
τῆς ἐγκρατείας τῶν κακῶν, ἐκκαθαρθῆναι, ὅπως
τὸν Κύριον, διδόντα σοι τὴν ἄφεσιν, νῦν θε-
ωρήσης ὑπάρχοντα, ἀγαθὸν καὶ φιλόανθρωπον,
παντοδύναμον Κύριον.

Un altro, di Teodoro. Tono pl. 2. Ἀρχαγγελικῶς ἀνυμνήσωμεν Come gli arcangeli.

Τὰ τῶν Νηστειῶν νῦν δισέβδομα φαιδρῶς,
ἐναρξώμεθα τελοῦντες, ἡμέραν ἐξ ἡμέρας ἀδελ-
φοί, ἄρμα πυρὸς ἐργασάμενοι ἡμῖν, ὡς Ἡλίας ὁ
Θεσβίτης, τὰς τέσσαρας μεγάλας ἀρετάς, τὸν
νοῦν ἀνυψώσωμεν ἀπαθείᾳ, τὴν σάρκα ὀπλίσω-
μεν τῇ ἀγνείᾳ, τρέποντες, καὶ νικῶντες τὸν
ἐχθρόν.

E 3 del minéo. Gloria... Ora e sempre... Theotokión. Ingresso. Luce gioiosa.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐδωκας κληρονομίαν τοῖς φοβουμένοις τὸ
Ἵνομά σου, Κύριε.

Στίχ. Ἀπὸ τῶν περάτων τῆς γῆς πρὸς σὲ ἐκέ-
κραξα.

Στίχ. Σκεπασθήσομαι ἐν τῇ σκέπῃ τῶν πτερό-
γων σου.

Da' compunzione, rimozione dei vizi e perfetta
correzione a me che ora sono immerso nelle pas-
sioni del corpo e lontano da te, o Dio Re dell'uni-
verso, privo di speranza da ogni parte: salva questo
dissoluto per la tua grande bontà, o Gesù piú che
buono, Salvatore delle anime nostre.

Il mirabile Mosè, purificato dal digiuno, ha con-
templato colui che amava: tu dunque, misera anima
mia, emulandolo, cerca di purificarti dai tuoi vizi
nel giorno della continenza, per poter contemplare
il Signore, buono e amico degli uomini, che ti dà la
remissione, il perdono e la redenzione.

Cominciamo ora gioiosamente la seconda setti-
mana dei digiuni, trascorrendo giorno dopo giorno
con forza, facendoci un carro di fuoco, come Elia
il tisbita, composto dalle quattro grandi virtù; ele-
viamo l'intelletto con l'impassibilità, armiamo la
carne con la castità, respingendo e vincendo il ne-
mico.

Hai dato l'eredità a quelli che temono il tuo
nome, Signore.

Stico: Dai confini della terra a te ho gridato.

Stico: Sarò protetto al riparo delle tue ali.

Στίχ. Οὕτω ψαλῶ τῷ ὀνόματί σου εἰς τοὺς αἰῶνας.

Stico: Così salmeggerò al tuo nome nei secoli.

E di nuovo, con voce piú sonora:

Ἔδωκας κληρονομίαν τοῖς φοβουμένοις τὸ ὄνομά σου, Κύριε.

Hai dato l'eredità a quelli che temono il tuo nome, Signore.

L'ektenía. Il Concedici. Le invocazioni.

Allo stico, l'idiómelon del giorno. Tono pl. 4.

Δεῦτε ἐκκαθάρωμεν ἑαυτοὺς, ἐν ἐλεημοσύναις καὶ οἰκτιρμοῖς πενήτων, μὴ σαλπίζοντες, μὴ δημοσιεύοντες ἡμῶν τὴν εὐποΐαν, μὴ ἐπιγνώτω ἡ ἀριστερά, τῆς δεξιᾶς τὸ ἔργον, μὴ σκορπίση ἡ κενοδοξία, τὸν καρπὸν τῆς ἐλεημοσύνης, ἀλλ' ἐν κρυπτῷ, τῷ τὰ κρυπτὰ εἰδοῦτι κράξωμεν· Πάτερ, ἄφες τὰ παραπτώματα ἡμῶν, ὡς φιλόανθρωπος. (*Δίς*)

Venite, purifichiamoci con elemosine e atti di compassione verso i poveri, senza suonare la tromba, senza rendere pubblica la nostra beneficenza: non sappia la sinistra l'opera della destra; non dissipi la vanagloria il frutto dell'elemosina; gridiamo invece nel segreto a colui che conosce le cose segrete: Padre, perdona le nostre colpe, tu che sei amico degli uomini. *2 volte.*

Martyrikón.

Μάρτυρες Κυρίου, πάντα τόπον ἀγιάζετε, καὶ πᾶσαν νόσον θεραπεύετε, καὶ νῦν πρὸςβεύσατε, ῥυσθῆναι τῶν παγίδων τοῦ ἐχθροῦ, τὰς ψυχὰς ἡμῶν δεόμεθα.

Martiri del Signore, ogni luogo voi santificate e ogni male curate: intercedete ora, vi preghiamo, perché siano strappate le anime nostre ai lacci del nemico.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Τὰ οὐράνια ὕμνεῖ σε κεχαριτωμένη, Μῆτηρ ἀνύμφευτε, καὶ ἡμεῖς δοξολογοῦμεν, τὴν ἀνεξιχνίαστόν σου γέννησιν, Θεοτόκε πρέσβευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ti cantano gli esseri celesti, Madre senza nozze, piena di grazia, e noi glorifichiamo la tua imperscrutabile generazione. Madre di Dio, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Quindi il resto come di consueto.

Lunedì della seconda settimana

Orthros

Ufficio dell'óρθros della grande quaresima.

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, il seguente káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Παραβάσεως καρπῷ, θανατωθέντα τὴν ψυχὴν, ζωποίησον Χριστέ, διὰ νηστείας ἀληθοῦς, καὶ μετανοίας μοι δέομαι ὡς Οἰκτιρῶν, καὶ δίδου ἐν ὁδοῖς, αἰεὶ πορεύεσθαι, εὐθείαις καὶ καλαῖς, τῶν σῶν σεπτῶν ἐντολῶν, ὅπως τῆς θείας δόξης σου, σὺν πᾶσιν ἐπιτυχῶν τοῖς ποθοῦσί σε, δοξολογῶ σου, τὴν περὶ πάντας Ἰησοῦ ἀγαθότητα.

La mia anima è stata uccisa dal frutto della trasgressione. Rendimi la vita, o Cristo, grazie a sincero digiuno e pentimento: te ne prego, per la tua pietà; e dammi di camminare per le vie rette e buone dei tuoi venerabili comandamenti, affinché, giunto alla tua divina gloria insieme a tutti quelli che ti amano, io glorifichi, o Gesù, la tua bontà in tutto.

Un altro. Theotokión, stessa melodia.

Τρικυμίας τῶν παθῶν, ὁ ἀσυνείδητος ἐγώ, χει-

Sbattuto dalle violente ondate delle passioni, io,

Triodion I

μαζόμενος Ἀγνή, ἐπικαλοῦμαι σε θερμοῶς. Μή με παρίδης τὸν δείλαιον ἀπολέσθαι, ἄβυσσον ἐλέους, ἢ τέξασα· πλὴν σου γὰρ ἐλπίδα, οὐ κέκτημαι, μὴ οὖν ἐχθοῖς ἐπίχαρμα, καὶ γέλως ὁ πεποιθῶς σοι ὀφθήσομαι· καὶ γὰρ ἰσχύεις, ὅσα καὶ βούλει, ὡς Μήτηρ οὐσα τοῦ πάντων Θεοῦ.

lo stolto, ti invoco fervidamente, o pura: Non lasciare che questo sventurato si perda, tu che hai partorito l'abisso della misericordia; non ho infatti altra speranza all'infuori di te; non diventi dunque gioia maligna e riso dei nemici chi ha confidato in te: perché quanto vuoi, tu puoi, quale Madre del Dio dell'universo.

Dopo la terza sticologia, un altro, dello Studita.

Tono pl. 2. Κύριε ἐλέησον ἡμᾶς Signore, pietà di noi.

Κύριε κατεύθυνον ἡμᾶς, τὴν νηστείαν δισσεύοντας, ἁγιασμὸν ἡμῖν λάμψον, καὶ φωτισμὸν τῶν δικαιοματίων σου, καὶ ἀξίωσον ἡμᾶς προσφέρειν σοι, εὐπρόσδεκτον εὐχὴν, τὸ γόνυ κλίνοντας· σὺ γὰρ εἶ Πατὴρ ἡμῶν, καὶ ἡμεῖς υἱοὶ σου, καὶ σὲ φόβω ὑμνοῦμεν καὶ τὸ ὄνομά σου, ἐπικεκλήμεθα.

Signore, guidaci in questa seconda settimana di digiuno: fa' brillare per noi la santità e la luce dei tuoi decreti, e rendici degni di offrirti una preghiera accetta, mentre a te pieghiamo il ginocchio: tu sei infatti Padre nostro e noi, figli tuoi, e con timore ti celebriamo e invociamo il tuo nome.

Un altro. Theotokíon. Stesso tono.

Ἀρχὴ σωτηρίας, ἢ τοῦ Γαβριὴλ προσηγορία, πρὸς τὴν Παρθένον ἐγένετο· ἤκουσε γὰρ τὸ Χαῖρε, καὶ οὐκ ἀπέφυγε τὸν ἀσπασμὸν, οὐκ ἐδίστασεν, ὡς ἡ Σάρρα ἐν τῇ σκηνῇ· ἀλλ' οὕτως ἔλεγεν· Ἰδοὺ ἡ δούλη Κυρίου, γένοιτό μοι κατὰ τὸ ῥῆμά σου.

Principio di salvezza sono state le parole di Gabriele alla Vergine: essa ha udito infatti il 'Gioisci', e non si è sottratta al saluto; non ha dubitato, come Sara nella tenda, ma così ha parlato: Ecco la serva del Signore, si faccia di me secondo la tua parola.

Triódion. Poema di Teodoro. Tono pl. 2.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Βοηθὸς καὶ σκεπαστῆς Aiuto e scudo.

Ὡς μεθέορτον χαράν, καὶ δευτερεύουσιν Ἐβδομάδα, τῶν φωτοποιῶν, Νηστειῶν ἀδελφοί, δεξάμενοι πόθῳ, ἀνυμνήσωμεν Χριστόν, ἐνθέως εὐφραινόμενοι.

Accogliendo con amore, o fratelli, come la gioia che segue una festa, anche questa seconda settimana dei digiuni elargitori di luce, celebriamo Cristo, in divina letizia.

Κατανύξεως καιρὸν, τὸν τῆς νηστείας νῦν εὐρηκότες, κλαύσωμεν σφοδρῶς, καὶ στενάξωμεν, πετάσωμεν χεῖρας, πρὸς τὸν μόνον Λυτρωτήν, τοῦ σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Poiché ci viene ora concesso il tempo del digiuno come occasione di compunzione, diamoci intensamente al pianto e gemiamo: tendiamo le mani al solo Redentore perché salvi le anime nostre.

Δόξα...

Gloria...

Τρισυπόστατε Μονάς, ἀρχικωτάτη Κυρία πάντων, τελεταρχική, ὑπεράρχιε, αὐτὴ ἡμᾶς σῶσον, ὁ Πατὴρ, καὶ ὁ Υἱός, καὶ Πνεῦμα τὸ πανάγιον.

Monade trisipostatica, che sei prima di ogni cosa e ogni cosa domini, iniziatrice di ogni mistero, trascendente ogni principio, salvaci tu, Padre, Figlio, e Spirito santissimo.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon.

Τίς ἐγέννησεν υἱόν, τὸν μὴ σπαρέντα πατρῶω νόμῳ; τοῦτον οὖν γεννᾷ, ὁ Πατὴρ πλὴν μητρός, παράδοξον τέρας! σὺ γὰρ ἔτεκες Ἀγνή, Θεὸν ὁμοῦ καὶ ἄνθρωπον.

Chi ha generato il Figlio che non è frutto di seme, secondo la paternità naturale? Questo dunque lo genera il Padre, senza una madre: straordinario portento! Tu infatti hai partorito, o pura, colui che è Dio e uomo insieme.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Πῶς σου οἶσω τὴν ὀργήν, Χριστέ μου ὅταν εἰς

Come potrò sostenere la tua ira, o Cristo mio,

κρίσιν ἔλθῃς; ποῖον δὲ εὐρών, λόγον δώσω ἐκεῖ, μὴ πράξας μὴ δράσας, τὸ σὸν θέλημα Χριστέ; διὸ πρὸ τέλους ἄνες μοι.

quando verrai per giudicare? Che parole potrò mai dire allora, per non aver fatto, per non aver compiuto la tua volontà, o Cristo? Perdonami dunque, prima della fine.

Irmós.

Βοηθὸς καὶ σκεπαστής, ἐγένετό μοι εἰς σωτηρίαν, οὗτός μου Θεός, καὶ δοξάσω αὐτόν· Θεὸς τοῦ Πατρὸς μου, καὶ ὑψώσω αὐτόν· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται.

Aiuto e scudo egli è stato per me a salvezza: è il mio Dio, lo voglio glorificare, è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare: perché si è reso grandemente glorioso.

Ode 8.: Cantico delle creature.

Ὁν Στρατιαί, οὐρανῶν Colui che gli eserciti dei cieli.

Τῆς τῶν παθῶν τυραννίδος Κύριε, ἀδούλωτον τὴν ψυχὴν, δεῖξον τὴν ἐμήν, ἵνα ἐλευθερίως, ποιῶν τὸ θέλημά σου, χαίρω καὶ δοξάζω, τὸ κράτος σου εἰς τοὺς αἰῶνας.

Togli la mia anima dalla sottomissione alla tirannide delle passioni, Signore: affinché liberamente io compia la tua volontà, glorificando gioioso il tuo potere per i secoli.

Τὴν τοῦ Ἡσαῦ, ἀκρασίαν μίσησον, ψυχὴ μου, καὶ Ἰακώβ, ζήλου τὰ καλὰ, πτέρνισον τὸν Βελίαρ, διὰ τῆς ἐγκρατείας, πλούτισον τὰ θεῖα, καὶ ὕμνησον εἰς τοὺς αἰῶνας.

Odia, anima mia, l'incontinenza di Esaú, ed emula le belle opere di Giacobbe: soppianta Belial con la continenza, arricchisciti dei beni divini e inneggia per i secoli.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ Ἅγιον Πνεῦμα Ἐνα Θεόν, κατ' οὐσίαν σέβομαι, τρεῖς ὑποστάσεις ὑμῶν, διοριστικῶς, ἄλλας ἀλλ' οὐκ ἀλλοίας, ἐπεὶ Θεότης μία, ἐν τρισὶ τὸ κράτος· καὶ γὰρ Πατήρ, Υἱὸς καὶ Πνεῦμα.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Καὶ νῦν...

Venero un unico Dio secondo l'essenza, celebro distintamente tre ipòstasi, distinte, ma non d'altra natura, perché unica è la Deità e nei tre è il potere: Padre, Figlio e Spirito divino.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ἐκ φωτεινῆς, προελθὼν νηδύος σου, ὡς νυμφίος ἐκ παστοῦ, ἔλαμψε Χριστός, φῶς τοῖς ἐν σκότει μέγα· καὶ γὰρ δικαιοσύνης, Ἥλιος ἀστράψας, ἐφώτισεν Ἀγνὴ τὸν Κόσμον.

Procedendo dal tuo grembo luminoso, come sposo dal talamo, Cristo ha rifulso, grande luce per quanti sono nella tenebra: sfolgorando infatti come sole di giustizia, egli ha illuminato il mondo, o pura.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Ἵδροποτῶν, οὐδεὶς ἠφρονεύσατο, ὥφθη δὲ Νῶε γυμνός, οἴνου πειραθείς, σπέρματα δὲ κακίας, ὁ Λῶτ ἐντεῦθεν τίκτει· φεῦγε ὦ ψυχὴ μου, τὴν μίμησιν, Χριστὸν ὑμνοῦσα.

Nessuno che beva acqua perse mai il senno, mentre Noè si mostrò nudo, per essersi lasciato tentare dal vino; e per questo anche Lot genera prole cattiva: fuggine l'esempio, anima mia, inneggiando a Cristo.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Ὁν Στρατιαί, οὐρανῶν δοξάζουσι, καὶ φρίττει τὰ Χερουβίμ, καὶ τὰ Σεραφίμ, πᾶσα πνοὴ καὶ κτίσις, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovresalti per tutti i secoli.

Triodion I

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Ἀσπόρου συλλήψεως Di una concezione senza seme.

Νῦν κακοπαθήσωμεν, ὡς στρατιῶται τοῦ Χριστοῦ· ὅσον γὰρ ὅσον, ὁ καιρὸς παρέρχεται, οἱ στέφανοι πλέκονται, τῶν ἀγωνιζομένων, οὐς ἀποδίδωσιν ὁ Χριστός, ὅταν ἦξη μετὰ δόξης, ἐπὶ γῆς τοῦ κρῖναι πᾶσαν τὴν γῆν.

Ὅλος τετραυμάτισμαι, ὅλος Χριστέ μου ἤλκωμαι, ἰάτρευσόν μου, τὰ ἔλκη τὰ τραύματα, τὰ πάθη τὰ δῆγματα, τὰ ἐκ τῆς ἀμαρτίας, ἵνα ἀκούσω ὡς ὁ Λεπρός, τῆς φωνῆς σου τῆς ἀγίας, ὅτι θέλω καθαρίσθαι.

Δόξα...

Μόνου μονογεννήτωρ, μονογενοῦς Υἱοῦ Πατρὸς, καὶ μόνος μόνου, φῶς φωτὸς ἀπαύγασμα, καὶ μόνον μόνος μόνου, Θεοῦ ἅγιον Πνεῦμα, Κυρίου Κύριον ὄντως ὄν· Ὁ Τριάς Μονὰς ἀγία, σῶσόν με θεολογοῦντά σε.

Καὶ νῦν...

Sopportiamo ora le fatiche, come soldati del Cristo: man mano che il tempo passa, si intrecciano le corone per quanti lottano: il Cristo le darà quando verrà con gloria sulla terra, a giudicare tutta la terra.

Sono tutto ferite, tutto piaghe, o Cristo mio: curami le piaghe, le ferite, le sofferenze, i morsi del peccato, affinché come il lebbroso io oda la tua voce santa: Lo voglio, sii mondato.

Gloria...

Unico Padre dell'unico Figlio Unigenito, e unica luce, riflesso dell'unica luce, e tu che unicamente sei il solo santo Spirito dell'unico Dio, essendo veramente Signore dal Signore: o Trinità, santa Monade, salva me, che proclamo la tua divinità!

Ora e sempre...

Theotokion.

Τὸ θαῦμα τοῦ τόκου σου, ἐκπλήττει με Πανάμωμε, πῶς συλλαμβάνεις, ἀσπόρως τὸν ἄληπτον, εἰπὲ πῶς παρθενεύεις, γεννήσασα ὡς μήτηρ; τὸ ὑπὲρ φύσιν πίστει λαβῶν, τὸ τικτόμενον προσκύνει ὅσα θέλει γὰρ καὶ δύναται.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Νηστεία τὸν Μωσέα, θεόπτην ἀπειργάσατο, Ἥλιαν πάλαι, φλογερὸν ἠνίοχον, τὸν Παῦλον δὲ ψυχὴ μου, φρικτὸν οὐρανοδρόμον· διὸ νηστεύσωμεν ἐκ κακῶν, καὶ εἰς ὕψος ἀπαθείας, καὶ ἡμεῖς ἀρπαγησόμεθα.

Il prodigio del tuo parto mi colma di stupore, o tutta immacolata: e come dunque concepisci, e senza seme, l'inafferrabile? Dimmi, come resti vergine dopo aver quale madre generato? Accogliendo con fede ciò che è oltre natura, adora ciò che è stato generato: poiché quanto vuole egli può.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Il digiuno rese Mosè veggente, Elia, auriga di fuoco, e a Paolo, o anima mia, ha ottenuto la tremenda ascensione ai cieli: digiuniamo dunque dal male, e anche noi saremo rapiti alle vette dell'impassibilità.

Irmós.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητρός ἀνάδρου, ἄφθορος ἢ κύησις· Θεοῦ γὰρ ἢ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διὸ σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν.

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature; per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo.

Il fotagoghikón del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon. Tono pl. 1.

Θαυμαστὸν ὄπλον, ἢ προσευχὴ καὶ νηστεία, αὕτη τὸν Μωσέα, νομογράφον ἔδειξε, καὶ Ἥλιαν ἐν θυσίαις ζηλωτὴν, ταύτη προσκαρτερήσαντες πιστοί, τῷ Σωτῆρι βοήσωμεν· Σοὶ μόνῳ ἡμάρομεν, ἐλέησον ἡμᾶς. (Δίς)

Mirabile arma la preghiera e il digiuno! È ciò che ha reso Mosè redattore della Legge ed Elia zelante nei sacrifici. In questo perseverando, o fedeli, gridiamo al Salvatore: Contro te solo abbiamo peccato: abbi pietà di noi. 2 volte.

Martyrikón.

Εὐλογημένος ὁ στρατός, τοῦ Βασιλέως τῶν οὐρανῶν· εἰ γὰρ καὶ γηγενεῖς ὑπῆρχον οἱ Ἀθλοφόροι, ἀλλὰ Ἀγγελικὴν ἀξίαν ἔσπευδον φθάσαι, τῶν σωμάτων καταφρονήσαντες, καὶ διὰ τῶν παθημάτων, τῆς τῶν Ἀσωμάτων ἀξιωθέντες τιμῆς· Εὐχαῖς αὐτῶν Κύριε, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Benedetto l'esercito del Re dei cieli: perché se anche i vittoriosi erano terrestri, cercavano tuttavia di raggiungere la dignità angelica, non facendo alcun conto del corpo e rendendosi degni, con i loro patimenti, dell'onore degli incorporei. Per le loro preghiere, Signore, manda su di noi la tua grande misericordia.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Σὲ δυσωποῦμεν ὡς Θεοῦ Μητέρα εὐλογημένη· Πρόσβευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Te, come Madre di Dio, noi imploriamo: Intercedi, o benedetta, per la salvezza delle anime nostre.

Trithekti**Tropario della profezia. Tono pl. 1.**

Ὁ πλάσας κατὰ μόνας τὰς καρδίας ἡμῶν, μνήσθητι ὅτι χουῖς ἐσμεν, μὴ καταδικάσης ἡμᾶς, ἐν τοῖς κατωτάτοις τῆς γῆς Ἀναμάρτητε.

Tu che hai plasmato ad uno ad uno i nostri cuori, ricòrdati che siamo polvere: non condannarci a scendere nelle profondità della terra, o senza peccato.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Οἱ φοβούμενοι τὸν Κύριον, αἰνέσατε αὐτόν.

Voi che temete il Signore, lodatelo.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ὁ Θεός μου, πρόσχες μοι.

Stico: O Dio, Dio mio, volgiti a me.

Lettura della profezia di Isaia (4,2-5,7).

Così dice il Signore: Risplenderà Dio in quel giorno nel consiglio con gloria sulla terra per innalzare e glorificare il resto di Israele. E avverrà che quanti sono restati in Sion e quanti sono rimasti in Gerusalemme saranno tutti chiamati santi, quanti sono scritti per la vita in Gerusalemme, perché il Signore detergerà la sozzura dei figli e delle figlie di Sion e toglierà il sangue di mezzo a loro con spirito di giudizio e di bruciatura. E verrà il Signore, e una nube di giorno adombrerà ogni luogo del monte di Sion e tutto quanto è intorno ad esso, e di notte la nube sarà come di fumo e luce di fuoco ardente e tutto sarà protetto con tutta la gloria: e sarà ombra nella calura e riparo e rifugio dalle intemperie e dalla pioggia.

Canterò al mio diletto il canto del mio diletto alla sua vigna. Il mio diletto aveva una vigna in un angolo di terra, in luogo pingue; la circondò con una siepe, la munì di una palizzata e vi piantò una vite scelta: costruì una torre in mezzo ad essa, vi scavò un tino e attese che facesse uva, ma fece spine. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, giudicate fra me e la mia vigna. Che potrei ancora fare alla mia vigna che già non abbia fatto? Perché aspettavo che facesse uva, e ha fatto spine. Ma ora vi dico cosa farò alla mia vigna: toglierò via la siepe e sarà depredata, abatterò il suo muro e sarà calpestata, abbandonerò la mia vigna e non sarà potata né zappata e vi cresceranno spine come su terreno incolto; e darò ordine alle nubi di non far cadere pioggia su di essa. La vigna del Signore sabaoth è la casa d'Israele, e gli uomini di Giuda la sua piantagione diletta.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἡ ῥάβδος σου καὶ ἡ βακτηρία σου, αὐταί με παρεκάλεσαν.

La tua verga e il tuo vincastro, questi mi hanno consolato.

Στίχ. Κύριος ποιμαίνει με καὶ οὐδέν με ὑστερήσει.

Stico: Il Signore mi pascola, e niente mi mancherà.

Triodion I

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Dopo il salmo introduttivo, si salmeggia Al Signore (káthisma 18 del salterio). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia del triódion.

Poema di Giuseppe. Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Τίνι ὠμοιώθης ταλαίπωρε, ῥαθυμοῦσα, ὦ ψυχὴ, καὶ μὴ ποιῶσα τὰ καλὰ, ἀλλὰ στέργουσα αἰεὶ, τῇ τῶν κακῶν ἐπιμονῇ; ἡ κρίσις ἐπὶ θύραις, μετανόησον, νηστεία, καὶ δεήσει καθαρνίσθητι, καὶ τῷ Δεσπότη σου βόησον· Ἡμάρτηκά σοι, συγχώρησον, ὡς εὐσπλαγχνος, καὶ τὴν ἄφεσίν μοι δώρησαι.

Ἐχων ἀγαθότητος πέλαγος, τὰ πελάγη τῶν ἔμῶν, ἀμαρτιῶν τὰ πονηρὰ, ἀποξήρανον Χριστέ, ὡς ἀναμάρτητος Θεός, καὶ δίδου, τῇ καρδίᾳ μου κατάνυξιν, χειμάρρους, ἀνομίας ἀναστέλλουσαν, ἵνα ὑμνῶ καὶ δοξάζω σου, τὴν εὐσπλαγχνίαν τὴν ἄφατον, μακρόθυμε, εὐεργέτα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Un altro, di Teodoro. Stesso tono. Ὁ ἐν Ἐδέμ Παράδεισος Il paradiso dell'Eden.

Ὁ ἀγαγὼν καὶ νῦν ἡμᾶς Θεός, τοῦ χρόνου περίοδον, τῶν πανσέπτων Νηστειῶν διατελεῖν, καὶ χαρισάμενος ἡμῖν, εἰς τὸ ἅγιον στάδιον, τῆς δευτέρας Ἑβδομάδος εἰσελθεῖν, αὐτὸς ἀξιώσον Κύριε, καὶ πρὸς τὸ μέλλον εὐδρομεῖν, τὸ σῶμα καὶ τὴν ψυχὴν ἡμῶν, καὶ χαριτῶν καὶ δυναμῶν, ὅπως προφθάσωμεν, ἐκτελέσαντες τὸν δρόμον ἀνδρικῶς, τὴν κυρίαν ἡμέραν, τῆς Ἀναστάσεώς σου πάντες ἐν χαρᾷ καὶ στεφανηφοροῦντες, ἀκαταπαύστως αἰνέσωμεν.

E 3 dal minéo. Gloria... Ora e sempre... **Theotokíon.**

Prokímenon della sera. Tono 1.

Κύριος κραταιὸς καὶ δυνατός.

Στίχ. Τοῦ Κυρίου ἡ γῆ, καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς.

Lettura del libro della Genesi (3,21-4,7).

Il Signore Dio fece per Adamo e sua moglie delle tuniche di pelle e con quelle li rivestí. E disse Dio: Ecco, Adamo è divenuto come uno di noi, conoscendo il bene e il male. E ora non accada che stenda la sua mano e prenda dell'albero della vita e mangi cosí da vivere in eterno. E il Signore Dio lo mandò via dal paradiso di delizie, a lavorare la terra da cui era stato tratto. Cacciò Adamo e lo fece abitare di fronte al paradiso di delizie, e pose i cherubini e la spada infuocata roteante, per custodire la via all'albero della vita.

Adamo conobbe poi Eva sua moglie, ed ella concepí e partorí Caino, e disse: Ho acquistato un uomo tramite Dio. E partorí di nuovo Abele fratello di lui: e Abele divenne pastore di pecore, mentre Caino lavorava la terra. Un giorno accadde che Caino offrì un sacrificio al Signore con i frutti della terra e anche Abele ne offrì uno con i primogeniti delle sue pecore e il loro grasso. E Dio guardò ad Abele e ai suoi doni, ma non badò a Caino e ai suoi sacrifici. Caino ne fu molto rattristato e il suo volto divenne abbattuto. E il Signore Dio disse a Caino: Perché sei diventato tanto triste e il tuo volto è abbattuto? Se hai offerto rettamente ma non rettamente diviso, non hai forse peccato? Stai calmo: verso di te si volge, ma tu lo dominerai.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐπίβλεψον ἐπ' ἐμέ, καὶ ἐλέησόν με.

Guarda su di me, e di me abbi misericordia.

Στίχ. Πρὸς σέ, Κύριε, ἤρα τὴν ψυχὴν μου.*Stico:* A te, Signore, ho levato l'anima mia.**Lettura del libro dei Proverbi (3,34-4,22).**

Il Signore resiste ai superbi, ma agli umili fa grazia. I sapienti erediteranno gloria, ma gli empì hanno esaltato il disonore. Udite, figli, l'insegnamento del padre e applicatevi a conoscere la riflessione: vi dono infatti un buon dono. Non abbandonate la mia legge. Perché anch'io sono stato un figlio ubbidiente per mio padre e diletto agli occhi di mia madre, ed essi mi parlavano e mi istruivano: Si fissi la nostra parola nel tuo cuore; osserva i comandamenti, non te ne dimenticare; non trascurare il detto della mia bocca, non abbandonarlo ed esso ti sosterrà. Amalo, e ti custodirà; circondalo con una palizzata, ed esso ti esalterà; onoralo ed esso ti abbraccerà: affinché ponga sulla tua testa una corona di grazie e ti faccia scudo con una corona di delizie. Ascolta, figlio, e accogli le mie parole, e si moltiplicheranno gli anni della tua vita, affinché diventino molte per te le vie di vita. Ti insegno infatti le vie della sapienza, ti introduco in sentieri diritti. Se vi camminerai, non vacilleranno i tuoi passi, e se corri, non ti stancherai.

Tieni stretto il mio insegnamento, non lasciarlo, ma custodiscitelo per la tua vita. Non imboccare le vie degli empì e non emulare le vie degli iniqui. In qualsiasi posto li trovi accampati, non andarvi, distogliti da loro, passa altrove: perché costoro non dormono se non hanno fatto del male, il sonno vien loro meno e non riposano. Essi infatti si nutrono di cibo d'empietà, si ubriacano con vino iniquo.

Ma le strade dei giusti risplendono al pari della luce e continuano ad illuminare finché sia pieno giorno. Le vie degli empì invece sono tenebrose, essi non sanno come vi inciampano.

Figlio, bada al mio discorso, piega il tuo orecchio alle mie parole. Affinché non vengano meno le tue sorgenti, custodiscile nel cuore: perché sono vita per quanti le trovano e guarigione per ogni carne.

Allo stico, l'idiómelon del giorno. Tono 3.

Τὴν πνευματικὴν Νηστείαν νηστεύσωμεν, δι-
ἀρρηξώμεν πᾶσαν στραγγαλίαν, ἐκφρευώμεθα
δὲ καὶ τῶν σκανδάλων τῆς ἀμαρτίας, ἀφήσωμεν
ἀδελφοῖς τὰ ὀφειλήματα, ἵνα καὶ ἡμῖν ἀφεθῆ τὰ
παραπτώματα ἡμῶν· οὕτω γὰρ βοῆσαι δυ-
νησόμεθα. Κατευθυνθήτω ἡ προσευχὴ ἡμῶν, ὡς
θυμίαμα, ἐνώπιόν σου Κύριε. *(Δίς)*

Praticando il digiuno spirituale, spezziamo ogni
laccio; fuggiamo dagli inciampi del peccato; condo-
niamo i debiti ai fratelli, affinché anche a noi siano
rimesse le nostre colpe. È così che potremo gridare:
Si elevi la mia preghiera come incenso davanti a te,
Signore. *2 volte.*

Martyrikón.

Προφηταὶ καὶ Απόστολοι Χριστοῦ, καὶ Μάρτυ-
ρες ἐδίδαξαν ὑμνεῖσθαι, Τριάδα ὁμοούσιον καὶ
ἐφώτισαν τὰ ἔθνη τὰ πεπλανημένα, καὶ κοινω-
νοὺς Ἀγγέλων ἐποίησαν, τοὺς υἱοὺς τῶν ἀνθρώ-
πων.

Δόξα... Καὶ νῦν..

Profeti, apostoli di Cristo e martiri ci hanno inse-
gnato a celebrare la Trinità consustanziale, hanno
illuminato le genti che erravano smarrite e hanno
reso i figli degli uomini consorti degli angeli.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Εἰς τέλος τῶν πενήτων σου, μὴ ἐπιλάθῃ Δέ-
σποινα, ἀλλὰ ταῖς σαῖς πρεσβείαις, μελλούσης
ἡμᾶς λύτρωσαι ἀπειλῆς, καὶ ἐνεστώσης βλάβης,
καὶ τῆς ὀργῆς Κυρίου ἐξάρπασον, Θεοτόκε σου
δούλους.

Non dimenticarti fino in fondo dei tuoi miseri, o
Sovrana, ma liberaci, con la tua intercessione dalla
minaccia futura e dal male che ci sovrasta; dall'ira
del Signore, scampa, o Madre di Dio, i tuoi servi.

Martedì della seconda settimana

Orthros

Ufficio dell'óρθros della grande quaresima.

Dopo la prima sticologia, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticologia, kathísmata di Giuseppe.

Tono pl. 4. Ἀνέστης ἐκ νεκρῶν Facendo tacere il canto.

Τὰ πάθη χαλινῶ, τῆς ἀνώμου Νηστείας, ἐπέ-
χοντες τὸν νοῦν, πρὸς σεπτὰς θεωρίας, πίστει τε-
λειοτάτη, ἀναπτερωῶσαι πάντες σπουδάσωμεν,
ὅπως τῆς χαμαιζήλου, τοῦ βίου τρυφῆς κατα-
φρονήσωμεν, καὶ οὐρανίου τύχωμεν ζωῆς, καὶ
θείας ἐλλάμψεως.

Trattenendo le passioni con le redini dell'imma-
colato digiuno, cerchiamo tutti di far volare l'intel-
letto, con perfettissima fede, verso sacre contempla-
zioni, per poter disprezzare le basse delizie dell'esi-
stenza e giungere alla vita celeste e alla divina illu-
minazione.

Theotokíon, stessa melodia.

Εἰς πέλαγος δεινόν, ἐμπεσὼν ἀθυμίας, ἐκ
πλήθους πονηρῶν, καὶ ἀθέσμων μου ἔργων,
ἦλθον εἰς ἀπορίαν, καὶ ἀπογνώσει νυνὶ συνέχο-
μαι, Δέσποινα Θεοτόκε, αὐτὴ με σῶσον, αὐτὴ
βοήθησον· ἀμαρτωλῶν γὰρ σὺ ὁ ἰλασμός, καὶ
κάθαρις σωτήριος.

Caduto nell'oceano pauroso dello scoraggiamen-
to, per la moltitudine delle mie opere malvage ed
empie, sono ridotto allo smarrimento e ormai stret-
to dalla disperazione. Sovrana Madre di Dio, salva-
mi tu con la tua amorosa compassione: perché dei
peccatori tu sei l'aiuto e la purificazione salutare.

Dopo la terza sticologia, kathísmata dello Studita.

Tono pl. 4. Ἀνέστης ἐκ νεκρῶν Facendo tacere.

Προθεῖσα μυστικὴν, ἢ νηστεία τράπεζαν, προ-
τρέπεται ἡμᾶς, δαψιλῶς ἐμφορηθῆναι, φάγωμεν
ὥσπερ βρῶσιν, τὰ ἀείζωα δῶρα τοῦ Πνεύματος,
πίωμεν ὥσπερ πόμα, τὰ τῶν δακρῶν ρεῖθρα
θεόρροτα, καὶ εὐφρανθέντες αἶνον τῷ Θεῷ
ἀπαύστως προσοίσωμεν.

Apprestandoci una mistica mensa, il digiuno ci
sollecita a saziarcene abbondantemente: mangiamo
come cibo i doni sempre vivi dello Spirito; beviamo
come bevanda i rivi delle lacrime che divinamente
scorrono; e facendo festa, offriamo incessantemente
una lode a Dio.

Theotokíon, stessa melodia.

Ἐκ πάσης ἀπειλῆς, καὶ κακίας ἀνθρώπων,
διάσωσον ἡμᾶς, Παναγία Παρθένη· σὲ γὰρ ἔχο-
μεν σκέπην, καὶ προστασίαν οἱ καταφεύγοντες,
ἐπὶ σοὶ Θεομήτορ, καὶ τὸν τεχθέντα ἐκ σοῦ Θεὸν
ἡμῶν, ὃν ἐκδυσώπει ῥύσασθαι ἡμᾶς, κινδύνων
καὶ θλίψεων.

Da ogni minaccia e malvagità degli uomini, sal-
vacì, Vergine tutta santa: perché noi che ci rifu-
giamo in te, Madre di Dio, abbiamo come rifugio e
protezione te, insieme al nostro Dio che da te è nato:
e tu supplicalo di liberarci da ogni pericolo e tribo-
lazione.

Triódion, poema di Teodoro. Tono pl. 4.

Ode 2.: Cantico di Mosè nel Deuteronomio. Ἴδετε ἴδετε Badate, badate.

Ἴδετε ἴδετε, ὅτι ἐγὼ εἰμι ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ κα-
θιερώσας ἀπαρχὴν ὑμῖν δεκτὴν, τὴν ἐξ ἡμερῶν
ὄλου τοῦ ἔτους ἀποδεκάτωσιν, καὶ ταύτην δοῦς
τῷ λαῷ μου, εἰς ἐκλύτρωσιν παθῶν, εἰς σωτηρίας
ἀρχήν.

Ἴδομεν, ἔγνωμεν, ὡς ἀγαθὸς ἡμῖν εἰς
μετάνοιαν, ὃν καιρὸν ὠρίσω, ἀλλ' ἐν τούτῳ ὁ
Θεὸς πρόσδεξαι ἡμῶν τὰς προσευχάς, καὶ κα-

Badate, badate che io sono il vostro Dio, io che ho
consacrato per voi come primizia accetta la decima
dei giorni dell'anno intero, e l'ho data al mio po-
polo come riscatto dalle passioni, come principio di
salvezza.

Abbiamo visto, abbiamo conosciuto quanto è
buono per noi, in vista del pentimento, il tempo che
hai stabilito: in esso dunque, o Dio, accetta le nostre

τεύθυνον ἐνώπιόν σου Οἰκτίρμον, ὡς θυμίαμα καλόν, ὥσπερ θυσίαν δεκτὴν.

Φρίττω καὶ πτοοῦμαι, κατανοοῦμενος ὅσα ἡμαρτον· Πῶς σοι ὑπαντήσω; πῶς ὀφθῶ σοι φοβερῆ; πῶς δὲ παραστῶ τῷ ἀδεκάστῳ σου Βήματι; διὸ φείσαι μου Οἰκτίρμον ἐν τῇ ὥρᾳ, ὅταν μέλλης κρῖναι πᾶσαν τὴν γῆν.

Δόξα...

Ἵπερτελεστάτη Μονάς, ὑπέρθεε, τρισυπόστατε, ἀγέννητε Πάτερ, καὶ Υἱὲ μονογενές, Πνεῦμα ἐκ Πατρὸς ἐκπορευθέν, δι' Υἱοῦ δὲ φανέν, οὐσία μία καὶ φύσις, κυριότης βασιλεία, σῶσον πάντας ἡμᾶς.

Καὶ νῦν...

Ἄρρητον τὸ θαῦμα, τῆς σῆς κησέως Μητροπάρθενε· πῶς γὰρ καὶ λοχεύεις, καὶ ἀγνεύεις ἐνταυτῷ; πῶς παιδοτοκεῖς καὶ ἀγνοεῖς, πείραν ὅλως ἀνδρός; Ὡς οἶδεν ὁ ὑπὲρ φύσιν, ἐξ ἐμοῦ καινοπρεπῶς, Λόγος Θεοῦ γεννηθείς.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Σὺ τοὺς Νινευίτας, μετανοήσαντας καὶ νηστεύσαντας, τῆς ἀπειλουμένης, ἐπανήγαγες ὀργῆς, τοὺς δὲ Σοδομίτας, ἐν πυρὶ ἀπετέφρωσας, ἐν πλησμονῇ ἀσελγοῦντας. Ἀλλὰ ῥῦσαι με Χριστέ, τῆς ἀπειλῆς αὐτῶν.

Ἴδετε, ἴδετε, ὅτι ἐγὼ εἰμι ὁ Θεὸς ὑμῶν, ὁ πρὸ τῶν αἰώνων γεννηθείς ἐκ τοῦ Πατρὸς, καὶ ἐκ τῆς Παρθένου ἐπ' ἐσχάτων, δίχα ἀνδρός κηθείς, καὶ λύσας τὴν ἁμαρτίαν, τοῦ προπάτορος Ἀδάμ ὡς φιλάνθρωπος.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐν ὄρει, ἀγίῳ Celebrate il Signore.

Ἐν εὐσήμεν, ἡμέρα ἐγκρατείας, δεῦτε πάντες, σαλπίζωμεν τοῖς ὕμνοις, καὶ ὡς τρυφὴν τοῖς θείοις εὐωχοῦμενοι, Κύριον ὕμνοῦμεν, καὶ ὑπερψοῦμεν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Τις βιβρώσκει, Θεοῦ ἄνθρωπον πάλαι; θῆρ ὁ λέων, ἐκ πλάνης τοῦ Προφήτου, παρακοῆς τὰ βρώματα δεξάμενον. Βλέπε οὖν ψυχὴ μου, μὴ σε ἀπατήση, γαστρομαργίας ὄφις.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα

Ὡς Μονάδα, τῆ οὐσία ὕμνω σε, ὡς Τριάδα, τοῖς προσώποις σε σέβω, Πάτερ, Υἱέ, καὶ Πνεῦμα τὸ πανάγιον, ἀναρχον τὸ κράτος, τῆς σῆς βασιλείας, δοξάζω εἰς αἰῶνας.

Καὶ νῦν...

preghiere, e falle salire al tuo cospetto, o pietoso, come buon incenso, come sacrificio accetto.

Tremo e temo, considerando quanto ho peccato. Come verrò incontro a te? Come mi mostrerò a te, o tremendo? Come starò davanti al tuo tribunale imparziale? Risparmiami dunque, o pietoso, nell'ora in cui verrai a giudicare tutta la terra.

Gloria...

Monade che tutto sovrasti, piú che divina, trisipostatica, Padre ingenito e Figlio unigenito, Spirito che dal Padre procede e mediante il Figlio si manifesta, unica essenza e natura, signoria, regno! Salvaci tutti.

Ora e sempre...

Theotokión.

Indicibile il prodigio del tuo parto, o Vergine Madre: come puoi concepire e insieme essere casta? Come puoi partorire e non avere esperienza d'uomo? Come, lo sa solo il Verbo di Dio da me, oltre natura, in modo nuovo generato.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Tu hai sottratto all'ira minacciata i niniviti che si erano pentiti e avevano digiunato, mentre hai incenerito col fuoco i sodomiti che si erano saziati di lussuria: liberami dunque, o Cristo, da questa stessa minaccia.

Irmós.

Badate, badate, che io sono il vostro Dio, generato dal Padre prima dei secoli e partorito dalla Vergine senza intervento d'uomo alla fine dei tempi, colui che ha distrutto il peccato del progenitore Adamo, perché amico degli uomini.

Badate, badate, che io sono il vostro Dio, generato dal Padre prima dei secoli e partorito dalla Vergine senza intervento d'uomo alla fine dei tempi, colui che ha distrutto il peccato del progenitore Adamo, perché amico degli uomini.

Nel solenne giorno della continenza, venite tutti, facciamo echeggiare le trombe con gli inni, e mentre con delizia banchettiamo con cose divine, celebriamo e sovresaltiamo il Signore, per tutti i secoli.

Un leone non ha forse divorato un tempo l'uomo di Dio che, sedotto dal profeta, aveva accettato il cibo della disubbidienza? Bada dunque, anima mia, che il serpente della ghiottoneria non ti seduca.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Come Monade per essenza ti canto, come Trinità nelle persone ti venero, Padre, Figlio e Spirito santissimo: glorifico nei secoli come senza principio il potere del tuo regno.

Ora e sempre...

Triodion I Theotokíon.

Σὺ τὸ ὄρος, τοῦ Θεοῦ ἀνεδείχθης, Θεοτόκε, ἐν
ᾧ Χριστὸς οἰκήσας, θείους ναοὺς εἰργάσατο τοὺς
ψάλλοντας· Κύριον ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς
πάντας τοὺς αἰῶνας.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Τὴν Νηστείαν, ὡς φύλακα ἀγνείας, καὶ μη-
τέρα, ἀπαθείας τιμῶντες, δεῦτε λαοὶ ἐκ πόθου
ἀσπασώμεθα, Κύριον ὑμνοῦντες, καὶ ὑπερψο-
ψοῦντες, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν καὶ προσκυνοῦμεν τὸν
Κύριον.

Tu sei divenuta, o Madre di Dio, il monte del Si-
gnore dove il Cristo ha abitato, rendendo templi di-
vini quanti inneggiano: Celebrate e sovresaltate il
Signore per tutti i secoli.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Onorando il digiuno come custode della castità e
padre dell'impassibilità, venite, popoli, salutiamo
con tutto il cuore il Signore, celebrandolo e sovre-
saltandolo per tutti i secoli.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Τὸν ἐν Ὄρει, ἀγίῳ δοξασθέντα, καὶ ἐν βάτῳ,
πυρὶ τὸ τῆς Αἰεπαρθένου, τῷ Μωϋσῇ μυστήριον
γνωρίσαντα, Κύριον ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε,
εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Celebrate il Signore che sul monte santo si è glo-
rificato e nel rovelto, col fuoco, ha fatto conoscere a
Mosè il mistero della Vergine: celebratelo e sovre-
saltatelo per tutti i secoli.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Τὸν προδηλωθέντα Magnifichiamo con
inni.

Ἀληθῆ νηστείαν, νηστεύσωμεν τῷ Κυρίῳ, ὡς
βρωμάτων ἐγκράτειαν, γλώσσης θυμοῦ καὶ ψεύ-
δους, καὶ παντὸς ἄλλου ἀλλοτριώσιν πάθους,
ἵνα καθαρῶς τὸ Πάσχα ἴδωμεν.

Σὺ τὸν Σαμουὴλ ἤνθησας, καρπὸν ἢ νηστεία,
σὺ ἐτιθηνήσω Σαμψὼν τὸν μέγαν ἀριστέα, σὺ τε-
λειοῖς Ἱερεῖς καὶ Προφῆτας, σὺ ἡμᾶς ἀγίασον,
νηστεία σεμνή.

Δόξα...

Τὸ τρισσοφαῆς Κύριε, τῆς σῆς μοναρχίας, ἐκ-
φαντορικαῖς λάμπεις, εἰς νοῦν ἡμῶν ἀστράπ-
τον, ἀπὸ πλάνης πολυσχιδοῦς ἐπιστρέφει, πρὸς
ἐνωτικὴν ἡμᾶς ἐνθέωσιν.

Καὶ νῦν...

Facciamo per il Signore un digiuno vero: con la
continenza nei cibi, con la rinuncia alla loquacità,
all'ira, alla menzogna, e ad ogni altra passione, per
contemplare con purezza la Pasqua.

O digiuno, tu hai fatto fiorire Samuele come tuo
frutto; tu hai allevato Sansone, il grande eroe; tu
consacri sacerdoti e profeti: santifica anche noi, o
venerando digiuno.

Gloria...

Il triplice fulgore della tua sovranità una, o Si-
gnore, balenando al nostro intelletto con luci di ri-
velazione, ci converte dalla molteplicità dell'errore
a un'interiore deificazione unificante.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Σὺ εἶ Θεοτόκε, τὰ ὄπλα ἡμῶν καὶ τεῖχος, σὺ εἶ
ἡ ἀντίληψις, τῶν εἰς σέ προστρεχόντων, σὲ καὶ
νῦν εἰς πρεσβείαν κινοῦμεν, ἵνα λυτρωθῶμεν
τῶν ἐχθρῶν ἡμῶν.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Ἔχοντες τὸ Πνεῦμα, τὸ ἅγιον τῆς νηστείας,
ἐστιάτορα πλούσιον, τῶν αὐτοῦ χαρισμάτων,
ἐμφορηθῶμεν καὶ δαψιλῶς ἐντρυφῶμεν, τοῦτο
ἀνυμνοῦντες ὡς Θεὸν ἡμῶν.

Tu sei, o Madre di Dio, nostra arma e baluardo;
tu sei il soccorso di quanti a te accorrono; anche ora
ti sollecitiamo a intercedere per essere liberati dai
nostri nemici.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Giacché abbiamo lo Spirito santo quale ricco an-
fitrione che allestisce per noi il sacro convito del di-
giuno, saziamoci dei suoi carismi e godiamo delle
sue generose delizie, celebrandolo come nostro
Dio.

Irmós.

Τὸν προδηλωθέντα, ἐν ὄρει τῷ Νομοθέτῃ, ἐν
πυρὶ καὶ βάτῳ, τόκον, τὸν τῆς Αἰεπαρθένου, εἰς

Magnifichiamo con inni che mai tacciono il parto
della sempre Vergine, avvenuto per la salvezza di

ἡμῶν τῶν πιστῶν σωτηρίαν, ὕμνοις ἀσιγήτοις
μεγαλύνομεν

noi fedeli, che già era stato rivelato sul monte al le-
gislatore nel fuoco e nel rovelto.

Il fotagoghikón del tono.

Allo stico delle lodi, l'idiómelon. Tono pl. 1.

Ἴνα τί ῥαθυμοῦσα ψυχὴ μου, τῇ ἁμαρτίᾳ δου-
λεύεις; καὶ ἵνα τί ἀσθενοῦσα, τῷ ἱατρῷ οὐ προ-
στρέχεις; Ἴδου καιρὸς εὐπρόσδεκτος, ἰδὸν σω-
τηρίας νῦν ἡμέρα ἀληθείας, διεγέρθητι, νίψον σου
τὸ πρόσωπον τοῖς τῆς μετανοίας δάκρυσιν, καὶ
ἐλαίῳ εὐποιΐας, τὴν λαμπάδα φαίδρυνον, ὅπως
εὖρης ἰλασμόν, παρὰ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ τὸ
μέγα ἔλεος. (Δίς)

Perché mai, anima mia, giacendo nell'indolenza,
servi al peccato? E perché, essendo malata, non
corri dal medico? Ecco il tempo accetto; ecco ora il
vero giorno di salvezza; àlzati, lavati il volto con le
lacrime del pentimento, e fa' brillare la tua lampada
con l'olio della beneficenza, per ottenere dal Cristo
Dio il perdono e la grande misericordia. *2 volte.*

Martyrikón.

Οἱ Ἀθλοφόροι σου Κύριε, τὰς τάξεις τῶν Ἀγγέ-
λων μιμησάμενοι, ὡς ἀσώματοι, ταῖς βασάνους
ἐνεκαρτέρησαν, μονολόγιστον ἐλπίδα ἔχοντες,
τῶν ἐπηγγελμένων ἀγαθῶν τὴν ἀπόλαυσιν.
Ταῖς αὐτῶν πρεσβείαις Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, τὴν
εἰρήνην δώρησαι τῷ Κόσμῳ σου, καὶ ταῖς ψυχαῖς
ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

I tuoi vittoriosi, Signore, imitando le gerarchie
angeliche, hanno resistito ai tormenti come incor-
porei, avendo come incrollabile speranza il godi-
mento dei beni promessi. Per la loro intercessione,
o Cristo Dio nostro, dona al tuo mondo la pace, e
alle anime nostre, la grande misericordia.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε, Παρθένε, καὶ δο-
ξάζομέν σε, οἱ πιστοὶ κατὰ χρόος, τὴν πόλιν τὴν
ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ
προστασίαν, καὶ καταφυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre
di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città
inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile
protezione e rifugio delle anime nostre.

Trithekti

Tropario della profezia. Tono pl. 2.

Ἀξίως ἀνυμνεῖν σε οὐκ ἔχομεν, ἀλλ' αἰτοῦμεν
δεόμενοι. Μὴ συναπολέσης ἡμᾶς, ταῖς ἀνομίαις
ἡμῶν, εὐδιάλλακτε Κύριε.

Non siamo in grado di celebrarti degnamente,
ma ti chiediamo supplici: Non mandarci in perdi-
zione per le nostre iniquità, o Signore che volentieri
ti plachi.

Prokímenon. Tono 4.

Κύριε, ἠγάπησα εὐπρέπειαν Οἴκου σου.
Στίχ. Κρίνον με, Κύριε, ὅτι ἐγὼ ἐν ἀκακία μου
ἐπορεύθην.

Signore ho amato lo splendore della tua casa.
Stico: Giudicami, Signore, perché io nella mia in-
nocenza ho camminato.

Lettura della profezia di Isaia (5,7-16).

Così dice il Signore: La vigna del Signore sabaoth è la casa d'Israele, e gli uomini di Giuda la sua pian-
tagione diletta. Ho atteso che producesse il giudizio, ma ha prodotto iniquità, non giustizia, ma grido.
Guai a coloro che aggiungono casa a casa e avvicinano campo a campo per prendere qualcosa che è del
vicino! Forse volete abitarci solo voi sulla terra? Ma questo è venuto alle orecchie del Signore sabaoth. Se
infatti ci sono molte case, resteranno deserte le case belle e grandi, e non vi sarà chi ci abiti. Dove lavorano
dieci paia di buoi, si raccoglierà una giara e chi semina sei homer ne otterrà tre misure. Guai a chi si alza
al mattino e va in cerca di sicera, e a chi aspetta fino a sera! Perché il vino li brucerà. Essi infatti bevono il
vino con cetra, salterio, timpani e flauto, ma non badano alle opere del Signore, e non considerano le opere
delle sue mani. Il mio popolo è dunque andato in cattività perché non ha conosciuto il Signore, e si è

Triodion I

ridotto a una moltitudine di morti di fame e di sete d'acqua. L'ade ha dilatato la sua brama, ha spalancato la sua bocca senza cessare: scenderanno giù i suoi nobili e i suoi grandi, i suoi ricchi, i suoi uomini pestilenziali e chi in essa esultava. L'uomo sarà abbassato, sarà disonorato l'eroe e gli occhi alteri saranno abbassati: e sarà innalzato il Signore sabaoth nel giudizio, e il Dio santo sarà glorificato nella giustizia.

Prokímenon. Tono 3.

Κύριος φωτισμός μου, καὶ Σωτὴρ μου.

Στίχ. Κύριος ὑπερασπιστὴς τῆς ζωῆς μου.

Il Signore è mia illuminazione e mio salvatore.

Stico: Il Signore è il protettore della mia vita, di chi avrò paura?

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Al Signore, ho gridato, **6 stichi, con i seguenti prosómia di Giuseppe.**

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Σταυρῶ ἐξεπέτασας Χριστέ, τὰς ἀχράντους χειρὰς σου, ἐπισυνάγων τὰ πέρατα· διὸ κραυγάζω σοι· Τὸν ἐσκορπισμένον, νοῦν μου ἐπισύναξον, αἰχμάλωτον ἐλκόμενον πάθει, καὶ παθημάτων με, κοινωνὸν τῶν σῶν ἀνάδειξον, ἐγκρατεία ὅλον καθαιρόμενον.

Τοὺς Παῖδας στομάσασα ποτέ, ἡ νηστεία ἔδειξε, δυνατωτέρους ὡς γέγραπται, πυρὸς φλογίζοντος. Ταπεινὴ ψυχὴ μου, νήστευσον ἀνάπτουσα, ἐν σοὶ τὴν τοῦ Δεσπότη ἀγάπησιν, δι' ἧς τὴν μέλλουσαν, ἐκφυγεῖν δυνήσῃ γέενναν, καὶ τὰ πάθη φλέξαι τὰ ὀλέθρια.

Hai disteso, o Cristo sulla croce le tue mani immacolate, raccogliendo insieme i confini della terra; per questo a te grido: Raccogli il mio intelletto disperso, trascinato in cattività dalle passioni, e fammi partecipe dei tuoi patimenti, tutto purificato dalla continenza.

Il digiuno temprò un tempo i fanciulli e li rese più forti, come sta scritto, del fuoco fiammeggiante. Mia povera anima, digiuna, accendendo in te l'amore per il Sovrano, col quale potrai scampare alla futura geenna e bruciare le passioni funeste.

Altro stichirón, di Teodoro. Tono 3. Γενναῖοι Μάρτυρες Generosi martiri.

Καιρὸς εὐφρόσυνος τῆς Νηστείας, διὰ ἀγνεΐας φωτοειδοῦς, καὶ ἀγάπης εἰλικρινοῦς, προσευχῆς φωταυγοῦς, καὶ πάσης ἄλλης ἀρετῆς, ἐμφορηθέντες πλουσίως, φαιδρῶς ἐκβοήσωμεν· Σταυρὲ τοῦ Χριστοῦ πανάγιε, ὁ βλαστήσας τὴν τρυφήν τῆς ζωῆς, πάντας καθαρᾶ σε προσκυνῆσαι καρδία, ἀξιώσον ἡμᾶς, ἰλασμὸν ἡμῖν διδούς, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Tempo di festa è quello del digiuno: perciò abbondantemente saziati da luminosa castità, da amore sincero, da radiosa preghiera e da ogni altra virtù, lietamente acclamiamo: O santissima croce di Cristo, che hai fatto spuntare le delizie della vita, concedici di adorarti tutti con cuore puro, donandoci il perdono e la grande misericordia.

E 3 prosómia del minéo. Gloria... Ora e sempre... **Theotokión.**

Prokímenon della sera. Tono pl. 2.

Σῶσον, Κύριε, τὸν λαόν σου, καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου.

Στίχ. Πρὸς σέ, Κύριε, κεκράξομαι, ὁ Θεός μου.

Lettura del libro della Genesi (4,8-15).

Disse Caino ad Abele suo fratello: Andiamocene nel campo. E quando furono nel campo, Caino insorse contro Abele suo fratello e lo uccise. E disse il Signore Dio a Caino: Dov'è Abele tuo fratello? Ed egli: Non so. Sono forse il custode di mio fratello, io? E disse il Signore: Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra. Ed ora sii tu maledetto lungi dalla terra che ha spalancato la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai la terra, non ti darà più la sua forza; tu sarai gemente e tremante sulla terra.

E disse Caino al Signore: Troppo grande è la mia colpa per essermi perdonata. Se oggi mi scacci dalla

faccia della terra e sarò nascosto dal tuo volto, allora sarò gemente e tremante sulla terra: e avverrà che chiunque mi troverà mi ucciderà. E gli disse il Signore Dio: Non sarà così: chiunque ucciderà Caino, la pagherà sette volte. E il Signore Dio pose un segno su Caino, perché nessuno che lo trovasse lo uccidesse.

Prokímenon. Tono grave.

Κύριος ἰσχύει τῷ λαῷ αὐτοῦ δώσει.
Στίχ. Ἐνέγκατε τῷ Κυρίῳ υἱοὶ Θεοῦ.

Il Signore darà forza al suo popolo.
Stico: Portate al Signore, figli di Dio.

Lettura del libro dei Proverbi (5,1-15).

Figlio, fa' attenzione alla mia sapienza, porgi il tuo orecchio alle mie parole, perché tu custodisca una buona comprensione; il discernimento delle mie labbra ti comanda: Non seguire una donna stolta, perché stilla miele dalle labbra della meretrice che per un certo tempo ingrassa la tua gola, ma poi troverai ciò più amaro del fiele e più appuntito di una spada a due tagli. I piedi della stolta conducono infatti chi la pratica giù nell'ade con la morte, i suoi piedi non sono saldi, perché non va per le vie della vita; i suoi sentieri sono malsicuri e poco chiari.

Or dunque, figlio mio, ascoltami e non lasciar cadere a vuoto le mie parole. Allontana da lei la tua strada, non avvicinarti alle porte della sua casa, per non consegnare ad altri la tua vita, e il tuo patrimonio a gente spietata; perché non si riempiano degli estranei della tua forza, e le tue fatiche se ne vadano in case di estranei, e tu alla fine te ne penta, quando saranno distrutte le carni del tuo corpo, e tu dica: Perché mai ho odiato la disciplina e il mio cuore ha scansato i rimproveri? Non ho ascoltato la voce di chi mi istruiva e mi ammaestrava né ho piegato il mio orecchio; per poco non mi sono trovato in ogni sorta di male in mezzo alla comunità e all'assemblea. Bevi le acque dai tuoi secchi e dalla sorgente dei tuoi pozzi.

Allo stico, l'idiómelon del giorno. Tono 3.

Ὁ σαρκὶ σταυρωθεὶς Κύριε, καὶ σαυτῷ συσταυρώσας, τὸν παλαιὸν ἡμῶν ἄνθρωπον, τῇ δὲ λόγῃ νυγεῖς τὴν πλευράν, καὶ τὸν ἀνθρωπόλεθρον συνεκκεντήσας ὄφιν, καθήλωσον τῷ φόβῳ σου τὰς σάρκας μου, καὶ τῷ πόθῳ σου τρωσόν μου τὴν ψυχὴν, ἵνα τὸ σὸν κατοπτριζόμενος πάθος, ἐγκρατῶς διανύσω τὴν τῆς νηστείας προθεσμίαν, μὴ μόνον γαστρός, ἀλλὰ καὶ τῶν ἄλλων εισόδων τῆς ἀμαρτίας κρατῶν, συντριβὴν δὲ καρδίας, καὶ πνεύματος ταπεινώσιν θύσω σοι, περὶ τῶν προγεγονότων μοι πταισμάτων ἀφ' ὧν με ῥῦσαι φιλάνθρωπε. *(Δίς)*

Tu che sei stato crocifisso nella carne, Signore, e hai crocifisso con te il nostro uomo vecchio, tu che hai avuto il fianco trafitto dalla lancia e con ciò hai trafitto il serpente omicida, inchioda col tuo timore le mie carni, e ferisci col tuo amore la mia anima, affinché, rispecchiando la tua passione, io compia con la continenza il precetto del digiuno, non solo quanto al ventre, ma dominando anche gli altri ingressi del peccato; e ti offra così in sacrificio contrizione di cuore e umiltà di spirito per le mie colpe passate, dalle quali ti prego di liberarmi, o amico degli uomini. *2 volte.*

Martyrikón.

Προφήται, καὶ Ἀπόστολοι Χριστοῦ, καὶ Μάρτυρες, ἐδίδαξαν ὑμνεῖσθαι, Τριάδα ὁμοούσιον, καὶ ἐφώτισαν τὰ ἔθνη τὰ πεπλανημένα, καὶ κοινωνοὺς Ἀγγέλων ἐποίησαν, τοὺς υἱοὺς τῶν ἀνθρώπων.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Profeti, apostoli di Cristo e martiri ci hanno insegnato a celebrare la Trinità consustanziale, hanno illuminato le genti che erravano smarrite e hanno reso i figli degli uomini consorti degli angeli.

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión. Stesso tono. Μεγάλη τοῦ Σταυροῦ σου Grande è la potenza.

Ὅρωσα τὸν ἐκ σοῦ τεχθέντα Παναμώμητε, κρεμάμενον ἐν ξύλῳ, ἠλάλαζες βοῶσα. Ποθεινότατόν μου Τέκνον, ποῦ σου ἔδου τὸ κάλλος τὸ φωσφόρον, ὃ ἐκαλλώπισε, τῶν ἀνθρώπων τὴν φύσιν.

Vedendo pendere dal legno, o tutta immacolata, colui che avevi partorito, mandavi grida esclamando: Figlio mio amatissimo, come dunque è tramontata la bellezza irradiante luce di colui che ha reso bella la stirpe degli uomini?

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, i seguenti.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτήρ Ι soldati a guardia della tua tomba.

Χριστέ ἐπὶ Σταυροῦ, ἀπλωθεὶς ἐνεκρώθης, νεκρώσας τὸν ἐχθρόν, καὶ ἀρχέκακον ὄφιν, ζώσας δὲ τοὺς δῆγματι, τῷ ἐκείνου τεθνήξαντας· ὅθεν δέομαι, τὴν νεκρωθεῖσαν ψυχὴν μου, Σῶτερ ζώωσον, ἐν προσευχῇ καὶ νηστεία, πρὸς σὲ ἀτενίζουσιν.

O Cristo, quando moristi disteso sulla croce, uccidesti il nemico, il serpente origine del male e donasti la vita a quanti per il suo morso erano morti. Ti prego dunque, o Salvatore, ridai la vita alla mia anima morta che nella preghiera e nel digiuno a te guarda.

Stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὡς εἶδεν ἐν Σταυρῷ, ἡ, Ἀμνάς σε τὸν Ἄρνα, κρεμáμενον Χριστέ, τῶν κακούργων ἐν μέσῳ ἐβόα δακρύουσα, καὶ πικρῶς ὀλολύζουσα, τέκνον φίλτατον, τί τὸ ὀρώμενον θαῦμα; Μῆτερ ἄχραντε, ζωὴ παγκόσμιος τοῦτο, ἀντέφης γνωσθήσεται.

Quando l'agnella vide te, il suo agnello, appeso in mezzo a due malfattori, tra lacrime e amare grida, esclamava: Figlio amatissimo, che spettacolo inaudito vedo mai? Ed egli a lei: Madre immacolata, ciò si rivelerà vita per tutto il mondo.

Dopo la terza sticología, kathísmata dello Studita.

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Ἀισμάτων σάλπιγγι, κατασαλπίζωμεν, ἡμέραν εὖσημον, διεξερχόμενοι, τῆς ἐγκρατείας τὸν καιρόν, καὶ κραῶμεν ἐκβοῶντες· Αὕτη τὴν ζωὴν ἡμῶν ἐν τῷ Κόσμῳ ἐξήνησεν, ἐναπομαράνασα, ἀκρασίας τὸν θάνατον, δυνάμει τοῦ Σταυροῦ σου Χριστέ Λόγε, ἐν ταύτῃ τοὺς δούλους σου φύλαττε.

Annunciamo con la tromba dei canti il giorno solenne, mentre trascorriamo il tempo della continenza, e acclamiamo gridando: È questa che ha fatto fiorire la nostra vita nel mondo, facendo appassire la morte dell'incontinenza; per la potenza della tua croce, o Cristo Verbo, custodisci in essa i tuoi servi.

Stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὸν ἐπονείδιστον, Οἰκτίριμον θάνατον, διὰ σταυρώσεως, ἐκὼν ὑπέμεινας, ὃν ἡ Τεκοῦσά σε Χριστέ, ὀρῶσα ἐτιπρώσκετο· σπλάγχνα κοπτομένη γάρ, μητρικῶς ἐπώδύρετο, ἧς ταῖς παρακλήσεσι, διὰ σπλάγχνα ἐλέους σου, οἰκτείρησον, καὶ σῶσον τὸν Κόσμον, ὁ αἶρων τὴν τούτου ἁμαρτίαν.

Volontariamente ti sei sottoposto, o pietoso, alla ignominiosa morte di croce, e colei che ti aveva generato, o Cristo, vedendo ne era trafitta: e come madre gemeva, battendosi il petto. Per le sue suppliche, per le tue viscere di misericordia, o solo Signore piú che buono e amico degli uomini, abbi pietà del mondo e salvalo, tu che togli il suo peccato.

Triódion di Teodoro. Tono 1.

Ode 3.: Cantico di Anna. Στερέωσον Κύριε, τὰς καρδίας Rafforza, Signore.

Στερέωσον Κύριε, τὰς καρδίας ἡμῶν, τῷ σῶ Σταυρῷ, μὴ ἐκκλίνειν ἀπὸ σοῦ, ἐπὶ λόγους πονηρούς, ἢ εἰς πράξεις βδελυράς.

Rafforza, Signore, il nostro cuore con la tua croce, perché non si discosti da te per piegarsi a parole cattive e azioni abominevoli.

Τοῦ πάθους σου Δέσποτα, ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, αἰσθόμενοι ἡλλοιοῦντο ἐμφανῶς, Βασιλέα τοῦ παντός, σὲ δεικνύντες ἀληθῶς.

Cielo e terra, o Sovrano, sentendo la tua passione, hanno visibilmente mutato aspetto, mostrando che tu sei realmente il Re dell'universo.

Τῷ σῶ σταυρῷ, Κύριε, δυναμώσας ἡμᾶς, ἀξίω-

Dacci forza, Signore, con la tua croce, concedici

σον τὴν νηστείαν διελτεῖν ἐν εἰρήνῃ, καὶ τὸ σὸν πάθος βλέψαι ἐν χαρᾷ.

Δόξα...

Ἰσοτίμε ἀναρχε, παναγία Τριάς, ζωοποιέ, καὶ ἀρχίφωτε Μονάς, ὁ Πατήρ καὶ ὁ Υἱός, καὶ τὸ Πνεῦμά με σῶσον.

Καὶ νῦν..

Μητρόθεε ἀνανδρε, τίκεις μόνη Θεόν, μὴ φθαρεῖσα παρθενίας τὸ ἀγνόν, ἀλλὰ μείνασα σεμνή, ὡσπερ ἦς πρὸ τοῦ τόκου.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Τὴν κόκκινον χλαϊνάν σου, ἦλους καὶ τὸν Σταυρόν, τὸν σπόγγον τε, καὶ τὴν λόγχην Ἰησοῦ, προσκυνῶ καὶ ἀνυμνῶ, τὰ ζωώσαντα τὸ πᾶν.

Στερέωσον Κύριε, τὰς καρδίας ἡμῶν, καὶ φώτισον εἰς τὴν σὴν ὑμνωδίαν, τοῦ δοξάζειν σε Σωτήρ, εἰς τοὺς αἰῶνας ἅπαντας

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐν φλογί, τοῖς Παισιὶ Sacerdoti, benedite.

Χαίροις Σταυρέ, δι' οὗ ἀνεγνωρίσθη, μιᾷ ῥοπῇ Ληστής θεολόγος κραυγάζων· Μνήσθητί μου Κύριε ἐν τῇ σῇ Βασιλείᾳ, οὐπερ τῆς μερίδος, κοινωνοὺς ἡμᾶς δεῖξον.

Σὺ λογχευθεῖς, τῇ φλογίνῃ ῥομφαίᾳ, ἀνθυποστρέφεις Χριστέ, καὶ βροτοῖς ἐξανοίγεις, πάλιν τὸν Παράδεισον, ἐν ᾧ καὶ εἰσιόντες, σοῦ τῆς ἀθανάτου, ζωῆς αἰεὶ τρυφῶμεν.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα

Σὺν τῷ Πατρί, τὸν Υἱὸν προσκυνοῦμεν, καὶ Πνεῦμα ἅγιον, ἐν μιᾷ τῇ οὐσίᾳ, ἀσιγήτως κράζοντες, τοῖς πηλίνοις στόμασι· Δόξα ἐν ὑψίστοις, Θεῷ τῷ ἐν Τριάδι.

Καὶ νῦν...

Παιδοτοκεῖς παρθενεύουσα μόνη Θεοχαρίτατε, τὸ Μυστήριον μέγα, φρικτὸν τὸ τεράστιον! Θεὸν γὰρ ἐγέννησας, σεσωματωμένον τὸν Σωτήρα τοῦ Κόσμου.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Σταυρὲ Χριστοῦ, ἡ ἐλπίς τῶν περᾶτων, διαπεράσαι ἡμᾶς ἐν τῇ σῇ κυβερνήσει, γαληνῶς τὸ πέλαγος, τῆς καλλίστης Νηστείας ἀξίωσον σώσας, ἐκ τρικυμίας πταισμάτων.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

di trascorrere in pace il digiuno, e di vedere nella gioia la tua passione.

Gloria...

Santissima Trinità, senza principio e pari nell'onore, Monade vivificante e origine di luce, Padre, Figlio e Spirito, salvami.

Ora e sempre...

Theotokion.

Madre di Dio ignara d'uomo, sola tu generi Dio, senza che venga corrotta la purezza della tua verginità, ma restando, o venerabile, così come eri prima del parto.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Venero e celebro, o Gesù, il manto di porpora, i chiodi, la croce, la spugna e la lancia che hanno dato la vita all'universo.

Irmós.

Rafforza, Signore, il nostro cuore, e illumina il canto degli inni, perché sempre ti glorifichiamo nei secoli dei secoli.

Gioisci, o croce, per la quale in un attimo il ladro divenne teologo, gridando: Ricordati di me, Signore, nel tuo regno. Della sua sorte fatti partecipi!

Colpito dalla lancia, o Cristo, tu volgi indietro la spada fiammeggiante, e di nuovo apri ai mortali il paradiso: entrando in esso, sempre godiamo della tua vita immortale.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Col Padre adoriamo il Figlio e lo Spirito santo in una sola sostanza, acclamando incessantemente con la nostra bocca di fango: Gloria nel più alto dei cieli a Dio, nella Trinità.

Ora e sempre...

Theotokion.

Tu sola verginalmente partorisci un figlio, o prediletta della divina grazia: grande il mistero, tremendo il prodigio! Tu hai generato Dio incarnato, il Salvatore del mondo.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Croce di Cristo, speranza dei confini della terra, con la tua guida fatti attraversare nella bonaccia l'oceano del bellissimo digiuno, salvandoci dalla burrasca delle colpe.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Triodion I
Irmós.

Τὸν ἐν φλογί, τοῖς Παισὶ τῶν Ἑβραίων, συγκαταβάντα θεϊκῇ τῇ δυνάμει, καὶ ὀφθέντα Κύριον Ἱερεῖς εὐλογοῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει Sul monte Sinai.

Παρεδόθης ἐκῶν καὶ ὑπήγαγες, ἑαυτὸν τοῖς φονευταῖς, κριτηρίῳ παρέστης τυπτόμενος, ἐξ ὧν ἔπλασας χειρῶν, ἐσταυρώθης ἐπαίχθης, ἐλογχεύθης Κύριε, ἔπαθες σώματι πάντα ἐνεγκῶν συμπαθῶς, ἵνα σώσης ἡμᾶς.

Τῶν Ἀγγέλων οἱ δῆμοι ἐτρόμαξαν, βλέποντές σε ἐν Σταυρῷ, οἱ φωστῆρες τὸ φέγγος ἀπέλιπον, καὶ ἐσειέτο ἡ γῆ, ἐδονεῖτο τὰ πάντα τῇ ὕβρει σου Κύριε, θεῖοις σου Πάθεσιν, εἰργάσω ἡμῖν, ὁ Θεὸς τὸ σωτήριον.

Δόξα...

Τῇ οὐσίᾳ Μονάς ἐστὶν ἄτμητος, ἡ ὑπέρθεος Τριάς, ἐνουμένη τῇ φύσει μερίζεται, τοῖς προσώποις ἰδικῶς· μὴ τμωμένη γὰρ τμᾶται, ἐν οὐσα τρισσεύεται, αὕτη Πατήρ ἐστὶν, ὁ Υἱὸς καὶ Πνεῦμα τὸ ζῶν, ἡ φρουροῦσα τὸ πᾶν.

Καὶ νῦν...

Παιδοτόκον παρθένον τίς ἤκουσε, καὶ μητέρα πλὴν ἀνδρός; Μαριὰμ ἐκτελεῖς τὸ τεράστιον, ἀλλὰ φράζε μου τὸ Πῶς; Μὴ ἐρεῦνα τὰ βάθη, τῆς παιδοτοκίας μου, τοῦτο παναληθές, ὑπὲρ δὲ ἀνθρώπινον νοῦν ἢ κατάληψις.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Τῷ σῷ μάλωπι πάντες ἰάθημεν, ἐκ παθῶν ἁμαρτιῶν· ἐν Σταυρῷ γὰρ ἀρθεῖς ἐτραυμάτισας, τὸν ἀρχέκακον ἐχθρόν. Ἀλλὰ ἀκατακρίτως ἡμᾶς καταξίωσον, καὶ τὴν Ἀνάστασιν φθάσαι διανύσαντας, τὸν τῆς Νηστείας καιρόν.

Irmós.

Ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει κατεῖδέ σε, ἐν τῇ βάτῳ Μωϋσῆς, τὴν ἀφλέκτως τὸ πῦρ τῆς Θεότητος, συλλαβοῦσαν ἐν γαστρὶ, Δανιὴλ δέ σε εἶδεν, ὄρος ἀλατόμητον, ῥάβδον βλαστήσασαν Ἡσαΐας, κέκραγε, τὴν ἐκ ῥίζης Δαυῖδ.

Il fotagohikón del tono.

Allo stico, il seguente idiómelon. Tono grave.

Ὁ διὰ σταυροῦ σου Κύριε, λύσας θάνατον, ἐπεισαχθέντα τῷ Κόσμῳ, διὰ ξύλου βρῶσιν, ἦν ἀπηγόρευσας ἐν Παραδείσῳ, αὐτός, διὰ τῆς ἐνε-

Sacerdoti, benedite e sovresaltate per tutti i secoli il Signore che con divina potenza è sceso nella fiamma e si è mostrato ai fanciulli degli ebrei.

Sei stato consegnato, perché lo hai voluto, e hai dato te stesso agli uccisori; sei comparso di fronte a un tribunale, percosso da mani che avevi plasmato; sei stato crocifisso, deriso, colpito con la lancia, Signore; hai sofferto nel corpo, tutto sopportando per salvarci, nella tua compassione.

Le folle degli angeli tremarono, vedendoti sulla croce; le stelle perdettero il loro fulgore, la terra si scuoteva, tutto era sconvolto per questo oltraggio, o Signore: con i tuoi divini patimenti, o Dio, hai operato la nostra salvezza.

Gloria...
È Monade indivisibile per essenza la Trinità più che divina: unita per natura, si distingue nelle persone quanto alle proprietà: poiché si divide senza dividersi, ed essendo una si triplica: essa è Padre, Figlio e Spirito vivente, e custodisce l'universo.

Gloria...

Ora e sempre...

Ora e sempre...

Chi mai ha udito di una vergine che generi un figlio e di una madre senza uomo? Maria, tu compi il prodigio, ma spiegami il come! Non scrutare le profondità del mio divino partorire: è verità assoluta, ma comprenderlo eccede l'intelletto umano.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Da tutti i peccati, per le tue piaghe tutti siamo stati guariti poiché tu, innalzato in croce, hai colpito il nemico origine del male. Concedici dunque di giungere senza condanna alla risurrezione, portando a termine il tempo del digiuno.

Sul monte Sinai Mosè ti contemplò nel roveto, tu che senza venirne consumata hai concepito in grembo il fuoco della Divinità; Daniele ti vide come montagna non tagliata e Isaia ti ha acclamata come virgulto germogliato dalla radice di Davide.

Tu che con la tua croce hai distrutto la morte attirata nel mondo col frutto dell'albero che nel paradiso avevi proibito, tu stesso col presente digiuno

στάσης Νηστείας ἡμᾶς, ῥῦσαι πάσης ἡδονῆς ψυχοφθόρου, καὶ ἀξιώσον ἐργάζεσθαι τὴν μένουσαν βρῶσιν, εἰς ζωὴν αἰώνιον, ἵνα τύχωμεν τῶν στεφάνων τῆς ἀφθάρτου τρυφῆς, ὧν ἡτοίμασας, τοῖς ἀληθέσι νηστευταῖς δεόμεθα. (Δίς)

liberaci da ogni voluttà che corrompe l'anima e concedici, ti preghiamo, di lavorare per il cibo che rimane per la vita eterna, per ottenere le corone dell'incorruttibile delizia che tu hai preparato ai veri digiunatori. 2 volte.

Martyrikón.

Φωστῆρες ἀνεδείχθησαν Οἰκουμένης, οἱ πανεύφημοι Ἀθλοφόροι, Χριστῷ βοῶντες· Κύριε δόξα σοι.

Sono divenuti astri dell'universo i vittoriosi degli di ogni lode che a Cristo acclamano: Signore, gloria a te.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokíon. Οὐκέτι κωλυόμεθα Non siamo piú tenuti lontano.

Ἐν ξύλῳ προσπαγέντα σε ἐκουσίως, ὡς ἐώρακεν ἡ Πανάμωμος, θρηνηδοῦσα ὕμνει τὸ κράτος σου.

Vedendoti volontariamente confitto al legno, la Madre di Dio, tra i gemiti, cantava il tuo potere.

Trithekti

Tropario della profezia. Tono pl. 2.

Ἐψίστε ὁ ἐν οὐρανοῖς κατοικῶν, ὁ κτίσας πᾶσαν πνοήν, σῶσον ἡμᾶς ὁ Θεός· ἐπὶ σοὶ γὰρ ἠλπίσαμεν Σωτῆρ ἡμῶν.

O Altissimo che dimori nei cieli, che hai creato tutto ciò che respira, salvaci, o Dio: in te infatti abbiamo sperato, o Salvatore nostro.

Prokímenon. Tono pl. 1.

Πρὸς σέ, Κύριε, κεκράξομαι ὁ Θεός μου.

Signore, mio Dio, a te ho gridato.

Στίχ. Ἐψώσω σε, Κύριε, ὅτι ὑπέλαβές με.

Stico: Ti esalterò, Signore, perché mi hai accolto.

Lettura della profezia di Isaia (5,16-25).

Sarà innalzato il Signore sabaoth nel giudizio, e il Dio santo sarà glorificato nella giustizia. E pascoleranno i depredati come tori, e nei luoghi lasciati deserti dai deportati mangeranno gli agnelli. Guai a quanti si tirano addosso i peccati quasi come con una lunga corda, e le iniquità come con la corda di un giogo da vitella! Quelli che dicono: Accada presto ciò che vuol fare, in modo che vediamo, venga il consiglio del Santo d'Israele perché lo conosciamo. Guai a quanti chiamano male il bene e bene il male, a quelli che definiscono luce le tenebre e tenebre la luce, che definiscono amaro il dolce e dolce l'amaro! Guai a quanti sono intelligenti ai propri occhi e sapienti a parer loro! Guai ai forti tra voi che bevono vino, ai potenti, che mescono sicera, che fanno giustizia all'empio per dei donativi, e tolgono al giusto ciò che gli è dovuto! Perciò, come è bruciata la paglia da braci ardenti, ed è distrutta da una fiamma indomabile, così la loro radice sarà come pula e il loro fiore si alzerà come nube di polvere: perché hanno rifiutato la legge del Signore sabaoth e si sono anzi mostrati provocanti di fronte al discorso del Santo d'Israele. Si è perciò accesa l'ira del Signore sabaoth contro il suo popolo, ha messo la mano su di loro e li ha colpiti; e le montagne si sono agitate, e i loro cadaveri sono divenuti come letame in mezzo alla strada. E con tutto ciò non si è ritratto il suo sdegno, ma ancora la sua mano è levata.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐπὶ σοί, Κύριε, ἤλπισα, μὴ καταισχυνθείην εἰς τὸν αἰῶνα.

In te, Signore, ho sperato, che io non resti confuso in eterno.

Στίχ. Ἐν τῇ δικαιοσύνῃ σου ῥῦσαί με, καὶ ἐξελοῦ με.

Stico: Nella tua giustizia liberami e scampami.

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Al Signore, ho gridato, 10 stichi, con il seguente idiómelon, il martyrikón, i 3 prosómia

seguenti e altri 4 dal minéo.

Idiómelon. Tono 1.

Τὴν πνευματικὴν ἀδελφοί, ἀναλαβόντες Νηστείαν, τῇ γλώσση μὴ λαλεῖτε τὰ δόλια, μηδὲ τίθεισθε πρόσκομμα, τῷ ἀδελφῷ εἰς σκάνδαλον, ἀλλὰ τῇ μετανοίᾳ φαιδρύναντες, τὴν τῆς ψυχῆς λαμπάδα τοῖς δάκρυσιν, βοήσωμεν τῷ Χριστῷ· Ἄφες ἡμῖν τὰ παραπτώματα ἡμῶν, ὡς φιλόανθρωπος. (Δίς)

Avendo intrapreso il digiuno spirituale, o fratelli, non usate la lingua per parlare con inganno, non ponete inciampo al fratello a suo scandalo: ma facendo brillare col pentimento la lampada dell'anima, tra le lacrime gridiamo al Cristo: Perdona le nostre colpe, nel tuo amore per gli uomini. 2 volte.

Aftómelon martyrikón.

Πανεύφημοι Μάρτυρες ὑμᾶς, οὐχ ἡ γῆ κατέκρουσεν, ἀλλ' οὐρανὸς ὑπεδέξατο, ἠνοίγησαν ὑμῖν, Παραδείσου πύλαι, καὶ ἐντὸς γενόμενοι, τοῦ ξύλου τῆς ζωῆς ἀπολαύετε, Χριστῷ προσεύσατε, δωρηθῆναι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Martiri degni di ogni lode, non vi ha ricoperti la terra, ma vi ha accolti il cielo: a voi si sono aperte le porte del paradiso, e là giunti, gustate l'albero della vita, mentre intercedete presso Cristo perché sia donata alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Altri stichirá prosómia, di Giuseppe.

Tono 3. Μεγάλη τῶν Μαρτύρων σου Grande è la potenza.

Τῶν θείων Ἀποστόλων, Κύριε δεήσεσι, τὸν τῆς Νηστείας χρόνον, καλῶς ἡμᾶς τελέσαι, κατανύξει διανοίας καταξίωσον, ὡς ἀγαθὸς εὐσπλαγχνε, ἵνα σωζόμενοι, σὲ δοξάζωμεν πάντες.

Concedici nella tua bontà, Signore, per le suppliche dei tuoi divini apostoli, di vivere bene il tempo del digiuno con mente compunta, o compassionevole, perché, ottenendo salvezza, tutti ti glorifichiamo.

Μεγάλη καὶ φρικτὴ σου Κύριε ἡ ἔλευσις, ἐν ἣ καθίσας κρίσιν, δικαίαν ἐκτελέσης! Μὴ οὖν κρίνης με, τὸν κατακεκριμένον, ἀλλ' ὡς Θεὸς φεῖσαί μου, τῶν Ἀποστόλων σου, εὐπροσδέκτοις προσβείαις.

Grande e tremenda la tua venuta, Signore, quando ti assiderai per il giusto giudizio. Non giudicare dunque questo condannato, ma risparmiami, tu che sei Dio, per l'intercessione accetta dei tuoi apostoli.

Un altro stichirón prosómion, di Teodoro.

Tono pl. 2. Ὀλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Χριστοῦ οἱ Ἀπόστολοι, τῶν γηγενῶν οἱ φωστῆρες, θησαυροὶ κοσμοπλουτοὶ, τῆς πανσόφου γνώσεως, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, τοὺς ὑμᾶς μέλποντας, πειρασμῶν ῥύσατε, ταῖς ἀγίαις προσευχαῖς ὑμῶν, καὶ τὸν καιρὸν ἡμῖν, τὸν τῶν Νηστειῶν διεξάγετε, νεανικῶς βραβεύοντες, ἐν εἰρήνῃ νῦν τὴν ζωὴν ἡμῶν, ἵνα εὐαρέστως, προφθάσαντες τὸ Πάθος τοῦ Χριστοῦ, ἐν παρησΐα προσφέρωμεν, ὕμνοις τῷ Θεῷ ἡμῶν.

Apostoli di Cristo, astri dei figli della terra, tesori universalmente ricchi della sapientissima scienza del nostro Dio: con le vostre sante preghiere liberate dalle tentazioni quanti vi cantano, e dateci di trascorrere con vigore il tempo dei digiuni, disponendo nella pace la nostra vita, affinché perveniamo in modo accetto alla passione di Cristo e con franchezza offriamo inni al nostro Dio.

E 4 prosómia dal minéo. Gloria... Ora e sempre... **Theotokión.**

Prokímenon della sera. Tono pl. 2.

Εὐφράνθητε ἐπὶ Κύριον, καὶ ἀγαλλιᾶσθε δίκαιοι.

Gioite nel Signore, ed esultate, giusti.

Στίχ. Μακάριοι, ὧν ἀφέθησαν αἱ ἀνομίαι.

Stico: Beati coloro le cui iniquità sono state rimesse.

Lettura del libro della Genesi (4,16-26).

Si allontanò Caino dal cospetto del Signore e andò ad abitare nella terra di Nod, di fronte all'Eden. E Caino conobbe sua moglie che concepì e partorì Enoch. Egli stava costruendo una città e la chiamò col nome di suo figlio Enoch. A Enoch nacque Ghedad; Ghedad generò Maleleiel, Maleleiel generò Matusala e Matusala generò Lamech. Lamech prese per sé due mogli: l'una si chiamava Ada e l'altra Sella. Ada partorì Iovil: questi fu padre di quanti abitano nelle tende e allevano bestiame. Il nome di suo fratello era Iuval: questi fu colui che fece conoscere salterio e cetra.

Sella partorì Tovel: costui fu fabbro, lavoratore in rame e argento. Sorella di Tovel fu Noema. E disse Lamech alle sue mogli: Ada e Sella, udite la mia voce, mogli di Lamech, porgete orecchio alle mie parole: ho ucciso un uomo per una mia ferita e un giovane per una mia piaga: di Caino ci si è vendicati sette volte, ma di Lamech sarà settanta volte sette.

E Adamo conobbe Eva sua moglie che concepì e partorì un figlio che chiamò Set, dicendo: Dio ha suscitato per me altra prole al posto di Abele che Caino ha ucciso. Set ebbe un figlio che chiamò Enos: costui cominciò a sperare di invocare il nome del Signore Dio.

Prokímenon. Tono 1.

Γένοιτο, Κύριε, τὸ ἔλεός σου ἐφ' ἡμᾶς.

Venga la tua misericordia, Signore, su di noi.

Στίχ. Ἀγαλλιᾶσθε δίκαιοι ἐν Κυρίῳ.

Stico: Esultate, giusti, nel Signore.

Lettura del libro dei Proverbi (5,15-6,3).

Figlio, bevi le acque dai tuoi secchi e dalla sorgente dei tuoi pozzi. Non si versino fuori le acque della tua sorgente, ma le tue acque scorrano nelle tue piazze. Siano per te solo e nessun estraneo ne abbia parte assieme a te. La tua sorgente d'acqua sia tua propria e rallegrati con la donna della tua giovinezza. La gazzella amabile, la giovane delle tue grazie tratti con te, ed essa sia considerata tua e sia con te in ogni tempo; rapito dal suo amore, ti accrescerai molto. Non frequentare una straniera, e non stringerti a braccia non tue. Perché le vie di un uomo sono davanti a Dio: egli scruta tutti i suoi sentieri. Le iniquità prendono in trappola l'uomo, ciascuno è stretto dalle catene dei suoi peccati e muore insieme a chi non conosce disciplina; è buttato fuori dal suo ampio patrimonio e perisce per la stoltezza.

Figlio, se dai garanzia per il tuo amico, consegna al nemico la tua propria mano: infatti sono per l'uomo una trappola pericolosa le sue proprie labbra, ed è preso dalle labbra della propria bocca. Fa', o figlio, ciò che ti comando, e ti salverai.

Segue la Liturgia dei Presantificati.

Giovedì della seconda settimana

Orthros

Ufficio dell'óρθros della grande quaresima.

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, i seguenti.

Tono 3. Τὴν ώραίότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Χριστὸς ἡ ἄμπελος, ώραίους βότρυας, ὑμᾶς ἠνέγκατο, γλεῦκος σωτήριον, ἐναποστάζοντας τῇ γῆ, Ἀπόστολοι θεοφόροι: ὅθεν με λυτρῶσατε, ἡδονῶν μέθης δέομαι, ῥεῖθρα κατανύξεως, τῇ ψυχῇ μου δωρούμενοι, τῇ θείᾳ τῆς Νηστείας ἡμέρᾳ, ὅπως σωθεῖς, ζωῆς ἐπιτύχω.

Cristo, la vite, vi ha prodotto quali grappoli stpendi che stillano sulla terra mosto salvifico, o apostoli teófori: vi prego dunque di liberarmi dall'ebbrezza dei piaceri, donando alla mia anima rivi di compunzione nel divino giorno del digiuno, affinché io sia salvato e ottenga la vita.

Theotokión, stessa melodia.

Τῆς συμπαθείας σου, πλοῦτον ἀμέτρητον, καὶ δυναστείας σου, κράτος τὸ ἄμαχον, ἀναλαβόμενος εἰς νοῦν, προσέδραμον τῇ σκέπῃ σου, θλίψει

Richiamando alla mente la smisurata ricchezza della tua compassione e l'invincibile forza del tuo potere, sono accorso sotto la tua protezione. Stretto

Triodion I

συνεχόμενος, καὶ δεινῶς ἀπορούμενος, κράζω ἐκ βαθέων μου, τῆς καρδίας σὺν δάκρυσιν, Παρθένη Θεοτόκε βοήθει μοι, ἡ μόνη τοῦ κόσμου προστασία.

dalla tribolazione, paurosamente smarrito, dal profondo del cuore esclamo tra le lacrime: Vergine Madre di Dio, aiutami, o sola protezione del mondo.

Dopo la terza sticologia, kathísmata. Dello Studita.

Tono pl. 2. Κύριε, παρίστατο Signore, stava presso la tua tomba.

Κύριε, εὐΐλατος γενοῦ ἡμῖν, ἐν τούτῳ τῷ θείῳ καιρῷ, καὶ δάκρυα πηγάζειν σοι, ἐκ καρδίας ἀξιώσον πάντοτε, πρὸς ἐκπλυσιν μολυσμάτων ψυχικῶν, καὶ βλάστησιν τῶν ἀγίων ἐντολῶν, ὡς ἂν οὕτως νηστεύοντες, ἐπαξίως εὐαρεστῶμέν σοι, καὶ τὸ πάνσεπτόν σου ἅπαντας Πάθος ἰδεῖν εὐδόκησον, εὐχαῖς τῶν σῶν κοσμοσώστων Ἀποστόλων, δόξα σοι.

Signore, siici propizio in questo tempo divino, e concedici di far continuamente sgorgare per te lacrime dal cuore per lavare le brutture dell'anima e far fiorire le sante virtù, affinché, digiunando in questo modo, ti riusciamo graditi com'è degno; e concedici di vedere tutti la tua venerabilissima passione, per le preghiere dei tuoi apostoli salvatori del mondo: gloria a te.

Theotokíon. Stesso tono. Τῆς εὐσπλαγχνίας Ἀπριεὶς la porta della compassione.

Τῆς συμπαθείας τὴν πηγὴν, ἄχραντε σεμνή, Παρθενομήτορ Θεοτόκε, πλουσίως ἐν ἡμῖν ἀγνή ἐπίχεε, καὶ δώρησαι ἡμῖν πταισμάτων ἄφεσιν· σὺ γὰρ εἶ προστασία ἡμῶν, καὶ θεία σκέπη.

Riversa copiosamente in noi, o pura, la sorgente della compassione, o immacolata e venerabile Vergine Madre, o Madre di Dio, e donaci la remissione delle colpe: tu sei infatti nostra avvocata e nostro divino rifugio.

Triódion. Poema di Teodoro.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Tono pl. 2. Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης Ha udito il profeta.

Ἡ δωδεκάς Ἀποστόλων, Πέτρε, Παῦλε, Ἰάκωβε, καὶ Ἰωάννη, Ἀνδρέα, Βαρθολομαίε, Φίλιππε, Θωμᾶ, καὶ Ματθαῖε, καὶ Ἰάκωβε, σὺν Σίμωνι, καὶ τῷ Ἰούδα, λιτὰς ποιεῖτε, τῷ Χριστῷ σωθῆναι ἡμᾶς.

O dodici apostoli, Pietro, Paolo, Giacomo e Giovanni, Andrea, Bartolomeo, Filippo, Tommaso, Matteo e Taddeo, insieme a Simone e Giuda, fate suppliche al Cristo per la nostra salvezza.

Τὰ δίκτυα τῶν δογμάτων, χαλάσαντες ἐν θαλάσση τοῦ βίου ξένως, πρὸς τρισὶν ἑκατὸν καὶ πεντήκοντα, μυστικῶς τὰ ἔθνη, ὡς ἰχθύας τὸ πρῖν, ἠγρεύσατε, ταῦτα Κυρίῳ προσαγαγόντες, ἅγιοι Ἀπόστολοι.

Calate prodigiosamente nel mare della vita le reti delle dottrine, avete misticamente catturato le genti, oltre ai centocinquanta pesci di un tempo, per presentarle, o santi apostoli, al Signore.

Δόξα...

Gloria...

Υἱὸν ἐκ Πατρὸς καὶ Πνεῦμα, δοξάζω ὡς ἐξ ἡλίου φῶς καὶ ἀκτίνα· τὸ μὲν γεννητῶς, ὅτι καὶ γέννημα, τὸ δὲ προβλητῶς, ὅτι καὶ πρόβλημα, συνάναρχον θείαν Τριάδα προσκυνουμένην, ὑπὸ πάσης κτίσεως.

Do gloria al Figlio e allo Spirito che vengono dal Padre, come dal sole luce e raggio: l'uno per generazione, perciò 'generato', l'altro per processione, perciò 'precedente': divina Trinità senza principio, adorata da ogni creatura.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokíon.

Παρθένος βρέφος τεκοῦσα, καὶ τὴν ἀγνεῖαν τηροῦσα, Σεμνή σὺ ὄφθης, τὸ Θεὸν γεννήσασα καὶ ἄνθρωπον, ἓνα τὸν αὐτὸν ἐν ἑκατέρῃ μορφῇ, τὸ θαῦμα σου Παρθενομήτορ ἐκπλήττει πᾶσαν, ἀκοὴν καὶ ἔννοιαν.

Vergine che partorisce un bambino e conserva la castità, tale o venerabile, sei divenuta, generando il Dio e uomo, unica persona nelle due nature. Il tuo prodigio, o Vergine Madre, colma di stupore ogni udito e ogni pensiero.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Ἦμεῖς ἐστε φῶς τοῦ Κόσμου, καθὼς ὑμῖν Χρι-

Voi siete luce del mondo, come vi disse Cristo,

στὸς ἔφη, λάμψει τοῦ λόγου, ἀλλ' ἵκετεύσατε Ἀπόστολοι, τοῦ μεγαλοψύχως διανύσαι ἡμᾶς, τὸ στάδιον τῆς ἐγκρατείας, καὶ προσκυνῆσαι, τὴν αὐτοῦ Ἀνάστασιν.

per lo splendore della parola: pregate dunque, o apostoli, perché noi possiamo giungere con animo grande al termine dello stadio della continenza, e adorare la sua risurrezione.

Irmós.

Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης, τὴν ἔλευσίν σου Κύριε, καὶ ἐφοβήθη, ὅτι μέλλεις ἐκ Παρθένου τίκτεσθαι, καὶ ἀνθρώποις δείκνυσθαι, καὶ ἔλεγεν· Ἀκήκοα τὴν ἀκοήν σου, καὶ ἐφοβήθην, δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

Ha udito il profeta della tua venuta, o Signore, e ha avuto timore, ha udito che nascerai dalla Vergine e ti mostrerai agli uomini, e diceva: Ho udito il tuo annunzio e ho avuto timore; gloria alla tua potenza.

Ode 8.: Cantico delle creature. Ὁν Στρατιαί, οὐρανῶν Colui che gli eserciti dei cieli.

Ἐξ Ἰακώβ, ὡς τὸ δωδεκάφυλον, τῶν Ἀποστόλων ἐκ σοῦ, ἄλλη δωδεκάς, ὥφθη Χριστὲ ἐν Κόσμῳ, δι' ἧς ἀπεγεννήθη, πᾶς πιστὸς ἐν λόγῳ, σὲ ἀνυμνῶν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Come da Giacobbe le dodici tribù, così da te, o Cristo, i dodici apostoli sono apparsi nel mondo: grazie ad essi ogni fedele è stato rigenerato con la parola, per inneggiare a te nei secoli.

Τοῦ νοητοῦ, Φαραῶ τὰ ἄρματα, βυθίσαντες μυστικῶς, ὡς ἐν ἐρυθρᾷ, τὸν λαὸν τοῦ Κυρίου, πρὸς γῆν θεογνωσίας, ἤξατε ὑμνοῦντα, Ἀπόστολοι εἰς τοὺς αἰῶνας.

Sommergendo misticamente i carri del faraone spirituale, come nel Mar Rosso, avete condotto, o apostoli, alla terra della divina conoscenza il popolo di Dio che inneggia nei secoli.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα Ἐνα Θεόν, κατ' οὐσίαν σέβομαι, τρεῖς ὑποστάσεις ὑμῶν, διοριστικῶς, ἄλλας, ἀλλ' οὐκ ἄλλοίας, ἐπεὶ Θεότης μία, ἐν τρισὶ τὸ κράτος· καὶ γὰρ Πατήρ, Υἱός, καὶ Πνεῦμα.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito. Venero un unico Dio secondo l'essenza, celebro distintamente tre ipòstasi, distinte, ma non d'altra natura, perché unica è la Deità e nei tre è il potere: Padre, Figlio e Spirito divino.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Ἐκ φωτεινῆς, προελθὼν νηδύος σου, Νυμφίος ὡς ἐκ παστοῦ, ἔλαμψε Χριστός, φῶς τοῖς ἐν σκότει μέγα· καὶ γὰρ δικαιοσύνης, Ἥλιος ἀστράψας, ἐφώτισεν Ἀγνή, τὸν Κόσμον.

Procedendo dal tuo grembo luminoso, come sposo dal talamo, Cristo ha rifulso, grande luce per quanti sono nella tenebra: sfolgorando infatti come sole di giustizia, egli ha illuminato il mondo, o pura.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Οἱ τοῦ Χριστοῦ, μύσται καὶ συγκάθεδροι, ἐκτενῶς ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν ἁμαρτωλῶν, πάντοτε δυσωποῦντες, καὶ νῦν παρακαλεῖτε, τὴν Νηστείαν πᾶσαν, εἰλικρινῶς ἀποπεράσαι.

Iniziàti di Cristo e partecipi del suo trono, che sempre fervidamente pregate per noi peccatori, anche ora supplicatelo per noi, affinché trascorriamo con purezza l'intero digiuno.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Ὁν Στρατιαί, οὐρανῶν δοξάζουσι, καὶ φριττει τὰ Χερουβίμ, καὶ τὰ Σεραφίμ, πᾶσα πνοή καὶ κτίσις, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Colui che gli eserciti dei cieli glorificano, di fronte al quale tremano i cherubini e i serafini, lui celebri tutto ciò che respira e ogni creatura, lui benedica e sovresalti per tutti i secoli.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Ἀσπόρου συλλήψεως Di una **concezione senza seme.**

Ἐν Κόσμῳ ὡς ἄσαρκοι, καὶ ἐν σαρκὶ ὡς Ἄγγελοι, τὸν Λόγον μόνον, ἐν καρδίᾳ φέροντες

Nel mondo come esseri senza carne, e nella carne come angeli, portando in cuore il Verbo soltanto,

Triodion I

εἰλκύσατε τὰ ἔθνη, εἰς Χριστοῦ μίαν πίστιν, σοφούς καὶ ῥήτορας ὡς μωρούς, ἀπελέγξαντες τῇ γνώσει, παμμακάριστοι Ἀπόστολοι.

Ὁ Πέτρος τῆς πίστεως, ἡ πέτρα καὶ θεμέλιος, Παῦλος ὁ κήρυξ, καὶ ἔθνῶν διδάσκαλος, Υἱοὶ τοῦ Ζεβεδαίου, σὺν τῇ λοιπῇ ὀκτάδι, Χριστῶ πρεσβεύσατε ἐκτενῶς, εὐσθενῶς ἡμᾶς περάσαι, τῆς Νηστείας τὸ διάστημα.

Δόξα...

Μόνε μονογεννήτωρ, μονογενοῦς Υἱοῦ Πατῆρ, καὶ μόνε μόνου, φῶς φωτὸς ἀπαύγασμα, καὶ μόνον μόνος μόνου, Θεοῦ ἅγιον Πνεῦμα, Κυρίου Κύριον ὄντως ὄν· ὦ Τριάς Μονὰς ἀγία, σῶσόν με θεολογοῦντά σε.

Καὶ νῦν...

Τὸ θαῦμα τοῦ τόκου σου, ἐκπλήττει με Πανάμωμε, πῶς συλλαμβάνεις, ἀσπόρως τὸν ἄληπτον, εἰπὲ πῶς παρθενεύεις, γεννήσασα ὡς Μητέρα; Τὸ ὑπὲρ φύσιν πίστει λαβῶν, τὸ τικτόμενον προσκύνει· ὅσα θέλει γὰρ καὶ δύναται.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Δυνάμει τοῦ Πνεύματος, πρὸς βασιλεῖς καὶ ἄρχοντας, ἐκβεβηκότες, μηδόλως πτοούμενοι, οὐ πῦρ οὐδὲ μάχαιραν, τροποῦτε πᾶσαν πλάνην, καὶ διασώζετε τοὺς βροτούς, στρατηγοὶ Κυρίου ὄντες, παμμακάριστοι Ἀπόστολοι.

Ἀσπόρου συλλήψεως, ὁ τόκος ἀνερμήνευτος, Μητρὸς ἀνάνδρου, ἄφθορος ἢ κήσις· Θεοῦ γὰρ ἢ γέννησις, καινοποιεῖ τὰς φύσεις· διό σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν.

Il fotagoghikón del tono.

Allo stico, il seguente idiómelon. Tono pl. 4.

Μετανοίας ὁ καιρός, καὶ ζωῆς αἰωνίου πρόξενος ἡμῖν ὁ τῆς Νηστείας ἀγών, ἐὰν ἐκτείνωμεν χεῖρας εἰς εὐποιᾶν· οὐδὲν γὰρ οὕτω σῶζει ψυχὴν, ὡς ἡ μετάδοσις τῶν ἐπιδεομένων, ἢ ἐλεημοσύνη συγκεκριαμένη τῇ νηστείᾳ, ἐκ θανάτου ῥύεται τὸν ἄνθρωπον· Αὐτὴν ἀσπασώμεθα, ἥς οὐδὲν ἴσον· ἰκανὴ γὰρ ὑπάρχει, σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν. (Δίς)

Martyrikón.

Τὸν θώρακα τῆς Πίστεως, ἐνδυσάμενοι καλῶς,

avete attirato le genti all'única fede di Cristo, dimostrando stolti sapienti e retori con la vostra scienza, o apostoli beatissimi.

O Pietro, pietra e fondamento della fede, Paolo, araldo e maestro delle genti, e voi, figli di Zebedeo, insieme agli altri otto, intercedete fervidamente presso Cristo perché possiamo portare a termine con forza il periodo del digiuno.

Gloria...

Unico Padre dell'único Figlio Unigenito, e unica luce, riflesso dell'única luce, e tu che unicamente sei il solo santo Spirito dell'único Dio, essendo veramente Signore dal Signore: o Trinità, santa Monade, salva me, che proclamo la tua divinità!

Ora e sempre...

Theotokión.

Il prodigio del tuo parto mi colma di stupore, o tutta immacolata: e come dunque concepisci, e senza seme, l'inafferrabile? Dimmi, come resti vergine dopo aver quale madre generato? Accogliendo con fede ciò che è oltre natura, adora ciò che è stato generato: poiché quanto vuole egli può.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Uscendo per la potenza dello Spirito contro re e capi, senza lasciarvi spaventare da nulla, né da fuoco né da spada, voi mettete in rotta ogni inganno e salvate gli uomini, perché siete condottieri del Signore, o apostoli beatissimi.

Irmós.

Di una concezione senza seme, incomprendibile il parto, di una madre senza sposo, senza corruzione la gravidanza: la nascita di Dio, infatti, rinnova le nature; per questo, da tutte le generazioni, come Madre sposa di Dio, noi con retta fede ti magnifichiamo.

L'agone del digiuno è occasione di penitenza e ci procura l'eterna vita se apriamo le mani alla beneficenza: nulla infatti salva l'anima quanto il dare a chi ha bisogno; l'elemosina congiunta al digiuno libera l'uomo dalla morte. Abbracciamo dunque questa virtù che non ha pari perché basta a salvare le anime nostre. *2 volte.*

καὶ τῷ τύπῳ τοῦ Σταυροῦ, καθοπλίσαντες ἑαυτοὺς, στρατιῶται εὐσθενεῖς ἀνεδείχθητε, τοῖς τυράννοις ἀνδρείως ἀντικατέστητε, καὶ διαβόλου τὴν πλάνην κατηδαφίσατε, νικηταὶ γενόμενοι, τῶν στεφάνων ἠξιώθητε, πρεσβεύσατε Χριστῷ ὑπὲρ ἡμῶν, εἰς τὸ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

mandovi del segno della croce, vi siete mostrati valorosi guerrieri, avete coraggiosamente resistito ai tiranni, e avete calpestato al suolo l'inganno del diavolo; vincitori, avete ottenuto le corone: intercedete sempre per noi, a salvezza delle anime nostre.

Gloria... Ora e sempre...

Theotokíon. Stesso tono.

Ἐγὼ Παρθένε ἀγία Θεοτόκε, τῇ σκέπῃ σου προστρέχω, οἶδα ὅτι τεύξομαι τῆς σωτηρίας· δύνασαι γὰρ, Ἄγνή, βοηθησαί μοι.

Io accorro sotto la tua protezione, Vergine santa, Madre di Dio: so che otterrò la salvezza, perché, o pura, tu puoi aiutarmi.

Trithekti

Tropario della profezia. Tono 1.

Πεπτωκότας ἀνάστησον ἡμᾶς, ἀποστραφέντας ἐπίστρεψον πρὸς σέ ὁ Θεὸς ὡς φιλόανθρωπος, ὁ τῆς γῆς συνέχων τὰ πέρατα.

Rialzaci, Signore, dalla nostra caduta; ci siamo allontanati da te, facci tornare, nel tuo amore per l'uomo, o Dio, tu che tieni in mano i confini della terra.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐξεζήτησα τὸν Κύριον, καὶ ἐπήκουσέ μου.

Ho cercato il Signore e mi ha esaudito.

Στίχ. Εὐλογῆσω τὸν Κύριον ἐν παντὶ καιρῷ.

Stico: Benedirò il Signore in ogni tempo.

Lettura della profezia di Isaia (6,1-12).

L'anno della morte del re Ozia, vidi il Signore assiso su un trono eccelso ed elevato, e la casa era piena della sua gloria. Intorno a lui stavano serafini con sei ali ciascuno: con due si coprivano il volto, con due si coprivano i piedi, e con due volavano. E gridavano l'uno all'altro dicendo: Santo, santo, santo, il Signore sabaoth, piena è tutta la terra della sua gloria. E si sollevò l'architrave della porta per la voce del loro grido, e la casa si riempì di fumo. E io dissi: Me infelice! Sono preso da compunzione perché io che sono uomo, che ho labbra impure e vivo in mezzo a un popolo dalle labbra impure, ho visto con i miei occhi il Re, il Signore sabaoth.

E fu mandato a me uno dei serafini con in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Toccò la mia bocca e disse: Ecco, questo ha toccato le tue labbra, toglierà le tue iniquità e ti purificherà dai tuoi peccati. E udii la voce del Signore che diceva: Chi manderò? E chi andrà a questo popolo? E io dissi: Eccomi, manda me. E disse: Va', e di' a questo popolo: Con le orecchie udrete e non comprenderete, guarderete, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo si è appesantito e a fatica hanno udito con le orecchie, e hanno chiuso gli occhi per non vedere con gli occhi e non udire con le orecchie e col cuore comprendere, per convertirsi, in modo che io li guarisca. E dissi: Fino a quando, Signore? Rispose: Finché le città siano rese deserte, perché non vi saranno abitanti, e le case, perché non vi saranno uomini, e la terra sia lasciata deserta. Dopo ciò Dio allontanerà gli uomini, e si moltiplicheranno quelli che saranno stati lasciati sulla terra.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐξεγέρθητι, Κύριε, καὶ πρόσχες τῇ κρίσει μου.

Risvegliati, Signore, e attendi al mio giudizio.

Στίχ. Δίκασον Κύριε, τοὺς ἀδικοῦντάς με, πολέμησον τοὺς πολεμοῦντάς με.

Stico: Giudica, Signore quelli che mi fanno ingiustizia, combatti quelli che mi combattono.

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti 3 prosómia del triódion.

Triodion I

Poema di Giuseppe. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Πλευρὰν ἐκκεντούμενος, καὶ ἐπὶ ξύλου κρεμάμενος, τὴν ζωὴν μοι ἐπήγασας, κακία τοῦ ὄφεως, τῇ τοῦ ξύλου βρώσει, τεθνατωμένω· ὅθεν δοξάζω σε Χριστέ, καὶ ἱκετεύω τὴν εὐσπλαγχνίαν σου. Παθῶν καὶ τῆς Ἐγέρσεως, προσκυνητὴν με ἀνάδειξον, καταλύξει τελέσαντα, τῆς Νηστείας τὸ στάδιον.

Ὁδύνην τρυγῆσαντα, ἐκ τοῦ φυτοῦ τὸν Πρωτόπλαστον, Παραδείσου ἐξώρισας, παγείς δὲ ὡς ἄνθρωπος, ἐν τῷ ξύλῳ Σῶτερ, τοῦτον εἰσοικίζεις· διὸ σοὶ κράζω, Λυτρωτά. Τῶν ὀδυνῶν μου νῦν με ἐξάρπασον, νηστεία καθάρισας με, καὶ μετανοία καὶ δάκρυσιν, Ἰησοῦ ὑπεράγαθε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Col fianco trafitto e appeso all'albero della croce, hai fatto sgorgare la vita per me ucciso dal frutto dell'albero, che avevo mangiato per la malizia del serpente. Io dunque ti glorifico, o Cristo, e imploro la tua compassione: Fa' che io possa adorare i tuoi patimenti e la tua risurrezione, dopo aver compiuto con compunzione la corsa del digiuno.

Tu hai cacciato dal paradiso il primo uomo creato, che dall'albero ha raccolto dolore; ma, confitto come uomo al legno della croce, o Salvatore, di nuovo ve lo hai introdotto. Per questo a te grido: O Redentore, liberami dai miei dolori, purificandomi col digiuno, col pentimento e con le lacrime, o Gesù piú che buono, Salvatore delle anime nostre.

Un altro. Poema di Teodoro.

Tono pl. 1. Κύριε ἐπὶ Μωϋσέως Signore, al tempo del profeta Mosè.

Κύριε, τὸν ζωοποιόν σου Σταυρὸν ἀνυμνοῦμεν· οὗτος ζωὴν γὰρ ἐν τῷ Κόσμῳ ἐξήνθησε, τὸν θάνατον νεκρώσας, ὃν σοὶ καὶ νῦν εἰς πρεσβείαν προσάγομεν, ἐν ἡμέραις ἀγίαις, κράτυνον ἡμᾶς νηστεύοντας, καὶ δώρησαι κατὰ παθῶν τὴν ἰσχύν, καὶ τῆς εἰρήνης τὸ τρόποιον, διὰ πλήθος ἐλέους φιλόανθρωπε.

Signore, noi celebriamo la tua croce vivificante: essa ha fatto fiorire la vita nel mondo, uccidendo la morte: e noi ora te la presentiamo a intercedere per noi: rafforza in questi giorni santi noi che digiuniamo, donaci il vigore contro le passioni e il trofeo della pace, per l'abbondanza della tua misericordia, o amico degli uomini.

E 3 dal minéο. Gloria... Ora e sempre... Theotokión.

Prokímenon della sera. Tono 4.

Κύριε, ἐν τῷ οὐρανῷ τὸ ἔλεός σου.

Στίχ. Ἡ δικαιοσύνη σου ὡς ὄρη Θεοῦ.

Lettura del libro della Genesi (5,1-24).

Questo è il libro della genesi degli uomini, nel giorno in cui Dio fece Adamo; a immagine di Dio lo fece: maschio e femmina li fece, li benedisse e li chiamò Adamo, il giorno in cui li fece. Adamo visse duecentotrenta anni e generò un figlio secondo la sua figura e la sua immagine, e lo chiamò Set. I giorni che Adamo visse dopo aver generato Set furono settecento anni, e generò figli e figlie. E tutti i giorni della vita di Adamo furono novecentotrenta anni, poi morì. Set visse duecentocinque anni, poi generò Enos. Dopo aver generato Enos, Set visse settecentosette anni, e generò figli e figlie. E tutti i giorni della vita di Set furono novecentododici anni, poi morì.

Enos visse centonovant'anni, poi generò Cainan. Dopo aver generato Cainan, Enos visse settecentoquindici anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Enos furono novecentocinque anni, poi morì. Cainan visse centosessant'anni, poi generò Maleleil. Dopo aver generato Maleleil, Cainan visse settecentoquaranta anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Cainan furono novecentodieci, poi morì. Maleleil visse centosessantacinque anni, poi generò Iared. Dopo aver generato Iared, Maleleil visse settecentotrenta anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Maleleil furono ottocentonovantacinque, poi morì.

Iared visse centosessantadue anni, poi generò Enoch. Dopo aver generato Enoch, Iared visse ottocento anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Iared furono novecentosessantadue anni, poi morì. Enoch visse centosessantacinque anni, poi generò Matusala. Enoch visse gradito a Dio, dopo aver generato Matusala, per duecento anni e generò figli e figlie. Tutti i giorni della vita di Enoch furono trecentosessantacinque. Ed Enoch fu gradito a Dio, e non lo si trovò piú perché Dio lo aveva portato via.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ὑπόμεινον τὸν Κύριον, καὶ φύλαξον τὴν ὁδὸν αὐτοῦ.

Sopporta e attendi il Signore, custodisci la sua via.

Στίχ. Μὴ παραζήλου ἐν πονηρευομένοις.

Stico: Non emulare i malvagi.

Lettura del libro dei Proverbi (6,3-20).

Fa', o figlio, ciò che ti comando e ti salverai: perché a causa del tuo amico sei finito nelle mani di malvagi. Non venir meno, ma stimola anche l'amico per il quale ti sei fatto garante. Non dare sonno ai tuoi occhi né riposo alle tue palpebre, per salvarti come gazzella dai lacci e come uccello dalla trappola. Vai dalla formica, o pigro, e imitala, vedendo le sue vie, e diventa più saggio di lei. Essa infatti non ha campi, né alcuno che la costringa e neppure è sotto padrone, eppure d'estate si prepara il cibo, e alla mietitura fa grandi provviste.

Oppure vai dall'ape e vedi quanto è laboriosa e che eccellente lavoro essa fa: delle sue fatiche si giovano re e popoli per la salute; essa è desiderata e onorata da tutti; benché sia debole di forze, ha progredito per aver onorato la sapienza. Fino a quando, o pigro, te ne starai sdraiato? Quando ti alzerai dal sonno? Un po' dormi, un po' ti siedì, un po' sonnacchi, un po' stai con le mani incrociate sul petto, e poi, come malvagio viandante, viene a te la povertà, e l'indigenza come veloce corriere. Ma se sei laborioso, la tua messe verrà come una sorgente e l'indigenza si ritirerà come un corriere da poco.

Un uomo stolto e iniquo andrà per strade non buone; egli ammicca con gli occhi, fa segni col piede, darà indicazioni con cenni delle dita: da un cuore pervertito nasce il male; chi è tale solleva continuamente agitazioni nella città. Perciò la sua rovina arriva improvvisa, recisione e distruzione senza rimedio, perché costui gode di tutto ciò che il Signore odia: sarà distrutto per l'impurità dell'anima. Occhio da insolente, lingua ingiusta, mani che versano il sangue del giusto, cuore che architetta piani malvagi e piedi che si affrettano a compiere il male! Il testimone ingiusto accende falsità ed emette giudizi in mezzo ai fratelli! Figlio, custodisci le leggi di tuo padre, e non rifiutare i precetti di tua madre.

Allo stico, il seguente idiómelon. Tono pl. 1.

Μὴ νηστεύσαντες κατ' ἐντολὴν τοῦ Κτίσαντος, ἀπὸ τοῦ φυτοῦ τῆς γνώσεως οἱ Πρωτόπλαστοι, τὸν ἐκ τῆς παρακοῆς θάνατον ἐκαρπώσαντο, τοῦ δὲ ξύλου τῆς ζωῆς, καὶ τοῦ Παραδείσου τῆς τρυφῆς ἀπεξενώθησαν. Διὸ νηστεύσωμεν πιστοί, ἀπὸ τροφῶν φθειρομένων, καὶ παθῶν ὀλεθρίων, ἵνα τὴν ἐκ τοῦ Θεοῦ Σταυροῦ ζωὴν τρυγήσωμεν, καὶ σὺν τῷ εὐγνώμονι Ληστῇ, πρὸς τὴν ἀρχαίαν ἐπανέλθωμεν πατριδα, κομιζόμενοι παρὰ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ τὸ μέγα ἔλεος. *(Δίς)*

Per non aver digiunato, secondo il comando del Creatore, dall'albero della conoscenza, i primi creati hanno raccolto la morte che viene dalla disubbidienza, e sono stati estraniati dall'albero della vita e dal paradiso di delizie. Digiuniamo dunque, o fedeli, dai cibi corruttibili e dalle passioni distruttrici, per cogliere la vita dalla croce divina, e tornare, col buon ladrone, all'antica patria, ricevendo dal Cristo Dio la grande misericordia. *2 volte.*

Martyrikón.

Τῶν ἐπιγείων ἀπάντων καταφρονήσαντες, καὶ τῶν βασάνων ἀνδρείως κατατολήσαντες, τῶν μακαρίων ἐλπίδων οὐκ ἠστοχήσατε, ἀλλ' οὐρανῶν Βασιλείας κληρονόμοι γεγόνατε, πανεύφημοι Μάρτυρες, ἔχοντες παρησίαν, πρὸς τὸν φιλόανθρωπον Θεόν, τῷ Κόσμῳ τὴν εἰρήνην αἰτήσατε, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὸ μέγα ἔλεος.

Disprezzata ogni cosa terrena, e affrontati coraggiosamente i tormenti, non avete mancato le beate speranze, ma siete divenuti eredi del regno dei cieli, o martiri degni di ogni lode; poiché dunque avete confidenza col Dio amico degli uomini, chiedete per il mondo la pace, e per le anime nostre, la grande misericordia.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión. Stesso tono. Χαίροις ἀσκητικῶν Γιοῖσι, tu che sei veramente.

Ἄρνα τὸν ἑαυτῆς ἢ Ἀμνάς, ποτὲ ὀρώσα, πρὸς σφαγὴν ἐπισπεύδοντα, προθύμως κατηκολού-

Vedendo l'agnella il proprio agnello affrettarsi verso il macello, prontamente lo seguiva, gridando:

Triodion I

Θει, ταῦτα βοῶσα αὐτῶ· Ποῦ πορεύῃ Τέκνον μου γλυκύτατον, Χριστέ, τίνος χάριν, τὸν ταχὺν δρόμον τοῦτον μακρόθυμε, τρέχεις ἀόκνως, Ἰησοῦ ποθεινότε, ἀναμάρτητε, πολυέλεε Κύριε, δός μοι λόγον τῇ δούλῃ σου, Υἱέ μου παμφίλτατε, μὴ με παρίδῃς, Οἰκτίρμον, σιγῶν ἐμὲ τὴν τεκοῦσάν σε, Θεὲ πανοικτίρμον, ὁ δωρούμενος τῷ Κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Dove vai, Figlio mio dolcissimo? Per chi, o Cristo, fai risoluto, o paziente, questa veloce corsa, o Gesù desideratissimo, senza peccato, o misericordiosissimo Signore? Dona una parola alla tua serva, Figlio mio amatissimo: non trascurarmi, o pietoso, tacendo con me che ti ho partorito, o Dio pietosissimo, che doni al mondo la grande misericordia.

Venerdì della seconda settimana

Orthros

Ufficio dell'óρθρος della grande quaresima.

Dopo la prima sticología, kathísmata dall'októichos.

Dopo la seconda sticología, i seguenti kathísmata.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni. Di Giuseppe.

Νηστεία ὑψούμενοι, τῶν χαμαιζήλων παθῶν, ὑψώσωμεν Κύριον, τὸν ὑψωθέντα σταυρῶ, καὶ Κόσμον ὑψώσαντα, πίωνμεν ἐν αἰσθήσει, κατανύξεως πόμα, λάβωμεν τὴν ἡμέραν, κατὰ νοῦν καὶ τὴν ὥραν, ἐν ἧ τῷ αἰωνίῳ Κριτῇ παραστησόμεθα.

Dal digiuno innalzàti al di sopra delle basse passioni, esaltiamo il Signore che, innalzato in croce, ha innalzato il mondo; beviamo coscientemente la bevanda della compunzione; portiamo al pensiero il giorno e l'ora in cui ci presenteremo all'eterno Giudice.

Stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἡ ἄνυμφος Μήτηρ σου, ὡς ἐθεάσατο, σταυρῶ σε ὑψούμενον, ὀδυρομένη θρηνοῦσα, τοιαῦτα ἐφθέγγετο. Τί τὸ καινὸν καὶ ξένον τοῦτο Υἱέ μου θαῦμα; πῶς σε ἄνομος δῆμος, τῷ σταυρῶ προσπηγνύει, τὴν τῶν ἀπάντων ζωὴν, φῶς μου γλυκύτατον;

Quando la Madre tua senza sposo ti vide innalzato sulla croce, lamentandosi amaramente, così parlava: Che è mai questo spettacolo nuovo, strano e inaspettato? Come dunque un popolo iniquo configge alla croce te, il solo datore di vita, la mia dolcissima luce?

Dopo la terza sticología, káthisma di Teodoro.

Tono pl. 1. Λάμπει σήμερον Risplende oggi.

Λάμπει Κύριε, ἡ χάρις ἢ τοῦ Σταυροῦ σου, ἄπασαν τὴν οἰκουμένην ἀστράπτουσα, τὴν ἰσχὺν τῶν δαιμόνων ἐξαφανίζει, καὶ νηστείας δρόμον νῦν εὐμαρίζει, ἐν αὐτῇ δυναμῶν, Ἐλέησον ἡμᾶς.

Risplende, Signore, la grazia della tua croce che fa sfavillare il mondo intero: essa annienta la forza dei demoni e rende lieve ora la corsa del digiuno; con essa rafforzaci e abbi pietà di noi.

Stavrotheotokión. Stesso tono. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Υψωθέντα ἐν ξύλῳ ὡς ἐθεάσατο, ἡ τεκοῦσά σε Μήτηρ ὠδίνων ἄνευθεν, ὠλοφύρετο κλαυθμῶ, καὶ ἀνεκραυγάζεν· Οἶμοι γλυκύτατε Υἱέ! τιτρώσκομαι νῦν τὴν ψυχὴν, ἐν τῷ σταυρῶ καθορώσά σε, ἐν μέσῳ δύο κακούργων, δίκην κακούργου προσηλούμενον.

Quando la Madre tua, che senza doglie ti ha partorito, ti vide innalzato sulla croce, gemeva tra il pianto e gridava: Ahimè, Figlio dolcissimo! La mia anima è ferita vedendoti in croce in mezzo a due malfattori, inchiodato a guisa di malfattore.

Triódion. Poema di Teodoro. Tono pl. 1.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Τοὺς ἐκ νυκτός, προσκυνοῦντάς σε Abbi pietà, o Cristo.

Σὺ σταυρωθεὶς, φθορᾶς ἀπαλλάττεις με, καὶ

Crocifisso, tu mi liberi dalla corruzione, e colpito

λογχευθείς, ἀπαθανατίζεις με, δοξάζω σου τὸ ἄφραστον ἔλεος, ὅτι ἦλθες Χριστὲ; ἵνα σώσης με.

Ἐν τῷ σταυρῷ, τείνας τὰς παλάμας σου, τὸν νοητὸν Ἀμαλήκ ἀπέκτεινας, τὸν λαόν σου ἀνασώζων Κύριε, διὰ τοῦτο ὑμνοῦμεν τὸ κράτος σου.

Δόξα...

Τὴν ἐν τρισί, προσώποις Θεότητα, μίαν ἀρχήν, τὴν πανυπερούσιον ὑμνήσωμεν, τὸν Πατέρα ἀναρχον, καὶ τὸν Υἱόν, καὶ Πνεῦμα ἅγιον.

Καὶ νῦν...

Theotokíon.

Ὁν οὐρανός, χωρεῖν οὐκ ἠδύνατο, σὺ ἐν γαστρὶ συλλαβοῦσα τέτοκας, ὦ τοῦ φορικτοῦ καὶ ἀρρήτου θαύματος! Διὸ πάντες, ὑμνοῦμέν σε ἄχραντε.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Ὁ δι' ἐμέ, ὑπομείνας σταύρωσιν, ὄξος πιών, καὶ εἰπών· Τετέλεσται, τέλεσόν μου τὸ Νηστείας στάδιον, ἀξιῶν με ἰδεῖν σου τὴν Ἔγερσιν.

Τοὺς ἐκ νυκτός, προσκυνοῦντάς σε Χριστὲ ἐλέησον, καὶ εἰρήνην δώρησαι, διότι φῶς καὶ τὰ σὰ προστάγματα, ἐγένοντο ἰάματα τοῖς δούλοις σου φιλάνθρωπε.

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν Ποιητὴν τῆς Κτίσεως Celebrate, popoli.

Τὸ Ξύλον τὸ πανάγιον, ἐν ᾧ σὺ Χριστὲ μου ἐσταυρώθης ὑμῶν, ὑπερευλογῶ σε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Ἐν Γολγοθᾶ οἱ ἄνομοι, σὲ Χριστὲ σταυρώσαντες ἀπέκτειναν, ἀλλὰ ζῆς καὶ σώζεις, ἡμᾶς εἰς τοὺς αἰῶνας.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα.

Ξενοπρεπῶς μερίζεται, ἡ Τριάς, καὶ μένει ἀμερῆς ὡς Θεός, ὃν ὑπερυψοῦμεν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Καὶ νῦν...

Theotokíon.

Ἴκετηρίαν ποιήσον, ὑπὲρ τῶν ὑμνούντων σε Πανάχραντε, ῥυσθῆναι παντοίων, πειρασμῶν καὶ κινδύνων.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Τῇ τοῦ Σταυροῦ σου Κύριε, δυνάμει νευρώσας με ἀξίωσον, εὐψύχως ἀνύσαι, τὸν τῆς Νηστείας δρόμον.

dalla lancia, mi dai l'immortalità: glorifico la tua ineffabile misericordia, poiché tu sei venuto, o Cristo, per salvarmi.

Distese le mani sulla croce, tu hai ucciso l'Amalek spirituale, salvando, o Signore, il tuo popolo: per questo celebriamo il tuo potere.

Gloria...

Cantiamo la Divinità in tre persone, unico principio totalmente sovressenziale: il Padre senza principio, il Figlio e lo Spirito santo.

Ora e sempre...

Colui che il cielo non poteva contenere, tu lo hai concepito in grembo e lo hai partorito. O tremendo e ineffabile prodigio! Per questo, o immacolata, tutti a te inneggiamo.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

O tu che per me ti sei sottoposto alla crocifissione, tu che hai bevuto aceto e hai detto: Tutto è compiuto, porta tu a compimento la corsa del mio digiuno, concedendomi di vedere la tua risurrezione.

Irmós.

Abbi pietà, o Cristo, di quanti sul far dell'alba ti adorano, e dona la pace, perché sono luce i tuoi precetti, sono divenuti guarigione per i tuoi servi.

Celebrando il legno santissimo, sul quale tu, o Cristo mio, sei stato crocifisso, grandemente ti benedico per tutti i secoli.

Sul Golgota ti uccisero gli iniqui, crocifiggendoti, o Cristo, ma tu vivi e ci salvi per i secoli.

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Straordinariamente si divide la Trinità e permanece indivisa come Dio, che noi sovresaltiamo per tutti i secoli.

Ora e sempre...

Offri suppliche per quanti ti cantano, o tutta immacolata, perché da ogni tentazione e pericolo siano salvati.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Dandomi vigore, o Signore, con la potenza della tua croce, concedimi di portare a compimento di buon animo la corsa del digiuno.

Triodion I

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Τὸν Ποιητὴν τῆς Κτίσεως, ὃν φρίττουσιν Ἄγγελοι, ὑμνεῖτε λαοί, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Celebrate, popoli, e sovresaltate per tutti i secoli, l'Autore del creato, davanti al quale tremano gli angeli.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Ἡσαΐα χόρευε Danza, Isaia.

Πάλιν τὸν Παράδεισον, ὑπανοίγεις ἅπαξ σταυρωθεὶς, ἐν ᾧ μεταλαβὼν, χαίρω τῆς ζωῆς, θανάτου λυτρούμενος αἰωνίου, τῆς παρακοῆς· ὅθεν Φιλάνθρωπε, ὡς Θεὸν μου μεγαλύνω σε.

Di nuovo tu apri il paradiso, una volta crocifisso; in esso godo della vita che vi ricevo e vengo riscattato dall'eterna morte della disubbidienza: per questo, o amico degli uomini, come mio Dio ti magnifico.

Τὸ κατάρας ὄργανον, εὐλογίας δέδεικται σφραγίς, ὁ σὸς ζωοποιός, Κύριε Σταυρός, ἐν ᾧ καθορῶντές σε, ζωούμεθα θνήξαντες τὸ πρῖν, καὶ ἀνυμνοῦντές σε, ὡς Δεσπότην μεγαλύνομεν.

Lo strumento di maledizione, diviene sigillo di benedizione: la tua croce vivificante, o Signore; in essa contemplandoti, noi da morti che eravamo otteniamo la vita e, celebrandoti, come Sovrano ti magnifichiamo.

Δόξα...

Gloria...

Ὁμοουσιότητι, ἀνυμνῶ σε ἄναρχε Τριάς, σεπτὴ ζωαρχικὴ, ἄτμητε Μονάς, Πατὴρ ὁ ἀγέννητος, καὶ γεννητὴ, Λόγε καὶ Υἱέ, Πνεῦμα τὸ ἅγιον, σῶσον πάντας τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

Ti celebriamo nella tua consustanzialità, Trinità senza principio, venerabile, suprema origine di vita, Monade inscindibile: o Padre ingenerato, o Verbo e Figlio generato, o Spirito santo, salva noi che ti cantiamo.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Ὑπὲρ νοῦν ὁ τόκος σου, Θεομήτορ· ἄνευ γὰρ ἀνδρός, ἡ σύλληψις ἐν σοί, καὶ παρθενικῶς, ἡ κύησις γέγονε· καὶ γὰρ Θεὸς, ἐστὶν ὁ τεχθεὶς. Ὅν μεγαλύνοντες, σὲ Παρθένε μακαρίζομεν.

Trascende il pensiero il tuo parto, o Madre di Dio: in te la concezione è senza concorso d'uomo, e verginale è stato il tuo generare; poiché è Dio colui che viene partorito, e noi, magnificando lui, proclamiamo beata te, o Vergine.

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Ὁ Σταυρὸς ὁ τίμιος, ἡ ἰσχὺς μου καὶ καταφυγὴ, γενοῦ μοι φωτισμός, νῦν ἐγκρατευτῶς, εὐφραίνων καθαίρων με, ῥυόμενος ἀπὸ πειρασμῶν, ἵνα δοξάζων σε, τὸν Δεσπότην μεγαλύνω Χριστόν.

O croce preziosa, mia forza e rifugio, sii ora per me illuminazione nel mio digiuno, allietandomi, purificandomi, liberandomi dalle tentazioni, affinché, glorificando te, io magnifichi il Cristo Sovrano.

Irmós.

Ἡσαΐα χόρευε, ἡ Παρθένος ἔσχεν ἐν γαστρὶ, καὶ ἔτεκεν υἱὸν τὸν Ἐμμανουήλ, Θεὸν τε καὶ ἄνθρωπον, Ἀνατολή, ὄνομα αὐτῷ. Ὅν μεγαλύνοντες, σὲ Παρθένε μακαρίζομεν.

Danza, Isaia: la Vergine ha concepito e partorito un Figlio, l'Emmanuele, Dio e uomo: Oriente è il suo nome: magnificando lui, proclamiamo la Vergine beata.

Il fotagoghikón del tono.

Allo stico, il seguente idiómelon. Tono pl. 4.

Ἡ παθοκτόνος Νηστεία παροῦσα, τοὺς κακωθέντας ὑπὸ τῆς ἁμαρτίας, ἰατρεύειν ἐπαγγέλλεται, ἣν ὡς θεόσδοτον βοηθὸν τιμῆσωμεν, τὰς θε-

Il digiuno distruttore delle passioni ora giunto promette di guarire quanti sono stati rovinati dal peccato: onoriamolo come un aiuto donato da Dio,

ογράφους πλάκας, διὰ Μωσέως δεξάμενοι, μὴ προκρίνωμεν τὴν συντριψασαν αὐτὰς ἀκρασίαν, μὴ γενώμεθα μέτοχοι, ὧν τὰ κῶλα ἔπεσον ἐν τῇ ἐρήμῳ, μὴ σκυθρωπάσωμεν Ἰουδαϊκῶς, ἀλλὰ Ἐκκλησιαστικῶς φαιδρυνθῶμεν, μὴ φαρισαϊκῶς ὑποκριθῶμεν, ἀλλ' Εὐαγγελικῶς καλλωπισθῶμεν, ἐγκαυχώμενοι τῷ Σταυρῷ Χριστοῦ, τοῦ λυτρωτοῦ τῶν ψυχῶν ἡμῶν. (Δίς)

Martyrikón. Aftómelon.

Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Ἅγιοι; Χερουβίμ; ὅτι ὑμῖν ἐπανεπαύσατο Χριστός, Σεραφίμ; ὅτι ἀπαύστως ἐδοξάσατε αὐτόν, Ἀγγέλους; τὸ γὰρ σῶμα ἀπεστράφητε, Δυνάμεις; ἐνεργεῖτε ἐν τοῖς θαύμασι, πολλὰ ὑμῶν τὰ ὀνόματα, καὶ μείζονα τὰ χαρίσματα, πρεσβεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Τὶ τὸ θαυμαστόν, καὶ ἐξαίσιον; ἡ Παρθένος τῷ Κυρίῳ, ἀνεβόα μητρικῶς. Αἱ ὠδίνες, ἅς οὐκ ἔγνω ἐν τῷ τίκτειν σε, Υἱέ, δοιμῆσαι, καθικνούνται τῆς καρδίας μου, οὐ φέρω, ἐν σταυρῷ προσηλωμένον σε, ὅρᾶν τό φῶς τῶν ὀμμάτων μου· σπεῦσον οὖν ἀνάστηθι, ὅπως δοξάσω σὺν τῷ Κόσμῳ, τὴν φορικτὴν Οἰκονομίαν σου.

che ottiene tramite Mosè le tavole scritte da Dio: non preferiamogli l'incontinenza che invece le spezza, non uniamoci a quelli i cui cadaveri caddero nel deserto; non mostriamoci cupi come i giudei, ma allietiamoci come vuole la Chiesa; non siamo ipocriti come i farisei, ma facciamoci belli come vuole il vangelo, gloriandoci della croce di Cristo, Redentore delle anime nostre. 2 volte.

Come vi chiameremo, santi? Cherubini, perché in voi ha riposato Cristo; serafini, perché senza sosta lo glorificate; angeli, perché avete abbandonato il corpo; potenze, perché operate con i prodigi. Molti sono i vostri nomi, e più ancora i vostri carismi. Intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Gloria... Ora e sempre...

Stavrotheotokión, stessa melodia.

Che è questo fatto prodigioso e inusitato? Così la Vergine gridava al Signore come madre: Le doglie che non ho conosciuto nel partorirti, o Figlio, raggiungono penetranti il mio cuore: non posso vederti inchiodato alla croce, luce degli occhi miei! Affrèttati, dunque, risorgi, perché io celebri la tua tremenda economia.

Trithekti

Tropario della profezia. Tono 1.

Ἐν νυκτὶ καὶ ἡμέρᾳ, προσπίπτομέν σοι Κύριε, τοῦ δοῦναι ἄφεσιν ἁμαρτιῶν ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, ἵνα ἐν εἰρήνῃ σε προσκυνῶμεν, καὶ δοξολογῶμεν φιλόανθρωπε.

Κύριε, μὴ τῷ θυμῷ σου ἐλέγξης με, μηδὲ τῇ ὀργῇ σου παιδεύσης με.

Στίχ. Ὅτι τὰ βέλη σου ἐνεπάγησάν μοι, καὶ ἐπεστήριξας ἐπ' ἐμὲ τὴν χειρὰ σου.

Lettura della profezia di Isaia (7,1-14a).

Accadde nei giorni di Acaz figlio di Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda, che salirono Rasin re di Aram e Fake figlio di Romelia, re d'Israele, contro Gerusalemme per farle guerra, ma non riuscirono ad assediare. Era stato annunciato alla casa di Davide: L'Aram ha fatto alleanza con Efraim. E l'anima della casa di Davide ne era stata sconvolta come pure l'anima del suo popolo, così come un albero nel bosco è squassato dal vento. E disse il Signore a Isaia: Esci incontro ad Acaz, tu e il tuo figlio rimasto, Iasub, va' alla piscina della strada superiore del campo del lavandaio, e gli dirai: Rimani calmo, non temere e la tua anima non venga meno di fronte a quei due tizzoni ardenti: perché quando la mia ira è passata, io di nuovo risano. Il figlio dell'Aram e il figlio di Romelia hanno formulato un cattivo consiglio: Saliremo in Giudea, parleremo con loro, li tireremo dalla nostra parte, e vi metteremo come re il figlio di Tabeel. Così dice il Signore sabaoth: Questo consiglio non reggerà e non si realizzerà: capitale dell'Aram è Damasco, capo di Damasco

Notte e giorno ci prostriamo a te, Signore, perché tu doni la remissione dei peccati alle anime nostre, affinché nella pace ti adoriamo e ti glorifichiamo, o amico degli uomini.

Signore, nel tuo sdegno non accusarmi, e nella tua ira non castigarmi.

Stico: Perché le tue frecce in me si sono conficcate, hai gravato su di me la tua mano.

Triodion I

è Rasin; ma entro sessantacinque anni il regno di Efraim non sarà più un popolo, e capitale di Efraim è Samaria, mentre capo di Samaria è il figlio di Romelia: se non credete non comprenderete.

Il Signore parlò ancora ad Acaz, dicendo: Chiedi per te un segno da parte del Signore tuo Dio negli abissi o nelle altezze. Ma disse Acaz: Non chiederò un segno, non tenterò il Signore. E Isaia disse: Udite dunque, casa di Davide! Vi par poco far affannare gli uomini? E come dunque procurate affanno anche al Signore? Per questo il Signore stesso vi darà un segno.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Εἰσάκουσον τῆς προσευχῆς μου, Κύριε.
Στίχ. Εἶπα, φυλάξω τὰς ὁδοὺς μου.

Esaudisci la mia preghiera, Signore.
Stico: Ho detto: Custodirò le mie vie.

Sera

Ufficio del vespro della grande quaresima.

Al Signore, ho gridato, 10 stichi e il seguente idiómelon, 2 volte.

Tono 4.

Νῦν καιρὸς εὐπρόσδεκτος, νῦν ἡμέρα σω-
τηρίας, ἐν τῷ πλήθει τοῦ ἐλέους σου, ἐπίσκεψαί
μου τὴν ψυχὴν, καὶ τὸ φορτίον τῶν ἀνομιῶν μου,
ἄνες μόνη Φιλάνθρωπε.

Ora è il tempo accetto, ora è il giorno della sal-
vezza: nell'abbondanza della tua misericordia vi-
sita la mia anima e sollevami dal fardello delle mie
iniquità, o solo amico degli uomini.

Quindi i 4 martyriká del tono, e 4 del minéo. Gloria... Il nekrósimon. Ora e sempre...
Theotokíon, il primo dello stesso tono.

Prokímenon. Tono 4.

Τὸ ἔλεός σου, Κύριε, καὶ ἡ ἀλήθειά σου.

La tua misericordia, Signore, e la tua verità, in
eterno.

Στίχ. Ὑπομένων ὑπέμεινα τὸν Κύριον.

Stico: Ho atteso, tanto atteso il Signore.

Lettura del libro della Genesi (5,32-6,8).

Noè aveva cinquecento anni: e Noè generò tre figli, Sem, Cam e Iafet. E accadde che quando gli uomini cominciarono ad essere molti sulla terra, nacquero loro delle figlie, e i figli di Dio, vedendo che le figlie degli uomini erano belle, presero per sé come mogli quelle che vollero. E il Signore Dio disse: Non rimarrà per sempre il mio spirito in questi uomini, perché sono carne: i loro giorni saranno centoventi anni. C'erano i giganti in quei giorni sulla terra, e anche dopo, quando i figli di Dio andavano dalle figlie degli uomini ed esse generarono loro figli: questi sono i giganti dell'antichità, uomini rinomati.

Ma il Signore, vide che il male degli uomini si era moltiplicato sulla terra, e che ciascuno tutti i giorni si studiava nel suo cuore di compiere il male, e Dio si rattristò per aver fatto l'uomo sulla terra e pensò e disse: Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho fatto, dall'uomo alle bestie, dai rettili ai volatili del cielo, perché sono rattristato di averli fatti. Noè però trovò grazia davanti al Signore Dio.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Ἐγὼ εἶπα· Κύριε, ἐλέησόν με.

Io ho detto: Pietà di me, Signore.

Στίχ. Μακάριος ὁ συνιών ἐπὶ πτωχόν.

Stico: Beato colui che ha intelligenza del povero.

Lettura del libro dei Proverbi (6,20-7,1).

Figlio, custodisci le leggi di tuo padre, e non rifiutare i precetti di tua madre: legali al tuo cuore per sempre e annodali al tuo collo come una collana. Quando cammini portati con te questo e starà con te, affinché quando dormi ti custodisca e quando ti svegli conversi con te. Poiché il comandamento della Legge è lucerna e luce, strada di vita, ammonimento e disciplina, per custodirti dalla donna sposata e dalla calunnia di una lingua straniera.

Figlio, non ti vinca la bramosia della bellezza, non lasciarti catturare dai tuoi occhi, né ti rapiscano le palpebre di lei. Il prezzo di una meretrice infatti è tanto quanto un pane, ma la donna maritata cattura preziose anime di uomini. Forse qualcuno si mette fuoco in seno e non ne ha le vesti bruciate? Oppure cammina sulle braci e non si brucia i piedi? Così chi va da una donna maritata non sarà senza colpa come

pure chi la tocca. Non c'è da meravigliarsi se uno è preso quando ruba: ruba infatti per saziare la sua fame, ma se viene preso dovrà restituire sette volte tanto e si libererà dando tutti i suoi averi. L'adultero si procura la rovina per mancanza di senno e subirà dolori e disonore: il suo obbrobrio non sarà cancellato in eterno. L'anima del marito, infatti, piena di gelosia non lo risparmierà nel giorno del giudizio. Non lascerà la sua inimicizia in cambio di nessun riscatto, né si riconcilierà in cambio di molti doni.

Figlio, custodisci le mie parole, nascondi i miei comandi in te stesso. Figlio, temi il Signore e sarai forte: e non temere alcun altro all'infuori di lui.

Quindi la Liturgia dei Presantificati.

Alla sera, il piccolo apódipnon Dopo il È veramente cosa degna, si salmeggia il canone dell' Akáthistos: Aprirò la mia bocca, e si legge la seconda stasi delle stanze della Madre di Dio (cheretismí).

Sabato della seconda settimana

Orthros

Ufficio dell'óρθros del sabato.

Dopo l'exápsalmos, si canta l'Alleluia, 3 volte e i seguenti tropari:

Ἀπόστολοι, Μάρτυρες, καὶ Προφῆται, Ἱεράρχαι, Ὅσοι καὶ Δίκαιοι, οἱ καλῶς τὸν ἀγῶνα τελέσαντες, καὶ τὴν Πίστιν τηρήσαντες, παρορησίαν ἔχοντες πρὸς τὸν Σωτῆρα, ὑπὲρ ἡμῶν αὐτὸν ἱκετεύσατε, σωθῆναι δεόμεθα τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα...

Apostoli, martiri, profeti, pontefici, monaci e giusti, insieme con le sante donne: voi che ottimamente avete portato a termine la lotta e custodito la fede, e perciò state di fronte al Salvatore con franchezza, supplicate per noi la sua bontà, affinché siano salvate, ve ne preghiamo, le anime nostre.

Gloria...

Nekrósimon.

Μνήσθητι Κύριε, ὡς ἀγαθὸς τῶν δούλων σου, καὶ ὅσα ἐν βίῳ ἡμαρτον συγχώρησον· οὐδεὶς γὰρ ἀναμάρτητος, εἰ μὴ σὺ ὁ δυνάμενος, καὶ τοῖς μεταστᾶσι δοῦναι τὴν ἀνάπαυσιν.

Καὶ νῦν...

Ricòrdati, Signore, dei tuoi servi nella tua bontà, e perdona tutto ciò in cui nella loro vita hanno peccato. Nessuno è infatti senza peccato, all'infuori di te° che puoi donare anche ai defunti il riposo.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Μήτηρ ἀγία ἢ τοῦ ἀφράστου φωτός, Ἀγγελικοῖς σε ὕμνοις τιμῶντες μεγαλύνομεν.

Madre santa della luce ineffabile, onorandoti con angelici inni, noi piamente ti magnifichiamo.

Dopo la prima sticología, kathísmata martyriká del tono.

Dopo la seconda sticología, quella dell'ámomos, i nekrósima evloghitária, la colletta e i

Kathísmata

Ἀνάπαυσον Σωτῆρ ἡμῶν, μετὰ Δικαίων τοῦς δούλους σου, καὶ τούτους κατασκήνωσον, ἐν ταῖς αὐλαῖς σου, καθὼς γέγραπται, παρορῶν ὡς ἀγαθὸς τὰ πλημμελήματα αὐτῶν, τὰ ἐκούσια, καὶ τὰ ἀκούσια, καὶ πάντα τὰ ἐν ἀγνοίᾳ, καὶ γνώσει φιλάνθρωπε.

Δόξα

Da' riposo ai tuoi servi insieme ai giusti, o Salvatore nostro, e falli dimorare nei tuoi atri, come sta scritto, senza tener conto, nella tua bontà, delle loro colpe volontarie e involontarie, e di tutte le colpe commesse consapevolmente e inconsapevolmente, o amico degli uomini.

Gloria...

Di nuovo la fine del tropario:

Καὶ πάντα τὰ ἐν ἀγνοίᾳ καὶ γνώσει φιλάνθρωπε.

Καὶ νῦν...

e di tutte le colpe commesse consapevolmente e inconsapevolmente, o amico degli uomini.

Ora e sempre...

Triodion I Theotokion

Ὁ ἐκ Παρθένου ἀνατείλας τῷ Κόσμῳ, Χριστὲ ὁ Θεός, υἱὸς φωτὸς δι' αὐτῆς ἀναδείξας, ἐλέησον ἡμᾶς.

O tu che dalla Vergine sei sorto al mondo, o Cristo Dio, e grazie a lei ci hai resi figli della luce, abbi pietà di noi.

Tetraóδιον. Poema di Teodoro. Tono 3.

Ode 6.: Cantico di Giona. Βυθός μοι τῶν παθῶν ἐπανέστη Si avventano contro di me.

Μαρτύρων μνήμην ἐπιτελοῦμεν ἐνθέως, φιλομάρτυρες δεῦτε, ἀγαλλιασώμεθα, ὕμνοις αὐτοὺς καταστέφοντες, τὸν ἀθλοθέτην Χριστὸν εὐλογοῦντες.

Celebrando secondo Dio la memoria dei martiri, venite, amici dei martiri, esultiamo e, coronandoli di inni, benediciamo il Cristo, arbitro delle gare.

Μαστίγων πρῶτον πειρᾶν λαβόντες, εἶθ οὐτῶν λιθασθέντες προισθέντες, θηρσί βορὰ δίδοσθε, σφαγιάζεσθε ὡς ἄρνες Χριστοῦ, ἀλλὰ ζητε εἰς αἰὲ Ἀθλοφόροι.

Dopo aver sperimentato i flagelli, siete stati lapidati, segati, dati in pasto alle belve, sgozzati come agnelli di Cristo: ma voi vivete per sempre, o vittoriosi.

Δόξα...

Gloria...

Τὰ τρία μιᾷ φύσει συνάπτων, τὸ ἐν δέ, τρισὶ τέμνων προσώποις, ἃ ἡ Θεότης ἐστὶ, Σαβέλλιόν τε καὶ τὸν Ἄρειον, τοὺς ἰσομέτρους κρημνοὺς διαφεύγω.

Congiungendo i Tre in una sola natura, e dividendo l'Uno in tre persone, perché questa è la Divinità, fuggo Sabellio e Ario, due precipizi che si corrispondono.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Παρθένος ὥφθης, καὶ μετὰ τόκον ἀγνεύεις· ἄμφω γὰρ καὶ λοχεύεις, ξενοπρεπὲς θέαμα, λεγόμενον, καὶ νοούμενον, ἐν σοὶ Θεομητορ.

Vergine sei apparsa anche dopo il parto: sei casta, infatti e partorisci: singolare spettacolo a dirsi e a intendersi, o Madre di Dio, è ciò che è avvenuto in te!

Δόξα σοι, ὁ Θεός ἡμῶν, δόξα σοι

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεός ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ.

Stico: Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Martyrikón.

Τὸ αἷμα τῆς ὑμῶν καρτερίας, Κυρίῳ ἱκετεύει ἀπαύστως, ὑπὲρ ὑμῶν Μάρτυρες· διὸ καὶ νῦν, ὑπερεύξασθε νηστεύειν ἡμᾶς, ἐκ παθῶν ἀτιμίας.

Il sangue del vostro martirio, supplica incessantemente per noi il Signore, o martiri: pregate dunque anche ora perché noi digiuniamo dalle passioni disonorevoli.

Στίχ. Αἱ ψυχαὶ αὐτῶν ἐν ἀγαθοῖς ἀνλισθήσονται.

Stico: Le anime loro dimoreranno tra i beni.

Nekrósimon.

Ὁ πάντα μέλλον κρῖναι τὸν Κόσμον, παρόντων μυριάδων Ἀγγέλων, ἀκαταγνώστως τότε παραστήναί σοι καταξίωσον, τοὺς κοιμηθέντας, πιστῶς Πανοικτίρμον.

O tu che verrai a giudicare tutto il mondo, alla presenza di miriadi di angeli, concedi, o pietosissimo, che quanti si sono addormentati nella fede stiano allora davanti a te liberi da condanna.

Irmós.

Βυθός μοι τῶν παθῶν ἐπανέστη, καὶ ζάλη ἐναντίων ἀνέμων, ἀλλὰ προφθάσας με σύ, σῶσον Σωτήρ, καὶ ῥῦσαι φθορᾶς ὡς ἔσωσας, τοῦ θηρὸς τὸν Προφήτην

Si avventano contro di me l'abisso delle passioni e la bufera dei venti contrari; ma tu, vienimi incontro e salvami, o Salvatore, e liberami dalla corruzione, come salvasti un tempo il profeta dal mostro marino.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Ὁ τὴν φλόγα δροσίσας Tu che hai irrorato.

Πῦρ καὶ ξίφος καὶ θήρας Ἀθλοφόροι, ὡς τρυφήν λογισθέντες κατεπλήξατε, τοὺς φονεῖς ὑμῶν, ἀνυμνοῦντες Θεόν, τὸν τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Μεληδὸν συγκοπέντες καὶ καέντες, τῷ Χριστῷ, ἀνηνέχθητε θυσία, εὐωδεστάτη Χριστοῦ Μάρτυρες, ἀλλ' αὐτὸν ὑπὲρ ἡμῶν, αἰεὶ προσβέυσσατε.

Δόξα...

Ἐν Τριάδι ἓνα Θεὸν δοξάζω, τὸν Πατέρα, Υἱὸν τε καὶ τὸ Πνεῦμα, Μονάδα ἀπλήν, Τριάδα σεπτὴν, ἀρχὴν προάναρχον, καὶ ὁμοούσιον.

Καὶ νῦν...

Considerando delizia il patire fuoco, spada e belve, o vittoriosi, voi avete sbalordito i vostri assassini, celebrando il Cristo, il Dio dei padri.

Fatti a pezzi e bruciati membro per membro, siete stati offerti a Cristo come sacrificio di soavissimo odore, o martiri di Cristo: intercedete dunque sempre per noi presso di lui.

Gloria...

Glorifico nella Trinità un solo Dio, Padre, Figlio e Spirito, Monade semplice augusta Trinità, principio precedente l'eternità e consustanziale.

Ora e sempre...

Theotokión.

Παναγία Δέσποινα Θεοτόκε, τὰς εὐχὰς τῶν δούλων σου δεχομένη, προσένεγκε τῷ πάντων Θεῷ, ἵνα σώσῃ ἡμᾶς, ἀπὸ παντὸς πειρασμοῦ.

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ αὐτοῦ ἔθαυμάστωσεν ὁ Κύριος.

Santissima Sovrana Madre di Dio, accogli le preghiere dei tuoi servi e offrile al Dio dell'universo perché ci salvi da ogni tentazione.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Martyrikón.

Τῶν Μαρτύρων οἱ δῆμοι οὐρανόθεν, τοὺς ὑμᾶς ἀνυμνοῦντας ἐπιστάντες, εὐλογήσατε, ἀγιάσατε προθύμως, τῶν Νηστειῶν, διατελεῖν τὸν καιρὸν.

Στίχ. Μακάριοι οὓς ἐξελέξω, καὶ προσελάβω, Κύριε.

O folle dei martiri, venite dal cielo e benedite, santificate quanti vi celebrano, affinché trascorriamo di buon animo il tempo dei digiuni.

Stico: Beati coloro che tu hai scelto e preso con te, Signore.

Nekrósimon.

Τῶν ἐν πίστει πρὸς σὲ μετατεθέντων ὁ συνίων τὰ ἔργα τῶν ἀνθρώπων, τὰ ἐκούσια, καὶ ἀκούσια πταίσματα συγχωρῶν, ἀνάπαυσον ὡς Θεός.

O tu che comprendi le opere degli uomini, perdona le colpe volontarie e involontarie di quanti sono passati a te nella fede, e da' loro riposo, tu che sei Dio.

Irmós.

Ὁ τὴν φλόγα δροσίσας τῆς καμίνου, καὶ τοὺς Παῖδας ἀφλέκτους διασώσας, εὐλογητὸς εἶ εἰς τοὺς αἰῶνας Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν

Ode 8.: Cantico delle creature. Τὸν ἐξ ἀνάρχου Come uomo perfetto.

Τοὺς πολυάθλους αἰκισμοὺς, διαφόρως ὑπομείναντες, οἱ μὲν καέντες, ἕτεροι προισθέντες, ἄλλοι δὲ τεμνόμενοι, εὐφραίνεσθε Ἀθληταί, ἀναμέλποντες Χριστῷ Ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Ἐν τοῖς αἵμασιν ὑμῶν, ἀγιάζετε τὰ πέρατα, μικραῖς ῥάνισι, ῥεῖθρα ἰαμάτων πᾶσιν ἀναβλύζοντες, πανεύφημοι Μάρτυρες: διὸ βοᾶτε αἰεὶ Ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Tu che hai irrorato di rugiada la fiamma della fornace e hai custodito dal fuoco i fanciulli, benedetto sei tu nei secoli, Signore, Dio dei padri nostri.

Subite in vari modi le torture causa di molte lotte, gli uni bruciati, gli altri segati, altri tagliati a pezzi, rallegratevi, o atleti, cantando con fervore: Celebratelo, beneditelo, e sovresaltatelo nei secoli.

È col vostro sangue che santificate i confini della terra, facendo sgorgare con piccole gocce un fiume di guarigioni per tutti, o martiri degni di ogni lode. Perciò sempre acclamate: Celebratelo, beneditelo e sovresaltatelo nei secoli.

Triodion I

Στίχ. Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ ἅγιον Πνεῦμα

Ἡ τρισυπόστατος Μονάς, ὁ Πατήρ ὁ Υἱός, καὶ Πνεῦμα τὸ ζῶν, μία Θεότης, μία Βασιλεία, σὲ αἰνεῖ τὸ ἄδυτον φῶς, Ἀγγέλων αἰ στρατιαί, καὶ ἡμεῖς οἱ ἐπὶ γῆς, ὑμνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ ὑπερυψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Καὶ νῦν...

Ἰδοὺ πᾶσαι γενεαί, μακαρίζομέν σε Ἀχραντε, τὰ μεγαλεῖα τὰ σὰ καθορῶντες· σὺ γὰρ τίκεις ὑπερφυῶς, τὸν τοῦ παντός Ποιητήν, Θεὸν ὄντα καὶ βροτόν· διό σε εὐλογοῦμεν, καὶ ὑπερυψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ.

Τῶν Ἀθλοφόρων ὁ χορός, δυσωπήθητι τοῦ σῶσαι ἡμᾶς, πρὸς τὸν Σωτήρα, τὰς ἰκετηρίας, καὶ τανῦν ποιούμενοι, λατρεύειν εἰλικρινῶς, δι' ἐγκρατείας αὐτῶ· Ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε αὐτὸν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Στίχ. Αἱ ψυχαὶ αὐτῶν ἐν ἀγαθοῖς ἀνλισθήσονται.

Τοὺς Κοιμηθέντας εὐσεβῶς, ἐλπίδι ἀναστάσεως, πρὸς αἰωνίαν ζωὴν ἐγερθῆναι, Κύριε, ἀξίωσον αἰνεῖν σε εἰλικρινῶς, καὶ δοξάζειν ψαλμικῶς· Ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Στίχ. Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Τὸν ἐξ ἀνάρχου τοῦ Πατρός, γεννηθέντα πρὸ αἰώνων Θεόν, καὶ ἐπ' ἐσχάτων ἐκ τῆς Θεοτόκου, σάρκα ἐνδυσάμενον, ὡς τέλειον ἄνθρωπον, καὶ Θεὸν ἐκ τοῦ Θεοῦ, ὑμνεῖτε, εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Ode 9.: Canticum della Madre di Dio e di Zaccaria.

Σὲ τὴν ἀθάνατον Ti magnifichiamo.

Ὡς πῦρ ἐμβληθέντες ἐκ Θεοῦ, εἰς τὴν γῆν καταφλέξατε, πᾶσαν πλάνην εἰδώλων, ἀνάψαντες πυρσόν, εἰς τὰ πέρατα εὐσεβείας, Ἀθλοφόροι Χριστοῦ.

Ἦμᾶς οὐτε φλόγες οὐ σφαγαί, οὐ τροχοὶ οὐκ ἀρθρέμβολα, καταπέλται, πριστῆρες, οὐκ ἄλλη

Stico: Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Monade trisipostatica, Padre, Figlio e Spirito vivente, unica Deità, unico regno: ti lodano, luce inaccessibile, le angeliche schiere; e anche noi sulla terra ti celebriamo, ti benediciamo e ti sovresaltiamo per tutti i secoli.

Ora e sempre...

Theotokíon.

Ecco, da tutte le generazioni noi ti diciamo beata, o immacolata, contemplando le tue magnificenze: tu partorisci infatti soprannaturalmente il Creatore dell'universo, Dio e uomo mortale: per questo ti benediciamo e ti sovresaltiamo per tutti i secoli.

Stico: Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Martyrikón.

O coro dei vittoriosi, implora per la nostra salvezza, facendo continue preghiere al Salvatore, perché possiamo rendergli con la continenza un culto genuino, celebrandolo, benedicendolo e sovresaltandolo per i secoli.

Stico: Le anime loro dimoreranno tra i beni.

Nekrósimon.

Concedi, Signore, che quanti si sono piamente addormentati nella speranza della risurrezione, risuscitino per la vita eterna per lodarti puramente e acclamare salmodiando: Celebratelo, beneditelo e sovresaltatelo per i secoli.

Stico. Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Irmós.

Come uomo perfetto e Dio vero celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli il Figlio che prima dei secoli è stato generato dal Padre senza principio e alla fine dei tempi dalla Madre di Dio ha rivestito la carne.

βάσανος πικρὰ διεχώρισε, τῆς ἀγάπης Χριστοῦ Ἀθληταί.

Δόξα...

Ἐν καὶ τρία ἀνυμνῶ, εὐσεβῶς τὴν Θεότητα, τῆ μορφῇ τοῖς προσώποις, συνάπτων καὶ διαιρῶν, ὁ Πατὴρ, ὁ Υἱός, καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα· ταῦτα Ἐν εἰσι.

Καὶ νῦν...

tortura, né catapulte, né seghe, né alcun altro crudele tormento.

Gloria...

Piamente celebriamo la Deità come uno e come tre, secondo la natura e secondo le persone unendo e distinguendo: Padre, Figlio e santo Spirito sono uno.

Ora e sempre...

Theotokión.

Σὲ τὴν ἐκ ῥίζης Ἰεσσαί, καὶ Δαυῖδ τοῦ προπάτορος, ἐκβλαστήσασαν ῥάβδον, πανάχραντε Ἄγνη μεγαλύνομεν, ὅτι σῶζεις τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ αὐτοῦ, ἔθαυμάστωσεν ὁ Κύριος.

Ti magnifichiamo, o pura tutta immacolata, virgulto spuntato dalla radice di Iesse e del progenitore Davide: perché tu salvi le anime nostre.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Martyrikón.

Πληθὺς Μαρτύρων ἢ σεπτῆ, τὸν Χριστὸν ἐκδυσώπησον, ἐν εἰρήνῃ πληροῦντας τὸν δρόμον τῶν Νηστειῶν, κατιδεῖν ἡμᾶς, καὶ προσκυνῆσαι καὶ τὰ Πάθη αὐτοῦ.

Στίχ. Μακάριοι, οὓς ἐξελέξω, καὶ προσελάβου, Κύριε.

Venerabile folla dei martiri, supplica il Cristo affinché noi, portata a compimento nella pace la corsa dei digiuni, possiamo contemplare e adorare i suoi patimenti.

Stico: Beati coloro che tu hai scelto e preso con te, Signore.

Nekrósimon.

Νεκρῶν καὶ ζώντων ὡς Θεός, ὁ νεκρώσας τὸν θάνατον, καὶ ζῶν τῇ Ἐγέρσει σου πᾶσι παρασχῶν, Χριστέ ἀνάπαυσον, καὶ τοὺς δούλους σου, οὓς μετέστησας.

Come Dio dei vivi e dei morti, tu che hai ucciso la morte ed elargito la vita con la tua risurrezione, o Salvatore, dona il riposo anche ai tuoi servi che di tra noi hai tolto.

Irmós.

Σὲ τὴν ἀθάνατον πηγὴν, τὴν δι' Ἁγίων ἰάματα, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων παρέχουσαν, Ἄγνη μεγαλύνομεν, ὅτι σῶζεις τὰς ψυχὰς ἡμῶν

Ti magnifichiamo, sorgente immortale, che tramite i santi elargisci guarigioni alla stirpe umana, o pura: tu salvi infatti le anime nostre.

Exapostiláron del sabato, quindi il Theotokión.

Alle lodi, i martyriká del tono. Gloria... Il nekrosimon. Ora e sempre... Theotokión.

Allo stico, apósticha del tono.

È bene confessare, il trisagio e i tropari del sabato: Apostoli...

quindi comincia la Liturgia.

Sera

Ufficio del vespro delle domeniche

Dopo il salmo introduttivo, il primo káthisma di Beato l'uomo (ss.1-3); al Signore, ho gridato, 10 stichi, con 3 stichirá anástasima e 4 anatoliká dall'októichos e 3 dal minéo. Gloria... Ora e sempre... Theotokión, il primo del tono.

Ingresso. Luce gioiosa. Prokímenon.

Allo stico, stichirá dall'októichos, alfabetici. Gloria... Ora e sempre... Theotokión.

Apolytíkion anastásimon e theotokión.

Triodion I
Domenica seconda dei digiuni

Orthros

Ufficio dell'óρθros delle domeniche.

Dopo l'exápsalmos, a Il Signore è Dio, apolytíkion anástasimon. Gloria... Ora e sempre... Theotokíon.

La consueta sticología, i kathísmata dall'októichos, l'ámomos, gli evloghitária, l'ypakói, gli anavathmí del tono, il prokímenon, il vangelo mattutino stabilito, Contemplata la risurrezione di Cristo.

Quindi, dopo il salmo 50 e gli idiómela del triódion, cominciano i canoni, quello anástasimos e il seguente, del triódion.

Canone del triódion, per il figliol prodigo. Tono pl. 2.

Acrostico: Accogliami, o Salvatore, come un tempo il figliol prodigo. **Di Giuseppe.**

Ode 1.: Cantico di Mosè.

Τμηθείση τμᾶται πόντος ἐρυθρός. È diviso da una verga tagliata il Mar Rosso.

Δέξαι με, Σῶτερ, τοῖς σοῖς οἰκτιρμοῖς πίστει προστρέχοντα, ὡς Ἄσωτον τὸ πρῖν, καὶ παράσχου μοι τὴν λύσιν τῶν κακῶν Χριστέ, καὶ πρὸς τὸ πρῶτον κάλλος ἀναδραμεῖν καθαρῶς καταξίωσον, ὑμνοῦντα τὴν ἄφατον, Σωτῆρ, εὖσπλαγχνίαν σου.

Εὖσπλαγχνε Σῶτερ, ἄπλωσον κάμοι τὰς σὰς ἀγκάλας, ὡσπερ ἤπλωσας ποτὲ ὑποστρέψαντι ἐκ πάσης πονηρᾶς ὁδοῦ, τῷ πρῖν Ἄσώτῳ, Λόγε, καὶ τὸ πρότερόν μοι δὸς κάλλος, δέομαι, ὁ πράττων τὰ ἄτοπα ἀφρόνως ἀπώλεσα.

Ξενώσας πάσης πράξεως σεπτῆς τὸν λογισμὸν μου, ἐπορεύθην εἰς μακρὰν χώραν, δουλωθεὶς τοῖς ξένοις πολίταις, παθῶν ἐφευρέταις δολίοις, ἐπιστρέφοντα δὲ νῦν, Πάτερ, δέξαι με ὡς ἕνα, κραυγάζω σοι, Σωτῆρ, τῶν μισθίων σου.

Nella tua pietà, accogliami, o Salvatore, mentre accorro con fede, come un tempo il figliol prodigo, e concedimi la liberazione dai miei mali, o Cristo: rendimi degno di recuperare con purezza la bellezza primigenia, celebrando, o Salvatore, la tua ineffabile compassione.

Salvatore pietoso, apri anche a me le tue braccia, come le apristi un tempo a colui che tornava da vie di ogni malvagità, a colui che prima era dissoluto, o Verbo, e dammi, te ne prego, la primitiva bellezza che ho stoltamente perduto, compiendo il male.

Estraniando il mio pensiero da ogni azione santa, me ne sono andato in una regione lontana, diventando schiavo di cittadini stranieri, di fraudolenti inventori di passioni, ma ora a te grido: Accogliami al mio ritorno, o Padre, come uno dei tuoi mercenari, o Salvatore.

Theotokíon.

Ἄχραντε Μῆτερ τοῦ Ἐμμανουήλ, τοῦτον δυσώπει νῦν, ἀγνή, μητροπρεπῶς, ὡς τὸν Ἄσωτον προσδέξασται μὰ μὲ ὁδοῦ ἀπολειφθέντα θείας, καὶ εἰς ὄρη πονηρὰ παραβάσεων πλανώμενον πάντοτε νοὸς ἀμαυρότητι.

Immacolata Madre dell'Emmanuele, imploralo, o pura, come madre sua, perché, come il figliol prodigo, accolga anche me, che mi sono allontanato dalla via di Dio, e sempre vago sui mali monti della trasgressione per l'oscuramento dell'intelletto.

Katavasía.

Ἀνοίξω τὸ στομα μου, καὶ πληρωθήσεται Πνεύματος, καὶ λόγον ἐρεῦξομαι, τῇ Βασιλίδι Μητρί, καὶ ὀφθήσομαι, φαιδρῶς πανηγυρίζων, καὶ ἄσω γηθόμενος, ταύτης τὰ θαύματα

Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito, e preferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie.

Ode 3.: Cantico di Anna. Κύριε ὦν πάντων καὶ κτίστης Θεός Signore di tutti e Dio Creatore.

Ἴδε μου, Κύριε, τὴν κάκωσιν, καὶ παράσχου με-

Vedi, Signore, la mia afflizione, e concedi alla

τανοίας τρόπους τῆ ταπεινῆ μου ψυχῆ, καὶ ὡς πάλαι τὸν Ἄσωτον υἱὸν, πρὸς σὲ ἐπιστρεφόμενον δέξαι, παρορῶν τὰ πλήθη, Δέσποτα, τῶν πολλῶν παραπτωμάτων μου.

Μόνω σοι ἡμαρτον ὁ τάλας ἐγὼ μόνον σὲ τὸν ἀγαθὸν τῆ φύσει, Λόγε, παρώργισα μόνος ἔχων πλουσιους οἰκτιρμούς, πάλιν μετανοοῦντα με δέξαι μόνος γὰρ ὑπάρχεις, εὖσπλαγχνε, ἀγαθος καὶ πολυέλεος.

Εὖσπλαγχνε Κύριε, πατὴρ οἰκτιρμῶν, ἐξ ὁδοῦ με πονηρίας πάσης νῦν ἐπιστέφοντα, ὡς τὸν Ἄστοτον, δέξαι, καὶ στολαῖς φαιδρύννας ἀπαθειας, μερίδος δεῖξον κοινωνόν με, ἀγαθὲ, τῶν καλῶς θεραπευσάντων σε.

Σάρκα ἀνέλαβεν ἐκ σοῦ ὁ Χριστὸς, τὴν πτωχείαν τοῦ Ἀδὰμ φορέσας ὃν καθικέτευε, ἀγαθοῦ με πτωχεύσαντα παντός, ὡς πάλαι τὸν Ἄσωτον, πλουτίσαι θείαις δωρεαῖς, πανάμωμε, τὸν πιστῶς ὑμνολογοῦντα σε.

Τοὺς σοὺς ὑμνολόγους Θεοτόκε, ὡς ζῶσα καὶ ἄφθοнос πηγῆ, θίασον συγκροτήσαντας πνευματικόν, στερέωσον· καὶ ἐν τῇ θείᾳ δόξῃ σου, στεφάνων δόξης ἀξιώσον.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Tono pl. 2. Προκατιδῶν ὁ προφήτης Da lungi contemplando.

Ὡσπερ ὁ Ἄσωτος πάλαι, τῶν ἀγκαλῶν σου νῦν ἀπεσκήρτησα, καὶ δοῦλος ἐχρημάτισα πράξεων αἰσχροῶν διό με ἐπιστρέφοντα δέξαι, Πάτερ, καὶ στολαῖς φαιδρύννας ἱεραῖς, ἀγαθῶν σου ἀνάδειξον μέτοχον.

Τὴν ἀκαρπῖαν ποθήσας, ξένοις πολίταις ἐγὼ ἐδούλευσα, λιμῶ κατατηκόμενος θείων ἀρετῶν ἀλλ' οὖν μετανοοῦντα με δέξαι Πάτερ, ἡμαρτον εἰς σὲ, φιλάνθρωπε ἐναγκάλισαι καὶ σῶσον με.

Ἐν ἀμελείᾳ τὸν βίον διατελέσας ἐγὼ ὁ ἄθλιος, γινώσκων σου τὸ εὖσπλαγχνον, Δέσποτα Χριστέ, προσέρχομαι νῦν ἐν μετανοίᾳ μὴ οὖν με βδελύξη τὸν ἀμαρτωλόν, ἀλλὰ δέξαι, ὡς πάλαι τὸν Ἄσωτον.

Ρύπου παντός τῶν παθῶν με, Θεοχαρίτωτε, ἐναπόπλυνον ῥανίσιν εὖσπλαγχνίας σου, ὅπως καθαρὸς ὀφθῆσωμαι τότε τῷ προσώπῳ τοῦ ἀποτεχθέντος ἐκ τῆς σῆς, ἀγνή, μακαρίας κοιλίας, Θεόνυμφε.

mia povera anima possibilità di penitenza; accogliami come un tempo il figliol prodigo che tornava a te, senza far conto, o Sovrano, della moltitudine delle mie tante colpe.

Contro te solo ho peccato, me infelice, te solo, buono per natura, te, Verbo, ho provocato a sdegno: tu che solo sei ricco di ogni compassione, di nuovo accogliami pentito: perché tu solo, o compassionevole, sei buono e ricco di misericordia.

Compassionevole Signore, Padre di ogni pietà, accogli come il figliol prodigo colui che ritorna da vie di ogni malizia, e dandomi bellezza con le vesti dell'impassibilità, fammi aver parte, o buono, alla sorte di quanti ti hanno perfettamente servito.

Theotokión.

Il Cristo da te ha assunto la carne, rivestendo la povertà di Adamo: prega di arricchire dei doni divini, o tutta immacolata, colui che a te inneggia con fede, ora che sono divenuto povero di ogni bene, come un tempo il figliol prodigo.

Katavasía.

Quale sorgente viva e copiosa, o Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori, che allestiscono per te una festa spirituale; e nel giorno della tua divina memoria rendili degni di corone di Gloria...

Come un tempo il figliol prodigo, sono sfuggito alle tue braccia, e sono divenuto schiavo di azioni turpi: accogliami convertito, o Padre, adornami con sacre vesti, e rendimi partecipe dei tuoi beni.

Ho amato una vita infruttuosa e così ho servito a cittadini stranieri, consumandomi per la fame delle divine virtù. Ma ora accogliami pentito: Padre, ho peccato contro di te, o amico degli uomini, abbracciami e salvami.

Dopo aver trascorso la vita nella negligenza, me infelice!, conoscendo il tuo compassionevole amore, o Cristo Sovrano, ora vengo a te nel pentimento: non aver orrore di questo peccatore, ma accogliami, come un tempo il figliol prodigo.

Theotokión.

O prediletta della divina grazia, lavami da ogni bruttura delle passioni con le stille della tua tenera compassione, affinché io mi presenti puro a colui che è nato, o pura, dal tuo grembo beato, sposa di Dio.

Triodion I
Katavasía.

Τὴν ἀνεξιχνίαστον θεῖαν βουλήν, τῆς ἐκ τῆς Παρθένου σαρκώσεως, σοῦ τοῦ Ὑψίστου, ὁ Προφήτης, Ἀββακούμ, κατανοῶν ἐκραύγαζε· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε

Ode 5.: Canticum di Isaia. Τῷ συνδέσμῳ τῆς ἀγάπης Stretti dal vincolo della carità.

Ὁμοιώθην τοῖς ἀλόγοις, ὑποκύψας δολίοις πάθεσι, καὶ λιμώττων ἀπὸ πάντων ἐναρέτων προπῶν, κραυγάζω σοι Εὐσπλαγχνε Πάτερ, δέξαι καὶ σῶσον με τὸν παραπικράναντα σὲ νῦν ἀφρόνως.

Συντριβέντα ὡσπερ σκεῦος παραβάσειν, ὄλον, Κύριε, καινουργήσας μετανοία, τῆς μερίδος ποιήσον μέτοχον τῶν σωζομένων, ὡς ὑπεράγαθος, ὅπως μεγαλύνω σου τὴν εὐσπλαγχνίαν.

Τὴν προτέραν μου οὐσίαν διεσκόρπισα καὶ ἀνήλωσα μετὰ τῶν ἐκπορνευσάντων, καὶ μακρὰν, Σωτήρ, γεγονότων σου ἀλλ' οὖν με δέξαι νῦν ἐπιστρέφοντα, ἔχων ἀγαθότητος ἄπειρον πλοῦτον.

Ὅ τὰ πάντα ἐκ μὴ ὄντων εἰς τὸ εἶναι παραγαγὼν, Ἄχραντε, ὡς αἰτίαν σε τοῦ εἶναι τῆς αὐθοῦ σαρκώσεως ἔσχηκεν ὄν ἐκδυσώπει, ἀποσφαλέντα με πάλιν πρὸς μετάνοιαν καθοδηγήσαι.

Ἐξέστη τὰ σύμπαντα, ἐπὶ τῇ θεῖᾳ δόξῃ σου· σὺ γὰρ ἀπειρόγαμε Παρθένε, ἔσχες ἐν μήτρᾳ, τὸν ἐπὶ πάντων Θεόν, καὶ τέτοκας ἄχρονον Υἱόν, πᾶσι τοῖς ὑμνοῦσί σε, σωτηρίαν βραβεύοντα

Ode 6.: Canticum di Giona. Ἄβυσσος ἐσχάτη ἀμαρτημάτων Mi ha circondato l'abisso.

Νεῦσον με σωθῆναι, νεύοντα πρὸς τὰ ἄτοπα πάντοτε, ὡς ἐπένευσας τῇ παρακλήσει, Σῶτερ, ποτὲ τοῦ Ἀσώτου, ὅπως δοξάζω τὴν εὐσπλαγχνίας σου.

Ἅγιε, ὁ μόνος ἐν τοῖς ἀγίοις ἀναπαυόμενος, μετανοία με καταλαμπρύνας, ἀγίασον τὴν ψυχὴν μου, καὶ πάσης ἀμαρτίας ἀπάλλαξον.

Σῶσον με εἰς βάθη ἀμαρτιῶν περιπίπτοντα καὶ λιμώττοντα, Χριστέ, σοῦ χάριν, θρέψον νοήμασι θείοις, καὶ μέτοχον τῆς δόξης σου ποιήσον.

Contemplando l'imperscrutabile consiglio divino della tua incarnazione dalla Vergine, o Altissimo, il profeta Abacuc esclamava: Gloria alla tua potenza, Signore.

Mi sono assimilato agli animali irrazionali, sottomettendomi alle passioni ingannatrici, e ora affamato di tutti i costumi virtuosi, a te grido: O Padre compassionevole, accogli e salva colui che stolta-mente ti ha amareggiato.

Ridotto tutto a pezzi come un vaso dalle trasgressioni, o Signore, rinnovami con la penitenza e dammi parte, nella tua somma bontà, alla sorte dei salvati, perché io magnifichi la tua amorosa compassione.

Ho dissipato il patrimonio che avevo e l'ho consumato con quanti si sono dati alla fornicazione e si sono allontanati da te, o Salvatore: ma ora accogliami nella mia conversione, tu che possiedi sconfinata ricchezza di bontà.

Theotokíon.

Colui che dal nulla ha portato all'essere tutte le cose, ha avuto te, o immacolata, come origine della propria incarnazione: supplicalo perché mi guidi di nuovo alla penitenza, dopo il mio errare.

Katavasía.

Sbigottisce l'universo per la tua divina gloria: tu infatti, Vergine ignara di nozze, hai portato in seno il Dio che su tutti domina, e hai partorito il Figlio che è oltre il tempo, e che elargisce salvezza a tutti quelli che ti cantano.

Dà il tuo consenso e sarò salvato, io che sempre consento al male, dà il tuo consenso, tu che un tempo hai consentito alla supplice richiesta del figliol prodigo: e io glorificherò la tua amorosa compassione.

O Santo, che solo riposi tra i santi, illuminandomi con il pentimento, santifica la mia anima e liberami da ogni peccato.

Salvami, Signore, perché sono caduto in un abisso di peccati; colui che ha fame della tua grazia, o Cristo, nutrilo con pensieri divini, e fallo partecipe della tua gloria.

Theotokión.

Ἦφθη σου ἡ μήτρα ὡς ἀλητῶς ἐργαστήριον τῆς ἐνώσεως τοῦ Θεοῦ Λόγου τῶν δύο φύσεων ὅθεν ὑμνοῦμεν εὐσεβῶς σε δοξάζοντες.

Realmente è divenuto il tuo grembo laboratorio per l'unione delle due nature del Dio Verbo: noi dunque dandoti gloria, piamente ti celebriamo.

Katavasía.

Τὴν θείαν ταύτην καὶ πάντιμον, τελοῦντες ἐορτὴν οἱ θεόφρονες, τῆς Θεομήτορος, δεῦτε τὰς χεῖρας κροτήσωμεν, τὸν ἐξ αὐτῆς τεχθέντα Θεὸν δοξάζοντες

Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

Kondákion. Tono 2. Ἡλιοῦ ἐμιμήσω Hai imitato Elia.

Ὁ Πατὴρ ὁ οἰκτίρμων καὶ ἐλεήμων, ὡς τὸν ἄσωτον παῖδα δέξαι, Σωτὴρ μου, καὶ μὴ ἀπώση θερμῶς ἐπιστρέφοντα, ἀλλὰ προφθάσας ἀγκάλισαι, Δέσποτα, διὰ σπλάγχνα ἐλέους σου σὺ γὰρ εἶ ὁ ποιμὴν τῶν πίστει προσφευγόντων σοι.

O Padre pietoso e misericordioso, accogliami come il figliol prodigo, o mio Salvatore, e non respingermi ora che con ardore ritorno, ma corrimi incontro ed abbracciami, o Sovrano, per le tue viscere di misericordia: tu sei il pastore di quanti con fede in te si rifugiano.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τίνι καὶ ποῦ καὶ πρὸς τίνα φύγω, ὁ ἀσώτως βιώσας ὡσπερ ἄλλος οὐδεὶς ἐν βίῳ ὁ ταλαίπωρος, ἄνοιξον σπλάγχνα τῶν οἰκτιρμῶν σου, καὶ θερμῶς σοι προσπίπτοντα οἰκτειρόν με ἡμαρτον γὰρ εἰς τὸν οὐρανὸν καὶ ἐνώπιόν σου σὺ ποιήσόν με ὡς ἓνα τῶν μισθίων σου, Πάτερ οὐράνιε οὐκ εἰμι ἱκανὸς τοῦ καλεῖσθαι υἱός. Ἀλλὰ πρόφθασον, δέξαι καὶ σῶσον με σὺ γὰρ εἶ ὁ ποιμὴν τῶν πίστει προσφευγόντων σοι.

A chi e dove, verso chi fuggirò io, il miserabile, io che ho vissuto da dissoluto quant'altri mai in vita? Aprimi le tue viscere pietose, e abbi compassione di me che con ardore mi getto davanti a te: sí, ho peccato contro il cielo e davanti a te: trattami come uno dei tuoi mercenari, o Padre celeste, perché non sono degno di essere chiamato figlio. E tuttavia, vienimi incontro, accogliami e salvami, perché tu sei il pastore di quanti con fede in te si rifugiano.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Οἱ παῖδες ἐν Βαβυλῶνι I fanciulli a Babilonia.

Τὸν πλοῦτον, εὐσπλαγχνε Πάτερ, ὃν δέδωκάς μοι ἐσκόρπισα, πορευθεὶς εἰς μακρὰν προσπαθείας χώραν, πρᾶττων τὰ ἄτοπα καὶ σαρκικὰ θελήματα ἐπιστρέφοντα δέξαι με.

La ricchezza che mi avevi dato, o Padre pietoso, io l'ho dissipata, andandomene nella lontana regione dell'amore per le passioni, compiendo il male e le volontà della carne: accogliami ora che ritorno.

Ὅν ἔδωκάς μοι, ἀφρόνως πλουτον ἐσκόρπισα ἅπαντα, καὶ λιμώττω δεινῶς ἀλλὰ πάλιν ἐπιστρέφοντα δέξαι με, ὡσπερ ποτὲ τὸν Ἄσωτον, πολυεύσπλαγχνε Κύριε.

Ho stoltamente dissipato tutta la ricchezza che mi avevi data, e soffro terribilmente la fame: ma di nuovo ritorno, accogliami, come un tempo il figliol prodigo, o pietosissimo Signore.

Νόμους τοὺς σουὺς ἀθετήσας, παρανομίαις ἐδούλευσα καὶ εἰς νοῦν μου λαβῶν τὴν πολλὴν σου εὐσπλαγχνιαν, ὑπέστρεψα, ἐν μετανοίᾳ κράζων σοι Ὁ Θεὸς, σὺ με οἰκτειρον.

Disubbidendo alle tue leggi, mi sono reso schiavo di iniquità: ma riandando col pensiero alla tua grande compassione, sono tornato, e a te grido pentito: O Dio, abbi tu pietà di me.

Theotokión.

Παρθένος ὥφθη πρὸ τόκου, καὶ μετὰ τόκου, κυήσασα Ἰησοῦν τὸν Χριστόν ὃν δυσώπει οἰκτειρῆσαι καὶ σῶσαι με, ὡσπερ ποτὲ τὸν Ἄσωτον μεταγνοῦντα, Πανάμωμε.

Vergine sei apparsa prima e dopo il parto, avendo partorito Gesù il Cristo: supplicalo di aver pietà di me e di salvarmi come un tempo il figliol prodigo pentito, o tutta immacolata.

Katavasía. I fanciulli di senno divino.

Οὐκ ἐλάτρευσαν τῇ κτίσει οἱ θεόφρονες, παρὰ τὸν Κτίσαντα, ἀλλὰ πυρὸς ἀπειλήν· ἀνδρείως

I fanciulli di senno divino non prestarono culto alla creatura in luogo del Creatore, ma calpestate

Triodion I

πατήσαντες, χαίροντες ἔψαλλον· Ὑπερῦμνητε, ὁ τῶν Πατέρων Κύριος, καὶ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ

coraggiosamente la minaccia del fuoco, cantavano gioiosi: O celebratissimo, o Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

Ode 8.: Cantico delle creature. Νόμων πατρῶων οἱ μακαριστοὶ Esponendosi al pericolo.

Αποσφαλέντα καὶ μακρύναντα τῶν ἀγατῶν σου πάντων ἐμαυτὸν, Κύριε, καὶ τοῖς κτήνεσι, φίλάνθρωπε, δεινῶς ὁμοιωθέντα δέξαι με πάλιν, ὡς ποτὲ τὸν Ἄσωτον υἱόν, καὶ μὴ δειξῆς ἐπίχαρμα δαιμόνων, μελωδοῦντα Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε, τὰ ἔργα, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας,

Mi sono sviato, allontanato da tutti i tuoi beni, O Signore, mi sono orribilmente assimilato alle bestie, o amico degli uomini, ma tu di nuovo accogliami, come un tempo il figliol prodigo, e non rendere zimbello dei demoni colui che canta: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Λάμψον ἀκτῖνα μετανοίας μοι ἐν σκότει ἀπωλείας κειμένῳ, Κύριε, καὶ στολαῖς με καταφάιδρυνον πράξεων ἐναρέτων, ὅπως νυμφῶνος καταξιωθῶ τοῦ νοντοῦ, τοῖς υἱοῖς ἀριθμούμενος τῆς βασιλείας, βοῶν Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε, τὰ ἔργα, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Fa' splendere per me, giacente nella tenebra della perdizione, un raggio di pentimento, Signore, e rendimi splendente con le vesti di azioni virtuose, perché io sia degno del talamo spirituale, annoverato tra i figli del regno, e acclami: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Ἄγονε, σπεῦσον, μετανόησον, πρὶν ἢ τομὴ σε φθάσῃ, καὶ ὡσπερ ἄκαρπον δένδρον κόψῃ καὶ προπέμψῃ σε εἰς πῦρ τὸ τῆς γεέννης. Ἴδου ὁ πάντας σώζεσθαι βουλόμενος Θεὸς ἐφαπλοῖ τὰς ἀγκάλας σοι, καὶ δέχεται βοῶσαν Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε, τὰ ἔργα, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Lotta, affrèttati, pentiti, prima che giunga il momento del taglio e tu sia reciso come albero sterile e mandato al fuoco della geenna. Ecco, Dio che vuole che tutti siano salvati, ti apre le braccia, e accoglie te acclamante: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Theotokion.

Εἶδε σε πύλην πάλαι, Ἄχραντε, ὁ ἱερός Προφήτης, δι' ἧς σαρκούμενος ὁ Θεὸς, ὡς οἶδεν, Ἄχραντε, εἰσηλθε καὶ ἐξηλθεν ὄν ἐκδυσώπει μετανοίας πύλας μοι, Ἄγνη, ὑπανοῖξαι, καὶ σῶσαι με ἀπαύστως μελωδοῦντα Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε, τὰ ἔργα, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Ti vide un tempo come porta, o immacolata, il sacro profeta, porta per la quale il Dio incarnato, come egli solo sa, o immacolata, è entrato e uscito: supplicalo di aprirmi, o pura, le porte della penitenza, e di salvare me che incessantemente canto: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Katavasía. Il parto della Madre di Dio.

Παῖδας εὐαγεῖς ἐν τῇ καμίνῳ, ὁ τόκος τῆς Θεοτόκου διεσώσατο, τότε μὲν τυπούμενος, νῦν δὲ ἐνεργούμενος, τὴν οἰκουμένην ἀπασαν, ἀγείρει ψάλλουσιν· Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε τὰ ἔργα, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Il parto della Madre di Dio, allora prefigurato, ha salvato nella fornace i fanciulli intemerati; ma ora che si è attuato, convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Ἀπορεῖ πᾶσα γλῶσσα Nessuna lingua sa.

Ἴδου παντοίας Θέλων ἡδοναῖς ἐδουλώθην, καὶ ἐμακρύνθην, Πάτερ, ἀγκαλῶν σου τῶν ἀγίων, καὶ ἀφρόνως ἔξω ἐμαυτοῦ γεγένημαι ἀπροσεξία, ἀλλ' ἐπιστέφοντά με, τὸν Ἄσωτον ὡς πρὶν, δέξαι, καὶ σωζομένων ἀπάντων δεῖξον συμμετόχον.

Ecco, di ogni sorta di piaceri, mi sono volontariamente reso schiavo, mi sono allontanato, o Padre, dalle tue sante braccia, e con la mia negligenza sono stoltamente uscito di me stesso: ma ora che ritorno, accogliami, come un tempo il figliol prodigo, e rendimi consorte di tutti coloro che si salvano.

Ὡς ἡ πιστὴ σοι πάλαι Χαναναία κραυγάζω Ἐλέησόν με ἔχω γὰρ καρδίαν ἀμαρτίας ῥυπω-

A te grido come un tempo la cananea credente: Abbi pietà di me, perché ho il cuore insozzato dai

θεισαν, καὶ ἀναβοῶ ὡς Ἄσωτος Ἠμαρτον, Πάτερ, καὶ πέπλησμαι αἰσχύνῃς ἀμέτρου, μακρυνθεὶς πάσης νομοθεσίας ἐμπράκτου ἀλλ' ὅμως δέξαι με.

Σὺ ὁ μὴ θέλων ἄνθρωπον ποτὲ ἀπολέσθαι, ἐπίστρεψόν με τὸν ἀποσφαλέντα τῆς εὐθείας, Λόγε, τρίβου, καὶ πρὸς τοὺς κρημνοὺς καὶ βάταθρα τῆς ἀμαρτίας καταπεσόντα, ὡσπερ ὁ Ἄσωτος υἱὸς ὅπως τὴν ὑπὲρ νοῦν μεγαλύνω φιλανθρωπίαν σου.

Ἡ γῆ καὶ ὁλος ἄνω οὐρανὸς εὐφροσύνην ἐπιτελέσει, Βλέπων μεταγνοῦντα με, οἰκτίριμον, καὶ δεχθέντα ὑπὸ τῶν ἁγίων σπλάγχχνων σου, καὶ ἀνυμνήσει, τὴν σὴν φιλανθρωπίαν, καὶ κράξει ἐμφανῶς Δόξα τῷ πάντας θέλοντι σῶσαι μόνῳ Θεῷ ἡμῶν.

Φωνῇ Ἀγγέλου Ἄγγελον βουλῆς τῆς μεγάλης ἐναπώκισας τοῦτον οὖν, Πανάμωμε, δυσώπει, Θεοτόκε, πᾶσαν ἀγαθὴν βουλήν ἡμῶν ἀποπληρῶσαι, καὶ κληρονόμους δεῖξαι αὐτοῦ τῶν ἀγαθῶν, ὅπως ὑμνολογῶμεν ἀπαύστως τὰ μεγαλεῖα σου.

Ἄπας γηγενῆς, σκιρτάτω τῷ πνεύματι λαμπροδουχοῦμενος, πανηγυρίζετω δέ, ἄλλων Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱεράν πανήγυριν, τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἄγνη ἀειπάρθενε

Στίχ. Ἀνάστηθι, Κύριε, ὁ Θεὸς μου

Τοῖς ἐν σκότει ἀμαρτημάτων πορευομένοις φῶς ἀνέτειλας Χριστέ, τῷ καιρῷ τῆς ἐγκρατείας, καὶ τὴν εὐσημον ἡμέραν τοῦ Πάθους σου δεῖξον ἡμῖν, ἵνα βοῶμέν σοι Ἀνάστα ὁ Θεὸς ἐλέησον ἡμᾶς.

Gloria... **Di nuovo l'idiómelon.** Ora e sempre... Sei piú che benedetta
Grande dossologia e congedo.

peccati, e come il figliol prodigo esclamo: Ho peccato, Padre, e sono pieno di infinita vergogna, perché mi sono allontanato da ogni precetto praticabile: e tuttavia, accogliami!

Tu che non vuoi che nessun uomo si perda, fammi tornare, o Verbo, perché ho deviato dal retto sentiero e come il figliol prodigo sono caduto nei precipizi e nei baratri del peccato: così io magnificherò il tuo amore per gli uomini che oltrepassa ogni pensiero.

La terra e tutto il cielo insieme faranno festa, vedendo me pentito, o pietoso, e accolto dalle tue sante viscere: celebreranno il tuo amore per l'uomo e apertamente acclameranno: Gloria al solo Dio nostro, che vuole che tutti siano salvati.

Theotokión.

Alla voce dell'angelo, hai accolto in te l'angelo del gran consiglio: supplicalo dunque, o Madre di Dio tutta immacolata, di dar compimento a ogni nostro buon consiglio, e di farci eredi dei suoi beni, affinché incessantemente celebriamo le tue magnificenze.

Katavasía. Ogni abitante della terra.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Come exapóstilarion, l'eothinón anastásimon.

Alle lodi, gli stichirá anastásima e anatoliká.

Stico: Sorgi, Signore, mio Dio.

Idiómelon del triódion. Tono pl. 2.

Per quanti camminano nelle tenebre dei peccati come luce sei sorto, o Cristo, nel tempo della continenza: mostraci anche il giorno solenne della tua passione, affinché a te acclamiamo: Sorgi, o Dio, e abbi pietà di noi.

Sera

Ufficio del vespro delle domeniche.

Al Signore, ho gridato, 10 stichi, con 4 stichirá katanyktiká dall'októichos e i seguenti prosómia di Giuseppe, dal triódion.

Triodion I

Tono pl. 4. Ἀμέτρητος ὑπάρχει Smisurato è il castigo.

Ἀμέτρητά σοι πταίσας, ἀμετρήτους κολάσεις ἐκδέχομαι, βρυγμὸν ὀδόντων, καὶ κλαυθμὸν ἀπαράκλητον, γέενναν πυρός, καὶ σκότος καὶ τάραρον. Κριτὰ δικαιοσύνη, δάκρυα οὖν μοι δώρησαι, δι' ὧν εὕρω τὴν ἄφεσιν, καὶ κακῶν μου τὴν λύσιν, νηστεύων καὶ κράζων σοι· Δέσποτα Χριστέ, οἰκτείρησόν με, διὰ μέγα καὶ πλούσιον ἔλεος.

Ἐμὲ τὸν πλανηθέντα, ἐπὶ ὄρη δεινῶν παραβάσεων, ζήτησον Λόγε, καὶ πρὸς σὲ ἀνακάλεσαι, ἦθη πονηρὰ ἐκ τῆς διανοίας μου, μακρὰν ἀπωθούμενος, θνήξαντα πάλιν ζώωσον, καὶ νηστεία καθάρισον, ἐν κλαυθμῷ διηνεκεῖ, βοῶντα καὶ λέγοντα· Δέσποτα Χριστέ, οἰκτείρησόν με, διὰ μέγα καὶ πλούσιον ἔλεος.

Altro stichirón prosómion, di Teodoro.

Stesso tono. Τὴν ἔνδοξον Celebriamo piamente.

Νηστείας ἐναρξάμενοι, Ἑβδομάδος τῆς τρίτης, τὴν Τριάδα τὴν σεπτὴν, εὐφημήσωμεν οἱ πιστοί, τὸ ἐξῆς περιχαρῶς διανύοντες, τῆς σαρκὸς δὲ τὰ πάθη ἀπομαράναντες, ἐκ ψυχῆς ἡμῶν, ἄνθη θεῖα δρεψόμεθα, στεφάνους πλεξάμενοι τῆς κυρίας τῶν ἡμερῶν, ἵνα πάντες τὸν Χριστόν, ὡς νικητὴν, στεφανηφοροῦντες ἀνυμνήσωμεν.

E 3 del minéo. Gloria... Ora e sempre... **Theotokión.** Luce gioiosa.

Dopo l'ingresso, prokímenon. Tono pl. 4.

Μὴ ἀποστρέψῃς τὸ πρόσωπόν σου, ἀπὸ τοῦ παιδός σου, ὅτι θλίβομαι, ταχὺ ἐπάκουσόν μου, πρόσχευε τῇ ψυχῇ μου, καὶ λύτρωσαι αὐτήν.

Στίχ. Ἡ σωτηρία σου, ὁ Θεός, ἀντιλάβοιτό μου.

Στίχ. Ἰδέτωσαν πτωχοί, καὶ εὐφρανθήτωσαν.

Allo stico il seguente idiómelon. Tono pl. 4.

Χαλινοὺς ἀποπτύσας τοὺς πατρικούς, ἀστάτω φρενί, τοῖς κτηνώδεσι τῆς ἁμαρτίας, λογισμοῖς συνέζησα, ὅλον μου τὸν βίον δαπανήσας ἀσώτως, ὁ τάλας ἐγώ, τροφῆς δὲ λειπόμενος, βεβαιούσης καρδίαν, πρὸς καιρὸν λιπαίνουσαν, ἡδονὴν ἐσιτούμην. Ἀλλὰ Πάτερ ἀγαθέ, μὴ κλείσῃς μοι τὰ φιλόνηρα σπλάγχνα, ἀλλ' ἀνοίξας δέξαι με, ὡς τὸν Ἄσωτον Υἱόν, καὶ σῶσόν με. **(Δίς)**

Avendo smisuratamente peccato contro di te, mi attendo smisurati castighi, stridore di denti, pianto inconsolabile, la geenna del fuoco, la tenebra e il tartaro, o giustissimo Giudice: dammi dunque lacrime con le quali trovare remissione, e liberazione dai miei vizi, digiunando e a te gridando: Cristo Sovrano, abbia pietà di me, per la tua grande e ricca misericordia.

Errante sui monti paurosi della trasgressione, cercami tu, o Verbo, richiamami a te, respingendo lontano dalla mia mente le inclinazioni cattive; ridona vita a colui che è morto e purifica col digiuno colui che in continuo pianto a te grida: O Cristo Sovrano, abbi pietà di me, per la tua grande e ricca misericordia.

Iniziando il digiuno di questa terza settimana, celebriamo, o popoli l'augusta Trinità, per compiere pieni di gioia ciò che ci attende: placando le passioni della carne, raccogliamo dalla nostra anima divini fiori, intrecciando corone per il giorno sovrano, per andare tutti incontro a Cristo, come a vincitore, cinti di corone.

Non distogliere il tuo volto dal tuo servo; poiché sono tribolato, presto esaudiscimi. Volgiti all'anima mia e redimila.

Stico: La tua salvezza, o Dio, mi soccorra.

Stico: Vedano i poveri e ne gioiscano.

Disprezzate le redini paterne per il mio animo incostante, ho convissuto con i pensieri bestiali del peccato, dilapidando nella dissolutezza tutto il mio patrimonio, miserabile che sono! Venuto meno il cibo che corrobora il cuore, mi sono nutrito del piacere che impingua per un momento. Tuttavia, o Padre buono, non chiudermi le tue viscere benigne, ma aprendole accogliami come il figliol prodigo, e salvami. **2 volte.**

Martyrikón.

Μάρτυρες Κυρίου, πάντα τόπον ἀγιάζετε, καὶ πᾶσαν νόσον θεραπεύετε, καὶ νῦν πρὸς ἐμὴν ἔρχομαι, ὅσοι ἐσθεῖναι τῶν παγίδων τοῦ ἐχθροῦ, τὰς ψυχὰς ἡμῶν δεόμεθα.

Martiri del Signore, ogni luogo voi santificate e ogni male curate: intercedete ora, vi preghiamo, perché siano strappate le anime nostre ai lacci del nemico.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokión. Stesso tono.

Τὰ οὐράνια ὑμνεῖ σε, κεχαριτωμένη Μῆτηρ
ἀνύμφευτε, καὶ ἡμεῖς δοξολογοῦμεν, τὴν ἀνεξι-
χνίαστόν σου γέννησιν. Θεοτόκε πρόσβευε, σω-
θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ti cantano gli esseri celesti, Madre senza nozze,
piena di grazia, e noi glorifichiamo la tua imper-
scrutabile generazione. Madre di Dio, intercedi per
la salvezza delle anime nostre.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

* * *

Sommario

Triodion I	3
Domenica del pubblicano e del fariseo.....	3
Domenica del figliol prodigo	13
Sabato dei defunti	22
Domenica di carnevale.....	35
Lunedì dei latticini.....	48
Martedì dei latticini	53
Mercoledì dei latticini.....	58
Giovedì dei latticini	63
Venerdì dei latticini	67
Sabato dei latticini.....	74
Domenica dei latticini	82
Lunedì della prima settimana	94
Martedì della prima settimana.....	110
Mercoledì della prima settimana.....	125
Giovedì della prima settimana.....	140
Venerdì della prima settimana.....	155
Sabato della prima settimana	162
Domenica dell'ortodossia	170
Lunedì della seconda settimana	179
Martedì della seconda settimana.....	186
Mercoledì della seconda settimana	192
Giovedì della seconda settimana.....	197
Venerdì della seconda settimana.....	204
Sabato della seconda settimana	209
Domenica seconda dei digiuni.....	214